REGIONE LAZIO

Repubblica Italiana

Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Disponibile in formato elettronico sul sito: *www.regione.lazio.it*

Legge Regionale n.12 del 13 agosto 2011

Data 28/11/2024
Numero 96
Supplemento n. 1

Periodicità bisettimanale

Direzione Redazione ed Amministrazione presso la Presidenza della Giunta Regionale Via Cristoforo Colombo, 212 – 00147 ROMA
Direttore del Bollettino: LUIGI FERDINANDO NAZZARO

SOMMARIO

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15028

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Reg. (CE) n. 1305/2013 - Bando pubblico adottato con Determinazione n. G00727 del 26/01/2022 e ss.mm. ii - Misura 08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" - Sottomisura 8.5 - Tipologia di operazione 8.5.1.b " Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti" Approvazione dell'elenco regionale delle domande di sostegno ammissibili ed ammesse a finanziamento. . . . . . **Pag. 10**

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15029

D.Lgs. 19/2021 artt. 34-35 e 37. Inserimento della ditta MOBILIA DI BUCCI MAURO nel Registro Ufficiale degli Operatori Professionali, attribuzione del codice di registrazione RUOP numero IT-12-1777 e autorizzazione al rilascio del passaporto delle piante ordinario per il centro aziendale LT01. Pagamento del bollo assolto. . . . . . **Pag. 21**

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15031

Regolamento (UE) 2016/2031, art 66 paragrafo 6. Revoca della iscrizione nel Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP) n. IT-12-0477 - ditta MINOCCHERI ATTILIO . . . . . **Pag. 25**

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15032

D.M. MIPAAF n. 360338 del 6 agosto 2021 recante Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 (come modificato dall'art. 1, punto 40, del Regolamento (UE) n. 2117/2021 del 2 dicembre 2021), recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto riguarda il latte bovino. Revoca riconoscimento della qualifica di primo acquirente di latte bovino alla ditta GALLINARO S.R.L. e contestuale Riconoscimento della qualifica di primo acquirente di latte bovino alla ditta: CASEIFICIO GALLINARO S.R.L. - Anagni (FR). . . . . . **Pag. 28**

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15033

L. R. 07 Dicembre 1990, n 87, art. 13. Autorizzazione all'esercizio di elettro-pesca con generatore autonomo di corrente elettrica sul Fosso Albuccione e suo affluente nel Comune di Guidonia Montecelio (RM). Proponente Soc. Cop. Bioprogramm, P.IVA 02038910283. . . . . . **Pag. 31**

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15034

Procedimento autorizzativo su istanza di espianto piante di olivo presentata da SOCIETA' AGRICOLA BOCCHIGNANO S.S. Determinazione di autorizzazione . . . . . **Pag. 35**

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15036

Legge Regionale n. 87/90, art. 42. Rinnovo della nomina a Guardia Giurata Ittica Volontaria del Sig. Sasso Marco, C.F. omissis . . . . . **Pag. 39**

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15037

L.R. n. 17/95, art. 43 e 44, D.G.R. n. 22 del 24 gennaio 2017 e ss. mm. e ii. Rinnovo della nomina a Guardia Volontaria Venatoria del Sig. Brandoni Antonio, C.F. omissis . . . . . **Pag. 43**

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15038

L.R. n. 17/95, art. 43 e 44, D.G.R. n. 22 del 24 gennaio 2017 e ss. mm. e ii. Rinnovo della nomina a Guardia Volontaria Venatoria del Sig. Rende Vincenzo, C.F. omissis . . . . . **Pag. 47**

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15039

Legge Regionale n. 87/90, art. 42. Convalida biennale della nomina a Guardia Giurata Ittica Volontaria del Sig. Meloni Emanuele, C.F. omissis . . . . . **Pag. 51**

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15040

Legge Regionale n. 87/90, art. 42. Rinnovo della nomina a Guardia Giurata Ittica Volontaria del Sig. Sambucci Bruno, C.F. omissis . . . . . Pag. 55

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15041

Procedimento autorizzativo su istanza di espianto piante di olivo presentata da Carlo DE SANCTIS - Determinazione di autorizzazione . . . . . Pag. 59

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15044

USI CIVICI - Asbuc di Giulianello (LT) - Liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, su alcuni terreni di proprietà privata del Sig. CIARLA PIERGIORGIORGIO, con contestuale affrancazione del canone annuo di natura enfiteutica. . . . . Pag. 63

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15045

USI CIVICI - Asbuc di Giulianello (LT) - Liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, su alcuni terreni di proprietà privata della Sig.ra DI TULLIO RITA, con contestuale affrancazione del canone annuo di natura enfiteutica. . . . . Pag. 68

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15046

USI CIVICI - Comune di Celleno (VT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Celleno, su un terreno sito nel territorio comunale, di proprietà privata della Sig.ra RANUCCI DANIELA . . . . . Pag. 73

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15048

USI CIVICI - Comune di Amaseno (FR) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, su un terreno sito nel territorio comunale, di proprietà privata del Sig. MANDATORI ALESSANDRO . . . . . Pag. 78

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15049

USI CIVICI - Comune di Amaseno (FR) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, su un terreno sito nel territorio comunale, di proprietà privata del Sig. MARCUCCILLI FRANCO . . . . . Pag. 83

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15050

USI CIVICI - Comune di Amaseno (FR) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, su un terreno sito nel territorio comunale, di proprietà privata del Sig. PANICI VINCENZO . . . . . Pag. 88

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15051

USI CIVICI - Comune di Amaseno (FR) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà privata della Sig.ra SQUARCIA FRANCA . . . . . Pag. 93

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15052

USI CIVICI - ASBUC di Giulianello (LT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, su un terreno sito nel territorio comunale, di proprietà privata del Sig. RE ITALO . . . . . Pag. 98

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15053

USI CIVICI - Comune di Cantalice (RI). Legge n 168 del 20-11-2017, Art. 3. Resa esecutività dell'autorizzazione alla permuta, con trasferimento dei vincoli di uso civico gravanti su di un'area di demanio civico, sita in loc. "Gli Osti", catastalmente ricadente nei Fogli 13-17-18, verso alcuni terreni appartenenti al patrimonio disponibile del Comune di Cantalice, siti in loc "Cardito/Monte Cardito" ricadenti nel Foglio 7, part.lla 68. Autorizzazione alla permuta. . . . . Pag. 103

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15054

USI CIVICI - ASBUC di Giulianello (LT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, su un terreno sito nel territorio comunale, di proprietà privata della Sig.ra RAPONI MARIA LUCIANA . . . . . Pag. 107

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15055

USI CIVICI - ASBUC di Giulianello (LT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà privata dei Sigg.ri FANELLA PAOLO, FANELLA LIDIA, RE ELIDE. . . . . Pag. 112

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15056

USI CIVICI - Comune di Prossedi (LT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Prossedi, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà privata del Sig. FABI ANGELO. . . . . Pag. 117

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15057

USI CIVICI - Comune di Prossedi (LT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Prossedi, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà privata della Sig.ra BUCCI NICOLINA. . . . . Pag. 122

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15058

USI CIVICI - Comune di Prossedi (LT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Prossedi, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà privata della Sig.ra ROSSI GIOVANNA. . . . . Pag. 127

Determinazione 25 novembre 2024, n. G15664

OCM Vino - Sostegno agli Investimenti, Art. 50 Reg. (UE) n. 1308/2013 e Art. 58 Reg. (UE) n. 2021/2115. Campagna 2024/2025 per la Regione Lazio. Avviso pubblico determinazione dirigenziale n. G03149 del 21.03.2024. Approvazione Elenco regionale n. 1 delle domande ammissibili in graduatoria regionale e loro autorizzazione al finanziamento. . . . . Pag. 132

Determinazione 26 novembre 2024, n. G15761

Reg. (UE) n. 1308/2013 e Reg. (UE) 2021/2115. Intervento di sostegno del settore Vitivinicolo 2023-2027. Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste n. 681024 del 12.12.2023 recante la dotazione finanziaria alle regioni per la campagna 2024/2025 di Intervento a favore del settore vitivinicolo. Rimodulazione della dotazione finanziaria assegnata alla Regione Lazio per il 2025. . . . . Pag. 139

Determinazione 27 novembre 2024, n. G15892

Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023- 2027. Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. DGR n. 15/2023. Intervento SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole". Approvazione Bando pubblico. . . . . Pag. 144

Determinazione 27 novembre 2024, n. G15893

Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023- 2027. Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. DGR n. 15/2023. Intervento SRD13 Azione 2 "Investimenti per la produzione di energia per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli". Approvazione Bando pubblico. . . . . Pag. 212

Determinazione 27 novembre 2024, n. G15894

Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023- 2027. Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. DGR n. 15/2023. Intervento SRD13 Azione 1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli". Approvazione Bando pubblico . . . . . Pag. 258

DIREZIONE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA', PARCHI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 novembre 2024, n. G14835

SANOFI s.r.l. - Autorizzazione Integrata Ambientale n 2551 del 01/08/2018 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Frosinone per impianto di fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi sito in Via Valcanello n. 4 nel Comune di Anagni (FR) - Attività IPPC 4.5. di cui all'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 - Modifiche non sostanziali ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 - codici pratiche: 44-2023 e 39-2024. Disposizione riesame A.I.A. ai sensi del c. 3, art. 29-octies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. . . . . Pag. 305

Determinazione 8 novembre 2024, n. G14836

XYSMA s.r.l. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n.152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. n. 27/98 per realizzazione e esercizio di un impianto per lo smaltimento ed il recupero di rifiuti derivanti da veicoli e parti di fuori uso (autodemolizione e rottamazione), RA.E.E. non pericolosi e metalli ferrosi e non nel Comune di Morolo (FR)- 03017, via Morolense snc . . . . . Pag. 319

Determinazione 8 novembre 2024, n. G14837

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Interventi di ampliamento della potenzialità del depuratore di Cave a 17.000 AE", nel Comune di Cave (RM), in località via Speciano (SP12a). Società proponente: ACEA ATO 2 SpA. Registro elenco progetti: n. 007/2023 . . . . . Pag. 366

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14914

Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9 del D. Lgs.152/2006 relativa al progetto di adeguamento tecnico di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 90 MWp ubicato nel Comune di Montalto di Castro, Provincia di Viterbo, località Campomorto. Proponente: ACME S.r.l. Registro Valutazioni Preliminari VP 168/2024 . . . . . Pag. 390

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14915

Proroga della Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale resa ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con Determinazione n. G16413 del 29/11/2019 sul progetto di "Ampliamento della cava di calcare denominata Simba", nel Comune di Artena (RM), in località Colle la Prescicchia Proponente Società CALBIT srl Registro elenco progetti n. 069/2018 . . . . . Pag. 394

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14916

Proroga della Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale resa ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con Determinazione n. G16412 del 29/11/2019 sul progetto di "Ampliamento della cava di calcare denominata Precicchia", nel Comune di Artena (RM), in località Colle la Prescicchia Proponente Società CALBIT srl Registro elenco progetti n. 068/2018 . . . . Pag. 399

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14971

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto agro-fotovoltaico della potenza complessiva di 76.7 MWp, e relative opere di connessione alla rete, dotato di sistema di accumulo con potenza di 15MW da realizzarsi nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR). Procedura Statale ID: 9756 Proponente: Montalto di Castro Solar S.r.l. Elenco procedure Statali n.32/23 . . . . . Pag. 404

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15059

Autorizzazione per lo svolgimento del corso abilitante alla professione di tecnico competente in acustica, programmato e diretto dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma. Anno 2024/2025. Modalità presenza. . . . . Pag. 412

Determinazione 14 novembre 2024, n. G15136

SIDER CISTERNA s.r.l. - Autorizzazione Integrata Ambientale n. Determinazione n. G08363 del 07/07/2015 e s.m.i. per l'Impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sito in Cisterna di Latina, via Rocco del Prete, 2 - Provvedimento di Diffida ai sensi dell'art. 29 decies comma 9 lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. . . . . Pag. 425

Determinazione 14 novembre 2024, n. G15137

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Miglioramento linea e ciclo prodotti del trattamento galvanico", Comune di Patrica (FR), località Vadisi Società proponente GALVANO PLATING srl Registro elenco progetti n. 80/2019 . . . . . **Pag. 436**

Determinazione 14 novembre 2024, n. G15144

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di "Ampliamento di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi e compostabili", Comune di Capranica (VT), località Vico Matrino. Società proponente: SAI - ECO RECYCLING S.A.S. DI ORONI ALESSANDRO E C.. Registro elenco progetti: n. 110/2022 . . . . . **Pag. 444**

DIREZIONE INCLUSIONE SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15067

L.R. 24/1996 e s.m.i. - Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative sociali. (ABA.CO società cooperativa sociale, La meteora - Società cooperativa, Sentiti bene società cooperativa sociale - Onlus, La tana società cooperativa sociale). . . . . . **Pag. 449**

Determinazione 14 novembre 2024, n. G15155

DGR 457/2023. Riparto e assegnazione in favore di Roma Capitale e dei distretti socio sanitari delle risorse di cui all'articolo 4, comma 12 della l.r. 13/2018 per interventi socio assistenziali in favore di soggetti affetti da sclerosi laterale amiotrofica (SLA). Perfezionamento della prenotazione di impegno n. 2371/2024, per complessivi euro 1.000.000,00, sul capitolo di spesa U0000H41903, esercizio finanziario 2024. . . . . . **Pag. 453**

DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 novembre 2024, n. G14819

Impegno di spesa pluriennale a favore di InfoCamere SCpA (codice creditore 46986) per l'erogazione dei servizi elaborativi di accesso ai dati del Registro Imprese e del Registro Protesti - affidamento dei servizi Parix e Telemaco, per l'importo complessivo di euro 551.452,20 (comprensivo di IVA) sul capitolo n. U0000T19538 - di cui euro 183.817,40 sull'es. fin. 2025, euro 183.817,40 sull'es. fin. 2026 e euro 183.817,40 sull'es. fin. 2027. . . . . . **Pag. 469**

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14884

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di spesa U0000S23918, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503. . . . . . **Pag. 474**

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14885

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di spesa U0000T19453, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503. . . . . . **Pag. 482**

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14886

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di spesa U0000T19415, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503. . . . . . **Pag. 490**

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14887

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di spesa U0000T19446, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503 . . . . . **Pag. 498**

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14888

Bilancio di previsio.ne finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di spesa U0000T19447, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503 . . . . . Pag. 506

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14889

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, tra i capitoli di spesa U0000R21422 e U0000R31902, di cui al programma 11 della missione 01. . . . Pag. 514

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14890

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza, per l'anno 2025, a integrazione del capitolo di spesa U0000S25904, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503. . . . . Pag. 520

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14891

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di spesa U0000S23420, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503. . . . . Pag. 526

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14892

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di spesa U0000S23423, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503. . . . . Pag. 534

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14893

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, tra i capitoli di spesa U0000R21513 e U0000R21514, di cui al programma 01 della missione 01. . . . Pag. 542

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14894

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di spesa U0000R15410, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503. . . . . Pag. 548

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14895

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024 e, in termini di competenza, per l'anno 2025, tra i capitoli di spesa U0000B21910 e U0000B21922, di cui al programma 01 della missione 14. . . . . Pag. 556

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14896

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza, per l'anno 2025, a integrazione del capitolo di spesa U0000S25904, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503. . . . . Pag. 562

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14897

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, e in termini di competenza, per gli anni 2025 e 2026, tra i capitoli di spesa U0000H11725 e U0000H11741, di cui al programma 01 della missione 13. . . . . Pag. 568

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14898

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato in c/capitale, capitolo di entrata E0000000012 e capitolo di spesa U0000E62126. . . . . Pag. 574

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14899

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato in c/capitale, capitolo di entrata E0000000012 e capitolo di spesa U0000E62128. . . . . . **Pag. 584**

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14900

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente, capitolo di entrata E0000000011 e capitoli di spesa U0000E47105, U0000E47108, U0000E47110 e U0000E47113. . . . . . **Pag. 594**

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14902

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente, capitolo di entrata E0000000011 e capitolo di spesa U0000F31126. . . . . . **Pag. 605**

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14903

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente, capitolo di entrata E0000000011 e capitolo di spesa U0000E61108. . . . . . **Pag. 615**

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14904

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente, capitolo di entrata E0000000011 e capitolo di spesa U0000D41931. . . . . . **Pag. 625**

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO, ATTIVITA' PRODUTTIVE E RICERCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 26 novembre 2024, n. G15773

Avviso pubblico per la manifestazione di interesse a presentare una proposta progettuale per la promozione dello sviluppo nei settori della Blue economy: Piano annuale operativo 2024 ex art. 8 comma 2 della legge regionale n. 2/2022 approvato con D.G.R. n. 944 del 15 novembre 2024. . . . . . **Pag. 635**

Determinazione 26 novembre 2024, n. G15825

PR Lazio FESR 2021-2027. Progetto T0008B0028. Obiettivo Specifico 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi" - Approvazione dell'Avviso pubblico denominato "Voucher Internazionalizzazione PMI Programma Regionale FESR Lazio 2021-2027" e il relativo allegato denominato "Avviso Pubblico Voucher Internazionalizzazione PMI Allegato Modulistica e istruzioni"- Impegno di spesa complessivo di euro 5.000.000,00 in favore di Lazio Innova Spa, codice creditore 59621 a valere sui capitoli di bilancio U0000A44173, U0000A44174, U0000A44175. Esercizi finanziari 2024-2025. . . . . . **Pag. 665**

DIREZIONE TRASPORTI, MOBILITA', TUTELA DEL TERRITORIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Avvisi

Avviso 12 novembre 2024

Pubblicazione ex-ante, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del Regolamento Regionale 3 gennaio 2022 n. 1, dell'ammissibilità dell'istanza di concessione presentata dalla società Gabby Sr.l. . . . . . **Pag. 731**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14918

Attuazione della deliberazione di Giunta regionale del 05 agosto 2024, n. 585. Approvazione schema atto di concessione a canone ricognitorio del bene immobile sito nel Comune di Fiumicino (RM), loc. Maccarese, Via della Stazione di Maccarese n. 114, identificato al foglio 326, particella 28, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 e successive disposizioni applicative di cui all'art. 19 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 12. Accertamento in entrata di complessivi € 10.800,00 sul capitolo E0000311524 - Concessionario: Associazione Tradizioni Future (codice 251029). . . . . . **Pag. 733**

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15028

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Reg. (CE) n. 1305/2013 - Bando pubblico adottato con Determinazione n. G00727 del 26/01/2022 e ss.mm. ii - Misura 08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" - Sottomisura 8.5 - Tipologia di operazione 8.5.1.b " Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti" Approvazione dell'elenco regionale delle domande di sostegno ammissibili ed ammesse a finanziamento.

OGGETTO: Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Reg. (CE) n. 1305/2013 – Bando pubblico adottato con Determinazione n. G00727 del 26/01/2022 e ss.mm. ii - Misura 08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" – Sottomisura 8.5 – Tipologia di operazione 8.5.1.b " Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti" Approvazione dell'elenco regionale delle domande di sostegno ammissibili ed ammesse a finanziamento.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

VISTA la L.R. 18/02/2002, n. 6 e successive modificazioni recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni organizzative alla Dirigenza ed al Personale";

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, avente ad oggetto il Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 853 del 04/12/2023 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste" al Dott. Roberto ALEANDRI;

VISTA la determinazione G04917 del 29/04/2024 con cui è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area "Governo del Territorio e Multifunzionalità, Forestazione" della Direzione regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste" al dott. Fabio Genchi;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'aiuto allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di aiuto previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul aiuto allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i Regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 335/2013 della Commissione che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sull'aiuto allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il aiuto in materia di cambiamenti climatici, la Determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di aiuto previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale Regolamento;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, all'aiuto allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'aiuto allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'aiuto allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 994/2014 della Commissione del 13 maggio 2014 che modifica gli allegati VIII e VIII quater del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, l'Allegato I del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e gli allegati II, III e VI del Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1242/2008 della Commissione che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

VISTO il Decreto 25 gennaio 2017 n. 2490 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, che reca la "Disciplina del regime di condizionalità, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

VISTO il Programma di sviluppo rurale (PSR) del Lazio per il periodo 2014-2020, approvato dalla Commissione UE con Decisione n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015, da ultimo modificato nella versione 13.1 approvata con Decisione della Commissione UE n. C(2023)1914 finale del 17 marzo 2023;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 147 del 5/04/2016 e successive mm. e ii., con la quale è stato approvato il documento "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative generali";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 133 del 28/03/2017 recante "Reg.(CE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio per il periodo 2014-2020. Recepimento del D.M. 25 gennaio 2017, n. 2490, relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Disposizioni regionali di attuazione per le misure "a investimento";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 187 del 19/04/2017, concernente: "Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative generali. Modifica della D.G.R. n. 147 del 5 aprile 2016";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 550 del 05/08/2021, concernente: "Regolamento (UE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 del Lazio. Approvazione della proposta di modifica del piano di finanziamento a seguito della proroga del periodo di durata dei programmi sostenuti dal FEASR (art. 1 Reg. (UE) n. 2220/2020);

VISTA la Determinazione n. G03831 del 15/04/2016 avente ad oggetto: "Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Spese ammissibili al finanziamento del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020." con

la quale è stato approvato il documento “Spese ammissibili al finanziamento del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1248 del 28/12/2022 recante “Regolamento (UE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2022 del Lazio. Approvazione della proposta di modifica del piano di finanziamento”;

RICHIAMATA la Decisione n. C(2023)1914 finale del 17/03/2023, con cui la Commissione Europea ha approvato, la proposta di modifica al documento di programmazione sullo sviluppo rurale di cui alla soprarichiamata Deliberazione della Giunta regionale n. 1248 del 28/12/2022 (Approvazione della versione 13.1);

VISTA la nota dell’Area Programmazione dell’Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio protocollo n. 1141572 del 19/09/2024 con la quale si ravvisa l’opportunità di contrastare tutti i rischi connessi al disimpegno automatico delle risorse comunitarie, ravvisando così l’opportunità di procedere al finanziamento di tutte le domande dichiarate ammissibili al finanziamento tra le domande di sostegno raccolte ai sensi della tipologia di operazione 8.5.1.b, in attuazione del Bando pubblico approvato con DD n. G00727/2022 e ss.mm.e ii, istruite con esito positivo e ritenute ammissibili, senza che sia necessario procedere alla preliminare formulazione della graduatoria unica regionale di ammissibilità;

CONSIDERATO che i dati di monitoraggio relativi allo stato di presentazione delle domande sono resi disponibili dall’Organismo Pagatore AGEA;

VISTA la Determinazione n. G00727 del 26/01/2022 avente ad oggetto: “Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Misura 08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" art. 21 del Regolamento (UE) N. 1305/2013 - Sottomisura 8.5 "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" - Tipologia di Operazione 8.5.1.b "Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti". Approvazione Bando pubblico.;

VISTA la Determinazione n. G05036 del 28/04/2022 avente ad oggetto: “Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Regolamento (CE) n. 1305/2013. Misura 08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" art. 21 del Regolamento (UE) N. 1305/2013 - Sottomisura 8.5"Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" - Tipologia di Operazione 8.5.1.b "Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti". Proroga scadenza termini presentazione domande.

VISTA la Determinazione n. G05933 del 13/05/2022 con la quale è stato approvato l’ELENCO REGIONALE comprendente n. 105 domande di sostegno presentate (rilasciate informaticamente) entro la data di scadenza ai sensi del bando pubblico di cui alla Determinazione n. G00727 del 26/01/2022 e ss. mm.e ii., (Identificativo bando 64044), attuativo del Regolamento (CE) n. 1305/2013. Misura 08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" art. 21 del Regolamento (UE) N. 1305/2013 - Sottomisura 8.5"Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" - Tipologia di Operazione 8.5.1.b "Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti";

DATO ATTO che i controlli amministrativi sulle domande di sostegno sono stati svolti in conformità all’art. 48 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 /2014, tenendo conto delle norme sul procedimento amministrativo recate dalla L. 241/90 e s.m.i.;

TENUTO CONTO delle disposizioni e delle indicazioni operative rese note dall'Organismo Pagatore Nazionale AGEA e dai Servizi Comunitari per il trattamento delle domande e la relativa definizione degli schemi procedurali per la gestione delle stesse;

TENUTO CONTO che le domande di sostegno ritenute ammissibili a finanziamento, successive all'istruttoria amministrativa risultano essere 98;

CONSIDERATO che con nota n. prot. 1351464 del 04/11/2024 il Comune di Toffia ha richiesto la rettifica della domanda di sostegno n. 24250040045, in quanto ha riscontrato un mero errore materiale di inserimento all'interno del sistema SIAN sulla rendicontabilità dell'IVA, in quanto nella delibera di approvazione della domanda di sostegno l'IVA risultava rientrante nel finanziamento richiesto;

RITENUTO pertanto, di rendere ammissibili a finanziamento numero 97 domande di sostegno e di rimandare a successivo atto l'ammissibilità della domanda di sostegno n. 24250040045 fino alla rettifica della stessa all'interno del sistema SIAN;

RITENUTO di approvare l'Elenco regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili e riportate nell'*ALLEGATO 1* alla presente Determinazione, che costituisce parte integrante e sostanziale della stessa, comprendente n. 97 domande di sostegno ammissibili, riportate in elenco in ordine decrescente di punteggio, per un importo costo totale dell'investimento ammesso al sostegno pari ad euro 2.636.244,02 e un complessivo di contributo pubblico pari ad euro 2.564.631,45;

RITENUTO, altresì, di ammettere a finanziamento le sopra richiamate n. 97 domande di sostegno ammissibili per una spesa totale di contributo pubblico pari ad € 2.564.631,45;

RITENUTO di stabilire che per le domande di sostegno per le quali l'importo del contributo pubblico concesso è stato ricondotto, in attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 6 del Bando pubblico, ai massimali stabiliti dal regime *"de minimis"* di cui al Reg. UE n. 1407/2013, il beneficiario deve provvedere alla realizzazione dell'intero investimento ammesso all'aiuto;

CONSIDERATO che i dati di monitoraggio relativi allo stato di presentazione delle domande sono resi disponibili dall'Organismo Pagatore AGEA;

VISTA la Determinazione Dirigenziale nn. G06856/2022 con la quale sono dettate le modalità organizzative per la gestione ed il trattamento delle domande di sostegno per la misura 8.5.1.b, nella quale sono richiamate altresì le disposizioni che il Responsabile del Procedimento deve seguire al fine di standardizzare i comportamenti e uniformare le valutazioni istruttorie;

TENUTO CONTO che gli esiti delle valutazioni istruttorie svolte sulle domande di sostegno in conformità al sistema "Verificabilità, Controllabilità delle Misure (VCM)", sono riportati negli applicativi informatici predisposti dall'Organismi Pagatore AGEA e disponibili sulla piattaforma del SIAN;

VISTO l'"*Elenco regionale delle domande ammissibili ed ammesse al finanziamento" (ALLEGATO 1),* riportato in allegato alla presente di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, composto da n. 97 domande per le quali si è concluso con esito positivo il procedimento istruttorio per l'ammissibilità della domanda di sostegno riportante, per ciascuna istanza oltre ai riferimenti identificativi l'importo del costo totale dell'investimento ammissibile al finanziamento e del relativo contributo pubblico concesso, nonché il punteggio assegnato a seguito delle valutazioni svolte per le verifiche relative ai criteri di selezione;

RITENUTO di approvare il suddetto "*Elenco regionale delle domande ammissibili ed ammesse al finanziamento",* allegato alla presente determinazione di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che per le domande di sostegno per le quali l'importo del contributo pubblico concesso è ricondotto, in attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 5 del Bando pubblico, ai

massimali stabiliti dal regime *"de minimis"* di cui al Reg. UE n. 1407/2013, sia comunque prevista la necessaria realizzazione dell'intero investimento ammesso all'aiuto;

RITENUTO di dare mandato al Dirigente dell'Area Governo del Territorio e Multifunzionalità, Forestazione, nella considerazione che gli aiuti sono concessi in regime *"de minimis,* affinché si proceda, prima dell'adozione del provvedimento di Concessione del sostegno a favore dei beneficiari e sulla base delle disposizioni recate dal quadro normativo comunitario di riferimento come recepite dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 31 maggio 2017, n. 115 recante *"Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni"* e delle relative disposizioni impartite dall'Autorità di Gestione, all'inserimento sul Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) delle informazioni relative alla concessione provvedendo all'apposizione sul medesimo provvedimento del codice identificativo dell'aiuto rilasciato dal RNA;

RICHIAMATE le previsioni all'art. 9 del richiamato decreto n. 115/2017, prevedente inoltre che, a conclusione del progetto per il quale è concesso l'aiuto individuale, così come ogni qualvolta vi sia una variazione del quadro economico o del beneficiario, sia necessario aggiornare tempestivamente il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA), fatto salvo quanto previsto al comma 8 dell'art. 9 per le revoche o le riduzioni, attraverso le relative procedure informatiche. Al termine di tale operazione, lo stesso Registro rilascia specifico "Codice Variazione Concessione RNA – COVAR" che deve essere riportato:

- in caso di variazione del quadro economico o del beneficiario, nell'atto di concessione della variante;
- alla conclusione del progetto,
    - in caso di adozione di una determinazione di decadenza parziale o totale del sostegno, nella relativa determinazione;
    - negli altri casi, sul provvedimento di concessione iniziale.

RICHIAMATO quanto altresì previsto dalla Legge 4 agosto 2017, n. 124 recante: "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", all'articolo 1, commi 125-129, in tema di obblighi di pubblicità e trasparenza e a carico dei beneficiari di contributi pubblici;

DETERMINA

In conformità con le premesse, che qui si intendono integralmente richiamate e che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto:

- di approvare l'"*Elenco regionale delle domande ammissibili ed ammesse al finanziamento" (ALLEGATO 1),* riportato in allegato alla presente di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, composto da n. 97 domande per le quali si è concluso con esito positivo il procedimento istruttorio per l'ammissibilità della domanda di sostegno riportante, per ciascuna istanza oltre ai riferimenti identificativi l'importo del costo totale dell'investimento ammissibile al finanziamento e del relativo contributo pubblico concesso, nonché il punteggio assegnato a seguito delle valutazioni svolte per le verifiche relative ai criteri di selezione;

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.), sul sito web della Direzione Agricoltura della Regione Lazio www.regione.lazio.it/rl_agricoltura/ e sul sito web www.lazioeuropa.it, nella sezione "P.S.R. FEARS" - sottosezione "Bandi e graduatorie".

Il presente provvedimento, ai sensi all'art. 26, comma 1 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" è pubblicato sulla sezione Amministrazione

Trasparente del sito web della Regione Lazio, sottosezione sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici - criteri e modalità.

Avverso il presente Provvedimento amministrativo definitivo è ammesso ricorso per motivi di legittimità, alternativamente, al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) e al Presidente della Repubblica entro il termine, rispettivamente, di 60 giorni e 120 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dello stesso o dalla notifica dell'atto, laddove prevista.

Il Direttore
Dott. Roberto Aleandri

ALLEGATO 1

Elenco domande di aiuto ammissibili e ammesse a finanziamento
Bando: 64044 - MISURA 8.5.1.B
SOSTEGNO ALLA STESURA DI PIANI DI GESTIONE FORESTALE O STRUMENTI EQUIVALENTI

	denominazione	domanda di sostegno	Contributo ammissibile	Contributo ammesso	Punteggio attribuito
1	COMUNE DI ACQUAPENDENTE	24250046216	4.764,86	4.764,86	125
2	VALLE FARNIA DI LANCIA MASSIMILIANO E C. SOCIETÀ AGRICOLA IN NOME COLLETTIVO	24250042132	10.221,66	8.177,33	99
3	COMUNE DI ANGUILLARA SABAZIA	24250045564	5.139,97	5.139,97	99
4	COMUNE DI AUSONIA	24250045341	8.226,86	8.226,86	99
5	COMUNE DI ARPINO	24250041134	5.647,00	5.647,00	99
6	COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO	24250046406	7.715,85	7.715,85	96
7	COMUNE DI SGURGOLA	24250041233	22.620,80	22.620,80	95
8	COMUNE DI CASTEL SANT'ANGELO	24250041894	67.287,00	67.287,00	93
9	COMUNE DI GIULIANO DI ROMA	24250041183	53.098,25	53.098,25	93
10	C. M. ZONA XIII MONTI LEPINI AUSONI	24250041910	42.379,50	42.379,50	91
11	COMUNE DI FALVATERRA	24250046349	4.499,00	4.499,00	90
12	COMUNE DI CINETO ROMANO	24250040904	10.014,34	10.014,34	90
13	COMUNE DI SAMBUCI	24250046182	11.448,48	11.448,48	90
14	COMUNE DI SUBIACO	24250041878	98.568,67	98.568,67	90
15	COMUNE DI SPERLONGA	24250046190	13.649,20	13.649,20	89
16	A.S.B.U.C. DI SANTA ANATOLIA	24250045150	40.184,54	32.147,66	88
17	COMUNE DI MORINO	24250039922	55.265,00	55.265,00	87
18	COMUNE DI PASTENA	24250039831	40.269,41	40.258,16	87
19	COMUNE DI SUPINO	24250040912	83.555,75	83.555,75	87
20	COMUNE DI ESPERIA	24250041530	99.689,01	99.689,01	85
21	COMUNE DI TERELLE	24250042512	32.737,54	32.737,54	85
22	COMUNE DI SETTEFRATI	24250040755	99.769,86	99.769,86	85
23	COMUNE DI CORI	24250042223	68.705,67	68.705,67	84
24	COMUNE DI CASTELSANT'ELIA	24250041258	3.361,10	3.361,10	84
25	COMUNE DI POFI	24250042124	8.354,06	8.354,06	84
26	COMUNE DI PONZANO ROMANO	24250040391	7.899,29	7.899,29	84
27	COMUNE DI MAGLIANO ROMANO	24250042199	7.463,23	7.463,23	84
28	COMUNE DI AQUINO	24250046117	6.343,73	6.343,73	84
29	COMUNE DI CASTROCIELO	24250042413	8.627,04	8.627,04	84
30	COMUNE DI SAN GIORGIO A LIRI	24250046109	6.458,00	6.458,00	84
31	COMUNE DI ISOLA DEL LIRI	24250041746	6.067,21	6.067,21	84
32	COMUNE DI TORRICELLA IN SABINA	24250042769	32.371,02	32.371,02	82
33	AZIENDA AGRICOLA SELVA SILLA LEGNAMI S.R.L.	24250041324	10.714,63	8.571,70	82
34	COMUNE DI MONTEROTONDO	24250045127	10.972,50	10.972,50	82
35	COMUNE DI MANDELA	24250045895	27.494,00	27.494,00	82
36	COMUNE DI MONTELEONE SABINO	24250046208	10.242,87	10.242,87	80
37	COMUNE DI SAN GIOVANNI INCARICO	24250042231	17.453,47	17.453,47	80
38	COMUNE DI ARCE	24250045473	15.199,46	15.199,46	80
39	COMUNE DI VILLA SANTA LUCIA	24250045440	11.755,55	11.755,55	80
40	COMUNE DI PICINISCO	24250039385	96.289,44	96.289,44	80
41	PIETRADEMONE SRL	24250046281	31.537,55	25.230,04	78
42	COMUNE DI VITICUSO	24250042116	35.165,20	35.165,20	78
43	COMUNE DI BORGOVELINO	24250046174	27.332,21	27.332,21	77
44	COMUNE DI ANAGNI	24250040268	19.190,00	19.190,00	76

45	COMUNE DI ROCCA MASSIMA	24250041928	11.500,67	11.500,67	76
46	COMUNE DI ROCCASECCA DEI VOLSCI	24250040367	11.081,25	11.081,25	75
47	COMUNE DI PONTECORVO	24250039567	24.100,00	24.100,00	74
48	MINCK PLANNER BERNARDO MIGUEL	24250041126	35.422,94	28.338,35	74
49	COMUNE DI PAGANICO SABINO	24250042652	14.589,12	14.589,12	73
50	COMUNE DI SAN BIAGIO SARACINISCO	24250039666	48.098,77	48.098,77	73
51	COMUNE DI CARPINETO ROMANO	24250042058	100.000,00	100.000,00	73
52	COMUNE DI MONTE ROMANO	24250045432	57.156,80	57.156,80	72
53	COMUNE DI SONNINO	24250041993	59.872,82	59.872,82	72
54	COMUNE DI CERVARO	24250041464	33.879,30	33.879,30	72
55	COMUNE DI SANT'ELIA FIUMERAPIDO	24250041563	49.141,70	49.141,70	72
56	COMUNE DI PATRICA	24250042108	19.950,38	19.950,38	71
57	COMUNE DI CICILIANO	24250041050	13.636,00	13.636,00	71
58	COMUNE DI CASALATTICO	24250039823	17.509,43	17.509,43	71
59	COMUNE DI CELLERE	24250046372	12.869,73	12.869,73	69
60	COMUNE DI VALENTANO	24250043171	10.091,00	10.091,00	69
61	COMUNE DI RIVODUTRI	24250042793	41.604,64	41.604,64	68
62	COMUNE DI BASSIANO	24250043080	35.746,58	35.746,58	68
63	COMUNE DI FONDI	24250046307	26.449,71	26.449,71	68
64	COMUNE DI COLLE SAN MAGNO	24250045614	52.217,79	52.217,79	68
65	COMUNE DI GORGA	24250041472	53.998,57	53.998,57	68
66	COMUNE DI FIUGGI	24250042066	38.355,65	38.355,65	67
67	COMUNE DI BOMARZO	24250045663	13.393,99	13.393,99	67
68	PROVINCIA DI RIETI	24250046331	16.541,70	16.541,70	66
69	C. M. ZONA XIV DEL LAZIO VALLE DI COMINO	24250040987	14.508,50	14.508,50	66
70	COMUNE DI SAN GREGORIO DA SASSOLA	24250041118	9.637,43	9.637,43	65
71	A.S.B.U.C. DI S. GIOVANNI DI ACCUMOLI	24250046380	3.865,55	3.092,44	65
72	A.S.B.U.C. DI TERRACINO DI ACCUMOLI	24250046356	5.576,67	4.461,25	65
73	A.S.B.U.C. DI VILLANOVA DI ACCUMOLI	24250046398	4.003,34	3.202,67	65
74	CAPRIOLI VIRGILIANA	24250045721	5.211,90	4.169,52	65
75	COMUNE DI COLLEVECCHIO	24250042645	4.755,05	4.755,05	64
76	ALDOBRANDINI CAMILLO	24250044575	26.033,48	20.826,78	63
77	COMUNE DI MONTELANICO	24250041852	41.556,22	41.556,22	62
78	COMUNE DI SEGNI	24250041357	65.463,07	65.463,07	62
79	COMUNE DI MOROLO	24250046141	40.413,35	40.413,35	62
80	COMUNE DI COLLI SUL VELINO	24250041217	8.225,71	8.225,71	61
81	COMUNE DI BELMONTE IN SABINA	24250045507	13.547,16	13.547,16	61
82	BARBERINI PAOLA	24250044542	4.747,47	3.797,98	59
83	DEMETRIUS SOC. AGR. A.R. L	24250042165	12.403,12	9.922,50	57
84	C. M. V ZONA MONTEPIANO REATINO	24250040425	46.300,00	31.792,65	57
85	A.S.B.U.C. DI TORANO	24250045861	28.704,36	22.963,49	57
86	COMUNE DI ATINA	24250040433	21.769,00	21.769,00	56
87	COMUNE DI VILLA LATINA	24250041282	19.540,40	19.540,40	56
88	COMUNE DI BELMONTE CASTELLO	24250039518	16.006,50	16.006,50	56
89	COMUNE DI CASTELLIRI	24250039534	12.169,60	12.169,60	55
90	COMUNE DI ACUTO	24250045366	10.441,94	10.441,94	55
91	COMUNE DI POLI	24250041159	6.147,00	6.147,00	54
92	COMUNE DI PESCOSOLIDO	24250039021	68.341,14	68.341,14	50
93	DOMINIO COLLETTIVO U.A. DI ORIOLO ROMANO	24250041704	9.454,29	7.563,40	50

94	A.S.B.U.C. DI S. LUCIA PESCOROCCHIANO	24250045168	4.404,79	3.523,83	50
95	U. A. DI MONTE ROMANO	24250041779	16.160,39	12.343,42	49
96	U. A. DI VALLECUPOLA	24250045184	19.519,16	15.615,33	32
97	U. A. DI TERZONE SAN PIETRO	24250045556	14.379,11	11.503,29	32
	TOTALE		**2.636.244,02**	**2.564.631,45**	

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15029

D.Lgs. 19/2021 artt. 34-35 e 37. Inserimento della ditta MOBILIA DI BUCCI MAURO nel Registro Ufficiale degli Operatori Professionali, attribuzione del codice di registrazione RUOP numero IT-12-1777 e autorizzazione al rilascio del passaporto delle piante ordinario per il centro aziendale LT01. Pagamento del bollo assolto.

Oggetto: D.Lgs. 19/2021 artt. 34-35 e 37. Inserimento della ditta MOBILIA DI BUCCI MAURO nel Registro Ufficiale degli Operatori Professionali, attribuzione del codice di registrazione RUOP numero IT-12-1777 e autorizzazione al rilascio del passaporto delle piante ordinario per il centro aziendale LT01. Pagamento del bollo assolto.

IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Su proposta del Dirigente dell'Area Servizio Fitosanitario Regionale;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale";

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 04 dicembre 2023, n. 853, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste" al Dott. Roberto Aleandri;

VISTO l'atto di organizzazione del 13 febbraio 2024, n. G01459 con il quale è stato definito l'attuale assetto organizzativo della Direzione regionale Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste;

VISTO l'atto di organizzazione n. G01641 del 18/02/2022 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Servizio Fitosanitario Regionale alla Dott.ssa Alessandra Bianchi;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge Regionale 11 giugno 1996, n. 20, concernente la disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/2031 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i Regolamenti (UE) n. 228/2013, n. 652/2014 e 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le Direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) 2019/827 relativo ai criteri che gli operatori professionali devono rispettare al fine di soddisfare le condizioni di cui all'articolo 89, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio e alle procedure volte a garantire l'osservanza di tali criteri;

VISTO il Decreto Legislativo n. 19 del 2 febbraio 2021 concernente "Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della Legge 4 ottobre

2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/2031 e del Regolamento (UE) 2017/625" e, in particolare, l'articolo 34 che istituisce, presso il Servizio Fitosanitario Centrale, il Registro Ufficiale degli Operatori Professionali in cui devono essere registrati gli Operatori Professionali rientranti nelle categorie di cui all'articolo 65 paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2017/625 e l'articolo 37, comma 1, che dispone che il Servizio Fitosanitario Regionale concede all'operatore professionale che ne fa richiesta l'autorizzazione a rilasciare i passaporti delle piante previa verifica dei requisiti di cui al regolamento (UE) 2019/827;

VISTO il Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 333987 del 27/07/2022 "Requisiti, dotazioni e adempimenti degli operatori professionali registrati al Ruop ai sensi del Capo VII del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19";

VISTA la domanda acquisita al prot. n. 1324430 del 28/10/2024, presentate dalla ditta MOBILIA DI BUCCI MAURO - Partita IVA: 03279500593, con sede legale in SABAUDIA (LT), S.S.148 PONTINA KM 84,600 3192, relativa alla richiesta di registrazione al RUOP ai sensi dell'articolo 35 del D.Lgs. 19/2021 e di autorizzazione al rilascio del passaporto delle piante ordinario, ai sensi dell'articolo 37, commi 1 e 3, del D.Lgs. 19/2021 per il centro aziendale LT01;

VISTO il verbale di sopralluogo effettuato in data 06/11/2024, dall'ispettore fitosanitario incaricato con nota prot. n. 1360735 del 05/11/2024, con il quale è stato accertato che la ditta è in possesso dei requisiti tecnici previsti dall'art. 5, conformemente all'allegato II del decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 333987 del 27/07/2022, e che sono soddisfatti i requisiti richiesti dal D.Lgs. n. 19/2021;

RITENUTO, ai sensi dell'articolo 35 comma 3 del D.Lgs. 19/2021, di inserire la ditta MOBILIA DI BUCCI MAURO, nel Registro Ufficiale degli Operatori Professionali assegnandole un codice di registrazione;

RITENUTO di autorizzare, ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del D.Lgs. 19/2021 la ditta MOBILIA DI BUCCI MAURO al rilascio del passaporto delle piante ordinario, di cui all'articolo 80 del Regolamento (UE) 2016/2031 per le specie vegetali prodotte presso il centro aziendale ubicato in SABAUDIA (LT) S.S.148 PONTINA KM 84,600 3192;

RITENUTO opportuno assegnare alla ditta MOBILIA DI BUCCI MAURO, un codice identificativo per il centro aziendale ubicato in SABAUDIA (LT) S.S.148 PONTINA KM 84,600 3192, che dovrà integrare le informazioni previste nell'allegato VII parte A lettera e) del Regolamento (UE) 2016/2031;

DETERMINA

per quanto in premessa,
relativamente alla ditta: MOBILIA DI BUCCI MAURO;
Partita IVA: 03279500593;
Indirizzo sede legale e centro aziendale LT01: S.S.148 PONTINA KM 84,600 3192, SABAUDIA (LT);
Tipologie attività svolte: vivaismo ornamentale;

- di inserire, ai sensi dell'articolo 35, comma 3 del D.Lgs. 19/2021 la ditta MOBILIA DI BUCCI MAURO nel Registro Ufficiale degli Operatori Professionali assegnandole il numero di registrazione RUOP: IT-12-1777;

- di attribuire alla ditta MOBILIA DI BUCCI MAURO per il centro aziendale situato in SABAUDIA (LT), S.S.148 PONTINA KM 84,600 3192 il codice identificativo LT01. Tale codice dovrà integrare le informazioni previste nell'allegato VII parte A lettera e) del Regolamento (UE) 2016/2031;

- di autorizzare, ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del D.Lgs. 19/2021 la ditta MOBILIA DI BUCCI MAURO al rilascio del passaporto delle piante ordinario, di cui all'articolo 80 del Regolamento (UE) 2016/2031 per le specie vegetali prodotte presso il centro aziendale codice LT01.

La ditta ai sensi dell'articolo 35 comma 4 e dell'articolo 35 comma 1 del D.Lgs. 19/2021 è tenuta a comunicare entro 10 giorni al Servizio Fitosanitario Regionale competente ogni eventuale aggiornamento dei dati contenuti nella domanda di registrazione.
La ditta è tenuta altresì ad aggiornarsi sulle normative in materia fitosanitaria consultabili sui siti istituzionali del Servizio Fitosanitario Regionale e del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Servizio Fitosanitario Centrale.
La presente determinazione non esonera il titolare dall'obbligo di conformarsi alle disposizioni urbanistiche, ambientali, sanitarie ed a munirsi di ogni altra autorizzazione richiesta dalla normativa vigente.
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio.
Ricorrono le condizioni di cui all'articolo 23, comma 1, del D.Lgs. 33/2013.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Roberto Aleandri

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15031

Regolamento (UE) 2016/2031, art 66 paragrafo 6. Revoca della iscrizione nel Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP) n. IT-12-0477 - ditta MINOCCHERI ATTILIO

Oggetto: Regolamento (UE) 2016/2031, art 66 paragrafo 6. Revoca della iscrizione nel Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP) n. IT-12-0477 - ditta MINOCCHERI ATTILIO

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Su proposta del Dirigente dell'Area Servizio Fitosanitario Regionale;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale";

VISTO il regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 4 dicembre 2023, n. 853, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste" al Dott. Roberto Aleandri;

VISTO l'atto di organizzazione del 13 febbraio 2024, n. G01459 con il quale è stato definito l'attuale assetto organizzativo della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

VISTO l'atto di organizzazione n. G01641 del 18/02/2022 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Servizio Fitosanitario Regionale alla Dott.ssa Alessandra Bianchi;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge regionale 11 giugno 1996, n. 20, concernente la disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale;

VISTO il regolamento (UE) 2016/2031 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, n. 652/2014 e n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;

VISTO il regolamento delegato (UE) 2019/827 relativo ai criteri che gli operatori professionali devono rispettare al fine di soddisfare le condizioni di cui all'articolo 89, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio e alle procedure volte a garantire l'osservanza di tali criteri;

VISTO il Documento Tecnico n. 4 del Ministero dell'Agricoltura, che declina i casi in cui vi è la necessità di registrazione al RUOP;

VISTO il decreto legislativo n. 19 del 2 febbraio 2021 concernente "Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del Regolamento (UE) 2017/625" e, in particolare, l'articolo 36 paragrafo 2 "*Revoca della registrazione al RUOP"*;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G00465 del 21/01/2020, che inserisce la ditta vivaistica floricola e di piante ornamentali, MINOCCHERI ATTILIO, nel Registro Ufficiale degli Operatori Professionali, con l'attribuzione del numero IT-12-0477;

CONSIDERATO che la ditta MINOCCHERI ATTILIO, Partita IVA n. 00450711007, a causa del decesso del titolare, in data 04/08/2021, ha cessato l'attività e di conseguenza, il 18/01/2023, è stata cancellata dal Registro delle Imprese della CCIAA di Roma, Numero REA RM-846859;

RITENUTO necessario, pertanto, procedere alla revoca di quanto disposto dalla determinazione dirigenziale n. G00465 del 21/01/2020, concernente l'iscrizione al RUOP, con il codice IT-12-0477, nei confronti della ditta MINOCCHERI ATTILIO, Partita IVA n. 00450711007, indirizzo sede legale: Via Nettunense Km 33.000, Frazione Falasche – 00042 Anzio (RM);

DETERMINA

per quanto in premessa,

la revoca di quanto disposto dalla determinazione dirigenziale n. G00465 del 21/01/2020, concernente l'iscrizione al RUOP, con il codice IT-12-0477, nei confronti della ditta MINOCCHERI ATTILIO, Partita IVA n. 00450711007, indirizzo sede legale: Via Nettunense Km 33.000, Frazione Falasche – 00042 Anzio (RM).

Avverso il presente Provvedimento amministrativo definitivo è ammesso ricorso per motivi di legittimità, alternativamente, al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) e al Presidente della Repubblica entro il termine, rispettivamente, di 60 giorni e 120 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dello stesso o dalla notifica dell'atto, laddove prevista.

Ricorrono le condizioni di cui all'articolo 23, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.)

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Roberto Aleandri

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15032

D.M. MIPAAF n. 360338 del 6 agosto 2021 recante Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 (come modificato dall'art. 1, punto 40, del Regolamento (UE) n. 2117/2021 del 2 dicembre 2021), recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto riguarda il latte bovino. Revoca riconoscimento della qualifica di primo acquirente di latte bovino alla ditta GALLINARO S.R.L. e contestuale Riconoscimento della qualifica di primo acquirente di latte bovino alla ditta: CASEIFICIO GALLINARO S.R.L. - Anagni (FR).

Oggetto: D.M. MIPAAF n. 360338 del 6 agosto 2021 recante Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 (come modificato dall'art. 1, punto 40, del Regolamento (UE) n. 2117/2021 del 2 dicembre 2021), recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto riguarda il latte bovino. Revoca riconoscimento della qualifica di primo acquirente di latte bovino alla ditta GALLINARO S.R.L. e contestuale Riconoscimento della qualifica di primo acquirente di latte bovino alla ditta: **CASEIFICIO GALLINARO S.R.L.** – Anagni (FR).

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Risorse Ambientali e Produzioni Agricole;

VISTA la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA la Legge Regionale 18/02/2002, n. 6 e successive modificazioni recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale";

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 853 del 04/12/2023, con la quale è stato conferito al Dott. Roberto Aleandri l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G05095 del 30/04/2024, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Nadia Biondini l'incarico di Dirigente dell'Area Risorse Ambientali e Produzioni Agricole della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/1972, (CEE) n. 234/1979, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il Decreto-Legge 29 marzo 2019 n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, ed in particolare l'articolo 3 "Monitoraggio della produzione di latte vaccino, ovino e caprino e dell'acquisto di latte e prodotti lattiero-caseari a base di latte importati da Paesi dell'Unione europea e da Paesi terzi";

VISTO il D.M. MIPAAF n. 360338 del 6 agosto 2021 recante "Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 (come modificato dall'art. 1, punto 40, del Regolamento (UE) n. 2117/2021 del 2 dicembre 2021), recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto riguarda il latte bovino" e ss.mm.ii.;

VISTI, in particolare, l'art. 2 del citato D.M. MIPAAF n. 360338/2021, concernente, tra l'altro, la definizione di primo acquirente, e l'art. 3, concernente le procedure per la verifica dei requisiti necessari per il riconoscimento dei "primi acquirenti di latte bovino";

VISTE le Istruzioni operative AGEA prot. n. 0053456 dell'11/07/2023;

VISTE le note acquisite al protocollo della Regione Lazio al n. 1204787 del 02/10/2024 ed al n. 1353404 del 04/11/2024, con le quali la ditta GALLINARO S.R.L. – Partita IVA: 02840230607, già riconosciuta come primo acquirente di latte bovino con registrazione al n. 361 dell'Albo regionale degli acquirenti di latte bovino, ha comunicato la cessazione dell'attività produttiva a partire dal 19/09/2024. Con le medesime note la ditta ha fatto richiesta di riconoscimento della qualifica di primo acquirente di latte bovino con una nuova intestazione societaria come CASEIFICIO GALLINARO S.R.L. – Partita IVA: 03281150601, con sede legale ad Anagni (FR), in Strada Nazionale 6 Casilina n. 5137;

CONSIDERATO che la precedente ditta GALLINARO S.R.L. era già riconosciuta come primo acquirente di latte bovino e che i requisiti richiesti dal D.M. MIPAAF n. 360338 del 6 agosto 2021 per il riconoscimento dei primi acquirenti di latte bovino sono rimasti invariati, si considera soddisfatto il possesso dei requisiti previsti dall'art. 3 del citato D.M. n. 360338 da parte dell'attuale ditta denominata CASEIFICIO GALLINARO S.R.L. e, pertanto, nulla osta al riconoscimento della qualifica di primo acquirente di latte bovino;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover revocare, a partire dal 19/09/2024, il riconoscimento della qualifica di primo acquirente di latte bovino, ai sensi dell'articolo 3 comma 7 del D.M. n. 0360338 del 06/08/2021, alla ditta GALLINARO S.R.L. – Partita IVA: 02840230607, già riconosciuta come primo acquirente di latte bovino con registrazione al n. 361 dell'Albo regionale degli acquirenti di latte bovino, avendo questa ditta cessato l'attività produttiva in data 19/09/2024. Inoltre, ritenuto di poter riconoscere la qualifica di primo acquirente di latte bovino, a decorrere dal 01/11/2024, alla ditta CASEIFICIO GALLINARO S.R.L. – Partita IVA: 03281150601, con sede legale ad Anagni (FR), in Strada Nazionale 6 Casilina n. 5137, e luogo di conservazione dei libri contabili presso la sede stessa;

DETERMINA

in conformità con le premesse, che qui si intendono integralmente richiamate e che costituiscono parte integrante del presente Atto:

- di revocare, **a partire dal 19/09/2024**, il riconoscimento della qualifica di primo acquirente di latte bovino, ai sensi dell'articolo 3 comma 7 del D.M. n. 0360338 del 06/08/2021, alla ditta GALLINARO S.R.L. – Partita IVA: 02840230607, già riconosciuta come primo acquirente di latte bovino con registrazione al n. 361 dell'Albo regionale degli acquirenti di latte bovino, che ha cessato l'attività produttiva in data 19/09/2024;

- di riconoscere alla ditta **CASEIFICIO GALLINARO S.R.L.** – Partita IVA: 03281150601, con sede legale ad Anagni (FR), in Strada Nazionale 6 Casilina n. 5137, e luogo di conservazione dei libri contabili presso la sede stessa, la qualifica di Primo Acquirente di latte bovino, con registrazione al **n. 374** dell'Albo regionale degli acquirenti di latte bovino. **Tale qualifica decorre dal 01/11/2024**.

Non ricorrono le condizioni di cui al Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) disponibile sul sito istituzionale www.regione.lazio.it

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il Direttore Regionale
Dott. Roberto Aleandri

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15033

L. R. 07 Dicembre 1990, n 87, art. 13. Autorizzazione all'esercizio di elettro-pesca con generatore autonomo di corrente elettrica sul Fosso Albuccione e suo affluente nel Comune di Guidonia Montecelio (RM). Proponente Soc. Cop. Bioprogramm, P.IVA 02038910283.

Oggetto: L. R. 07 Dicembre 1990, n° 87, art. 13. Autorizzazione all'esercizio di elettro-pesca con generatore autonomo di corrente elettrica sul Fosso Albuccione e suo affluente nel Comune di Guidonia Montecelio (RM). Proponente Soc. Cop. Bioprogramm, P.IVA 02038910283.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

VISTA la Legge Statutaria dell'11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, riguardante l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale, ed in particolare gli articoli del Capo II Sezione I, che individuano le tipologie e le procedure di adozione degli atti adottati dagli organi di direzione politica e dai dirigenti regionali;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 853 del 4 dicembre 2023, con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Foreste al Dott. Roberto Aleandri;

VISTO l'atto di organizzazione n.G1459 del 13.02.2024 "Organizzazione della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste." Con il quale è stato costituito l'Ufficio Pesca;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni",

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2015 n. 17 "Legge di stabilità regionale 2016" ed in particolare l'art. 7 "Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni e successivo riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei comuni. Disposizioni in materia di personale" con la quale sono state conferite alle Regioni le funzioni amministrative non fondamentali in materia di caccia e pesca;

VISTA la D.G.R. n. 56 del 23 febbraio 2016 con la quale è stata individuata la Direzione regionale "Agricoltura e sviluppo rurale, caccia e pesca" quale struttura regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1995, n.2 - Istituzione dell'agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio (ARSIAL) – che alla lettera o) del comma 1, art. 2, prevede in capo ad ARSIAL la gestione dell'Osservatorio Faunistico Regionale che ha

inglobato le competenze dell'abolito Stabilimento ittiogenico di cui all'articolo 3, comma 4, della legge regionale 7 dicembre 1990, n. 87;

VISTA la richiesta del Dott. Biol. Paolo Turin in qualità di legale rappresentante della Soc. cooperativa Bioprogramm, con nota del 12/09/2024 e acquisita al protocollo regionale n. 1115347 del 13-09-2024, ha presentato richiesta di autorizzazione per la pesca per motivi scientifici nel Fosso Albuccione e suo affluente nel Comune di Guidonia Montecelio (RM);

VISTA la nota prot 1129868 del 17.09.2024 con cui lo Scrivente Ufficio ha richiesto il parere tecnico sulle attività in oggetto all'Arsial;

VISTO il parere tecnico favorevole con prescrizioni, espresso da ARSIAL – Osservatorio Faunistico Regionale, relativo al rilascio di autorizzazione di pesca a scopo di studio, in oggetto, acquisito agli atti con nota prot. n. 1371109 del 7.11.2024 comune di Giudonia Montecelio (RM)

CONSIDERATO che le attività previste, da effettuarsi nei corpi idrici Fosso Albuccione e suo affluente nel Comune di Guidonia Montecelio (RM) fino al 31/12/2024, è finalizzata al monitoraggio dell'ittiofauna nei suddetti corpi idrici interessati dal progetto "Ampliamento CAR – Comparto B";

PRESO ATTO dalla documentazione trasmessa, che il personale proposto a tali attività è composto dai seguenti componenti della squadra di campionamento:

- Paolo Turin, ..omissis...,, Ruolo Legale Rappresentante e Responsabile tecnico;
- Marco Zanetti, .. omissis ..., Ruolo Socio e Responsabile Tecnico;
- Manuel Bellio, .. omissis ...,, Ruolo Dipendente a tempo indeterminato;
- Patrick Macor, .. omissis ...,, Ruolo Dipendente a tempo indeterminato;
- Daniele Turrin ..omissis...,, Ruolo Dipendente a tempo indeterminato;
- Andrea Bertoncin ..omissis...,, Ruolo Dipendente a tempo indeterminato;
- Andrea Baracco ..omissis...,, Ruolo Dipendente a tempo indeterminato;
- Diego Galante ..omissis...,, Ruolo Dipendente a tempo indeterminato.

RITENUTO, pertanto, di autorizzare le persone sopraelencate ad effettuare il monitoraggio con elettro storditore da effettuarsi nei corpi idrici Fosso Albuccione e suo affluente nel Comune di Guidonia Montecelio (RM) fino al 31/12/2024;

DETERMINA

In conformità con le premesse che si intendono integralmente richiamate,

- di autorizzare le persone sottoelencate, ad effettuare pesca in deroga con elettro storditore nel Fosso Albuccione e suo affluente nel Comune di Guidonia Montecelio (RM) fino al 31/12/2024:

- Paolo Turin, ..omissis...,, Ruolo Legale Rappresentante e Responsabile tecnico;
- Marco Zanetti, ..omissis..., Ruolo Socio e Responsabile Tecnico;
- Manuel Bellio, ..omissis...,, Ruolo Dipendente a tempo indeterminato;
- Patrick Macor, ..omissis...,, Ruolo Dipendente a tempo indeterminato;

- Daniele Turrin ..omissis...,, Ruolo Dipendente a tempo indeterminato;
- Andrea Bertoncin ..omissis...,, Ruolo Dipendente a tempo indeterminato;
- Andrea Baracco ..omissis...,, Ruolo Dipendente a tempo indeterminato;
- Diego Galante ..omissis...,, Ruolo Dipendente.

- Nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- la squadra di campionamento durante le operazioni in campo deve essere composta da almeno un ittiologo e dal personale di supporto individuato.
- Copia dei dati ittiologici dovrà essere inviata allo scrivente ufficio per l'implementazione dei dati della Regione Lazio.

Per quanto non espressamente riportato nella presente atto si rimanda alle prescrizioni delle vigenti leggi e normative in materia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
Dott. Roberto Aleandri

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15034

Procedimento autorizzativo su istanza di espianto piante di olivo presentata da SOCIETA' AGRICOLA BOCCHIGNANO S.S. Determinazione di autorizzazione

Oggetto: Procedimento autorizzativo su istanza di espianto piante di olivo presentata da SOCIETA' AGRICOLA BOCCHIGNANO S.S.

Determinazione di autorizzazione

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITÀ ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Su proposta del Dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Rieti

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale";

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32 della legge regionale 12 Agosto 2020, n. 11";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 853 del 04 dicembre 2023 con la quale, ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1, è stato conferito al Dott. Roberto Aleandri l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste";

VISTO l'atto di organizzazione n. G01459 del 13 febbraio 2024 recante: "Organizzazione della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste" modificato con atto di organizzazione n. G02265 del 29 febbraio 2024 della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste con il quale, tra l'altro, è stata istituita l'Area Decentrata Agricoltura di Rieti;

VISTO l'atto di Organizzazione n. G04934 del 29/04/2024, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Rieti all'Arch. Pasquale Zangara;

VISTO il Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 concernente "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Decreto Legislativo Luogotenenziale del 1945 n. 475 recante per oggetto "Divieto di abbattimento di alberi di olivo";

VISTA la Legge Regionale 13 febbraio 2009, n. 1 recante per oggetto "Disposizioni urgenti in materia di agricoltura", con particolare riferimento all'art. 3 "Disciplina dell'abbattimento e dell'espianto degli alberi di olivo";

VISTA la L. n. 241/1990 artt. da 14 a 14 quinquies;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 233 del 18 aprile 2019 con oggetto: "Approvazione delle linee guida per il rilascio dell'autorizzazione alle attività di abbattimento, espianto, spostamento e sostituzione degli alberi di olivo nella Regione Lazio";

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G05081 del 23 aprile 2019 con oggetto: "Approvazione della procedura amministrativa e della modulistica da utilizzare nel corso dei procedimenti relativi alle istanze volte al rilascio dell'autorizzazione alle attività di abbattimento, espianto, spostamento e sostituzione degli alberi di olivo nella Regione Lazio";

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G07682 del 05 giugno 2019 con oggetto: "Approvazione di modulistica integrativa da utilizzare nel corso dei procedimenti relativi alle istanze volte al rilascio dell'autorizzazione alle attività di abbattimento, espianto, spostamento e sostituzione degli alberi di olivo nella Regione Lazio";

VISTA l'istanza presentata dalla Sig.ra Barletta Giorgia, in qualità di rappresentante legale della Società Agricola Bocchignano S.S., il 25/08/2023, come acquisita a protocollo con n. 930999 del 25/08/2023, inerente autorizzazione ad attività di estirpazione di olivi, corredata dai documenti alla stessa allegati;

CONSIDERATA la comunicazione di avvio del procedimento d'ufficio inviata dall'Area Decentrata Agricoltura Lazio Nord con protocollo n. 0986371 dell'11/09/2023;

TENUTO CONTO dell'esito dell'istruttoria condotta dal responsabile di procedimento nominato con incarico protocollo n° 961902 del 05/09/2023, desumibile dal verbale istruttorio dell'11/03/2024;

VISTA la nota, acquisita al protocollo con il n° 1017678 del 12/08/2024 con la quale la Sig.ra Barletta Giorgia, in qualità di rappresentante legale della Soc. Agr. Bocchignano S.S., comunica la rinuncia dalla richiesta di autorizzazione per n° 67 alberi di olivo insistenti sulla particella 16 del foglio 5 del comune di Montopoli di Sabina;

CONSIDERATO che da consultazione della check list di inquadramento territoriale allegata alla istanza protocollo n° 930999 del 25/08/2023 risulta che l'area oggetto di attività di estirpazione degli ulivi è parzialmente inclusa in una zona di acque pubbliche di rispetto (Tavola "B" del P.T.P.R.);

VISTA la relazione allegata all'Istanza di estirpazione prot. 930999 del 25/08/2023 a firma del Tecnico incaricato Dott. Sampalmieri Raffaele e della Rappresentante Legale della Società, Sig.ra Barletta Giorgia, nella quale si dichiara che l'intervento di estirpazione dell'oliveto, con sostituzione con altra specie arborea, non comporta alterazioni della zona ripariale;

RITENUTO di poter autorizzare l'attività di estirpazione con sostituzione di ulivi, per la quale l'istanza è stata presentata, con l'obbligo di mantenere lo stato dei luoghi e la vegetazione ripariale esistente, e di rispettare la normativa in materia di distanze minime di impianto dall'argine del corso d'acqua;

DETERMINA

per quanto in premessa,

fatti salvi i diritti di terzi,

ai sensi del D. Lgte. del 1945 n.475/1945, dell'art.3 della L.R.1/2009 e della L. n.241/1990,

relativamente alla Società Agricola Bocchignano,

di autorizzare l'attività di estirpazione degli olivi, con conseguente sostituzione degli stessi con noccioli da frutto micorizzati, sul medesimo foglio e particella catastale, come di seguito dettagliato:

n° piante	Comune	Località	Foglio	Particella
42	Montopoli di Sabina	Bocchignano	11	27

I termini di efficacia dell'autorizzazione decorrono dalla data di comunicazione della presente.

Ai fini di cui sopra si dispone che copia della presente Determinazione sia trasmessa in forma telematica alle Amministrazioni ed ai soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento, ed ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti, ai loro rispettivi indirizzi.

Gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso l'Area Decentrata Agricoltura di Rieti, accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi.

La durata dell'autorizzazione rilasciata dall'Area Decentrata Agricoltura di Rieti è pari ad anni 3 (tre) dalla data di approvazione della presente Determinazione Dirigenziale che costituisce titolo autorizzativo. Nei casi in cui, entro il termine dei tre anni in precedenza indicato, non siano state eseguite le attività autorizzate e intervenga una variazione nella proprietà e/o nel possesso dei fondi e delle piante oggetto della autorizzazione, il soggetto nuovo intestatario dei terreni inoltra una domanda di voltura all'ADA competente per territorio allegando alla stessa copia dell'atto di proprietà e/o di possesso che attesti la regolare transazione di proprietà e/o possesso.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla notifica del presente atto ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio.

Ricorrono le condizioni di cui all'articolo 23, comma 1, del D.lgs. 33/2013.

IL DIRETTORE REGIONALE

(Dott. Roberto Aleandri)

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15036

Legge Regionale n. 87/90, art. 42. Rinnovo della nomina a Guardia Giurata Ittica Volontaria del Sig. Sasso Marco, C.F. omissis

OGGETTO: Legge Regionale n. 87/90, art. 42. Rinnovo della nomina a Guardia Giurata Ittica Volontaria del Sig. Sasso Marco, C.F. omissis

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Roma;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, avente ad oggetto il Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale n. 17/2015, fra le quali anche la disciplina delle Guardie Giurate Ittiche Volontarie;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G01459 del 13 febbraio 2024, con il quale è stato definito il nuovo assetto organizzativo della Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste, avente decorrenza 1° marzo 2024;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 853 del 04/12/2023 con la quale è stato conferito al Dott. Roberto Aleandri l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G04862 del 24/04/2024, con il quale è stata disposta la novazione del contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 29041 del 19.01.2024, di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Decentrata Agricoltura Lazio Centro" della Direzione regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste" al dott. Paolo Menna da Dirigente dell'Area "Decentrata Agricoltura Lazio Centro" della Direzione regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste" a Dirigente dell'Area "Decentrata Agricoltura di Roma" della Direzione regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste";

VISTA la Legge Regionale 7 dicembre 1990, n. 87 *"Norme per la tutela del patrimonio ittico e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne"* e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il comma 2 dell'articolo 42 che prevede che le associazioni possono nominare, e mantenere a proprie spese, guardie giurate per concorrere alla vigilanza in materia di pesca sia sulle acque pubbliche che su quelle private;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 20 del 24 gennaio 2017, con la quale è stata approvata la disciplina per il riconoscimento della qualifica di Guardia Giurata Ittica Volontaria;

VISTA la nota dell'Ufficio Legislativo della Giunta Regionale protocollo n. 0526781 del 18 ottobre 2017 che si è espressa in merito al rilascio del riconoscimento e rinnovo delle Guardie Giurate Ittiche Volontarie e della Guardie Volontarie Venatorie;

VISTA la Determinazione n. G01681 del 15 febbraio 2017 come rettificata con Determinazione n. G14829 del 31 ottobre 2017 riguardante "L.R. 87/90 – Approvazione iter procedurale per il riconoscimento e per il rinnovo della qualifica di Guardia Giurata Ittica Volontaria";

VISTA la Determinazione n. G00726 del 26 gennaio 2022, con la quale sono stati assegnati i procedimenti amministrativi, e relative fasi procedurali, per il riconoscimento della qualifica di Guardia Giurata Ittica Volontaria, alle Aree Decentrate Agricoltura;

VISTA la richiesta pervenuta in data 12/09/2024 prot. n. 1109741, dalla Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee (F.I.P.S.A.S.), Comitato Provinciale di Roma, per il rinnovo della nomina di Guardia Giurata Ittica Volontaria, scaduta il 05/09/2024, a favore del Sig. Sasso Marco, nato a omissis il omissis, C.F. omissis;

CONSIDERATO che la documentazione pervenuta risulta conforme a quella prevista dalla normativa vigente;

VISTO l'esito del Casellario Giudiziale e quello dei Carichi Pendenti;

VISTO l'attestato di frequenza del corso di aggiornamento per Guardia Giurata Ittica Volontaria svolto dall'8 al 13 maggio 2019 rilasciato da ARSIAL – Area Sviluppo rurale e territoriale Osservatorio faunistico;

VISTA la dichiarazione dei servizi di vigilanza espletati sottoscritta dal presidente dell'Associazione Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee (F.I.P.S.A.S.), Comitato Provinciale di Roma;

RITENUTO pertanto di procedere al rinnovo della nomina di Guardia Giurata Ittica Volontaria del Sig. Sasso Marco, nato a omissis il omissis, facente parte dell'Associazione Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee (F.I.P.S.A.S.), Comitato Provinciale di Roma,

D E T E R M I N A

- ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di procedere al rinnovo della nomina di Guardia Giurata Ittica Volontaria del Signor Sasso Marco, nato a omissis il omissis, C.F. omissis, facente parte della Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee (F.I.P.S.A.S.), Comitato Provinciale di Roma.

Alla Determinazione di nomina della Guardia ittica volontaria, valida su tutto il territorio Regionale, segue il rilascio di apposito documento personale, attestante il riconoscimento della nomina a Guardia Ittica Volontaria. Tale documento ha una validità di anni sei dalla data del rilascio, ferma restando la necessità di effettuare le convalide del tesserino stesso ogni due anni (rinnovi biennali). Lo stesso documento verrà sostituito alla scadenza.

Le Guardie Giurate Ittiche Volontarie, ai sensi dell'art. 250, comma 6 del Regio Decreto 6 maggio 1940 n. 635 come modificato dall'art. 1, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente della Repubblica 4 agosto 2008 n. 153 e ss.mm. ed ii., devono prestare giuramento innanzi al Prefetto o suo delegato, che ne fa attestazione in calce all'atto di nomina; la guardia ittica giurata è ammessa all'esercizio delle funzioni dopo aver prestato detto giuramento.

I documenti citati nel presente Atto sono disponibili presso l'Area Decentrata Agricoltura di Roma, Via Rodolfo Lanciani n. 38, 00162, Roma.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore Regionale
Dott. Roberto Aleandri

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15037

L.R. n. 17/95, art. 43 e 44, D.G.R. n. 22 del 24 gennaio 2017 e ss. mm. e ii. Rinnovo della nomina a Guardia Volontaria Venatoria del Sig. Brandoni Antonio, C.F. omissis

OGGETTO: L.R. n. 17/95, art. 43 e 44, D.G.R. n. 22 del 24 gennaio 2017 e ss. mm. e ii. Rinnovo della nomina a Guardia Volontaria Venatoria del Sig. Brandoni Antonio, C.F. omissis

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Roma;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, avente ad oggetto il Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale n. 17/2015, fra le quali anche la disciplina delle Guardie Venatorie Volontarie;

VISTA la Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca Foreste in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle provincie, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n.17;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G01459 del 13 febbraio 2024, con il quale è stato definito il nuovo assetto organizzativo della Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste, avente decorrenza 1° marzo 2024;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 853 del 04/12/2023 con la quale è stato conferito al Dott. Roberto Aleandri l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G04862 del 24/04/2024, con il quale è stata disposta la novazione del contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 29041 del 19.01.2024, di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Decentrata Agricoltura Lazio Centro" della Direzione regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste" al dott. Paolo Menna da Dirigente dell'Area "Decentrata Agricoltura Lazio Centro" della Direzione regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste" a Dirigente dell'Area "Decentrata Agricoltura di Roma" della Direzione regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste";

VISTA la Determinazione n. G04726 del 28/04/2021 – Approvazione Documento Allegato A: "Individuazione e assegnazione dei procedimenti amministrativi, e relative fasi procedurali, inerenti alla materia faunistico venatoria";

VISTA la Legge 11 febbraio 1992 n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modifiche;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 43 "Vigilanza Venatoria;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, art 7;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 22 del 24 gennaio 2017, così come modificata dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 229 del 9 maggio 2017, con la quale è stata approvata la disciplina per il riconoscimento della qualifica di Guardia Volontaria Venatoria e del servizio di Vigilanza;

VISTA la Determinazione n. G16113 del 23/11/2017, con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla Determinazione n. G02328 del 27/02/2013 "Approvazione dell'iter procedurale per il riconoscimento e per il rinnovo della qualifica di Guardia Volontaria Venatoria e del modello di tesserino di riconoscimento della Guardia Venatoria Volontaria;

VISTA la nota dell'Ufficio legislativo della Giunta Regionale n. prot. 0526781 del 18/10/2017 che si è espressa in merito al rilascio del riconoscimento e rinnovo delle Guardie Giurate Volontarie Ittiche e delle Guardie Volontarie Venatorie;

VISTA la richiesta pervenuta in data 26/09/2024 prot. n. 1177979, dall'Associazione ANUU Migratoristi Italiani per la conservazione dell'ambiente naturale, Presidenza Provinciale di Roma, per il rinnovo della nomina di Guardia Volontaria Venatoria, scaduta il 16/06/2024, a favore del Sig. Brandoni Antonio, nato a omissis il omissis, C.F. omissis;

CONSIDERATO che la documentazione pervenuta risulta conforme a quella prevista dalla normativa vigente;

VISTO l'esito del Casellario Giudiziale e quello dei Carichi Pendenti;

VISTA la dichiarazione dei servizi di vigilanza espletati sottoscritta dal presidente dell'Associazione ANUU Migratoristi Italiani per la conservazione dell'ambiente naturale, Sezione Provinciale di Roma;

RITENUTO pertanto di procedere al rinnovo della nomina di Guardia Volontaria Venatoria del Sig. Brandoni Antonio, nato a omissis il omissis, facente parte dell'Associazione ANUU Migratoristi Italiani per la conservazione dell'ambiente naturale, Presidenza Provinciale di Roma;

DETERMINA

ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- di procedere al rinnovo della nomina di Guardia Volontaria Venatoria del Sig. Brandoni Antonio, nato a omissis il omissis, C.F. omissis, facente parte dell'Associazione ANUU Migratoristi Italiani per la conservazione dell'ambiente naturale, Sezione Provinciale di Roma.

Le “guardie volontarie venatorie” ai sensi dell’art. 250, comma 6 del R.D. 6 maggio 1940 n. 635 come modificato dall’art. 1, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente della Repubblica 4 agosto 2008 n. 153 e successive mm. ii., devono prestare giuramento innanzi al Prefetto o suo delegato, che ne fa attestazione in calce all’atto di nomina; la guardia volontaria venatoria è ammessa all’esercizio delle funzioni dopo aver prestato detto giuramento.

La qualifica di guardia volontaria venatoria ha validità di anni sei, con visto di rinnovo biennale.

I documenti citati nel presente Atto sono disponibili presso l’Area Decentrata Agricoltura di Roma, Via Rodolfo Lanciani n. 38, 00162, Roma.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all’art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore Regionale
Dott. Roberto Aleandri

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15038

L.R. n. 17/95, art. 43 e 44, D.G.R. n. 22 del 24 gennaio 2017 e ss. mm. e ii. Rinnovo della nomina a Guardia Volontaria Venatoria del Sig. Rende Vincenzo, C.F. omissis

OGGETTO: L.R. n. 17/95, art. 43 e 44, D.G.R. n. 22 del 24 gennaio 2017 e ss. mm. e ii. Rinnovo della nomina a Guardia Volontaria Venatoria del Sig. Rende Vincenzo, C.F. omissis

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Roma;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, avente ad oggetto il Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale n. 17/2015, fra le quali anche la disciplina delle Guardie Venatorie Volontarie;

VISTA la Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca Foreste in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle provincie, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n.17;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G01459 del 13 febbraio 2024, con il quale è stato definito il nuovo assetto organizzativo della Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste, avente decorrenza 1° marzo 2024;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 853 del 04/12/2023 con la quale è stato conferito al Dott. Roberto Aleandri l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G04862 del 24/04/2024, con il quale è stata disposta la novazione del contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 29041 del 19.01.2024, di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Decentrata Agricoltura Lazio Centro" della Direzione regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste" al dott. Paolo Menna da Dirigente dell'Area "Decentrata Agricoltura Lazio Centro" della Direzione regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste" a Dirigente dell'Area "Decentrata Agricoltura di Roma" della Direzione regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste";

VISTA la Determinazione n. G04726 del 28/04/2021 – Approvazione Documento Allegato A: "Individuazione e assegnazione dei procedimenti amministrativi, e relative fasi procedurali, inerenti alla materia faunistico venatoria";

VISTA la Legge 11 febbraio 1992 n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modifiche;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 43 "Vigilanza Venatoria;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, art 7;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 22 del 24 gennaio 2017, così come modificata dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 229 del 9 maggio 2017, con la quale è stata approvata la disciplina per il riconoscimento della qualifica di Guardia Volontaria Venatoria e del servizio di Vigilanza;

VISTA la Determinazione n. G16113 del 23/11/2017, con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla Determinazione n. G02328 del 27/02/2013 "Approvazione dell'iter procedurale per il riconoscimento e per il rinnovo della qualifica di Guardia Volontaria Venatoria e del modello di tesserino di riconoscimento della Guardia Venatoria Volontaria;

VISTA la nota dell'Ufficio legislativo della Giunta Regionale n. prot. 0526781 del 18/10/2017 che si è espressa in merito al rilascio del riconoscimento e rinnovo delle Guardie Giurate Volontarie Ittiche e delle Guardie Volontarie Venatorie;

VISTA la richiesta pervenuta in data 25/09/2024 prot. n. 1170113, da Federazione Italiana della Caccia, Sezione Provinciale di Roma, per il rinnovo della nomina di Guardia Volontaria Venatoria, scaduta il 22/05/2014, a favore del Sig. Rende Vincenzo, nato a omissis il omissis, C.F. omissis;

CONSIDERATO che la documentazione pervenuta risulta conforme a quella prevista dalla normativa vigente;

VISTO l'esito del Casellario Giudiziale e quello dei Carichi Pendenti;

VISTA la dichiarazione dei servizi di vigilanza espletati sottoscritta dal responsabile regionale dell'Associazione Federazione Italiana della Caccia, Sezione Provinciale di Roma;

RITENUTO pertanto di procedere al rinnovo della nomina di Guardia Volontaria Venatoria del Sig. Rende Vincenzo, nato a omissis il omissis, facente parte dell'Associazione Federazione Italiana della Caccia, Sezione Provinciale di Roma;

DETERMINA

ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

di procedere al rinnovo della nomina di Guardia Volontaria Venatoria del Sig. Rende Vincenzo, nato a omissis il omissis, C.F. omissis, facente parte dell'Associazione Federazione Italiana della Caccia, Sezione Provinciale di Roma.

Le "guardie volontarie venatorie" ai sensi dell'art. 250, comma 6 del R.D. 6 maggio 1940 n. 635 come modificato dall'art. 1, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente della Repubblica 4 agosto

2008 n. 153 e successive mm. ii., devono prestare giuramento innanzi al Prefetto o suo delegato, che ne fa attestazione in calce all'atto di nomina; la guardia volontaria venatoria è ammessa all'esercizio delle funzioni dopo aver prestato detto giuramento.

La qualifica di guardia volontaria venatoria ha validità di anni sei, con visto di rinnovo biennale.

I documenti citati nel presente Atto sono disponibili presso l'Area Decentrata Agricoltura di Roma, Via Rodolfo Lanciani n. 38, 00162, Roma.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore Regionale
Dott. Roberto Aleandri

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15039

Legge Regionale n. 87/90, art. 42. Convalida biennale della nomina a Guardia Giurata Ittica Volontaria del Sig. Meloni Emanuele, C.F. omissis

OGGETTO: Legge Regionale n. 87/90, art. 42. Convalida biennale della nomina a Guardia Giurata Ittica Volontaria del Sig. Meloni Emanuele, C.F. omissis

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Roma;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, avente ad oggetto il Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale n. 17/2015, fra le quali anche la disciplina delle Guardie Giurate Ittiche Volontarie;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G01459 del 13 febbraio 2024, con il quale è stato definito il nuovo assetto organizzativo della Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste, avente decorrenza 1° marzo 2024;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 853 del 04/12/2023 con la quale è stato conferito al Dott. Roberto Aleandri l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G04862 del 24/04/2024, con il quale è stata disposta la novazione del contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 29041 del 19.01.2024, di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Decentrata Agricoltura Lazio Centro" della Direzione regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste" al dott. Paolo Menna da Dirigente dell'Area "Decentrata Agricoltura Lazio Centro" della Direzione regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste" a Dirigente dell'Area "Decentrata Agricoltura di Roma" della Direzione regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste";

VISTA la Legge Regionale 7 dicembre 1990, n. 87 *"Norme per la tutela del patrimonio ittico e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne"* e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il comma 2 dell'articolo 42 che prevede che le associazioni possono nominare, e mantenere a proprie spese, guardie giurate per concorrere alla vigilanza in materia di pesca sia sulle acque pubbliche che su quelle private;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 20 del 24 gennaio 2017, con la quale è stata approvata la disciplina per il riconoscimento della qualifica di Guardia Giurata Ittica Volontaria;

VISTA la nota dell'Ufficio Legislativo della Giunta Regionale protocollo n. 0526781 del 18 ottobre 2017 che si è espressa in merito al rilascio del riconoscimento e rinnovo delle Guardie Giurate Ittiche Volontarie e della Guardie Volontarie Venatorie;

VISTA la Determinazione n. G01681 del 15 febbraio 2017 come rettificata con Determinazione n. G14829 del 31 ottobre 2017 riguardante "L.R. 87/90 – Approvazione iter procedurale per il riconoscimento e per il rinnovo della qualifica di Guardia Giurata Ittica Volontaria";

VISTA la Determinazione n. G00726 del 26 gennaio 2022, con la quale sono stati assegnati i procedimenti amministrativi, e relative fasi procedurali, per il riconoscimento della qualifica di Guardia Giurata Ittica Volontaria, alle Aree Decentrate Agricoltura;

VISTA la richiesta pervenuta in data 30/09/2024 prot. n. 1188359, dall'Associazione ARCI PESCA F.I.S.A. (Federazione Italiana Sport e Ambiente), Comitato Provinciale di Roma, per la convalida del biennio 27/06/2024 – 26/06/2026 della nomina di Guardia Giurata Ittica Volontaria, a favore del Sig. Meloni Emanuele, nato a omissis il omissis, C.F. omissis;

VISTA la Determinazione n. G08333 del 27/06/2022, con la quale è stata rilasciata la nomina a Guardia Giurata Ittica Volontaria al Sig. Meloni Emanuele, nato a omissis il omissis, facente parte dell'Associazione ARCI PESCA F.I.S.A. (Federazione Italiana Sport e Ambiente), Comitato Provinciale di Roma;

CONSIDERATO che la documentazione pervenuta risulta conforme a quella prevista dalla normativa vigente;

VISTO l'esito del Casellario Giudiziale e quello dei Carichi Pendenti;

VISTA la dichiarazione dei servizi di vigilanza espletati sottoscritta dal presidente dell'Associazione ARCI PESCA F.I.S.A. (Federazione Italiana Sport e Ambiente), Comitato Provinciale di Roma, per la conservazione dell'ambiente naturale, Presidenza Provinciale di Roma;

RITENUTO pertanto di procedere alla convalida del biennio 27/06/2024 – 26/06/2026 della nomina di Guardia Giurata Ittica Volontaria del Sig. Meloni Emanuele, nato a omissis il omissis, facente parte dell'Associazione ARCI PESCA F.I.S.A. (Federazione Italiana Sport e Ambiente), Comitato Provinciale di Roma,

D E T E R M I N A

- ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di procedere alla convalida del biennio 27/06/2024 – 26/06/2026 della nomina di Guardia Giurata Ittica Volontaria del Signor Meloni Emanuele, nato a omissis il omissis, C.F. omissis, facente parte dell'Associazione ARCI PESCA F.I.S.A. (Federazione Italiana Sport e Ambiente), Comitato Provinciale di Roma.

Alla Determinazione di nomina della Guardia ittica volontaria, valida su tutto il territorio Regionale, segue il rilascio di apposito documento personale, attestante il riconoscimento della nomina a Guardia Ittica Volontaria. Tale documento ha una validità di anni sei dalla data del rilascio, ferma restando la necessità di effettuare le convalide del tesserino stesso ogni due anni (rinnovi biennali). Lo stesso documento verrà sostituito alla scadenza.

Le Guardie Giurate Ittiche Volontarie, ai sensi dell'art. 250, comma 6 del Regio Decreto 6 maggio 1940 n. 635 come modificato dall'art. 1, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente della Repubblica 4 agosto 2008 n. 153 e ss.mm. ed ii., devono prestare giuramento innanzi al Prefetto o

suo delegato, che ne fa attestazione in calce all'atto di nomina; la guardia ittica giurata è ammessa all'esercizio delle funzioni dopo aver prestato detto giuramento.

I documenti citati nel presente Atto sono disponibili presso l'Area Decentrata Agricoltura di Roma, Via Rodolfo Lanciani n. 38, 00162, Roma.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore Regionale
Dott. Roberto Aleandri

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15040

Legge Regionale n. 87/90, art. 42. Rinnovo della nomina a Guardia Giurata Ittica Volontaria del Sig. Sambucci Bruno, C.F. omissis

OGGETTO: Legge Regionale n. 87/90, art. 42. Rinnovo della nomina a Guardia Giurata Ittica Volontaria del Sig. Sambucci Bruno, C.F. omissis

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Roma;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, avente ad oggetto il Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale n. 17/2015, fra le quali anche la disciplina delle Guardie Giurate Ittiche Volontarie;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G01459 del 13 febbraio 2024, con il quale è stato definito il nuovo assetto organizzativo della Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste, avente decorrenza 1° marzo 2024;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 853 del 04/12/2023 con la quale è stato conferito al Dott. Roberto Aleandri l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G04862 del 24/04/2024, con il quale è stata disposta la novazione del contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 29041 del 19.01.2024, di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Decentrata Agricoltura Lazio Centro" della Direzione regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste" al dott. Paolo Menna da Dirigente dell'Area "Decentrata Agricoltura Lazio Centro" della Direzione regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste" a Dirigente dell'Area "Decentrata Agricoltura di Roma" della Direzione regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste";

VISTA la Legge Regionale 7 dicembre 1990, n. 87 *"Norme per la tutela del patrimonio ittico e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne"* e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il comma 2 dell'articolo 42 che prevede che le associazioni possono nominare, e mantenere a proprie spese, guardie giurate per concorrere alla vigilanza in materia di pesca sia sulle acque pubbliche che su quelle private;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 20 del 24 gennaio 2017, con la quale è stata approvata la disciplina per il riconoscimento della qualifica di Guardia Giurata Ittica Volontaria;

VISTA la nota dell'Ufficio Legislativo della Giunta Regionale protocollo n. 0526781 del 18 ottobre 2017 che si è espressa in merito al rilascio del riconoscimento e rinnovo delle Guardie Giurate Ittiche Volontarie e della Guardie Volontarie Venatorie;

VISTA la Determinazione n. G01681 del 15 febbraio 2017 come rettificata con Determinazione n. G14829 del 31 ottobre 2017 riguardante "L.R. 87/90 – Approvazione iter procedurale per il riconoscimento e per il rinnovo della qualifica di Guardia Giurata Ittica Volontaria";

VISTA la Determinazione n. G00726 del 26 gennaio 2022, con la quale sono stati assegnati i procedimenti amministrativi, e relative fasi procedurali, per il riconoscimento della qualifica di Guardia Giurata Ittica Volontaria, alle Aree Decentrate Agricoltura;

VISTA la richiesta pervenuta in data 26/09/2024 prot. n. 1177970, dall'Associazione ANUU Migratoristi Italiani per la conservazione dell'ambiente naturale, Presidenza Provinciale di Roma, per il rinnovo della nomina di Guardia Giurata Ittica Volontaria, scaduta il 12/06/2024, a favore del Sig. Sambucci Bruno, nato a omissis il omissis, C.F. omissis;

CONSIDERATO che la documentazione pervenuta risulta conforme a quella prevista dalla normativa vigente;

VISTO l'esito del Casellario Giudiziale e quello dei Carichi Pendenti;

VISTO l'attestato di frequenza del corso di aggiornamento per Guardia Giurata Ittica Volontaria svolto dal 24 al 28 giugno 2019 rilasciato da ARSIAL – Area Sviluppo rurale e territoriale Osservatorio faunistico;

VISTA la dichiarazione dei servizi di vigilanza espletati sottoscritta dal presidente dell'Associazione ANUU Migratoristi Italiani per la conservazione dell'ambiente naturale, Presidenza Provinciale di Roma;

RITENUTO pertanto di procedere al rinnovo della nomina di Guardia Giurata Ittica Volontaria del Sig. Sambucci Bruno, nato a omissis il omissis, facente parte dell'Associazione ANUU Migratoristi Italiani per la conservazione dell'ambiente naturale, Presidenza Provinciale di Roma,

D E T E R M I N A

- ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di procedere al rinnovo della nomina di Guardia Giurata Ittica Volontaria del Signor Sambucci Bruno, nato a omissis il omissis, C.F. omissis, facente parte dell'Associazione ANUU Migratoristi Italiani per la conservazione dell'ambiente naturale, Presidenza Provinciale di Roma.

Alla Determinazione di nomina della Guardia ittica volontaria, valida su tutto il territorio Regionale, segue il rilascio di apposito documento personale, attestante il riconoscimento della nomina a Guardia Ittica Volontaria. Tale documento ha una validità di anni sei dalla data del rilascio, ferma restando la necessità di effettuare le convalide del tesserino stesso ogni due anni (rinnovi biennali). Lo stesso documento verrà sostituito alla scadenza.

Le Guardie Giurate Ittiche Volontarie, ai sensi dell'art. 250, comma 6 del Regio Decreto 6 maggio 1940 n. 635 come modificato dall'art. 1, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente della Repubblica 4 agosto 2008 n. 153 e ss.mm. ed ii., devono prestare giuramento innanzi al Prefetto o suo delegato, che ne fa attestazione in calce all'atto di nomina; la guardia ittica giurata è ammessa all'esercizio delle funzioni dopo aver prestato detto giuramento.

I documenti citati nel presente Atto sono disponibili presso l'Area Decentrata Agricoltura di Roma, Via Rodolfo Lanciani n. 38, 00162, Roma.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore Regionale
Dott. Roberto Aleandri

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15041

Procedimento autorizzativo su istanza di espianto piante di olivo presentata da Carlo DE SANCTIS - Determinazione di autorizzazione

Oggetto: Procedimento autorizzativo su istanza di espianto piante di olivo presentata da Carlo DE SANCTIS - Determinazione di autorizzazione

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITÀ ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Su proposta del Dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura Viterbo

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale";

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32 della legge regionale 12 Agosto 2020, n. 11";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 853 del 04 dicembre 2023 con la quale, ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1, è stato conferito al Dott. Roberto Aleandri l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste";

VISTO l'atto di organizzazione n. G01459 del 13 febbraio 2024 recante: "Organizzazione della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste" modificato con atto di organizzazione n. G02265 del 29 febbraio 2024 della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste con il quale, tra l'altro, è stata istituita l'Area Decentrata Agricoltura di Viterbo;

VISTO l'atto di Organizzazione n. G12796 del 30/09/2024 con il quale è stato conferito l'incarico al Dott. Giovanni Carlo Lattanzi di dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Viterbo;

VISTO il Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 concernente "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Decreto Legislativo Luogotenenziale del 1945 n. 475 recante per oggetto "Divieto di abbattimento di alberi di olivo";

VISTA la Legge Regionale 13 febbraio 2009, n. 1 recante per oggetto "Disposizioni urgenti in materia di agricoltura", con particolare riferimento all'art. 3 "Disciplina dell'abbattimento e dell'espianto degli alberi di olivo";

VISTA la L. n. 241/1990 artt. da 14 a 14 quinquies;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 233 del 18 aprile 2019 con oggetto: "Approvazione delle linee guida per il rilascio dell'autorizzazione alle attività di abbattimento, espianto, spostamento e sostituzione degli alberi di olivo nella Regione Lazio";

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G05081 del 23 aprile 2019 con oggetto: "Approvazione della procedura amministrativa e della modulistica da utilizzare nel corso dei procedimenti relativi

alle istanze volte al rilascio dell'autorizzazione alle attività di abbattimento, espianto, spostamento e sostituzione degli alberi di olivo nella Regione Lazio";

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G07682 del 05 giugno 2019 con oggetto: "Approvazione di modulistica integrativa da utilizzare nel corso dei procedimenti relativi alle istanze volte al rilascio dell'autorizzazione alle attività di abbattimento, espianto, spostamento e sostituzione degli alberi di olivo nella Regione Lazio";

VISTA l'istanza di autorizzazione inviata per l'espianto di diciotto (18) piante di olivo presentata da Carlo DE SANCITS come acquisita al protocollo regionale con n. 1170765 del 25/09/2024 corredata dai documenti alla stessa allegati;

VISTA la nota protocollo n. 1187624 del 29/09/2024 con cui alla funzionaria Antonella De Cicco è stato conferito l'incarico di responsabile del procedimento per l'istruttoria autorizzativa dell'istanza in oggetto;

VISTA la nota protocollo n. 1275462 del 17/10/2024 con cui è stato comunicato al richiedente l'avvio del procedimento;

PRESO ATTO che l'area di espianto è ubicata nel comune di Blera (VT), foglio 18, p. 356;

PRESO ATTO che a motivazione dello spostamento viene indicato la rimozione di piante con permanente improduttività o scarsa produttività con l'obiettivo di liberare il terreno per successivo impianto di un nuovo oliveto;

PRESO ATTO che l'area oggetto di espianto è dichiarata nella check list come gravata da vincoli ex D.lgs 42/2004 "fascia rispetto corsi di acqua pubblici";

VISTA la autodichiarazione a firma congiunta del tecnico e del richiedente, trasmessa con nota registrata al protocollo regionale con n. 1295280 del 22/10/2024 in cui si attesta che "*l'intervento, così come proposto, rientra nel novero dell'art. 149 comma 1 lett. b) del D. Lgs. 42/2004 ed è classificabile tra gli interventi "inerenti all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale che non comportino alterazione permanente dello stato dei luoghi con costruzioni edilizie ed altre opere civili, e sempre che si tratti di attività ed opere che non alterino l'assetto idrogeologico del territorio*"".

PRESO ATTO che la particella oggetto di intervento è di proprietà del richiedente;

RITENUTO quindi di poter autorizzare l'attività l'espianto di 18 (diciotto) piante di olivo per la quale l'istanza è stata presentata;

DETERMINA

per quanto in premessa,

fatti salvi i diritti di terzi,

ai sensi del D.Lgte. del 1945 n.475/1945, dell'art.3 della L.R.1/2009 e della L. n.241/1990,

relativamente all'istanza di autorizzazione per l'espianto di diciotto (18) piante di olivo presentata da Carlo DE SANCITS come acquisita al protocollo regionale con n. 1170765 del 25/09/2024 corredata dai documenti alla stessa allegati;

di autorizzare l'espianto di diciotto (18) piante di olivo dalla particella p. 356 del foglio 18 del comune di Blera (VT).

I termini di efficacia decorrono dalla data di notifica della presente.

Ai fini di cui sopra si dispone che copia della presente Determinazione venga notificata al richiedente previa apposizione di marca da bollo nel rispetto della normativa vigente.

Ai sensi della Determinazione n. G05081 del 23/04/2019, il richiedente autorizzato all'attività suddetta è tenuto a comunicare all'Area Decentrata Agricoltura Viterbo, competente per territorio, la data di avvio delle attività di espianto delle piante di olivo, per consentire eventuali attività di controllo da parte degli uffici regionali.

La durata dell'autorizzazione rilasciata è pari ad anni 3 (tre) dalla data di approvazione della presente Determinazione Dirigenziale che costituisce titolo autorizzativo. Nei casi in cui, entro il termine dei tre anni in precedenza indicato, non siano state eseguite le attività autorizzate e intervenga una variazione nella proprietà e/o nel possesso dei fondi e delle piante oggetto della autorizzazione, il soggetto nuovo intestatario dei terreni inoltra una domanda di voltura all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio allegando alla stessa copia dell'atto di proprietà e/o di possesso che attesti la regolare transazione di proprietà e/o possesso.

Gli atti inerenti al procedimento sono depositati presso l'Area Decentrata Agricoltura Viterbo, accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi

Avverso il presente atto è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla notifica del presente atto ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio.

Ricorrono le condizioni di cui all'articolo 23, comma 1, del D.lgs. 33/2013.

Il Direttore Regionale
Dott. ROBERTO ALEANDRI

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15044

USI CIVICI - Asbuc di Giulianello (LT) - Liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, su alcuni terreni di proprietà privata del Sig. CIARLA PIERGIORGIORGIO, con contestuale affrancazione del canone annuo di natura enfiteutica.

OGGETTO: USI CIVICI – Asbuc di Giulianello (LT) – Liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, su alcuni terreni di proprietà privata del Sig. CIARLA PIERGIORGIORGIO, con contestuale affrancazione del canone annuo di natura enfiteutica.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, e SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA e PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Usi Civici"

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. Ii., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

la deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2023, n. 853 riguardante il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale 'Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste al dott. Roberto Aleandri;

l'atto di organizzazione del 13 febbraio 2024, n. G01459 con il quale è stato definito l'attuale assetto organizzativo della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

l'atto di organizzazione n° G12797 del 30-09-2024 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Usi Civici alla Dott.ssa Marina Ajello;

PRESO ATTO che con prot. R.L. n° 536654 del 31-05-2022, è pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura una proposta, redatta dal perito demaniale all'uopo incaricato, Geom. Domenico Cenci, avente ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo, legnatico al secco e semina gravante, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori (LT) su alcuni terreni aventi natura privata, siti nel territorio comunale e di seguito identificati:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.lla			
CIARLA PIERGIORGIO, --omissis--	Cori (LT)	10	280, 399, 1039, 1071,1072, 1073, 1074, 1075, 1076, 1077, 1078, 1079, 1080	0.48.65	30,00	1.477,00
	TOTALE			***0.48.65***	***30,00***	***1.477,00***

CONSIDERATO che con determinazione dirigenziale n. G11389 del 30-08-2024 è stata disposta la pubblicazione della predetta proposta, presso la segreteria dell'Ente gestore, ai sensi dell'art. 15 del R.D. 26/02/1928 n. 332;

PRESO ATTO che l'ASBUC di Giulianello, con nota n° 77 del 14-10-2024, pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura al prot. R.L. n. 1264986 del 15-10-2024 ha restituito la documentazione completa relativa agli atti istruttori oggetto della pubblicazione, dalla quale emerge:

a) che la pubblicazione degli atti istruttori presso la Segreteria dell'Ente è avvenuta in conformità e nei termini di legge;
b) che gli atti istruttori sono stati regolarmente notificati alla ditta richiedente e al Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di FR-LT;
c) che avverso la proposta di liquidazione dei diritti civici, nei termini di legge, non sono state presentate osservazioni né risultano contestazioni;
d) che l'utente ha provveduto al versamento del capitale di affrancazione stabilito in perizia;

VISTA la relazione tecnica del perito demaniale Geom. Domenico Cenci, dalla quale risulta che i terreni in esame ricadono in Zona "Agricola- E"

RITENUTO che trattandosi di terreni aventi natura agricola, anche per effetto delle vigenti disposizioni urbanistiche e che, di conseguenza, ricorrendo tutti i requisiti di cui agli artt. 5, 6 e 7 della Legge 1766/1927, sussistono tutte le condizioni per approvare la liquidazione dei diritti di uso civico gravanti a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, di seguito identificati, relativi alla proposta redatta dal perito demaniale Geom. Domenico Cenci, a favore di:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.lla			
CIARLA PIERGIORGIO, --omissis--	Cori (LT)	10	280, 399, 1039, 1071,1072, 1073, 1074, 1075, 1076, 1077, 1078, 1079, 1080	0.48.65	30,00	1.477,00
	TOTALE			***0.48.65***	***30,00***	***1.477,00***

DE T E R M I N A

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

di liquidare i diritti di uso civico gravanti, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, sui terreni di proprietà privata, siti in territorio comunale, identificati come segue, relativi alla proposta redatta dal perito demaniale Geom. Domenico Cenci:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.lla			
CIARLA PIERGIORGIO, --omissis--	Cori (LT)	10	280, 399, 1039, 1071,1072, 1073, 1074, 1075, 1076, 1077, 1078, 1079, 1080	0.48.65	30,00	1.477,00
	TOTALE			***0.48.65***	***30,00***	***1.477,00***

che sui terreni di proprietà privata sopra elencati, vengono liquidati i diritti di uso civico mediante l'imposizione di un canone annuo di natura enfiteutica di Euro 30,00 (trenta/00) che viene contestualmente affrancato, ai sensi dell'art. 33 del Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, mediante l'avvenuto versamento del corrispondente capitale di Euro 1.477,00 (millequattrocentosettantasette/00);

la somma derivante dal presente provvedimento, poiché appartenenti alla collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, deve essere ascritta in un apposito bilancio distinto e separato. Tale somma potrà essere utilizzata secondo quanto previsto dall'art. 10, comma 1, lett. c), della L.R. n. 9 del 14/08/2017;

che per effetto della liquidazione dei diritti civici, il terreno di cui sopra deve intendersi libero da qualsiasi servitù, uso o diritto di uso civico;

che la liquidazione non estingue il vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

che le spese d'istruttoria nonché quelle del presente provvedimento e successive, ad esso inerenti, sono poste a carico della proprietà.

Affinché il presente provvedimento di liquidazione produca i conseguenti effetti giuridici a favore delle ditte su menzionate, l'ente dovrà procedere agli adempimenti di competenza presso l'Ufficio dei Registi Immobiliari della competente Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate in esenzione da tasse di bollo, di registro e da altre imposte ai sensi dell'art. 2 della L. 692/81 e della risoluzione n. 2/2008 dell'Agenzia del Territorio, per le finalità di pubblico interesse perseguito.

Gli estremi di avvenuta registrazione e trascrizione devono essere comunicati anche alla Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul

Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: www.regione.lazio.it/rl_amministrazione trasparente".

Il Direttore Regionale Agricoltura
Dott. Roberto Aleandri

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15045

USI CIVICI - Asbuc di Giulianello (LT) - Liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, su alcuni terreni di proprietà privata della Sig.ra DI TULLIO RITA, con contestuale affrancazione del canone annuo di natura enfiteutica.

OGGETTO: USI CIVICI – Asbuc di Giulianello (LT) – Liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, su alcuni terreni di proprietà privata della Sig.ra DI TULLIO RITA, con contestuale affrancazione del canone annuo di natura enfiteutica.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, e SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA e PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Usi Civici"

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. Ii., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

la deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2023, n. 853 riguardante il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale 'Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste al dott. Roberto Aleandri;

l'atto di organizzazione del 13 febbraio 2024, n. G01459 con il quale è stato definito l'attuale assetto organizzativo della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

l'atto di organizzazione n° G12797 del 30-09-2024 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Usi Civici alla Dott.ssa Marina Ajello;

PRESO ATTO che con prot. R.L. n° 536654 del 31-05-2022, è pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura una proposta, redatta dal perito demaniale all'uopo incaricato, Geom. Domenico Cenci, avente ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo, legnatico al secco e semina gravante, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori (LT) su alcuni terreni aventi natura privata, siti nel territorio comunale e di seguito identificati:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.lla			
DI TULLIO RITA, --omissis--	Cori (LT)	3	75 303 1016 1017	0.01.50 0.14.10 0.12.00 0.00.30	21,00	849,00
	TOTALE			***0.27.90***	***21,00***	***849,00***

CONSIDERATO che con determinazione dirigenziale n. G11390 del 30-08-2024 è stata disposta la pubblicazione della predetta proposta, presso la segreteria dell'Ente gestore, ai sensi dell'art. 15 del R.D. 26/02/1928 n. 332;

PRESO ATTO che l'ASBUC di Giulianello, con nota n° 79 del 14-10-2024, pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura al prot. R.L. n. 1264996 del 15-10-2024 ha restituito la documentazione completa relativa agli atti istruttori oggetto della pubblicazione, dalla quale emerge:

a) che la pubblicazione degli atti istruttori presso la Segreteria dell'Ente è avvenuta in conformità e nei termini di legge;
b) che gli atti istruttori sono stati regolarmente notificati alla ditta richiedente e al Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di FR-LT;
c) che avverso la proposta di liquidazione dei diritti civici, nei termini di legge, non sono state presentate osservazioni né risultano contestazioni;
d) che l'utente ha provveduto al versamento del capitale di affrancazione stabilito in perizia;

VISTA la relazione tecnica del perito demaniale Geom. Domenico Cenci, dalla quale risulta che i terreni in esame ricadono in Zona "Agricola- E"

RITENUTO che trattandosi di terreni aventi natura agricola, anche per effetto delle vigenti disposizioni urbanistiche e che, di conseguenza, ricorrendo tutti i requisiti di cui agli artt. 5, 6 e 7 della Legge 1766/1927, sussistono tutte le condizioni per approvare la liquidazione dei diritti di uso civico gravanti a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, di seguito identificati, relativi alla proposta redatta dal perito demaniale Geom. Domenico Cenci, a favore di:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.lla			
DI TULLIO RITA, --omissis--	Cori (LT)	3	75 303 1016 1017	0.01.50 0.14.10 0.12.00 0.00.30	21,00	849,00
	TOTALE			***0.27.90***	***21,00***	***849,00***

DE T E R M I N A

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

di liquidare i diritti di uso civico gravanti, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, sui terreni di proprietà privata, siti in territorio comunale, identificati come segue, relativi alla proposta redatta dal perito demaniale Geom. Domenico Cenci:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.lla			
DI TULLIO RITA, --omissis--	Cori (LT)	3	75 303 1016 1017	0.01.50 0.14.10 0.12.00 0.00.30	21,00	849,00
	TOTALE			***0.27.90***	***21,00***	***849,00***

che sui terreni di proprietà privata sopra elencati, vengono liquidati i diritti di uso civico mediante l'imposizione di un canone annuo di natura enfiteutica di Euro 21,00 (ventuno/00) che viene contestualmente affrancato, ai sensi dell'art. 33 del Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, mediante l'avvenuto versamento del corrispondente capitale di Euro 849,00 (ottocentoquarantanove/00);

la somma derivante dal presente provvedimento, poiché appartenenti alla collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, deve essere ascritta in un apposito bilancio distinto e separato. Tale somma potrà essere utilizzata secondo quanto previsto dall'art. 10, comma 1, lett. c), della L.R. n. 9 del 14/08/2017;

che per effetto della liquidazione dei diritti civici, il terreno di cui sopra deve intendersi libero da qualsiasi servitù, uso o diritto di uso civico;

che la liquidazione non estingue il vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

che le spese d'istruttoria nonché quelle del presente provvedimento e successive, ad esso inerenti, sono poste a carico della proprietà.

Affinché il presente provvedimento di liquidazione produca i conseguenti effetti giuridici a favore delle ditte su menzionate, l'ente dovrà procedere agli adempimenti di competenza presso l'Ufficio dei Registi Immobiliari della competente Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate in esenzione da tasse di bollo, di registro e da altre imposte ai sensi dell'art. 2 della L. 692/81 e della risoluzione n. 2/2008 dell'Agenzia del Territorio, per le finalità di pubblico interesse perseguito.

Gli estremi di avvenuta registrazione e trascrizione devono essere comunicati anche alla Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul

Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: www.regione.lazio.it/rl_amministrazione trasparente".

Il Direttore Regionale Agricoltura
Dott. Roberto Aleandri

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15046

USI CIVICI - Comune di Celleno (VT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Celleno, su un terreno sito nel territorio comunale, di proprietà privata della Sig.ra RANUCCI DANIELA

OGGETTO: USI CIVICI. Comune di Celleno (VT) – Regio Decreto del 26/02/1928, n° 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Celleno, su un terreno sito nel territorio comunale, di proprietà privata della Sig.ra RANUCCI DANIELA

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA e SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA e PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Usi Civici"

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. Ii., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

la deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2023, n. 853 riguardante il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale 'Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste al dott. Roberto Aleandri;

l'atto di organizzazione del 13 febbraio 2024, n. G01459 con il quale è stato definito l'attuale assetto organizzativo della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

l'atto di organizzazione del 30-09-2024, n. G12797 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Usi Civici alla Dott.ssa Marina Ajello;

PRESO ATTO

che in data 22-06-2022 e prot. R.L. n° 615722 è pervenuta da parte del Comune di Celleno, una relazione tecnico-estimativa a firma del perito demaniale dott. agr. Stefano Paganini, avente ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante su un terreno di proprietà privata, sito nel territorio comunale, di seguito identificato:

Proprietà	Dati catastali			Sup. Ha	Canone annuo €	Capitale di affrancazione €
	Comune censuario	Foglio	Part.lla			
RANUCCI DANIELA, --omissis--	Celleno (VT)	18	32	0.51.90	133,00	5.310,00
			34	0.03.10		
			190	1.01.80		
			198	0.27.10		
			210	0.86.46		
			211	0.05.45		
			212	0.01.49		
	TOTALE			***2.77.30***	***133,00***	***5.310,00***

CONSIDERATO CHE

la perizia tecnico-estimativa realizzata dal p.d. dott. agr. Stefano Paganini è conforme alle disposizioni emanate in materia ed è composta da tutta la documentazione utile riguardante l'appezzamento, i dati fiscali della proprietà, la descrizione del fondo, il regime urbanistico al quale è assoggettato; la stima dei diritti civici gravanti sul fondo e la determinazione del canone annuo e del corrispondente capitale di affrancazione;

al fine della convalida degli atti e ai fini della completezza delle operazioni demaniali, si rende necessario, pertanto, procederne al deposito e pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Celleno, conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 15, 16 e 30 del R.D. 26.02.1928 n° 332;

anche in caso di liquidazione degli usi civici ed a norma dell'art. 6 della L. n° 168/2017, l'ordinamento giuridico garantisce il mantenimento sulle terre del vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

la liquidazione degli usi civici consiste in una mera monetizzazione degli stessi a favore della popolazione, per il mancato esercizio del diritto civico su un fondo che ne è oggetto;

non compete alla struttura regionale la valutazione circa la legittimità dei manufatti esistenti, eventualmente presenti sui terreni oggetto di liquidazione dei diritti di uso civico;

RITENUTO

pertanto, che il Comune di Celleno provveda alla notifica alla proprietà, al Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, nelle forme e modalità previste dalla normativa vigente, della proposta di liquidazione di cui al presente atto e che gli stessi hanno diritto di opporsi alla proposta nei termini di giorni 30 dalle rispettive notificazioni;

DETERMINA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:
di disporre il deposito presso la segreteria del Comune di Celleno per la pubblicazione all'Albo Pretorio degli atti istruttori redatti dal perito demaniale Dott. Agr. Stefano Paganini, aventi ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio di Celleno, su alcuni terreni siti di seguito identificati:

Proprietà	Dati catastali			Sup. Ha	Canone annuo €	Capitale di affrancazione €
	Comune censuario	Foglio	Part.lla			
RANUCCI DANIELA, --omissis--	Celleno (VT)	18	32	0.51.90	133,00	5.310,00
			34	0.03.10		
			190	1.01.80		
			198	0.27.10		
			210	0.86.46		
			211	0.05.45		
			212	0.01.49		
	TOTALE			***2.77.30***	***133,00***	***5.310,00***

che il Comune di Celleno, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del R.D. 332/1928, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, dovrà informare la cittadinanza dell'avvenuto deposito della proposta tecnico estimativa, mediante avviso pubblico da affiggersi all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi;

che il Comune di Celleno con apposita notifica dovrà provvedere a informare la proprietà del fondo dell'avvenuto deposito, con possibilità di prendere visione degli atti istruttori entro trenta giorni a partire dalla data della notifica stessa; contestualmente provvederà a notificare all'utente anche una copia del presente atto, al fine di verificare la correttezza di quanto in esso riportato;

che il Comune di Celleno, per gli effetti della Legge 168/2017, dovrà notificare una copia del progetto di liquidazione al MiC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di VT e l'Etruria meridionale;

Potranno opporsi alle proposte di liquidazione:
a) il Comune di Celleno, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
b) la proprietà dei terreni, entro trenta giorni dalla data di notifica dei rispettivi avvisi;
c) il MiC-SABAP VT ed Etruria meridionale, entro trenta giorni dalla data di notifica dell'avviso stesso;

che decorsi i termini di cui ai capoversi precedenti, il Comune di Celleno dovrà trasmettere a questa Direzione, utilizzando l'apposita modulistica, disponibile all'indirizzo web *www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura*:
1. Una copia della proposta di liquidazione, con la certificazione dell'avvenuto deposito per 30 giorni decorrenti da quello dell'ultima notificazione agli interessati;
2. L'avviso pubblico con la certificazione della avvenuta affissione all'Albo Pretorio dell'Ente;
3. Copia della relata di notifica, alla proprietà, dell'avvenuto deposito degli atti istruttori;
4. Copia della relata di notifica al MiC-SABAP VT-Etr. merid.le, della relazione tecnico-estimativa

di liquidazione;
5. Dichiarazione del Sindaco da cui risulti se, durante il periodo di pubblicazione, siano state proposte o meno opposizioni e/o osservazioni al progetto di liquidazione;
6. Accettazione da parte della proprietà, del canone stabilito in perizia, nel caso in cui non ne venga richiesta la contestuale affrancazione;
7. In caso di richiesta di contestuale affrancazione del canone, la certificazione di avvenuto pagamento del corrispondente capitale.

che, all'atto della restituzione degli atti istruttori sopra menzionati, qualora l'utente non abbia proceduto al pagamento del capitale di affrancazione e abbia omesso di restituire all'Ente il mod. "C" di accettazione del corrispondente onere annuale, in sede di emanazione del provvedimento definitivo si procederà d'ufficio all'imposizione del canone annuo medesimo, con successiva messa a ruolo di riscossione da parte dell'Ente.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: www.regione.lazio.it/rl_amministrazione_trasparente.

Il Direttore Regionale Agricoltura
Dott. Roberto Aleandri

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15048

USI CIVICI - Comune di Amaseno (FR) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, su un terreno sito nel territorio comunale, di proprietà privata del Sig. MANDATORI ALESSANDRO

OGGETTO: USI CIVICI - Comune di Amaseno (FR) – Regio Decreto del 26/02/1928, n° 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, su un terreno sito nel territorio comunale, di proprietà privata del Sig. MANDATORI ALESSANDRO

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA e SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA e PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Usi Civici"

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. Ii., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

la deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2023, n. 853 riguardante il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale 'Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste al dott. Roberto Aleandri;

l'atto di organizzazione del 13 febbraio 2024, n. G01459 con il quale è stato definito l'attuale assetto organizzativo della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

l'atto di organizzazione del 30-09-2024, n° G12797, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Usi Civici alla Dott.ssa Marina Ajello;

PRESO ATTO

che in data 12-07-2022, prot. R.L. n° 683992, è pervenuta, a firma del perito demaniale Geom. Angelo Ciotoli, una relazione tecnico-estimativa avente ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante sui terreni di proprietà privata, siti nel territorio comunale, di seguito identificati:

Proprietà	Dati catastali			Sup. Ha	Canone annuo €	Capitale di affrancazione €
	Comune censuario	Foglio	Part.lla			
MANDATORI ALESSANDRO, --omissis--	Amaseno (FR)	61	11	0.35.30	6,00	259,00
	TOTALE			**0.35.30**	**6,00**	**259,00**

CONSIDERATO CHE
la perizia tecnico-estimativa realizzata dal p.d. geom. Angelo Ciotoli è conforme alle disposizioni emanate in materia ed è composta da tutta la documentazione utile riguardante l'appezzamento, i dati fiscali della proprietà, la descrizione del fondo, il regime urbanistico al quale è assoggettato; la stima dei diritti civici gravanti sul fondo e la determinazione del canone annuo e del corrispondente capitale di affrancazione;

al fine della convalida degli atti e ai fini della completezza delle operazioni demaniali, si rende necessario, pertanto, procederne al deposito e pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Ardea, conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 15, 16 e 30 del R.D. 26.02.1928 n° 332;

anche in caso di liquidazione degli usi civici ed a norma dell'art. 6 della L. n° 168/2017, l'ordinamento giuridico garantisce il mantenimento sulle terre del vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

la liquidazione degli usi civici consiste in una mera monetizzazione degli stessi a favore della popolazione, per il mancato esercizio del diritto civico su un fondo che ne è oggetto;

non compete alla struttura regionale la valutazione circa la legittimità dei manufatti esistenti, eventualmente presenti sui terreni oggetto di liquidazione dei diritti di uso civico;

RITENUTO
pertanto, che il Comune di Amaseno provveda alla notifica alla proprietà, al Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Frosinone e Latina, nelle forme e modalità previste dalla normativa vigente, della proposta di liquidazione di cui al presente atto e che gli stessi hanno diritto di opporsi alla proposta nei termini di giorni 30 dalle rispettive notificazioni;

DETERMINA
in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:
di disporre il deposito presso la segreteria del Comune di Amaseno per la pubblicazione all'Albo Pretorio degli atti istruttori redatti dal perito demaniale geom. Angelo Ciotoli, aventi ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio di Amaseno, su alcuni terreni siti di seguito identificati:

Proprietà	Dati catastali			Sup. Ha	Canone annuo €	Capitale di affrancazione €
	Comune censuario	Foglio	Part.lla			
MANDATORI ALESSANDRO, --omissis--	Amaseno (FR)	61	11	0.35.30	6,00	259,00
	TOTALE			**0.35.30**	**6,00**	**259,00**

che il Comune di Amaseno, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del R.D. 332/1928, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, dovrà informare la cittadinanza dell'avvenuto deposito della proposta tecnico estimativa, mediante avviso pubblico da affiggersi all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi;

che il Comune di Amaseno con apposita notifica dovrà provvedere a informare la proprietà del fondo dell'avvenuto deposito, con possibilità di prendere visione degli atti istruttori entro trenta giorni a partire dalla data della notifica stessa; contestualmente provvederà a notificare all'utente anche una copia del presente atto, al fine di verificare la correttezza di quanto in esso riportato;

che il Comune di Amaseno, per gli effetti della Legge 168/2017, dovrà notificare una copia del progetto di liquidazione al Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Frosinone e Latina;

Potranno opporsi alle proposte di liquidazione:
a) il Comune di Amaseno, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
b) la proprietà dei terreni, entro trenta giorni dalla data di notifica dei rispettivi avvisi;
c) il MiC-SABAP FR-LT, entro trenta giorni dalla data di notifica dell'avviso stesso;

che decorsi i termini di cui ai capoversi precedenti, il Comune di Amaseno dovrà trasmettere a questa Direzione, utilizzando l'apposita modulistica, disponibile all'indirizzo web *www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura*:
1. Una copia della proposta di liquidazione, con la certificazione dell'avvenuto deposito per 30 giorni decorrenti da quello dell'ultima notificazione agli interessati;
2. L'avviso pubblico con la certificazione della avvenuta affissione all'Albo Pretorio dell'Ente;
3. Copia della relata di notifica, alla proprietà, dell'avvenuto deposito degli atti istruttori;
4. Copia della relata di notifica al MiC-SABAP FR-LT, della relazione tecnico-estimativa di liquidazione;
5. Dichiarazione del Sindaco da cui risulti se, durante il periodo di pubblicazione, siano state proposte o meno opposizioni e/o osservazioni al progetto di liquidazione;
6. Accettazione da parte della proprietà, del canone stabilito in perizia, nel caso in cui non ne venga richiesta la contestuale affrancazione;
7. In caso di richiesta di contestuale affrancazione del canone, la certificazione di avvenuto pagamento del corrispondente capitale.

che, all'atto della restituzione degli atti istruttori sopra menzionati, qualora l'utente non abbia proceduto al pagamento del capitale di affrancazione e abbia omesso di restituire all'Ente il mod. "C" di accettazione del corrispondente onere annuale, in sede di emanazione del provvedimento definitivo si procederà d'ufficio all'imposizione del canone annuo medesimo, con successiva messa a ruolo di riscossione da parte dell'Ente.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: www.regione.lazio.it/rl_amministrazione_trasparente.

Il Direttore Regionale Agricoltura
Dott. Roberto Aleandri

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15049

USI CIVICI - Comune di Amaseno (FR) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, su un terreno sito nel territorio comunale, di proprietà privata del Sig. MARCUCCILLI FRANCO

OGGETTO: USI CIVICI - Comune di Amaseno (FR) – Regio Decreto del 26/02/1928, n° 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, su un terreno sito nel territorio comunale, di proprietà privata del Sig. MARCUCCILLI FRANCO

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA e SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA e PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Usi Civici"

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. Ii., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

la deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2023, n. 853 riguardante il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale 'Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste al dott. Roberto Aleandri;

l'atto di organizzazione del 13 febbraio 2024, n. G01459 con il quale è stato definito l'attuale assetto organizzativo della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

l'atto di organizzazione del 24-04-2024, n. 4858 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Usi Civici alla Dott.ssa Marina Ajello;

PRESO ATTO

che in data 12-07-2022, prot. R.L. n° 683992, è pervenuta, a firma del perito demaniale Geom. Angelo Ciotoli, una relazione tecnico-estimativa avente ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, sui terreni di proprietà privata, siti nel territorio comunale, di seguito identificati:

Proprietà	Dati catastali			Sup. Ha	Canone annuo €	Capitale di affrancazione €
	Comune censuario	Foglio	Part.lla			
MARCUCCILLI FRANCO, --omissis--	Amaseno (FR)	29	582	0.25.16	102,00	4.080,00
			583	0.16.04		
			584	0.17.50		
			585	0.64.65		
			586	0.30.35		
			596	0.02.52		
			597	0.65.33		
	TOTALE			**2.21.55**	**102,00**	**4.080,00**

CONSIDERATO CHE

la perizia tecnico-estimativa realizzata dal p.d. ing. Piero Astolfi è conforme alle disposizioni emanate in materia ed è composta da tutta la documentazione utile riguardante l'appezzamento, i dati fiscali della proprietà, la descrizione del fondo, il regime urbanistico al quale è assoggettato; la stima dei diritti civici gravanti sul fondo e la determinazione del canone annuo e del corrispondente capitale di affrancazione;

al fine della convalida degli atti e ai fini della completezza delle operazioni demaniali, si rende necessario, pertanto, procederne al deposito e pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Amaseno, conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 15, 16 e 30 del R.D. 26.02.1928 n° 332;

anche in caso di liquidazione degli usi civici ed a norma dell'art. 6 della L. n° 168/2017, l'ordinamento giuridico garantisce il mantenimento sulle terre del vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

la liquidazione degli usi civici consiste in una mera monetizzazione degli stessi a favore della popolazione, per il mancato esercizio del diritto civico su un fondo che ne è oggetto;

non compete alla struttura regionale la valutazione circa la legittimità dei manufatti esistenti, eventualmente presenti sui terreni oggetto di liquidazione dei diritti di uso civico;

RITENUTO

pertanto, che il Comune di Amaseno provveda alla notifica alla proprietà, al Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Frosinone e Latina, nelle forme e modalità previste dalla normativa vigente, della proposta di liquidazione di cui al presente atto e che gli stessi hanno diritto di opporsi alla proposta nei termini di giorni 30 dalle rispettive notificazioni;

DETERMINA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:
di disporre il deposito presso la segreteria del Comune di Amaseno per la pubblicazione all'Albo Pretorio degli atti istruttori redatti dal perito demaniale ing. Piero Astolfi, aventi ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio di Amaseno, su alcuni terreni siti di seguito identificati:

Proprietà	Dati catastali			Sup. Ha	Canone annuo €	Capitale di affrancazione €
	Comune censuario	Foglio	Part.lla			
MARCUCCILLI FRANCO, --omissis--	Amaseno (FR)	29	582	0.25.16	102,00	4.080,00
			583	0.16.04		
			584	0.17.50		
			585	0.64.65		
			586	0.30.35		
			596	0.02.52		
			597	0.65.33		
	TOTALE			**2.21.55**	**102,00**	**4.080,00**

che il Comune di Amaseno, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del R.D. 332/1928, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, dovrà informare la cittadinanza dell'avvenuto deposito della proposta tecnico estimativa, mediante avviso pubblico da affiggersi all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi;

che il Comune di Amaseno con apposita notifica dovrà provvedere a informare la proprietà del fondo dell'avvenuto deposito, con possibilità di prendere visione degli atti istruttori entro trenta giorni a partire dalla data della notifica stessa; contestualmente provvederà a notificare all'utente anche una copia del presente atto, al fine di verificare la correttezza di quanto in esso riportato;

che il Comune di Amaseno, per gli effetti della Legge 168/2017, dovrà notificare una copia del progetto di liquidazione al Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Frosinone e Latina*;*

Potranno opporsi alle proposte di liquidazione:
a) il Comune di Amaseno, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
b) la proprietà dei terreni, entro trenta giorni dalla data di notifica dei rispettivi avvisi;
c) il MiC-SABAP FR-LT, entro trenta giorni dalla data di notifica dell'avviso stesso;

che decorsi i termini di cui ai capoversi precedenti, il Comune di Amaseno dovrà trasmettere a questa Direzione, utilizzando l'apposita modulistica, disponibile all'indirizzo web *www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura*:
1. Una copia della proposta di liquidazione, con la certificazione dell'avvenuto deposito per 30 giorni decorrenti da quello dell'ultima notificazione agli interessati;
2. L'avviso pubblico con la certificazione della avvenuta affissione all'Albo Pretorio dell'Ente;
3. Copia della relata di notifica, alla proprietà, dell'avvenuto deposito degli atti istruttori;
4. Copia della relata di notifica al MiC-SABAP FR-LT, della relazione tecnico-estimativa di liquidazione;

5. Dichiarazione del Sindaco da cui risulti se, durante il periodo di pubblicazione, siano state proposte o meno opposizioni e/o osservazioni al progetto di liquidazione;
6. Accettazione da parte della proprietà, del canone stabilito in perizia, nel caso in cui non ne venga richiesta la contestuale affrancazione;
7. In caso di richiesta di contestuale affrancazione del canone, la certificazione di avvenuto pagamento del corrispondente capitale.

che, all'atto della restituzione degli atti istruttori sopra menzionati, qualora l'utente non abbia proceduto al pagamento del capitale di affrancazione e abbia omesso di restituire all'Ente il mod. "C" di accettazione del corrispondente onere annuale, in sede di emanazione del provvedimento definitivo si procederà d'ufficio all'imposizione del canone annuo medesimo, con successiva messa a ruolo di riscossione da parte dell'Ente.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: www.regione.lazio.it/rl_amministrazione_trasparente.

Il Direttore Regionale Agricoltura
Dott. Roberto Aleandri

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15050

USI CIVICI - Comune di Amaseno (FR) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, su un terreno sito nel territorio comunale, di proprietà privata del Sig. PANICI VINCENZO

OGGETTO: USI CIVICI - Comune di Amaseno (FR) – Regio Decreto del 26/02/1928, n° 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, su un terreno sito nel territorio comunale, di proprietà privata del Sig. PANICI VINCENZO

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA e SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA e PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Usi Civici"

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. Ii., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

la deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2023, n. 853 riguardante il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale 'Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste al dott. Roberto Aleandri;

l'atto di organizzazione del 13 febbraio 2024, n. G01459 con il quale è stato definito l'attuale assetto organizzativo della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

l'atto di organizzazione del 24-04-2024, n. 4858 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Usi Civici alla Dott.ssa Marina Ajello;

PRESO ATTO

che in data 27-07-2022, prot. R.L. n° 738793 è pervenuta, da parte del Comune di Amaseno, una relazione tecnico-estimativa a firma del perito demaniale del Comune di Amaseno, Ing. Piero Astolfi, avente ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente di Amaseno, su un terreno di proprietà privata, sito nel territorio comunale, di seguito identificato:

Proprietà	Dati catastali			Sup. Ha	Canone annuo €	Capitale di affrancazione €
	Comune censuario	Foglio	Part.lla			
PANICI VINCENZO, --omissis--	Amaseno (FR)	29	53	0.43.00	205,00	8.200,00
			553	0.01.43		
			554	0.36.32		
			579	0.33.60		
			580	0.08.66		
			581	0.54.34		
			587	0.26.74		
			588	0.26.76		
			589	0.31.60		
			590	0.24.30		
			591	0.07.65		
			593	1.54.47		
			594	0.10.43		
			595	0.07.50		
			600	0.08.60		
			601	0.11.00		
	TOTALE			**4.86.40**	**205,00**	**8.200,00**

CONSIDERATO CHE

la perizia tecnico-estimativa realizzata dal p.d. ing. Piero Astolfi è conforme alle disposizioni emanate in materia ed è composta da tutta la documentazione utile riguardante l'appezzamento, i dati fiscali della proprietà, la descrizione del fondo, il regime urbanistico al quale è assoggettato; la stima dei diritti civici gravanti sul fondo e la determinazione del canone annuo e del corrispondente capitale di affrancazione;

al fine della convalida degli atti e ai fini della completezza delle operazioni demaniali, si rende necessario, pertanto, procederne al deposito e pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Amaseno, conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 15, 16 e 30 del R.D. 26.02.1928 n° 332;

anche in caso di liquidazione degli usi civici ed a norma dell'art. 6 della L. n° 168/2017, l'ordinamento giuridico garantisce il mantenimento sulle terre del vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

la liquidazione degli usi civici consiste in una mera monetizzazione degli stessi a favore della popolazione, per il mancato esercizio del diritto civico su un fondo che ne è oggetto;

non compete alla struttura regionale la valutazione circa la legittimità dei manufatti esistenti, eventualmente presenti sui terreni oggetto di liquidazione dei diritti di uso civico;

RITENUTO

pertanto, che il Comune di Amaseno provveda alla notifica alla proprietà, al Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Frosinone e Latina, nelle

forme e modalità previste dalla normativa vigente, della proposta di liquidazione di cui al presente atto e che gli stessi hanno diritto di opporsi alla proposta nei termini di giorni 30 dalle rispettive notificazioni;

DETERMINA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:
di disporre il deposito presso la segreteria del Comune di Amaseno per la pubblicazione all'Albo Pretorio degli atti istruttori redatti dal perito demaniale ing. Piero Astolfi, aventi ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio di Amaseno, su alcuni terreni siti di seguito identificati:

Proprietà	Dati catastali			Sup. Ha	Canone annuo €	Capitale di affrancazione €
	Comune censuario	Foglio	Part.lla			
PANICI VINCENZO, --omissis--	Amaseno (FR)	29	53	0.43.00	205,00	8.200,00
			553	0.01.43		
			554	0.36.32		
			579	0.33.60		
			580	0.08.66		
			581	0.54.34		
			587	0.26.74		
			588	0.26.76		
			589	0.31.60		
			590	0.24.30		
			591	0.07.65		
			593	1.54.47		
			594	0.10.43		
			595	0.07.50		
			600	0.08.60		
			601	0.11.00		
	TOTALE			**4.86.40**	**205,00**	**8.200,00**

che il Comune di Amaseno, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del R.D. 332/1928, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, dovrà informare la cittadinanza dell'avvenuto deposito della proposta tecnico estimativa, mediante avviso pubblico da affiggersi all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi;

che il Comune di Amaseno con apposita notifica dovrà provvedere a informare la proprietà del fondo dell'avvenuto deposito, con possibilità di prendere visione degli atti istruttori entro trenta giorni a partire dalla data della notifica stessa; contestualmente provvederà a notificare all'utente anche una copia del presente atto, al fine di verificare la correttezza di quanto in esso riportato;

che il Comune di Amaseno, per gli effetti della Legge 168/2017, dovrà notificare una copia del progetto di liquidazione al Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Frosinone e Latina;

Potranno opporsi alle proposte di liquidazione:

a) il Comune di Amaseno, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
b) la proprietà dei terreni, entro trenta giorni dalla data di notifica dei rispettivi avvisi;
c) il MiC-SABAP FR-LT, entro trenta giorni dalla data di notifica dell'avviso stesso;

che decorsi i termini di cui ai capoversi precedenti, il Comune di Amaseno dovrà trasmettere a questa Direzione, utilizzando l'apposita modulistica, disponibile all'indirizzo web *www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura*:
1. Una copia della proposta di liquidazione, con la certificazione dell'avvenuto deposito per 30 giorni decorrenti da quello dell'ultima notificazione agli interessati;
2. L'avviso pubblico con la certificazione della avvenuta affissione all'Albo Pretorio dell'Ente;
3. Copia della relata di notifica, alla proprietà, dell'avvenuto deposito degli atti istruttori;
4. Copia della relata di notifica al MiC-SABAP FR-LT, della relazione tecnico-estimativa di liquidazione;
5. Dichiarazione del Sindaco da cui risulti se, durante il periodo di pubblicazione, siano state proposte o meno opposizioni e/o osservazioni al progetto di liquidazione;
6. Accettazione da parte della proprietà, del canone stabilito in perizia, nel caso in cui non ne venga richiesta la contestuale affrancazione;
7. In caso di richiesta di contestuale affrancazione del canone, la certificazione di avvenuto pagamento del corrispondente capitale.

che, all'atto della restituzione degli atti istruttori sopra menzionati, qualora l'utente non abbia proceduto al pagamento del capitale di affrancazione e abbia omesso di restituire all'Ente il mod. "C" di accettazione del corrispondente onere annuale, in sede di emanazione del provvedimento definitivo si procederà d'ufficio all'imposizione del canone annuo medesimo, con successiva messa a ruolo di riscossione da parte dell'Ente.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: www.regione.lazio.it/rl_amministrazione_trasparente.

Il Direttore Regionale Agricoltura
Dott. Roberto Aleandri

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15051

USI CIVICI - Comune di Amaseno (FR) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà privata della Sig.ra SQUARCIA FRANCA

OGGETTO: USI CIVICI - Comune di Amaseno (FR) – Regio Decreto del 26/02/1928, n° 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà privata della Sig.ra SQUARCIA FRANCA

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA e SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA e PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Usi Civici"

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. Ii., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

la deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2023, n. 853 riguardante il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale 'Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste al dott. Roberto Aleandri;

l'atto di organizzazione del 13 febbraio 2024, n. G01459 con il quale è stato definito l'attuale assetto organizzativo della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

l'atto di organizzazione n° G12797 del 30-09-2024 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Usi Civici alla Dott.ssa Marina Ajello;

PRESO ATTO

che in data 27-07-2022 prot. R.L. n° 738798, è pervenuta, da parte del Comune di Amaseno, una relazione tecnico-estimativa a firma del perito demaniale del Comune di Amaseno, ing. Piero Astolfi, avente ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante su alcuni terreni di proprietà privata, sito nel territorio comunale, di seguito identificati:

Proprietà	Dati catastali			Sup. Tot. Ha	Sup. gravata Ha	Canone annuo €	Capitale di affrancazione €
	Comune censuario	Foglio	Part.lla				
SQUARCIA FRANCA, --omissis--	Amaseno (FR)	29	483	0.01.36	2.28.95	95,00	3.800,00
			484	0.00.47			
			577	1.74.15			
			598	1.31.32			
			599	0.26.83			
	TOTALE			**3.32.30**	**2.28.95**	**95,00**	**3.800,00**

*(*N.B.: Superficie catastale totale: ha. 3.32.30, i mappali attuali sono gravati dal diritto solo parzialmente).*

CONSIDERATO CHE

la perizia tecnico-estimativa realizzata dal p.d. ing. Piero Astolfi è conforme alle disposizioni emanate in materia ed è composta da tutta la documentazione utile riguardante l'appezzamento, i dati fiscali della proprietà, la descrizione del fondo, il regime urbanistico al quale è assoggettato; la stima dei diritti civici gravanti sul fondo e la determinazione del canone annuo e del corrispondente capitale di affrancazione;

al fine della convalida degli atti e ai fini della completezza delle operazioni demaniali, si rende necessario, pertanto, procederne al deposito e pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Amaseno, conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 15, 16 e 30 del R.D. 26.02.1928 n° 332;

anche in caso di liquidazione degli usi civici ed a norma dell'art. 6 della L. n° 168/2017, l'ordinamento giuridico garantisce il mantenimento sulle terre del vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

la liquidazione degli usi civici consiste in una mera monetizzazione degli stessi a favore della popolazione, per il mancato esercizio del diritto civico su un fondo che ne è oggetto;

non compete alla struttura regionale la valutazione circa la legittimità dei manufatti esistenti, eventualmente presenti sui terreni oggetto di liquidazione dei diritti di uso civico;

RITENUTO

pertanto, che il Comune di Amaseno provveda alla notifica alla proprietà, al Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Frosinone e Latina, nelle forme e modalità previste dalla normativa vigente, della proposta di liquidazione di cui al presente atto e che gli stessi hanno diritto di opporsi alla proposta nei termini di giorni 30 dalle rispettive notificazioni;

DETERMINA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:
di disporre il deposito presso la segreteria del Comune di Amaseno per la pubblicazione all'Albo Pretorio degli atti istruttori redatti dal perito demaniale ing. Piero Astolfi, aventi ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio di Amaseno, su alcuni terreni siti di seguito identificati:

Proprietà	Dati catastali			Sup. Tot. Ha	Sup. gravata Ha	Canone annuo €	Capitale di affrancazione €
	Comune censuario	Foglio	Part.lla				
SQUARCIA FRANCA, --omissis--	Amaseno (FR)	29	483	0.01.36	2.28.95	95,00	3.800,00
			484	0.00.47			
			577	1.74.15			
			598	1.31.32			
			599	0.26.83			
	TOTALE			**3.32.30**	**2.28.95**	**95,00**	**3.800,00**

(*N.B.: *Superficie catastale totale: ha. 3.32.30, i mappali attuali sono gravati dal diritto solo parzialmente*).

che il Comune di Amaseno, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del R.D. 332/1928, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, dovrà informare la cittadinanza dell'avvenuto deposito della proposta tecnico estimativa, mediante avviso pubblico da affiggersi all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi;

che il Comune di Amaseno con apposita notifica dovrà provvedere a informare la proprietà del fondo dell'avvenuto deposito, con possibilità di prendere visione degli atti istruttori entro trenta giorni a partire dalla data della notifica stessa; contestualmente provvederà a notificare all'utente anche una copia del presente atto, al fine di verificare la correttezza di quanto in esso riportato;

che il Comune di Amaseno, per gli effetti della Legge 168/2017, dovrà notificare una copia del progetto di liquidazione al Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Frosinone e Latina;

Potranno opporsi alle proposte di liquidazione:
a) il Comune di Amaseno, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
b) la proprietà dei terreni, entro trenta giorni dalla data di notifica dei rispettivi avvisi;
c) il MiC-SABAP FR-LT, entro trenta giorni dalla data di notifica dell'avviso stesso;

che decorsi i termini di cui ai capoversi precedenti, il Comune di Amaseno dovrà trasmettere a questa Direzione, utilizzando l'apposita modulistica, disponibile all'indirizzo web *www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura*:
1. Una copia della proposta di liquidazione, con la certificazione dell'avvenuto deposito per 30 giorni decorrenti da quello dell'ultima notificazione agli interessati;
2. L'avviso pubblico con la certificazione della avvenuta affissione all'Albo Pretorio dell'Ente;
3. Copia della relata di notifica, alla proprietà, dell'avvenuto deposito degli atti istruttori;
4. Copia della relata di notifica al MiC-SABAP FR-LT, della relazione tecnico-estimativa di liquidazione;
5. Dichiarazione del Sindaco da cui risulti se, durante il periodo di pubblicazione, siano state

proposte o meno opposizioni e/o osservazioni al progetto di liquidazione;
6. Accettazione da parte della proprietà, del canone stabilito in perizia, nel caso in cui non ne venga richiesta la contestuale affrancazione;
7. In caso di richiesta di contestuale affrancazione del canone, la certificazione di avvenuto pagamento del corrispondente capitale.

che, all'atto della restituzione degli atti istruttori sopra menzionati, qualora l'utente non abbia proceduto al pagamento del capitale di affrancazione e abbia omesso di restituire all'Ente il mod. "C" di accettazione del corrispondente onere annuale, in sede di emanazione del provvedimento definitivo si procederà d'ufficio all'imposizione del canone annuo medesimo, con successiva messa a ruolo di riscossione da parte dell'Ente.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: www.regione.lazio.it/rl_amministrazione_trasparente.

Il Direttore Regionale Agricoltura
Dott. Roberto Aleandri

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15052

USI CIVICI - ASBUC di Giulianello (LT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, su un terreno sito nel territorio comunale, di proprietà privata del Sig. RE ITALO

OGGETTO: Usi Civici - ASBUC di Giulianello (LT) – Regio Decreto del 26/02/1928, n° 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, su un terreno sito nel territorio comunale, di proprietà privata del Sig. RE ITALO

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA e SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA e PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Usi Civici"

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. Ii., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

la deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2023, n. 853 riguardante il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale 'Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste al dott. Roberto Aleandri;

l'atto di organizzazione del 13 febbraio 2024, n. G01459 con il quale è stato definito l'attuale assetto organizzativo della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

l'atto di organizzazione n° G12797 del 30-09-3034, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Usi Civici alla Dott.ssa Marina Ajello;

PRESO ATTO

che in data 02-08-2022, prot. R.L. n° 758793, è pervenuta, una relazione tecnico-estimativa a firma del perito demaniale dell'ABUC di Giulianello, geom. Domenico Cenci, avente ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nella frazione

di Giulianello del Comune di Cori su un terreno di proprietà privata, sito nel territorio comunale, di seguito identificato:

Proprietà	Dati catastali			Sup. Ha	Canone annuo €	Capitale di affrancazione €
	Comune censuario	Foglio	Part.lla			
RE ITALO, --omissis--	Cori	6	56	0.23.40	79,00	3.160,00
			57	0.25.80		
			241	0.02.00		
	TOTALE			**0.51.20**	**79,00**	**3.160,00**

CONSIDERATO CHE
la perizia tecnico-estimativa realizzata dal p.d. geom. Domenico Cenci è conforme alle disposizioni emanate in materia ed è composta da tutta la documentazione utile riguardante l'appezzamento, i dati fiscali della proprietà, la descrizione del fondo, il regime urbanistico al quale è assoggettato; la stima dei diritti civici gravanti sul fondo e la determinazione del canone annuo e del corrispondente capitale di affrancazione;

al fine della convalida degli atti e ai fini della completezza delle operazioni demaniali, si rende necessario, pertanto, procederne al deposito e pubblicazione all'Albo Pretorio dell'ASBUC di Giulianello, conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 15, 16 e 30 del R.D. 26.02.1928 n° 332;

anche in caso di liquidazione degli usi civici ed a norma dell'art. 6 della L. n° 168/2017, l'ordinamento giuridico garantisce il mantenimento sulle terre del vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

la liquidazione degli usi civici consiste in una mera monetizzazione degli stessi a favore della popolazione, per il mancato esercizio del diritto civico su un fondo che ne è oggetto;

non compete alla struttura regionale la valutazione circa la legittimità dei manufatti esistenti, eventualmente presenti sui terreni oggetto di liquidazione dei diritti di uso civico;

RITENUTO

pertanto, che il l'A.S.B.U.C. di Giulianello provveda alla notifica alla proprietà, al Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Frosinone e Latina, nelle forme e modalità previste dalla normativa vigente, della proposta di liquidazione di cui al presente atto e che gli stessi hanno diritto di opporsi alla proposta nei termini di giorni 30 dalle rispettive notificazioni;

DETERMINA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:
di disporre il deposito presso la segreteria dell'ASBUC di Giulianello per la pubblicazione all'Albo Pretorio degli atti istruttori redatti dal perito demaniale geom. Domenico Cenci, aventi ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, su alcuni terreni siti di seguito identificati:

Proprietà	Dati catastali			Sup. Ha	Canone annuo €	Capitale di affrancazione €
	Comune censuario	Foglio	Part.lla			
RE ITALO, --omissis--	Cori	6	56	0.23.40	79,00	3.160,00
			57	0.25.80		
			241	0.02.00		
	TOTALE			**0.51.20**	**79,00**	**3.160,00**

che l'ASBUC di Giulianello, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del R.D. 332/1928, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, dovrà informare la cittadinanza dell'avvenuto deposito della proposta tecnico estimativa, mediante avviso pubblico da affiggersi all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi;

che l'ASBUC di Giulianello con apposita notifica dovrà provvedere a informare la proprietà del fondo dell'avvenuto deposito, con possibilità di prendere visione degli atti istruttori entro trenta giorni a partire dalla data della notifica stessa; contestualmente provvederà a notificare all'utente anche una copia del presente atto, al fine di verificare la correttezza di quanto in esso riportato;

che l'ASBUC di Giulianello, per gli effetti della Legge 168/2017, dovrà notificare una copia del progetto di liquidazione al Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Frosinone e Latina*;*

Potranno opporsi alle proposte di liquidazione:
a) l'ASBUC di Giulianello, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
b) la proprietà dei terreni, entro trenta giorni dalla data di notifica dei rispettivi avvisi;
c) il MiC-SABAP FR-LT, entro trenta giorni dalla data di notifica dell'avviso stesso;

che decorsi i termini di cui ai capoversi precedenti, l'ASBUC di Giulianello dovrà trasmettere a questa Direzione, utilizzando l'apposita modulistica, disponibile all'indirizzo web *www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura*:
1. Una copia della proposta di liquidazione, con la certificazione dell'avvenuto deposito per 30 giorni decorrenti da quello dell'ultima notificazione agli interessati;
2. L'avviso pubblico con la certificazione della avvenuta affissione all'Albo Pretorio dell'Ente;
3. Copia della relata di notifica, alla proprietà, dell'avvenuto deposito degli atti istruttori;
4. Copia della relata di notifica al MiC-SABAP FR-LT, della relazione tecnico-estimativa di liquidazione;
5. Dichiarazione del Presidente da cui risulti se, durante il periodo di pubblicazione, siano state proposte o meno opposizioni e/o osservazioni al progetto di liquidazione;
6. Accettazione da parte della proprietà, del canone stabilito in perizia, nel caso in cui non ne venga richiesta la contestuale affrancazione;
7. In caso di richiesta di contestuale affrancazione del canone, la certificazione di avvenuto

pagamento del corrispondente capitale.

che, all'atto della restituzione degli atti istruttori sopra menzionati, qualora l'utente non abbia proceduto al pagamento del capitale di affrancazione e abbia omesso di restituire all'Ente il mod. "C" di accettazione del corrispondente onere annuale, in sede di emanazione del provvedimento definitivo si procederà d'ufficio all'imposizione del canone annuo medesimo, con successiva messa a ruolo di riscossione da parte dell'Ente.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: www.regione.lazio.it/rl_amministrazione_trasparente.

Il Direttore Regionale Agricoltura
Dott. Roberto Aleandri

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15053

USI CIVICI - Comune di Cantalice (RI). Legge n 168 del 20-11-2017, Art. 3. Resa esecutività dell'autorizzazione alla permuta, con trasferimento dei vincoli di uso civico gravanti su di un'area di demanio civico, sita in loc. "Gli Osti", catastalmente ricadente nei Fogli 13-17-18, verso alcuni terreni appartenenti al patrimonio disponibile del Comune di Cantalice, siti in loc "Cardito/Monte Cardito" ricadenti nel Foglio 7, part.lla 68. Autorizzazione alla permuta.

OGGETTO: USI CIVICI - Comune di Cantalice (RI). Legge n° 168 del 20-11-2017, Art. 3. Resa esecutività dell'autorizzazione alla permuta, con trasferimento dei vincoli di uso civico gravanti su di un'area di demanio civico, sita in loc. "Gli Osti", catastalmente ricadente nei Fogli 13-17-18, verso alcuni terreni appartenenti al patrimonio disponibile del Comune di Cantalice, siti in loc "Cardito/Monte Cardito" ricadenti nel Foglio 7, part.lla 68. Autorizzazione alla permuta.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, e SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA e PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Usi Civici"

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. Ii., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

la deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2023, n. 853 riguardante il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale 'Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste al dott. Roberto Aleandri;

l'atto di organizzazione del 13 febbraio 2024, n. G01459 con il quale è stato definito l'attuale assetto organizzativo della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

l'atto di organizzazione n° G12797 del 30-09-2024, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Usi Civici alla Dott.ssa Marina Ajello;

PREMESSO che

con Determina dirigenziale n. G13296 del 09-10-2023 il Comune di Cantalice è stato autorizzato a permutare le aree appartenenti al demanio civico, di seguito individuate:

Comune Censuario	*Foglio*	*Particelle*	*Superficie Ha*
Cantalice (RI)	13	4, 5, 6, 11, 15, 16, 19, 20, 21, 23, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 50, 51, 52	0.58.15
	17	384	0.00.20
	18	107, 451, 452, 526, 537, 539, 801, 802, 803	0.16.02
		TOTALE	0.74.37

e a trasferire il vincolo di demanio civico gravante sulle terre di cui alla precedente tabella, su altre aree di natura patrimoniale, di seguito indicate:

Comune Censuario	*Foglio*	*Particelle*	*Superficie Ha*
Cantalice (RI)	7	68	89.29.78
		TOTALE	89.29.78

CONSIDERATO che la determinazione dirigenziale n° G13296-2023, ha previsto che ai fini della definitiva esecutività della permuta il Comune di Cantalice avrebbe dovuto provvedere alla graficizzazione sulla Carta Tecnica Regionale in scala 1/10.000 dell'area su trasferire i diritti civici ed il vincolo paesaggistico e alla redazione o aggiornamento dell'Analisi Territoriale ai sensi della L.R. n. 1/86;

RILEVATO che il Comune di Cantalice ha ottemperato a quanto disposto con determina n° G12396-2023 e con nota acquisita al prot. R.L. n° 1235527 del 09-10-2024, ha trasmesso alla Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative ed al Ministero della Cultura la graficizzazione in scala 1/10.000 delle aree soggette a uso civico e l'Analisi del Territorio aggiornata;

RITENUTO che per quanto di propria competenza non vi sono condizioni ostative alla resa esecutività dell'autorizzazione alla permuta;

DETERMINA

In conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante del presente atto,

di rendere esecutivo il procedimento di permuta, già autorizzato con determina dirigenziale n. G12396 del 09-10-2023, avente ad oggetto le aree appartenenti al demanio civico del comune di Cantalice, di seguito individuate:

Tabella A

Comune Censuario	*Foglio*	*Particelle*	*Superficie Ha*
Cantalice (RI)	13	4, 5, 6, 11, 15, 16, 19, 20, 21, 23, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 50, 51, 52	0.58.15
	17	384	0.00.20
	18	107, 451, 452, 526, 537, 539, 801, 802, 803	0.16.02
		TOTALE	0.74.37

e di rendere esecutivo il trasferimento del vincolo di demanio civico gravante sulle terre di cui alla precedente tabella, su altre aree di natura patrimoniale, di seguito indicate:

Tabella B

Comune Censuario	*Foglio*	*Particelle*	*Superficie Ha*
Cantalice (RI)	7	68	89.29.78
		TOTALE	89.29.78

Per effetto del presente atto:

1) sono liberate e sdemanializzate le aree censite alla precedente Tabella A, di Ha 0.74.37;

2) sono assoggettate al demanio civico le aree censite alla precedente Tabella B, di Ha 89.29.78

Sulle aree liberate dal vincolo di uso civico, per effetto della presente determinazione e comunque a norma della L. n. 168/2017, art. 3, comma 8 *quater*, è mantenuto il vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.lgs. 22/01/2004 n. 42.

La presente determinazione è trasmessa anche al Commissario per la Liquidazione degli usi civici per il Lazio, Umbria e Toscana, al Ministero della Cultura e alla Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui al Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione.

Avverso la presente determinazione potrà essere adita l'autorità giudiziaria competente per materia e territorio nei modi e termini stabiliti dalla legge, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore Regionale Agricoltura
Dott. Roberto Aleandri

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15054

USI CIVICI - ASBUC di Giulianello (LT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, su un terreno sito nel territorio comunale, di proprietà privata della Sig.ra RAPONI MARIA LUCIANA

OGGETTO: USI CIVICI - ASBUC di Giulianello (LT) – Regio Decreto del 26/02/1928, n° 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, su un terreno sito nel territorio comunale, di proprietà privata della Sig.ra RAPONI MARIA LUCIANA

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA e SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA e PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Usi Civici"

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. Ii., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

la deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2023, n. 853 riguardante il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale 'Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste al dott. Roberto Aleandri;

l'atto di organizzazione del 13 febbraio 2024, n. G01459 con il quale è stato definito l'attuale assetto organizzativo della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

l'atto di organizzazione n° G12797 del 30-09-2024, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Usi Civici alla Dott.ssa Marina Ajello;

PRESO ATTO

che in data 02-08-2022 e prot. R.L. n° 758973 è pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura una relazione tecnico-estimativa a firma del perito demaniale dell'ABUC di Giulianello, geom.

Domenico Cenci, avente ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nella frazione di Giulianello del Comune di Cori, su un terreno di proprietà privata, sito nel territorio comunale, di seguito identificato:

Proprietà	Dati catastali			Sup. Ha	Canone annuo €	Capitale di affrancazione €
	Comune censuario	Foglio	Part.lla			
RAPONI MARIA LUCIANA, --omissis--	Cori (LT)	17	115	0.06.40	17,00	680,00
			116	0.16.60		
	TOTALE			**0.25.00**	**17,00**	**680,00**

CONSIDERATO CHE
la perizia tecnico-estimativa realizzata dal p.d. geom. Domenico Cenci è conforme alle disposizioni emanate in materia ed è composta da tutta la documentazione utile riguardante l'appezzamento, i dati fiscali della proprietà, la descrizione del fondo, il regime urbanistico al quale è assoggettato; la stima dei diritti civici gravanti sul fondo e la determinazione del canone annuo e del corrispondente capitale di affrancazione;

al fine della convalida degli atti e ai fini della completezza delle operazioni demaniali, si rende necessario, pertanto, procederne al deposito e pubblicazione all'Albo Pretorio dell'ASBUC di Giulianello, conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 15, 16 e 30 del R.D. 26.02.1928 n° 332;

anche in caso di liquidazione degli usi civici ed a norma dell'art. 6 della L. n° 168/2017, l'ordinamento giuridico garantisce il mantenimento sulle terre del vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

la liquidazione degli usi civici consiste in una mera monetizzazione degli stessi a favore della popolazione, per il mancato esercizio del diritto civico su un fondo che ne è oggetto;

non compete alla struttura regionale la valutazione circa la legittimità dei manufatti esistenti, eventualmente presenti sui terreni oggetto di liquidazione dei diritti di uso civico;

RITENUTO

pertanto, che l'ASBUC di Giulianello provveda alla notifica alla proprietà, al Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Frosinone e Latina, nelle forme e modalità previste dalla normativa vigente, della proposta di liquidazione di cui al presente atto e che gli stessi hanno diritto di opporsi alla proposta nei termini di giorni 30 dalle rispettive notificazioni;

DETERMINA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:
di disporre il deposito presso la segreteria dell'ASBUC di Giulianello per la pubblicazione all'Albo Pretorio degli atti istruttori redatti dal perito demaniale geom. Domenico Cenci, aventi ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, su alcuni terreni siti di seguito identificati:

Proprietà	Dati catastali			Sup. Ha	Canone annuo €	Capitale di affrancazione €
	Comune censuario	Foglio	Part.lla			
RAPONI MARIA LUCIANA, --omissis--	Cori (LT)	17	115	0.06.40	17,00	680,00
			116	0.16.60		
	TOTALE			**0.25.00**	**17,00**	**680,00**

che l'ASBUC di Giulianello, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del R.D. 332/1928, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, dovrà informare la cittadinanza dell'avvenuto deposito della proposta tecnico estimativa, mediante avviso pubblico da affiggersi all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi;

che l'ASBUC di Giulianello con apposita notifica dovrà provvedere a informare la proprietà del fondo dell'avvenuto deposito, con possibilità di prendere visione degli atti istruttori entro trenta giorni a partire dalla data della notifica stessa; contestualmente provvederà a notificare all'utente anche una copia del presente atto, al fine di verificare la correttezza di quanto in esso riportato;

che l'ASBUC di Giulianello, per gli effetti della Legge 168/2017, dovrà notificare una copia del progetto di liquidazione al Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Frosinone e Latina*;*

Potranno opporsi alle proposte di liquidazione:
a) l'ASBUC di Giulianello, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
b) la proprietà dei terreni, entro trenta giorni dalla data di notifica dei rispettivi avvisi;
c) il MiC-SABAP FR-LT, entro trenta giorni dalla data di notifica dell'avviso stesso;

che decorsi i termini di cui ai capoversi precedenti, l'ASBUC di Giulianello dovrà trasmettere a questa Direzione, utilizzando l'apposita modulistica, disponibile all'indirizzo web *www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura*:
1. Una copia della proposta di liquidazione, con la certificazione dell'avvenuto deposito per 30 giorni decorrenti da quello dell'ultima notificazione agli interessati;
2. L'avviso pubblico con la certificazione della avvenuta affissione all'Albo Pretorio dell'Ente;
3. Copia della relata di notifica, alla proprietà, dell'avvenuto deposito degli atti istruttori;
4. Copia della relata di notifica al MiC-SABAP FR-LT, della relazione tecnico-estimativa di liquidazione;
5. Dichiarazione del Presidente da cui risulti se, durante il periodo di pubblicazione, siano state proposte o meno opposizioni e/o osservazioni al progetto di liquidazione;
6. Accettazione da parte della proprietà, del canone stabilito in perizia, nel caso in cui non ne venga richiesta la contestuale affrancazione;
7. In caso di richiesta di contestuale affrancazione del canone, la certificazione di avvenuto pagamento del corrispondente capitale.

che, all'atto della restituzione degli atti istruttori sopra menzionati, qualora l'utente non abbia proceduto al pagamento del capitale di affrancazione e abbia omesso di restituire all'Ente il mod. "C" di accettazione del corrispondente onere annuale, in sede di emanazione del provvedimento definitivo si procederà d'ufficio all'imposizione del canone annuo medesimo, con successiva messa a ruolo di riscossione da parte dell'Ente.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale

Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: www.regione.lazio.it/rl_amministrazione_trasparente.

Il Direttore Regionale Agricoltura
Dott. Roberto Aleandri

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15055

USI CIVICI - ASBUC di Giulianello (LT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà privata dei Sigg.ri FANELLA PAOLO, FANELLA LIDIA, RE ELIDE.

OGGETTO: USI CIVICI - ASBUC di Giulianello (LT) – Regio Decreto del 26/02/1928, n° 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà privata dei Sigg.ri FANELLA PAOLO, FANELLA LIDIA, RE ELIDE.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA e SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA e PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Usi Civici"

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. Ii., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

la deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2023, n. 853 riguardante il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale 'Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste al dott. Roberto Aleandri;

l'atto di organizzazione del 13 febbraio 2024, n. G01459 con il quale è stato definito l'attuale assetto organizzativo della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

l'atto di organizzazione n° G12797 del 30-09-2024, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Usi Civici alla Dott.ssa Marina Ajello;

PRESO ATTO

che in data 02-08-2022, prot. R.L. n° 758975, è pervenuta, alla Direzione Regionale Agricoltura una relazione tecnico-estimativa a firma del perito demaniale dell'ABUC di Giulianello, geom. Domenico Cenci, avente ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante su alcuni terreni di proprietà privata, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, siti nel territorio comunale, di seguito identificati:

Proprietà	Dati catastali			Sup. Ha	Canone annuo €	Capitale di affrancazione €
	Comune censuario	Foglio	Part.lla			
RE ELIDE, --omississ--	Cori (LT)	4	B	0.00.07	24,00	960,00
			20	0.27.93		
		11	23	0.17.60		
			24	0.24.10		
			73	0.00.70		
			74	0.03.70		
FANELLA PAOLO, --omissis--			181	0.01.20		
			708	0.18.50	128,00	5.120,00
			709	0.13.40		
FANELLA LIDIA --omissis--		16	710	0.27.10		
			711	0.01.60		
			712	0.17.30		
			754	0.04.40		
	TOTALE			**1.59.60**	**132,00**	**6.080,00**

CONSIDERATO CHE

la perizia tecnico-estimativa realizzata dal p.d. geom. Domenico Cenci è conforme alle disposizioni emanate in materia ed è composta da tutta la documentazione utile riguardante l'appezzamento, i dati fiscali della proprietà, la descrizione del fondo, il regime urbanistico al quale è assoggettato; la stima dei diritti civici gravanti sul fondo e la determinazione del canone annuo e del corrispondente capitale di affrancazione;

al fine della convalida degli atti e ai fini della completezza delle operazioni demaniali, si rende necessario, pertanto, procederne al deposito e pubblicazione all'Albo Pretorio dell'ASBUC di Giulianello, conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 15, 16 e 30 del R.D. 26.02.1928 n° 332;

anche in caso di liquidazione degli usi civici ed a norma dell'art. 6 della L. n° 168/2017, l'ordinamento giuridico garantisce il mantenimento sulle terre del vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

la liquidazione degli usi civici consiste in una mera monetizzazione degli stessi a favore della popolazione, per il mancato esercizio del diritto civico su un fondo che ne è oggetto;

non compete alla struttura regionale la valutazione circa la legittimità dei manufatti esistenti, eventualmente presenti sui terreni oggetto di liquidazione dei diritti di uso civico;

RITENUTO

pertanto, che il l'A.S.B.U.C. di Giulianello provveda alla notifica alla proprietà, al Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Frosinone e

Latina, nelle forme e modalità previste dalla normativa vigente, della proposta di liquidazione di cui al presente atto e che gli stessi hanno diritto di opporsi alla proposta nei termini di giorni 30 dalle rispettive notificazioni;

DETERMINA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:
di disporre il deposito presso la segreteria dell'ASBUC di Giulianello per la pubblicazione all'Albo Pretorio degli atti istruttori redatti dal perito demaniale geom. Domenico Cenci, aventi ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, su alcuni terreni di seguito identificati:

Proprietà	Dati catastali				Canone annuo €	Capitale di affrancazione €
	Comune censuario	Foglio	Part.lla	Sup. Ha		
RE ELIDE, --omissis--	Cori (LT)	4	B	0.00.07	24,00	960,00
			20	0.27.93		
		11	23	0.17.60	128,00	5.120,00
			24	0.24.10		
			73	0.00.70		
			74	0.03.70		
FANELLA PAOLO, --omissis--			181	0.01.20		
			708	0.18.50		
			709	0.13.40		
FANELLA LIDIA --omissis--		16	710	0.27.10		
			711	0.01.60		
			712	0.17.30		
			754	0.04.40		
		TOTALE		**1.59.60**	**132,00**	**6.080,00**

che l'ASBUC di Giulianello, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del R.D. 332/1928, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, dovrà informare la cittadinanza dell'avvenuto deposito della proposta tecnico estimativa, mediante avviso pubblico da affiggersi all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi;

che l'ASBUC di Giulianello con apposita notifica dovrà provvedere a informare la proprietà del fondo dell'avvenuto deposito, con possibilità di prendere visione degli atti istruttori entro trenta giorni a partire dalla data della notifica stessa; contestualmente provvederà a notificare all'utente anche una copia del presente atto, al fine di verificare la correttezza di quanto in esso riportato;

che l'ASBUC di Giulianello, per gli effetti della Legge 168/2017, dovrà notificare una copia del progetto di liquidazione al Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Frosinone e Latina*;*

Potranno opporsi alle proposte di liquidazione:

a) l'ASBUC di Giulianello, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
b) la proprietà dei terreni, entro trenta giorni dalla data di notifica dei rispettivi avvisi;
c) il MiC-SABAP FR-LT, entro trenta giorni dalla data di notifica dell'avviso stesso;

che decorsi i termini di cui ai capoversi precedenti, l'ASBUC di Giulianello dovrà trasmettere a questa Direzione, utilizzando l'apposita modulistica, disponibile all'indirizzo web *www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura*:
1. Una copia della proposta di liquidazione, con la certificazione dell'avvenuto deposito per 30 giorni decorrenti da quello dell'ultima notificazione agli interessati;
2. L'avviso pubblico con la certificazione della avvenuta affissione all'Albo Pretorio dell'Ente;
3. Copia della relata di notifica, alla proprietà, dell'avvenuto deposito degli atti istruttori;
4. Copia della relata di notifica al MiC-SABAP FR-LT, della relazione tecnico-estimativa di liquidazione;
5. Dichiarazione del Presidente da cui risulti se, durante il periodo di pubblicazione, siano state proposte o meno opposizioni e/o osservazioni al progetto di liquidazione;
6. Accettazione da parte della proprietà, del canone stabilito in perizia, nel caso in cui non ne venga richiesta la contestuale affrancazione;
7. In caso di richiesta di contestuale affrancazione del canone, la certificazione di avvenuto pagamento del corrispondente capitale.

che, all'atto della restituzione degli atti istruttori sopra menzionati, qualora l'utente non abbia proceduto al pagamento del capitale di affrancazione e abbia omesso di restituire all'Ente il mod. "C" di accettazione del corrispondente onere annuale, in sede di emanazione del provvedimento definitivo si procederà d'ufficio all'imposizione del canone annuo medesimo, con successiva messa a ruolo di riscossione da parte dell'Ente.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: www.regione.lazio.it/rl_amministrazione_trasparente.

Il Direttore Regionale Agricoltura
Dott. Roberto Aleandri

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15056

USI CIVICI - Comune di Prossedi (LT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Prossedi, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà privata del Sig. FABI ANGELO.

OGGETTO: Usi Civici - Comune di Prossedi (LT) – Regio Decreto del 26/02/1928, n° 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Prossedi, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà privata del Sig. FABI ANGELO.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA e SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA e PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Usi Civici"

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. Ii., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

la deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2023, n. 853 riguardante il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale 'Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste al dott. Roberto Aleandri;

l'atto di organizzazione del 13 febbraio 2024, n. G01459 con il quale è stato definito l'attuale assetto organizzativo della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

l'atto di organizzazione n° G12797 del 30-09-2024 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Usi Civici alla Dott.ssa Marina Ajello;

PRESO ATTO

che in data 05-08-2022, prot. R.L. n° 772653, è pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura una relazione tecnico-estimativa a firma del perito demaniale del Comune di Prossedi, Ing. Rinaldo Cavone, avente ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante su un terreno di proprietà privata, sito nel territorio comunale, di seguito identificato:

Proprietà	Dati catastali			Sup. Ha	Canone annuo €	Capitale di affrancazione €
	Comune censuario	Foglio	Part.lla			
FABI ANGELO, --omissis--	Prossedi (LT)	1	195	0.28.00	32,00	1.280,00
			196	0.63.80		
		TOTALE		**0.91.80**	**32,00**	**1.280,00**

CONSIDERATO CHE
la perizia tecnico-estimativa realizzata dal p.d. ing. Rinaldo Cavone è conforme alle disposizioni emanate in materia ed è composta da tutta la documentazione utile riguardante l'appezzamento, i dati fiscali della proprietà, la descrizione del fondo, il regime urbanistico al quale è assoggettato; la stima dei diritti civici gravanti sul fondo e la determinazione del canone annuo e del corrispondente capitale di affrancazione;

al fine della convalida degli atti e ai fini della completezza delle operazioni demaniali, si rende necessario, pertanto, procederne al deposito e pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Prossedi, conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 15, 16 e 30 del R.D. 26.02.1928 n° 332;

anche in caso di liquidazione degli usi civici ed a norma dell'art. 6 della L. n° 168/2017, l'ordinamento giuridico garantisce il mantenimento sulle terre del vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

la liquidazione degli usi civici consiste in una mera monetizzazione degli stessi a favore della popolazione, per il mancato esercizio del diritto civico su un fondo che ne è oggetto;

non compete alla struttura regionale la valutazione circa la legittimità dei manufatti esistenti, eventualmente presenti sui terreni oggetto di liquidazione dei diritti di uso civico;

RITENUTO

pertanto, che il Comune di Prossedi provveda alla notifica alla proprietà, al Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Frosinone e Latina, nelle forme e modalità previste dalla normativa vigente, della proposta di liquidazione di cui al presente atto e che gli stessi hanno diritto di opporsi alla proposta nei termini di giorni 30 dalle rispettive notificazioni;

DETERMINA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:
di disporre il deposito presso la segreteria del Comune di Prossedi per la pubblicazione all'Albo Pretorio degli atti istruttori redatti dal perito demaniale ing. Rinaldo Cavone, aventi ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio di Prossedi, su alcuni terreni siti di seguito identificati:

Proprietà	Dati catastali			Sup. Ha	Canone annuo €	Capitale di affrancazione €
	Comune censuario	Foglio	Part.lla			
FABI ANGELO, --omissis--	Prossedi (LT)	1	195	0.28.00	32,00	1.280,00
			196	0.63.80		
	TOTALE			**0.91.80**	**32,00**	**1.280,00**

che il Comune di Prossedi, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del R.D. 332/1928, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, dovrà informare la cittadinanza dell'avvenuto deposito della proposta tecnico estimativa, mediante avviso pubblico da affiggersi all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi;

che il Comune di Prossedi con apposita notifica dovrà provvedere a informare la proprietà del fondo dell'avvenuto deposito, con possibilità di prendere visione degli atti istruttori entro trenta giorni a partire dalla data della notifica stessa; contestualmente provvederà a notificare all'utente anche una copia del presente atto, al fine di verificare la correttezza di quanto in esso riportato;

che il Comune di Prossedi, per gli effetti della Legge 168/2017, dovrà notificare una copia del progetto di liquidazione al Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Frosinone e Latina*;*

Potranno opporsi alle proposte di liquidazione:
a) il Comune di Prossedi, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
b) la proprietà dei terreni, entro trenta giorni dalla data di notifica dei rispettivi avvisi;
c) il MiC-SABAP FR-LT, entro trenta giorni dalla data di notifica dell'avviso stesso;

che decorsi i termini di cui ai capoversi precedenti, il Comune di Prossedi dovrà trasmettere a questa Direzione, utilizzando l'apposita modulistica, disponibile all'indirizzo web *www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura*:
1. Una copia della proposta di liquidazione, con la certificazione dell'avvenuto deposito per 30 giorni decorrenti da quello dell'ultima notificazione agli interessati;
2. L'avviso pubblico con la certificazione della avvenuta affissione all'Albo Pretorio dell'Ente;
3. Copia della relata di notifica, alla proprietà, dell'avvenuto deposito degli atti istruttori;
4. Copia della relata di notifica al MiC-SABAP FR-LT, della relazione tecnico-estimativa di liquidazione;
5. Dichiarazione del Presidente da cui risulti se, durante il periodo di pubblicazione, siano state proposte o meno opposizioni e/o osservazioni al progetto di liquidazione;
6. Accettazione da parte della proprietà, del canone stabilito in perizia, nel caso in cui non ne venga richiesta la contestuale affrancazione;
7. In caso di richiesta di contestuale affrancazione del canone, la certificazione di avvenuto pagamento del corrispondente capitale.

che, all'atto della restituzione degli atti istruttori sopra menzionati, qualora l'utente non abbia proceduto al pagamento del capitale di affrancazione e abbia omesso di restituire all'Ente il mod. "C" di accettazione del corrispondente onere annuale, in sede di emanazione del provvedimento definitivo si procederà d'ufficio all'imposizione del canone annuo medesimo, con successiva messa a ruolo di riscossione da parte dell'Ente.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: www.regione.lazio.it/rl_amministrazione_trasparente.

Il Direttore Regionale Agricoltura
Dott. Roberto Aleandri

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15057

USI CIVICI - Comune di Prossedi (LT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Prossedi, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà privata della Sig.ra BUCCI NICOLINA.

OGGETTO: USI CIVICI - Comune di Prossedi (LT) – Regio Decreto del 26/02/1928, n° 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Prossedi, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà privata della Sig.ra BUCCI NICOLINA.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA e SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA e PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Usi Civici"

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. Ii., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

la deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2023, n. 853 riguardante il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale 'Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste al dott. Roberto Aleandri;

l'atto di organizzazione del 13 febbraio 2024, n. G01459 con il quale è stato definito l'attuale assetto organizzativo della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

l'atto di organizzazione del 24-04-2024, n. 4858 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Usi Civici alla Dott.ssa Marina Ajello;

PRESO ATTO

che in data 04-08-2022, prot. R.L. n° 771865, è pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura una relazione tecnico-estimativa a firma del perito demaniale del Comune di Prossedi, Ing. Rinaldo Cavone, avente ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante su un terreno di proprietà privata, sito nel territorio comunale, di seguito identificato:

Proprietà	Dati catastali			Sup. Ha	Canone annuo €	Capitale di affrancazione €
	Comune censuario	Foglio	Part.lla			
BUCCI NICOLINA, --omissis	Prossedi (LT)	8	3	0.08.80	38,00	1.520,00
			4	0.21.60		
			202	0.82.40		
			271	0.51.70		
			353	0.00.50		
			354	0.09.10		
	TOTALE			**1.74.10**	**38,00**	**1.520,00**

CONSIDERATO CHE

la perizia tecnico-estimativa realizzata dal p.d. ing. Rinaldo Cavone è conforme alle disposizioni emanate in materia ed è composta da tutta la documentazione utile riguardante l'appezzamento, i dati fiscali della proprietà, la descrizione del fondo, il regime urbanistico al quale è assoggettato; la stima dei diritti civici gravanti sul fondo e la determinazione del canone annuo e del corrispondente capitale di affrancazione;

al fine della convalida degli atti e ai fini della completezza delle operazioni demaniali, si rende necessario, pertanto, procederne al deposito e pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Prossedi, conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 15, 16 e 30 del R.D. 26.02.1928 n° 332;

anche in caso di liquidazione degli usi civici ed a norma dell'art. 6 della L. n° 168/2017, l'ordinamento giuridico garantisce il mantenimento sulle terre del vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

la liquidazione degli usi civici consiste in una mera monetizzazione degli stessi a favore della popolazione, per il mancato esercizio del diritto civico su un fondo che ne è oggetto;

non compete alla struttura regionale la valutazione circa la legittimità dei manufatti esistenti, eventualmente presenti sui terreni oggetto di liquidazione dei diritti di uso civico;

RITENUTO

pertanto, che il Comune di Prossedi provveda alla notifica alla proprietà, al Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Frosinone e Latina, nelle forme e modalità previste dalla normativa vigente, della proposta di liquidazione di cui al presente atto e che gli stessi hanno diritto di opporsi alla proposta nei termini di giorni 30 dalle rispettive notificazioni;

DETERMINA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:
di disporre il deposito presso la segreteria del Comune di Prossedi per la pubblicazione all'Albo Pretorio degli atti istruttori redatti dal perito demaniale ing. Rinaldo Cavone, aventi ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio di Prossedi, su alcuni terreni siti di seguito identificati:

Proprietà	Dati catastali			Sup. Ha	Canone annuo €	Capitale di affrancazione €
	Comune censuario	Foglio	Part.lla			
BUCCI NICOLINA, --omissis--	Prossedi (LT)	8	3	0.08.80	38,00	1.520,00
			4	0.21.60		
			202	0.82.40		
			271	0.51.70		
			353	0.00.50		
			354	0.09.10		
	TOTALE			**1.74.10**	**38,00**	**1.520,00**

che il Comune di Prossedi, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del R.D. 332/1928, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, dovrà informare la cittadinanza dell'avvenuto deposito della proposta tecnico estimativa, mediante avviso pubblico da affiggersi all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi;

che il Comune di Prossedi con apposita notifica dovrà provvedere a informare la proprietà del fondo dell'avvenuto deposito, con possibilità di prendere visione degli atti istruttori entro trenta giorni a partire dalla data della notifica stessa; contestualmente provvederà a notificare all'utente anche una copia del presente atto, al fine di verificare la correttezza di quanto in esso riportato;

che il Comune di Prossedi, per gli effetti della Legge 168/2017, dovrà notificare una copia del progetto di liquidazione al Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Frosinone e Latina*;*

Potranno opporsi alle proposte di liquidazione:
a) il Comune di Prossedi, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
b) la proprietà dei terreni, entro trenta giorni dalla data di notifica dei rispettivi avvisi;
c) il MiC-SABAP FR-LT, entro trenta giorni dalla data di notifica dell'avviso stesso;

che decorsi i termini di cui ai capoversi precedenti, il Comune di Prossedi dovrà trasmettere a questa Direzione, utilizzando l'apposita modulistica, disponibile all'indirizzo web *www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura*:
1. Una copia della proposta di liquidazione, con la certificazione dell'avvenuto deposito per 30 giorni decorrenti da quello dell'ultima notificazione agli interessati;
2. L'avviso pubblico con la certificazione della avvenuta affissione all'Albo Pretorio dell'Ente;
3. Copia della relata di notifica, alla proprietà, dell'avvenuto deposito degli atti istruttori;
4. Copia della relata di notifica al MiC-SABAP FR-LT, della relazione tecnico-estimativa di

liquidazione;
5. Dichiarazione del Presidente da cui risulti se, durante il periodo di pubblicazione, siano state proposte o meno opposizioni e/o osservazioni al progetto di liquidazione;
6. Accettazione da parte della proprietà, del canone stabilito in perizia, nel caso in cui non ne venga richiesta la contestuale affrancazione;
7. In caso di richiesta di contestuale affrancazione del canone, la certificazione di avvenuto pagamento del corrispondente capitale.

che, all'atto della restituzione degli atti istruttori sopra menzionati, qualora l'utente non abbia proceduto al pagamento del capitale di affrancazione e abbia omesso di restituire all'Ente il mod. "C" di accettazione del corrispondente onere annuale, in sede di emanazione del provvedimento definitivo si procederà d'ufficio all'imposizione del canone annuo medesimo, con successiva messa a ruolo di riscossione da parte dell'Ente.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: www.regione.lazio.it/rl_amministrazione_trasparente.

Il Direttore Regionale Agricoltura
Dott. Roberto Aleandri

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15058

USI CIVICI - Comune di Prossedi (LT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Prossedi, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà privata della Sig.ra ROSSI GIOVANNA.

OGGETTO: USI CIVICI - Comune di Prossedi (LT) – Regio Decreto del 26/02/1928, n° 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Prossedi, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà privata della Sig.ra ROSSI GIOVANNA.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA e SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA e PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Usi Civici"

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. Ii., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

la deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2023, n. 853 riguardante il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale 'Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste al dott. Roberto Aleandri;

l'atto di organizzazione del 13 febbraio 2024, n. G01459 con il quale è stato definito l'attuale assetto organizzativo della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

l'atto di organizzazione G12797 del 30-09-3034 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Usi Civici alla Dott.ssa Marina Ajello;

PRESO ATTO

che in data 04-08-2022, prot. R.L. n° 767626, è pervenuta, alla Direzione Regionale Agricoltura una relazione tecnico-estimativa a firma del perito demaniale del Comune di Prossedi, Ing. Rinaldo Cavone, avente ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante su un terreno di proprietà privata, sito nel territorio comunale, di seguito identificato:

Proprietà	Dati catastali			Sup. Ha	Canone annuo €	Capitale di affrancazione €
	Comune censuario	Foglio	Part.lla			
ROSSI GIOVANNA, --omissis--	Prossedi (LT)	27	18	0.56.20	37,00	1.466,00
			136	0.06.50		
			138	0.49.00		
	TOTALE			**1.11.70**	**37,00**	**1.466,00**

CONSIDERATO CHE
la perizia tecnico-estimativa realizzata dal p.d. ing. Rinaldo Cavone è conforme alle disposizioni emanate in materia ed è composta da tutta la documentazione utile riguardante l'appezzamento, i dati fiscali della proprietà, la descrizione del fondo, il regime urbanistico al quale è assoggettato; la stima dei diritti civici gravanti sul fondo e la determinazione del canone annuo e del corrispondente capitale di affrancazione;

al fine della convalida degli atti e ai fini della completezza delle operazioni demaniali, si rende necessario, pertanto, procederne al deposito e pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Prossedi, conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 15, 16 e 30 del R.D. 26.02.1928 n° 332;

anche in caso di liquidazione degli usi civici ed a norma dell'art. 6 della L. n° 168/2017, l'ordinamento giuridico garantisce il mantenimento sulle terre del vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

la liquidazione degli usi civici consiste in una mera monetizzazione degli stessi a favore della popolazione, per il mancato esercizio del diritto civico su un fondo che ne è oggetto;

non compete alla struttura regionale la valutazione circa la legittimità dei manufatti esistenti, eventualmente presenti sui terreni oggetto di liquidazione dei diritti di uso civico;

RITENUTO

pertanto, che il Comune di Prossedi provveda alla notifica alla proprietà, al Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Frosinone e Latina, nelle forme e modalità previste dalla normativa vigente, della proposta di liquidazione di cui al presente atto e che gli stessi hanno diritto di opporsi alla proposta nei termini di giorni 30 dalle rispettive notificazioni;

DETERMINA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:
di disporre il deposito presso la segreteria del Comune di Prossedi per la pubblicazione all'Albo Pretorio degli atti istruttori redatti dal perito demaniale ing. Rinaldo Cavone, aventi ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio di Prossedi, su alcuni terreni siti di seguito identificati:

Proprietà	Dati catastali			Sup. Ha	Canone annuo €	Capitale di affrancazione €
	Comune censuario	Foglio	Part.lla			
ROSSI GIOVANNA, --omissis--	Prossedi (LT)	27	18	0.56.20	37,00	1.466,00
			136	0.06.50		
			138	0.49.00		
	TOTALE			**1.11.70**	**37,00**	**1.466,00**

che il Comune di Prossedi, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del R.D. 332/1928, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, dovrà informare la cittadinanza dell'avvenuto deposito della proposta tecnico estimativa, mediante avviso pubblico da affiggersi all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi;

che il Comune di Prossedi con apposita notifica dovrà provvedere a informare la proprietà del fondo dell'avvenuto deposito, con possibilità di prendere visione degli atti istruttori entro trenta giorni a partire dalla data della notifica stessa; contestualmente provvederà a notificare all'utente anche una copia del presente atto, al fine di verificare la correttezza di quanto in esso riportato;

che il Comune di Prossedi, per gli effetti della Legge 168/2017, dovrà notificare una copia del progetto di liquidazione al Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Frosinone e Latina*;*

Potranno opporsi alle proposte di liquidazione:
a) il Comune di Prossedi, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
b) la proprietà dei terreni, entro trenta giorni dalla data di notifica dei rispettivi avvisi;
c) il MiC-SABAP FR-LT, entro trenta giorni dalla data di notifica dell'avviso stesso;

che decorsi i termini di cui ai capoversi precedenti, il Comune di Prossedi dovrà trasmettere a questa Direzione, utilizzando l'apposita modulistica, disponibile all'indirizzo web *www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura*:
1. Una copia della proposta di liquidazione, con la certificazione dell'avvenuto deposito per 30 giorni decorrenti da quello dell'ultima notificazione agli interessati;
2. L'avviso pubblico con la certificazione della avvenuta affissione all'Albo Pretorio dell'Ente;
3. Copia della relata di notifica, alla proprietà, dell'avvenuto deposito degli atti istruttori;
4. Copia della relata di notifica al MiC-SABAP FR-LT, della relazione tecnico-estimativa di liquidazione;
5. Dichiarazione del Presidente da cui risulti se, durante il periodo di pubblicazione, siano state proposte o meno opposizioni e/o osservazioni al progetto di liquidazione;
6. Accettazione da parte della proprietà, del canone stabilito in perizia, nel caso in cui non ne venga richiesta la contestuale affrancazione;
7. In caso di richiesta di contestuale affrancazione del canone, la certificazione di avvenuto pagamento del corrispondente capitale.

che, all'atto della restituzione degli atti istruttori sopra menzionati, qualora l'utente non abbia proceduto al pagamento del capitale di affrancazione e abbia omesso di restituire all'Ente il mod. "C" di accettazione del corrispondente onere annuale, in sede di emanazione del provvedimento

definitivo si procederà d'ufficio all'imposizione del canone annuo medesimo, con successiva messa a ruolo di riscossione da parte dell'Ente.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: www.regione.lazio.it/rl_amministrazione_trasparente.

Il Direttore Regionale Agricoltura
Dott. Roberto Aleandri

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 25 novembre 2024, n. G15664

OCM Vino - Sostegno agli Investimenti, Art. 50 Reg. (UE) n. 1308/2013 e Art. 58 Reg. (UE) n. 2021/2115. Campagna 2024/2025 per la Regione Lazio. Avviso pubblico determinazione dirigenziale n. G03149 del 21.03.2024. Approvazione Elenco regionale n. 1 delle domande ammissibili in graduatoria regionale e loro autorizzazione al finanziamento.

Oggetto: OCM Vino - Sostegno agli Investimenti, Art. 50 Reg. (UE) n. 1308/2013 e Art. 58 Reg. (UE) n. 2021/2115. Campagna 2024/2025 per la Regione Lazio. Avviso pubblico determinazione dirigenziale n. G03149 del 21.03.2024. Approvazione Elenco regionale n. 1 delle domande ammissibili in graduatoria regionale e loro autorizzazione al finanziamento.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area Organizzazioni Comuni dei Mercati e Sistemi di Qualità;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza e al Personale Regionale" e ss.mm.ii.;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002 e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 4 dicembre 2023, n. 853, con la quale è conferito al Dott. Roberto Aleandri l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

VISTO l'atto di organizzazione del 13 febbraio 2024, n. G01459 con il quale è stato definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

VISTO l'atto di organizzazione del 29 aprile 2024, n. G04916 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area "Organizzazioni Comuni dei Mercati e Sistemi di Qualità" alla Dott.ssa Lina Selva;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 avente ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge n. 241 del 7 agosto 1990, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli, come modificato dal regolamento (UE) 2021/2117;

VISTO il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europea e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2023 e (UE) n. 1307/2013;

VISTO il regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) 1306/2013;

VISTO il regolamento delegato UE 2022/2528 della Commissione del 17 ottobre 2022 che modifica il regolamento delegato UE 2017/891 e abroga i regolamenti delegati UE n. 611/2014, UE 2015/1366 e UE 2016/1149 applicabili ai regimi di aiuti in taluni settori agricoli;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) 2022/2532 della Commissione del 1° dicembre 2022 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2017/892 e abroga il regolamento (UE) n. 738/2010 e i regolamenti di esecuzione (UE) n. 615/2014, (UE) 2015/1368 e (UE) 2016/1150 applicabili ai regimi di aiuti in taluni settori agricoli;

VISTO il regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio che integra il regolamento UE 2021/2115 con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento nonché per le norme relative alla percentuale per la norma in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA)

VISTO il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 concernente "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'articolo 26;

VISTA la legge 12 dicembre 2016, n 238, recante "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";

VISTO il Piano Strategico della PAC 2023-2027 - Reg. (UE) 2021/2115 del 2 dicembre 2021;

VISTO il decreto del Ministro dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste (di seguito anche MASAF) n. 640042 del 14 dicembre 2022, concernente disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento Europeo, per quanto riguarda l'applicazione della misura degli Investimenti;

VISTA la Circolare Agea coordinamento del 1° febbraio 2023 n. 7374 per quanto riguarda l'applicazione del decreto MASAF n. 640042 del 14 dicembre 2022;

VISTO il decreto del Ministro dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste n. 681024 del 12 dicembre 2023 recante la ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2025 assegnata nell'ambito dei Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo;

VISTE le istruzioni Operative dell'Organismo Pagatore Agea n. 106 del 13 dicembre 2023 recanti: "modalità e condizioni per l'accesso al sostegno degli Investimenti lett. b) par. 2), art. 58 Reg. UE n. 2021/2115 - D.M. 640042 del 14 dicembre 2022 e s.m.i. Campagna 2024/2025;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 186 del 6 maggio 2011 con la quale si adotta nella Regione Lazio, a decorrere dalla campagna vitivinicola 2010/2011, la misura "Investimenti" prevista dal Piano Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo;

VISTO quanto disposto con determinazione dirigenziale n. G03149 del 21.03.2024 di adozione delle disposizioni regionali attuative dell'Intervento di sostegno degli Investimenti e dell'Avviso pubblico di attivazione della campagna 2024/2025 per la Regione Lazio con accesso al sostegno mediante la presentazione di domande di aiuto biennali, con e senza anticipo su presentazione di garanzia fideiussoria, con scadenza di realizzazione lavori e presentazione delle domande di saldo finale fissata al 31 maggio 2026;

VISTO il decreto del MASAF 29 aprile 2024, n. 191914, recante: "Modifica del Decreto Ministeriale n. 640042 del 14 dicembre 2022 e ss.mm.ii. recante disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo e ss.mm.ii. per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti – Proroga data";

PRESO ATTO della determinazione dirigenziale n. G05073 di recepimento dei nuovi termini di presentazione delle domande di aiuto e di definizione della graduatoria di finanziabilità, stabiliti dal Decreto del Ministro dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) n. 191914 del 29 aprile 2024;

VISTO il decreto del MASAF 24 ottobre 2024, n. 0563727 recante "Nuova modifica del Decreto Ministeriale n. 640042 del 14 dicembre 2022 e ss. mm. e ii." con l'adozione della nuova proroga alla data di definizione della graduatoria di finanziabilità per le domande ammesse, al 25 novembre 2024;

DATO ATTO di quanto indicato con determinazione dirigenziale n. G10163 del 29 luglio 2024 recante l'approvazione dell'Elenco regionale delle domande di sostegno presentate (rilascio informatico) per il sostegno agli Investimenti dell'OCM Vitivinicolo campagna di aiuto 2024/2025 – costituito da 37 (trentasette) domande biennali con un importo totale per progetti proposti al sostegno di euro 5.371.066,78, per un importo complessivo di contributo pubblico di aiuto richiesto (40%), ed avviato alla attività istruttoria delle Aree decentrate agricoltura competenti per territorio, pari ad euro 2.148.426,70;

RICHIAMATO quanto stabilito dalle Disposizioni regionali attuative di Avviso pubblico per la campagna 2024/2025 della Regione Lazio e quanto previsto dalle Istruzioni operative dell'Organismo pagatore Agea n. 106 del 13 dicembre 2023 per l'accesso al sostegno, in particolare al punto 12 in termini di attività istruttoria;

DATO ATTO delle comunicazioni delle risultanze istruttorie disposte dalle Aree Decentrate Agricoltura a valere sulle domande di sostegno loro assegnate per l'istruttoria di ammissibilità, per competenza territoriale degli investimenti proposti:

- Area Decentrata Agricoltura di Viterbo - nota prot. n. 1272481 del 16 ottobre 2024 recante l'elenco provinciale di n. 8 (otto) domande dichiarate ammissibili, con un importo complessivo di spesa di investimenti per euro 1.166.685,88, pari ad euro 466.674,34 di sostegno pubblico di cui: quanto ad euro 232.858,75 in competenza 2025 per anticipazioni su garanzia fideiussoria e quanto ad euro 233.815,59 per saldi su fondi in competenza 2026;

- Area Decentrata Agricoltura di Frosinone - nota prot. n. 1288282 del 21 ottobre 2024 recante l'elenco provinciale di n. 7 (sette) domande dichiarate ammissibili, con un importo complessivo di spesa di investimenti per euro 684.079,32, pari ad euro 273.631,73 di sostegno pubblico di cui: quanto ad euro 200.203,42 in competenza 2025 per anticipazioni su garanzia fideiussoria e quanto ad euro 73.428,31 per saldi su fondi in competenza 2026;

- Area Decentrata Agricoltura di Latina - nota prot. n. 1411977 del 18 novembre 2024 recante l'elenco provinciale di n. 10 (dieci) domande risultate ammissibili, con un importo complessivo di spesa di investimenti per euro 1.737.120,83, pari ad euro 694.848,32 di sostegno pubblico di cui: quanto ad euro 286.069,44 in competenza 2025 per anticipazioni su garanzia fideiussoria e quanto ad euro 408.778,88 per saldi su fondi in competenza 2026;

- Area Decentrata Agricoltura di Roma - nota prot. n. 1417092 del 18 novembre 2024 recante l'elenco provinciale n. 1 – parziale - di n. 8 (otto) domande risultate ammissibili, con un importo complessivo di spesa di investimenti per euro 1.394.826,98, pari ad euro 557.930,79 di sostegno pubblico di cui: quanto ad euro 386.141,32 in competenza 2025 per anticipazioni su garanzia fideiussoria e quanto ad euro 171.789,47 per saldi su fondi in competenza 2026;

DATO ATTO che quanto indicato dispone un complessivo parziale per le 33 (trentatre) domande dichiarate ammissibili di euro 4.982.713,01 per spesa di investimenti, pari ad euro 1.993.085,19 di sostegno pubblico di cui: quanto ad euro 1.105.272,94 in competenza 2025 per anticipazioni su garanzia fideiussoria e quanto ad euro 887.812,25 per saldi su fondi in competenza 2026;

DATO ATTO di come, in considerazione delle esigenze finanziarie verificate in sede di monitoraggio operativo sull'avanzamento fisico e finanziario delle misure di aiuto dell'OCM Vino, la rimodulazione del riparto dei fondi assegnati alla Regione Lazio in competenza 2025, determina disponibilità di risorse finanziarie pari ad euro 2.690.984,81, quindi a totale copertura delle esigenze del sostegno agli Investimenti per tale annualità;

DATO ATTO quindi che le risorse finanziarie assegnate al sostegno agli Investimenti dell'OCM Vino consentono la piena copertura alle esigenze di finanziamento di tutte le domande di aiuto presentate per la campagna 2024/2025 che risultino con esito istruttorio positivo in termini di istruttoria di ammissibilità al sostegno;

CONSIDERATA la garantita disponibilità di risorse al finanziamento del sostegno per tutte le domande presentate per la campagna 2024/2025 della Regione al sostegno degli Investimenti dell'OCM Vino, Reg. (UE) n. 1308/2013 art. 50 e Reg. (UE) n. 2021/2115 art. 58, che consente di disporre successivi Elenchi regionali di domande ammissibili e autorizzate al finanziamento, ciò anche nelle more dell'adozione della graduatoria regionale complessiva assunta in esito al completamento dell'istruttoria di tutte le domande in competenza istruttoria da parte degli uffici dell'Area Decentrata di Roma;

RITENUTO quindi opportuno, al fine di non disporre inutile ritardo nelle procedure di realizzazione degli interventi proposti all'aiuto pubblico per le domande di sostegno già definite in termini istruttori, procedere all'approvazione dell'Elenco regionale n. 1 delle domande ammissibili in graduatoria regionale, con la loro autorizzazione al finanziamento richiesto;

VISTO il documento l'Elenco regionale n.1 di domande ammissibili in graduatoria regionale, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato n. 1), costituito da n. 33 (trentatre) domande con esito istruttorio positivo in termini di ammissibilità al sostegno e per gli importi di spesa di intervento ammessi, domande elencate in ordine decrescente rispetto al punteggio riconosciuto in sede istruttoria di ammissibilità e senza scioglimento delle posizioni di parimerito in quanto non pregiudizievole all'ammissione al finanziamento;

RITENUTO per quanto sopra riportato, di disporre che con successivo provvedimento, pervenuti gli esiti istruttori proposti dagli uffici dell'Area Decentrata Agricoltura di Roma, sarà disposta l'approvazione degli ulteriori Elenchi regionali delle domande ammissibili in graduatoria regionale e loro autorizzazione al finanziamento e degli Elenchi regionali delle domande risultate non ammissibili e non ammesse al sostegno;

RITENUTO inoltre che, con successivo provvedimento, da adottarsi entro 7 (sette) gg. dal presente, saranno adottati i modelli di riferimento dei Provvedimenti di concessione dell'aiuto, da sottoscriversi da parte dei beneficiari;

DETERMINA

In conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione e attese le considerazioni sopra espresse e al fine di dare attuazione al sostegno agli Investimenti dell'OCM Vino, Reg. (UE) n. 1308/2013 art. 50 e Reg. (UE) n. 2021/2115 art. 58 per la campagna 2024/2025:

- di approvare l'Elenco regionale n.1 di domande ammissibili in graduatoria regionale, allegato (Allegato n. 1) quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e costituito da n.

33 (trentatre) domande con esito istruttorio positivo in termini di ammissibilità al sostegno e per gli importi di spesa di intervento ammessi, domande elencate in ordine decrescente rispetto al punteggio riconosciuto in sede istruttoria di ammissibilità e senza scioglimento delle posizioni di parimerito in quanto non pregiudizievole all'ammissione al finanziamento;

- di disporre l'autorizzazione al finanziamento delle domande ammissibili riportate all'Elenco regionale;
- con successivo provvedimento, da adottarsi entro 7 (sette) gg. dal presente, saranno adottati i modelli di riferimento dei Provvedimenti di concessione dell'aiuto, e le relative disposizioni per la sottoscrizione da parte dei beneficiari;
- con successivo provvedimento, pervenuti gli esiti istruttori proposti dagli uffici dell'Area Decentrata Agricoltura di Roma, sarà disposta l'approvazione degli ulteriori Elenchi regionali delle domande ammissibili in graduatoria regionale, con loro autorizzazione al finanziamento, e degli Elenchi regionali delle domande risultate non ammissibili e non ammesse al sostegno.

La presente determinazione ricorre nella casistica di cui al D.lgs. n. 33 del 14.3.2013.

Il provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.).

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta (60) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) giorni, dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore Regionale
Dott. Roberto Aleandri

ALLEGATO 1

OCMVINO - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI, ART. 50 REG. (UE) n. 1308/2013 e Art. 58 Reg. (UE) n. 2021/2115.

DISPOSIZIONI REGIONALI ATTUATIVE (DRA) DI BANDO PUBBLICO PER L'ACCESSO AL SOSTEGNO PER LA CAMPAGNA 2024/2025 DELLA REGIONE LAZIO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE G03149 del 21 marzo 2024 e s.m.i.

ELENCO REGIONALE N. 1 DELLE DOMANDE AMMISSIBILI IN GRADUATORIA REGIONALE

n. progressivo	N. Domanda di Aiuto	Tipo domanda	**Denominazione/ Cognome e Nome**	Importo INVESTIMENTO richiesto €	Importo CONTRIBUTO Richiesto €	importo INVESTIMENTO **Ammissibile** €	Importo CONTRIBUTO **Ammissibile** €	quota CONTRIBUTO competenza 2025 €	quota CONTRIBUTO competenza 2026 €	**ADA**	PUNTEGGIO
1	55670004146	ANTICIPO	CASALE DELLA IORIA - S.S. AGRICOLA DI PAOLO PERINELLI E	193.272,04	77.308,82	193.272,04	77.308,82	61.847,06	15.461,76	FROSINONE	68
2	55670006521	COLLAUDO	SAN GIOVENALE AGRICOLA S.R.L.	195.474,33	78.189,73	195.474,33	78.189,73		78.189,73	VITERBO	68
3	55670004955	COLLAUDO	CINCINNATO SOC.COOP.AGRICOLA A R.L.	148.500,00	59.400,00	148.500,00	59.400,00		59.400,00	LATINA	68
4	55670003478	ANTICIPO	CELLETTI EDOARDO	22.019,38	8.807,75	20.237,02	8.094,80	6.475,84	1.618,96	FROSINONE	65
5	55670003981	ANTICIPO	AZIENDA AGRICOLA IL GESSO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	279.327,23	111.730,89	279.327,23	111.730,89	89.384,71	22.346,18	VITERBO	63
6	55670005259	COLLAUDO	LEPRI MADDALENA	46.110,00	18.444,00	46.110,00	18.444,00		18.444,00	VITERBO	53
7	55670005697	COLLAUDO	CASALE ROSSO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI	298.225,33	119.290,13	298.225,33	119.290,13		119.290,13	LATINA	53
8	55670005812	COLLAUDO	VINICOLA LE CASTELLA SRL	297.576,38	119.030,55	297.576,38	119.030,55		119.030,55	LATINA	53
9	55670006950	COLLAUDO	BISCUOLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	48.063,60	19.225,44	48.063,60	19.225,44		19.225,44	LATINA	51
10	55670007388	ANTICIPO	ANTICA TENUTA PALOMBO SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	245.046,80	98.018,72	240.510,80	96.204,32	76.963,46	19.240,86	FROSINONE	48
11	55670009384	ANTICIPO	CAVICIANA SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	82.005,00	32.802,00	82.005,00	32.802,00	26.241,60	6.560,40	VITERBO	48
12	55670004187	COLLAUDO	L'AVVENTURA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA'	14.782,18	5.912,88	14.782,18	5.912,88		5.912,88	FROSINONE	48
13	55670007065	COLLAUDO	MARCIANO ROBERTO	43.661,43	17.464,57	43.661,43	17.464,57		17.464,57	FROSINONE	48
14	55670009103	ANTICIPO	PAOLO E NOEMIA D'AMICO SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	199.079,39	79.631,75	199.079,39	79.631,75	63.705,40	15.926,35	VITERBO	48
15	55670001332	ANTICIPO	AZ.AGR. DONATO GIANGIROLAMI SOC. AGR.	299.893,96	119.957,58	299.893,96	119.957,58	95.966,06	23.991,52	LATINA	48
16	55670001324	ANTICIPO	AZIENDA AGRICOLA TOMEI SOCIETA' A RESPONSABILITA'	31.410,00	12.564,00	31.410,00	12.564,00	10.051,20	2.512,80	LATINA	48
17	55670004567	ANTICIPO	CARPINETI MARCO	204.725,19	81.890,08	204.573,06	81.829,22	65.463,38	16.365,84	LATINA	48
18	55670007669	ANTICIPO	COLLE DI MAGGIO WINE FARM - SOCIETA' AGRICOLA A	268.438,00	107.375,20	268.438,00	107.375,20	85.900,16	21.475,04	ROMA	48
19	55670008162	COLLAUDO	GAFFINO GABRIELE	101.738,41	40.695,36	94.312,25	37.724,90		37.724,90	ROMA	48
20	55670004815	COLLAUDO	L'OVILE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	51.370,00	20.548,00	50.788,50	20.315,40		20.315,40	LATINA	48
21	55670008477	COLLAUDO	SOCIETA' AGRICOLA DAMIANO CIOLLI SS	87.123,10	34.849,24	87.123,10	34.849,24		34.849,24	ROMA	48
22	55670002108	ANTICIPO	SOCIETA' AGRICOLA I LORI SI STURNO LINA SOCIETA'	60.090,00	24.036,00	60.090,00	24.036,00	19.228,80	4.807,20	LATINA	48
23	55670004914	ANTICIPO	IL SAMBUCO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	265.464,88	106.185,95	256.450,55	102.580,22	82.064,18	20.516,04	ROMA	47
24	55670004575	COLLAUDO	AZIENDA VINICOLA CILIA S.R.L.	6.700,00	2.680,00	6.700,00	2.680,00		2.680,00	ROMA	34
25	55670008527	COLLAUDO	CARDINAL MARCANTONIO BARBARIGO SOC. AGRICOLA	54.789,00	21.915,60	54.789,00	21.915,60		21.915,60	VITERBO	33
26	55670003577	ANTICIPO	S. ISIDORO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	167.272,00	66.908,80	167.272,00	66.908,80	53.527,04	13.381,76	VITERBO	33
27	55670009566	COLLAUDO	TENUTA CASCIANI AZIENDA AGRICOLA DI CASCIANI FILIPPO E	172.192,10	68.876,84	142.628,93	57.051,57		57.051,57	VITERBO	33
28	55670004047	ANTICIPO	AZIENDA AGRICOLA CASA DIVINA PROVVIDENZA S.R.L.	299.450,00	119.780,00	297.450,00	118.980,00	95.184,00	23.796,00	ROMA	33
29	55670005572	ANTICIPO	FERRI GINO	85.254,08	34.101,63	84.354,08	33.741,63	26.993,31	6.748,33	ROMA	33
30	55670009137	ANTICIPO	PANDOLFO GABRIELE	298.000,00	119.200,00	298.000,00	119.200,00	95.360,00	23.840,00	LATINA	33
31	55670003833	ANTICIPO	GRUPPO SCHINA SOCIETA' AGRICOLA SELVA DI PALIANO A	32.760,00	13.104,00	32.760,00	13.104,00	10.483,20	2.620,80	FROSINONE	32
32	55670005234	ANTICIPO	SOCIETA' AGRICOLA VITTORI S.R.L.	138.855,85	55.542,34	138.855,85	55.542,34	44.433,87	11.108,47	FROSINONE	32
33	55670002165	ANTICIPO	CASA VINICOLA CICCARIELLO S.R.L. - IN SIGLA CA.VI.CI. S.R.L.	299.999,00	119.999,60	299.999,00	119.999,60	95.999,68	23.999,92	ROMA	16
			TOT.	**5.038.668,66**	**2.015.467,45**	**4.982.713,01**	**1.993.085,19**	**1.105.272,94**	**887.812,25**		

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 26 novembre 2024, n. G15761

Reg. (UE) n. 1308/2013 e Reg. (UE) 2021/2115. Intervento di sostegno del settore Vitivinicolo 2023-2027. Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste n. 681024 del 12.12.2023 recante la dotazione finanziaria alle regioni per la campagna 2024/2025 di Intervento a favore del settore vitivinicolo. Rimodulazione della dotazione finanziaria assegnata alla Regione Lazio per il 2025.

Oggetto: Reg. (UE) n. 1308/2013 e Reg. (UE) 2021/2115. Intervento di sostegno del settore Vitivinicolo 2023-2027. Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste n. 681024 del 12.12.2023 recante la dotazione finanziaria alle regioni per la campagna 2024/2025 di Intervento a favore del settore vitivinicolo. Rimodulazione della dotazione finanziaria assegnata alla Regione Lazio per il 2025.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Organizzazioni Comuni dei Mercati e Sistemi di Qualità";

VISTA la Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza e al Personale Regionale" e s.m.i.;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2023, n. 853, con la quale è conferito al Dott. Roberto Aleandri l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

VISTO l'Atto di organizzazione del 13 febbraio 2024, n. G01459 con il quale è stato definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

VISTO l'Atto di organizzazione del 29 aprile 2024, n. G04916 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area "Organizzazioni Comuni dei Mercati e Sistemi di Qualità" alla Dott.ssa Lina Selva;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

VISTO Il Regolamento (UE) n. 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri redigono nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), in particolare,

l'allegato VII che definisce le dotazioni finanziarie per gli interventi nel settore vitivinicolo per ciascun anno di vigenza della PAC 2023/2027;

VISTO, in particolare, l'articolo 5 paragrafo 7 del richiamato Regolamento (UE) 2021/2117 che stabilisce un regime transitorio per l'applicazione dei Programmi nazionali di sostegno del settore vitivinicolo successivamente la data del 31 dicembre 2022;

VISTO il Piano strategico nazionale (PSP) presentato alla Commissione europea il 31 dicembre 2021 con il quale sono stati definiti gli interventi da realizzare nel settore vitivinicolo nel periodo di programmazione 2023-2027;

DATO ATTO di quanto disposto con il Decreto dipartimentale del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) n.0681024 del 12.12.2023 recante "Settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2024/2025", con il quale sono assegnate alla Regione Lazio dotazioni finanziarie per gli interventi di sostegno al settore vitivinicolo per complessivi euro 5.267.530;

VISTO il quadro delle assegnazioni di primo riparto tra le misure di sostegno indicate in allegato al richiamato DM n. 0681024 del 12.12.2023, per la campagna 2025 e di seguito riportate:

MISURA DI SOSTEGNO	Decreto dip.le MASAF n. 681024 del 12.12.2023 (€)
PROMOZIONE SUI PAESI TERZI	1.672.552,00
RISTRUTTURAZIONE RICONVERSIONE VIGNETI	2.235.380,00
VENDEMMIA VERDE	130.401,00
INVESTIMENTI	1.229.197,00
TOTALE	5.267.530,00

DATO ATTO del monitoraggio fisico e finanziario di avanzamento della spesa e di realizzazione dei progetti ammessi all'aiuto delle diverse Misure di sostegno;

VISTA l'esigenza finanziaria per l'annualità 2025 per il sostegno alla Ristrutturazione e riconversione dei vigneti per l'importo complessivo di euro 1.228.907,06, come riportata nella Determinazione n. G10975 del 13.08.2024 (riferimento all'Avviso pubblico n. DD G07545 del 10 giugno 2024) e tenuto conto anche dei saldi dei progetti già autorizzati al finanziamento per le campagne precedenti con previsione di saldo fine lavori al 2025,

VISTA l'esigenza finanziaria per l'annualità 2025 per il sostegno alla Promozione dei prodotti vitivinicoli presso i mercati dei Paesi terzi, indicata nell'importo complessivo di euro 644.016,48, di cui: quanto ad euro 531.572,46 per la campagna di aiuto 2024/2025 (Avviso Pubblico n. G06686 del 3 giugno 2024) come indicato dalla determinazione dirigenziale n. G14330 del 29.10.2024 (Approvazione dei progetti regionali ammessi a contributo), dalla determinazione dirigenziale n. G14597 del 05.11.2024 (Approvazione della graduatoria definitiva dei progetti multiregionali con capofila la Regione Lazio) e determinazione dirigenziale n. G12666 del 27.09.2024 (Autorizzazione al cofinanziamento quota regionale per cantine della Regione Lazio partecipanti a progetti Multiregionali con capofila altre regioni e s.m.i.) oltre ad euro 112.444,02 per i saldi in competenza 2025 per i progetti già autorizzati nelle annualità precedenti;

TENUTO CONTO delle esigenze finanziarie per l'annualità 2025 per il sostegno agli Investimenti per complessivi euro 2.690.984,81 di cui: quanto ad euro 1.180.366,28 prefigurabili allo stato delle procedure istruttorie in corso di completamento, in conto anticipazione 2025 per le domande di adesione all'Avviso pubblico per la campagna 2024/2025 (Avviso n. G03149 del 21 marzo 2024), oltre ad euro 1.510.618,53 per i saldi di fine lavoro autorizzati all'annualità 2025 relativi alle domande di aiuto ammesse al sostegno nelle annualità precedenti;

RICHIAMATO quanto previsto, in sede approvazione dei criteri di riparto delle risorse finanziarie alle Misure dell'OCM Vino dalla Commissione Politiche Agricole della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 23 luglio 2009, in particolare la possibilità di redistribuire a livello regionale le risorse tra le misure attivate, fermo restando l'importo complessivamente assegnato alla singola regione;

RITENUTO opportuno, al fine di consentire il migliore, pieno utilizzo delle risorse assegnate alla Regione Lazio per il 2025 con il Decreto dipartimentale MASAF n. 681024 del 12.12.2023 e venire incontro alle esigenze espresse dagli operatori del settore con le istanze di sostegno presentate, procedere a rimodulare il riparto dei fondi assegnati alla Regione Lazio, fermo restando l'importo complessivamente assegnato alla Regione Lazio, assegnando alla copertura delle esigenze del sostegno agli Investimenti, le risorse non utilizzate in competenza 2025 per i sostegni alla Promozione sui mercati dei Paesi terzi e per il sostegno alla Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, come di seguito riportato:

MISURA DI SOSTEGNO	decreto dip.le MASAF n. 0681024 del 12.12.2023 (€)	Assegnazione fondi 2025 rimodulata (€)
PROMOZIONE SUI PAESI TERZI	1.672.552,00	1.217.237,13
RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI	2.235.380,00	1.228.907,06
VENDEMMIA VERDE	130.401,00	130.401,00
INVESTIMENTI	1.229.197,00	2.690.984,81
TOTALE	5.267.530,00	5.267.530,00

DETERMINA

in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- di rimodulare il riparto dei fondi assegnati alla Regione Lazio, fermo restando l'importo complessivamente assegnato alla Regione Lazio, assegnando alla copertura delle esigenze del sostegno agli Investimenti, le risorse non utilizzate in competenza 2025 per i sostegni alla Promozione sui mercati dei Paesi terzi e per il sostegno alla Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, come di seguito riportato:

MISURA DI SOSTEGNO	Decreto dip.le MASAF n. 0681024 del 12.12.2023 (€)	Assegnazione fondi 2025 rimodulata (€)
PROMOZIONE SUI PAESI TERZI	1.672.552,00	1.217.237,13
RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI	2.235.380,00	1.228.907,06
VENDEMMIA VERDE	130.401,00	130.401,00
INVESTIMENTI	1.229.197,00	2.690.984,81
TOTALE	5.267.530,00	5.267.530,00

Il presente provvedimento è trasmesso ai competenti uffici della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste.

Non ricorrono le condizioni di cui all'articolo 26 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro i termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione della presente Determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore Regionale
Dott. Roberto Aleandri

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 novembre 2024, n. G15892

Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023- 2027. Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. DGR n. 15/2023. Intervento SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole". Approvazione Bando pubblico.

OGGETTO: Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. DGR n. 15/2023. Intervento SRD01 “Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole”. Approvazione Bando pubblico.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA’ ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Risorse Ambientali e Produzioni Agricole

VISTA la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 853 del 4 dicembre 2023, con la quale è stato conferito al dott. Roberto Aleandri l’incarico di Direttore della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

VISTO l’Atto di organizzazione del 13 febbraio 2024, n. G01459 con il quale è stato definito l’attuale assetto organizzativo della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

VISTO l’Atto di Organizzazione n. G05095 del 30/04/2024 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area "Risorse Ambientali e Produzioni Agricole" della Direzione regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste" alla dott.ssa Nadia Biondini;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme sul procedimento amministrativo” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 concernente “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” ed in particolare l’art.26;

VISTO il regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai Piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell’ambito della politica agricola comune (Piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

VISTO il regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

VISTO il regolamento (UE) n. 2021/2289 di esecuzione della Commissione del 21 dicembre 2021, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla presentazione del contenuto dei piani strategici;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) 2022/1173 della Commissione, del 31 maggio 2022, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo nella politica agricola comune;

VISTO l'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, concernente "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. (Legge comunitaria per il 1990)", con il quale si dispone che il Ministro dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, nell'ambito di propria competenza, provvede con decreto all'applicazione nel territorio nazionale dei regolamenti emanati dalla Comunità europea;

VISTO il decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e Foreste 23 dicembre 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie generale n. 47 del 24 febbraio 2023, e successive modifiche e integrazioni, recante "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i pagamenti diretti";

VISTA la Decisione C(2022) 8645 finale, del 2 dicembre 2022, con cui la Commissione Europea ha approvato il Piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027 per l'Italia, nella versione 1.2;

VISTA la Decisione C(2023) 6990 finale, del 23 ottobre 2023, con cui la Commissione Europea ha approvato, ai sensi dell'art. 119 del citato regolamento UE n. 2021/2115, il primo emendamento del Piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027 per l'Italia, consolidato nella versione 2.0;

VISTA la Decisione C(2024) 6849 finale, del 30 settembre 2024, con cui la Commissione Europea ha approvato, ai sensi dell'art. 119 del citato regolamento UE n. 2021/2115, il secondo emendamento del Piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027 per l'Italia, consolidato nella versione 3.2;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e Foreste (di seguito MASAF), in attuazione dell'art. 123 par. 1, primo capoverso, del regolamento (UE) n. 2021/2115, è l'Autorità di gestione nazionale del PSP per l'Italia 2023-2027;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 15 del 12 gennaio 2023, concernente "Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Avvio dell'attuazione regionale della programmazione della PAC 2023-2027."

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 52 del 7 febbraio 2023 recante: "Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. DGR n. 15 del 12/01/2023 Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Istituzione del Comitato di monitoraggio regionale".

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 391 del 20 luglio 2023, recante "Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Modifiche al Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 di cui alla DGR 15/2023";

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G16849 del 14/12/2023 recante "Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Approvazione schema della convenzione "Fornitura del servizio Business Plan On Line della Rete Rurale Nazionale alla Regione Lazio per il PSP 2023-2027 e il PSR 2014-2022" e relativi allegati "Modalità di fruizione del servizio" e "Service Level Agreement" tra la Regione Lazio "Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, foreste" e ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) concernente il proseguimento della fornitura del servizio Business plan Online della Rete Rurale Nazionale;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G14332 del 29/10/2024 con la quale sono stati approvati, nell'ambito degli interventi del CSR 2023-2027, i costi di riferimento per gli interventi non basati sulle superfici e gli animali (interventi "non SIGC");

VISTA la Determinazione dirigenziale n.G14863 10/11/2024 con la quale si è proceduto ad approvare le "Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali (Interventi non SIGC)" previsti dal Complemento per lo Sviluppo Rurale della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 di cui alla DGR 15/2023;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G14609 dell'11/11/2024 avente ad oggetto: "Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC per il periodo 2023-2027. Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. D.G.R. n. 15 del 12/01/2023. Approvazione degli Indicatori di Sostenibilità e di Miglioramento del Rendimento delle Imprese*;*

VISTA bando pubblico per l'attuazione dell'Intervento SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole*"* oggetto di approvazione con la Determinazione dirigenziale n. G14969 dell'11/11/2024, contenente la definizione delle modalità attuative per la raccolta, la gestione e il trattamento delle domande di sostegno per la concessione di un contributo;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G15159 del 14/11/2024 con la quale è stato disposto il ritiro in autotutela della determinazione dirigenziale n. G14969 del 11/11/2024 recante l'approvazione del Bando pubblico per l'Intervento SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole", per permettere la verifica e il completamento della definizione di tutti gli elementi di controllo degli impegni proposti nelle procedure di sostegno;

CONSIDERATO che si è proceduto al completamento delle necessarie verifiche;

CONSIDERATO che in esito di tali verifiche si ritiene opportuno disporre modifica e integrazione a chiarimento su alcuni articoli del bando pubblico in precedenza approvato;

VISTO il testo aggiornato e integrato del bando pubblico per l'attuazione dell'Intervento SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole*"*, contenente la definizione delle modalità attuative per la raccolta, la gestione e il trattamento delle domande di sostegno per la concessione di un contributo, che costituisce allegato, parte integrante al presente provvedimento;

DATO ATTO che tale documento sostituisce integralmente il precedente bando pubblico in approvato con la Determinazione dirigenziale n. G14969 dell'11/11/2024, che deve pertanto ritenersi annullato;

RITENUTO, per quanto sopra assunto, di dover approvare il testo aggiornato e integrato del Bando pubblico per l'attuazione dell'Intervento SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole*"*, allegato alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante e

sostanziale, che sostituisce integralmente e annulla il precedente schema di bando approvato con la Determinazione dirigenziale n. G14969 dell'11/11/2024;

RITENUTO di individuare quale termine per la scadenza della presentazione delle domande di sostegno: "le ore 23.59 del 90esimo giorno successivo alla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) del Lazio. I giorni sono da considerarsi naturali consecutivi";

DATO ATTO che per la gestione delle domande di aiuto/pagamento che saranno raccolte ai sensi del bando pubblico approvato con la presente determinazione, si applicano, per quanto non espressamente previsto nello stesso bando pubblico e laddove pertinente, le Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali" (Interventi non SIGC)" previsti dal Complemento per lo Sviluppo Rurale della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 approvate con la soprarichiamata Determinazione Dirigenziale n.G14863 del 10/11/2024;

CONSIDERATO che la disposizione relativa al limite massimo del contributo pubblico è subordinata all'approvazione, da parte dei competenti servizi UE, della modifica del Piano strategico nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 per le quali sono state già avviate le procedure per la definizione dell'iter approvativo;

RITENUTO pertanto, che il beneficiario, con l'adesione al presente bando pubblico e la sottoscrizione della domanda di sostegno, è consapevole di non avere nulla a che pretendere in caso di mancato riconoscimento della modifica da parte della Commissione Europea;

DETERMINA

In conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- approvare il testo aggiornato e integrato del Bando pubblico per l'attuazione dell'Intervento SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole*"*, allegato alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di disporre che tale Bando pubblico sostituisce integralmente e annulla il precedente schema di bando approvato con la Determinazione dirigenziale n. G14969 dell'11/11/2024;

- di individuare quale termine per la scadenza della presentazione delle domande di sostegno: in adesione all'Intervento SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole*"* le ore 23.59 del 90esimo giorno successivo alla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) del Lazio. I giorni sono da considerarsi naturali consecutivi;

- che per la gestione delle domande di aiuto/pagamento che saranno raccolte ai sensi del bando pubblico approvato con la presente determinazione, si applicano, per quanto non espressamente previsto nello stesso bando pubblico e laddove pertinente, le Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali" (Interventi non SIGC)" previsti dal Complemento per lo Sviluppo Rurale della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 approvate con la soprarichiamata Determinazione Dirigenziale n.G14863 del 10/11/2024;

- che il beneficiario, con l'adesione al presente bando pubblico e la sottoscrizione della domanda di sostegno, non ha nulla a che pretendere in caso di mancato riconoscimento della

modifica del Piano strategico nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 da parte della Commissione Europea.

Avverso il presente Provvedimento amministrativo definitivo è ammesso ricorso per motivi di legittimità, alternativamente, al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) e al Presidente della Repubblica entro il termine, rispettivamente, di 60 giorni e 120 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dello stesso o dalla notifica dell'atto, laddove prevista.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) e sul sito internet della Direzione Regionale Agricoltura, Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste e sul sito www.lazioeuropa.it nella sezione "CSR FEARS".

Il Direttore Regionale
Dott. Roberto Aleandri

PIANO STRATEGICO DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Finanziato dall'Unione europea

SVILUPPO RURALE LAZIO 2023-2027

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO BILANCIO, PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, AGRICOLTURA E SOVRANITÀ ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, PARCHI E FORESTE

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITÀ ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

PIANO STRATEGICO NAZIONALE PAC (PSP) 2023-2027

COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE LAZIO (CSR 2023-2027)

Bando pubblico dell'Intervento SRD01

"Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole"

Articolo 1 4
Definizioni 4
Articolo 2 4
Descrizione e obiettivi dell'intervento 4
Articolo 3 5
Ambito territoriale di intervento 5
Articolo 4 5
Soggetti beneficiari 5
Articolo 5 6
Tipologie di investimento, spese ammissibili e periodo di eleggibilità delle spese 6
5.1. Spese ammissibili 8
5.1.1. Leasing 9
5.1.2. Acquisto di beni immobili e terreni 9
5.1.3. Contributi in natura 9
5.1.4. Spese generali **Errore. Il segnalibro non è definito.**
5.2. Spese non ammissibili 11
5.3. Periodo di eleggibilità della spesa 11
5.4. Ragionevolezza della spesa 12
5.4.1 Ricorso ai costi di riferimento 12
5.4.2. Confronto tra preventivi 13
5.4.3. Valutazione tecnica indipendente dei costi 14
5.5. Cumulabilità degli aiuti, divieto di doppio finanziamento, demarcazione con interventi settoriali 14
Articolo 6 16
Dotazione finanziaria e agevolazioni previste 16
6.1. Intensità della spesa pubblica 16
Articolo 7 17
Requisiti e condizioni di ammissibilità, obblighi e impegni 17
Articolo 8 20
Documentazione da presentare a corredo della domanda di sostegno 20
8.1. Concessioni, autorizzazioni, permessi, pareri necessari per la realizzazione dell'operazione 21
8.2. Agibilità 21
8.3 Ulteriore documentazione 21
8.4. Altre disposizioni 22
Articolo 9 22
Criteri di selezione 22
9.1. Punteggio minimo 29
9.2. Casi di ex aequo 29

Articolo 10 ___ *29*

Termini e modalità di presentazione della domanda di sostegno ___ *29*

10.1. Controllo ammnistrativo ___ **30**

10.2. Modalità di formazione della graduatoria ___ **31**

10.3. Concessione del sostegno ___ **33**

10.4. Tempi di realizzazione delle operazioni e disciplina delle proroghe ___ **33**

10.5. Variazioni in corso di realizzazione ___ **34**

Articolo 11 ___ *35*

Modalità di presentazione delle domande di pagamento ___ *35*

11.1. Controllo amministrativo delle domande di pagamento ___ **35**

11.2. Pagamento dell'anticipo ___ **36**

11.3. Pagamento dell'acconto ___ **36**

11.4. Pagamento del saldo ___ **36**

11.5. Documentazione per la rendicontazione delle spese sostenute ___ **37**

11.6. Parziale realizzazione dell'operazione ___ **38**

11.7. Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento ___ **38**

11.8. Obblighi di informazione e pubblicità carico del beneficiario ___ **38**

11.9. Controllo in loco ___ **39**

Articolo 12 ___ *39*

Stabilità delle operazioni e controllo ex post ___ *39*

Articolo 13 ___ *39*

Applicazione di sanzioni e reclami ___ *39*

Articolo 14 ___ *40*

Disposizioni finali ___ *40*

Articolo 15 ___ *40*

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) ___ *40*

Il presente bando pubblico attiva il regime di aiuti di cui all'Intervento SRD01 "*Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricol*e" del Complemento dello Sviluppo Rurale 2023-2027 del Lazio.

Articolo 1
Definizioni

Agli effetti delle presenti disposizioni si applicano le definizioni di cui all'articolo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115, quelle pertinenti del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027, come da ultimo approvato con decisione C(2024)6849 del 30/09/24, del Complemento per lo Sviluppo rurale del Lazio, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 391 del 20 luglio 2023, nonché quelle indicate nel paragrafo 2 delle "Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali".

Articolo 2
Descrizione e obiettivi dell'intervento

Con il presente Avviso pubblico, viene data attuazione all'intervento SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole, previsto nell'ambito del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027.
L'intervento SRD01 è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali. Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali. In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

A. valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.
B. incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;
C. miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;
D. introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;
E. valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Articolo 3
Ambito territoriale di intervento

L'intervento si attua su tutto il territorio regionale.
Nel caso in cui parte dell'azienda ricada in un'altra Regione, la domanda di sostegno è ammissibile solo se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- il centro aziendale o almeno il 51% della superficie agricola utilizzata (SAU), quale desumibile dal fascicolo aziendale, devono ricadere nel territorio della Regione Lazio; per l'individuazione del centro aziendale, si fa riferimento agli edifici rurali indicati nel fascicolo aziendale e alle informazioni desumibili dalla CCIAA;
- gli investimenti relativi a beni immobili devono essere realizzati nel territorio della Regione Lazio.

Articolo 4
Soggetti beneficiari

Possono beneficiare del sostegno previsto dal presente bando gli imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile, singoli o associati, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura. Possono essere considerati agricoltori associati, beneficiari della presente misura di intervento, solo le forme dotate di soggettività giuridica, che esercitano attività di impresa, regolarmente iscritte al Registro delle imprese dove è ubicata la relativa sede legale.
Nelle Aree A e B secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale il sostegno può essere concesso ai soli imprenditori agricoli in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e/o di Coltivatore diretto ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento.
Il requisito di IAP o CD deve essere dimostrato almeno alla presentazione della domanda di saldo del contributo concesso.
Nelle forme associate, la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e/o di Coltivatore diretto per le aree rurali A e B, e la qualifica di agricoltore in attività devono essere possedute:

- dal socio amministratore nel caso di società di persone (società di persone e in nome collettivo);
- dal socio accomandatario e amministratore nel caso di società in accomandita semplice (s.a.s.) e società in accomandita per azioni;
- dall'amministratore o membro del C.d.A. nel caso di società di capitali;
- dal socio di maggioranza con ruolo di rappresentanza e di amministrazione, affidato dallo Statuto (in maniera disgiunta ove si sia in presenza di un consiglio di amministrazione) nel caso di società a responsabilità limitata (s.r.l.) e cooperative;
- dall' amministratore e rappresentante della società in caso di società per azioni; in presenza di C.d.A., la qualifica di IAP o CD deve essere posseduta dalla maggioranza degli amministratori in carica;
- dalla maggioranza delle imprese aderenti alla rete di impresa.

In ogni caso il beneficiario deve essere un "agricoltore in attività". Per la definizione di "agricoltore in attività" si fa riferimento ai decreti ministeriali attuativi del primo pilastro della Politica Agricola Comune (PAC) e delle relative circolari esplicative emanate dall'AGEA Coordinamento. Tale status deve essere attestato nel fascicolo unico aziendale.

Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, è concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda.

Articolo 5
Tipologie di investimento, spese ammissibili e periodo di eleggibilità delle spese

Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono una o più degli obiettivi, descritti al precedente articolo 2, come di seguito riportati:

- **A.** valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui o nel miglioramento degli impianti esistenti (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate.
- **B.** incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;
- **C.** miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;
- **D.** introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;
- **E.** valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Si elencano le tipologie di investimento riconducibili ai precedenti obiettivi:

Obiettivo A:
- riconversione varietale e diversificazione colturale delle produzioni agricole;
- realizzazione di nuovi impianti di colture arboree ed arbustive poliennali permanenti o adeguamento dei preesistenti;
- costruzione o ristrutturazione di beni immobili necessari all'attività produttiva aziendale;
- viabilità aziendale e altri interventi di miglioramento fondiario;
- impianti irrigui

Obiettivo B:
- miglioramenti strutturali per il benessere degli animali finalizzati alla realizzazione di condizioni più favorevoli di quanto già previsto o per adeguamenti alle norme obbligatorie già vigenti in materia;
- miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività aziendali;
- miglioramento dell'efficienza nell'impiego dei fertilizzanti;
- miglioramento delle strutture di stoccaggio del letame;
- macchinari per interventi volti alla riduzione dell'erosione del suolo.

Obiettivo C:
- miglioramento della sicurezza sul lavoro;
- introduzione o rafforzamento di sistemi per il miglioramento della qualità e per la sicurezza del prodotto alimentare, anche attraverso l'introduzione di sistemi di certificazione volontaria;

Obiettivo D:
- tecnologie innovative per l'introduzione in azienda di nuove macchine e attrezzature, di impianti e sistemi innovativi per la lavorazione dei prodotti;

Obiettivo E:
- recupero e incremento del valore aggiunto anche attraverso il sostegno alle fasi di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti aziendali, con esclusione dei prodotti in uscita diversi da quelli ricompresi nell'allegato I al TFUE ed ivi inclusa la vendita diretta.

Nell'ambito degli investimenti irrigui, di cui al precedente punto A, adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie, sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

A1. realizzazione di nuovi impianti aziendali. I completamenti funzionali di impianti esistenti non sono considerati nuovi impianti irrigui. L'investimento, in un nuovo impianto, potrà essere effettuato solo qualora riguardi corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico;

A2. miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che possono comportare un'estensione delle superfici irrigate:

A.2.1. qualora il miglioramento comporti l'aumento della superficie irrigata, l'investimento potrà essere effettuato solo qualora riguardi corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni "buone" nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico;

A.2.2. qualora l'investimento riguardi corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni "non buone" nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico, l'investimento non potrà comportare l'aumento della superficie irrigata e dovrà essere conseguita una riduzione effettiva del consumo di acqua.

Gli investimenti irrigui di cui ai punti A1, A2 del precedente elenco, sono ammissibili alle condizioni di seguito specificate per i vari casi, derivanti dai criteri di ammissibilità (CR) specifici per gli investimenti irrigui precisati nel PSP e nel CSR 2023-2027:

Per tutti i casi di investimenti irrigui:

1. il beneficiario dovrà produrre una concessione idrica ai fini irrigui (in caso di autoapprovvigionamento) o un contratto stipulato con l'ente irriguo o iscrizione al ruolo irriguo o analogo documento probante (nei casi di fornitura di servizi irrigui da rete consortile);
2. il beneficiario dovrà dichiarare lo stato del bacino idrografico nel punto di attingimento dell'impianto o produrre attestazione dell'ente irriguo in caso di utilizzo della rete consortile. L'investimento è, pertanto, possibile solo nei bacini idrografici per i quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE. Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi. Le misure che derivano dai predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure. (**CR18 – CR19- CR20**)
3. nell'azienda beneficiaria dovranno essere presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno. (**CR21**).

In caso di investimenti che comportino un aumento della superficie irrigata (punti A.1 e A.2.1), oltre ai precedenti punti 1, 2 e 3 l'investimento è ammissibile:

4.a solo nel caso in cui lo stato dei corpi idrici sotterranei e superficiali su cui insistono gli investimenti stessi è stato ritenuto almeno "buono" nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici. (al Link:

https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geosdiownr:geonode:lazio_stato_quantitativo_corpi_idrici_sotterr2 è consultabile lo strato informativo in oggetto pubblicato su Geoportale). (**CR16);**

5.a a condizione che un'analisi di impatto ambientale prodotta dal beneficiario, mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende. Per le informazioni di base dell'analisi ambientale si fa riferimento all'Allegato 1 sugli investimenti irrigui (**CR17).**

In caso di investimenti di cui al precedente punto di miglioramento/completamento degli impianti esistenti senza aumento della superficie irrigata (punto A.2.2.) oltre ai precedenti punti 1, 2, 3:

4.b si dovrà dimostrare che la superficie irrigata aziendale non aumenta per effetto dell'investimento e dovrà essere prodotta una valutazione ex ante che dimostri che gli investimenti prevedono un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente. Al riguardo, ai fini del presente intervento, si applicano le percentuali già stabilite per gli analoghi investimenti irrigui di cui all'intervento SRD02 [vedi Allegato 1 e Allegato 2 - Foglio di calcolo].

5b. Qualora l'investimento riguardi corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni "non buone" nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico, oltre a essere inammissibile l'aumento della superficie irrigata, sarà necessario dimostrare che l'investimento produce un risparmio idrico effettivo rispetto alla situazione ex ante. **(CR23).**

Ai fini della dimostrazione del risparmio idrico effettivo, dovrà essere previsto l'utilizzo di un servizio di consiglio irriguo tramite DSS per i 5 anni successivi alla presentazione della domanda di saldo, con dimostrazione della somministrazione di volumi irrigui conforme a quanto suggerito dal DSS medesimo. Il costo di tale servizio, documentato da adeguati giustificativi di spesa, può rientrare tra le spese immateriali sostenute a titolo dell'investimento.

Nell'ambito degli investimenti per la produzione di energia, di cui al precedente punto B, gli investimenti sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo aziendale dell'energia prodotta ovvero la capacità della installazione che produce energia non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.

5.1. Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese per la realizzazione degli interventi di cui al precedente paragrafo:

1. costruzione, acquisizione, incluso il leasing, miglioramento, ristrutturazione, recupero e ampliamento di beni immobili e relative pertinenze, incluse le opere di miglioramento fondiario;
2. acquisto o leasing di nuove macchine, impianti, attrezzature e allestimenti o di altre dotazioni necessarie all'attività produttiva aziendale, inclusa la messa in opera;
3. spese generali collegate alle spese di cui ai punti 1. e 2., come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità, nonché le spese per le azioni informative e pubblicitarie e le spese per garanzie fideiussorie di cui all' art. 64 del Regolamento (UE) 2021/2116; l'importo delle spese generali è determinato secondo le modalità e i limiti indicati nel successivo paragrafo 5.1.4;
4. gli investimenti immateriali quali l'acquisizione o sviluppo di programmi informatici e l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali, solo se connessi agli investimenti materiali di cui ai punti 1 e 2;

Le spese relative agli investimenti immateriali di cui al punto 4, sommate alle spese generali di cui al punto 3, sono ammissibili per un importo massimo non superiore al 20% della spesa ammessa per la realizzazione degli investimenti di cui ai punti 1 e 2.

5.1.1. Leasing

Il leasing è ammesso con patto di acquisto da parte dell'utilizzatore. L'aiuto è concesso esclusivamente all'utilizzatore e sono ammissibili i canoni pagati dall'utilizzatore stesso fino alla presentazione della domanda di saldo. Non sono ammessi i costi relativi al contratto di leasing e i costi accessori quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali, gli oneri assicurativi e la garanzia del concedente.

5.1.2. Acquisto di beni immobili e terreni

In merito alla prevista possibilità di acquisizione di un bene immobile o di un terreno nell'ambito di un intervento di investimento, la relativa spesa è ammissibile al cofinanziamento del FEASR se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

1. esiste un nesso diretto tra l'acquisto dell'immobile e le finalità dell'operazione;
2. il prezzo di acquisto non supera il valore di mercato dell'immobile:
   - per il caso di acquisto di beni immobili deve essere prodotta certificazione tramite perizia asseverata sottoscritta da un professionista abilitato e indipendente;
   - per il caso di acquisto di terreni il raffronto è ai Valori Agricoli Medi (VAM) disponibili su portale Agenzia delle Entrate oppure deve essere prodotta certificazione tramite perizia asseverata sottoscritta da un professionista abilitato e indipendente;
3. in caso di acquisto di un edificio o altra costruzione, lo stesso deve essere in possesso della documentazione (permessi, agibilità, ecc.) che ne attesti la conformità alla normativa urbanistica ed edilizia vigente;
4. l'immobile deve essere libero da ipoteche e/o vincoli ed essere destinato all'uso pertinente all'intervento del CSR almeno per il previsto periodo di stabilità dell'operazione;
5. l'immobile non deve aver fruito, nei dieci anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno, di un finanziamento pubblico;
6. la spesa ammissibile per l'acquisto di immobili non può superare il 30% della spesa totale ammissibile per l'operazione, di cui non più del 10% per l'acquisto di terreni;
7. tra il cedente e l'acquirente del bene non deve sussistere un legame societario (proprietà di quote societarie o presenza attuale o passata di medesimi soci tra le società) e/o di parentela (fino al terzo grado). Il vincolo sussiste anche tra coniugi o tra persone con rapporto regolato da patto civile di solidarietà e nelle ipotesi di collegamento o controllo ai sensi dell'art. 2359 del c.c. e segg. tra acquirente e venditore; a tale riguardo è fatto obbligo ad allegare alla domanda di aiuto e in sede di presentazione della stessa, dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. N. 445/2000, sottoscritta dell'acquirente il bene.

Tali condizioni devono trovare evidenza all'interno della Relazione tecnica da presentarsi a corredo della Domanda di sostegno, e di cui al successivo articolo 8.

5.1.3. Contributi in natura

I contributi in natura, vale a dire la fornitura di beni e servizi senza pagamenti in denaro giustificati da fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente, possono essere considerati ammissibili esclusivamente per gli interventi di investimento di cui agli artt. 73 e 74 del Regolamento (UE) 2021/2115 che prevedano operazioni agronomiche e forestali.

Ai fini dell'ammissibilità dei contributi in natura, si applicano inoltre le seguenti condizioni:

1. i contributi consistono in prestazioni di lavoro volontarie non retribuite da parte del beneficiario e/o di membri della sua famiglia, ovvero nell'utilizzo di beni di provenienza aziendale (ad es., macchine e attrezzature) per la realizzazione degli investimenti;

2. il valore dei contributi deve essere quantificato e verificato da un soggetto qualificato indipendente;
3. il valore delle prestazioni volontarie non retribuite è determinato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria/giornaliera per prestazioni equivalenti (ad esempio, salario di lavoratori agricoli e/o forestali) rispetto al prezzario di riferimento e tiene conto della presenza di sufficienti garanzie circa l'effettiva capacità di svolgimento e l'effettiva esecuzione delle prestazioni da parte del beneficiario e/o di membri della sua famiglia.
   È escluso il lavoro prestato da soggetti dipendenti del beneficiario. Nel caso di società di persone, la prestazione volontaria non retribuita è riconosciuta se fornita dai soci operanti nell'impresa, mentre non è ritenuta ammissibile qualora riferita a società di capitali o altre forme di cooperazione tra imprese e società cooperative.
4. il valore dell'utilizzo dei beni aziendali è basato sulla presenza di sufficienti garanzie circa l'effettiva disponibilità in azienda dei beni stessi, sul loro tempo di utilizzo in condizioni di ordinarietà e sulla base delle tariffe orarie/giornaliere stabilite dai prezziari regionali di riferimento;
5. non sono riconosciute le prestazioni volontarie non retribuite nella realizzazione di opere edili, fatta eccezione per gli scavi e gli spianamenti dell'area di sedime e di pertinenza;
6. i lavori non devono essere collegati a interventi di ingegneria finanziaria;
7. il contributo pubblico a favore di una operazione comprendente contributi in natura non può superare il totale della spesa massima ammissibile ad operazione ultimata, vale a dire della spesa totale definitivamente accertata, decurtata del contributo in natura.
   In altri termini, il contributo pubblico definitivo cofinanziato dal FEASR deve essere minore o uguale alla differenza tra il costo totale accertato dell'investimento e il valore totale dei contributi in natura. Si evidenzia che, in caso di operazioni in cui il contributo pubblico sia pari al 100% della spesa ammessa totale, gli eventuali contributi in natura non potrebbero essere riconosciuti.

La spesa relativa ai contributi in natura deve essere determinata in sede di presentazione della domanda di sostegno, in maniera analitica per singola voce di spesa inclusa nel quadro economico del progetto da finanziare, e, in caso di ammissione a finanziamento, essere poi riconosciuta in sede di verifica della realizzazione degli investimenti. La prevista quantificazione e verifica dei contributi in natura da parte di un soggetto qualificato indipendente devono essere effettuate sia alla presentazione della domanda di sostegno, sia a consuntivo.

5.1.4 Spese generali

Le spese generali di cui al paragrafo 5.1, computate preventivamente nella domanda di sostegno, sono calcolate in percentuale sulla spesa totale ammessa per l'operazione, al netto delle stesse spese generali.

L'importo delle spese generali è determinato tramite l'utilizzo della "metodologia per l'individuazione dei costi semplificati per le spese di progettazione delle sottomisure 4.1 e 4.2 dei PSR 2014-2022", messa a punto dalla Rete Rurale Nazionale e ratificata con la Determinazione Regionale n. G14332 del 29/10/2024.

Alla domanda di sostegno deve essere allegato il foglio di calcolo previsto dalla metodologia in argomento, elaborato dal soggetto richiedente.

Per la descrizione della metodologia e la determinazione dei costi si rimanda alla documentazione aggiornata disponibile sul sito della RRN all'indirizzo https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23378.

La percentuale (%) di spese generali derivante dal foglio di calcolo sopra richiamato non potrà tuttavia superare i seguenti massimali:

- 12%, se l'operazione prevede esclusivamente la realizzazione di opere e/o l'installazione di impianti tecnologici di produzione;

- 6%, se l'operazione prevede esclusivamente l'acquisto di macchine, attrezzature, impianti mobili e altre dotazioni della stessa natura.

Se l'operazione include entrambe le suddette tipologie di investimento, si applica il massimale collegato a quella prevalente in termini di spesa ammissibile.

Il compenso calcolato con questa modalità comprende tutte le spese generali indicate nel presente paragrafo e costituisce in ogni caso un costo di riferimento, per cui il contributo ad esso collegato è liquidato al beneficiario in base alla spesa effettivamente sostenuta, comprovata da fatture quietanzate e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Il sostegno relativo alle spese generali riconosciuto in sede di concessione deve essere pertanto rideterminato alla conclusione del progetto, elaborando nuovamente il previsto foglio di calcolo in funzione delle spese effettivamente sostenute.

5.2. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili al finanziamento le seguenti categorie di spesa:

a) acquisto di diritti di produzione agricola;
b) acquisto di diritti all'aiuto;
c) acquisto di animali e acquisto di piante annuali con le relative spese di impianto;
d) spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
e) spese per investimenti finalizzati al mero adeguamento alla normativa vigente, fatte salve le specificità previste nell'ambito delle singole schede di intervento del CSR;
f) spese connesse all'assistenza post-vendita dei beni di investimento;
g) acquisto di materiale usato. Per materiale usato si intendono quei beni che non sono classificabili tra i beni "nuovi di fabbrica". Per beni "nuovi di fabbrica" si intendono quei beni mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore (o da un suo rappresentante o rivenditore); qualora vi siano ulteriori giustificate fatturazioni intermedie, fermo restando che i beni non devono essere mai stati utilizzati, dette fatturazioni non devono presentare incrementi di costo del bene rispetto a quello fatturato dal produttore o suo rivenditore;
h) utilizzo di materie plastiche per la realizzazione di serre;
a) interventi di mera sostituzione: sono considerati tali gli investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parte degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25 % o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione quelli che comportino un risparmio energetico o la protezione dell'ambiente. Per un'elencazione di interventi inquadrabili quali di mera sostituzione si rimanda allo specifico paragrafo delle "Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali" (DD n. G14863/2024);
i) titoli di pagamento;
j) IVA;
k) Realizzazione di impianti fotovoltaici a terra così come disposto dal Decreto Legge 7 maggio 2024 n. 60 convertito in legge il 4 luglio 2024 con il numero 95.

5.3. Periodo di eleggibilità della spesa

Sono ammissibili al contributo del FEASR le spese realmente sostenute (quietanzate) dal beneficiario nel periodo compreso tra la data di presentazione della domanda di sostegno e il termine fissato per la presentazione della domanda di pagamento del saldo.

Non sono comunque ammissibili al sostegno le operazioni che siano state fisicamente completate o pienamente attuate prima della presentazione della domanda di sostegno.

Il suddetto limite relativo alla decorrenza della spesa eleggibile non vale per le spese generali connesse alla progettazione di investimenti (collegati agli interventi di cui all'art. 73 e 74 del reg. UE 2115/2021),

incluso gli studi di fattibilità, se sostenute non anteriormente ai 24 mesi precedenti la presentazione della domanda di sostegno.

5.4. Ragionevolezza della spesa

Il sostegno previsto è erogato ai beneficiari come rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, vale a dire corrispondenti a pagamenti effettuati, comprovati da fatture quietanzate e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente.
Pertanto, fatta eccezione per i contributi in natura, la ragionevolezza dei costi dichiarati dal beneficiario è verificata attraverso uno dei seguenti metodi, elencati in ordine di priorità:

1. Ricorso a costi di riferimento (prezzari regionali)
2. Confronto tra preventivi
3. Valutazione tecnica indipendente dei costi

5.4.1 Ricorso ai costi di riferimento

Ai fini della dimostrazione e della verifica della congruità e ragionevolezza della spesa, il richiedente, in sede di presentazione della domanda di sostegno, e l'ufficio istruttore, in sede di controllo, utilizzano esclusivamente, nel caso di realizzazione di alcune tipologie di manufatti rurali destinati all'esercizio delle attività agricole - successivamente specificati - il costo di riferimento, (costo massimo ammissibile); tale costo è determinato imputando i dati qualitativi e quantitativi, desumibili dal progetto e dai relativi allegati tecnici, nell'applicativo *"Costi di riferimento per la realizzazione di manufatti a servizio delle attività agricole*" calcolato conformemente alla metodologia approvata con la Determinazione Regionale n, G14332 del 29/10/2024.
L'applicativo per il calcolo del costo di riferimento di tipologie di fabbricati rurali è accessibile al link: https://agricoltura.regione.lazio.it/

Il richiamato strumento deve essere utilizzato per le verifiche relative alla realizzazione di manufatti rurali di nuova costruzione, ad un solo piano, a servizio delle attività agricole, limitatamente alle seguenti tipologie:

- tettoie e fienili,
- stalle e altre strutture per allevamenti,
- magazzini e ricovero macchine e attrezzature,
- cantine e opifici in genere con o senza zone uffici e commercializzazione prodotti.

Nel caso di acquisto di macchine ed attrezzature il costo di riferimento riconoscibile è determinato mediante l'accesso all'applicativo "*Determina il costo massimo della tua macchina agricola*" realizzato conformemente alla metodologia approvata con Determinazione Regionale n. G14332 del 29/10/2024.

L'applicativo per il calcolo del costo di riferimento delle macchine e attrezzature agricole link:
SDPM - Calcolo Quotazione

Dove detti costi di riferimento non fossero applicabili, ai fini della predisposizione dei computi metrici si fa riferimento, per quanto di pertinenza, ai seguenti strumenti:

1. Prezzario delle opere pubbliche edili ed impiantistiche del Lazio, approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 101 del 14.04.2023, pubblicata sul BURL n. 32 del 20 aprile 2023 per tutte le tipologie di manufatti diversi da quelli ricompresi nei costi di riferimento;
2. Prezzario delle opere agricole e forestali, approvato con determinazione dirigenziale n. G16794 del 30.11.2022, pubblicata sul BURL N. 103 del 15 dicembre 2022 come aggiornato al marzo 2023, come validato al Complemento di Sviluppo rurale (CSR) del Lazio 2023-2027 con determinazione dirigenziale n. G14332 del 29/10/2024 recante "Regolamento (UE) n. 2021/2115 del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno al Piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027. DGR n. 391 del 20 luglio 2023 - Complemento di Sviluppo rurale (CSR) del Lazio 2023-2027.

Articolo 3 c. 2 del DM 4 agosto 2023. Costi di riferimento per gli interventi non basati sulle superfici e gli animali (interventi "non SIGC")

Per le opere edili e le lavorazioni non rintracciabili nei pertinenti prezzari regionali, deve essere prodotto lo specifico “nuovo prezzo”, supportato da una dettagliata analisi dei costi, predisposta e sottoscritta dal tecnico progettista seguendo lo schema per la formazione dei prezzi previsto nella citata Tariffa dei prezzi per le opere pubbliche edili ed impiantistiche del Lazio. I nuovi prezzi devono essere inseriti nel computo metrico e contraddistinti con la sigla NP. Non sono ammissibili “nuovi prezzi” relativi a lavorazioni e/o voci di costo individuabili nei prezzari regionali.

Per la determinazione delle spese generali si rimanda a quanto riportato nel pertinente paragrafo del presente bando pubblico.

5.4.2. Confronto tra preventivi

In caso di acquisizione, da parte di soggetti privati, di beni materiali (quali impianti tecnologici, macchinari, attrezzature e componenti edili non a misura) e di servizi non compresi nell’ambito degli strumenti di cui al paragrafo precedente, si procede con il confronto tra almeno tre preventivi di spesa.

Ciascun preventivo deve contenere i seguenti elementi essenziali:

- Dati relativi alla ditta offerente (ragione sociale/partita IVA o codice fiscale/ n° iscrizione alla CCIAA/sede legale e/o amministrativa/contatti).
- Numero offerta e data.
- Descrizione dettagliata del singolo bene/servizio oggetto della fornitura, relative quantità (numero) o misure (ove pertinente) e prezzo unitario.
- Prezzo dell’offerta.
- Periodo di validità dell’offerta.
- Tempi di consegna/esecuzione/collaudo (ove pertinente) del bene/ lavoro /servizio oggetto di fornitura;
- Sottoscrizione da parte della ditta offerente.

Inoltre, i tre preventivi devono essere:

- rilasciati da tre ditte offerenti specializzate o che svolgono comunque attività compatibili con l’oggetto dell’offerta;
- comparabili, vale a dire omogenei nell’oggetto della fornitura;
- competitivi rispetto ai prezzi di mercato (i prezzi devono quindi riflettere i prezzi più vantaggiosi effettivamente praticati sul mercato e non i prezzi di catalogo);
- indipendenti, vale a dire rilasciati da tre ditte differenti, in concorrenza tra loro. Sono quindi da escludere le offerte riconducibili a un unico centro decisionale, sulla base di elementi chiari e univoci. A titolo di esempio, non possono considerarsi in concorrenza le ditte che abbiano lo stesso rappresentante legale o amministratore unico, i medesimi soci o membri del CDA, nonché le ditte che abbiano lo stesso indirizzo della sede amministrativa o legale o i medesimi contatti. Non possono inoltre essere ammessi preventivi per il medesimo bene/lavoro/servizio rilasciati da soggetti che si trovino tra di loro in una delle situazioni di controllo di cui all’articolo 2359 del Codice civile.
  È previsto, altresì, che i suddetti collegamenti e rapporti non debbano sussistere tra le ditte offerenti e il soggetto che presenta la domanda di sostegno.

In allegato alla domanda di sostegno, il soggetto richiedente deve presentare un prospetto di raffronto tra i tre preventivi, indicando quello scelto, nonché una relazione tecnico-economica redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato, in cui sia motivata, in modo esaustivo, la scelta del preventivo. Tale relazione non è obbligatoria nel caso la scelta ricada sul preventivo che riporta il prezzo più basso.

I preventivi devono essere richiesti e acquisiti dal richiedente, in sede di compilazione della domanda di sostegno, tramite l'apposita funzionalità "*gestione preventivi per la domanda di sostegno*" resa disponibile sul portale del SIAN. Solo in caso di mancata operatività di tale funzionalità sul SIAN, i preventivi devono essere richiesti e acquisiti tramite la propria casella di posta elettronica certificata (PEC); sia i preventivi che copia delle PEC devono essere allegati alla domanda di sostegno. Della mancata operatività della funzionalità SIAN dovrà essere dato atto nella Relazione che accompagna la scelta dei preventivi.

5.4.3. Valutazione tecnica indipendente dei costi

Per le voci di costo relative all'acquisizione di beni per i quali non siano di applicazione le suddette disposizioni recate in ordine ai costi di riferimento o per le quali non sia possibile reperire tre differenti offerte tra loro comparabili, deve essere presentata una relazione tecnico-economica, redatta e sottoscritta da un tecnico abilitato all'esercizio della professione e iscritto al relativo ordine o collegio professionale, diverso dal fornitore del bene e dal richiedente il sostegno, che illustri la scelta del bene ed i motivi di unicità del preventivo proposto e nella quale siano descritte in maniera esauriente le caratteristiche e le peculiarità che rendono il bene prescelto non sostituibile o non equiparabile ad altri similari in commercio, in termini di caratteristiche tecniche e/o di prezzo.

5.5. Cumulabilità degli aiuti, divieto di doppio finanziamento, demarcazione con interventi settoriali

Le spese finanziate a titolo del FEASR non possano beneficiare di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione europea. Pertanto, al fine di evitare il doppio finanziamento irregolare delle spese, sono adottate le seguenti disposizioni:

a) nel caso in cui un'operazione ottenga diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC o da altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del Regolamento UE 2021/1060 o, ancora, da altri strumenti dell'Unione, l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non può superare l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del Regolamento UE 2021/2115;
b) tuttavia, nei casi di cui alla lettera a), non possono essere sostenute dal FEASR le medesime voci di spesa che hanno ricevuto un sostegno da un altro fondo di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del Regolamento UE 2021/1060 o da un altro strumento dell'Unione o dal medesimo piano strategico della PAC.

Inoltre, un'operazione cofinanziata dal FEASR può ricevere un sostegno attraverso regimi di aiuto nazionali (statali o regionali) solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del Regolamento UE 2021/2115.

Al fine di evitare il doppio finanziamento irregolare delle spese, sono adottate le seguenti disposizioni:
in materia di demarcazione tra interventi finanziati dal presente bando e gli altri interventi settoriali finanziati dal FEAGA.

A. APICOLTURA: il sottoprogramma apistico del Lazio adotta le disposizioni stabilite dal PSP 2023-2027 in materia di complementarità e demarcazione con gli altri strumenti e interventi per il settore dell'apicoltura. Inoltre, i bandi pubblici per ognuna delle campagne apistiche del periodo 2023-2027 stabiliscono le procedure per assicurare il rispetto del divieto al cd. "DOPPIO FINANZIAMENTO" (No double funding).

Pertanto, **sono finanziate esclusivamente nell'ambito dell'intervento settoriale:**

- i servizi di aggiornamento, formazione, assistenza tecnica, consulenza e dimostrazione per il settore dell'apicoltura sono finanziati esclusivamente nell'ambito dell'intervento settoriale, ad eccezione delle azioni legate all'innovazione che invece sono realizzate con lo sviluppo rurale (AKIS - PEI);

- gli investimenti dell'azione B4 (razionalizzazione della transumanza), in quanto la Regione Lazio non ha attivato ACA 18;
- gli investimenti per l'acquisto di materiale biologico, beni mobili (prodotti, attrezzature, strumentazione) e servizi per il settore dell'apicoltura;
- l'attività di comunicazione, informazione e promozione per il settore dell'apicoltura;

Sono finanziati nell'ambito del presente bando gli investimenti per i beni immobili (costruzione edifici per laboratori, magazzini, ecc.) per il settore dell'apicoltura.

B. ORTOFRUTTA: Non sono previste, in via preventiva, demarcazioni per soglie finanziarie, tipologia di intervento o di beneficiario, che limitano l'adesione al regime di aiuto attivato con il presente bando pubblico. L'intervento settoriale riveste valenza nazionale, pertanto, gli elementi di programmazione nazionali e regionali per il settore operano in coerenza con le finalità perseguite. La flessibilità nella scelta della fonte di finanziamento da parte del beneficiario è perseguita, a condizione di una verifica in tutte le fasi del procedimento dell'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento, anche attraverso un sistema informativo basato sul fascicolo aziendale. Il rispetto del criterio di complementarità è verificato dalla Regione, sia nelle varie fasi di ammissibilità connesse al procedimento amministrativo per l'autorizzazione ai pagamenti, sia in sede di approvazione dei programmi operativi o della loro modifica annuale.

C. VINO: L'intervento settoriale riveste valenza nazionale, pertanto, gli elementi di programmazione nazionali e regionali per il settore operano in coerenza con le finalità perseguite. La flessibilità nella scelta della fonte di finanziamento da parte del beneficiario è perseguita, a condizione di una verifica, in tutte le fasi del procedimento, dell'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento, anche attraverso un sistema informativo basato sul fascicolo aziendale. In riferimento all'Intervento settoriale della Ristrutturazione e riconversione dei vigneti - Codice intervento (SM) w001 del Piano Strategico nazionale PAC 2023-2027 - i relativi investimenti possono essere richiesti esclusivamente nell'ambito dell'OCM. L'intervento SRD01 può finanziare la realizzazione di nuovi impianti viticoli in coerenza con le vigenti norme per il rilascio delle pertinenti autorizzazioni.

D. OLIO DI OLIVA ED OLIVE DA TAVOLA: Nelle more della definizione di un sistema integrato di gestione e controllo dei rischi, al fine di evitare il doppio finanziamento e la corretta rendicontazione delle spese, si applicano le vigenti disposizioni nazionali sui programmi operativi delle OP e AOP del settore dell'olio d'oliva e delle olive da tavola.

E. PATATE FRESCHE: Non sono previste, in via preventiva, demarcazioni per soglie finanziarie, tipologia di intervento o di beneficiario, che limitano l'adesione al regime di aiuto attivato con il presente bando pubblico. L'intervento settoriale riveste valenza nazionale, pertanto, gli elementi di programmazione nazionali e regionali per il settore operano in coerenza con le finalità perseguite. La flessibilità nella scelta della fonte di finanziamento da parte del beneficiario è perseguita, a condizione di una verifica in tutte le fasi del procedimento dell'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento, anche attraverso un sistema informativo basato sul fascicolo aziendale. Il rispetto del criterio di complementarità è verificato dalla Regione Lazio in sede di approvazione dei programmi operativi o della loro modifica annuale. Se un dato intervento, al momento della presentazione del programma operativo o della sua modifica annuale non risulta finanziabile nell'ambito dello sviluppo rurale per assenza di bandi aperti o di risorse disponibili, l'intervento può essere inserito nel programma operativo previa comunicazione all'autorità di gestione regionale.

Articolo 6
Dotazione finanziaria e agevolazioni previste

Per il finanziamento delle domande di sostegno presentate ai sensi del presente bando è stanziato un importo complessivo di **€ 54.000.000,00**.

Il suddetto stanziamento potrà eventualmente essere integrato sulla base delle risorse disponibili nell'ambito del piano di finanziamento del CSR 2023-2027, in funzione del suo avanzamento fisico e finanziario, nonché in ordine all'attribuzione di eventuali risorse aggiuntive che si potranno rendere disponibili nelle successive annualità finanziarie.

Per gli investimenti di cui al presente bando è ammesso un contributo in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale ammissibile dell'intervento secondo le intensità di seguito definite.

6.1. Intensità della spesa pubblica
L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura massima del **60%** della spesa ammessa.

L'aliquota di sostegno è maggiorata del:
- **5%** nel caso di investimenti effettuati in zone montane. L'elenco dei comuni, parzialmente o totalmente ricadenti in zone montane (Articolo 3, Paragrafo 3 della Direttiva 75/268/CEE), è riportato nel documento di programmazione sullo sviluppo rurale (PSR 2014/2020) in allegato alla scheda della Sottomisura 13.1 "Pagamenti compensativi per le zone montane". La maggiorazione del 5% per gli investimenti effettuati in zone montane è riconosciuta nel caso in cui ricorra la prevalenza (51%) della SAU e nel caso in cui il centro aziendale sia ubicato anch'esso in area montana
- **15%** nel caso di investimenti effettuati da giovani agricoltori, ovvero da agricoltori che, al momento della proposizione della domanda di sostegno, hanno un'età maggiore ai 18 anni e inferiore a 41 anni non compiuti. La qualifica di "giovane agricoltore" è quella riportata nel Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027. L'insediamento come "capo azienda" deve essere avvenuto nei cinque anni precedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno (DM 660087 del 23 dicembre 2022).

In ogni caso non potrà essere superata l'aliquota massima del 75%.

Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari sono fissati i seguenti massimali:

Per gli interventi finanziati sono fissati i seguenti limiti:
- € 900.000,00 quale contributo pubblico massimo per ciascuna operazione di investimento;
- € 20.000,00 quale contributo pubblico minimo per ciascuna operazione di investimento;
- € 1.800.000,00 quale importo massimo di contributo pubblico erogabile per l'intero periodo di programmazione per ciascun beneficiario.

La disposizione relativa al limite massimo del contributo pubblico è subordinata all'approvazione, da parte dei competenti servizi UE, della modifica del Piano strategico nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 per le quali sono state già avviate le procedure per la definizione dell'iter approvativo.
Pertanto, il beneficiario, con l'adesione al presente bando pubblico e la sottoscrizione della domanda di sostegno, è consapevole di non avere nulla a che pretendere in caso di mancato riconoscimento della modifica da parte della Commissione Europea.

Articolo 7
Requisiti e condizioni di ammissibilità, obblighi e impegni

Al momento della presentazione della domanda di sostegno, il richiedente, oltre che essere identificato secondo quanto previsto all'articolo 4, deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. essere in possesso di un fascicolo unico aziendale (DPR n. 503/99) aggiornato e risultare "agricoltore in attività";
2. avere una dimensione minima, espressa in termini di produzione lorda standard (PLS), pari a € 15.000, se in zona ordinaria, o a € 10.000,00 nel caso di aziende ricadenti in zone svantaggiate di montagna. Ai fini del calcolo delle PLS Per il calcolo delle PLS dell'azienda agricola, si fa riferimento alle PLS come risultanti dalle colture e dagli animali presenti sul piano di coltivazione del fascicolo aziendale e risultanti dall'algoritmo di calcolo disponibile sull'applicativo SIAN.
3. essere in possesso di una partita IVA in campo agricolo ed essere iscritta alla Camera di Commercio, Industria Agricoltura e Artigianato (CCIAA) con il codice ATECO 01;
4. dimostrare di essere proprietari o di aver titolo a disporre degli immobili ove intendono realizzare gli investimenti nonché di impegnarsi a condurre l'attività oggetto dell'investimento per una durata residua, a decorrere dal momento della presentazione della domanda di sostegno, pari ad almeno 7 anni. Nel caso in cui sia prevista la realizzazione di investimenti strutturali fissi su terreni in affitto deve essere dimostrata, al momento della presentazione della domanda di sostegno, la disponibilità di contratti di durata almeno pari ai sette anni successivi alla data di presentazione della domanda di sostegno nei quali, inoltre, sia esplicitamente riportato il pieno consenso del proprietario alla realizzazione dell'investimento programmato da parte dell'affittuario. Di contro, nel caso di investimenti mobili ovvero non direttamente associabili ad uno specifico terreno quali ad esempio l'acquisto di trattrici o macchine operatrici, i contratti di affitto o altre forme di possesso, al momento della presentazione della domanda di sostegno, possono essere di durata anche inferiore ai sette anni. In tal caso, rimane fermo l'obbligo, per l'intera durata del periodo settennale e senza soluzione di continuità, di disporre di superfici agricole almeno pari a quelle di ingresso. Il venir meno di tale disponibilità nel caso in cui la stessa comporta il mancato rispetto di uno o più requisiti o condizione di ammissibilità della domanda di sostegno, determina l'applicazione delle decadenze previste nel sistema dei controlli;
5. dimostrare il miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e la sostenibilità globale dell'azienda agricola e fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento attraverso la predisposizione del Piano aziendale. A tal fine:
   - deve predisporre il "business plan" utilizzando l'applicativo Business Plan On Line (BPOL) della Rete Rurale Nazionale accessibile dalla piattaforma SIAN, implementandolo con i dati economici e finanziari della propria azienda. Ai fini del soddisfacimento del requisito relativo al miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e la sostenibilità globale dell'azienda agricola, il BPOL, come elaborato dall'applicativo ISMEA, deve produrre il risultato "MIGLIORA";
   - presentare una relazione tecnica riguardante gli investimenti che intende realizzare, che dovrà contemplare almeno i seguenti elementi:
     - la situazione iniziale dell'azienda agricola con indicazione delle Produzioni Lorde Standard (PLS) totali e gli elementi cardine specifici per lo sviluppo delle attività dell'azienda;
     - la coerenza degli investimenti proposti con uno o più degli obiettivi strategici del CSR;
     - una sintetica indagine di mercato;

- il programma dettagliato degli investimenti per il miglioramento globale dell'azienda, con riferimento al miglioramento del rendimento economico, della qualità delle produzioni, della situazione aziendale in termini di sicurezza del lavoro e di igiene e benessere degli animali;
- i risultati economico finanziari attesi dall'investimento proposto;
- il cronoprogramma degli interventi;
- il costo previsto per l'investimento suddiviso per tipologia, sulla base della classificazione utilizzata nell'applicativo informatico per la compilazione delle domande in corrispondenza della "tipologia di investimento";
- l'esatta ubicazione degli interventi programmati;
- inquadramento urbanistico degli eventuali interventi edilizi previsti con descrizione di eventuali vincoli esistenti (paesaggistico, idro-geologico, archeologico, servitù militari, usi civici ecc.).

Inoltre, in detta relazione tecnica dovranno essere riportati tutti i dati e le informazioni necessarie per la verifica del possesso delle priorità da attribuire nell'ambito dei criteri di selezione o per la verifica delle altre condizioni di ammissibilità.

I dati implementati nel sistema informativo, che dovranno essere coerenti con i contenuti della relazione tecnica, saranno elaborati ai fini del calcolo degli indicatori economici e finanziari da utilizzare per le verifiche sul miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e la sostenibilità globale dell'azienda. Per il calcolo dei suddetti indicatori si tiene conto della metodologia e delle modalità operative definite dalla Determinazione Regionale n. G14906 del 11/11/2024. (Disponibile su portale lazioeuropa)

6. dimostrare, per gli investimenti strutturali, l'*"immediata cantierabilità"* dell'investimento programmato, fatta salva la deroga concessa per la dimostrazione di tale requisito dopo il termine fissato per la presentazione della domanda di sostegno. In caso di applicazione della suddetta deroga la cantierabilità del progetto deve essere comunque acquisita e dimostrata in data antecedente alla data di presentazione della prima domanda di pagamento. Il progetto è ritenuto cantierabile quando è stata acquisita ogni autorizzazione, permesso, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'avvio e la realizzazione dei lavori previsti. In ogni caso, qualora al momento della presentazione della domanda di sostegno non sia stata presentata tutta la documentazione attestante l'immediata cantierabilità, dovrà essere almeno dimostrata l'avvenuta presentazione all'Organo competente, ove necessario per la cantierabilità del progetto, della richiesta di rilascio del Permesso a Costruire/Procedimento Unico. In ogni caso dovrà essere presentata una dichiarazione congiunta del soggetto richiedente e del professionista incaricato di redigere il progetto in cui siano elencati tutti i titoli abilitativi necessari secondo la normativa vigente per la dimostrazione della cantierabilità del progetto e gli estremi del protocollo della richiesta presentata agli enti competenti per il rilascio della documentazione necessaria per la realizzazione dell'investimento.

   Nel caso di opere da realizzarsi con C.I.L.A., S.C.I.A. o soggette alla disciplina della "edilizia libera, al momento della presentazione della domanda di sostegno, può essere prodotta la sola dichiarazione congiunta di cui al capoverso precedente. In ogni caso deve essere comunque presentato il computo estimativo dell'intervento ai fini della dimostrazione della ragionevolezza della spesa, da predisporre in coerenza con quanto specificato al precedente articolo 5.4.1.

   Nel caso di progetti per i quali è necessario acquisire il Permesso a Costruire la richiesta non può essere presentata, pena la non ammissibilità, successivamente alla presentazione della domanda di sostegno;
7. nel caso di interventi che prevedono esclusivamente investimenti per l'acquisto e la relativa messa in opera di impianti di produzione, macchine ed attrezzature, l'impresa dovrà dimostrare la piena disponibilità ed agibilità dei locali destinati all'installazione di tali dotazioni;
8. l'attività di trasformazione e/o commercializzazione, ove interessata dall'operazione, deve essere riferita prevalentemente a prodotti aziendali ed a prodotti ricompresi nell'allegato I del TUEF. Anche il prodotto trasformato e/o commercializzato deve essere ricompreso nell'allegato

I del TUEF;

9. l'acquisto dei mezzi di trasporto è ammissibile per mezzi specialistici permanentemente attrezzati per l'esclusivo trasporto di prodotti connessi all'attività dell'impresa;
10. non possono beneficiare del presente intervento le imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
11. possono beneficiare degli aiuti previsti dal presente bando pubblico i giovani agricoltori che hanno in corso una domanda di sostegno ai sensi della sottomisura 6.1. del PSR 2014/2020 del Lazio;
12. il punteggio minimo riconosciuto ai sensi dei criteri di selezione di cui al successivo articolo 10 dovrà essere pari ad almeno 20 punti da raggiungere con almeno n. 2 (due) criteri di selezione;
13. uno stesso soggetto richiedente, per partecipare al presente pubblico, non può avere in corso più domande di sostegno a valere sulla Misura/Sottomisura/Tipologia di Operazione 4.1.1 del PSR 2014/2022 del Lazio, ivi inclusi le domande di sostegno relative alle analoghe misure attivate nell'ambito della Misura 19 "Leader" del PSR 2014/22 o dell'Intervento SRG06 "Attuazione Strategie di Sviluppo Locale" del CSR 2023/27. Sono considerate in corso le domande di sostegno presentate ("rilasciate informaticamente") per l'adesione ad un qualsiasi bando pubblico che ha attivato i sottointerventi afferenti agli interventi 4.1 e 4.2;
14. nel caso di giovani agricoltori che intendano beneficiare della maggiorazione del 15% del contributo, questa può essere riconosciuta qualora, al momento della presentazione della domanda del saldo finale l'insediamento sia stato perfezionato e sia stato soddisfatto il requisito delle conoscenze e competenze professionali;

7.1 Impegni e obblighi a carico del beneficiario e relativa durata

Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi ed impegni:

1. eseguire le opere, i lavori e gli acquisti relativi agli investimenti finanziati nel pieno rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti, secondo le indicazioni tecniche espresse nei pareri, nulla osta, concessioni o autorizzazioni e in ottemperanza alle prescrizioni istruttorie richiamate nel presente provvedimento;
   effettuare i pagamenti relativi alle spese sostenute, pena il mancato riconoscimento e rimborso delle stesse, nel pieno rispetto delle modalità ritenute ammissibili ovvero quelle specificate nella Determinazione Dirigenziale n. G14863 del 10/11/2024 recante "Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 di cui alla DGR 15/2023. Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali (Interventi non SIGC)" (Disponibile su portale LazioEuropa). Non sono in ogni caso ammessi pagamenti in contanti;
2. effettuare gli investimenti ammessi al finanziamento nel rispetto del cronoprogramma approvato;
3. mantenere, per l'intera durata del periodo vincolativo degli impegni ex post ovvero nei 5 (cinque) anni successivi a decorrere dal pagamento del saldo finale la qualifica di "agricoltore attivo";
4. mantenere, per l'intera durata del periodo vincolativo degli impegni ex post ovvero nei 5 (cinque) anni successivi a decorrere dal pagamento del saldo finale, un fascicolo aziendale ed una partita IVA attiva;
5. mantenere la disponibilità dell'azienda ove viene realizzato l'investimento per un periodo minimo di 7 (sette) anni a decorrere dalla data di presentazione della domanda di sostegno, pena la decadenza dall'aiuto, fatte salve le deroghe previste al precedente punto 4 del presente articolo del bando pubblico e le condizioni previste per la "Stabilità delle operazioni".

Ulteriori e specifici impegni ed obblighi, che il beneficiario è tenuto a rispettare pena l'applicazione del sistema sanzionatorio in caso di inadempienza, sono stabiliti nel provvedimento di concessione.

In caso di inadempienza o di mancato rispetto degli obblighi e degli impegni assunti dal beneficiario con la concessione dell'aiuto, è di applicazione il sistema delle sanzioni (riduzioni/controlli) definito in

coerenza con il quadro normativo di riferimento. Nel caso in cui il mancato rispetto degli obblighi e degli adempimenti previsti comporti la pronuncia della decadenza totale dell'aiuto con esclusione dall'aiuto, si procede alla revoca dell'intero contributo concesso ed il beneficiario è tenuto alla restituzione delle eventuali somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi. Nel caso di decadenze parziali si procede all'applicazione delle riduzioni dell'aiuto concesso nel rispetto delle disposizioni attuative della dell'intervento di cui al presente bando.

7.2 Autovalutazione dei progetti

Prima di procedere alla presentazione ("rilascio informatico") della domanda di sostegno deve essere obbligatoriamente effettuata l'autovalutazione del progetto ovvero il richiedente deve attribuirsi i punteggi previsti dai criteri di selezione di cui al successivo articolo 9 in funzione del possesso o meno dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità stabilite per l'assegnazione delle priorità e dei relativi punteggi. Non è consentito in alcun modo, nelle fasi successive alla presentazione della domanda di sostegno, procedere all'assegnazione di punteggi aggiuntivi rispetto a quelli che il soggetto richiedente si è attribuito in fase di autovalutazione. Ne consegue pertanto, che il punteggio massimo assegnato ad un progetto a compimento delle valutazioni istruttorie di ammissibilità della domanda di sostegno, non possa essere superiore al punteggio risultante per la domanda di sostegno al momento della presentazione della stessa.

Articolo 8
Documentazione da presentare a corredo della domanda di sostegno

Con la domanda di sostegno deve essere prodotta la seguente documentazione:

1. relazione Tecnica che dovrà riportare almeno i contenuti previsti all'articolo 7 del presente bando. Detta relazione dovrà prendere in conto e descrivere tutti gli elementi progettuali dell'investimento programmato e dovrà consentire la valutazione complessiva del progetto, ivi inclusa l'attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di selezione e la valutazione del miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e la sostenibilità globale dell'azienda agricola, nonché le modalità utilizzate per la dimostrazione della congruità delle varie voci di spesa nel rispetto delle condizioni stabilite dal pertinente paragrafo del presente bando pubblico. Inoltre, dovrà essere descritto e dettagliato, per quanto pertinente, il livello di progettazione e lo stato di avanzamento procedurale in ordine al requisito della "immediata cantierabilità. La Relazione Tecnica deve essere sottoscritta da tecnici in possesso di adeguata qualifica professionale, abilitati all'esercizio della professione ed iscritti ai relativi ordini o collegi professionali, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
2. **"**Business Plan" che l'applicativo informatico (BPOL) della Rete Rurale Nazionale operante sulla piattaforma SIAN rende disponibile a seguito dell'implementazione dei dati economici e finanziari dell'azienda;
3. foglio di calcolo per il computo delle "spese generali" (https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23378.)
4. preventivi o altra documentazione per la dimostrazione della ragionevolezza dei costi;
5. Atti progettuali e computo metrico estimativo analitico, laddove previsto, dei lavori relativi agli investimenti programmati. Il documento rilasciato dall'applicativo informatico utilizzato per la verifica dei costi di riferimento di cui al precedente articolo 5.4.1 deve essere sottoscritto, oltre che dal beneficiario, anche da un tecnico qualificato in relazione alla tipologia di struttura per la quale si richiede il sostegno;
6. per gli interventi irrigui, ove pertinente, gli allegati 1 e 2;
7. dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 resa dal richiedente ovvero, in caso di impresa unica, dalle imprese collegate, relativamente all'assenza di doppio finanziamento; detta dichiarazione

in caso di intervento settoriale, finanziato da altre risorse FEAGA in favore di OP o AOP, deve essere resa a nome dei soci aderenti.

8.1. Concessioni, autorizzazioni, permessi, pareri necessari per la realizzazione dell'operazione

Al momento della presentazione della domanda di sostegno dovrà essere presentata a corredo della stessa tutta la documentazione necessaria a dimostrare il possesso dei titoli abilitativi necessari per la realizzazione dell'iniziativa progettuale (cantierabilità) - Permesso a Costruire, Titoli acquisiti ai sensi ai sensi del DPR 160/2010, Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata (C.I.L.A.), Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.), altre autorizzazioni o pareri riportanti la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato o altro manufatto agricolo interessato all'intervento. Dovrà essere indicata la data relativa al rilascio dell'ultimo provvedimento acquisito ai fini della realizzazione dell'iniziativa progettuale.

Nel caso in cui il requisito della immediata cantierabilità venga dimostrato dopo la presentazione della domanda di sostegno la documentazione attestante il possesso dei titoli abilitativi necessari per l'avvio e la realizzazione del progetto deve essere comunque inoltrata entro la data di presentazione della prima domanda di pagamento.

Pertanto, nel caso in cui ricorra la condizione per l'applicazione della suddetta deroga, alla domanda di sostegno deve essere comunque presentata a corredo almeno, la seguente documentazione:

- una dichiarazione congiunta, del soggetto richiedente e del professionista incaricato di redigere il progetto, in cui siano elencati tutti i titoli abilitativi necessari secondo la normativa vigente e, se previsto il permesso a costruire/procedimento unico, gli estremi del protocollo della richiesta presentata all'ente competente;
- gli elaborati progettuali e l'eventuale ulteriore documentazione, prevista dal bando pubblico, corrispondente a quella presentata a corredo della richiesta avanzata all'ente competente ai fini del rilascio dei previsti titoli abilitativi.

8.2. Agibilità

Nel caso di interventi che prevedono esclusivamente investimenti per l'acquisto e la relativa messa in opera di impianti di produzione, macchine ed attrezzature, l'impresa dovrà presentare i relativi documenti attestanti la piena disponibilità ed agibilità dei locali destinati all'installazione di tali dotazioni.

8.3 Ulteriore documentazione

Per le forme giuridiche societarie diverse dalle società di persone e per le cooperative, oltre alla documentazione sopra prevista, è necessario produrre:

a. deliberazione dell'organo competente con la quale si richiama:
- l'atto costitutivo e/o lo statuto;
- gli estremi dell'iscrizione ai registri della C.C.I.A.A. nella relativa sezione di appartenenza;

ed a seguire, nello specifico:
- si approva il progetto;
- si incarica il legale rappresentante ad avanzare la domanda di sostegno nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
- si assumono gli impegni specificati nel modello di domanda di sostegno;
- si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento;
- si dichiara di non aver beneficiato di altri contributi pubblici concessi a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali o statali per gli investimenti previsti nella iniziativa progettuale inoltrata ai sensi del presente avviso;

- si dichiara di essere proprietario o di aver titolo a disporre degli immobili ove si realizzerà l'investimento specificando, il titolo di possesso, la durata residua (almeno 7 anni dal momento della presentazione della domanda di aiuto);
- si dichiara di essere a conoscenza dell'impegno di condurre l'attività oggetto dell'investimento per una durata residua, a decorrere dal momento della presentazione della domanda di sostegno, pari ad almeno 7 anni;
- si dichiara di essere a conoscenza degli impegni ex-post, per un periodo di almeno 5 anni dalla data di pagamento del saldo, i beni oggetto di finanziamento. Di essere a conoscenza, inoltre, che il mancato rispetto del vincolo comporta l'applicazione del sistema dei controlli e delle sanzioni;

b. bilanci degli ultimi tre anni (almeno un anno per le società di recente costituzione), con attestazione del loro deposito presso la C.C.I.A.A., completi dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa, nonché la relazione degli amministratori e del collegio sindacale. Dovrà essere presentata, inoltre, la documentazione dalla quale risulti la situazione contabile relativa al periodo compreso tra la chiusura del bilancio dell'esercizio immediatamente precedente e la data di presentazione della domanda o di data prossima alla stessa;

c. documentazione comprovante l'attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di selezione. Oltre a quanto già esplicitato nella relazione tecnica dovrà essere allegato ogni documento utile per dimostrare e consentire la verifica sul possesso dei requisiti previsti per l'attribuzione dei punteggi inerenti i criteri di selezione.

8.4. Altre disposizioni

La Relazione Tecnica, il foglio di calcolo, gli elaborati progettuali e quelli per la dimostrazione dell'immediata cantierabilità di cui, rispettivamente ai precedenti punti 1, 3, 5 devono essere sottoscritti da tecnici in possesso di adeguata qualifica professionale relativamente alle tipologie di investimento programmate ed abilitati all'esercizio della professione ed iscritti ai relativi ordini o collegi professionali nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

La documentazione presentata a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda. Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda, fatte salve eventuali deroghe previste nel presente bando pubblico.

Articolo 9
Criteri di selezione

Le domande di sostegno presentate ai sensi del presente bando e dichiarate ammissibili al finanziamento concorrono a formare un'unica graduatoria regionale, in cui le domande ammissibili sono ordinate in modo decrescente, sulla base del punteggio attribuito a seguito della valutazione dei principi e dei criteri di selezione riportati nella tabella che segue.

Per ciascun criterio di selezione, all'interno della tabella a seguire, devono essere esplicitate le condizioni che permettono il riconoscimento del criterio e l'attribuzione del punteggio associato, nonché la documentazione da prendere in considerazione ai fini della valutazione del criterio.

In sede di presentazione della domanda di sostegno, il soggetto richiedente dichiara i punteggi relativi ai criteri di selezione, rendendo disponibili le informazioni e i documenti giustificativi necessari. Qualora, a seguito della valutazione dei criteri di selezione, sia attribuito un punteggio inferiore a quello che il soggetto richiedente si è attribuito e ha dichiarato in sede di presentazione della domanda di sostegno, il responsabile del controllo assegnerà il punteggio effettivamente accertato, mentre se viene rilevato un punteggio superiore a quello dichiarato in domanda, l'istruttore confermerà quello richiesto.

Pertanto, il punteggio assegnato a una operazione in sede di controllo amministrativo della domanda di sostegno non potrà essere superiore a quello dichiarato nella domanda stessa.

Principio	Codice Criterio	Descrizione criterio	Punteggio			Cumulabilità dei criteri	Modalità per l'assegnazione del punteggio
			Criterio	MAX Gruppo	MAX Principio		
Finalità specifiche	SRD01.1A1	Investimenti che prevedono l'introduzione di sistemi ICT* (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) riconducibili all' Agricoltura 4.0, ivi inclusa la Zootecnia 4.0 per la gestione tecnico economica, l'efficientemente energetico e la sostenibilità ambientale.	**8**	**8**	**8**		La priorità è attribuita nel caso in cui nell'operazione siano previsti investimenti e con esclusione, pertanto, di attività riconducibili a spese di gestione e funzionamento, che prevedono l'introduzione di sistemi di ICT riconducibili a "Agricoltura 4.0". Detti investimenti devono rappresentare almeno il 30% degli investimenti totali ammissibili, al netto delle spese generali. Gli stessi devono essere chiarimenti descritti nella relazione tecnica e riportati nel "piano degli investimenti " del BPOL e, nell'ambito dello stesso, ne dovranno essere descritte e valutati gli effetti sulla gestione aziendale evidenziando le ricadute positive sul clima e l'ambiente
Comparti produttivi	SRD01.2A1	Progetti che prevedono interventi nel settore zootecnico: bovino, bufalino e ovi-caprino.	**10**	**10**	**10**	I criteri del gruppo non sono cumulabili	La priorità è attribuita per le operazioni che prevedono interventi nel settore produttivo di riferimento. L'attribuzione del comparto viene effettuata in applicazione del criterio della prevalenza economica dell'investimento ammissibile sul totale degli investimenti ammissibili dell'operazione o nel caso in cui il comparto di riferimento sia prevalente nell'ambito dell'ordinamento tecnico-produttivo aziendale
	SRD01.2A2	Progetti che prevedono interventi nel settore zootecnico con esclusione dei settori bovino, bufalino, ovi-caprino	**2**				
	SRD01.2A3	Progetti che prevedono interventi nel settore ortofrutticolo	**2**				
	SRD01.2A4	Progetti che prevedono interventi nel settore vitivinicolo.	**8**				
	SRD01.2A5	Progetti che prevedono interventi nel settore olivicolo.	**8**				

	SRD01.2A6	Altri settori	**0**				
Localizzazione territoriale	SRD01.3A1	Azienda ubicata in area D	**6**	**6**	**13**	I criteri del gruppo sono cumulabili	Il punteggio viene attribuito nel caso in cui la prevalenza (51%) della SAU e della PLS aziendale sia riconducibile a superfici ricadenti in area D secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale e, inoltre, nel caso in cui il centro aziendale sia ubicato anch'esso in area D
	SRD01.3A2	Azienda ubicata in area C	**4**				Il punteggio viene attribuito nel caso in cui la prevalenza (51%) della SAU e della PLS aziendale sia riconducibile a superfici ricadenti in area C secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale e, inoltre, nel caso in cui il centro aziendale sia ubicato anch'esso in area C
	SRD01.3B1	Azienda ubicata in zone montane	**5**	**5**			Il punteggio viene attribuito nel caso in cui la prevalenza (51%) della SAU e della PLS aziendale sia riconducibile a superfici ricadenti in n zone montane ai sensi della direttiva 75/268/CEE, art. 3, paragrafo 3 e, inoltre, nel caso in cui il centro aziendale sia ubicato anch'esso in zona montana
	SRD01.3C1	Azienda che adotta metodi di produzione biologica ricadente nel territorio in un Biodistretto riconosciuto a livello regionale	**2**	**2**			Il punteggio viene attribuito nel caso in cui la prevalenza (51%) della SAU e della PLS aziendale coltivata con metodo biologico ricada nel territorio di un Biodistretto riconosciuto a livello regionale e, inoltre, nel caso in cui il centro aziendale sia ubicato anch'esso all'intero del territorio di un Biodistretto
Caratteristiche del soggetto	SRD01.4A1	Aziende aderenti ad Organizzazioni di Produttori e loro associazioni riconosciute	**5**	**5**		I criteri del gruppo sono cumulabili	La priorità è attribuita agli agricoltori che con la propria azienda risultano associati al momento della presentazione della domanda ad una OP o loro associazioni. Il requisito va mantenuto fino alla completa realizzazione dell'operazione finanziata
							La priorità è attribuita a quelle aziende che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, risultano assoggettate ad un

richiedente e/o dell'azienda	SRD01.4B1	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta (biologico, DOP/IGP, SQNPI, ecc.)	**6**	**6**	**28**		Sistema di Qualità riconosciuta. L'azienda dovrà risultare assoggettata ad un sistema di qualità riconosciuto almeno sino alla completa realizzazione degli investimenti programmati e finanziati. La priorità è riconosciuta ed il relativo punteggio è attribuito secondo il criterio della prevalenza, ovvero se almeno il 51% della superficie aziendale riconducibile al sistema di qualità riconosciuto risulta assoggettata al sistema di controllo, rispetto alla SAU totale aziendale. Qualora il prodotto con denominazione di origine non sia direttamente correlabile alla superficie aziendale, come nel caso di prodotti di natura zootecnica, si prende a riferimento la SAU aziendale destinata all'allevamento, quale ad esempio le superfici foraggere destinate all'alimentazione del bestiame. Le modalità di calcolo prese in conto per la dimostrazione del possesso del requisito dovranno essere specificate nella relazione tecnica presentata a corredo della domanda di sostegno
	SRD01.4C1	Aziende che aderiscono a sistemi di gestione certificata sulla sicurezza.	**10**	**10**			La priorità è attribuita alle aziende che aderiscono alla *Rete del lavoro agricolo di qualità* istituita presso l'INPS. Il requisito va mantenuto fino alla completa realizzazione dell'operazione finanziata
	SRD01.4D1	Agricoltori con età compresa tra 18 e 41 anni non compiuti	**7**	**7**			La priorità è attribuita ai soggetti che, alla data di presentazione della domanda di sostegno hanno un'età anagrafica compresa tra 18 e 40 anni (41 anni non compiuti)
Dimensione economica dell'operazione	SRD01.5A1	Rapporto tra investimento totale dell'operazione e PLS < 2	**7**	**7**	**7**	I criteri del gruppo non sono cumulabili	La priorità è riconosciuta in funzione del rapporto che sussiste tra il costo totale dell'investimento ritenuto ammissibile e la PLS risultante al momento della presentazione della domanda di sostegno
	SRD01.5A2	Rapporto tra investimento totale dell'operazione e PLS ≥ 2 e < 4	**4**				

Collegamento con altri interventi del Piano	SRD01.6C1	Partecipazione a strumenti di gestione del rischio (Interventi SRF01, SRF02 e SRF03)	**7**	**7**	**7**		La priorità è attribuita agli agricoltori che, alla data di presentazione della domanda di sostegno dimostrano di aver già aderito alle misure della gestione del rischio indicate nella descrizione del criterio e attivate nell'ambito dello sviluppo rurale. Il punteggio può essere riconosciuto anche agli agricoltori che dichiarano, al momento della presentazione della domanda di sostegno, la partecipazione alla Misura per la campagna 2025 e che, prima dell'ammissibilità della presente domanda di sostegno, dimostrano la formale adesione alla Misura per la gestione del rischio
Effetti ambientali	SRD01.7A1	Investimenti che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente in particolare quelli relativi alle seguenti tipologie: a) Investimenti che riducono l'utilizzo di prodotti di sintesi; b) investimenti che migliorano l'efficienza nell'impiego di fertilizzanti; c) investimenti in acquisti di macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo; d) riduzione dei consumi energetici nelle strutture produttive (efficientamento); e) introduzione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il soddisfacimento del fabbisogno di energia elettrica e/o termica aziendale; f) realizzazione di impianti arborei; e) investimenti volti a realizzare forme estensive di allevamento	**6**	**7**	**7**	I criteri del gruppo non sono cumulabili	La priorità è attribuita nel caso in cui l'operazione prevede investimenti nell'ambito di quelli ritenuti ammissibili al finanziamento (par. 5.1 "spese ammissibili") e con esclusione, pertanto, di attività riconducibili a spese di gestione e funzionamento della nuova impresa, che si ispirano ai criteri di sostenibilità ambientale e che comportano una ricaduta positiva sull'ambiente ed in particolare investimenti tra quelli richiamati nella descrizione del criterio. Detti investimenti devono rappresentare almeno il 50% degli investimenti, in termini di importo complessivo del costo totale dell'investimento ammissibile, al netto delle spese generali. Gli stessi devono essere chiarimenti descritti nella relazione tecnica e riportati nel "piano degli investimenti " del BPOL e, nell'ambito dello stesso, ne dovranno essere descritte e valutati gli effetti sulla gestione aziendale evidenziando le ricadute positive sul clima e l'ambiente.
	SRD01.7A2	Progetti che includono la costruzione ex novo o il risanamento degli impianti di stoccaggio con copertura: concimaia con	**7**				

		tetto, fosse per colaticcio e/o liquami ricoperte					
Caratteristiche del progetto	SRD01.8A1	Interventi a sostegno della filiera corta: investimenti per la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti agricoli ottenuti in azienda	**7**	**7**	**20**	I criteri del gruppo sono cumulabili	La priorità è attribuita nel caso in cui l'operazione prevede investimenti, nell'ambito di quelli ritenuti ammissibili al finanziamento (par. 5.1 “spese ammissibili”) e con esclusione, pertanto, di attività riconducibili a spese di gestione e funzionamento, che riguardano la trasformazione e/o la commercializzazione di prodotti ottenuti prevalentemente in azienda. Detti investimenti devono rappresentare almeno il 50% degli investimenti, in termini di importo complessivo del costo totale dell'investimento ammissibile, al netto delle spese generali. Gli stessi devono essere chiarimenti descritti nella relazione tecnica e riportati nel "piano degli investimenti " del BPOL e, nell'ambito dello stesso, ne dovranno essere descritte e valutati gli effetti sulla gestione aziendale evidenziando le ricadute positive sul clima e l'ambiente
	SRD01.8B1	Progetti relativi a investimenti strutturali immediatamente cantierabili al momento della presentazione della domanda di sostegno	**13**	**13**			La priorità è riconosciuta agli agricoltori che presentano operazioni che prevedono in via prevalente (>50% del valore degli investimenti risultanti nel Bpol) la realizzazione di investimenti strutturali per i quali, al momento della presentazione della domanda, dimostrano per la totalità degli investimenti strutturali programmati il possesso del requisito della immediata cantierabilità)
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					**100**		
Finalità specifiche	SRD01.9A1	Azienda agricola che ha subito negli ultimi **5** anni eventi calamitosi riconosciuti e indennizzabili	**10**	**10**	**10**		La priorità è riconosciuta agli agricoltori che, alla data di presentazione della domanda, dimostrano di aver subito e riconosciuto, non oltre i 5 anni precedenti, un danno

							riconducibile a calamità naturale o da avverse condizioni climatiche riconosciute a livello nazionale ai sensi del D.Lgs. 102/2004
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE CON CRITERIO SRD01.9A1					**110**		

9.1. Punteggio minimo

La domanda di sostegno potrà essere inserita nella graduatoria regionale solo a condizione che la somma dei punteggi attribuiti a seguito della valutazione dei criteri di selezione raggiunga la **soglia minima di 20 punti**, ottenuta sommando almeno due dei criteri previsti. Il perseguimento della soglia minima di punteggio costituisce pertanto requisito di ammissibilità al sostegno.

9.2. Casi di ex aequo

In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società con preferenza ai soggetti più giovani. In caso di ulteriore parità sarà attribuita priorità alle imprenditrici donne.

Articolo 10
Termini e modalità di presentazione della domanda di sostegno

La domanda di sostegno è un documento informatizzato tramite cui il soggetto richiedente esprime la volontà di accedere agli aiuti previsti dal CSR 2023-2027. Essa contiene, tra l'altro, le informazioni relative al soggetto richiedente, alla sua azienda, agli investimenti proposti e l'importo richiesto dell'aiuto, ed è corredata della documentazione prevista nel bando.

Il soggetto richiedente, dopo aver costituito/aggiornato il fascicolo aziendale di cui al paragrafo 8 delle *"Disposizioni comuni",* compila e presenta la domanda di sostegno utilizzando esclusivamente l'applicativo presente sul portale SIAN, messo a disposizione dall'OP AGEA all'indirizzo Internet https://www.sian.it, secondo le modalità definite nello specifico Manuale Utente, disponibile sullo stesso sito nella sezione Home › Utilità › Download › Documentazione › Manuali Sviluppo Rurale 2023-2027 Interventi NON SIGC.

La domanda di sostegno deve essere sottoscritta dal richiedente con firma elettronica avanzata tramite OTP (One Time Password). L'interessato deve pertanto preventivamente accreditarsi sul SIAN e aderire esplicitamente alla firma elettronica delle domande, effettuando la procedura di registrazione in maniera autonoma oppure avvalendosi di un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA).

Per la compilazione e la presentazione della domanda di sostegno, il soggetto richiedente può procedere seguendo una delle seguenti opzioni:

a) avvalendosi di un CAA. L'eventuale autorizzazione al CAA alla tenuta del proprio fascicolo aziendale contempla anche la delega alla presentazione della domanda di sostegno ai sensi del CSR;
b) delegando un altro soggetto utilizzando modelli per la delega da parte del richiedente e per l'accreditamento del delegato resi disponibili sul portale "LAZIO EUROPA", nella sezione "CSR FEASR" raggiungibile all'indirizzo https://www.lazioeuropa.it.
   La delega deve essere sottoscritta e inviata a uno degli indirizzi PEC riportati sul relativo modello, al massimo non oltre i 5 giorni lavorativi che precedono la scadenza del bando, unitamente alla scansione dei documenti di riconoscimento in corso di validità del delegante e del delegato.
c) direttamente, per proprio conto. Il richiedente, in sede di accreditamento al portale SIAN, o successivamente, potrà richiedere l'attivazione del servizio "Compilazione Misure Strutturali" e accedere direttamente alla compilazione della domanda di sostegno.

Con la sottoscrizione della domanda di sostegno, il richiedente si assume, ai sensi e per effetto degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, la piena responsabilità di tutte le dichiarazioni, degli obblighi e degli impegni previsti nel modulo di domanda.
Tutti i documenti da presentare a corredo della domanda di sostegno devono essere preventivamente convertiti in formato PDF.
I documenti ed elaborati progettuali per i quali è richiesta la firma di un tecnico abilitato, dovranno essere sottoscritti dallo stesso tecnico con apposita firma digitale.

Il soggetto richiedente deve provvedere alla sottoscrizione con firma digitale dei documenti e delle dichiarazioni/autocertificazioni da lui prodotte. Nel caso il richiedente non disponga di un dispositivo per la firma digitale è possibile, ai sensi del D.P.R. 445/2000, allegare la scansione degli stessi documenti sottoscritti con firma autografa e di un documento di riconoscimento in corso di validità (fronte/retro). In tal caso, il beneficiario avrà l'onere di custodire l'originale del documento inviato per 10 anni, ed esibirlo qualora l'Amministrazione ne richieda la visione.

La presentazione della domanda di sostegno ai sensi del presente Bando pubblico deve avvenire entro le ore 23.59 del 90esimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) del Lazio. I giorni sono da considerarsi naturali consecutivi.

La data di presentazione corrisponde a quella del "rilascio informatico" sul SIAN, che attribuisce alla domanda di sostegno un protocollo di ricezione e un codice unico di identificazione.

10.1. Controllo ammnistrativo

Entro i 15 giorni successivi al termine fissato per la presentazione delle domande di sostegno, l'Autorità di Gestione Regionale (AdGR), su proposta del Responsabile Unico di Intervento (RUI), approva l'elenco regionale delle domande presentate (rilasciato informatico) e definisce le modalità operative per lo svolgimento delle istruttorie di ammissibilità ai sensi della L. 241/90 e successive mm. e ii.
Le domande di sostegno, nonché le dichiarazioni presentate dai beneficiari o da terzi allo scopo di ottemperare ai requisiti di accesso ai benefici, sono sottoposte a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi definiti dal sistema informativo della Verificabilità e Controllabilità degli Interventi (VeCI) per il presente bando.
L'attività di controllo, i risultati delle verifiche eseguite, l'eventuale documentazione integrativa acquisita dal richiedente e le misure adottate in caso di constatazione di discrepanze sono registrate sul portale SIAN dell'Organismo Pagatore (SIAN).
Il controllo amministrativo sulle domande di sostegno e le altre dichiarazioni garantiscono la conformità dell'operazione con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal PSP o dal CSR, compresi quelli in materia di appalti pubblici, Aiuti di Stato e altre norme e requisiti obbligatori.

Durante la fase istruttoria, i riscontri e gli accertamenti includono una verifica formale della domanda e della documentazione a corredo, con l'obiettivo di condurre una valutazione tecnica della conformità del progetto agli obiettivi e finalità dell'intervento, stabilendo l'ammissibilità e la congruità delle spese, la sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi, nonché la valutazione dei criteri di selezione.

Nello specifico, il controllo amministrativo in questa fase coprirà i seguenti aspetti:

- il rispetto dei termini e delle scadenze stabilite per la presentazione (rilascio informatico) della domanda di sostegno;
- l'utilizzo esclusivo dell'applicativo informatico disponibile sulla piattaforma nazionale del SIAN per la presentazione (rilascio informatico) della domanda;

- la verifica dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità per cui si richiede il sostegno;
- l'adeguatezza dei punteggi assegnati secondo i criteri di selezione;
- l'ammissibilità e la ragionevolezza delle voci di spesa;
- la presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi, con il rispetto delle condizioni di ammissibilità;
- l'applicazione del principio dell'unicità del finanziamento;
- il rispetto dei massimali di investimento e delle aliquote di cofinanziamento previsti dal programma;
- la conformità dell'operazione con la legislazione vigente, sia unionale che nazionale, e con gli obblighi del programma, inclusi quelli relativi agli appalti pubblici, agli aiuti di Stato e alle altre norme e requisiti obbligatori;
- l'allineamento del progetto con gli obiettivi e le finalità previste dall'intervento.

I requisiti per l'ammissibilità delle domande di sostegno e la formazione della graduatoria, fatte salve le deroghe espressamente previste nel bando pubblico, devono essere in possesso e dichiarati dal richiedente alla data di presentazione delle domande di sostegno.

Saranno ritenute non ammissibili e, pertanto, non finanziabili le domande di sostegno:

- presentate (rilasciate informaticamente) oltre i termini stabiliti dal presente bando pubblico;
- compilate, presentate o "rilasciate" utilizzando applicativi informatici o modalità differenti da quelli previsti e operativi sulla piattaforma informatica predisposta sul S.I.A.N.;
- che, nella valutazione dei criteri di selezione, non raggiungono il punteggio minimo stabilito all'articolo 10 del presente bando;
- presentate da soggetti privi dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dal bando;
- che non soddisfano le condizioni di ammissibilità stabilite dal bando;
- non rispondenti agli obiettivi e alle finalità dell'intervento;
- corredate da documenti e allegati che non soddisfano, per qualità e contenuto, i requisiti richiesti, salvo integrazioni consentite e richieste dall'Amministrazione;
- corredate da documenti non conformi a quanto stabilito dal bando;
- errate, salvo in caso di errori palesi e sanabili, in conformità alle condizioni previste dal bando.

In ottemperanza all'articolo 10-*bis* della Legge 241/90 e successive modifiche, il responsabile del procedimento, prima dell'adozione formale dei provvedimenti di non ammissibilità, comunicherà al soggetto richiedente, tramite posta certificata (PEC), i motivi ostativi all'accoglimento della domanda. Il richiedente avrà 10 giorni dal ricevimento della comunicazione per presentare eventuali osservazioni, corredate da documenti. Tale comunicazione interrompe i termini per la conclusione del procedimento, che riprendono a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o di decorrenza del termine disposto. Del mancato accoglimento delle eventuali osservazioni è data ragione nel provvedimento finale di diniego.

Nell'ambito del sistema di controllo e vigilanza sull'attuazione del presente intervento, è attivato, a livello centrale, un sistema di supervisione.

10.2. Modalità di formazione della graduatoria

Successivamente all'approvazione dell'elenco delle domande presentate:

a. qualora l'importo del sostegno complessivamente richiesto sia inferiore alla dotazione assegnata, l'AdGR, su proposta del Referente Unico dell'Intervento (RUI), provvede ad autorizzare il finanziamento di tutte le domande di sostegno di quel comparto che saranno

dichiarate ammissibili a seguito dei successivi controlli amministrativi. Tale disposizione comporta che è possibile procedere alla concessione del sostegno ai singoli beneficiari dopo la conclusione, con esito positivo, del controllo amministrativo delle rispettive domande, senza attendere la conclusione delle istruttorie di tutte le domande presentate per il bando;

b. se l'importo del sostegno complessivamente richiesto è superiore alla relativa dotazione finanziaria, il RUI predispone una "*graduatoria provvisoria"* nella quale le domande di sostegno presentate per quel comparto sono riportate in ordine decrescente in base alle priorità e ai punteggi dichiarati dai soggetti richiedenti nella domanda di sostegno come risultanti dall'autovalutazione del progetto, sulla base dei dati e delle informazioni presenti nel sistema elettronico di gestione (applicativo SIAN) al momento della presentazione della domanda.
Nel rispetto del principio di economicità del procedimento amministrativo, i controlli amministrativi sono avviati, in una prima fase, per le sole domande che risultano collocate in posizione utile nella graduatoria provvisoria fino alla concorrenza del limite delle risorse stanziate per il comparto. L'AdGR può tuttavia stabilire di istruire domande di sostegno per un importo che superi lo stanziamento assegnato al bando allo scopo di garantire il pieno utilizzo delle risorse assegnate.
Per le domande di sostegno ricomprese nell'universo di quelle utilmente collocate in graduatoria provvisoria, dichiarate ammissibili e finanziabili al termine dei controlli amministrativi, si può procedere, in analogia alle domande di sostegno di cui alla lettera A, alla concessione del sostegno senza attendere la conclusione dei controlli delle restanti domande in graduatoria provvisoria.

Come già specificato in precedenti articoli del presente bando pubblico non è consentito in alcun caso, nelle fasi successive alla presentazione ("rilascio informatico") della domanda di sostegno, l'attribuzione di priorità e punteggi aggiuntivi rispetto a quelli che il soggetto richiedente si è attribuito in fase di autovalutazione.

Alla conclusione dei controlli amministrativi delle domande di sostegno finanziate secondo quanto specificato alla lettera b, è predisposta una graduatoria regionale finale in cui le domande sono elencate in ordine decrescente sulla base del punteggio definitivo riconosciuto nel controllo amministrativo.

La graduatoria regionale finale è adottata entro 180 giorni dal termine per la presentazione delle domande di sostegno.

La graduatoria finale delle domande ammesse e finanziate, l'elenco delle domande ammissibili non finanziabili per carenza di risorse, l'elenco delle domande non ammissibili sulla base degli esiti dei controlli amministrativi, con indicazione dei motivi di esclusione e del mancato accoglimento delle eventuali controdeduzioni da parte del richiedente, e l'elenco delle domande non istruite in applicazione della procedura prevista alla lettera b), sono approvati con determinazione dirigenziale dell'AdGR, su proposta del RUI, da pubblicarsi sul sito internet regionale www.lazioeuropa.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (BURL).

Avverso la suddetta determinazione dirigenziale, individuata quale provvedimento definitivo di valutazione dell'ammissibilità delle domande raccolte ai sensi del presente bando, è ammesso ricorso, alternativamente, al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) e al Presidente della Repubblica entro il termine, rispettivamente, di 60 giorni e 120 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dello stesso atto o dalla sua notifica, laddove prevista.

In ogni caso, qualora si rendano disponibili ulteriori risorse in aggiunta allo stanziamento iniziale assegnato al presente bando, in termini di risorse cofinanziate dal FEASR - nel limite del budget totale di intervento - e/o in termini di finanziamenti regionali aggiuntivi, queste verranno utilizzate per finanziare ulteriori domande ammissibili inizialmente non finanziate per carenza di risorse.

10.3. Concessione del sostegno

Per le domande ammesse a finanziamento, il dirigente della struttura regionale responsabile del procedimento della domanda di sostegno emette il provvedimento di concessione, che viene trasmesso via PEC al beneficiario. Quest'ultimo deve sottoscrivere il provvedimento di concessione e ritrasmetterlo alla struttura che lo ha rilasciato, a titolo di accettazione di quanto nello stesso stabilito sia in termini di finanziamento concesso, sia in termini di prescrizioni, entro 15 giorni dalla notifica.

Il provvedimento di concessione contiene i seguenti elementi essenziali:

a) l'intestazione, che contiene l'indicazione della struttura che lo emette, del riferimento al CSR della Regione Lazio 2023-2027, dell'intervento finanziato, degli estremi del bando, della denominazione e CUAA del beneficiario, del codice della domanda di sostegno e del codice CUP di cui al paragrafo 9.3.3.6 delle "*Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali*";
b) le premesse, in cui sono specificati gli atti regionali in base ai quali il provvedimento è adottato e le motivazioni che determinano la concessione del sostegno, con particolare riguardo al rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità e alla verifica dei criteri di selezione;
c) il dispositivo, in cui è espressa la decisione dell'autorità competente di concedere il sostegno ed è riportato il quadro economico dettagliato dell'operazione finanziata, con indicazione delle spese ammesse (tipologia e importo) e dell'entità del sostegno pubblico, in coerenza con la classificazione adottata nell'ambito del sistema di gestione informatico;
d) la descrizione di tutti gli impegni e gli obblighi che il beneficiario è tenuto a rispettare a seguito dell'accettazione del provvedimento di concessione;
e) il riferimento alle norme che disciplinano l'applicazione del sistema dei controlli e delle sanzioni in caso di inadempienza agli impegni e agli obblighi di cui alla lettera d);
f) l'indicazione del termine per il completamento dell'intervento e la presentazione della domanda di pagamento del saldo;
g) il richiamo alle "*Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali*" e al presente bando, per gli adempimenti non contemplati nel provvedimento di concessione.

In tutti i casi, prima del rilascio del provvedimento di concessione, l'ufficio istruttore verifica che l'impresa beneficiaria sia in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05. La regolarità contributiva è attestata dal documento unico di regolarità contributiva (DURC) o documento equipollente.

10.4. Tempi di realizzazione delle operazioni e disciplina delle proroghe

Il termine massimo per il completamento di un'operazione ammessa a finanziamento e la presentazione della domanda di pagamento del saldo decorre dalla data di notifica della concessione del sostegno ed è così disciplinato:

1. nove mesi per l'acquisto di macchinari, attrezzature, impianti mobili e altre dotazioni della stessa natura;

2. diciotto mesi per la realizzazione di opere e l'installazione di impianti tecnologici di produzione;

Qualora un'operazione includa entrambe le tipologie di investimento previste ai punti 1 e 2, il termine massimo per il completamento corrisponde a quello previsto al punto 2.

La data di completamento dell'operazione coincide pertanto con la data di presentazione della domanda di pagamento del saldo, corredata della documentazione di rendicontazione prevista dal presente bando.

La proroga dei tempi per il completamento degli investimenti può essere concessa solo per cause non prevedibili e/o non imputabili al beneficiario.

La richiesta di proroga deve essere presentata all'ufficio istruttore e deve essere corredata della relativa documentazione giustificativa, nonché di una relazione che descriva lo stato di avanzamento dell'operazione.

L'ufficio istruttore verifica le motivazioni dichiarate dal beneficiario e gli comunica la concessione della proroga o il diniego.

In ogni caso, fatte salve eventuali deroghe, la proroga è concessa per un periodo di tempo massimo pari a 1/3 dei termini massimi sopra specificati.

10.5. Variazioni in corso di realizzazione

Per l'autorizzazione di eventuali modifiche apportate all'operazione approvata si rinvia a quanto previsto nel paragrafo 9.7 delle "*Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali*" di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G14863 del 10/11/2024

Le varianti in corso d'opera debbono essere richieste alla struttura competente per lo svolgimento dei procedimenti amministrativi relativi alla domanda di sostegno.
La richiesta dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni che giustifichino le modifiche da apportare al progetto approvato, il nuovo Piano aziendale degli investimenti, ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante.

La struttura competente riceve dal beneficiario, o suo delegato, la domanda di variante e la istruisce ai fini della determinazione del punteggio assegnato in relazione al nuovo Piano aziendale degli investimenti proposti; tale richiesta costituisce il riferimento per le ulteriori fasi del procedimento. La variante è autorizzata a condizione che il punteggio assegnato all'operazione, tenuto conto del nuovo Piano aziendale degli investimenti, non subisca una rimodulazione tale da determinare l'esclusione della domanda dalla graduatoria di ammissibilità regionale delle domande ammesse a finanziamento.
L'Ufficio Regionale competente, a seguito dell'esito dell'istruttoria, comunica tramite e-mail certificata (PEC) al richiedente o suo delegato, la decisione adottata di concedere o meno la variante, provvedendo a caricare sul sistema informativo SIAN i nuovi dati, nonché, in caso di rigetto, i motivi che lo hanno determinato.
L'istruttoria della stessa dovrà compiersi entro un termine massimo di sessanta (60) giorni a decorrere dalla notifica via PEC della richiesta.

Sono considerati adeguamenti tecnici il cambio fornitore e il cambio marca dei macchinari e attrezzature.

Articolo 11
Modalità di presentazione delle domande di pagamento

Il sostegno spettante al beneficiario dopo l'ammissione a finanziamento è erogato dall'Organismo Pagatore (OP) AGEA a seguito della presentazione di una o più domande di pagamento.
Le domande di pagamento sono compilate e presentate utilizzando esclusivamente lo specifico modulo informatico predisposto dall'OP AGEA e implementato nell'apposito applicativo del portale SIAN messo a disposizione all'indirizzo Internet: https://www.sian.it, accedendo all'area riservata, secondo le modalità definite nel relativo Manuale Utente, anche questo disponibile sul SIAN. La data di presentazione corrisponde a quella del "rilascio informatico" da parte del sistema SIAN, che attribuisce a ciascuna domanda di pagamento un protocollo di ricezione e un codice unico di identificazione.

La domanda di pagamento può essere presentata per:
- l'anticipo;
- l'acconto;
- il saldo.

11.1. Controllo amministrativo delle domande di pagamento
Tutte le domande di pagamento e le dichiarazioni presentate dai beneficiari o da terzi allo scopo di dimostrare il possesso dei requisiti ai fini del percepimento del sostegno, sono sottoposte a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato verificare mediante questo tipo di controlli. Tali controlli sono effettuati su delega dell'Organismo Pagatore AGEA, a cui la regolamentazione comunitaria ne attribuisce la competenza.

L'attività di controllo, i risultati delle verifiche eseguite e le misure adottate in caso di constatazione di discrepanze sono registrate in un'apposita check-list del controllo amministrativo della domanda di pagamento.

I controlli amministrativi sulle domande di pagamento comprendono in particolare, e nella misura in cui sia pertinente per la domanda presentata, la verifica:
a) della conformità dell'operazione realizzata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di sostegno;
b) dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati;
c) del rispetto degli impegni assunti e degli obblighi applicabili all'operazione stabiliti dalla legislazione unionale e regionale di riferimento.

I beneficiari che non avevano completato l'iter di acquisizione dei titoli abilitativi per la realizzazione del progetto prima del provvedimento di concessione, devono allegare alla prima domanda di pagamento la documentazione probatoria della definitiva cantierabilità del progetto, in accordo con quanto stabilito dall'articolo 8 del presente bando.

I controlli amministrativi sulle operazioni connesse a investimenti comprendono almeno un sopralluogo presso il beneficiario per verificare l'effettiva realizzazione degli investimenti e la loro conformità con quanto ammesso.
Tuttavia, l'autorità competente può decidere di non effettuare il sopralluogo se l'operazione consiste esclusivamente in investimenti relativi a macchine e attrezzature mobili e fisse. Il sopralluogo deve essere comunque sostituito dall'esame di prove documentali ritenute pertinenti in relazione al tipo di investimento realizzato, incluse le fotografie geolocalizzate, i filmati e l'utilizzo di nuove tecnologie

o altre prove affidabili, che devono essere fornite dal beneficiario. Tali prove devono offrire un sufficiente livello di garanzia e consentire di trarre conclusioni soddisfacenti per l'esito del controllo perché in grado di sostituire le informazioni che normalmente si ricaverebbero dal sopralluogo.

Il soggetto incaricato di svolgere il controllo amministrativo della domanda di pagamento deve essere diverso da quello che ha svolto il controllo amministrativo della domanda di sostegno.

11.2. Pagamento dell'anticipo

In applicazione del presente bando, il beneficiario può richiedere il pagamento di un anticipo fino al 50% del contributo concesso.

Il versamento dell'anticipo è subordinato alla presentazione, da parte del richiedente, di una fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'intero importo dell'anticipo stesso, che consenta l'escussione diretta di tale importo qualora il diritto all'anticipo non venga successivamente riconosciuto. La garanzia è prestata a favore dell'OP AGEA dai soggetti che ne sono abilitati al rilascio, conformemente al modello reso disponibile dallo stesso OP.

La suddetta garanzia è svincolata quando è accertato il diritto all'attribuzione definitiva dell'importo anticipato.

Nel caso il beneficiario che ha ricevuto l'anticipo decada dal diritto al sostegno, per sua rinuncia o a seguito di un controllo, è avviato immediatamente il procedimento di incameramento della garanzia.

11.3. Pagamento dell'acconto

È inoltre prevista la possibilità di erogare acconti a seguito della presentazione di stati di avanzamento degli investimenti ammessi.

Nel caso non sia stato percepito l'anticipo, l'acconto può essere richiesto solo se l'operazione presenti uno stato di avanzamento pari ad almeno il 30% della spesa ammissibile.

Per le operazioni che prevedono il pagamento del sostegno in base alle spese effettivamente sostenute, l'importo minimo della spesa ammissibile ai fini della concessione dell'acconto deve essere comprovato da fatture quietanzate e da documenti probatori equivalenti.

Se il beneficiario ha percepito l'anticipo, può richiedere e ottenere il pagamento dell'acconto a condizione che dimostri:

- uno stato di avanzamento dell'operazione pari al 50% del costo totale ammesso, più la quota relativa all'acconto richiesto;
- di aver effettuato pagamenti per almeno il 50% del costo totale ammesso.

La somma degli acconti e dell'eventuale anticipo erogato non può superare 90% del contributo concesso.

Per le operazioni con una spesa ammessa inferiore o uguale a 100.000,00 euro, il beneficiario può richiedere l'erogazione di un unico acconto. Per le operazioni la cui spesa ammessa è superiore a 100.000,00 euro, il beneficiario può richiedere l'erogazione di due acconti.

11.4. Pagamento del saldo

Il pagamento del saldo finale è effettuato in funzione degli investimenti effettivamente realizzati a seguito della concessione del sostegno.

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata entro il termine massimo stabilito secondo quanto riportato al pertinente paragrafo del presente bando.

Il pagamento del saldo finale è effettuato in funzione della spesa ammissibile sostenuta per la realizzazione degli interventi, comprovata da fatture o da documenti probatori, o ove ciò non risulti possibile, da documenti aventi forza probatoria equivalente. La documentazione di spesa deve essere quietanzata.

La domanda di pagamento per la richiesta del saldo finale, corredata della documentazione tecnica, deve essere presentata da parte del beneficiario, nel caso di investimenti che prevedono la realizzazione di lavori alla data fissata per la conclusione dei lavori**.**

La presentazione oltre il termine concesso per la conclusione dei lavori comporta l'applicazione delle sanzioni (riduzioni/esclusioni) definite dal sistema dei controlli.

La Direzione Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia Pesca e Foresta provvede:

- a verificare la conformità dei lavori eseguiti con quelli previsti nell'iniziativa progettuale ammessa a finanziamento;
- a verificare i costi sostenuti e i pagamenti effettuati;
- ad accertare la rispondenza dei documenti giustificativi delle spese con le opere realizzate o con le forniture di beni e servizi dichiarate;
- alla verifica del rispetto dell'unicità del finanziamento;
- al rispetto dei massimali di investimento e delle aliquote di cofinanziamento stabilite dal programma;
- a compilare le check-list presenti nell'applicativo SIAN nel quale riportare, in maniera dettagliata ed esaustiva, le risultanze dell'accertamento svolto.

Gli incaricati del procedimento istruttorio ai sensi della Legge 241/1990 notificano gli esiti istruttori tramite PEC al beneficiario. Il beneficiario avrà facoltà di inserire eventuali sue osservazioni e dovrà restituirlo alla struttura competente tramite PEC, debitamente firmato entro i successivi quindici (15) giorni.
Ove il saldo tra il contributo riferito alle spese ammissibili e le erogazioni effettuate risulti negativo sono avviate le procedure per il recupero delle somme indebitamente percepite con relativi interessi maturati.

Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi con il provvedimento di concessione non possono essere riconosciuti ai fini della liquidazione.

11.5. Documentazione per la rendicontazione delle spese sostenute

Ai fini della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, in sede di presentazione della domanda di pagamento di acconto e saldo, il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

- relazione finale con indicazione degli investimenti realizzati ed il relativo livello di conseguimento degli obiettivi proposti in ordine al miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e della sostenibilità globale dell'azienda, ivi incluso, laddove pertinente, gli elaborati grafici finali ed i relativi computi metrici consuntivi. La Relazione Tecnica deve essere sottoscritta da tecnici in possesso di adeguata qualifica professionale, abilitati all'esercizio della professione ed iscritti ai relativi ordini o collegi professionali, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
- fatture quietanzate; in caso di fatturazione elettronica, allegare anche dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, che i relativi file xml o pdf siano stati depositati dal beneficiario al sistema di interscambio dell'Agenzia delle Entrate;
- elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati. Dovrà essere presentato uno specifico "Riepilogo dei giustificativi di spesa" ed un "Quadro economico di riepilogo" utilizzando gli schemi predisposti dall'Autorità di Gestione;
- S.C.I.A. o certificato di agibilità (ove previsto) o altro titolo analogo;
- S.C.I.A o autorizzazione sanitaria (ove previsto);
- contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori (ove previsto);
- certificati di conformità per i macchinari acquistati (ove previsto);
- documentazione fotografica concernente gli investimenti realizzati;

- altra eventuale documentazione ritenuta necessaria.

11.6. Parziale realizzazione dell'operazione

Le verifiche di accertamento finale, svolte in sede di controllo amministrativo e/o in loco, successive alla presentazione della domanda di pagamento *del saldo* finale, dovranno verificare, in caso di ***parziale realizzazione*** dell'iniziativa progettuale approvata, la funzionalità dei lavori e delle opere realizzate nonché degli acquisti e delle forniture effettuate. In ogni caso non sono riconosciute parziali realizzazioni per un importo complessivo delle spese in rendicontate, in termini finanziari, inferiori al 55% del costo totale dell'investimento ammesso a finanziamento. La percentuale del 55% va calcolata sull'importo complessivo dell'operazione ammessa a finanziamento ed il superamento di detta soglia, per la verifica della funzionalità complessiva dell'operazione parzialmente realizzata ed il relativo riconoscimento delle spese sostenute, si ha quando sono stati effettivamente realizzati (realizzazione fisica) investimenti che nel loro complesso superano, in termini economici, il 55% del piano finanziario concesso, senza che si tenga conto delle spese effettivamente sostenute per la loro realizzazione. Al di sotto di tale soglia si procede alla pronunzia della decadenza totale dall'aiuto ed alla revoca del contributo concesso.

Nel caso di parziale realizzazione che comporta una modifica sostanziale degli investimenti programmati il beneficiario è tenuto a presentare, in fase di rendicontazione finale delle opere e degli acquisti anche il nuovo Piano aziendale degli investimenti adeguato a quelli effettivamente realizzati. La revisione del Piano aziendale può esser richiesta anche dagli incaricati per il controllo relativo all'accertamento finale.

Qualora sia riscontrato che i lavori eseguiti non costituiscano un lotto funzionale o che i lavori non realizzati abbiano comportato una diminuzione del punteggio attribuito in fase istruttoria amministrativa, tale da collocare il progetto fra le domande non finanziate, o che comporti il venir meno del rispetto della condizione di ammissibilità relativa al miglioramento del rendimento globale dell'azienda e della sostenibilità globale, sono avviate le procedure per la pronuncia della decadenza totale e la revoca della concessione del contributo, nonché per l'eventuale restituzione delle somme eventualmente già erogate a titolo di anticipo o acconto.

Se il lotto di lavori eseguiti è considerato funzionale è possibile procedere al riconoscimento ed all'ammissibilità delle spese effettivamente sostenute, eseguendo eventuali compensazioni con anticipi od acconti precedentemente erogati. Rimane ferma l'eventuale applicazione delle riduzioni.

Nel caso in cui l'iniziativa sia stata realizzata nella sua totalità e la spesa rendicontata e riconosciuta ammissibile risulti inferiore all'investimento complessivo ammesso, accertato che le opere, gli acquisti e le forniture siano state comunque realizzate a regola d'arte coerentemente con gli obiettivi e le finalità previste nella misura, non è consentito utilizzare le eventuali economie per il riconoscimento di spese relative ad interventi aggiuntivi all'iniziativa progettuale originaria.

11.7. Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

Per le modalità di pagamento delle spese relative all'operazione finanziata, si rinvia al paragrafo 11.8 delle "Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali" (Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento).

11.8. Obblighi di informazione e pubblicità carico del beneficiario

Per gli obblighi di informazione e pubblicità a carico del beneficiario di un sostegno agli investimenti si rinvia all'articolo 12 delle *"Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali"*.

Maggiori dettagli in merito alle azioni informative da parte del beneficiario saranno forniti attraverso specifiche linee guida adottate dall'Autorità di gestione e pubblicate sul portale Lazio Europa (https://www.lazioeuropa.it/), nella sezione riservata al CSR 2023-2027.

11.9. Controllo in loco

Le domande di pagamento presentate dal beneficiario sono sottoposte a controllo in loco da parte dell'Organismo Pagatore (OP) AGEA, sulla base di un idoneo campione. Tali controlli sono eseguiti prima del versamento del saldo finale e garantiscono che l'operazione possa beneficiare di un sostegno del FEASR

I controlli in loco verificano, in particolare, che le operazioni siano attuate in conformità delle norme applicabili e coprono tutti i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento del sopralluogo.

Il controllo in loco comprende una verifica dell'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, a corredo della domanda di pagamento presentata dal beneficiario e un controllo sull'esattezza dei dati contenuti nella domanda stessa, sulla base dei dati anche tenuti da terzi, sulla base dei documenti commerciali e, se del caso, dei registri contabili o comunque sulla base dei documenti giustificativi dell'importo indicato nella Domanda di Pagamento.

Il controllo in loco verifica inoltre che la destinazione o la prevista destinazione dell'operazione corrisponda a quella descritta nella Domanda di Sostegno e per la quale lo stesso è stato concesso.

Articolo 12
Stabilità delle operazioni e controllo ex post

Per le operazioni connesse a investimenti, il beneficiario deve assicurare il rispetto del periodo di stabilità dell'operazione, inteso come intervallo di tempo in cui non sono ammesse:

- la cessazione o la rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori della Regione in cui è stata finanziata;
- il cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Il periodo di stabilità delle operazioni finanziate nell'ambito del presente intervento è di durata pari a cinque anni a decorrere dalla data del pagamento finale al beneficiario.

Successivamente alla erogazione del saldo finale, le operazioni sono sottoposte a controlli ex post sulla base di un idoneo campione.

Se nel corso del controllo ex post viene accertato il mancato rispetto del periodo di stabilità dell'operazione e di altri impegni ex post, il sostegno totale pagato per l'operazione è recuperato in proporzione al periodo di inadempienza.

Articolo 13
Applicazione di sanzioni e reclami

In caso di accertamento di inadempienze da parte dei beneficiari, ovvero la mancata osservanza delle condizioni di ammissibilità, degli impegni e degli obblighi stabiliti dalla normativa dell'Unione

Europea e da quella nazionale, nonché dal PSP o dal CSR e dal presente bando, si applicano riduzioni del sostegno richiesto o concesso la cui entità è determinata in proporzione alla gravità, portata e durata delle inadempienze rilevate, fino ad arrivare alla decadenza totale della domanda di sostegno, con recupero degli importi erogati.
L'Autorità di Gestione Regionale provvederà, in linea con i principi generali e i riferimenti normativi specificati nel paragrafo 10.4 delle "Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali", a definire le modalità di accertamento delle inadempienze e di calcolo delle riduzioni da applicare.
Inoltre, se il beneficiario, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegua indebitamente, per sé o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo, è soggetto alle sanzioni di cui alla L. 23 dicembre 1986 n. 898 e ss. mm. e ii.

I reclami sono gestiti in coerenza con la L. 241/1990 e ss. mm. ii. ove è previsto che i reclami siano, per quanto possibile, prevenuti, consentendo la massima partecipazione al procedimento da parte dei potenziali beneficiari.

In ogni caso, oltre alla garanzia di partecipazione al procedimento ed alla possibilità di reclami nel corso dell'iter istruttorio, contro gli atti amministrativi definitivi è ammesso ricorso dinanzi al T.A.R. e al Presidente della Repubblica, oppure al Giudice ordinario, in funzione della tipologia dell'atto/provvedimento. Quest'ultimo deve contenere sempre l'indicazione delle modalità di proposizione del ricorso.

Articolo 14
Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, al PSP, al CSR 2023-2027 della Regione Lazio, alle "*Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali"* dello stesso CSR, approvate con determinazione n. G14863. del 10/11/2024 e a ogni altra disposizione attuativa successivamente adottata dall'Autorità di Gestione Regionale del CSR 2023-2027 e dall'Organismo Pagatore.

Articolo 15
Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)

Gestione delle procedure attuative del Complemento regionale per lo Sviluppo rurale del PSP 2023-2027 (CSR).
Nel rispetto del principio di trasparenza previsto dal Regolamento europeo 2016/679 in materia di protezione dei dati personali ("RGPD", anche cd. "GDPR"), con questa informativa la Giunta Regionale del Lazio (in seguito anche il "Titolare" del trattamento) si forniscono notizie sulle modalità con le quali vengono trattati informazioni e dati che riguardano la sua persona (di seguito anche "interessato").

Si descrivono pertanto le modalità e le finalità del trattamento dei dati personali, che riguardano le attività connesse alla gestione degli interventi relativi alle procedure del CSR 2023-2027.

I dati personali trattati dalla Regione Lazio nello svolgimento dei propri compiti istituzionali nell'espletamento delle procedure del CSR 2023-2027 saranno solo quelli di coloro che faranno domanda di sostegno, necessari per la concessione, liquidazione, modifica e revoca di contributi a valere sul CSR, nonché ai fini delle conseguenti attività di controllo ed ispettive. Pertanto, il trattamento avverrà in forza di legge e sulla base delle domande presentate in ossequio all'avviso pubblico (lex specialis) e dell'atto di concessione, da considerarsi quale fondamento giuridico di tipo contrattuale del trattamento dei dati (base giuridica del trattamento).
La Regione Lazio, in esecuzione del CSR e dei relativi interventi, tratterà i dati personali di titolari di impresa o legali rappresentanti, ovvero di loro delegati/procuratori e responsabili di procedimento. Il trattamento sarà limitato ai dati strettamente necessari.
Il sistema SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) è lo strumento normale di raccolta e trattamento dei dati. Esso annovera le più importanti e adeguate misure di sicurezza. Il trattamento potrà avvenire anche in formato analogico (tradizionale). I dati personali trattati, forniti direttamente dall'interessato o acquisiti attraverso il portale SIAN, anche tramite la consultazione del fascicolo aziendale, ovvero acquisiti tramite altri uffici della Giunta regionale, o altre Pubbliche Amministrazioni competenti ratione materiae, ovvero tramite banche dati esterne in uso presso la Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste, vengono conservati, oltre che nel SIAN, nei server regionali e nei supporti di memorizzazione dei personal computer in uso alle persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza nel rispetto della normativa vigente in materia. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo ai predetti soggetti incaricati. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono infine conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati. La Regione si prefigge l'obiettivo di limitare al massimo la diffusione dei dati, anche laddove imposto per legge o per atto normativo, comunitario o nazionale. Ove possibile i dati saranno anonimizzati o pseudonimizzati.

La Regione Lazio è impegnata a proteggere e a salvaguardare qualsiasi dato personale; agisce nell'interesse delle persone e tratta i loro dati con correttezza e trasparenza, per fini leciti e tutelando la loro riservatezza ed i loro diritti.
Per queste ragioni Le fornisce i recapiti necessari per contattare il Titolare o il DPO in caso di domande sui suoi dati personali.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO e dati di contatto
Il Titolare del trattamento è la Regione Lazio, con sede in Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, contattabile come di seguito:
telefono URP-Ufficio Relazioni con il Pubblico: 06/99500
modulo di contatto disponibile alla seguente url: https://scriviurpnur.regione.lazio.it/
e-mail: urp@regione.lazio.it
PEC: urp@pec.regione.lazio.it.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE dei DATI ("DPO")
La Regione Lazio ha incaricato un Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), più comunemente conosciuto con l'acronimo inglese "DPO" (*Data Protection Officer*), che è contattabile alla e-mail istituzionale: dpo@regione.lazio.it .

CATEGORIE DI DATI PERSONALI TRATTATI
[ ] Dati anagrafici (nome, cognome, sesso, data di nascita, luogo di nascita, nazionalità, codice fiscale);
[ ] Dati di contatto (indirizzo postale o di posta elettronica, numero di telefono fisso o mobile, fax);
[ ] Dati di accesso e di identificazione (username, password, customer ID;)
[ ] Dati di pagamento (numero di conto corrente, dettagli della carta di credito, codice IBAN);

[ ] Dati relativi a condanne penali e ai reati o a connesse misure di sicurezza;
[ ] Dati relativi a documenti di identificazione/riconoscimento (carta di identità, passaporto, patente, CNS, altro…);
[ ] Dati relativi all'ubicazione;
[ ] Dati relativi alla salute;
[ ] Altro (dati patrimoniali e reddituali).

LIBERTA' O OBBLIGO DI FORNIRE I DATI E CONSEGUENZE

Il conferimento dei dati personali è necessario per la partecipazione agli avvisi pubblici e ai bandi attuativi degli interventi previsti dal CSR 2023-2027.
La mancata indicazione dei dati personali necessari potrebbe pertanto precludere la partecipazione all'avviso/bando, presa in carico dell'istanza, istruttoria, concessione del beneficio, l'accoglimento della domanda di aiuto/concessione, ecc.

FINALITÀ E BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO

Finalità

La raccolta e il trattamento dei dati personali, pertinenti e non eccedenti sono effettuati esclusivamente per le seguenti finalità:
a) esecuzione dei propri compiti ed esercizio dei propri pubblici poteri;
b) adempimenti di obblighi previsti da norme di legge, regolamenti, normativa comunitaria;
Nello specifico, tali finalità riguardano le attività relative alla gestione degli interventi in materia di concessione, liquidazione, modifica e revoca di contributi a valere sul CSR 2023-207, nonché ai fini delle connesse attività di controllo ed ispettive.

Base giuridica

La base giuridica sulla quale si fonda la liceità è costituita da una delle seguenti condizioni:
il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. c) e par. 3, lett. a) e b) del GDPR);
il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR);
il trattamento è necessario per motivi di interesse pubblico rilevante sulla base del diritto dell'Unione o degli Stati membri (art. 9, par. 2, lett. g) del GDPR e art. 2-sexies del Cod. Privacy);
il trattamento è effettuato ai sensi dell'art. 10 del GDPR e 2-octies Cod. Privacy.
La base giuridica del trattamento si identifica, altresì, nel Reg. (UE) n. 2021/2115; Reg. (UE) n. 2021/2116; Reg. (UE) n. 2021/2117; Reg. (UE) n. 2021/2289; Reg. (UE) n. 2021/2290; Reg. (UE) n. 2022/1172; Reg. (UE) n. 2022/1173; Dec. C (2022) 8645 del 2/12/2022; D. Lgs. n. 159 del 06/09/2011 e s.m.i.; D.P.R. 445 del 28/12/2000; D.P.R. n. 313 del 14/11/2002; D. Ls n. 99 del 29/03/2004; DGR n. 15 del 12/01/2023; DGR n. 391 del 20/07/2023; Nel presente Avviso pubblico e nell'atto di concessione conseguente all'accoglimento della domanda.

PERIODO DI CONSERVAZIONE

Salva la necessità di conservazione ulteriore in caso di contenzioso legale ed esigenze difensive, i dati trattati sono conservati per un tempo non eccedente dieci anni dalla data del pagamento finale. Qualora insorgesse un contenzioso, il tempo di conservazione predetto si considera decorrente dalla conclusione del contenzioso con provvedimento inoppugnabile.
In ogni caso, in ossequio al principio di limitazione della conservazione (art. 5.1, lett. e) del RGPD), i suoi dati saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. Verrà verificata costantemente l'adeguatezza, la pertinenza e l'indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione, all'incarico o al servizio in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. Pertanto, anche a seguito di verifiche, le informazioni e i dati che risultano

eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non saranno utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione a norma di legge del documento che li contiene.

DESTINATARI

Il trattamento dei Suoi dati personali avverrà a cura delle persone preposte al relativo procedimento, in maniera manuale/cartacea, con procedure anche informatizzate e con l'intervento umano, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le sopra citate finalità. L'elenco dei destinatari, riportato nel registro delle attività di trattamento, è mantenuto aggiornato e disponibile in caso di accertamenti anche da parte del Garante per la Privacy.

I soggetti che possono essere destinatari dei suoi dati personali sono:

- Responsabili del trattamento: il Titolare si avvale di soggetti esterni. I dati raccolti attraverso il Sistema SIAN saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento ex art. 28 del RGPD della Regione Lazio nonché nei confronti della LAZIOcrea S.p.A., (società in house e strumento operativo informatico della Regione Lazio), in qualità di Responsabile esterno al trattamento dei dati della Regione Lazio (art. 28, comma 4 del RGPD), e dei soggetti da loro autorizzati che effettueranno o saranno di supporto all'istruttoria delle domande di sostegno e pagamento. Alcune operazioni di trattamento potrebbero essere altresì effettuate anche da altri soggetti terzi, ai quali Regione Lazio affida talune attività, o parte di esse, funzionali alla gestione/attuazione/controllo del CSR. Su tali ulteriori soggetti, designati come Responsabili del trattamento o autorizzati al trattamento, sono imposti da parte di Regione Lazio, mediante contratto o altro atto giuridico a norma del diritto dell'UE o degli Stati membri, opportuni obblighi in materia di protezione dei dati personali attraverso istruzioni operative, con particolare riferimento all'adozione di misure tecniche e organizzative adeguate, al fine di poter garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati ex art. 32 del GDPR. In ossequio all'art. 28 GDPR, tra le parti vengono stipulati per iscritto dei contratti giuridici specifici sulla protezione dei dati nell'ambito dei quali il Titolare fornisce istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti. Al fine di rispettare il GDPR e tutelare i diritti e le libertà delle persone, il Titolare ricorre unicamente a Responsabili del trattamento che presentino garanzie sufficienti (conoscenza specialistica, esperienza, capacità e affidabilità) per mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate alla sicurezza di informazioni e dati personali e garantire la protezione degli interessati.

- Autorizzati al trattamento: i suoi dati personali saranno trattati da persone interne all'organizzazione del Titolare e del responsabile/i del Trattamento (es. dirigenti, dipendenti e ausiliari, componenti degli organi di governo e di controllo) previamente individuati e nominati quali "Autorizzati" al trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta protezione dei dati personali. La possibilità di accedere ai dati è limitata ai soli soggetti effettivamente legittimati.
- Eventuali altri destinatari: I dati potranno essere comunicati, se previsto dalla normativa vigente o previo consenso da parte dell'interessato, al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, alla Commissione Europea, all'Organismo Pagatore AGEA, a organismi indipendenti di certificazione e valutazione e ad altre Autorità pubbliche nell'ambito dei propri compiti istituzionali. Al di fuori di queste ipotesi, i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

In ogni caso, i dati personali potranno essere comunicati o diffusi solo in adempimento a obblighi di legge o di regolamento o di atti amministrativi generali (es.: L. 241/1990; D.lgs. n. 33/2013; etc.)

La Regione Lazio adotta tutte le misure di sicurezza adeguate alla protezione dei dati personali dei beneficiari e dei richiedenti aiuti comunitari in agricoltura, sulla scorta dei bandi del CSR.

I dati non saranno trattati per alcuna altra finalità che quella in parola, salvo eventuale contenzioso che dovesse insorgere fra i beneficiari o richiedenti aiuto e la Regione e/o sue Agenzie, ovvero altri Enti pubblici o assimilati, ovvero soggetti di partenariato pubblico/privato (es. GAL).

TRASFERIMENTO VERSO PAESI TERZI (EXTRA UE) O ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Non è intenzione del Titolare trasferire i suoi dati personali verso Paesi non appartenenti allo Spazio Economico Europeo (SEE) o organizzazioni internazionali che possano pregiudicare il livello di protezione delle persone fisiche garantito dal GDPR.

In ogni caso, in considerazione degli obblighi di cui al capo V del GDPR, i trasferimenti internazionali saranno consentiti in presenza di una decisione di adeguatezza (cfr. https://www.garanteprivacy.it/temi/trasferimento-di-dati-all-estero).

DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Ai sensi degli articoli da 15 a 22 del GDPR, in relazione ai suoi dati personali, nei casi previsti, Lei ha il diritto di: accedere e chiederne copia; richiedere la rettifica; richiedere la cancellazione; ottenere la limitazione del trattamento; opporsi al trattamento; portabilità (1); non essere sottoposto a una decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato.

Posto che il trattamento è necessario per l'espletamento dei bandi degli interventi del CSR, la cancellazione dei dati potrà essere ottenuta solo da coloro che non ottengono aiuti comunitari, ovvero che vi rinunziassero espressamente.

Si informa l'interessato che, in alcuni casi, i dati dei beneficiari di erogazioni pubbliche saranno pubblicati su organi ufficiali della regione (siti internet, BURL ecc.), solo perché imposto da norme di legge o di regolamento. Ciò avverrà secondo il criterio di minimizzazione.

Per qualsiasi ulteriore informazione relativa al trattamento dei suoi dati personali, anche a seguito dell'aggiornamento della presente informativa, e per far valere i diritti a Lei riconosciuti dal GDPR, non esiti a contattare il Titolare o il DPO.

RECLAMI

È sempre possibile proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali o di adire le opportune sedi giudiziarie (rispettivamente ai sensi degli artt. 77 e 79 GDPR).

(1) Ai sensi dell'art. 20, par. 3, del GDPR: "Tale diritto non si applica al trattamento necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento."

ALLEGATO 1 – INTERVENTI IRRIGUI

Documentazione di progetto

PROPONENTE

…….

Sommario

1 Anagrafica impresa 3

2 Inquadramento progetto di investimento 3

2.1 Descrizione sintetica del progetto di investimento complessivo 3

3 Gli investimenti irrigui 4

3.1 Informazioni generali 4

3.2 Tipologie di investimento e superfici irrigue 4

3.3 Caratteristiche tecniche dell'intervento 6

4 Investimenti irrigui con aumento netto della superficie irrigata - rispetto dei criteri di ammissibilità 9

4.1 Criterio di ammissibilità CR16 9

4.2 Criterio di ammissibilità CR17 10

4.3 Criterio di ammissibilità CR21 10

4.4 Criterio di ammissibilità CR23 11

5 Investimenti irrigui senza aumento netto della superficie irrigata - rispetto dei criteri di ammissibilità 12

5.1 Verifica dello Stato del corpo idrico superficiale o sotterraneo 12

5.2 Criterio di ammissibilità CR21 14

5.3 Criterio di ammissibilità CR23 15

6 Conclusioni 16

6.1 Ulteriori elementi descrittivi ritenuti utili dal progettista per illustrare la validità del progetto 16

7 APPENDICE 1 – Tabelle Risparmio Idrico 2

7.1 Risparmio idrico potenziale 2

7.2 Risparmio idrico effettivo 3

1 Anagrafica impresa

Denominazione dell'impresa	
Forma giuridica	
Partita IVA	
PEC	
Titolare o rappresentante legale	*Nome, cognome, codice fiscale*
Data di nascita del titolare o rappresentante legale	*gg/mm/aaaa*
Numero di telefono fisso	
Numero di telefono mobile	

2 Inquadramento progetto di investimento

2.1 Descrizione sintetica del progetto di investimento complessivo

Descrivere sinteticamente il progetto di investimento in particolare per la parte relativa all'irrigazione.

Indicare le ragioni produttive, commerciali ed economiche ed illustrare gli effetti attesi.

3 Gli investimenti irrigui

3.1 Informazioni generali

Disponibilità della risorsa idrica	☐ **mediante autoapprovvigionamento** (con titolo legittimo derivante da provvedimento dell'autorità competente*) ** concessione di Derivazione ai sensi dell'articolo 2 del R.D. 1775/'33 e Regolamento Regionale n. 12 del 12 novembre 2012 e s.m.i.* Tipologia di Titolo _____ n. _____del _____ Rilasciato da _____
	☐ **mediante fornitura da servizi irrigui da rete consortile** Riferimento al contratto stipulato con l'Ente Irriguo o iscrizione al ruolo irriguo o analogo documento probante

3.2 Tipologie di investimento e superfici irrigue

Investimenti che si intendono realizzare	*(Scegliere uno o più interventi)* □ **Tipologia A1** - realizzazione di nuovi impianti. I completamenti funzionali di impianti esistenti non sono considerati nuovi impianti irrigui. □ **Tipologia A2** - miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che possono comportare un'estensione delle superfici irrigate.
	L'intervento prevede l'installazione di un nuovo impianto irriguo o comunque determina un aumento netto delle superfici irrigate aziendali ☐ **SÌ** ☐ **NO**

<table>
<tr><td rowspan="5">Superfici da irrigare</td><td colspan="4">Indicare gli estremi catastali dei terreni irrigui o che diventeranno irrigui a seguito dell’intervento.
Ai fini della verifica in sede istruttoria, faranno fede le informazioni contenute nel fascicolo aziendale, del quale si raccomanda il puntuale aggiornamento preliminarmente alla presentazione della domanda di sostegno.
Le informazioni cartografiche relative alla localizzazione delle superfici oggetto di investimento devono essere trasmesse, unitamente alla presente relazione, anche in formato vettoriale (*.shp) e georeferenziate nel sistema di riferimento cartografico WGS 84 proiezione UTM fuso 33 N.</td></tr>
<tr><td>Comune</td><td>Foglio</td><td>Particella</td><td>Superficie da irrigare
(ha)</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="3">Totale ha</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="5">Localizzazione impianti irrigui</td><td colspan="4">Indicare gli estremi catastali dei terreni sui quali sono installati o sono da installare gli impianti irrigui in progetto.
Le informazioni cartografiche relative alla localizzazione delle superfici oggetto di investimento devono essere trasmesse, unitamente alla presente relazione, anche in formato vettoriale (*.shp) e georeferenziate nel sistema di riferimento cartografico WGS 84 proiezione UTM fuso 33 N.</td></tr>
<tr><td>Comune</td><td>Foglio</td><td>Particella</td><td>Tipologia di intervento
(A.1, A.2.)</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="3">Totale ha</td><td></td></tr>
</table>

3.3 Caratteristiche tecniche dell'intervento

*Riportare qui le caratteristiche tecniche dell'intervento relativo agli impianti irrigui (**tipologie di investimento A.1. e A.2.**)*

1. *Le coordinate X e Y (in metri) del punto di captazione che alimenta l'impianto oggetto dell'intervento nel sistema di riferimento cartografico WGS84 proiezione UTM fuso 33N;*

X	……	*Y*	……

2. *lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali e lo stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei interessati dall'investimento, coerentemente con quanto contenuto nel Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino centrale o meridionale e desumibile dalla cartografia presente nel Geoportale della Regione Lazio: https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geosdiownr:geonode:lazio_stato_quantitativo_corpi_idrici_sotterr2*

3. *la descrizione della tipologia e delle caratteristiche tecniche dell'impianto di irrigazione preesistente (se l'intervento è delle tipologie A.2, ossia miglioramento di impianto preeesistente), indicando: matricole macchine e attrezzature, codice e classe di efficienza dell'impianto come indicati in APPENDICE 1 – Tabella 2;*

4. *la descrizione della tipologia e delle caratteristiche tecniche dell'impianto di irrigazione dell'investimento finanziato, codice e classe di efficienza dell'impianto come indicati in APPENDICE 1 – Tabella 2;*
   Nel caso di interventi della tipologia A.2 (miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti), valutazione ex-ante del Risparmio Idrico Potenziale (come previsto all'articolo 5 del presente bando);
   Fare riferimento per tale valutazione alle tabelle in Appendice 1 e ai risultati dell'applicativo "RIP" disponibile sul sito www.lazioeuropa.it nella sezione "CSR FEARS"

5. *riferimenti cartografici e valore totale della SAU irrigata negli ultimi 3 anni come da Fascicolo aziendale o altra documentazione probante;*

6. *riferimenti cartografici e valore totale della SAU irrigata a conclusione dell'investimento;*

la situazione ex-ante del consumo idrico aziendale medio dell'ultimo triennio precedente alla presentazione della domanda di sostegno (in assenza, almeno l'ultimo anno), con annessa documentazione probatoria, anche in base alla presenza di contatori prima dell'investimento e alla tipologia di approvvigionamento irriguo (autoapprovvigionamento o fornitura da servizio irriguo consortile, tramite bollette, canoni relativi ai due anni precedenti la domanda di sostegno, comunicazioni annuali alle Province dei volumi idrici derivati in autoapprovvigionamento, ecc.);

In assenza di dati derivanti da contatori preesistenti e/o in caso di nuove utenze collegate alla rete consortile, la situazione ex-ante può essere desunta da una stima basata sulle tipologie e i cicli produttivi aziendali desunti dai piani colturali presenti nel fascicolo aziendale del triennio precedente, anche utilizzando come riferimento tecnico, laddove applicabile, il documento allegato alla DGR n. 848/2016 concernente "Modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo" in attuazione del DM 31 luglio 2015 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

In caso di nuove aziende, senza accesso ai dati di preesistenti piani colturali nel fascicolo aziendale, il consumo irriguo in fase ex ante dovrà essere stimato e dichiarato sulla base della conoscenza disponibile dell'uso del suolo prima della costituzione della nuova azienda.

8. *la stima dei consumi idrici aziendali ex post e, in particolare, l'illustrazione delle modalità di conseguimento, grazie all'investimento, di un più efficiente uso dell'acqua;*

9. *<u>Nel caso di interventi della tipologia A2 che riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone</u> nel pertinente piano distrettuale di gestione delle acque è previsto il raggiungimento di un <u>Risparmio Idrico Effettivo</u> con l'investimento.*

   NB.

   Ai fini della dimostrazione del risparmio idrico effettivo dovrà essere previsto l'utilizzo di un servizio di un consiglio irriguo tramite un Sistema di Supporto alle Decisioni (DSS) per i 5 anni successivi alla presentazione della domanda di saldo, con dimostrazione della somministrazione di volumi irrigui conforme a quanto suggerito dal DSS medesimo. Il "consiglio irriguo" che verrà fornito dal DSS a cui il beneficiario aderirà dovrà basarsi sulla sensoristica prossimale (sensori di umidità del suolo) o remota (immagini satellitari); quest'ultimo deve essere in grado di effettuare un bilancio idrico del suolo sulla base di dati meteo e pedologici. Il costo di tale servizio, documentato da adeguati giustificativi di spesa, può rientrare tra le spese immateriali sostenute a titolo dell'investimento.

10. *Nel caso di interventi della tipologia A2 che comportino una estensione della superficie irrigata e che riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico, dovrà essere prodotta dal beneficiario, un'analisi di impatto ambientale che mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende. Per le informazioni di base dell'analisi ambientale fare riferimento al punto 4.2 del presente allegato (CR17).*

Elenco documenti di riferimento

Completare, alla fine della relazione, l'elenco dei documenti tecnici di riferimento (relazioni e tavole di progetto o illustrative dell'intervento) comprendendo almeno:

- Cartografia illustrativa dell'ubicazione dell'intervento (scala 1:25.000 e 1:5.000);
- Documentazione probatoria dei consumi idrici ex ante dell'azienda (bollette, canoni relativi ai tre anni precedenti la domanda di sostegno)
- Documentazione fotografica ex ante (specificare relazione di riferimento)
- Altro (specificare…)

4 Investimenti irrigui con aumento netto della superficie irrigata - rispetto dei criteri di ammissibilità

4.1 Criterio di ammissibilità CR16

<table>
<tr><td colspan="2">Stato del corpo idrico superficiale o sotterraneo con riferimento ai dati del Distretto Idrografico dell'Appenino Centrale/ Meridionale (riferito al punto di captazione/derivazione dell'acqua utilizzata). Desumibile dalla cartografia presente nel Geoportale della Regione Lazio:
https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geosdiownr:geonode:lazio_stato_quantitativo_corpi_idrici_sotterr2

Corpi idrici superficiali TAV. _ stato ecologico dei fiumi, TAV. _ stato ecologico dei laghi, TAV-_ stato ecologico delle acque di transizione
Corpi idrici sotterranei TAV__Stato_Quantitativo_dei corpi idirici sotterranei</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Gli investimenti di cui alla lettera A.1, A.2. (nel caso di incremento della superficie irrigata) sono ammissibili solo se lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti stessi non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici</td><td>Acqua disponibile da autoapprovvigionamento
Prelievo da CORPO IDRICO SUPERFICIALE (Stato Ecologico)
☐ Stato Elevato
☐ Stato Buono/Potenziale ecologico Buono

Prelievo da CORPO IDRICO SOTTERRANEO (Stato Quantitativo)
☐ Stato Buono</td></tr>
<tr><td>Acqua disponibile mediante fornitura da servizi irrigui da rete consortile
Prelievo da CORPO IDRICO SUPERFICIALE (Stato Ecologico)
☐ Stato Elevato
☐ Stato Buono/Potenziale ecologico Buono

Prelievo da CORPO IDRICO SOTTERRANEO (Stato Quantitativo)
☐ Stato Buono

Attestazione del fornitore
(consorzi di bonifica e irrigazione) _____</td></tr>
</table>

4.2 Criterio di ammissibilità CR17

Analisi di impatto ambientale attestante che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente	
Gli investimenti di cui alla lettera **A.1, A.2** (nel caso di incremento della superficie irrigata) sono ammissibili a condizione che un'analisi di impatto ambientale mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.	*Produrre l'analisi ambientale eventualmente approvata o redatta dall'autorità competente e dichiarare, in base alla stessa, che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente.* ☐ Analisi ambientale effettuata da ……. ☐ Analisi ambientale eventualmente approvata da ……. _____ ☐ Illustrare qui le conclusioni e indicare la documentazione illustrativa allegata alla presente: …….

4.3 Criterio di ammissibilità CR21

Contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli investimenti	
Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.	☐ Contatori volumetrici già presenti ☐ Contatori volumetrici da installare nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno

4.4 Criterio di ammissibilità CR23

<table>
<tr><td colspan="8">Valutazione ex-ante del Risparmio Idrico Potenziale (con aumento netto della superficie irrigata e stato del corpo idrico almeno buono) – Fare riferimento alle tabelle in Appendice 1 e ai risultati del foglio di calcolo disponibile sul sito www.lazioeuropa.it nella sezione “CSR FEARS”.</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Gli investimenti in impianti esistenti, lettera A.2 devono offrire, sulla base di una valutazione ex-ante, un risparmio idrico potenziale minimo secondo i parametri tecnici dell’impianto esistente.</td><td colspan="3">Impianto preesistente</td><td colspan="3">Nuovo impianto</td><td>Risparmio idrico potenziale (%)</td></tr>
<tr><td>Codice</td><td>Efficienza (%)</td><td>Classe Efficienza</td><td>Codice</td><td>Efficienza (%)</td><td>Classe Efficienza</td><td rowspan="2">…….</td></tr>
<tr><td>…</td><td>…</td><td>…</td><td>…</td><td>…</td><td>…</td></tr>
</table>

5 Investimenti irrigui senza aumento netto della superficie irrigata - rispetto dei criteri di ammissibilità

5.1 Verifica dello Stato del corpo idrico superficiale o sotterraneo

Stato del corpo idrico superficiale o sotterraneo con riferimento ai dati del Distretto Idrografico dell'Appenino Centrale/ Meridionale (riferito al punto di captazione/derivazione dell'acqua utilizzata) Desumibile dalla cartografia presente nel Geoportale della Regione Lazio: https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geosdiownr:geonode:lazio_stato_quantitativo_corpi_idrici_sotterr2 Corpi idrici superficiali TAV. _ stato ecologico dei fiumi, TAV. _ stato ecologico dei laghi, TAV- _ stato ecologico delle acque di transizione Corpi idrici sotterranei TAV__Stato_Quantitativo_dei corpi idirici sotterranei
Acqua disponibile da autoapprovvigionamento Prelievo da CORPO IDRICO SUPERFICIALE (Stato Ecologico) ☐ Stato Elevato ☐ Stato Buono/Potenziale ecologico Buono ☐ Stato Sufficiente/Potenziale ecologico Sufficiente ☐ Stato Scarso/Potenziale ecologico Scarso ☐ Stato Cattivo ☐ Stato Non monitorato/non classificato Prelievo da CORPO IDRICO SOTTERRANEO (Stato Quantitativo) ☐ Stato Buono ☐ Stato Scarso

Acqua disponibile mediante fornitura da servizi irrigui da rete consortile

Prelievo da CORPO IDRICO SUPERFICIALE (Stato Ecologico)

☐ Stato Elevato

☐ Stato Buono/Potenziale ecologico Buono

☐ Stato Sufficiente/Potenziale ecologico Sufficiente

☐ Stato Scarso/Potenziale ecologico Scarso

☐ Stato Cattivo

☐ Stato Non monitorato/non classificato

Prelievo da CORPO IDRICO SOTTERRANEO (Stato Quantitativo)

☐ Stato Buono

☐ Stato Scarso

Attestazione del fornitore
(consorzi di bonifica e irrigazione) _____

5.2 Criterio di ammissibilità CR21

Contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli investimenti	
Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.	☐ Contatori volumetrici già presenti ☐ Contatori volumetrici da installare nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno

5.3 Criterio di ammissibilità CR23

<table>
<tr><td colspan="7">Valutazione ex-ante del risparmio idrico potenziale (senza aumento netto della superficie irrigata) – Fare riferimento alle tabelle in Appendice 1 e ai risultati del foglio di calcolo disponibile sul sito www.lazioeuropa.it nella sezione “CSR FEARS”.
Nel caso di corpo idrico in stato meno di buono, valutazione del risparmio effettivo minimo</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Gli investimenti in impianti esistenti, lettere A.2 devono offrire, sulla base di una valutazione ex-ante, un risparmio idrico potenziale minimo secondo i parametri tecnici dell’impianto esistente, nonché un risparmio effettivo minimo laddove gli stessi riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d’acqua.</td><td colspan="3">Impianto preesistente</td><td colspan="3">Nuovo impianto</td><td>Risparmio idrico potenziale (%)</td></tr>
<tr><td>Codice</td><td>Efficienza (%)</td><td>Classe Efficienza</td><td>Codice</td><td>Efficienza (%)</td><td>Classe Efficienza</td><td rowspan="2">…….</td></tr>
<tr><td>…</td><td>…</td><td>…</td><td>…</td><td>…</td><td>…</td></tr>
<tr><td colspan="7">Ai fini della dimostrazione del risparmio idrico effettivo dovrà essere previsto l’utilizzo di un servizio di consiglio irriguo tramite un Sistema di Supporto alle Decisioni (DSS) per i 5 anni successivi alla presentazione della domanda di saldo, con dimostrazione della somministrazione di volumi irrigui conforme a quanto suggerito dal DSS medesimo. Il “consiglio irriguo” che verrà fornito dal DSS a cui il beneficiario aderirà dovrà basarsi sulla sensoristica prossimale (sensori di umidità del suolo) o remota (immagini satellitari); quest’ultimo deve essere in grado di effettuare un bilancio idrico del suolo sulla base di dati meteo e pedologici.

Il costo di tale servizio, documentato da adeguati giustificativi di spesa, può rientrare tra le spese immateriali sostenute a titolo dell’investimento.

* Riportare il risultato della stima</td><td>…….*</td></tr>
</table>

6 Conclusioni

6.1 Ulteriori elementi descrittivi ritenuti utili dal progettista per illustrare la validità del progetto

Luogo e data

_____

Firma e timbro del tecnico abilitato

_____

7 APPENDICE 1 – Tabelle Risparmio Idrico

7.1 Risparmio idrico potenziale

Tabella 1 - Obiettivi minimi di risparmio idrico potenziale per le diverse combinazioni di impianti (pre-esistente e nuovo)

(Le percentuali in carattere rosso rappresentano il risparmio idrico potenziale **minimo** per la combinazione di impianti)

IMPIANTO NUOVO / IMPIANTO PREESISTENTE		Codice impianto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
		Efficienza %	10	10	10	20	40	50	55	60	60	60	65	70	80	85	85	90	90	90
Codice impianto	Efficienza %	Classi di Efficienza	B	B	B	B	M	M	M	M	M	M	M	A	A	A	A	A	A	A
1	10	B					75% (55%)	80% (55%)	82% (55%)	83% (55%)	83% (55%)	83% (55%)	85% (55%)	86% (55%)	88% (55%)	88% (55%)	88% (55%)	89% (55%)	89% (55%)	89% (55%)
2	10	B					75% (55%)	80% (55%)	82% (55%)	83% (55%)	83% (55%)	83% (55%)	85% (55%)	86% (55%)	88% (55%)	88% (55%)	88% (55%)	89% (55%)	89% (55%)	89% (55%)
3	10	B					75% (55%)	80% (55%)	82% (55%)	83% (55%)	83% (55%)	83% (55%)	85% (55%)	86% (55%)	88% (55%)	88% (55%)	88% (55%)	89% (55%)	89% (55%)	89% (55%)
4	20	B						60% (55%)	64% (55%)	67% (55%)	67% (55%)	67% (55%)	69% (55%)	71% (55%)	75% (55%)	76% (55%)	76% (55%)	78% (55%)	78% (55%)	78% (55%)
5	40	M						20% (10%)	27% (10%)	33% (10%)	33% (10%)	33% (10%)	38% (10%)	43% (5%)	50% (5%)	53% (5%)	53% (5%)	56% (5%)	56% (5%)	56% (5%)
6	50	M								17% (10%)	17% (10%)	17% (10%)	23% (10%)	29% (5%)	38% (5%)	41% (5%)	41% (5%)	44% (5%)	44% (5%)	44% (5%)
7	55	M											15% (10%)	21% (5%)	31% (5%)	35% (5%)	35% (5%)	39% (5%)	39% (5%)	39% (5%)
8	60	M												14% (5%)	25% (5%)	29% (5%)	29% (5%)	33% (5%)	33% (5%)	33% (5%)
9	60	M												14% (5%)	25% (5%)	29% (5%)	29% (5%)	33% (5%)	33% (5%)	33% (5%)
10	60	M												14% (5%)	25% (5%)	29% (5%)	29% (5%)	33% (5%)	33% (5%)	33% (5%)
11	65	M												7% (5%)	19% (5%)	24% (5%)	24% (5%)	28% (5%)	28% (5%)	28% (5%)
12	70	A													13% (5%)	18% (5%)	18% (5%)	22% (5%)	22% (5%)	22% (5%)
13	80	A														6% (5%)	6% (5%)	11% (5%)	11% (5%)	11% (5%)
14	85	A																6% (5%)	6% (5%)	6% (5%)
15	85	A																6% (5%)	6% (5%)	6% (5%)
16	90	A																		
17	90	A																		
18	90	A																		

Tabella 2 – Efficienza delle diverse tipologie di tecniche irrigue

LEGENDA Efficienza impianti - Tipologia e scala idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi			
Cod.	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classe di efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	10	B
4	Manichetta forata di alta portata	20	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (> 3,5 atmosfere)	40	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (≤ 3,5 atmosfere)	60	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 10%	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 10%	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (<3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 5%	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 5%	90	A

7.2 Risparmio idrico effettivo

Ai fini della dimostrazione del risparmio idrico effettivo dovrà essere previsto l'utilizzo di un servizio di consiglio irriguo tramite DSS per i 5 anni successivi alla presentazione della domanda di saldo, con dimostrazione della somministrazione di volumi irrigui conforme a quanto suggerito dal DSS medesimo. Il costo di tale servizio, documentato da adeguati giustificativi di spesa, può rientrare tra le spese immateriali sostenute a titolo dell'investimento.

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 novembre 2024, n. G15893

Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023- 2027. Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. DGR n. 15/2023. Intervento SRD13 Azione 2 "Investimenti per la produzione di energia per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli". Approvazione Bando pubblico.

Oggetto: Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. DGR n. 15/2023. Intervento SRD13 Azione 2 "Investimenti per la produzione di energia per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli". Approvazione Bando pubblico.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Risorse Ambientali e Produzioni Agricole

VISTA la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 853 del 4 dicembre 2023, con la quale è stato conferito al dott. Roberto Aleandri l'incarico di Direttore della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

VISTO l'Atto di organizzazione del 13 febbraio 2024, n. G01459 con il quale è stato definito l'attuale assetto organizzativo della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G05095 del 30/04/2024 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area "Risorse Ambientali e Produzioni Agricole" della Direzione regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste" alla dott.ssa Nadia Biondini;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 concernente "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art.26;

VISTO il regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai Piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (Piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

VISTO il regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

VISTO il regolamento (UE) n. 2021/2289 di esecuzione della Commissione del 21 dicembre 2021, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla presentazione del contenuto dei piani strategici;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) 2022/1173 della Commissione, del 31 maggio 2022, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo nella politica agricola comune;

VISTO l'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, concernente "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. (Legge comunitaria per il 1990)", con il quale si dispone che il Ministro dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, nell'ambito di propria competenza, provvede con decreto all'applicazione nel territorio nazionale dei regolamenti emanati dalla Comunità europea;

VISTO il decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e Foreste 23 dicembre 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie generale n. 47 del 24 febbraio 2023, e successive modifiche e integrazioni, recante "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i pagamenti diretti";

VISTA la Decisione C(2022) 8645 finale, del 2 dicembre 2022, con cui la Commissione Europea ha approvato il Piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027 per l'Italia, nella versione 1.2;

VISTA la Decisione C(2023) 6990 finale, del 23 ottobre 2023, con cui la Commissione Europea ha approvato, ai sensi dell'art. 119 del citato regolamento UE n. 2021/2115, il primo emendamento del Piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027 per l'Italia, consolidato nella versione 2.0;

VISTA la Decisione C(2024) 6849 finale, del 30 settembre 2024, con cui la Commissione Europea ha approvato, ai sensi dell'art. 119 del citato regolamento UE n. 2021/2115, il secondo emendamento del Piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027 per l'Italia, consolidato nella versione 3.2;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e Foreste (di seguito MASAF), in attuazione dell'art. 123 par. 1, primo capoverso, del regolamento (UE) n. 2021/2115, è l'Autorità di gestione nazionale del PSP per l'Italia 2023-2027;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 15 del 12 gennaio 2023, concernente "Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Avvio dell'attuazione regionale della programmazione della PAC 2023-2027."

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 52 del 7 febbraio 2023 recante: "Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. DGR n. 15 del 12/01/2023 Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Istituzione del Comitato di monitoraggio regionale".

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 391 del 20 luglio 2023, recante "Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Modifiche al Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 di cui alla DGR 15/2023";

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G16849 del 14/12/2023 recante “Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Approvazione schema della convenzione "Fornitura del servizio Business Plan On Line della Rete Rurale Nazionale alla Regione Lazio per il PSP 2023-2027 e il PSR 2014-2022" e relativi allegati "Modalità di fruizione del servizio" e "Service Level Agreement" tra la Regione Lazio "Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, foreste" e ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) concernente il proseguimento della fornitura del servizio Business plan Online della Rete Rurale Nazionale;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G14332 del 29/10/2024 con la quale sono stati approvati, nell’ambito degli interventi del CSR 2023-2027, i costi di riferimento per gli interventi non basati sulle superfici e gli animali (interventi "non SIGC");

VISTA la Determinazione dirigenziale n.G14863 del 10/11/2024 con la quale si è proceduto ad approvare le “Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali (Interventi non SIGC)” previsti dal Complemento per lo Sviluppo Rurale della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 di cui alla DGR 15/2023;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G14609 dell’11/11/2024 avente ad oggetto: “Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC per il periodo 2023-2027. Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. D.G.R. n. 15 del 12/01/2023. Approvazione degli Indicatori di Sostenibilità e di Miglioramento del Rendimento delle Imprese***;***

VISTA bando pubblico per l’attuazione dell’Intervento SRD13 Azione 2 “Investimenti per la produzione di energia per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli”, oggetto di approvazione con la Determinazione dirigenziale n. G14973 dell’11/11/2024, contenente la definizione delle modalità attuative per la raccolta, la gestione e il trattamento delle domande di sostegno per la concessione di un contributo;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G15159 del 14/11/2024 con la quale è stato disposto il ritiro in autotutela della determinazione dirigenziale n. G14973 del l’11/11/2024 recante l’approvazione del Bando pubblico per l’Intervento SRD13 Azione 2 “Investimenti per la produzione di energia per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli”, per permettere la verifica e il completamento della definizione di tutti gli elementi di controllo degli impegni proposti nelle procedure di sostegno;

CONSIDERATO che si è proceduto al completamento delle necessarie verifiche;

CONSIDERATO che in esito di tali verifiche si ritiene opportuno disporre modifica e integrazione a chiarimento su alcuni articoli del bando pubblico in precedenza approvato;

VISTO il testo aggiornato e integrato del bando pubblico per l’attuazione dell’Intervento SRD13 Azione 2 “Investimenti per la produzione di energia per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli”, contenente la definizione delle modalità attuative per la raccolta, la gestione e il trattamento delle domande di sostegno per la concessione di un contributo, che costituisce allegato, parte integrante al presente provvedimento;

DATO ATTO che tale documento sostituisce integralmente il precedente bando pubblico in approvato con la Determinazione dirigenziale n. G14973 dell’11/11/2024, che deve pertanto ritenersi annullato;

RITENUTO, per quanto sopra assunto, di dover approvare il testo aggiornato e integrato del Bando pubblico per l’attuazione dell’Intervento SRD13 Azione 2 “Investimenti per la produzione di energia

per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", allegato alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che sostituisce integralmente e annulla il precedente schema di bando approvato con la Determinazione dirigenziale n. G14973 dell'11/11/2024;

RITENUTO di individuare quale termine per la scadenza della presentazione delle domande di sostegno: "le ore 23.59 del 90esimo giorno successivo alla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) del Lazio. I giorni sono da considerarsi naturali consecutivi";

DATO ATTO che per la gestione delle domande di aiuto/pagamento che saranno raccolte ai sensi del bando pubblico approvato con la presente determinazione, si applicano, per quanto non espressamente previsto nello stesso bando pubblico e laddove pertinente, le Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali" (Interventi non SIGC)" previsti dal Complemento per lo Sviluppo Rurale della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 approvate con la soprarichiamata Determinazione Dirigenziale n.G14863 del 10/11/2024;

CONSIDERATO che la disposizione relativa al limite massimo del contributo pubblico è subordinata all'approvazione, da parte dei competenti servizi UE, della modifica del Piano strategico nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 per le quali sono state già avviate le procedure per la definizione dell'iter approvativo;

RITENUTO pertanto, che il beneficiario, con l'adesione al presente bando pubblico e la sottoscrizione della domanda di sostegno, è consapevole di non avere nulla a che pretendere in caso di mancato riconoscimento della modifica da parte della Commissione Europea;

DETERMINA

In conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- approvare il testo aggiornato e integrato del Bando pubblico per l'attuazione dell'Intervento SRD13 Azione 2 "Investimenti per la produzione di energia per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", allegato alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di disporre che tale Bando pubblico sostituisce integralmente e annulla il precedente schema di bando approvato con la Determinazione dirigenziale n. G14973 dell'11/11/2024;

- di individuare quale termine per la scadenza della presentazione delle domande di sostegno: in adesione all'Intervento SRD13 Azione 2 "Investimenti per la produzione di energia per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" le ore 23.59 del 90esimo giorno successivo alla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) del Lazio. I giorni sono da considerarsi naturali consecutivi;

- che per la gestione delle domande di aiuto/pagamento che saranno raccolte ai sensi del bando pubblico approvato con la presente determinazione, si applicano, per quanto non espressamente previsto nello stesso bando pubblico e laddove pertinente, le Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali" (Interventi non SIGC)" previsti dal Complemento per lo Sviluppo Rurale della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 approvate con la soprarichiamata Determinazione Dirigenziale n. G14863 del 10/11/2024;

- che il beneficiario, con l'adesione al presente bando pubblico e la sottoscrizione della domanda di sostegno, non ha nulla a che pretendere in caso di mancato riconoscimento della modifica del Piano strategico nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 da parte della Commissione Europea.

Avverso il presente Provvedimento amministrativo definitivo è ammesso ricorso per motivi di legittimità, alternativamente, al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) e al Presidente della Repubblica entro il termine, rispettivamente, di 60 giorni e 120 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dello stesso o dalla notifica dell'atto, laddove prevista.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) e sul sito internet della Direzione Regionale Agricoltura, Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste e sul sito www.lazioeuropa.it nella sezione "CSR FEARS".

Il Direttore Regionale
Dott. Roberto Aleandri

PIANO STRATEGICO DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Finanziato dall'Unione europea

SVILUPPO RURALE LAZIO 2023-2027

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO BILANCIO, PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, AGRICOLTURA E SOVRANITÀ ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, PARCHI E FORESTE

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITÀ ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

PIANO STRATEGICO NAZIONALE PAC (PSP) 2023-2027

COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE LAZIO (CSR 2023-2027)

Bando pubblico dell'Intervento SRD13 - Azione 2

"Investimenti per la produzione di energia per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli"

Articolo 1 4
Definizioni 4
Articolo 2 4
Descrizione e obiettivi dell'intervento 4
Articolo 3 5
Ambito territoriale di intervento 5
Articolo 4 5
Soggetti beneficiari 5
Articolo 5 6
Tipologie di intervento, spese ammissibili e periodo di eleggibilità delle spese 6
5.1. Spese ammissibili 7
5.1.1. Leasing 7
5.1.2. Acquisto di beni immobili e terreni 7
5.1.3. Spese generali 8
5.2. Spese non ammissibili 8
5.3. Periodo di eleggibilità della spesa 9
5.4. Ragionevolezza della spesa 10
5.4.1. Ricorso ai costi di riferimento 10
5.4.2. Confronto tra preventivi 11
5.4.3. Valutazione tecnica indipendente dei costi 12
5.5. Cumulabilità degli aiuti, divieto di doppio finanziamento, demarcazione con interventi settoriali 12
ARTICOLO 6 14
Dotazione finanziaria e agevolazioni previste 14
6.1. Intensità della spesa pubblica 14
ARTICOLO 7 15
Requisiti e condizioni di ammissibilità, obblighi e impegni 15
7.1. Impegni e obblighi a carico del beneficiario e relativa durata 17
7.2. Autovalutazione dei progetti 18
Articolo 8 18
Documentazione da presentare a corredo della domanda di sostegno 18
8.1. Concessioni, autorizzazioni, permessi, pareri necessari per la realizzazione dell'operazione 19
8.2. Agibilità 20
8.3. Ulteriore documentazione 20
8.4. Altre disposizioni 21
Articolo 9 21

Criteri di selezione 21
Azione 2 22
9.1. Punteggio minimo 24
9.2. Casi di ex aequo 24
Articolo 10 25
Termini e modalità di presentazione della domanda di sostegno 25
10.1. Controllo amministrativo 26
10.2. Modalità di formazione della graduatoria 27
10.3. Concessione del sostegno 28
10.4. Tempi di realizzazione delle operazioni e disciplina delle proroghe 29
10.5. Variazioni in corso di realizzazione 30
Articolo 11 30
Modalità di presentazione delle domande di pagamento 30
11.1. Controllo amministrativo delle domande di pagamento 31
11.2. Pagamento dell'anticipo 31
11.3. Pagamento dell'acconto 32
11.4. Pagamento del saldo 32
11.5. Documentazione per la rendicontazione delle spese sostenute 33
11.6. Parziale realizzazione dell'operazione 33
11.7. Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento 34
11.8. Obblighi di informazione e pubblicità carico del beneficiario 34
11.9. Controllo in loco 34
Articolo 12 35
Stabilità delle operazioni e controllo ex post 35
Articolo 13 35
Applicazione di sanzioni e reclami 35
Articolo 14 36
Disposizioni finali 36
Articolo 15 36
Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) 36

Il presente bando pubblico attiva il regime di aiuti di cui all'Intervento SRD13 del Complemento dello Sviluppo Rurale 2023/27 del Lazio - Azione 2 "Investimenti per la produzione di energia per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli"

Articolo 1
Definizioni

Agli effetti delle presenti disposizioni si applicano le definizioni di cui all'articolo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115, quelle pertinenti del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027, come da ultimo approvato con decisione C(2024)6849 del 30/09/24, del Complemento per lo Sviluppo rurale del Lazio, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 391 del 20 luglio 2023, nonché quelle indicate nel paragrafo 2 delle "Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali".

Articolo 2
Descrizione e obiettivi dell'intervento

Con il presente Avviso pubblico, viene data attuazione all'Azione 2 "Investimenti per la produzione di energia per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" dell'Intervento SRD13 previsto nell'ambito del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027.

L'intervento SRD13 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, allo stesso tempo, le performance climatico-ambientali. Tale finalità è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali e immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzazione può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I. Per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.
Gli investimenti sono previsti nei seguenti settori produttivi connessi alla trasformazione e/o, commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura:

- Ortofrutticolo
- Vitivinicolo
- Lattiero/Caseario
- Carne
- Olivicolo
- Allevamenti minori
- Cerealicolo/foraggero
- Florovivaistico
- Sementiero
- Altri comparti produttivi

Il prodotto ottenuto dalla trasformazione e commercializzato può non ricadere nell'Allegato I. In tal caso il sostegno può essere concesso in regime di *de minimis* generale, di cui al Regolamento UE/2831/2023.

Il presente Bando pubblico è rivolto all'attuazione dell'Azione 2 dell'Intervento SRD13 e finanzia i seguenti investimenti:

- installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.

Articolo 3
Ambito territoriale di intervento

L'intervento si attua su tutto il territorio regionale.
Per il rispetto di detta condizione, l'ammissibilità al finanziamento è consentita a condizione che l'impianto di produzione ove venga effettuato l'intervento ricada nel territorio della Regione Lazio.

Articolo 4
Soggetti beneficiari

Possono accedere ai benefici previsti dal presente bando: le imprese agroindustriali, le imprese agricole singole o associate e le società cooperative che svolgono attività di trasformazione, di trasformazione e commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato, esclusi i prodotti della pesca.

Per un'identificazione puntuale dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato UE, laddove non direttamente desumibile da detto Allegato, ci si avvale della classificazione utilizzata per la Tariffa doganale d'uso integrata (TARIC) raggiungibile al seguente indirizzo https://aidaonline7.adm.gov.it/nsitaricinternet/ ed alla Nomenclatura tariffaria e statistica [regolamento (CEE) n. 2658/87 del Consiglio, del 23 luglio 1987] e relative "Note esplicative della nomenclatura combinata dell'Unione europea" [G.U. C76 dell'Unione Europea comunicazioni e informazioni 04/03/2015]. Detti riferimenti possono essere utilizzati quali strumenti per l'individuazione/classificazione dei prodotti agricoli nell'ambito dei capitoli, voci e sottovoci dell'universo dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato. Qualora necessario, suddetti strumenti possono essere utilizzati anche in maniera complementare.
Si precisa che:

- per trasformazione di prodotti agricoli si intende qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
- per commercializzazione di un prodotto agricolo si intende: la detenzione o l'esposizione ai fini della vendita, la messa in vendita, la consegna o qualsiasi altra modalità di immissione sul mercato, eccettuata la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione ed ogni operazione necessaria per preparare il prodotto per questa prima vendita. La vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo;
- per sviluppo dei prodotti agricoli si intende l'introduzione di tecnologie e procedure tese a sviluppare prodotti nuovi o di qualità superiore, ad aprire nuovi mercati soprattutto nel contesto della filiera corta.

Sono escluse:

- le imprese che effettuano la sola commercializzazione;
- le imprese in difficoltà, ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Nel caso in cui i beneficiari del presente intervento siano anche produttori di materia prima agricola, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite prevalentemente (51%) da soggetti terzi.

Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, è concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda.

Articolo 5
Tipologie di intervento, spese ammissibili e periodo di eleggibilità delle spese

Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguano le finalità dell'Azione 2 di cui al precedente articolo 2.
Nei casi in cui viene fornito un sostegno alla lavorazione e trasformazione delle produzioni agricole aziendali e la commercializzazione, per i beneficiari del presente intervento che siano anche produttori di materia prima agricola, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite prevalentemente (51%) da soggetti terzi.

Gli investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, devono essere rispettati i seguenti requisiti:

a. la produzione di energia da fonti rinnovabili è commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di **1 MWe**, mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di **3 MWt**. In caso di impianti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili il fabbisogno deve essere commisurato al punto di picco aziendale annuo registrato negli ultimi 2 anni, ivi inclusi i consumi derivanti dalla realizzazione degli investimenti programmati, e realizzi interventi che prevedono un incremento del fabbisogno energetico aziendale;

b. sono ammissibili gli investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa che utilizzino risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale;

c. la produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica pari al 40%;

d. la produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;

e. la produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e) in cui tra, l'altro, viene escluso l'utilizzo di colture dedicate;

f. gli investimenti previsti sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001.

5.1. Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese:

1. costruzione, acquisizione, incluso il leasing, miglioramento, ristrutturazione, recupero e ampliamento di beni immobili e relative pertinenze, incluse le opere di miglioramento fondiario;
2. acquisto o leasing di nuovi macchinari, impianti, attrezzature e allestimenti, inclusa la messa in opera;
3. spese generali collegate alle spese di cui ai punti 1. e 2., come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità, nonché le spese per le azioni informative e pubblicitarie e le spese per garanzie fideiussorie di cui all' art. 64 del Regolamento (UE) 2021/2116; l'importo delle spese generali è determinato secondo le modalità e i limiti indicati nel successivo pertinente paragrafo;
4. investimenti immateriali, solo se connessi agli investimenti materiali di cui ai punti 1. e 2 quali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.

Le spese relative agli investimenti immateriali di cui al punto 4, sommate alle spese generali di cui al punto 3., sono ammissibili per un importo massimo non superiore al 20% della spesa ammessa per la realizzazione degli investimenti di cui ai punti 1. e 2.

5.1.1. Leasing

Il leasing è ammesso con patto di acquisto da parte dell'utilizzatore. L'aiuto è concesso esclusivamente all'utilizzatore e sono ammissibili i canoni pagati dall'utilizzatore stesso fino alla presentazione della domanda di saldo. Non sono ammessi i costi relativi al contratto di leasing e i costi accessori quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali, gli oneri assicurativi e la garanzia del concedente.

5.1.2. Acquisto di beni immobili e terreni

In merito alla prevista possibilità di acquisizione di un bene immobile o di un terreno nell'ambito di un intervento di investimento, la relativa spesa è ammissibile al cofinanziamento del FEASR se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

1. esiste un nesso diretto tra l'acquisto dell'immobile e le finalità dell'operazione
2. il prezzo di acquisto non supera il valore di mercato dell'immobile:
   - per il caso di acquisto di beni immobili deve essere prodotta certificazione tramite perizia asseverata sottoscritta da un professionista abilitato e indipendente;
   - per il caso di acquisto di terreni il raffronto è ai Valori Agricoli Medi (VAM) disponibili su portale Agenzia delle Entrate oppure deve essere prodotta certificazione tramite perizia asseverata sottoscritta da un professionista abilitato e indipendente;
3. in caso di acquisto di un edificio o altra costruzione, che lo stesso deve essere in possesso della documentazione (permessi, agibilità, ecc.) che ne attesti la conformità alla normativa urbanistica e edilizia vigente;
4. l'immobile deve essere libero da ipoteche e/o vincoli ed essere destinato all'uso pertinente all'intervento del CSR almeno per il previsto periodo di stabilità dell'operazione;
5. l'immobile non deve aver fruito, nei dieci anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno, di un finanziamento pubblico;
6. la spesa ammissibile per l'acquisto di immobili non può superare il 30% della spesa totale ammissibile per l'operazione, di cui non più del 10% per l'acquisto di terreni;
7. tra il cedente e l'acquirente del bene non deve sussistere un legame societario (proprietà di quote societarie o presenza attuale o passata di medesimi soci tra le società) e/o di parentela (fino al terzo grado). Il vincolo sussiste anche tra coniugi o tra persone con rapporto regolato

da patto civile di solidarietà e nelle ipotesi di collegamento o controllo ai sensi dell'art. 2359 del c.c. e segg. tra acquirente e venditore. A tale riguardo è fatto obbligo ad allegare alla domanda di aiuto e in sede di presentazione della stessa, dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. N. 445/2000, sottoscritta dell'acquirente il bene.

Tali condizioni devono trovare evidenza all'interno della Relazione tecnica da presentarsi a corredo della Domanda di sostegno, e di cui al successivo articolo 8.

5.1.3. Spese generali

Le spese generali di cui al paragrafo 5.1, computate preventivamente nella domanda di sostegno, sono calcolate in percentuale sulla spesa totale ammessa per l'operazione, al netto delle stesse spese generali.

L'importo delle spese generali è determinato tramite l'utilizzo della "metodologia per l'individuazione dei costi semplificati per le spese di progettazione delle sottomisure 4.1 e 4.2 dei PSR 2014-2022", messa a punto dalla Rete Rurale Nazionale e ratificata con la Determinazione Regionale n. G14332 del 29/10/2024.

Alla domanda di sostegno deve essere allegato il foglio di calcolo previsto dalla metodologia in argomento, elaborato dal soggetto richiedente.

Per la descrizione della metodologia e la determinazione dei costi si rimanda alla documentazione aggiornata disponibile sul sito della RRN all'indirizzo https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23378.

La percentuale (%) di spese generali derivante dal foglio di calcolo sopra richiamato non potrà tuttavia superare i seguenti massimali:

- 12%, se l'operazione prevede esclusivamente la realizzazione di opere e/o l'installazione di impianti tecnologici di produzione;
- 6%, se l'operazione prevede esclusivamente l'acquisto di macchine, attrezzature, impianti mobili e altre dotazioni della stessa natura.

Se l'operazione include entrambe le suddette tipologie di investimento, si applica il massimale collegato a quella prevalente in termini di spesa ammissibile.

Il compenso calcolato con questa modalità comprende tutte le spese generali indicate nel presente paragrafo e costituisce in ogni caso un costo di riferimento, per cui il contributo ad esso collegato è liquidato al beneficiario in base alla spesa effettivamente sostenuta, comprovata da fatture quietanzate e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Il sostegno relativo alle spese generali riconosciuto in sede di concessione deve essere pertanto rideterminato alla conclusione del progetto, elaborando nuovamente il previsto foglio di calcolo in funzione delle spese effettivamente sostenute.

5.2. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili al finanziamento le seguenti categorie di spesa:

a) acquisto di diritti di produzione agricola;
b) acquisto di diritti all'aiuto;
c) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
d) contributi in natura sotto forma di prestazione di lavoro non retribuita;
e) acquisto di animali e acquisto di piante annuali;
f) interessi passivi;
g) opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;

h) acquisto di attrezzature ricreative, attrezzature da ufficio ed altri arredi;
i) spese di noleggio di macchine ed attrezzature;
j) spese per realizzazione di alloggi e abitazioni per il personale dipendente;
k) spese amministrative, di personale, ed oneri sociali a carico del beneficiario;
l) spese relative ad investimenti considerati spese correnti della gestione annuale dell'impresa;
m) spese di perfezionamento e costituzione di prestiti;
n) oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
o) spese relative ad investimenti da realizzare, diversi dagli investimenti strutturali per i quali è richiesta l'immediata cantierabilità, che alla data della presentazione della domanda di sostegno risultassero privi del certificato di agibilità;
p) spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
q) spese per investimenti finalizzati al mero adeguamento alla normativa vigente, fatte salve le specificità previste nell'ambito delle singole schede di intervento del CSR;
r) spese connesse all'assistenza post-vendita dei beni di investimento;
s) acquisto di motrici di trasporto;
t) spese per la commercializzazione o la trasformazione di prodotti conferiti, come riportati nei relativi contratti di fornitura e acquisto, provenienti da paesi extracomunitari;
u) acquisto di materiale usato. Per materiale usato si intendono quei beni che non sono classificabili tra i beni "nuovi di fabbrica". Per beni "nuovi di fabbrica" si intendono quei beni mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore (o da un suo rappresentante o rivenditore); qualora vi siano ulteriori giustificate fatturazioni intermedie, fermo restando che i beni non devono essere mai stati utilizzati, dette fatturazioni non devono presentare incrementi di costo del bene rispetto a quello fatturato dal produttore o suo rivenditore;
v) utilizzo di materie plastiche per la realizzazione di serre;
w) interventi di mera sostituzione: sono considerati tali gli investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parte degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25 % o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione quelli che comportino un risparmio energetico o la protezione dell'ambiente. Per un'elencazione di interventi inquadrabili quali di mera sostituzione si rimanda allo specifico paragrafo delle "Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali" (DD n. G14863/2024);
x) titoli di pagamento;
y) IVA;
z) Realizzazione di impianti fotovoltaici a terra così come disposto dal Decreto Legge 7 maggio 2024 n. 60 convertito in legge il 4 luglio 2024 con il numero 95

5.3. Periodo di eleggibilità della spesa

Sono ammissibili al contributo del FEASR le spese realmente sostenute (quietanzate) dal beneficiario nel periodo compreso tra la data di presentazione della domanda di sostegno e il termine fissato per la presentazione della domanda di pagamento del saldo.

Non sono comunque ammissibili al sostegno le operazioni che siano state fisicamente completate o pienamente attuate prima della presentazione della domanda di sostegno.

Il suddetto limite relativo alla decorrenza della spesa eleggibile non vale per le spese generali connesse alla progettazione di investimenti (collegati agli interventi di cui all'art. 73 e 74 del reg. UE 2115/2021), incluso gli studi di fattibilità, se sostenute non anteriormente ai 24 mesi precedenti la presentazione della domanda di sostegno.

5.4. Ragionevolezza della spesa

Il sostegno previsto è erogato ai beneficiari come rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, vale a dire corrispondenti a pagamenti effettuati, comprovati da fatture quietanzate e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Pertanto la ragionevolezza dei costi dichiarati dal beneficiario è verificata attraverso uno dei seguenti metodi:

1. Ricorso a costi di riferimento
2. Confronto tra preventivi
3. Valutazione tecnica indipendente dei costi

5.4.1. Ricorso ai costi di riferimento

Ai fini della dimostrazione e della verifica della congruità e ragionevolezza della spesa, il richiedente, in sede di presentazione della domanda di sostegno, e l'ufficio istruttore, in sede di controllo, utilizzano esclusivamente, nel caso di realizzazione di alcune tipologie di manufatti rurali destinati all'esercizio delle attività agricole - successivamente specificati - il costo di riferimento, (costo massimo ammissibile); tale costo è determinato imputando i dati qualitativi e quantitativi, desumibili dal progetto e dai relativi allegati tecnici, nell'applicativo *"Costi di riferimento per la realizzazione di manufatti a servizio delle attività agricole*" calcolato conformemente alla metodologia approvata con la Determinazione Regionale n, G14332 del 29/10/2024.

L'applicativo per il calcolo del costo di riferimento di tipologie di fabbricati rurali è accessibile al link: https://agricoltura.regione.lazio.it/

Il richiamato strumento deve essere utilizzato per le verifiche relative alla realizzazione di manufatti rurali di nuova costruzione, ad un solo piano, a servizio delle attività di trasformazione/commercializzazione, limitatamente alle seguenti tipologie:

- magazzini e ricovero macchine e attrezzature,
- cantine e opifici in genere con o senza zone uffici e commercializzazione prodotti.

Nel caso di acquisto di macchine ed attrezzature il costo di riferimento riconoscibile è determinato mediante l'accesso all'applicativo "*Determina il costo massimo della tua macchina agricola*" realizzato conformemente alla metodologia approvata con Determinazione Regionale n. G1432 del 29/10/2024.

L'applicativo per il calcolo del costo di riferimento delle macchine e attrezzature agricole link: SDPM - Calcolo Quotazione.

Dove detti costi di riferimento non fossero applicabili, ai fini della predisposizione dei computi metrici, si fa riferimento per quanto di pertinenza, ai seguenti strumenti:

1. Prezzario delle opere pubbliche edili ed impiantistiche del Lazio, approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 101 del 14.04.2023, pubblicata sul BURL n. 32 del *20* aprile 2023 per tutte le tipologie di manufatti diversi da quelli ricompresi nei costi di riferimento;
2. Prezzario delle opere agricole e forestali, approvato con determinazione dirigenziale n. G16794 del 30.11.2022, pubblicata sul BURL N. 103 del 15 dicembre 2022 come aggiornato al marzo 2023, validato al Complemento di Sviluppo rurale (CSR) del Lazio 2023-2027 con determinazione dirigenziale n. G14332 del 29/10/2024 recante "Regolamento (UE) n. 2021/2115 del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno al Piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027. DGR n. 391 del 20 luglio 2023 - Complemento di Sviluppo rurale (CSR)

del Lazio 2023-2027. Articolo 3 c. 2 del DM 4 agosto 2023. Costi di riferimento per gli interventi non basati sulle superfici e gli animali (interventi "non SIGC").

Per le opere edili e le lavorazioni non rintracciabili nei pertinenti prezzari regionali, deve essere prodotto lo specifico “nuovo prezzo”, supportato da una dettagliata analisi dei costi, predisposta e sottoscritta dal tecnico progettista seguendo lo schema per la formazione dei prezzi previsto nella citata Tariffa dei prezzi per le opere pubbliche edili ed impiantistiche del Lazio. I nuovi prezzi devono essere inseriti nel computo metrico e contraddistinti con la sigla NP. Non sono ammissibili “nuovi prezzi” relativi a lavorazioni e/o voci di costo individuabili nei prezzari regionali.

Per la determinazione delle spese generali si rimanda a quanto riportato nel pertinente paragrafo del presente bando pubblico.

5.4.2. Confronto tra preventivi

In caso di acquisizione, da parte di soggetti privati, di beni materiali (quali impianti tecnologici, macchinari, attrezzature e componenti edili non a misura) e di servizi non compresi nell’ambito degli strumenti di cui al paragrafo precedente, si procede con il confronto tra almeno tre preventivi di spesa.

Ciascun preventivo deve contenere i seguenti elementi essenziali:

- Dati relativi alla ditta offerente (ragione sociale/partita IVA o codice fiscale/ n° iscrizione alla CCIAA/sede legale e/o amministrativa/contatti).
- Numero offerta e data.
- Descrizione dettagliata del singolo bene/servizio oggetto della fornitura, relative quantità (numero) o misure (ove pertinente) e prezzo unitario.
- Prezzo dell’offerta.
- Periodo di validità dell’offerta.
- Tempi di consegna/esecuzione/collaudo (ove pertinente) del bene/ lavoro /servizio oggetto di fornitura;
- Sottoscrizione da parte della ditta offerente.

Inoltre, i tre preventivi devono essere:

- rilasciati da tre ditte offerenti specializzate o che svolgono comunque attività compatibili con l’oggetto dell’offerta;
- comparabili, vale a dire omogenei nell’oggetto della fornitura;
- competitivi rispetto ai prezzi di mercato (i prezzi devono quindi riflettere i prezzi più vantaggiosi effettivamente praticati sul mercato e non i prezzi di catalogo);
- indipendenti, vale a dire rilasciati da tre ditte differenti, in concorrenza tra loro. Sono quindi da escludere le offerte riconducibili a un unico centro decisionale, sulla base di elementi chiari e univoci. A titolo di esempio, non possono considerarsi in concorrenza le ditte che abbiano lo stesso rappresentante legale o amministratore unico, i medesimi soci o membri del CDA, nonché le ditte che abbiano lo stesso indirizzo della sede amministrativa o legale o i medesimi contatti. Non possono inoltre essere ammessi preventivi per il medesimo bene/lavoro/servizio rilasciati da soggetti che si trovino tra di loro in una delle situazioni di controllo di cui all’articolo 2359 del Codice civile.
  È previsto, altresì, che i suddetti collegamenti e rapporti non debbano sussistere tra le ditte offerenti e il soggetto che presenta la domanda di sostegno.

In allegato alla domanda di sostegno, il soggetto richiedente deve presentare un prospetto di raffronto tra i tre preventivi, indicando quello scelto, nonché una relazione tecnico-economica redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato, in cui sia motivata, in modo esaustivo, la scelta del preventivo.

Tale relazione non è obbligatoria nel caso la scelta ricada sul preventivo che riporta il prezzo più basso.

I preventivi devono essere richiesti e acquisiti dal richiedente, in sede di compilazione della domanda di sostegno, tramite l'apposita funzionalità "*gestione preventivi per la domanda di sostegno*" resa disponibile sul portale del SIAN. Solo in caso di mancata operatività di tale funzionalità sul SIAN, i preventivi devono essere richiesti e acquisiti tramite la propria casella di posta elettronica certificata (PEC); sia i preventivi che copia delle PEC devono essere allegati alla domanda di sostegno. Della mancata operatività della funzionalità SIAN dovrà essere dato atto nella Relazione che accompagna la scelta dei preventivi.

5.4.3. Valutazione tecnica indipendente dei costi

Per le voci di costo relative all'acquisizione di beni per i quali non siano di applicazione le suddette disposizioni recate in ordine ai costi di riferimento o per le quali non sia possibile reperire tre differenti offerte tra loro comparabili, deve essere presentata una relazione tecnico-economica, redatta e sottoscritta da un tecnico abilitato all'esercizio della professione e iscritto al relativo ordine o collegio professionale, diverso dal fornitore del bene e dal richiedente il sostegno, che illustri la scelta del bene ed i motivi di unicità del preventivo proposto e nella quale siano descritte in maniera esauriente le caratteristiche e le peculiarità che rendono il bene prescelto non sostituibile o non equiparabile ad altri similari in commercio, in termini di caratteristiche tecniche e/o di prezzo.

5.5. Cumulabilità degli aiuti, divieto di doppio finanziamento, demarcazione con interventi settoriali

Le spese finanziate a titolo del FEASR non possano beneficiare di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione europea. Pertanto, al fine di evitare il doppio finanziamento irregolare delle spese, sono adottate le seguenti disposizioni:

a) nel caso in cui un'operazione ottenga diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC o da altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del Regolamento UE 2021/1060 o, ancora, da altri strumenti dell'Unione, l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non può superare l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del Regolamento UE 2021/2115;
b) tuttavia, nei casi di cui alla lettera a), non possono essere sostenute dal FEASR le medesime voci di spesa che hanno ricevuto un sostegno da un altro fondo di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del Regolamento UE 2021/1060 o da un altro strumento dell'Unione o dal medesimo piano strategico della PAC.

Inoltre, un'operazione cofinanziata dal FEASR può ricevere un sostegno attraverso regimi di aiuto nazionali (statali o regionali) solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del Regolamento UE 2021/2115.

Al fine di evitare il doppio finanziamento irregolare delle spese, sono adottate le seguenti disposizioni:
in materia di demarcazione tra interventi finanziati dal presente bando e gli altri interventi settoriali finanziati dal FEAGA:

A. APICOLTURA: il sottoprogramma apistico del Lazio adotta le disposizioni stabilite dal PSP 2023-2027 in materia di complementarità e demarcazione con gli altri strumenti e interventi per il settore dell'apicoltura. Inoltre, i bandi pubblici per ognuna delle campagne apistiche del periodo 2023-2027 stabiliscono le procedure per assicurare il rispetto del divieto al cd. "DOPPIO FINANZIAMENTO" (No double funding).

Pertanto, **sono finanziate esclusivamente nell'ambito dell'intervento settoriale:**

- i servizi di aggiornamento, formazione, assistenza tecnica, consulenza e dimostrazione per il settore dell'apicoltura sono finanziati esclusivamente nell'ambito dell'intervento settoriale, ad eccezione delle azioni legate all'innovazione che invece sono realizzate con lo sviluppo rurale (AKIS - PEI);
- gli investimenti dell'azione B4 (razionalizzazione della transumanza), in quanto la Regione Lazio non ha attivato ACA 18;
- gli investimenti per l'acquisto di materiale biologico, beni mobili (prodotti, attrezzature, strumentazione) e servizi per il settore dell'apicoltura;
- l'attività di comunicazione, informazione e promozione per il settore dell'apicoltura;

Sono finanziati nell'ambito del presente bando gli investimenti per i beni immobili (costruzione edifici per laboratori, magazzini, ecc.) per il settore dell'apicoltura.

B. ORTOFRUTTA: *Non sono previste, in via preventiva, demarcazioni per soglie finanziarie, tipologia di intervento o di beneficiario, che limitano l'adesione al regime di aiuto attivato con il presente bando pubblico.* L'intervento settoriale riveste valenza nazionale, pertanto, gli elementi di programmazione nazionali e regionali per il settore operano in coerenza con le finalità perseguite. La flessibilità nella scelta della fonte di finanziamento da parte del beneficiario è perseguita, a condizione di una verifica in tutte le fasi del procedimento dell'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento, anche attraverso un sistema informativo basato sul fascicolo aziendale. Il rispetto del criterio di complementarità è verificato dalla Regione, sia nelle varie fasi di ammissibilità connesse al procedimento amministrativo per l'autorizzazione ai pagamenti, sia in sede di approvazione dei programmi operativi o della loro modifica annuale.

C. VINO: L'intervento settoriale riveste valenza nazionale, pertanto, gli elementi di programmazione nazionali e regionali per il settore operano in coerenza con le finalità perseguite. La flessibilità nella scelta della fonte di finanziamento da parte del beneficiario è perseguita, a condizione di una verifica, in tutte le fasi del procedimento, dell'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento, anche attraverso un sistema informativo basato sul fascicolo aziendale.

D. OLIO DI OLIVA ED OLIVE DA TAVOLA: Nelle more della definizione di un sistema integrato di gestione e controllo dei rischi, al fine di evitare il doppio finanziamento e la corretta rendicontazione delle spese, si applicano le vigenti disposizioni nazionali sui programmi operativi delle OP e AOP del settore dell'olio d'oliva e delle olive da tavola.

E. PATATE FRESCHE: *Non sono previste, in via preventiva, demarcazioni per soglie finanziarie, tipologia di intervento o di beneficiario, che limitano l'adesione al regime di aiuto attivato con il presente bando pubblico*. L'intervento settoriale riveste valenza nazionale, pertanto, gli elementi di programmazione nazionali e regionali per il settore operano in coerenza con le finalità perseguite. La flessibilità nella scelta della fonte di finanziamento da parte del beneficiario è perseguita, a condizione di una verifica in tutte le fasi del procedimento dell'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento, anche attraverso un sistema informativo basato sul fascicolo aziendale. Il rispetto del criterio di complementarità è verificato dalla Regione Lazio in sede di approvazione dei programmi operativi o della loro modifica annuale. Se un dato intervento, al momento della presentazione del programma operativo o della sua modifica annuale non risulta finanziabile nell'ambito dello sviluppo rurale per assenza di bandi aperti o di risorse disponibili, l'intervento può essere inserito nel programma operativo previa comunicazione all'autorità di gestione regionale.

ARTICOLO 6
Dotazione finanziaria e agevolazioni previste

Per il finanziamento delle domande di sostegno presentate ai sensi del presente bando è stanziato un importo complessivo di **€ 3.000.000,00.**

Il suddetto stanziamento potrà eventualmente essere integrato sulla base delle risorse disponibili nell'ambito del piano di finanziamento del CSR 2023-2027, in funzione del suo avanzamento fisico e finanziario, nonché in ordine all'attribuzione di eventuali risorse aggiuntive che si potranno rendere disponibili nelle successive annualità finanziarie.

Per gli investimenti di cui al presente bando è ammesso un contributo in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale ammissibile dell'intervento secondo le intensità di seguito definite.

6.1. Intensità della spesa pubblica

L'aliquota di sostegno è pari al:
- **60%** per impianti di produzione energia rinnovabile;
- **65**% nel caso di investimenti per l'utilizzo di scarti di produzioni a fini energetici o di economia circolare.

L'aliquota di sostegno è maggiorata:
- del **5%** nel solo caso di applicazione dell'aliquota del 60% per impianti di produzione di energia rinnovabile per investimenti effettuati in zone montane. L'elenco dei comuni, parzialmente o totalmente ricadenti in zone montane (Articolo 3, Paragrafo 3 della Direttiva 75/268/CEE), è riportato nel documento di programmazione sullo sviluppo rurale (PSR 2014/2020) in allegato alla scheda della Sottomisura 13.1 "Pagamenti compensativi per le zone montane".

In ogni caso l'aliquota di sostegno non può essere superiore al 65%

Sono fissati i seguenti limiti di contributo e massimali di investimento:
- € 300.000,00 di contributo pubblico per ciascuna operazione di investimento
- € 80.000,00 quale contributo pubblico minimo per ciascuna operazione di investimento.

La disposizione relativa al limite massimo del costo totale di investimento è subordinata all'approvazione, da parte dei competenti servizi UE, della modifica del Piano strategico nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 per le quali sono state già avviate le procedure per la definizione dell'iter approvativo. In caso di mancata approvazione della suddetta modifica sono di applicazione le aliquote ed i massimali di investimento vigenti prima dell'avvio della procedura di modifica del CSR 2023/27 del Lazio e del PSP 2023/2027.

Pertanto, il beneficiario, con l'adesione al presente bando pubblico e la sottoscrizione della domanda di sostegno, è consapevole di non avere nulla a che pretendere in caso di mancato riconoscimento della modifica da parte della Commissione Europea.

ARTICOLO 7
Requisiti e condizioni di ammissibilità, obblighi e impegni

Al momento della presentazione della domanda di sostegno, il richiedente, oltre che essere identificato secondo quanto previsto all'articolo 4, deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. essere in possesso di un fascicolo unico aziendale (DPR n. 503/99) aggiornato;
2. gli investimenti relativi alla commercializzazione dei prodotti in uscita sono ammissibili purché tale attività sia correlata alla trasformazione dei prodotti agricoli in entrata di cui all'Allegato I del Trattato;
3. dimostrare che l'investimento proposto determini una ricaduta positiva per i produttori agricoli nella filiera agroalimentare assicurando una concreta ricaduta economica nel settore primario. Tale condizione dovrà essere dimostrata sulla base di conferimenti/acquisti della materia prima con i produttori di base;
4. dimostrare, per almeno il biennio successivo alla realizzazione dell'investimento, che la materia prima conferita sia prevalentemente (51%) di provenienza extra aziendale; Le imprese agroindustriali, le imprese agricole singole o associate e le società cooperative che svolgono attività di trasformazione, di trasformazione e commercializzazione dovranno dimostrare che per le loro attività utilizzano prodotti agricoli primari di provenienza extra aziendale in misura almeno pari al 51% delle produzioni lavorate riferite all'impianto interessato all'investimento programmato, forniti, da produttori agricoli di base singoli e associati. La valutazione dei vantaggi economici per i produttori primari sarà garantita attraverso la presentazione di contratti di fornitura/acquisto o altra documentazione;
5. dimostrare l'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i prodotti finiti cui l'investimento è rivolto;
6. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico;
7. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto della sostenibilità finanziaria;
8. dimostrare il miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e la sostenibilità globale dell'impresa. A tal fine:
   a) predisporre il "business plan" utilizzando l'applicativo Business Plan On Line (BPOL) della Rete Rurale Nazionale accessibile dalla piattaforma SIAN implementandolo con i dati economici e finanziari della propria azienda. Ai fini del soddisfacimento del requisito relativo al miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e la sostenibilità globale del soggetto richiedente, il BPOL, come elaborato dall'applicativo ISMEA, deve produrre il risultato "MIGLIORA;
   b) presentare una relazione tecnica riguardante gli investimenti che intende realizzare, che dovrà contemplare almeno i seguenti elementi:
      - la coerenza degli investimenti proposti con uno o più degli obiettivi strategici del CSR;
      - una sintetica indagine di mercato;
      - il programma dettagliato degli investimenti per il miglioramento globale dell'azienda, con riferimento al miglioramento del rendimento economico, della situazione aziendale in termini di sicurezza del lavoro e di igiene e benessere degli animali, alla riduzione significativa delle emissioni di gas metano e altri gas effetto serra;
      - i risultati economico finanziari attesi dall'investimento proposto;
      - il cronoprogramma degli interventi;
      - il costo previsto per l'investimento, sulla base della classificazione utilizzata nell'applicativo informatico per la compilazione delle domande in corrispondenza della "tipologia di investimento";
      - l'esatta ubicazione degli interventi programmati;

- inquadramento urbanistico degli eventuali interventi edilizi previsti con descrizione di eventuali vincoli esistenti (paesaggistico, idro-geologico, archeologico, servitù militari, usi civici ecc.);
- l'energia prodotta deve essere utilizzata esclusivamente per autoconsumo.

Inoltre, in detta relazione tecnica dovranno essere riportati tutti i dati e le informazioni necessarie per la verifica del possesso delle priorità da attribuire nell'ambito dei criteri di selezione o per la verifica delle altre condizioni di ammissibilità.

I dati implementati nel sistema informativo, che dovranno essere coerenti con i contenuti della relazione tecnica, saranno elaborati ai fini del calcolo degli indicatori economici e finanziari da utilizzare per le verifiche sul miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e la sostenibilità globale dell'azienda. Per il calcolo dei suddetti indicatori si tiene conto della metodologia e delle modalità operative definite dalla Determinazione Regionale n. G14906 del 11/11/2024 (Disponibile su portale lazioeuropa)

9. rientrare nei limiti minimi e massimi di investimento da realizzare;
10. dimostrare di essere proprietari o di aver titolo a disporre degli immobili ove intendono realizzare gli investimenti nonché di impegnarsi a condurre l'attività oggetto dell'investimento per una durata residua, a decorrere dal momento della presentazione della domanda di sostegno, pari ad almeno 7 anni. Nel caso in cui sia prevista la realizzazione di investimenti strutturali fissi su terreni in affitto deve essere dimostrata, al momento della presentazione della domanda di sostegno, la disponibilità di contratti di durata almeno pari ai sette anni successivi alla data di presentazione della domanda di sostegno nei quali, inoltre, sia esplicitamente riportato il pieno consenso del proprietario alla realizzazione dell'investimento programmato da parte dell'affittuario;
11. dimostrare, per gli investimenti strutturali, l'*"immediata cantierabilità"* dell'investimento programmato, fatta salva la deroga concessa per la dimostrazione di tale requisito dopo il termine fissato per la presentazione della domanda di sostegno. In caso di applicazione della suddetta deroga la cantierabilità del progetto deve essere comunque acquisita e dimostrata in data antecedente alla data di presentazione della prima domanda di pagamento. Il progetto è ritenuto cantierabile quando è stata acquisita ogni autorizzazione, permesso, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'avvio e la realizzazione dei lavori previsti. In ogni caso, qualora al momento della presentazione della domanda di sostegno non sia stata presentata tutta la documentazione attestante l'immediata cantierabilità, dovrà essere almeno dimostrata l'avvenuta presentazione all'Organo competente, ove necessario per la cantierabilità del progetto, della richiesta di rilascio del Permesso a Costruire/Procedimento Unico. In ogni caso dovrà essere presentata una dichiarazione congiunta del soggetto richiedente e del professionista incaricato di redigere il progetto in cui siano elencati tutti i titoli abilitativi necessari secondo la normativa vigente per la dimostrazione della cantierabilità del progetto e gli estremi del protocollo della richiesta presentata agli enti competenti per il rilascio della documentazione necessaria per la realizzazione dell'investimento.

    Nel caso di opere da realizzarsi con C.I.L.A., S.C.I.A. o soggette alla disciplina della "edilizia libera, al momento della presentazione della domanda di sostegno, può essere prodotta la sola dichiarazione congiunta di cui al capoverso precedente. Nel caso di progetti per i quali è necessario acquisire il Permesso a Costruire la richiesta non può essere presentata, pena la non ammissibilità, successivamente alla presentazione della domanda di sostegno.
12. il punteggio minimo riconosciuto ai sensi dei criteri di selezione di cui al successivo articolo 9 dovrà essere pari ad almeno 20 punti da raggiungere con almeno n. 2 (due) criteri di selezione;
13. uno stesso soggetto non può avere in corso più domande di sostegno a valere sulla Misura/Sottomisura/Tipologia di Operazione 4.2.2 e 4.2.3. del PSR 2014/2020 del Lazio, ivi inclusi le domande di sostegno relative alle analoghe misure attivate nell'ambito della Misura

19 “Leader” o dell’intervento SRG06 “Attuazione Strategie di Sviluppo Locale”. Sono considerate in corso le domande di sostegno presentate (“rilascio informatico”) per l’adesione ad un qualsiasi bando pubblico che ha attivato le Misure 4.2.2 e 4.2.3.

Per le imprese di nuova costituzione, dovrà comunque essere presentato un piano di sviluppo aziendale per dimostrare il miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e la sostenibilità globale della nuova impresa, fermo restando il rispetto delle condizioni di ammissibilità di cui al presente articolo.

7.1. Impegni e obblighi a carico del beneficiario e relativa durata

Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi ed impegni:

1. mantenere, per almeno il biennio successivo alla realizzazione dell’investimento, ovvero per una durata non inferiore a 2 (due) anni successivi al pagamento del saldo finale, gli impegni assunti con i contratti di fornitura/acquisto della materia prima o con le altre forme alternative previste dal bando. È consentita la facoltà al soggetto beneficiario di modificare o di integrare i contratti, fermo restando l’obbligo di dimostrare la fornitura della materia prima conferita, di provenienza extra aziendale, per almeno il 51% della produzione totale annua da trasformare nell’impianto interessato all’investimento programmato. Nel caso in cui sia accertato che la percentuale di materia prima proveniente dai produttori agricoli sia inferiore a quella dichiarata e riportata nei contratti si procederà al recupero del contributo erogato, in conformità alle disposizioni adottate dall’Autorità di Gestione del Programma nell’ambito del sistema delle riduzioni ed esclusioni del presente intervento;
2. eseguire le opere, i lavori e gli acquisti relativi agli investimenti finanziati nel pieno rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti, secondo le indicazioni tecniche espresse nei pareri, nulla osta, concessioni o autorizzazioni e in ottemperanza alle prescrizioni istruttorie richiamate nel provvedimento di concessione;
3. effettuare i pagamenti relativi alle spese sostenute, pena il mancato riconoscimento e rimborso delle stesse, nel pieno rispetto delle modalità ritenute ammissibili ovvero quelle specificate nella Determinazione Dirigenziale n. G14863 del 10/11/2024 recante “Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 di cui alla DGR 15/2023. Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali (Interventi non SIGC)”. (Disponibile su portale LazioEuropa) Non sono in ogni caso ammessi pagamenti in contanti;
4. effettuare gli investimenti ammessi al finanziamento nel rispetto del cronoprogramma approvato;
5. mantenere la proprietà o la disponibilità degli immobili ove viene realizzato l’investimento nonché la conduzione dell’attività per un periodo minimo di 7 (sette) anni a decorrere dalla data di presentazione della domanda di sostegno, pena la decadenza dall’aiuto, fatte salve le deroghe previste al precedente punto 9 del presente articolo del bando pubblico e le condizioni previste per la “Stabilità delle operazioni”.

Ulteriori e specifici impegni ed obblighi, che il beneficiario è tenuto a rispettare, pena l’applicazione del sistema sanzionatorio in caso di inadempienza, sono stabiliti nel provvedimento di concessione.

In caso di inadempienza o di mancato rispetto degli obblighi e degli impegni assunti dal beneficiario con la concessione dell’aiuto, è di applicazione il sistema delle sanzioni (riduzioni/controlli) definito in coerenza con il quadro normativo di riferimento. Nel caso in cui il mancato rispetto degli obblighi e degli adempimenti previsti comporti la pronuncia della decadenza totale dell’aiuto con esclusione dall’aiuto, si procede alla revoca dell’intero contributo concesso ed il beneficiario è tenuto alla

restituzione delle eventuali somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi. Nel caso di decadenze parziali si procede all'applicazione delle riduzioni dell'aiuto concesso nel rispetto delle disposizioni attuative dell'intervento di cui al presente bando.

7.2. Autovalutazione dei progetti

Prima di procedere alla presentazione ("rilascio informatico") della domanda di sostegno deve essere obbligatoriamente effettuata l'*autovalutazione* del progetto ovvero il richiedente deve attribuirsi i punteggi previsti dai criteri di selezione di cui al successivo articolo 9 in funzione del possesso o meno dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità stabilite per l'assegnazione delle priorità e dei relativi punteggi. Non è consentito in alcun modo, nelle fasi successive alla presentazione della domanda di sostegno, procedere all'assegnazione di punteggi aggiuntivi rispetto a quelli che il soggetto richiedente si è attribuito in fase di autovalutazione. Ne consegue pertanto che il punteggio massimo assegnato ad un progetto a compimento delle valutazioni istruttorie di ammissibilità della domanda di sostegno non possa essere superiore al punteggio risultante per la domanda di sostegno al momento della presentazione della stessa.

Articolo 8
Documentazione da presentare a corredo della domanda di sostegno

Con la domanda di sostegno deve essere prodotta la seguente documentazione:

1. relazione Tecnica che dovrà riportare almeno i contenuti previsti all'articolo 7 del presente bando. Detta relazione dovrà prendere in conto e descrivere tutti gli elementi progettuali dell'investimento programmato, con indicazione della suddivisione del costo previsto per "tipologie di investimento", e dovrà consentire la valutazione complessiva del progetto, ivi inclusa l'attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di selezione e la valutazione del miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e la sostenibilità globale dell'azienda agricola, nonché le modalità utilizzate per la dimostrazione della congruità delle varie voci di spesa nel rispetto delle condizioni stabilite dal precedente paragrafo 5.4. Inoltre, dovrà essere descritto e dettagliato, per quanto pertinente, il livello di progettazione e lo stato di avanzamento procedurale in ordine al requisito della "immediata cantierabilità. La Relazione Tecnica deve essere sottoscritta da tecnici in possesso di adeguata qualifica professionale, abilitati all'esercizio della professione ed iscritti ai relativi ordini o collegi professionali, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
2. **"**Business Plan" che l'applicativo informatico (BPOL) della Rete Rurale Nazionale operante sulla piattaforma SIAN rende disponibile a seguito dell'implementazione dei dati economici e finanziari dell'azienda;
3. foglio di calcolo per il computo delle "spese generali" (https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23378.)
4. elaborati tecnici prodotti dagli applicativi informatici utilizzati per la verifica della ragionevolezza dei costi (costi di riferimento);
5. Atti progettuali, elaborati tecnici e, laddove previsti, computo metrico estimativo analitico, delle opere e dei lavori relativi agli investimenti programmati;
6. Preventivi, laddove previsti, o altra documentazione per la dimostrazione della ragionevolezza dei costi;
7. dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 resa dal richiedente ovvero, in caso di impresa unica, dalle imprese collegate, relativamente all'assenza di doppio finanziamento; detta

dichiarazione in caso di intervento settoriale, finanziato da altre risorse FEAGA in favore di OP o AOP, deve essere resa a nome dei soci aderenti;

8. contratti di fornitura/acquisto della materia prima stipulati a norma dell'Art. 62 della L. 24 marzo 2012 n. 27. I contratti di fornitura/acquisto della materia prima di provenienza extra aziendale, devono esplicitare le condizioni concordate tra le parti e l'obbligo, da parte del titolare della domanda di sostegno, di ritirare il prodotto alle migliori condizioni di mercato, per una durata non inferiore a 2 (due) anni a decorrere dalla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo finale. Il conferimento del prodotto potrà essere dimostrato, al momento dell'inoltro dell'istanza, tramite la presentazione di contratti di fornitura/acquisto stipulati a norma dell'Art. 62 della L. 24 marzo 2012 n. 27 debitamente firmati e corredati dalla fotocopia dei documenti di identità dei contraenti. In alternativa ai contratti di fornitura/acquisto possono essere presentati:
   - per le Organizzazioni di Produttori, Cooperative agricole o Consorzi di cooperative, comprese quelle con vincolo di conferimento: elenco dei propri associati conferitori di prodotto oggetto di intervento, riportanti i dati anagrafici, l'ubicazione dell'azienda, la superficie interessata, la produzione conferita per qualità e quantità, a firma del presidente del Consiglio di amministrazione;
   - per il comparto olivicolo, idonea documentazione (Registro di carico e scarico su portale SIAN) tesa a dimostrare la capacità e le modalità di approvvigionamento;
   - nel caso di "particolari situazioni strutturali della filiera" che rendono impossibile la stipula di contratti di fornitura con i produttori di base, può essere presentata documentazione alternativa con la quale dovrà essere specificata e dimostrata la capacità e le modalità di approvvigionamento della materia prima, evidenziando la ricaduta dei benefici sui produttori di base. Si considerano quali "particolari situazioni strutturali della filiera" quelle nelle quali la struttura organizzativa della filiera sia caratterizzata da un numero elevato di piccoli produttori che realizzano quantitativi limitati dello specifico prodotto a condizione che l'impresa richiedente dichiari sotto la propria responsabilità la sussistenza di consolidati rapporti commerciali.

In ogni caso si richiama l'obbligo al rispetto delle disposizioni recate dal Decreto Legislativo n. 198 dell'8 novembre 2021 relativo alle pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare, e ss. mm. e ii.

8.1. Concessioni, autorizzazioni, permessi, pareri necessari per la realizzazione dell'operazione

Al momento della presentazione della domanda di sostegno dovrà essere presentata a corredo della stessa tutta la documentazione necessaria a dimostrare il possesso dei titoli abilitativi necessari per la realizzazione dell'iniziativa progettuale (cantierabilità) - Permesso a Costruire, Titoli acquisiti ai sensi ai sensi del DPR 160/2010, Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata (C.I.L.A.), Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.), altre autorizzazioni o pareri riportanti la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato o altro manufatto agricolo interessato all'intervento. Dovrà essere indicata la data relativa al rilascio dell'ultimo provvedimento acquisito ai fini della realizzazione dell'iniziativa progettuale.

Nel caso in cui il requisito della immediata cantierabilità venga dimostrato dopo la presentazione della domanda di sostegno la documentazione attestante il possesso dei titoli abilitativi necessari per l'avvio e la realizzazione del progetto deve essere comunque inoltrata entro la data di presentazione della prima domanda di pagamento.

Pertanto, nel caso in cui ricorra la condizione per l'applicazione della suddetta deroga, alla domanda di sostegno deve essere comunque presentata a corredo almeno, la seguente documentazione:

- una dichiarazione congiunta, del soggetto richiedente e del professionista incaricato di redigere il progetto, in cui siano elencati tutti i titoli abilitativi necessari secondo la normativa vigente e, se previsto il permesso a costruire/procedimento unico, gli estremi del protocollo della richiesta presentata all'ente competente;
- gli elaborati progettuali e l'eventuale ulteriore documentazione, prevista dal bando pubblico, corrispondente a quella presentata a corredo della richiesta avanzata all'ente competente ai fini del rilascio dei previsti titoli abilitativi.

8.2. Agibilità

Nel caso di interventi che prevedono esclusivamente investimenti per l'acquisto e la relativa messa in opera di impianti di produzione, macchine ed attrezzature, l'impresa dovrà presentare i relativi documenti attestanti la piena disponibilità ed agibilità dei locali destinati all'installazione di tali dotazioni.

8.3. Ulteriore documentazione

Per le forme giuridiche societarie diverse dalle società di persone e per le cooperative, oltre alla documentazione sopra prevista, è necessario produrre:

a. deliberazione dell'organo competente con la quale si richiama:
- l'atto costitutivo e/o lo statuto;
- gli estremi dell'iscrizione ai registri della C.C.I.A.A. nella relativa sezione di appartenenza;

ed a seguire, nello specifico:
- si approva il progetto;
- si incarica il legale rappresentante ad avanzare la domanda di sostegno nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
- si assumono gli impegni specificati nel modello di domanda di sostegno;
- si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento;
- si dichiara di non aver beneficiato di altri contributi pubblici concessi a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali o statali per gli investimenti previsti nella iniziativa progettuale inoltrata ai sensi del presente avviso;
- si dichiara di essere proprietario o di aver titolo a disporre degli immobili ove si realizzerà l'investimento specificando, il titolo di possesso, la durata residua (almeno 7 anni dal momento della presentazione della domanda di aiuto);
- si dichiara di essere a conoscenza dell'impegno di condurre l'attività oggetto dell'investimento per una durata residua, a decorrere dal momento della presentazione della domanda di sostegno, pari ad almeno 7 anni;
- si dichiara di essere a conoscenza degli impegni ex-post, per un periodo di almeno 5 anni dalla data di pagamento del saldo, i beni oggetto di finanziamento. Di essere a conoscenza, inoltre, che il mancato rispetto del vincolo comporta l'applicazione del sistema dei controlli e delle sanzioni;

b. bilanci degli ultimi tre anni (almeno un anno per le società di recente costituzione), con attestazione del loro deposito presso la C.C.I.A.A., completi dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa, nonché la relazione degli amministratori e del collegio sindacale. Dovrà essere presentata, inoltre, la documentazione dalla quale risulti la situazione contabile relativa al periodo compreso tra la chiusura del bilancio dell'esercizio immediatamente precedente e la data di presentazione della domanda o di data prossima alla stessa;

c. documentazione comprovante l'attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di selezione. Oltre a quanto già esplicitato nella relazione tecnica dovrà essere allegato ogni documento utile per

dimostrare e consentire la verifica sul possesso dei requisiti previsti per l'attribuzione dei punteggi inerenti i criteri di selezione.

8.4. Altre disposizioni

La Relazione Tecnica, il foglio di calcolo, gli elaborati progettuali ivi incluso quelli per la dimostrazione della ragionevolezza dei costi e quelli per la dimostrazione dell'immediata cantierabilità di cui, rispettivamente ai precedenti punti 1, 3, 4 e 5 devono essere sottoscritti da tecnici in possesso di adeguata qualifica professionale relativamente alle tipologie di investimento programmate ed abilitati all'esercizio della professione ed iscritti ai relativi ordini o collegi professionali nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

La documentazione presentata a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda. Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda, fatte salve eventuali deroghe previste nel presente bando pubblico.

Articolo 9
Criteri di selezione

Le domande di sostegno presentate ai sensi del presente bando pubblico e dichiarate ammissibili al finanziamento concorrono a formare un'unica graduatoria regionale, in cui le domande ammissibili sono ordinate in modo decrescente, sulla base del punteggio attribuito a seguito della valutazione dei principi e dei criteri di selezione riportati nella tabella che segue.

Per ciascun criterio di selezione, all'interno della tabella a seguire, devono essere esplicitate le condizioni che permettono il riconoscimento del criterio e l'attribuzione del punteggio associato, nonché la documentazione da prendere in considerazione ai fini della valutazione del criterio.

In sede di presentazione della domanda di sostegno, il soggetto richiedente dichiara i punteggi relativi ai criteri di selezione, rendendo disponibili le informazioni e i documenti giustificativi necessari. Qualora, a seguito della valutazione dei criteri di selezione, sia attribuito un punteggio inferiore a quello che il soggetto richiedente si è attribuito e ha dichiarato in sede di presentazione della domanda di sostegno, il responsabile del controllo assegnerà il punteggio effettivamente accertato, mentre se viene rilevato un punteggio superiore a quello dichiarato in domanda, l'istruttore confermerà quello richiesto.

Pertanto, il punteggio assegnato a una operazione in sede di controllo amministrativo della domanda di sostegno non potrà essere superiore a quello dichiarato nella domanda stessa.

Azione 2

Principio	Codice Criterio	Descrizione criterio	Punteggio			Cumulabilità dei criteri
			Criterio	MAX Gruppo	MAX Principio	
Finalità specifiche investimenti	SRD13A2.1A1	Installazione di impianti finalizzati al recupero del calore prodotto dagli impianti produttivi	10	10	20	I criteri sono tra loro cumulabili
	SRD13A2.1B1	Impianti alimentati a biomassa: almeno l'80% dell'approvvigionamento della materia prima entro 70 Km dall'impianto finanziato	10	10		
Localizzazione territoriale degli investimenti	SRD13A2.2A1	Impresa e investimento sita in area D, o in zona svantaggiata montana ai sensi della DIR. CEE 75/268, o in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, in base all'art. 32 del regolamento UE n. 1305/2013	12	12	17	I criteri sono tra loro cumulabili eccetto SRD13A2.2A1 e SRD13A2.2A2 che sono tra loro alternativi
	SRD13A2.2A2	Impresa e investimento sita in area C	5			
	SRD13A2.2B1	Impresa e investimento ricadente in un Biodistretto	5	5		
Caratteristiche del soggetto richiedente -	SRD13A2.3A1	Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013. La priorità viene riconosciuta alle OP che, in qualità di soggetti beneficiari, realizzano un investimento per la trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli provenienti esclusivamente da produttori primari soci della stessa OP, con vincolo di conferimento.	5	5	22	I criteri sono cumulabili
	SRD13A2.3B1	Aziende che aderiscono a sistemi di gestione certificati sulla sicurezza. Il punteggio viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente.	10	10		

	SRD13A2.3C1	Aziende che dispongono di certificazione di processo/prodotto o energetiche per la tracciabilità dei prodotti.	7	7		
Dimensione economica dell'operazione	SRD13A2.4A1	Microimprese e piccole imprese (fatturato inferiore a 10.000.000 €): rapporto tra totale dell'investimento dell'operazione e fatturato medio degli ultimi 3 esercizi finanziari <2	10	10	10	I criteri non sono cumulabili
	SRD13A2.4A2	Microimprese e piccole imprese (fatturato inferiore a 10.000.000 €): rapporto tra totale dell'investimento dell'operazione e fatturato medio degli ultimi 3 esercizi finanziari ≥ 2 e < 4	5			
Caratteristiche del progetto di investimento	SRD13A2.5A1	Investimenti strutturali che non occupano nuovo suolo agricolo (Es: ristrutturazione di fabbricati esistenti compresa demolizione e ricostruzione)	6	6	16	I criteri sono cumulabili
	SRD13A2.5B1	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità. La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza, in termini quantitativi, del prodotto agricolo di base lavorato sia ottenuta nell'ambito di un Sistema di Qualità Riconosciuta.	10	10		
Comparti produttivi	SRD13A2.6A1	Progetti che prevedono interventi nel settore zootecnico	15	15	15	I criteri non sono cumulabili
	SRD13A2.6A2	Progetti che prevedono interventi nel settore ortofrutticolo e floricolo	5			
	SRD13A2.6A3	Progetti che prevedono interventi nel settore vitivinicolo.	10			
	SRD13A2.6A4	Progetti che prevedono interventi nel settore olivicolo.	10			
TOTALE					100	

9.1. Punteggio minimo

La domanda di sostegno potrà essere inserita nella graduatoria regionale solo a condizione che la somma dei punteggi attribuiti a seguito della valutazione dei criteri di selezione raggiunga la **soglia minima di 20 punti**, ottenuta sommando almeno due dei criteri previsti. Il perseguimento della soglia minima di punteggio costituisce pertanto requisito di ammissibilità al sostegno.

9.2. Casi di ex aequo

In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società con preferenza ai soggetti più giovani. In caso di ulteriore parità sarà attribuita priorità alle imprenditrici donne.

Articolo 10
Termini e modalità di presentazione della domanda di sostegno

La domanda di sostegno è un documento informatizzato tramite cui il soggetto richiedente esprime la volontà di accedere agli aiuti previsti dal CSR 2023-2027. Essa contiene, tra l'altro, le informazioni relative al soggetto richiedente, alla sua azienda, agli investimenti proposti e l'importo richiesto dell'aiuto, ed è corredata della documentazione prevista nel bando.

Il soggetto richiedente, dopo aver costituito/aggiornato il fascicolo aziendale di cui al paragrafo 8 delle *"Disposizioni comuni",* compila e presenta la domanda di sostegno utilizzando esclusivamente l'applicativo presente sul portale SIAN, messo a disposizione dall'OP AGEA all'indirizzo Internet https://www.sian.it, secondo le modalità definite nello specifico Manuale Utente, disponibile sullo stesso sito nella sezione Home › Utilità › Download › Documentazione › Manuali Sviluppo Rurale 2023-2027 Interventi NON SIGC.

La domanda di sostegno deve essere sottoscritta dal richiedente con firma elettronica avanzata tramite OTP (One Time Password). L'interessato deve pertanto preventivamente accreditarsi sul SIAN e aderire esplicitamente alla firma elettronica delle domande, effettuando la procedura di registrazione in maniera autonoma oppure avvalendosi di un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA).

Per la compilazione e la presentazione della domanda di sostegno, il soggetto richiedente può procedere seguendo una delle seguenti opzioni:

a) avvalendosi di un CAA. L'eventuale autorizzazione al CAA alla tenuta del proprio fascicolo aziendale contempla anche la delega alla presentazione della domanda di sostegno ai sensi del CSR;
b) delegando un altro soggetto utilizzando modelli per la delega da parte del richiedente e per l'accreditamento del delegato resi disponibili sul portale "LAZIO EUROPA", nella sezione "CSR FEASR" raggiungibile all'indirizzo https://www.lazioeuropa.it.
   La delega deve essere sottoscritta e inviata a uno degli indirizzi PEC riportati sul relativo modello, al massimo non oltre i 5 giorni lavorativi che precedono la scadenza del bando, unitamente alla scansione dei documenti di riconoscimento in corso di validità del delegante e del delegato.
c) direttamente, per proprio conto. Il richiedente, in sede di accreditamento al portale SIAN, o successivamente, potrà richiedere l'attivazione del servizio "Compilazione Misure Strutturali" e accedere direttamente alla compilazione della domanda di sostegno.

Con la sottoscrizione della domanda di sostegno, il richiedente si assume, ai sensi e per effetto degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, la piena responsabilità di tutte le dichiarazioni, degli obblighi e degli impegni previsti nel modulo di domanda.
Tutti i documenti da presentare a corredo della domanda di sostegno devono essere preventivamente convertiti in formato PDF.
I documenti ed elaborati progettuali per i quali è richiesta la firma di un tecnico abilitato, dovranno essere sottoscritti dallo stesso tecnico con apposita firma digitale.

Il soggetto richiedente deve provvedere alla sottoscrizione con firma digitale dei documenti e delle dichiarazioni/autocertificazioni da lui prodotte. Nel caso il richiedente non disponga di un dispositivo per la firma digitale è possibile, ai sensi del D.P.R. 445/2000, allegare la scansione degli stessi documenti sottoscritti con firma autografa e di un documento di riconoscimento in corso di validità (fronte/retro). In tal caso, il beneficiario avrà l'onere di custodire l'originale del documento inviato per 10 anni, ed esibirlo qualora l'Amministrazione ne richieda la visione.

La presentazione della domanda di sostegno ai sensi del presente Bando pubblico deve avvenire entro le ore 23.59 del 90esimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) del Lazio. I giorni sono da considerarsi naturali consecutivi.

La data di presentazione corrisponde a quella del "rilascio informatico" sul SIAN, che attribuisce alla domanda di sostegno un protocollo di ricezione e un codice unico di identificazione.

10.1. Controllo amministrativo

Entro i 15 giorni successivi al termine fissato per la presentazione delle domande di sostegno, l'Autorità di Gestione Regionale (AdGR), su proposta del Responsabile Unico di Intervento (RUI), approva l'elenco regionale delle domande presentate (rilasciato informatico) e definisce le modalità operative per lo svolgimento delle istruttorie di ammissibilità ai sensi della L. 241/90 e successive mm. e ii.
Le domande di sostegno, nonché le dichiarazioni presentate dai beneficiari o da terzi allo scopo di ottemperare ai requisiti di accesso ai benefici, sono sottoposte a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi definiti dal sistema informativo della Verificabilità e Controllabilità degli Interventi (VeCI) per il presente bando.
L'attività di controllo, i risultati delle verifiche eseguite, l'eventuale documentazione integrativa acquisita dal richiedente e le misure adottate in caso di constatazione di discrepanze sono registrate sul portale SIAN dell'Organismo Pagatore (SIAN).
Il controllo amministrativo sulle domande di sostegno e le altre dichiarazioni garantiscono la conformità dell'operazione con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal PSP o dal CSR, compresi quelli in materia di appalti pubblici, Aiuti di Stato e altre norme e requisiti obbligatori.

Durante la fase istruttoria, i riscontri e gli accertamenti includono una verifica formale della domanda e della documentazione a corredo, con l'obiettivo di condurre una valutazione tecnica della conformità del progetto agli obiettivi e finalità dell'intervento, stabilendo l'ammissibilità e la congruità delle spese, la sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi, nonché la valutazione dei criteri di selezione.

Nello specifico, il controllo amministrativo in questa fase coprirà i seguenti aspetti:

- il rispetto dei termini e delle scadenze stabilite per la presentazione (rilascio informatico) della domanda di sostegno;
- l'utilizzo esclusivo dell'applicativo informatico disponibile sulla piattaforma nazionale del SIAN per la presentazione (rilascio informatico) della domanda;
- la verifica dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità per cui si richiede il sostegno;
- l'adeguatezza dei punteggi assegnati secondo i criteri di selezione;
- l'ammissibilità e la ragionevolezza delle voci di spesa;
- la presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi, con il rispetto delle condizioni di ammissibilità;
- l'applicazione del principio dell'unicità del finanziamento;
- il rispetto dei massimali di investimento e delle aliquote di cofinanziamento previsti dal programma;
- la conformità dell'operazione con la legislazione vigente, sia unionale che nazionale, e con gli obblighi del programma, inclusi quelli relativi agli appalti pubblici, agli aiuti di Stato e alle altre norme e requisiti obbligatori;
- l'allineamento del progetto con gli obiettivi e le finalità previste dall'intervento.

I requisiti per l'ammissibilità delle domande di sostegno e la formazione della graduatoria, fatte salve le deroghe espressamente previste nel bando pubblico, devono essere in possesso e dichiarati dal richiedente alla data di presentazione delle domande di sostegno.

Non saranno ammesse e, pertanto, non finanziabili le domande di sostegno:

- presentate (rilasciate informaticamente) oltre i termini stabiliti dal presente bando pubblico;
- compilate, presentate o "rilasciate" utilizzando applicativi informatici o modalità differenti da quelli previsti e operativi sulla piattaforma informatica predisposta sul S.I.A.N.;
- che, nella valutazione dei criteri di selezione, non raggiungono il punteggio minimo stabilito all'articolo 10 del presente bando;
- presentate da soggetti privi dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dal bando;
- che non soddisfano le condizioni di ammissibilità stabilite dal bando;
- non rispondenti agli obiettivi e alle finalità dell'intervento;
- corredate da documenti e allegati che non soddisfano, per qualità e contenuto, i requisiti richiesti, salvo integrazioni consentite e richieste dall'Amministrazione;
- corredate da documenti non conformi a quanto stabilito dal bando;
- errate, salvo in caso di errori palesi e sanabili, in conformità alle condizioni previste dal bando.

In ottemperanza all'articolo 10-*bis* della Legge 241/90 e successive modifiche, il responsabile del procedimento, prima dell'adozione formale dei provvedimenti di non ammissibilità, comunicherà al soggetto richiedente, tramite posta certificata (PEC), i motivi ostativi all'accoglimento della domanda. Il richiedente avrà 10 giorni dal ricevimento della comunicazione per presentare eventuali osservazioni, corredate da documenti. Tale comunicazione interrompe i termini per la conclusione del procedimento, che riprendono a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o di decorrenza del termine disposto. Del mancato accoglimento delle eventuali osservazioni è data ragione nel provvedimento finale di diniego.

Nell'ambito del sistema di controllo e vigilanza sull'attuazione del presente intervento, è attivato, a livello centrale, un sistema di supervisione.

10.2. Modalità di formazione della graduatoria

Successivamente all'approvazione dell'elenco delle domande presentate:

a. qualora l'importo del sostegno complessivamente richiesto sia inferiore alla dotazione assegnata, l'AdGR, su proposta del Referente Unico dell'Intervento (RUI), provvede ad autorizzare il finanziamento di tutte le domande di sostegno di quel comparto che saranno dichiarate ammissibili a seguito dei successivi controlli amministrativi. Tale disposizione comporta che è possibile procedere alla concessione del sostegno ai singoli beneficiari dopo la conclusione, con esito positivo, del controllo amministrativo delle rispettive domande, senza attendere la conclusione delle istruttorie di tutte le domande presentate per il bando.

b. Se l'importo del sostegno complessivamente richiesto è superiore alla relativa dotazione finanziaria, il RUI predispone una "graduatoria provvisoria" nella quale le domande di sostegno presentate per quel comparto sono riportate in ordine decrescente in base alle priorità e ai punteggi dichiarati dai soggetti richiedenti nella domanda di sostegno come risultanti dall'autovalutazione del progetto, sulla base dei dati e delle informazioni presenti nel sistema elettronico di gestione al momento della presentazione della domanda.

Nel rispetto del principio di economicità del procedimento amministrativo, i controlli amministrativi sono avviati, in una prima fase, per le sole domande che risultano collocate in posizione utile nella graduatoria provvisoria fino alla concorrenza del limite delle risorse stanziate per il comparto. L'AdGR può tuttavia stabilire di istruire domande di sostegno per un importo che superi lo stanziamento riservato a ciascun comparto allo scopo di garantire il pieno utilizzo delle risorse assegnate.

Per le domande di sostegno ricomprese nell'universo di quelle utilmente collocate in graduatoria provvisoria entro l'importo stanziato per il comparto, dichiarate ammissibili e finanziabili al termine dei controlli amministrativi, si può procedere, in analogia alle domande di sostegno di cui alla lettera A., alla concessione del sostegno senza attendere la conclusione dei controlli delle restanti domande in graduatoria provvisoria.

Alla conclusione dei controlli amministrativi delle domande di sostegno finanziate secondo quanto specificato alla lettera b., è predisposta una graduatoria regionale finale in cui le domande sono elencate in ordine decrescente sulla base del punteggio definitivo riconosciuto nel controllo amministrativo.

La graduatoria regionale finale è adottata entro 180 giorni dal termine per la presentazione delle domande di sostegno.

La graduatoria finale delle domande ammesse e finanziate, l'elenco delle domande ammissibili non finanziabili per carenza di risorse, l'elenco delle domande non ammissibili sulla base degli esiti dei controlli amministrativi, con indicazione dei motivi di esclusione e del mancato accoglimento delle eventuali controdeduzioni da parte del richiedente, e l'elenco delle domande non istruite in applicazione della procedura prevista alla lettera b., sono approvati con determinazione dirigenziale dell'AdGR, su proposta del RUI, da pubblicarsi sul sito internet regionale www.lazioeuropa.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (BURL).

Avverso la suddetta determinazione dirigenziale, individuata quale provvedimento definitivo di valutazione dell'ammissibilità delle domande raccolte ai sensi del presente bando, è ammesso ricorso, alternativamente, al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) e al Presidente della Repubblica entro il termine, rispettivamente, di 60 giorni e 120 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dello stesso atto o dalla sua notifica, laddove prevista.

In ogni caso, qualora si rendano disponibili ulteriori risorse per il presente bando, in termini di risorse cofinanziate dal FEASR - nel limite del budget totale di intervento - e/o in termini di finanziamenti regionali aggiuntivi, queste verranno utilizzate per finanziare ulteriori domande ammissibili inizialmente non finanziate per carenza di risorse. Allo stesso fine, potranno essere destinate le risorse che dovessero rendersi disponibili alla conclusione dei controlli di ammissibilità sulle domande di sostegno afferenti ai singoli comparti produttivi.

10.3. Concessione del sostegno

Per le domande ammesse a finanziamento, il dirigente della struttura regionale responsabile del procedimento della domanda di sostegno emette il provvedimento di concessione, che viene trasmesso via PEC al beneficiario. Quest'ultimo deve sottoscrivere il provvedimento di concessione e ritrasmetterlo alla struttura che lo ha rilasciato, a titolo di accettazione di quanto nello stesso stabilito sia in termini di finanziamento concesso, sia in termini di prescrizioni, entro 15 giorni dalla notifica.

Il provvedimento di concessione contiene i seguenti elementi essenziali:

a) l'intestazione, che contiene l'indicazione della struttura che lo emette, del riferimento al CSR della Regione Lazio 2023-2027, dell'intervento finanziato, degli estremi del bando, della

denominazione e CUAA del beneficiario, del codice della domanda di sostegno e del codice CUP di cui al paragrafo 9.3.3.6 delle "*Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali*";

b) le premesse, in cui sono specificati gli atti regionali in base ai quali il provvedimento è adottato e le motivazioni che determinano la concessione del sostegno, con particolare riguardo al rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità e alla verifica dei criteri di selezione;
c) il dispositivo, in cui è espressa la decisione dell'autorità competente di concedere il sostegno ed è riportato il quadro economico dettagliato dell'operazione finanziata, con indicazione delle spese ammesse (tipologia e importo) e dell'entità del sostegno pubblico, in coerenza con la classificazione adottata nell'ambito del sistema di gestione informatico;
d) la descrizione di tutti gli impegni e gli obblighi che il beneficiario è tenuto a rispettare a seguito dell'accettazione del provvedimento di concessione;
e) il riferimento alle norme che disciplinano l'applicazione del sistema dei controlli e delle sanzioni in caso di inadempienza agli impegni e agli obblighi di cui alla lettera d);
f) l'indicazione del termine per il completamento dell'intervento e la presentazione della domanda di pagamento del saldo;
g) il richiamo alle "*Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali*" e al presente bando, per gli adempimenti non contemplati nel provvedimento di concessione.

In tutti i casi, prima del rilascio del provvedimento di concessione, l'ufficio istruttore verifica che l'impresa beneficiaria sia in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05. La regolarità contributiva è attestata dal documento unico di regolarità contributiva (DURC) o documento equipollente.

10.4. Tempi di realizzazione delle operazioni e disciplina delle proroghe

Il termine massimo per il completamento di un'operazione ammessa a finanziamento e la presentazione della domanda di pagamento del saldo decorre dalla data di notifica della concessione del sostegno ed è così disciplinato:

1. nove mesi per l'acquisto di macchinari, attrezzature, impianti mobili e altre dotazioni della stessa natura;
2. diciotto mesi per la realizzazione di opere e l'installazione di impianti tecnologici di produzione;

Qualora un'operazione includa entrambe le tipologie di investimento previste ai punti 1 e 2, il termine massimo per il completamento corrisponde a quello previsto al punto 2.

La data di completamento dell'operazione coincide pertanto con la data di presentazione della domanda di pagamento del saldo, corredata della documentazione di rendicontazione prevista dal presente bando.

La proroga dei tempi per il completamento degli investimenti può essere concessa solo per cause non prevedibili e/o non imputabili al beneficiario.

La richiesta di proroga deve essere presentata all'ufficio istruttore e deve essere corredata della relativa documentazione giustificativa, nonché di una relazione che descriva lo stato di avanzamento dell'operazione.

L'ufficio istruttore verifica le motivazioni dichiarate dal beneficiario e gli comunica la concessione della proroga o il diniego.

In ogni caso, fatte salve eventuali deroghe, la proroga è concessa per un periodo di tempo massimo pari a 1/3 dei termini massimi sopra specificati.

10.5. Variazioni in corso di realizzazione

Per l'autorizzazione di eventuali modifiche apportate all'operazione approvata si rinvia a quanto previsto nel paragrafo 9.7 delle "*Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali*" di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G14863 del 10/11/2024.

Le varianti in corso d'opera debbono essere richieste alla struttura competente per lo svolgimento dei procedimenti amministrativi relativi alla domanda di sostegno.
La richiesta dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni che giustifichino le modifiche da apportare al progetto approvato, il nuovo Piano aziendale degli investimenti, ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante.

La struttura competente riceve dal beneficiario, o suo delegato, la domanda di variante e la istruisce ai fini della determinazione del punteggio assegnato in relazione al nuovo Piano aziendale degli investimenti proposti; tale richiesta costituisce il riferimento per le ulteriori fasi del procedimento. La variante è autorizzata a condizione che il punteggio assegnato all'operazione, tenuto conto del nuovo Piano aziendale degli investimenti, non subisca una rimodulazione tale da determinare l'esclusione della domanda dalla graduatoria di ammissibilità regionale delle domande ammesse a finanziamento.
L'Ufficio Regionale competente, a seguito dell'esito dell'istruttoria, comunica tramite e-mail certificata (PEC) al richiedente o suo delegato, la decisione adottata di concedere o meno la variante, provvedendo a caricare sul sistema informativo SIAN i nuovi dati, nonché, in caso di rigetto, i motivi che lo hanno determinato.
L'istruttoria della stessa dovrà compiersi entro un termine massimo di sessanta (60) giorni a decorrere dalla notifica via PEC della richiesta.

Sono considerati adeguamenti tecnici il cambio fornitore e il cambio marca dei macchinari e attrezzature.

Articolo 11
Modalità di presentazione delle domande di pagamento

Il sostegno spettante al beneficiario dopo l'ammissione a finanziamento è erogato dall'Organismo Pagatore (OP) AGEA a seguito della presentazione di una o più domande di pagamento.
Le domande di pagamento sono compilate e presentate utilizzando esclusivamente lo specifico modulo informatico predisposto dall'OP AGEA e implementato nell'apposito applicativo del portale SIAN messo a disposizione all'indirizzo Internet: https://www.sian.it, accedendo all'area riservata, secondo le modalità definite nel relativo Manuale Utente, anche questo disponibile sul SIAN. La data di presentazione corrisponde a quella del "rilascio informatico" da parte del sistema SIAN, che attribuisce a ciascuna domanda di pagamento un protocollo di ricezione e un codice unico di identificazione.
La domanda di pagamento può essere presentata per:

- l'anticipo;
- l'acconto;
- il saldo.

11.1. Controllo amministrativo delle domande di pagamento

Tutte le domande di pagamento e le dichiarazioni presentate dai beneficiari o da terzi allo scopo di dimostrare il possesso dei requisiti ai fini del percepimento del sostegno, sono sottoposte a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato verificare mediante questo tipo di controlli. Tali controlli sono effettuati su delega dell'Organismo Pagatore AGEA, a cui la regolamentazione comunitaria ne attribuisce la competenza.

L'attività di controllo, i risultati delle verifiche eseguite e le misure adottate in caso di constatazione di discrepanze sono registrate in un'apposita check-list del controllo amministrativo della domanda di pagamento.

I controlli amministrativi sulle domande di pagamento comprendono in particolare, e nella misura in cui sia pertinente per la domanda presentata, la verifica:

a) della conformità dell'operazione realizzata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di sostegno;
b) dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati;
c) del rispetto degli impegni assunti e degli obblighi applicabili all'operazione stabiliti dalla legislazione unionale e regionale di riferimento.

I beneficiari che non avevano completato l'iter di acquisizione dei titoli abilitativi per la realizzazione del progetto prima del provvedimento di concessione, devono allegare alla prima domanda di pagamento la documentazione probatoria della definitiva cantierabilità del progetto, in accordo con quanto stabilito dall'articolo 8, paragrafo 8.1 del presente bando.

I controlli amministrativi sulle operazioni connesse a investimenti comprendono almeno un sopralluogo presso il beneficiario per verificare l'effettiva realizzazione degli investimenti e la loro conformità con quanto ammesso.
Tuttavia, l'autorità competente può decidere di non effettuare il sopralluogo se l'operazione consiste esclusivamente in investimenti relativi a macchine e attrezzature mobili e fisse. Il sopralluogo deve essere comunque sostituito dall'esame di prove documentali ritenute pertinenti in relazione al tipo di investimento realizzato, incluse le fotografie geolocalizzate, i filmati e l'utilizzo di nuove tecnologie o altre prove affidabili, che devono essere fornite dal beneficiario. Tali prove devono offrire un sufficiente livello di garanzia e consentire di trarre conclusioni soddisfacenti per l'esito del controllo perché in grado di sostituire le informazioni che normalmente si ricaverebbero dal sopralluogo.

Il soggetto incaricato di svolgere il controllo amministrativo della domanda di pagamento deve essere diverso da quello che ha svolto il controllo amministrativo della domanda di sostegno.

11.2. Pagamento dell'anticipo

In applicazione del presente bando, il beneficiario può richiedere il pagamento di un anticipo fino al 50% del contributo concesso.
Il versamento dell'anticipo è subordinato alla presentazione, da parte del richiedente, di una fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'intero importo dell'anticipo stesso, che consenta l'escussione diretta di tale importo qualora il diritto all'anticipo non venga successivamente riconosciuto. La garanzia è prestata a favore dell'OP AGEA dai soggetti che ne sono abilitati al rilascio, conformemente al modello reso disponibile dallo stesso OP.
La suddetta garanzia è svincolata quando è accertato il diritto all'attribuzione definitiva dell'importo anticipato.

Nel caso il beneficiario che ha ricevuto l'anticipo decada dal diritto al sostegno, per sua rinuncia o a seguito di un controllo, è avviato immediatamente il procedimento di incameramento della garanzia.

11.3. Pagamento dell'acconto

È inoltre prevista la possibilità di erogare acconti a seguito della presentazione di stati di avanzamento degli investimenti ammessi.

Nel caso non sia stato percepito l'anticipo, l'acconto può essere richiesto solo se l'operazione presenti uno stato di avanzamento pari ad almeno il 30% della spesa ammissibile.

Per gli interventi per i quali l'anticipo non sia stato richiesto, l'acconto può essere richiesto solo se l'operazione presenti uno stato di avanzamento pari ad almeno il 30% della spesa ammissibile.

Per le operazioni che prevedono il pagamento del sostegno in base alle spese effettivamente sostenute, l'importo minimo della spesa ammissibile ai fini della concessione dell'acconto deve essere comprovato da fatture quietanzate e da documenti probatori equivalenti.

Se il beneficiario ha percepito l'anticipo, può richiedere e ottenere il pagamento dell'acconto a condizione che dimostri:

- uno stato di avanzamento dell'operazione pari al 50% del costo totale ammesso, più la quota relativa all'acconto richiesto;
- di aver effettuato pagamenti per almeno il 50% del costo totale ammesso.

La somma degli acconti e dell'eventuale anticipo erogato non può superare 90% del contributo concesso.

Per le operazioni con una spesa ammessa inferiore o uguale a 100.000,00 euro, il beneficiario può richiedere l'erogazione di un unico acconto. Per le operazioni la cui spesa ammessa è superiore a 100.000,00 euro, il beneficiario può richiedere l'erogazione di due acconti.

11.4. Pagamento del saldo

Il pagamento del saldo finale è effettuato in funzione degli investimenti effettivamente realizzati a seguito della concessione del sostegno.

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata entro il termine massimo stabilito secondo quanto riportato al pertinente paragrafo del presente bando.

Il pagamento del saldo finale è effettuato in funzione della spesa ammissibile sostenuta per la realizzazione degli interventi, comprovata da fatture o da documenti probatori, o ove ciò non risulti possibile, da documenti aventi forza probatoria equivalente. La documentazione di spesa deve essere quietanzata.

La domanda di pagamento per la richiesta del saldo finale, corredata della documentazione tecnica, deve essere presentata da parte del beneficiario, nel caso di investimenti che prevedono la realizzazione di lavori alla data fissata per la conclusione dei lavori**.**

La presentazione oltre il termine concesso per la conclusione dei lavori comporta l'applicazione delle sanzioni (riduzioni/esclusioni) definite dal sistema dei controlli.

La Direzione Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia Pesca e Foresta provvede:

- a verificare la conformità dei lavori eseguiti con quelli previsti nell'iniziativa progettuale ammessa a finanziamento;
- a verificare i costi sostenuti e i pagamenti effettuati;
- ad accertare la rispondenza dei documenti giustificativi delle spese con le opere realizzate o con le forniture di beni e servizi dichiarate;
- alla verifica del rispetto dell'unicità del finanziamento;

- al rispetto dei massimali di investimento e delle aliquote di cofinanziamento stabilite dal programma;
- a compilare le check-list presenti nell'applicativo SIAN nel quale riportare, in maniera dettagliata ed esaustiva, le risultanze dell'accertamento svolto.

Gli incaricati del procedimento istruttorio ai sensi della Legge 241/1990 notificano gli esiti istruttori tramite PEC al beneficiario. Il beneficiario avrà facoltà di inserire eventuali sue osservazioni e dovrà restituirlo alla struttura competente tramite PEC, debitamente firmato entro i successivi quindici (15) giorni.
Ove il saldo tra il contributo riferito alle spese ammissibili e le erogazioni effettuate risulti negativo sono avviate le procedure per il recupero delle somme indebitamente percepite con relativi interessi maturati.

Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi con il provvedimento di concessione non possono essere riconosciuti ai fini della liquidazione.

11.5. Documentazione per la rendicontazione delle spese sostenute

Ai fini della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, in sede di presentazione della domanda di pagamento di acconto e saldo, il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

- relazione finale con indicazione degli investimenti realizzati ed il relativo livello di conseguimento degli obiettivi proposti in ordine al miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e della sostenibilità globale dell'azienda, ivi incluso, laddove pertinente, gli elaborati grafici finali ed i relativi computi metrici consuntivi. La Relazione Tecnica deve essere sottoscritta da tecnici in possesso di adeguata qualifica professionale, abilitati all'esercizio della professione ed iscritti ai relativi ordini o collegi professionali, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
- fatture quietanzate; in caso di fatturazione elettronica, allegare anche dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, che i relativi file xml o pdf siano stati depositati dal beneficiario al sistema di interscambio dell'Agenzia delle Entrate;
- elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati. Dovrà essere presentato uno specifico "Riepilogo dei giustificativi di spesa" ed un "Quadro economico di riepilogo" utilizzando gli schemi predisposti dall'Autorità di Gestione;
- S.C.I.A. o certificato di agibilità (ove previsto) o altro titolo analogo;
- S.C.I.A o autorizzazione sanitaria (ove previsto);
- contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori (ove previsto);
- certificati di conformità per i macchinari acquistati (ove previsto);
- documentazione fotografica concernente gli investimenti realizzati;
- altra eventuale documentazione ritenuta necessaria.

11.6. Parziale realizzazione dell'operazione

Le verifiche di accertamento finale, svolte in sede di controllo amministrativo e/o in loco, successive alla presentazione della domanda di pagamento *del saldo* finale, dovranno verificare, in caso di ***parziale realizzazione*** dell'iniziativa progettuale approvata, la funzionalità dei lavori e delle opere realizzate nonché degli acquisti e delle forniture effettuate. In ogni caso non sono riconosciute parziali realizzazioni per un importo complessivo delle spese in rendicontate, in termini finanziari, inferiori al 55% del costo totale dell'investimento ammesso a finanziamento. La percentuale del 55% va calcolata sull'importo complessivo dell'operazione ammessa a finanziamento ed il superamento di detta soglia, per la verifica della funzionalità complessiva dell'operazione parzialmente realizzata ed il relativo riconoscimento delle spese sostenute, si ha quando sono stati effettivamente realizzati (realizzazione fisica) investimenti che nel loro complesso superano, in termini economici, il 55% del

piano finanziario concesso, senza che si tenga conto delle spese effettivamente sostenute per la loro realizzazione. Al di sotto di tale soglia si procede alla pronunzia della decadenza totale dall'aiuto ed alla revoca del contributo concesso.

Nel caso la parziale realizzazione comporti una modifica sostanziale degli investimenti programmati il beneficiario è tenuto a presentare, in fase di rendicontazione finale delle opere e degli acquisti anche il nuovo Piano aziendale degli investimenti adeguato a quelli effettivamente realizzati. La revisione del Piano aziendale può esser richiesta anche dagli incaricati per il controllo relativo all'accertamento finale.

Qualora sia riscontrato che i lavori eseguiti non costituiscano un lotto funzionale o che i lavori non realizzati abbiano comportato una diminuzione del punteggio attribuito in fase istruttoria amministrativa, tale da collocare il progetto fra le domande non finanziate, o che comporti il venir meno del rispetto della condizione di ammissibilità relativa al miglioramento del rendimento globale dell'azienda e della sostenibilità globale, sono avviate le procedure per la pronuncia della decadenza totale e la revoca della concessione del contributo, nonché per l'eventuale restituzione delle somme eventualmente già erogate a titolo di anticipo o acconto.

Se il lotto di lavori eseguiti è considerato funzionale è possibile procedere al riconoscimento ed all'ammissibilità delle spese effettivamente sostenute, eseguendo eventuali compensazioni con anticipi od acconti precedentemente erogati. Rimane ferma l'eventuale applicazione delle riduzioni.

Nel caso in cui l'iniziativa sia stata realizzata nella sua totalità e la spesa rendicontata e riconosciuta ammissibile risulti inferiore all'investimento complessivo ammesso, accertato che le opere, gli acquisti e le forniture siano state comunque realizzate a regola d'arte coerentemente con gli obiettivi e le finalità previste nella misura, non è consentito utilizzare le eventuali economie per il riconoscimento di spese relative ad interventi aggiuntivi all'iniziativa progettuale originaria.

11.7. Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

Per le modalità di pagamento delle spese relative all'operazione finanziata, si rinvia al paragrafo 11.8 delle "Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali" (Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento).

11.8. Obblighi di informazione e pubblicità carico del beneficiario

Per gli obblighi di informazione e pubblicità a carico del beneficiario di un sostegno agli investimenti si rinvia all'articolo 12 delle *"Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali".*

Maggiori dettagli in merito alle azioni informative da parte del beneficiario saranno forniti attraverso specifiche linee guida adottate dall'Autorità di gestione e pubblicate sul portale Lazio Europa (https://www.lazioeuropa.it/), nella sezione riservata al CSR 2023-2027.

11.9. Controllo in loco

Le domande di pagamento presentate dal beneficiario sono sottoposte a controllo in loco da parte dell'Organismo Pagatore (OP) AGEA, sulla base di un idoneo campione. Tali controlli sono eseguiti prima del versamento del saldo finale e garantiscono che l'operazione possa beneficiare di un sostegno del FEASR

I controlli in loco verificano, in particolare, che le operazioni siano attuate in conformità delle norme applicabili e coprono tutti i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento del sopralluogo.

Il controllo in loco comprende una verifica dell'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, a corredo della domanda di pagamento presentata dal beneficiario e un controllo sull'esattezza dei dati contenuti nella domanda stessa, sulla base dei dati anche tenuti da terzi, sulla base dei documenti commerciali e, se del caso, dei registri contabili o comunque sulla base dei documenti giustificativi dell'importo indicato nella Domanda di Pagamento.
Il controllo in loco verifica inoltre che la destinazione o la prevista destinazione dell'operazione corrisponda a quella descritta nella Domanda di Sostegno e per la quale lo stesso è stato concesso.

Articolo 12
Stabilità delle operazioni e controllo ex post

Per le operazioni connesse a investimenti, il beneficiario deve assicurare il rispetto del periodo di stabilità dell'operazione, inteso come intervallo di tempo in cui non sono ammesse:

- la cessazione o la rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori della Regione in cui è stata finanziata;
- il cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Il periodo di stabilità delle operazioni finanziate nell'ambito del presente intervento è di durata pari a cinque anni a decorrere dalla data del pagamento finale al beneficiario.
Successivamente alla erogazione del saldo finale, le operazioni sono sottoposte a controlli ex post sulla base di un idoneo campione.
Se nel corso del controllo ex post viene accertato il mancato rispetto del periodo di stabilità dell'operazione e di altri impegni ex post, il sostegno totale pagato per l'operazione è recuperato in proporzione al periodo di inadempienza.

Articolo 13
Applicazione di sanzioni e reclami

In caso di accertamento di inadempienze da parte dei beneficiari, ovvero la mancata osservanza delle condizioni di ammissibilità, degli impegni e degli obblighi stabiliti dalla normativa dell'Unione Europea e da quella nazionale, nonché dal PSP o dal CSR e dal presente bando, si applicano riduzioni del sostegno richiesto o concesso la cui entità è determinata in proporzione alla gravità, portata e durata delle inadempienze rilevate, fino ad arrivare alla decadenza totale della domanda di sostegno, con recupero degli importi erogati.
L'Autorità di Gestione Regionale provvederà, in linea con i principi generali e i riferimenti normativi specificati nel paragrafo 10.4 delle "Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali", a definire le modalità di accertamento delle inadempienze e di calcolo delle riduzioni da applicare.
Inoltre, se il beneficiario, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegua indebitamente, per sé o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo, è soggetto alle sanzioni di cui alla L. 23 dicembre 1986 n. 898 e ss. mm. e ii.

I reclami sono gestiti in coerenza con la L. 241/1990 e ss. mm. ii. ove è previsto che i reclami siano, per quanto possibile, prevenuti, consentendo la massima partecipazione al procedimento da parte dei potenziali beneficiari.

In ogni caso, oltre alla garanzia di partecipazione al procedimento ed alla possibilità di reclami nel corso dell'iter istruttorio, contro gli atti amministrativi definitivi è ammesso ricorso dinanzi al T.A.R. e al Presidente della Repubblica, oppure al Giudice ordinario, in funzione della tipologia dell'atto/provvedimento. Quest'ultimo deve contenere sempre l'indicazione delle modalità di proposizione del ricorso.

Articolo 14
Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, al PSP, al CSR 2023-2027 della Regione Lazio, alle "*Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali"* dello stesso CSR, approvate con Determinazione Dirigenziali n. G14863 del 10/11/2024 e a ogni altra disposizione attuativa successivamente adottata dall'Autorità di Gestione Regionale del CSR 2023-2027 e dall'Organismo Pagatore.

Articolo 15
Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)

Gestione delle procedure attuative del Complemento regionale per lo Sviluppo rurale del PSP 2023-2027 (CSR).
Nel rispetto del principio di trasparenza previsto dal Regolamento europeo 2016/679 in materia di protezione dei dati personali ("RGPD", anche cd. "GDPR"), con questa informativa la Giunta Regionale del Lazio (in seguito anche il "Titolare" del trattamento) si forniscono notizie sulle modalità con le quali vengono trattati informazioni e dati che riguardano la sua persona (di seguito anche "interessato").

Si descrivono pertanto le modalità e le finalità del trattamento dei dati personali, che riguardano le attività connesse alla gestione degli interventi relativi alle procedure del CSR 2023-2027.
I dati personali trattati dalla Regione Lazio nello svolgimento dei propri compiti istituzionali nell'espletamento delle procedure del CSR 2023-2027 saranno solo quelli di coloro che faranno domanda di sostegno, necessari per la concessione, liquidazione, modifica e revoca di contributi a valere sul CSR, nonché ai fini delle conseguenti attività di controllo ed ispettive. Pertanto, il trattamento avverrà in forza di legge e sulla base delle domande presentate in ossequio all'avviso pubblico (lex specialis) e dell'atto di concessione, da considerarsi quale fondamento giuridico di tipo contrattuale del trattamento dei dati (base giuridica del trattamento).
La Regione Lazio, in esecuzione del CSR e dei relativi interventi, tratterà i dati personali di titolari di impresa o legali rappresentanti, ovvero di loro delegati/procuratori e responsabili di procedimento. Il trattamento sarà limitato ai dati strettamente necessari.
Il sistema SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) è lo strumento normale di raccolta e trattamento dei dati. Esso annovera le più importanti e adeguate misure di sicurezza. Il trattamento potrà avvenire anche in formato analogico (tradizionale). I dati personali trattati, forniti direttamente dall'interessato o acquisiti attraverso il portale SIAN, anche tramite la consultazione del fascicolo aziendale, ovvero acquisiti tramite altri uffici della Giunta regionale, o altre Pubbliche Amministrazioni competenti ratione materiae, ovvero tramite banche dati esterne in uso presso la Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste, vengono conservati, oltre che nel SIAN, nei server regionali e nei supporti di memorizzazione dei personal computer in uso alle persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza nel rispetto della

normativa vigente in materia. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo ai predetti soggetti incaricati. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono infine conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati. La Regione si prefigge l'obiettivo di limitare al massimo la diffusione dei dati, anche laddove imposto per legge o per atto normativo, comunitario o nazionale. Ove possibile i dati saranno anonimizzati o pseudonimizzati.

La Regione Lazio è impegnata a proteggere e a salvaguardare qualsiasi dato personale; agisce nell'interesse delle persone e tratta i loro dati con correttezza e trasparenza, per fini leciti e tutelando la loro riservatezza ed i loro diritti.
Per queste ragioni Le fornisce i recapiti necessari per contattare il Titolare o il DPO in caso di domande sui suoi dati personali.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO e dati di contatto
Il Titolare del trattamento è la Regione Lazio, con sede in Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, contattabile come di seguito:
telefono URP-Ufficio Relazioni con il Pubblico: 06/99500
modulo di contatto disponibile alla seguente url: https://scriviurpnur.regione.lazio.it/
e-mail: urp@regione.lazio.it
PEC: urp@pec.regione.lazio.it.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE dei DATI ("DPO")
La Regione Lazio ha incaricato un Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), più comunemente conosciuto con l'acronimo inglese "DPO" (*Data Protection Officer*), che è contattabile alla e-mail istituzionale: dpo@regione.lazio.it .

CATEGORIE DI DATI PERSONALI TRATTATI
[ ] Dati anagrafici (nome, cognome, sesso, data di nascita, luogo di nascita, nazionalità, codice fiscale);
[ ] Dati di contatto (indirizzo postale o di posta elettronica, numero di telefono fisso o mobile, fax);
[ ] Dati di accesso e di identificazione (username, password, customer ID;)
[ ] Dati di pagamento (numero di conto corrente, dettagli della carta di credito, codice IBAN);
[ ] Dati relativi a condanne penali e ai reati o a connesse misure di sicurezza;
[ ] Dati relativi a documenti di identificazione/riconoscimento (carta di identità, passaporto, patente, CNS, altro…);
[ ] Dati relativi all'ubicazione;
[ ] Dati relativi alla salute;
[ ] Altro (dati patrimoniali e reddituali).

LIBERTA' O OBBLIGO DI FORNIRE I DATI E CONSEGUENZE
Il conferimento dei dati personali è necessario per la partecipazione agli avvisi pubblici e ai bandi attuativi degli interventi previsti dal CSR 2023-2027.
La mancata indicazione dei dati personali necessari potrebbe pertanto precludere la partecipazione all'avviso/bando, presa in carico dell'istanza, istruttoria, concessione del beneficio, l'accoglimento della domanda di aiuto/concessione, ecc.

FINALITÀ E BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO

Finalità

La raccolta e il trattamento dei dati personali, pertinenti e non eccedenti sono effettuati esclusivamente per le seguenti finalità:

a) esecuzione dei propri compiti ed esercizio dei propri pubblici poteri;

b) adempimenti di obblighi previsti da norme di legge, regolamenti, normativa comunitaria;

Nello specifico, tali finalità riguardano le attività relative alla gestione degli interventi in materia di concessione, liquidazione, modifica e revoca di contributi a valere sul CSR 2023-207, nonché ai fini delle connesse attività di controllo ed ispettive.

Base giuridica

La base giuridica sulla quale si fonda la liceità è costituita da una delle seguenti condizioni:

il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. c) e par. 3, lett. a) e b) del GDPR);

il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR);

il trattamento è necessario per motivi di interesse pubblico rilevante sulla base del diritto dell'Unione o degli Stati membri (art. 9, par. 2, lett. g) del GDPR e art. 2-sexies del Cod. Privacy);

il trattamento è effettuato ai sensi dell'art. 10 del GDPR e 2-octies Cod. Privacy.

La base giuridica del trattamento si identifica, altresì, nel Reg. (UE) n. 2021/2115; Reg. (UE) n. 2021/2116; Reg. (UE) n. 2021/2117; Reg. (UE) n. 2021/2289; Reg. (UE) n. 2021/2290; Reg. (UE) n. 2022/1172; Reg. (UE) n. 2022/1173; Dec. C (2022) 8645 del 2/12/2022; D. Lgs. n. 159 del 06/09/2011 e s.m.i.; D.P.R. 445 del 28/12/2000; D.P.R. n. 313 del 14/11/2002; D. Ls n. 99 del 29/03/2004; DGR n. 15 del 12/01/2023; DGR n. 391 del 20/07/2023; Nel presente Avviso pubblico e nell'atto di concessione conseguente all'accoglimento della domanda.

PERIODO DI CONSERVAZIONE

Salva la necessità di conservazione ulteriore in caso di contenzioso legale ed esigenze difensive, i dati trattati sono conservati per un tempo non eccedente dieci anni dalla data del pagamento finale. Qualora insorgesse un contenzioso, il tempo di conservazione predetto si considera decorrente dalla conclusione del contenzioso con provvedimento inoppugnabile.

In ogni caso, in ossequio al principio di limitazione della conservazione (art. 5.1, lett. e) del RGPD), i suoi dati saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. Verrà verificata costantemente l'adeguatezza, la pertinenza e l'indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione, all'incarico o al servizio in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. Pertanto, anche a seguito di verifiche, le informazioni e i dati che risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non saranno utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione a norma di legge del documento che li contiene.

DESTINATARI

Il trattamento dei Suoi dati personali avverrà a cura delle persone preposte al relativo procedimento, in maniera manuale/cartacea, con procedure anche informatizzate e con l'intervento umano, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le sopra citate finalità. L'elenco dei destinatari, riportato nel registro delle attività di trattamento, è mantenuto aggiornato e disponibile in caso di accertamenti anche da parte del Garante per la Privacy.

I soggetti che possono essere destinatari dei suoi dati personali sono:

- Responsabili del trattamento: il Titolare si avvale di soggetti esterni. I dati raccolti attraverso il Sistema SIAN saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento ex art. 28 del RGPD della Regione Lazio nonché nei confronti della LAZIOcrea S.p.A., (società in house e strumento operativo informatico della Regione Lazio), in qualità di Responsabile esterno al trattamento dei dati della Regione Lazio (art. 28, comma 4 del RGPD), e dei soggetti

da loro autorizzati che effettueranno o saranno di supporto all'istruttoria delle domande di sostegno e pagamento. Alcune operazioni di trattamento potrebbero essere altresì effettuate anche da altri soggetti terzi, ai quali Regione Lazio affida talune attività, o parte di esse, funzionali alla gestione/attuazione/controllo del CSR. Su tali ulteriori soggetti, designati come Responsabili del trattamento o autorizzati al trattamento, sono imposti da parte di Regione Lazio, mediante contratto o altro atto giuridico a norma del diritto dell'UE o degli Stati membri, opportuni obblighi in materia di protezione dei dati personali attraverso istruzioni operative, con particolare riferimento all'adozione di misure tecniche e organizzative adeguate, al fine di poter garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati ex art. 32 del GDPR. In ossequio all'art. 28 GDPR, tra le parti vengono stipulati per iscritto dei contratti giuridici specifici sulla protezione dei dati nell'ambito dei quali il Titolare fornisce istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti. Al fine di rispettare il GDPR e tutelare i diritti e le libertà delle persone, il Titolare ricorre unicamente a Responsabili del trattamento che presentino garanzie sufficienti (conoscenza specialistica, esperienza, capacità e affidabilità) per mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate alla sicurezza di informazioni e dati personali e garantire la protezione degli interessati.

- Autorizzati al trattamento: i suoi dati personali saranno trattati da persone interne all'organizzazione del Titolare e del responsabile/i del Trattamento (es. dirigenti, dipendenti e ausiliari, componenti degli organi di governo e di controllo) previamente individuati e nominati quali "Autorizzati" al trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta protezione dei dati personali. La possibilità di accedere ai dati è limitata ai soli soggetti effettivamente legittimati.
- Eventuali altri destinatari: I dati potranno essere comunicati, se previsto dalla normativa vigente o previo consenso da parte dell'interessato, al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, alla Commissione Europea, all'Organismo Pagatore AGEA, a organismi indipendenti di certificazione e valutazione e ad altre Autorità pubbliche nell'ambito dei propri compiti istituzionali. Al di fuori di queste ipotesi, i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

In ogni caso, i dati personali potranno essere comunicati o diffusi solo in adempimento a obblighi di legge o di regolamento o di atti amministrativi generali (es.: L. 241/1990; D.lgs. n. 33/2013; etc.)

La Regione Lazio adotta tutte le misure di sicurezza adeguate alla protezione dei dati personali dei beneficiari e dei richiedenti aiuti comunitari in agricoltura, sulla scorta dei bandi del CSR. I dati non saranno trattati per alcuna altra finalità che quella in parola, salvo eventuale contenzioso che dovesse insorgere fra i beneficiari o richiedenti aiuto e la Regione e/o sue Agenzie, ovvero altri Enti pubblici o assimilati, ovvero soggetti di partenariato pubblico/privato (es. GAL).

TRASFERIMENTO VERSO PAESI TERZI (EXTRA UE) O ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Non è intenzione del Titolare trasferire i suoi dati personali verso Paesi non appartenenti allo Spazio Economico Europeo (SEE) o organizzazioni internazionali che possano pregiudicare il livello di protezione delle persone fisiche garantito dal GDPR.

In ogni caso, in considerazione degli obblighi di cui al capo V del GDPR, i trasferimenti internazionali saranno consentiti in presenza di una decisione di adeguatezza (cfr. https://www.garanteprivacy.it/temi/trasferimento-di-dati-all-estero).

DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Ai sensi degli articoli da 15 a 22 del GDPR, in relazione ai suoi dati personali, nei casi previsti, Lei ha il diritto di: accedere e chiederne copia; richiedere la rettifica; richiedere la cancellazione; ottenere la limitazione del trattamento; opporsi al trattamento; portabilità (1); non essere sottoposto a una decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato.
Posto che il trattamento è necessario per l'espletamento dei bandi degli interventi del CSR, la cancellazione dei dati potrà essere ottenuta solo da coloro che non ottengono aiuti comunitari, ovvero che vi rinunziassero espressamente.
Si informa l'interessato che, in alcuni casi, i dati dei beneficiari di erogazioni pubbliche saranno pubblicati su organi ufficiali della regione (siti internet, BURL ecc.), solo perché imposto da norme di legge o di regolamento. Ciò avverrà secondo il criterio di minimizzazione.
Per qualsiasi ulteriore informazione relativa al trattamento dei suoi dati personali, anche a seguito dell'aggiornamento della presente informativa, e per far valere i diritti a Lei riconosciuti dal GDPR, non esiti a contattare il Titolare o il DPO.

RECLAMI

È sempre possibile proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali o di adire le opportune sedi giudiziarie (rispettivamente ai sensi degli artt. 77 e 79 GDPR).

(1) Ai sensi dell'art. 20, par. 3, del GDPR: "Tale diritto non si applica al trattamento necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento."

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 novembre 2024, n. G15894

Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023- 2027. Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. DGR n. 15/2023. Intervento SRD13 Azione 1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli". Approvazione Bando pubblico

OGGETTO: Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. DGR n. 15/2023. Intervento SRD13 Azione 1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli". Approvazione Bando pubblico.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Risorse Ambientali e Produzioni Agricole

VISTA la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 853 del 4 dicembre 2023, con la quale è stato conferito al dott. Roberto Aleandri l'incarico di Direttore della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

VISTO l'Atto di organizzazione del 13 febbraio 2024, n. G01459 con il quale è stato definito l'attuale assetto organizzativo della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G05095 del 30/04/2024 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area "Risorse Ambientali e Produzioni Agricole" della Direzione regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste" alla dott.ssa Nadia Biondini;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 concernente "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art.26;

VISTO il regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai Piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (Piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

VISTO il regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

VISTO il regolamento (UE) n. 2021/2289 di esecuzione della Commissione del 21 dicembre 2021, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla presentazione del contenuto dei piani strategici;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) 2022/1173 della Commissione, del 31 maggio 2022, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo nella politica agricola comune;

VISTO l'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, concernente "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. (Legge comunitaria per il 1990)", con il quale si dispone che il Ministro dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, nell'ambito di propria competenza, provvede con decreto all'applicazione nel territorio nazionale dei regolamenti emanati dalla Comunità europea;

VISTO il decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e Foreste 23 dicembre 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie generale n. 47 del 24 febbraio 2023, e successive modifiche e integrazioni, recante "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i pagamenti diretti";

VISTA la Decisione C(2022) 8645 finale, del 2 dicembre 2022, con cui la Commissione Europea ha approvato il Piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027 per l'Italia, nella versione 1.2;

VISTA la Decisione C(2023) 6990 finale, del 23 ottobre 2023, con cui la Commissione Europea ha approvato, ai sensi dell'art. 119 del citato regolamento UE n. 2021/2115, il primo emendamento del Piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027 per l'Italia, consolidato nella versione 2.0;

VISTA la Decisione C(2024) 6849 finale, del 30 settembre 2024, con cui la Commissione Europea ha approvato, ai sensi dell'art. 119 del citato regolamento UE n. 2021/2115, il secondo emendamento del Piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027 per l'Italia, consolidato nella versione 3.2;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e Foreste (di seguito MASAF), in attuazione dell'art. 123 par. 1, primo capoverso, del regolamento (UE) n. 2021/2115, è l'Autorità di gestione nazionale del PSP per l'Italia 2023-2027;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 15 del 12 gennaio 2023, concernente "Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Avvio dell'attuazione regionale della programmazione della PAC 2023-2027."

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 52 del 7 febbraio 2023 recante: "Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. DGR n. 15 del 12/01/2023 Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Istituzione del Comitato di monitoraggio regionale".

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 391 del 20 luglio 2023, recante "Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Modifiche al Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 di cui alla DGR 15/2023";

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G16849 del 14/12/2023 recante “Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Approvazione schema della convenzione "Fornitura del servizio Business Plan On Line della Rete Rurale Nazionale alla Regione Lazio per il PSP 2023-2027 e il PSR 2014-2022" e relativi allegati "Modalità di fruizione del servizio" e "Service Level Agreement" tra la Regione Lazio "Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, foreste" e ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) concernente il proseguimento della fornitura del servizio Business plan Online della Rete Rurale Nazionale;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G14332 del 29/10/2024 con la quale sono stati approvati, nell’ambito degli interventi del CSR 2023-2027, i costi di riferimento per gli interventi non basati sulle superfici e gli animali (interventi "non SIGC");

VISTA la Determinazione dirigenziale n.G14863 del 10/11/2024 con la quale si è proceduto ad approvare le “Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali (Interventi non SIGC)” previsti dal Complemento per lo Sviluppo Rurale della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 di cui alla DGR 15/2023;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G14609 dell’11/11/2024 avente ad oggetto: “Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC per il periodo 2023-2027. Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. D.G.R. n. 15 del 12/01/2023. Approvazione degli Indicatori di Sostenibilità e di Miglioramento del Rendimento delle Imprese***;***

VISTA bando pubblico per l’attuazione dell’Intervento SRD13 Azione 1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", oggetto di approvazione con la Determinazione dirigenziale n. G14972 dell’11/11/2024, contenente la definizione delle modalità attuative per la raccolta, la gestione e il trattamento delle domande di sostegno per la concessione di un contributo;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G15159 del 14/11/2024 con la quale è stato disposto il ritiro in autotutela della determinazione dirigenziale n. G14972 del l’1/11/2024 recante l’approvazione del Bando pubblico per l’Intervento SRD13 Azione 1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", per permettere la verifica e il completamento della definizione di tutti gli elementi di controllo degli impegni proposti nelle procedure di sostegno;

CONSIDERATO che si è proceduto al completamento delle necessarie verifiche;

CONSIDERATO che in esito di tali verifiche si ritiene opportuno disporre modifica e integrazione a chiarimento su alcuni articoli del bando pubblico in precedenza approvato;

VISTO il testo aggiornato e integrato del bando pubblico per l’attuazione dell’Intervento SRD13 Azione 1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", contenente la definizione delle modalità attuative per la raccolta, la gestione e il trattamento delle domande di sostegno per la concessione di un contributo, che costituisce allegato, parte integrante al presente provvedimento;

DATO ATTO che tale documento sostituisce integralmente il precedente bando pubblico in approvato con la Determinazione dirigenziale n. G14972 dell’11/11/2024, che deve pertanto ritenersi annullato;

RITENUTO, per quanto sopra assunto, di dover approvare il testo aggiornato e integrato del Bando pubblico per l’attuazione dell’Intervento SRD13 Azione 1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", allegato alla presente determinazione di cui costituisce

parte integrante e sostanziale, che sostituisce integralmente e annulla il precedente schema di bando approvato con la Determinazione dirigenziale n. G14972 dell'11/11/2024;

RITENUTO di individuare quale termine per la scadenza della presentazione delle domande di sostegno: "le ore 23.59 del 90esimo giorno successivo alla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) del Lazio. I giorni sono da considerarsi naturali consecutivi";

DATO ATTO che per la gestione delle domande di aiuto/pagamento che saranno raccolte ai sensi del bando pubblico approvato con la presente determinazione, si applicano, per quanto non espressamente previsto nello stesso bando pubblico e laddove pertinente, le Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali" (Interventi non SIGC)" previsti dal Complemento per lo Sviluppo Rurale della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 approvate con la soprarichiamata Determinazione Dirigenziale n.G14863 del 10/11/2024;

CONSIDERATO che la disposizione relativa al limite massimo del contributo pubblico è subordinata all'approvazione, da parte dei competenti servizi UE, della modifica del Piano strategico nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 per le quali sono state già avviate le procedure per la definizione dell'iter approvativo;

RITENUTO pertanto, che il beneficiario, con l'adesione al presente bando pubblico e la sottoscrizione della domanda di sostegno, è consapevole di non avere nulla a che pretendere in caso di mancato riconoscimento della modifica da parte della Commissione Europea;

DETERMINA

In conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- approvare il testo aggiornato e integrato del Bando pubblico per l'attuazione dell'Intervento SRD13 Azione 1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", allegato alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di disporre che tale Bando pubblico sostituisce integralmente e annulla il precedente schema di bando approvato con la Determinazione dirigenziale n. G14972 dell'11/11/2024;

- di individuare quale termine per la scadenza della presentazione delle domande di sostegno: in adesione all'Intervento SRD13 Azione 1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" le ore 23.59 del 90esimo giorno successivo alla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) del Lazio. I giorni sono da considerarsi naturali consecutivi;

- che per la gestione delle domande di aiuto/pagamento che saranno raccolte ai sensi del bando pubblico approvato con la presente determinazione, si applicano, per quanto non espressamente previsto nello stesso bando pubblico e laddove pertinente, le Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali" (Interventi non SIGC)" previsti dal Complemento per lo Sviluppo Rurale della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 approvate con la soprarichiamata Determinazione Dirigenziale n.G14863 del 10/11/2024;

- che il beneficiario, con l'adesione al presente bando pubblico e la sottoscrizione della domanda di sostegno, non ha nulla a che pretendere in caso di mancato riconoscimento della modifica del Piano strategico nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 da parte della Commissione Europea.

Avverso il presente Provvedimento amministrativo definitivo è ammesso ricorso per motivi di legittimità, alternativamente, al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) e al Presidente della Repubblica entro il termine, rispettivamente, di 60 giorni e 120 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dello stesso o dalla notifica dell'atto, laddove prevista.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) e sul sito internet della Direzione Regionale Agricoltura, Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste e sul sito www.lazioeuropa.it nella sezione "CSR FEARS".

Il Direttore Regionale
Dott. Roberto Aleandri

PIANO STRATEGICO DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Finanziato dall'Unione europea

SVILUPPO RURALE LAZIO 2023-2027

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO BILANCIO, PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, AGRICOLTURA E SOVRANITÀ ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, PARCHI E FORESTE

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITÀ ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

PIANO STRATEGICO NAZIONALE PAC (PSP) 2023-2027

COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE LAZIO (CSR 2023-2027)

Bando pubblico dell'Intervento SRD13 - Azione 1

"Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli"

Articolo 1 4
Definizioni 4
Articolo 2 4
Descrizione e obiettivi dell'intervento 4
Articolo 3 5
Ambito territoriale di intervento 5
Articolo 4 5
Soggetti beneficiari 5
Articolo 5 6
Tipologie di intervento, spese ammissibili e periodo di eleggibilità delle spese 6
5.1. Spese ammissibili 6
5.1.1. Leasing 7
5.1.2. Acquisto di beni immobili e terreni 7
5.1.3. Spese generali 7
5.2. Spese non ammissibili 8
5.3. Periodo di eleggibilità della spesa 9
5.4. Ragionevolezza della spesa 9
5.4.1. Ricorso ai costi di riferimento 10
5.4.2. Confronto tra preventivi 11
5.4.3. Valutazione tecnica indipendente dei costi 12
5.5. Cumulabilità degli aiuti, divieto di doppio finanziamento, demarcazione 12
ARTICOLO 6 13
Dotazione finanziaria e agevolazioni previste 13
6.1. Intensità della spesa pubblica 14
ARTICOLO 7 15
Requisiti e condizioni di ammissibilità, obblighi e impegni 15
7.1. Impegni e obblighi a carico del beneficiario e relativa durata 17
7.2. Autovalutazione dei progetti 18
Articolo 8 18
Documentazione da presentare a corredo della domanda di sostegno 18
8.1. Concessioni, autorizzazioni, permessi, pareri necessari per la realizzazione dell'operazione 20
8.2. Agibilità 20
8.3. Ulteriore documentazione 20
8.4. Altre disposizioni 21
Articolo 9 21

Criteri di selezione ____ *21*

9.1. Punteggio minimo ____ **23**

9.2. Casi di ex aequo ____ **24**

Articolo 10 ____ *26*

Termini e modalità di presentazione della domanda di sostegno ____ *26*

10.1. Controllo amministrativo ____ **27**

10.2. Modalità di formazione della graduatoria ____ **28**

10.3. Concessione del sostegno ____ **30**

10.4. Tempi di realizzazione delle operazioni e disciplina delle proroghe ____ **30**

10.5. Variazioni in corso di realizzazione ____ **31**

Articolo 11 ____ *31*

Modalità di presentazione delle domande di pagamento ____ *31*

11.1. Controllo amministrativo delle domande di pagamento ____ **32**

11.2. Pagamento dell'anticipo ____ **33**

11.3. Pagamento dell'acconto ____ **33**

11.4. Pagamento del saldo ____ **33**

11.5. Documentazione per la rendicontazione delle spese sostenute ____ **34**

11.6. Parziale realizzazione dell'operazione ____ **34**

11.7. Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento ____ **35**

11.8. Obblighi di informazione e pubblicità carico del beneficiario ____ **35**

11.9. Controllo in loco ____ **36**

Articolo 12 ____ *36*

Stabilità delle operazioni e controllo ex post ____ *36*

Articolo 13 ____ *36*

Applicazione di sanzioni e reclami ____ *36*

Articolo 14 ____ *37*

Disposizioni finali ____ *37*

Articolo 15 ____ *37*

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) ____ *37*

Il presente bando pubblico attiva il regime di aiuti di cui all'Intervento SRD13 del Complemento dello Sviluppo Rurale 2023-2027 del Lazio - Azione 1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli"

Articolo 1
Definizioni

Agli effetti delle presenti disposizioni si applicano le definizioni di cui all'articolo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115 e quelle pertinenti di cui all'art. 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, come da ultimo modificato dal Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 febbraio 2024 nonché a quelle indicate nel paragrafo 2 delle "Disposizioni comuni".

Articolo 2
Descrizione e obiettivi dell'intervento

Con il presente Avviso pubblico, viene data attuazione all'Azione 1 dell'Intervento SRD13 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", previsto nell'ambito del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027.

L'intervento SRD13 è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, allo stesso tempo, le performance climatico-ambientali. Tale finalità è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali e immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzazione può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I. Per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.
Gli investimenti sono previsti nei seguenti settori produttivi connessi alla trasformazione e/o, commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura:

- Ortofrutticolo
- Vitivinicolo
- Lattiero/Caseario
- Carne
- Olivicolo
- Cerealicolo/foraggero
- Florovivaistico
- Sementiero
- Allevamenti minori
- Altri comparti produttivi.

Il prodotto ottenuto dalla trasformazione e commercializzato può non ricadere nell'Allegato I. In tal caso il sostegno può essere concesso in regime di *de minimis* generale, di cui al Regolamento UE/2831/2023.

Il presente bando pubblico finanzia i seguenti investimenti di cui all'Azione 1 dell'intervento SRD13:

a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;
b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi tra cui quelli energetici e idrici in un'ottica di sostenibilità;
c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;
d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;
e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione;
f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;
g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
h) apertura di nuovi mercati.

Articolo 3
Ambito territoriale di intervento

L'intervento si attua su tutto il territorio regionale.
Per il rispetto di detta condizione, l'ammissibilità al finanziamento è consentita a condizione che l'impianto di produzione ove venga effettuato l'investimento ricada nel territorio della Regione Lazio.

Articolo 4
Soggetti beneficiari

Possono accedere ai benefici previsti dal presente bando le imprese agroindustriali, le imprese agricole singole o associate e le società cooperative che svolgono attività di trasformazione, di trasformazione e commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato, esclusi i prodotti della pesca.

Per un'identificazione puntuale dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato UE, laddove non direttamente desumibile da detto Allegato, ci si avvale della classificazione utilizzata per la Tariffa doganale d'uso integrata (TARIC) raggiungibile al seguente indirizzo https://aidaonline7.adm.gov.it/nsitaricinternet/ ed alla Nomenclatura tariffaria e statistica [regolamento (CEE) n. 2658/87 del Consiglio, del 23 luglio 1987] e relative "Note esplicative della nomenclatura combinata dell'Unione europea" [G.U. C76 dell'Unione Europea comunicazioni e informazioni 04/03/2015]. Detti riferimenti possono essere utilizzati quali strumenti per l'individuazione/classificazione dei prodotti agricoli nell'ambito dei capitoli, voci e sottovoci dell'universo dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato. Qualora necessario, suddetti strumenti possono essere utilizzati anche in maniera complementare. Si precisa che:

- per trasformazione di prodotti agricoli si intende qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività

svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
- per commercializzazione di un prodotto agricolo si intende: la detenzione o l'esposizione ai fini della vendita, la messa in vendita, la consegna o qualsiasi altra modalità di immissione sul mercato, eccettuata la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione ed ogni operazione necessaria per preparare il prodotto per questa prima vendita. La vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo;
- per sviluppo dei prodotti agricoli si intende l'introduzione di tecnologie e procedure tese a sviluppare prodotti nuovi o di qualità superiore, ad aprire nuovi mercati soprattutto nel contesto della filiera corta.

Sono escluse:
- le imprese che effettuano la sola commercializzazione;
- le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, è concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda.

Articolo 5
Tipologie di intervento, spese ammissibili e periodo di eleggibilità delle spese

Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguano una o più finalità dell'Azione 1 di cui al precedente articolo 2.
Nei casi in cui viene fornito un sostegno alla lavorazione e trasformazione delle produzioni agricole aziendali e la commercializzazione, per i beneficiari del presente intervento che siano anche produttori di materia prima agricola, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite prevalentemente (51%) da soggetti terzi.

5.1. Spese ammissibili
Sono ammissibili le seguenti spese:
1. costruzione, acquisizione, incluso il leasing, miglioramento, ristrutturazione, recupero e ampliamento di beni immobili e relative pertinenze, incluse le opere di miglioramento fondiario;
2. acquisto o leasing di nuovi macchinari, impianti, attrezzature e allestimenti, inclusa la messa in opera;
3. spese generali collegate alle spese di cui ai punti 1. e 2., come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità, nonché le spese per le azioni informative e pubblicitarie e le spese per garanzie fideiussorie di cui all' art. 64 del Regolamento (UE) 2021/2116; l'importo delle spese generali è determinato secondo le modalità e i limiti indicati nel successivo pertinente paragrafo;
4. investimenti immateriali, solo se connessi agli investimenti materiali di cui ai punti 1. e 2 quali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.

Le spese relative agli investimenti immateriali di cui al punto 4, sommate alle spese generali di cui al punto 3., sono ammissibili per un importo massimo non superiore al 20% della spesa ammessa per la realizzazione degli investimenti di cui ai punti 1. e 2.

5.1.1. Leasing

Il leasing è ammesso con patto di acquisto da parte dell'utilizzatore. L'aiuto è concesso esclusivamente all'utilizzatore e sono ammissibili i canoni pagati dall'utilizzatore stesso fino alla presentazione della domanda di saldo. Non sono ammessi i costi relativi al contratto di leasing e i costi accessori quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali, gli oneri assicurativi e la garanzia del concedente.

5.1.2. Acquisto di beni immobili e terreni

In merito alla prevista possibilità di acquisizione di un bene immobile o di un terreno nell'ambito di un intervento di investimento, la relativa spesa è ammissibile al cofinanziamento del FEASR se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

1. esiste un nesso diretto tra l'acquisto dell'immobile e le finalità dell'operazione;
2. il prezzo di acquisto non supera il valore di mercato dell'immobile:
   - per il caso di acquisto di beni immobili deve essere prodotta certificazione tramite perizia asseverata sottoscritta da un professionista abilitato e indipendente;
   - per il caso di acquisto di terreni il raffronto è ai Valori Agricoli Medi (VAM) disponibili su portale Agenzia delle Entrate oppure deve essere prodotta certificazione tramite perizia asseverata sottoscritta da un professionista abilitato e indipendente;
3. in caso di acquisto di un edificio o altra costruzione, lo stesso deve essere in possesso della documentazione (permessi, agibilità, ecc.) che ne attesti la conformità alla normativa urbanistica ed edilizia vigente;
4. l'immobile deve essere libero da ipoteche e/o vincoli ed essere destinato all'uso pertinente all'intervento del CSR almeno per il previsto periodo di stabilità dell'operazione;
5. l'immobile non deve aver fruito, nei dieci anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno, di un finanziamento pubblico;
6. la spesa ammissibile per l'acquisto di immobili non può superare il 30% della spesa totale ammissibile per l'operazione, di cui non più del 10% per l'acquisto di terreni;
7. tra il cedente e l'acquirente del bene non deve sussistere un legame societario (proprietà di quote societarie o presenza attuale o passata di medesimi soci tra le società) e/o di parentela (fino al terzo grado). Il vincolo sussiste anche tra coniugi o tra persone con rapporto regolato da patto civile di solidarietà e nelle ipotesi di collegamento o controllo ai sensi dell'art. 2359 del c.c. e segg. tra acquirente e venditore; a tale riguardo è fatto obbligo ad allegare alla domanda di aiuto e in sede di presentazione della stessa, dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. N. 445/2000, sottoscritta dell'acquirente il bene.

Tali condizioni devono trovare evidenza all'interno della Relazione tecnica da presentarsi a corredo della Domanda di sostegno, e di cui al successivo articolo 8.

5.1.3. Spese generali

Le spese generali di cui al paragrafo 5.1, computate preventivamente nella domanda di sostegno, sono calcolate in percentuale sulla spesa totale ammessa per l'operazione, al netto delle stesse spese generali.

L'importo delle spese generali è determinato tramite l'utilizzo della "metodologia per l'individuazione dei costi semplificati per le spese di progettazione delle sottomisure 4.1 e 4.2 dei PSR 2014-2022", messa a punto dalla Rete Rurale Nazionale e ratificata con la Determinazione Regionale n. G14332 del 29/10/2024.

Alla domanda di sostegno deve essere allegato il foglio di calcolo previsto dalla metodologia in argomento, elaborato dal soggetto richiedente.

Per la descrizione della metodologia e la determinazione dei costi si rimanda alla documentazione aggiornata disponibile sul sito della RRN all'indirizzo https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23378.

La percentuale (%) di spese generali derivante dal foglio di calcolo sopra richiamato non potrà tuttavia superare i seguenti massimali:

- 12%, se l'operazione prevede esclusivamente la realizzazione di opere e/o l'installazione di impianti tecnologici di produzione;
- 6%, se l'operazione prevede esclusivamente l'acquisto di macchine, attrezzature, impianti mobili e altre dotazioni della stessa natura.

Se l'operazione include entrambe le suddette tipologie di investimento, si applica il massimale collegato a quella prevalente in termini di spesa ammissibile.

Il compenso calcolato con questa modalità comprende tutte le spese generali indicate nel presente paragrafo e costituisce in ogni caso un costo di riferimento, per cui il contributo ad esso collegato è liquidato al beneficiario in base alla spesa effettivamente sostenuta, comprovata da fatture quietanzate e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Il sostegno relativo alle spese generali riconosciuto in sede di concessione deve essere pertanto rideterminato alla conclusione del progetto, elaborando nuovamente il previsto foglio di calcolo in funzione delle spese effettivamente sostenute.

5.2. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili al finanziamento le seguenti categorie di spesa:

a) acquisto di diritti di produzione agricola;
b) acquisto di diritti all'aiuto;
c) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
d) contributi in natura sotto forma di prestazione di lavoro non retribuita;
e) acquisto di animali e acquisto di piante annuali;
f) interessi passivi;
g) opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
h) acquisto di attrezzature ricreative, attrezzature da ufficio ed altri arredi;
i) spese di noleggio di macchine ed attrezzature;
j) spese per realizzazione di alloggi e abitazioni per il personale dipendente;
k) spese amministrative, di personale, ed oneri sociali a carico del beneficiario;
l) spese relative ad investimenti considerati spese correnti della gestione annuale dell'impresa;
m) spese di perfezionamento e costituzione di prestiti;
n) oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
o) spese relative ad investimenti da realizzare, diversi dagli investimenti strutturali per i quali è richiesta l'immediata cantierabilità, che alla data della presentazione della domanda di sostegno risultassero privi del certificato di agibilità;
p) spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
q) spese per investimenti finalizzati al mero adeguamento alla normativa vigente, fatte salve le specificità previste nell'ambito delle singole schede di intervento del CSR;

r) spese connesse all'assistenza post-vendita dei beni di investimento;
s) acquisto di motrici di trasporto;
t) spese per la commercializzazione o la trasformazione di prodotti conferiti, come riportati nei relativi contratti di fornitura e acquisto, provenienti da paesi extracomunitari;
u) acquisto di materiale usato. Per materiale usato si intendono quei beni che non sono classificabili tra i beni "nuovi di fabbrica". Per beni "nuovi di fabbrica" si intendono quei beni mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore (o da un suo rappresentante o rivenditore); qualora vi siano ulteriori giustificate fatturazioni intermedie, fermo restando che i beni non devono essere mai stati utilizzati, dette fatturazioni non devono presentare incrementi di costo del bene rispetto a quello fatturato dal produttore o suo rivenditore;
v) utilizzo di materie plastiche per la realizzazione di serre;
w) interventi di mera sostituzione: sono considerati tali gli investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parte degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25 % o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione quelli che comportino un risparmio energetico o la protezione dell'ambiente. Per un'elencazione di interventi inquadrabili quali di mera sostituzione si rimanda allo specifico paragrafo delle "Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali" (DD n. G14863/2024);
x) titoli di pagamento;
y) IVA;
z) Realizzazione di impianti fotovoltaici a terra così come disposto dal Decreto-legge 7 maggio 2024 n. 60 convertito in legge il 4 luglio 2024 con il numero 95.

5.3. Periodo di eleggibilità della spesa

Sono ammissibili al contributo del FEASR le spese realmente sostenute (quietanzate) dal beneficiario nel periodo compreso tra la data di presentazione della domanda di sostegno e il termine fissato per la presentazione della domanda di pagamento del saldo.

Non sono comunque ammissibili al sostegno le operazioni che siano state fisicamente completate o pienamente attuate prima della presentazione della domanda di sostegno.

Il suddetto limite relativo alla decorrenza della spesa eleggibile non vale per le spese generali connesse alla progettazione di investimenti (collegati agli interventi di cui all'art. 73 e 74 del reg. UE 2115/2021), incluso gli studi di fattibilità, se sostenute non anteriormente ai 24 mesi precedenti la presentazione della domanda di sostegno.

5.4. Ragionevolezza della spesa

Il sostegno previsto è erogato ai beneficiari come rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, vale a dire corrispondenti a pagamenti effettuati, comprovati da fatture quietanzate e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Pertanto, la ragionevolezza dei costi dichiarati dal beneficiario è verificata attraverso uno dei seguenti metodi:

1. Ricorso a costi di riferimento
2. Confronto tra preventivi
3. Valutazione tecnica indipendente dei costi

5.4.1. Ricorso ai costi di riferimento

Ai fini della dimostrazione e della verifica della congruità e ragionevolezza della spesa, il richiedente, in sede di presentazione della domanda di sostegno, e l'ufficio istruttore, in sede di controllo, utilizzano esclusivamente, nel caso di realizzazione di alcune tipologie di manufatti rurali destinati all'esercizio delle attività agricole - successivamente specificati - il costo di riferimento, (costo massimo ammissibile); tale costo è determinato imputando i dati qualitativi e quantitativi, desumibili dal progetto e dai relativi allegati tecnici, nell'applicativo *"Costi di riferimento per la realizzazione di manufatti a servizio delle attività agricole*" calcolato conformemente alla metodologia approvata con la Determinazione Regionale n, G14332 del 29/10/2024.

L'applicativo per il calcolo del costo di riferimento di tipologie di fabbricati rurali è accessibile al link: https://agricoltura.regione.lazio.it/

Il richiamato strumento deve essere utilizzato per le verifiche relative alla realizzazione di manufatti rurali di nuova costruzione, ad un solo piano, a servizio delle attività agricole, limitatamente alle seguenti tipologie:

- magazzini e ricovero macchine e attrezzature,
- cantine e opifici in genere con o senza zone uffici e commercializzazione prodotti.

Nel caso di acquisto di macchine ed attrezzature il costo di riferimento riconoscibile è determinato mediante l'accesso all'applicativo "*Determina il costo massimo della tua macchina agricola*" realizzato conformemente alla metodologia approvata con Determinazione Regionale n, G14332 del 29/10/2024.

L'applicativo per il calcolo del costo di riferimento delle macchine e attrezzature agricole link:
SDPM - Calcolo Quotazione

Dove detti costi di riferimento non fossero applicabili, ai fini della predisposizione dei computi metrici, si fa riferimento per quanto di pertinenza ai seguenti strumenti:

1. Prezzario delle opere pubbliche edili ed impiantistiche del Lazio, approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 101 del 14.04.2023, pubblicata sul BURL n. 32 del *20* aprile 2023 per tutte le tipologie di manufatti diversi da quelli ricompresi nei costi di riferimento;
2. Prezzario delle opere agricole e forestali, approvato con determinazione dirigenziale n. G16794 del 30.11.2022, pubblicata sul BURL N. 103 del 15 dicembre 2022 come aggiornato al marzo 2023, validato al Complemento di Sviluppo rurale (CSR) del Lazio 2023-2027 con determinazione dirigenziale n. G14332 del 29/10/2024 recante "Regolamento (UE) n. 2021/2115 del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno al Piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027. DGR n. 391 del 20 luglio 2023 - Complemento di Sviluppo rurale (CSR) del Lazio 2023-2027. Articolo 3 c. 2 del DM 4 agosto 2023. Costi di riferimento per gli interventi non basati sulle superfici e gli animali (interventi "non SIGC")

Per le opere edili e le lavorazioni non rintracciabili nei pertinenti prezzari regionali, deve essere prodotto lo specifico "nuovo prezzo", supportato da una dettagliata analisi dei costi, predisposta e sottoscritta dal tecnico progettista seguendo lo schema per la formazione dei prezzi previsto nella citata Tariffa dei prezzi per le opere pubbliche edili ed impiantistiche del Lazio. I nuovi prezzi devono essere inseriti nel computo metrico e contraddistinti con la sigla NP. Non sono ammissibili "nuovi prezzi" relativi a lavorazioni e/o voci di costo individuabili nei prezzari regionali.

Per la determinazione delle spese generali si rimanda a quanto riportato nel pertinente paragrafo del presente bando pubblico.

5.4.2. Confronto tra preventivi

In caso di acquisizione, da parte di soggetti privati, di beni materiali (quali impianti tecnologici, macchinari, attrezzature e componenti edili non a misura) e di servizi non compresi nell'ambito degli strumenti di cui al paragrafo precedente, si procede con il confronto tra almeno tre preventivi di spesa.

Ciascun preventivo deve contenere i seguenti elementi essenziali:

- Dati relativi alla ditta offerente (ragione sociale/partita IVA o codice fiscale/ n° iscrizione alla CCIAA/sede legale e/o amministrativa/contatti).
- Numero offerta e data.
- Descrizione dettagliata del singolo bene/servizio oggetto della fornitura, relative quantità (numero) o misure (ove pertinente) e prezzo unitario.
- Prezzo dell'offerta.
- Periodo di validità dell'offerta.
- Tempi di consegna/esecuzione/collaudo (ove pertinente) del bene/ lavoro /servizio oggetto di fornitura;
- Sottoscrizione da parte della ditta offerente.

Inoltre, i tre preventivi devono essere:

- rilasciati da tre ditte offerenti specializzate o che svolgono comunque attività compatibili con l'oggetto dell'offerta;
- comparabili, vale a dire omogenei nell'oggetto della fornitura;
- competitivi rispetto ai prezzi di mercato (i prezzi devono quindi riflettere i prezzi più vantaggiosi effettivamente praticati sul mercato e non i prezzi di catalogo);
- indipendenti, vale a dire rilasciati da tre ditte differenti, in concorrenza tra loro. Sono quindi da escludere le offerte riconducibili a un unico centro decisionale, sulla base di elementi chiari e univoci. A titolo di esempio, non possono considerarsi in concorrenza le ditte che abbiano lo stesso rappresentante legale o amministratore unico, i medesimi soci o membri del CDA, nonché le ditte che abbiano lo stesso indirizzo della sede amministrativa o legale o i medesimi contatti. Non possono inoltre essere ammessi preventivi per il medesimo bene/lavoro/servizio rilasciati da soggetti che si trovino tra di loro in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice civile.
  È previsto, altresì, che i suddetti collegamenti e rapporti non debbano sussistere tra le ditte offerenti e il soggetto che presenta la domanda di sostegno.

In allegato alla domanda di sostegno, il soggetto richiedente deve presentare un prospetto di raffronto tra i tre preventivi, indicando quello scelto, nonché una relazione tecnico-economica redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato, in cui sia motivata, in modo esaustivo, la scelta del preventivo. Tale relazione non è obbligatoria nel caso la scelta ricada sul preventivo che riporta il prezzo più basso.

I preventivi devono essere richiesti e acquisiti dal richiedente, in sede di compilazione della domanda di sostegno, tramite l'apposita funzionalità "*gestione preventivi per la domanda di sostegno*" resa disponibile sul portale del SIAN. Solo in caso di mancata operatività di tale funzionalità sul SIAN, i preventivi devono essere richiesti e acquisiti tramite la propria casella di posta elettronica certificata (PEC); sia i preventivi che copia delle PEC devono essere allegati alla domanda di sostegno. Della mancata operatività della funzionalità SIAN dovrà essere data evidenza nella Relazione che accompagna la scelta dei preventivi.

5.4.3. Valutazione tecnica indipendente dei costi

Per le voci di costo relative all'acquisizione di beni per i quali non siano di applicazione le suddette disposizioni recate in ordine ai costi di riferimento o per le quali non sia possibile reperire tre differenti offerte tra loro comparabili, deve essere presentata una relazione tecnico-economica, redatta e sottoscritta da un tecnico abilitato all'esercizio della professione e iscritto al relativo ordine o collegio professionale, diverso dal fornitore del bene e dal richiedente il sostegno, che illustri la scelta del bene ed i motivi di unicità del preventivo proposto e nella quale siano descritte in maniera esauriente le caratteristiche e le peculiarità che rendono il bene prescelto non sostituibile o non equiparabile ad altri similari in commercio, in termini di caratteristiche tecniche e/o di prezzo.

5.5. Cumulabilità degli aiuti, divieto di doppio finanziamento, demarcazione

Le spese finanziate a titolo del FEASR non possano beneficiare di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione europea. Pertanto, al fine di evitare il doppio finanziamento irregolare delle spese, sono adottate le seguenti disposizioni:

a) nel caso in cui un'operazione ottenga diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC o da altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del Regolamento UE 2021/1060 o, ancora, da altri strumenti dell'Unione, l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non può superare l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del Regolamento UE 2021/2115;
b) tuttavia, nei casi di cui alla lettera a), non possono essere sostenute dal FEASR le medesime voci di spesa che hanno ricevuto un sostegno da un altro fondo di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del Regolamento UE 2021/1060 o da un altro strumento dell'Unione o dal medesimo piano strategico della PAC.

Inoltre, un'operazione cofinanziata dal FEASR può ricevere un sostegno attraverso regimi di aiuto nazionali (statali o regionali) solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del Regolamento UE 2021/2115.

Al fine di evitare il doppio finanziamento irregolare delle spese, *in materia di demarcazione tra interventi finanziati dal presente bando e gli altri interventi settoriali finanziati dal FEAGA*, sono adottate le seguenti disposizioni:

A. APICOLTURA: il sottoprogramma apistico del Lazio adotta le disposizioni stabilite dal PSP 2023-2027 in materia di complementarità e demarcazione con gli altri strumenti e interventi per il settore dell'apicoltura. Inoltre, i bandi pubblici per ognuna delle campagne apistiche del periodo 2023-2027 stabiliscono le procedure per assicurare il rispetto del divieto al cd. "DOPPIO FINANZIAMENTO" (No double funding).

Pertanto, **sono finanziate esclusivamente nell'ambito dell'intervento settoriale:**

- i servizi di aggiornamento, formazione, assistenza tecnica, consulenza e dimostrazione per il settore dell'apicoltura sono finanziati esclusivamente nell'ambito dell'intervento settoriale, ad eccezione delle azioni legate all'innovazione che invece sono realizzate con lo sviluppo rurale (AKIS - PEI);
- gli investimenti dell'azione B4 (razionalizzazione della transumanza), in quanto la Regione Lazio non ha attivato ACA 18;
- gli investimenti per l'acquisto di materiale biologico, beni mobili (prodotti, attrezzature, strumentazione) e servizi per il settore dell'apicoltura;
- l'attività di comunicazione, informazione e promozione per il settore dell'apicoltura;

Sono, pertanto, *finanziati nell'ambito del presente bando pubblico per il settore dell'apicoltura*, esclusivamente gli investimenti per i beni immobili (costruzione edifici per laboratori, magazzini, ecc.).

B. ORTOFRUTTA: *Non sono previste, in via preventiva, demarcazioni per soglie finanziarie, tipologia di intervento o di beneficiario, che limitano l'adesione al regime di aiuto attivato con il presente bando pubblico*. L'intervento settoriale riveste valenza nazionale, pertanto, gli elementi di programmazione nazionali e regionali per il settore operano in coerenza con le finalità perseguite. La flessibilità nella scelta della fonte di finanziamento da parte del beneficiario è perseguita, a condizione di una verifica in tutte le fasi del procedimento dell'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento, anche attraverso un sistema informativo basato sul fascicolo aziendale. Il rispetto del criterio di complementarità è verificato dalla Regione, sia nelle varie fasi di ammissibilità connesse al procedimento amministrativo per l'autorizzazione ai pagamenti, sia in sede di approvazione dei programmi operativi o della loro modifica annuale.

C. VINO: L'intervento settoriale riveste valenza nazionale, pertanto, gli elementi di programmazione nazionali e regionali per il settore operano in coerenza con le finalità perseguite. La flessibilità nella scelta della fonte di finanziamento da parte del beneficiario è perseguita, a condizione di una verifica, in tutte le fasi del procedimento, dell'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento, anche attraverso un sistema informativo basato sul fascicolo aziendale.

D. OLIO DI OLIVA ED OLIVE DA TAVOLA: Nelle more della definizione di un sistema integrato di gestione e controllo dei rischi, al fine di evitare il doppio finanziamento e la corretta rendicontazione delle spese, si applicano le vigenti disposizioni nazionali sui programmi operativi delle OP e AOP del settore dell'olio d'oliva e delle olive da tavola.

E. PATATE FRESCHE: *Non sono previste, in via preventiva, demarcazioni per soglie finanziarie, tipologia di intervento o di beneficiario, che limitano l'adesione al regime di aiuto attivato con il presente bando pubblico*. L'intervento settoriale riveste valenza nazionale, pertanto, gli elementi di programmazione nazionali e regionali per il settore operano in coerenza con le finalità perseguite. La flessibilità nella scelta della fonte di finanziamento da parte del beneficiario è perseguita, a condizione di una verifica in tutte le fasi del procedimento dell'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento, anche attraverso un sistema informativo basato sul fascicolo aziendale. Il rispetto del criterio di complementarità è verificato dalla Regione Lazio, sia nelle varie fasi di ammissibilità connesse al procedimento amministrativo per l'autorizzazione ai pagamenti, sia in sede di approvazione dei programmi operativi o della loro modifica annuale.

ARTICOLO 6
Dotazione finanziaria e agevolazioni previste

Per il finanziamento delle domande di sostegno presentate ai sensi del presente bando è stanziato un importo complessivo di **€ 27.000.000,00.**

Il suddetto stanziamento potrà eventualmente essere integrato sulla base delle risorse disponibili nell'ambito del piano di finanziamento del CSR 2023-2027, in funzione del suo avanzamento fisico e finanziario, nonché in ordine all'attribuzione di eventuali risorse aggiuntive che si potranno rendere disponibili nelle successive annualità finanziarie.

Per gli investimenti di cui al presente bando è ammesso un contributo in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale ammissibile dell'intervento secondo le intensità di seguito definite.

Ai fini della predisposizione delle graduatorie di ammissibilità, la dotazione finanziaria complessiva del presente bando pubblico è ripartita in termini percentuali tra i seguenti comparti produttivi aggregati secondo il prospetto che segue:

COMPARTI PRODUTTIVI	% DI RIPARTO	DOTAZIONE PREVISTA
ortofrutticolo, cerealicolo/foraggero, sementiero, florovivaismo, altri comparti produttivi	42	11.340.000,00
vitivinicolo, olivicolo	18	4.860.000,00
zootecnico (lattiero/caseario, carne, allevamenti minori)	40	10.800.000,00

Per ciascuno dei comparti sopra elencati sarà approvata una distinta graduatoria regionale, nell'ambito della quale le domande di sostegno ammissibili saranno ordinate sulla base del punteggio attribuito a seguito della valutazione dei criteri di selezione di cui al pertinente articolo del presente bando pubblico.

Nel caso l'operazione preveda spese relative a più comparti produttivi, si applica il criterio della prevalenza finanziaria della spesa ammissibile riconducendo l'investimento al gruppo di comparti produttivi maggiormente rappresentato.

Nel caso siano rese disponibili risorse aggiuntive a quelle stanziate con il presente bando pubblico per il finanziamento di ulteriori domande ammissibili, si procederà all'assegnazione delle stesse con specifici provvedimenti, senza tener conto della ripartizione percentuale fissata per gli stanziamenti iniziali.

6.1. Intensità della spesa pubblica

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura massima del **50%** della spesa ammessa.

L'aliquota di sostegno è maggiorata:

- del **15%** investimenti effettuati in zone montane. L'elenco dei comuni, parzialmente o totalmente ricadenti in zone montane (Articolo 3, Paragrafo 3 della Direttiva 75/268/CEE), è riportato nel documento di programmazione sullo sviluppo rurale (PSR 2014/2020) in allegato alla scheda della Sottomisura 13.1 "Pagamenti compensativi per le zone montane";
- del **15**% nel caso di investimenti per l'utilizzo di scarti di produzioni a fini energetici o di economia circolare.

Sono fissati i seguenti limiti:

- € 2.500.000,00 quale contributo pubblico massimo per ciascuna operazione di investimento;
- € 80.000,00 quale contributo pubblico minimo per ciascuna operazione di investimento.

La disposizione relativa al limite massimo del costo totale di investimento è subordinata all'approvazione, da parte dei competenti servizi UE, della modifica del Piano strategico nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 per le quali sono state già avviate le procedure per la definizione dell'iter approvativo. In caso di mancata approvazione della suddetta modifica sono di applicazione le aliquote ed i massimali di investimento vigenti prima dell'avvio della procedura di modifica del CSR 2023/27 del Lazio e del PSP 2023/27.

Pertanto, il beneficiario, con l'adesione al presente bando pubblico e la sottoscrizione della domanda di sostegno, è consapevole di non avere nulla a che pretendere in caso di mancato riconoscimento della modifica da parte della Commissione Europea.

ARTICOLO 7
Requisiti e condizioni di ammissibilità, obblighi e impegni

Al momento della presentazione della domanda di sostegno, il richiedente, oltre che essere identificato secondo quanto previsto all'articolo 4, deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. essere in possesso di un fascicolo unico aziendale (DPR n. 503/99) aggiornato;
2. gli investimenti relativi alla commercializzazione dei prodotti in uscita sono ammissibili purché tale attività sia correlata alla trasformazione dei prodotti agricoli in entrata di cui all'Allegato I del Trattato;
3. dimostrare che l'investimento proposto determini una ricaduta positiva per i produttori agricoli nella filiera agroalimentare assicurando una concreta ricaduta economica nel settore primario. Tale condizione dovrà essere dimostrata sulla base di conferimenti/acquisti della materia prima con i produttori di base;
4. dimostrare, per almeno il biennio successivo alla realizzazione dell'investimento, che la materia prima conferita sia prevalentemente (51%) di provenienza extra aziendale; le imprese agroindustriali, le imprese agricole singole o associate e le società cooperative che svolgono attività di trasformazione, di trasformazione e commercializzazione dovranno dimostrare che per le loro attività utilizzano prodotti agricoli primari di provenienza extra aziendale in misura almeno pari al 51% delle produzioni lavorate riferite all'impianto interessato all'investimento programmato, forniti, da produttori agricoli di base singoli e associati. La valutazione dei vantaggi economici per i produttori primari sarà garantita attraverso la presentazione di contratti di fornitura/acquisto o altra documentazione;
5. dimostrare l'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i prodotti finiti cui l'investimento è rivolto;
6. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico;
7. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto della sostenibilità finanziaria;
8. dimostrare il miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e la sostenibilità globale dell'impresa. A tal fine:
   a) predisporre il "business plan" utilizzando l'applicativo Business Plan On Line (BPOL) della Rete Rurale Nazionale accessibile dalla piattaforma SIAN implementandolo con i dati economici e finanziari della propria azienda. Ai fini del soddisfacimento del requisito relativo al miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e la sostenibilità globale del soggetto richiedente, il BPOL, come elaborato dall'applicativo ISMEA, deve produrre il risultato "MIGLIORA;
   b) presentare una relazione tecnica riguardante gli investimenti che intende realizzare, che dovrà contemplare almeno i seguenti elementi:
      - la coerenza degli investimenti proposti con uno o più degli obiettivi strategici del CSR;

- una sintetica indagine di mercato;
- il programma dettagliato degli investimenti per il miglioramento globale dell'azienda, con riferimento al miglioramento del rendimento economico, della situazione aziendale in termini di sicurezza del lavoro, alla riduzione significativa delle emissioni di gas metano e altri gas effetto serra;
- i risultati economico finanziari attesi dall'investimento proposto;
- il cronoprogramma degli interventi;
- il costo previsto per l'investimento, sulla base della classificazione utilizzata nell'applicativo informatico per la compilazione delle domande in corrispondenza della "tipologia di investimento";
- l'esatta ubicazione degli interventi programmati;
- inquadramento urbanistico degli eventuali interventi edilizi previsti con descrizione di eventuali vincoli esistenti (paesaggistico, idro-geologico, archeologico, servitù militari, usi civici ecc.);

Inoltre, in detta relazione tecnica dovranno essere riportati tutti i dati e le informazioni necessarie per la verifica del possesso delle priorità da attribuire nell'ambito dei criteri di selezione o per la verifica delle altre condizioni di ammissibilità. I dati implementati nel sistema informativo, che dovranno essere coerenti con i contenuti della relazione tecnica, saranno elaborati ai fini del calcolo degli indicatori economici e finanziari da utilizzare per le verifiche sul miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e la sostenibilità globale dell'azienda. Per il calcolo dei suddetti indicatori si tiene conto della metodologia e delle modalità operative definite dalla Determinazione Regionale n. G14906 del 11/11/2024 (Disponibile su portale https://www.lazioeuropa.it/);

9. rientrare nei limiti minimi e massimi di investimento da realizzare;
10. dimostrare di essere proprietari o di aver titolo a disporre degli immobili ove intendono realizzare gli investimenti nonché di impegnarsi a condurre l'attività oggetto dell'investimento per una durata residua, a decorrere dal momento della presentazione della domanda di sostegno, pari ad almeno 7 anni. Nel caso in cui sia prevista la realizzazione di investimenti strutturali fissi su terreni in affitto deve essere dimostrata, al momento della presentazione della domanda di sostegno, la disponibilità di contratti di durata almeno pari ai sette anni successivi alla data di presentazione della domanda di sostegno nei quali, inoltre, sia esplicitamente riportato il pieno consenso del proprietario alla realizzazione dell'investimento programmato da parte dell'affittuario;
11. dimostrare, per gli investimenti strutturali, l'*"immediata cantierabilità"* dell'investimento programmato, fatta salva la deroga concessa per la dimostrazione di tale requisito dopo il termine fissato per la presentazione della domanda di sostegno. In caso di applicazione della suddetta deroga la cantierabilità del progetto deve essere comunque acquisita e dimostrata in data antecedente alla data di presentazione della prima domanda di pagamento. Il progetto è ritenuto cantierabile quando è stata acquisita ogni autorizzazione, permesso, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'avvio e la realizzazione dei lavori previsti. In ogni caso, qualora al momento della presentazione della domanda di sostegno non sia stata presentata tutta la documentazione attestante l'immediata cantierabilità, dovrà essere almeno dimostrata l'avvenuta presentazione all'Organo competente, ove necessario per la cantierabilità del progetto, della richiesta di rilascio del Permesso a Costruire/Procedimento Unico. In ogni caso dovrà essere presentata una dichiarazione congiunta del soggetto richiedente e del professionista incaricato di redigere il progetto in cui siano elencati tutti i titoli abilitativi necessari secondo la normativa vigente per la dimostrazione della cantierabilità del progetto e gli estremi del protocollo della richiesta presentata agli enti competenti per il rilascio della documentazione necessaria per la realizzazione dell'investimento.

Nel caso di opere da realizzarsi con C.I.L.A., S.C.I.A. o soggette alla disciplina della "edilizia libera, al momento della presentazione della domanda di sostegno, può essere prodotta la sola dichiarazione congiunta di cui al capoverso precedente. Nel caso di progetti per i quali è necessario acquisire il Permesso a Costruire la richiesta non può essere presentata, pena la non ammissibilità, successivamente alla presentazione della domanda di sostegno;

12. il punteggio minimo riconosciuto ai sensi dei criteri di selezione di cui al successivo articolo 9 dovrà essere pari ad almeno 20 punti da raggiungere con almeno n. 2 (due) criteri di selezione;
13. gli interventi per la realizzazione di spacci aziendali e di punti espositivi ai fini della vendita di prodotti agricoli provenienti esclusivamente dalla trasformazione effettuata nella propria azienda e/o in aziende associate/collegate (ai sensi DM 18/4/2005) sono ammessi solo se combinati con altri interventi di trasformazione;
14. l'acquisto dei mezzi di trasporto è ammissibile per mezzi specialistici permanentemente attrezzati per l'esclusivo trasporto di merci connesse all'attività dell'impresa;
15. uno stesso soggetto non può avere in corso più domande di sostegno a valere sulla Misura/Sottomisura/Tipologia di Operazione 4.2.1. del PSR 2014/2020 del Lazio, ivi inclusi le domande di sostegno relative alle analoghe misure attivate nell'ambito della Misura 19 "Leader" o dell'intervento SRG06 "Attuazione Strategie di Sviluppo Locale". Sono considerate in corso le domande di sostegno presentate ("rilascio informatico") per l'adesione ad un qualsiasi bando pubblico che ha attivato la Misura 4.2.1 e per le quali non sia stata presentata domanda di pagamento per il saldo finale.

Per le imprese di nuova costituzione, dovrà comunque essere presentato un piano di sviluppo aziendale per dimostrare il miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e la sostenibilità globale della nuova impresa, fermo restando il rispetto delle condizioni di ammissibilità di cui al presente articolo.

7.1. Impegni e obblighi a carico del beneficiario e relativa durata

Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi ed impegni:

1. mantenere, per almeno il biennio successivo alla realizzazione dell'investimento, ovvero per una durata non inferiore a 2 (due) anni successivi al pagamento del saldo finale, gli impegni assunti con i contratti di fornitura/acquisto della materia prima o con le altre forme alternative previste dal bando. È consentita la facoltà al soggetto beneficiario di modificare o integrare i contratti fermo restando l'obbligo di dimostrare la fornitura della materia prima conferita di provenienza extra aziendale per almeno il 51 % della produzione totale annua da trasformare nell'impianto interessato all'investimento programmato. Nel caso in cui sia accertato che la percentuale di materia prima proveniente dai produttori agricoli sia inferiore a quella dichiarata e riportata nei contratti si procederà al recupero del contributo erogato, in conformità alle disposizioni adottate dall'Autorità di Gestione del Programma nell'ambito del sistema delle riduzioni ed esclusioni del presente intervento;
2. eseguire le opere, i lavori e gli acquisti relativi agli investimenti finanziati, nel pieno rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti, secondo le indicazioni tecniche espresse nei pareri, nulla osta, concessioni o autorizzazioni e in ottemperanza alle prescrizioni istruttorie richiamate nel provvedimento di concessione;
3. effettuare i pagamenti relativi alle spese sostenute, pena il mancato riconoscimento e rimborso delle stesse, nel pieno rispetto delle modalità ritenute ammissibili ovvero quelle specificate nella Determinazione Dirigenziale n. G14863 del 10/11/2024 recante "Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 di cui alla DGR

15/2023. Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali (Interventi non SIGC)". (anche disponibile su portale www.lazioeuropa.it) Non sono in ogni caso ammessi pagamenti in contanti;
4. effettuare gli investimenti ammessi al finanziamento nel rispetto del cronoprogramma approvato;
5. mantenere la proprietà o la disponibilità degli immobili ove viene realizzato l'investimento nonché la conduzione dell'attività per un periodo minimo di 7 (sette) anni a decorrere dalla data di presentazione della domanda di sostegno, pena la decadenza dall'aiuto, fatte salve le deroghe previste al precedente punto 9 del presente articolo del bando pubblico e le condizioni previste per la "Stabilità delle operazioni".

Ulteriori e specifici impegni ed obblighi, che il beneficiario è tenuto a rispettare, pena l'applicazione del sistema sanzionatorio in caso di inadempienza, sono stabiliti nel provvedimento di concessione.

In caso di inadempienza o di mancato rispetto degli obblighi e degli impegni assunti dal beneficiario con la concessione dell'aiuto, è di applicazione il sistema delle sanzioni (riduzioni/controlli) definito in coerenza con il quadro normativo di riferimento. Nel caso in cui il mancato rispetto degli obblighi e degli adempimenti previsti comporti la pronuncia della decadenza totale dell'aiuto con esclusione dall'aiuto, si procede alla revoca dell'intero contributo concesso ed il beneficiario è tenuto alla restituzione delle eventuali somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi. Nel caso di decadenze parziali si procede all'applicazione delle riduzioni dell'aiuto concesso nel rispetto delle disposizioni attuative dell'intervento di cui al presente bando.

7.2. Autovalutazione dei progetti

Prima di procedere alla presentazione ("rilascio informatico") della domanda di sostegno deve essere obbligatoriamente effettuata l'*autovalutazione* del progetto ovvero il richiedente deve attribuirsi i punteggi previsti dai criteri di selezione di cui al successivo articolo 9 in funzione del possesso o meno dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità stabilite per l'assegnazione delle priorità e dei relativi punteggi. Non è consentito in alcun modo, nelle fasi successive alla presentazione della domanda di sostegno, procedere all'assegnazione di punteggi aggiuntivi rispetto a quelli che il soggetto richiedente si è attribuito in fase di autovalutazione. Ne consegue pertanto che il punteggio massimo assegnato ad un progetto a compimento delle valutazioni istruttorie di ammissibilità della domanda di sostegno non possa essere superiore al punteggio risultante per la domanda di sostegno al momento della presentazione della stessa.

Articolo 8
Documentazione da presentare a corredo della domanda di sostegno

Con la domanda di sostegno deve essere prodotta la seguente documentazione:

1. relazione Tecnica che dovrà riportare almeno i contenuti previsti all'articolo 7 del presente bando. Detta relazione dovrà prendere in conto e descrivere tutti gli elementi progettuali dell'investimento programmato, con indicazione della suddivisione del costo previsto per "tipologie di investimento", e dovrà consentire la valutazione complessiva del progetto, ivi inclusa l'attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di selezione e la valutazione del miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e la sostenibilità globale dell'azienda agricola, nonché le modalità utilizzate per la dimostrazione della congruità delle varie voci di spesa nel rispetto delle condizioni stabilite dal pertinente paragrafo del presente bando

pubblico. Inoltre, dovrà essere descritto e dettagliato, per quanto pertinente, il livello di progettazione e lo stato di avanzamento procedurale in ordine al requisito della "immediata cantierabilità. La Relazione Tecnica deve essere sottoscritta da tecnici in possesso di adeguata qualifica professionale, abilitati all'esercizio della professione ed iscritti ai relativi ordini o collegi professionali, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;

2. **"**Business Plan" che l'applicativo informatico (BPOL) della Rete Rurale Nazionale operante sulla piattaforma SIAN rende disponibile a seguito dell'implementazione dei dati economici e finanziari dell'azienda;
3. foglio di calcolo per il computo delle "spese generali" (https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23378.)
4. elaborati tecnici prodotti dagli applicativi informatici utilizzati per la verifica della ragionevolezza dei costi (costi di riferimento);
5. Atti progettuali, elaborati tecnici e, laddove previsti, computo metrico estimativo analitico, delle opere e dei lavori relativi agli investimenti programmati;
6. Preventivi, laddove previsti, o altra documentazione per la dimostrazione della ragionevolezza dei costi
7. dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 resa dal richiedente ovvero, in caso di impresa unica, dalle imprese collegate, relativamente all'assenza di doppio finanziamento; detta dichiarazione in caso di intervento settoriale, finanziato da altre risorse FEAGA in favore di OP o AOP, deve essere resa a nome dei soci aderenti;
8. contratti di fornitura/acquisto della materia prima stipulati a norma dell'Art. 62 della L. 24 marzo 2012 n. 27. I contratti di fornitura/acquisto della materia prima di provenienza extra aziendale, devono esplicitare le condizioni concordate tra le parti e l'obbligo, da parte del titolare della domanda di sostegno, di ritirare il prodotto alle migliori condizioni di mercato, per una durata non inferiore a 2 (due) anni a decorrere dalla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo finale. Il conferimento del prodotto potrà essere dimostrato, al momento dell'inoltro dell'istanza, tramite la presentazione di contratti di fornitura/acquisto stipulati a norma dell'Art. 62 della L. 24 marzo 2012 n. 27 debitamente firmati e corredati dalla fotocopia dei documenti di identità dei contraenti. In alternativa ai contratti di fornitura/acquisto possono essere presentati:
   - per le Organizzazioni di Produttori, Cooperative agricole o Consorzi di cooperative, comprese quelle con vincolo di conferimento: elenco dei propri associati conferitori di prodotto oggetto di intervento, riportanti i dati anagrafici, l'ubicazione dell'azienda, la superficie interessata, la produzione conferita per qualità e quantità, a firma del presidente del Consiglio di amministrazione;
   - per il comparto olivicolo, idonea documentazione (Registro di carico e scarico su portale SIAN) tesa a dimostrare la capacità e le modalità di approvvigionamento.
   - nel caso di "particolari situazioni strutturali della filiera" che rendono impossibile la stipula di contratti di fornitura con i produttori di base, può essere presentata documentazione alternativa con la quale dovrà essere specificata e dimostrata la capacità e le modalità di approvvigionamento della materia prima, evidenziando la ricaduta dei benefici sui produttori di base. Si considerano quali "particolari situazioni strutturali della filiera" quelle nelle quali la struttura organizzativa della filiera sia caratterizzata da un numero elevato di piccoli produttori che realizzano quantitativi limitati dello specifico prodotto a condizione che l'impresa richiedente dichiari sotto la propria responsabilità la sussistenza di consolidati rapporti commerciali.

In ogni caso si richiama l'obbligo al rispetto delle disposizioni recate dal Decreto Legislativo n. 198 dell'8 novembre 2021 relativo alle pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare, e ss. mm. e ii.

8.1. Concessioni, autorizzazioni, permessi, pareri necessari per la realizzazione dell'operazione
Al momento della presentazione della domanda di sostegno dovrà essere presentata a corredo della stessa tutta la documentazione necessaria a dimostrare il possesso dei titoli abilitativi necessari per la realizzazione dell'iniziativa progettuale (cantierabilità) - Permesso a Costruire, Titoli acquisiti ai sensi ai sensi del DPR 160/2010, Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata (C.I.L.A.), Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.), altre autorizzazioni o pareri riportanti la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato o altro manufatto agricolo interessato all'intervento. Dovrà essere indicata la data relativa al rilascio dell'ultimo provvedimento acquisito ai fini della realizzazione dell'iniziativa progettuale.

Nel caso in cui il requisito della immediata cantierabilità venga dimostrato dopo la presentazione della domanda di sostegno la documentazione attestante il possesso dei titoli abilitativi necessari per l'avvio e la realizzazione del progetto deve essere comunque inoltrata entro la data di presentazione della prima domanda di pagamento.

Pertanto, nel caso in cui ricorra la condizione per l'applicazione della suddetta deroga, alla domanda di sostegno deve essere comunque presentata a corredo almeno, la seguente documentazione:
- una dichiarazione congiunta, del soggetto richiedente e del professionista incaricato di redigere il progetto, in cui siano elencati tutti i titoli abilitativi necessari secondo la normativa vigente e, se previsto il permesso a costruire/procedimento unico, gli estremi del protocollo della richiesta presentata all'ente competente;
- gli elaborati progettuali e l'eventuale ulteriore documentazione, prevista dal bando pubblico, corrispondente a quella presentata a corredo della richiesta avanzata all'ente competente ai fini del rilascio dei previsti titoli abilitativi.

8.2. Agibilità
Nel caso di interventi che prevedono esclusivamente investimenti per l'acquisto e la relativa messa in opera di impianti di produzione, macchine ed attrezzature, l'impresa dovrà presentare i relativi documenti attestanti la piena disponibilità ed agibilità dei locali destinati all'installazione di tali dotazioni.

8.3. Ulteriore documentazione
Per le forme giuridiche societarie diverse dalle società di persone e per le cooperative, oltre alla documentazione sopra prevista, è necessario produrre:
a. deliberazione dell'organo competente con la quale si richiama:
- l'atto costitutivo e/o lo statuto;
- gli estremi dell'iscrizione ai registri della C.C.I.A.A. nella relativa sezione di appartenenza;

ed a seguire, nello specifico:
- si approva il progetto;
- si incarica il legale rappresentante ad avanzare la domanda di sostegno nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
- si assumono gli impegni specificati nel modello di domanda di sostegno;
- si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento;
- si dichiara di non aver beneficiato di altri contributi pubblici concessi a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali o statali per gli investimenti previsti nella iniziativa progettuale inoltrata ai sensi del presente avviso;

- si dichiara di essere proprietario o di aver titolo a disporre degli immobili ove si realizzerà l'investimento specificando, il titolo di possesso, la durata residua (almeno 7 anni dal momento della presentazione della domanda di aiuto);
- si dichiara di essere a conoscenza dell'impegno di condurre l'attività oggetto dell'investimento per una durata residua, a decorrere dal momento della presentazione della domanda di sostegno, pari ad almeno 7 anni;
- si dichiara di essere a conoscenza degli impegni ex-post, per un periodo di almeno 5 anni dalla data di pagamento del saldo, i beni oggetto di finanziamento. Di essere a conoscenza, inoltre, che il mancato rispetto del vincolo comporta l'applicazione del sistema dei controlli e delle sanzioni;

b. bilanci degli ultimi tre anni (almeno un anno per le società di recente costituzione), con attestazione del loro deposito presso la C.C.I.A.A., completi dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa, nonché la relazione degli amministratori e del collegio sindacale. Dovrà essere presentata, inoltre, la documentazione dalla quale risulti la situazione contabile relativa al periodo compreso tra la chiusura del bilancio dell'esercizio immediatamente precedente e la data di presentazione della domanda o di data prossima alla stessa;

c. documentazione comprovante l'attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di selezione. Oltre a quanto già esplicitato nella relazione tecnica dovrà essere allegato ogni documento utile per dimostrare e consentire la verifica sul possesso dei requisiti previsti per l'attribuzione dei punteggi inerenti i criteri di selezione.

8.4. Altre disposizioni

La Relazione Tecnica, il foglio di calcolo, gli elaborati progettuali ivi incluso quelli per la dimostrazione della ragionevolezza dei costi e quelli per la dimostrazione dell'immediata cantierabilità di cui, rispettivamente ai precedenti punti 1, 3, e 5 devono essere sottoscritti da tecnici in possesso di adeguata qualifica professionale relativamente alle tipologie di investimento programmate ed abilitati all'esercizio della professione ed iscritti ai relativi ordini o collegi professionali nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.
La documentazione presentata a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda. Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda, fatte salve eventuali deroghe previste nel presente bando pubblico.

Articolo 9
Criteri di selezione

Le domande di sostegno, presentate ai sensi del presente bando pubblico e dichiarate ammissibili al finanziamento, concorrono a formare un'unica graduatoria regionale, distinte per gruppi di comparti produttivi come definiti nel precedente articolo 6, in cui le domande ammissibili sono ordinate in modo decrescente, sulla base del punteggio attribuito a seguito della valutazione dei principi e dei criteri di selezione riportati nella tabella che segue.
Per ciascun criterio di selezione, all'interno della tabella a seguire, devono essere esplicitate le condizioni che permettono il riconoscimento del criterio e l'attribuzione del punteggio associato, nonché la documentazione da prendere in considerazione ai fini della valutazione del criterio.
In sede di presentazione della domanda di sostegno, il soggetto richiedente dichiara i punteggi relativi ai criteri di selezione, rendendo disponibili le informazioni e i documenti giustificativi necessari. Qualora, a seguito della valutazione dei criteri di selezione, sia attribuito un punteggio inferiore a quello che il soggetto richiedente si è attribuito e ha dichiarato in sede di presentazione della domanda di sostegno, il responsabile del controllo assegnerà il punteggio effettivamente accertato, mentre se viene rilevato un punteggio superiore a quello dichiarato in domanda, l'istruttore confermerà quello richiesto.

Pertanto, il punteggio assegnato a una operazione in sede di controllo amministrativo della domanda di sostegno non potrà essere superiore a quello dichiarato nella domanda stessa.

Principio	Codice Criterio	Descrizione criterio	Punteggio			Cumulabilità dei criteri
			Criterio	MAX Gruppo	MAX Principio	
Finalità specifiche investimenti	SRD13A1.1A1	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima: Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza. La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade a distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione (riduzione di CO_2).	15	15	22	I criteri del gruppo sono cumulabili
	SRD13A1.1B1	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima: Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente. La priorità è attribuita in relazione all'operazione finanziata che dovrà avere ricadute positive sull'ambiente. La priorità è attribuita alle operazioni che comportano almeno una delle seguenti condizioni: - riduzione dei consumi energetici; - riduzione dei consumi di acqua; - utilizzo di imballaggi biodegradabili; - reimpiego dei sottoprodotti ottenuti dai processi di lavorazione.	7	7		
Localizzazione territoriale degli investimenti	SRD13A1.2A1	L'operazione con investimenti da realizzare in area D o in zona svantaggiata montana ai sensi della DIR. CEE 75/268	10	10	10	
Caratteristiche del soggetto richiedente	SRD13A1.3A1	Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento per una quota compresa tra il 75% e il 90% del prodotto lavorato dall'impianto oggetto dell'investimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento del prodotto all'impianto oggetto di lavorazione sia effettuato dagli stessi soci con obbligo di conferimento per almeno il 75%.	3	6	24	I criteri del gruppo sono cumulabili eccetto SRD13A1.3A1 e SRD13A1.3A2 che sono tra loro alternativi
	SRD13A1.3A2	Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento per una quota maggiore del 90% del prodotto lavorato dall'impianto oggetto dell'investimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento del prodotto all'impianto oggetto di lavorazione sia effettuato dagli stessi soci con obbligo di conferimento maggiore del 90%.	6			

	SRD13A1.3B1	Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013. La priorità viene riconosciuta alle OP che, in qualità di soggetti beneficiari, realizzano un investimento per la trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli provenienti esclusivamente da produttori primari soci della stessa OP, con vincolo di conferimento.	4	4		
	SRD13A1.3C1	Aziende che aderiscono a sistemi di gestione certificati sulla sicurezza.	9	9		
	SRD13A1.3D1	Aziende che dispongono di certificazione di processo/prodotto o energetiche per la tracciabilità dei prodotti.	5	5		
Dimensione economica dell'operazione	SRD13A1.4A1	Sostenibilità finanziaria. Microimprese e piccole imprese con un rapporto tra costo totale dell'investimento e fatturato medio degli ultimi 3 esercizi finanziari < 2	8	8	8	I criteri del gruppo non sono cumulabili
	SRD13A1.4A2	Sostenibilità finanziaria. Microimprese e piccole imprese con un rapporto tra costo totale dell'investimento e fatturato medio degli ultimi 3 esercizi finanziari compreso nel range: ≥ 2 e < 4	5			
Caratteristiche del progetto di investimento	SRD13A1.5A1	Investimenti strutturali che non occupano nuovo suolo agricolo (Es: ristrutturazione di fabbricati esistenti compresa demolizione e ricostruzione)	4	4	36	I criteri del gruppo sono cumulabili
	SRD13A1.5B1	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità. La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza, in termini quantitativi, del prodotto agricolo di base conferito sia ottenuta nell'ambito di un Sistema di Qualità Riconosciuta.	7	7		
	SRD13A1.5C1	Industria 4.0: acquisto di beni strumentali nuovi finalizzati alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese (di cui all'allegato A e all'allegato B della legge 11 dicembre 2016, n. 232, come integrato dall'articolo 1, comma 32, della legge 27 dicembre 2017, n. 205)	6	6		
	SRD13A1.5D1	Interventi a sostegno della filiera corta: investimenti che riguardano oltreché la trasformazione del prodotto agricolo anche la commercializzazione del prodotto lavorato, che consentono la riduzione dei passaggi lungo la filiera produttiva	6	6		
	SRD13A1.5E1	Progetti relativi a investimenti strutturali immediatamente cantierabili al momento della presentazione della domanda di sostegno	13	13		
TOTALE					100	

9.1. Punteggio minimo

La domanda di sostegno potrà essere inserita nella graduatoria regionale solo a condizione che la somma dei punteggi attribuiti a seguito della valutazione dei criteri di selezione raggiunga la **soglia minima di 20 punti**, ottenuta sommando almeno due dei criteri previsti. Il perseguimento della soglia minima di punteggio costituisce pertanto requisito di ammissibilità al sostegno.

9.2. Casi di ex aequo

In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società con preferenza ai soggetti più giovani. In caso di ulteriore parità sarà attribuita priorità alle imprenditrici donne.

Si riportano di seguito, per ciascun criterio di selezione, le modalità e le condizioni per la valutazione delle priorità e l'attribuzione dei relativi punteggi:

Criterio SRD13A1.1A1 - Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima: acquisizione del prodotto

La priorità viene attribuita se la prevalenza (51%) del prodotto agricolo primario da trasformare/commercializzare nell'impianto oggetto di investimento proviene da produttori di base il cui centro aziendale ricade ad una distanza inferiore ai 70 Km dall'impianto di lavorazione, come dimostrato dai contratti di conferimento o dall'elenco dei soci conferitori. Per la verifica della distanza si prende a riferimento "il percorso stradale più breve", espresso in km, che intercorre tra il centro aziendale di produzione del prodotto agricolo di base e la ubicazione dell'impianto di trasformazione/commercializzazione oggetto dell'investimento.

Criterio SRD13A1.1B1 "Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima: Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente"

La priorità è attribuita alle operazioni che prevedono investimento con ricadute positive sul clima e l'ambiente. Gli interventi per beneficiare della priorità e del relativo punteggio dovranno comportare almeno una delle seguenti condizioni:

- riduzione dei consumi energetici;
- riduzione dei consumi di acqua;
- reimpiego dei sottoprodotti ottenuti dai processi di lavorazione;
- utilizzo di imballaggi biodegradabili.

Per la verifica della priorità si applica il principio della prevalenza economica (51%), calcolata sulla base dell'investimento rispondente alle condizioni di cui al presente criterio di selezione rispetto al costo totale dell'investimento ammissibile.

Criterio SRD13A1.2A1 – "localizzazione dell'intervento in area D o in zona svantaggiata montana ai sensi della DIR. CEE 75/268"

La priorità è riconosciuta se l'operazione prevede investimenti interamente realizzati in siti ricadenti in area D secondo la classificazione dello sviluppo rurale o in area svantaggiata montana ai sensi della DIR. CEE 75/268.

Criterio SRD13A1.3A1 e Criterio SRD13A1.3A2 - Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento per una quota compresa tra il 75% e il 90% oppure maggiore del 90% del prodotto lavorato dall'impianto oggetto dell'investimento

La priorità viene attribuita ai progetti di trasformazione/commercializzazione nell'ambito dei quali vengono presentati contratti di fornitura/acquisto di durata almeno a due anni a decorrere dalla completa realizzazione del progetto stipulati a norma dell'Art. 62 della L. 24 marzo 2012 n. 27 per una quota compresa tra il 75% e il 90% oppure oltre il 90%, in funzione del criterio, del prodotto lavorato dall'impianto oggetto dell'investimento, oppure, nel caso in cui il richiedente il sostegno sia una Organizzazioni di Produttori, cooperativa o consorzio di cooperative con uno statuto o regolamento con vincolo di conferimento, se una quota compresa tra il 75 e il 90% del prodotto lavorato dall'impianto oggetto dell'investimento è conferito dagli stessi. In quest'ultimo caso dovrà essere presentato l'elenco dei soci conferitori con relativa indicazione delle produzioni che saranno conferite.

Criterio D13A1.3B1 - Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013

La priorità viene attribuita nel caso in cui il soggetto richiedente il sostegno è una OP che realizza un investimento per la trasformazione/commercializzazione di prodotti agricoli provenienti esclusivamente da produttori primari soci della stessa OP, con vincolo di conferimento.

Criterio SRD13A1.3C1 - Aziende che aderiscono a sistemi di gestione certificati sulla sicurezza.

La priorità è attribuita alle aziende che aderiscono alla *Rete del lavoro agricolo di qualità*

Criterio SRD13A1.3D1 - Aziende che dispongono di certificazione di processo/prodotto o energetiche per la tracciabilità dei prodotti.

La priorità è attribuita alle aziende che dispongono, al momento della presentazione della domanda, di una certificazione di processo/prodotto come ad esempio "UNI EN ISO 9001:2008", "UNI CEI EN 45011" o certificazione energetica.

Criterio SRD13A1.4A1 e Criterio SRD13A1.4A2 - Sostenibilità finanziaria.

La priorità è riconosciuta alle Micro ed alle Piccole Imprese, come definite dal Regolamento/UE/702 del 25.06.2014 ABER e della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06.05.2003, il cui rapporto tra l'investimento ammissibile e il fatturato medio degli ultimi e esercizi finanziari ricompreso nel valore (<2) o nell'intervallo compreso tra 2 e 4.

Criterio SRD13A1.5A1- Investimenti strutturali che non occupano nuovo suolo agricolo

La priorità è riconosciuta per operazioni che prevedono investimenti che non occupano nuovo suolo agricolo

Criterio SRD13A1.5B1 - Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità

La priorità è attribuita nel caso in cui prevale la quantità lavorata del prodotto agricolo di base nell'impianto oggetto dell'investimento sia riconducibile a prodotti primari ottenuti da aziende agricole assoggettate a Sistemi di Qualità riconosciuta, come attestato dai contratti di conferimento o dalle produzioni conferite dai soci, in prevalenza (51%)

Criterio SRD13A1.5C1 - Industria 4.0

La priorità è attribuita nel caso in cui nell'operazione siano previsti investimenti che prevedono l'introduzione di sistemi di ICT riconducibili a "Industria 4.0". Detti investimenti devono rappresentare almeno il 30% degli investimenti totali.

Criterio SRD13A1.5E1 – "Immediata cantierabilità"

La priorità è riconosciuta alle operazioni che prevedono in prevalenza (51%) investimenti strutturali per i quali è dimostrata, al momento della presentazione della domanda, l'immediata cantierabilità di tutti gli investimenti strutturali programmati.

Articolo 10
Termini e modalità di presentazione della domanda di sostegno

La domanda di sostegno è un documento informatizzato tramite cui il soggetto richiedente esprime la volontà di accedere agli aiuti previsti dal CSR 2023-2027. Essa contiene, tra l'altro, le informazioni relative al soggetto richiedente, alla sua azienda, agli investimenti proposti e l'importo richiesto dell'aiuto, ed è corredata della documentazione prevista nel bando.

Il soggetto richiedente, dopo aver costituito/aggiornato il fascicolo aziendale di cui al paragrafo 8 delle *"Disposizioni comuni",* compila e presenta la domanda di sostegno utilizzando esclusivamente l'applicativo presente sul portale SIAN, messo a disposizione dall'OP AGEA all'indirizzo Internet https://www.sian.it, secondo le modalità definite nello specifico Manuale Utente, disponibile sullo stesso sito nella sezione Home › Utilità › Download › Documentazione › Manuali Sviluppo Rurale 2023-2027 Interventi NON SIGC.

La domanda di sostegno deve essere sottoscritta dal richiedente con firma elettronica avanzata tramite OTP (One Time Password). L'interessato deve pertanto preventivamente accreditarsi sul SIAN e aderire esplicitamente alla firma elettronica delle domande, effettuando la procedura di registrazione in maniera autonoma oppure avvalendosi di un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA).

Per la compilazione e la presentazione della domanda di sostegno, il soggetto richiedente può procedere seguendo una delle seguenti opzioni:

a) avvalendosi di un CAA. L'eventuale autorizzazione al CAA alla tenuta del proprio fascicolo aziendale contempla anche la delega alla presentazione della domanda di sostegno ai sensi del CSR;
b) delegando un altro soggetto utilizzando modelli per la delega da parte del richiedente e per l'accreditamento del delegato resi disponibili sul portale "LAZIO EUROPA", nella sezione "CSR FEASR" raggiungibile all'indirizzo https://www.lazioeuropa.it.
   La delega deve essere sottoscritta e inviata a uno degli indirizzi PEC riportati sul relativo modello, al massimo non oltre i 5 giorni lavorativi che precedono la scadenza del bando, unitamente alla scansione dei documenti di riconoscimento in corso di validità del delegante e del delegato.
c) direttamente, per proprio conto. Il richiedente, in sede di accreditamento al portale SIAN, o successivamente, potrà richiedere l'attivazione del servizio "Compilazione Misure Strutturali" e accedere direttamente alla compilazione della domanda di sostegno.

Con la sottoscrizione della domanda di sostegno, il richiedente si assume, ai sensi e per effetto degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, la piena responsabilità di tutte le dichiarazioni, degli obblighi e degli impegni previsti nel modulo di domanda.
Tutti i documenti da presentare a corredo della domanda di sostegno devono essere preventivamente convertiti in formato PDF.
I documenti ed elaborati progettuali per i quali è richiesta la firma di un tecnico abilitato, dovranno essere sottoscritti dallo stesso tecnico con apposita firma digitale.

Il soggetto richiedente deve provvedere alla sottoscrizione con firma digitale dei documenti e delle dichiarazioni/autocertificazioni da lui prodotte. Nel caso il richiedente non disponga di un dispositivo per la firma digitale è possibile, ai sensi del D.P.R. 445/2000, allegare la scansione degli stessi documenti sottoscritti con firma autografa e di un documento di riconoscimento in corso di validità (fronte/retro). In tal caso, il beneficiario avrà l'onere di custodire l'originale del documento inviato per 10 anni, ed esibirlo qualora l'Amministrazione ne richieda la visione.

La presentazione della domanda di sostegno ai sensi del presente Bando pubblico deve avvenire entro le ore 23.59 del 90esimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) del Lazio. I giorni sono da considerarsi naturali consecutivi.

La data di presentazione corrisponde a quella del "rilascio informatico" sul SIAN, che attribuisce alla domanda di sostegno un protocollo di ricezione e un codice unico di identificazione.

10.1. Controllo amministrativo

Entro i 15 giorni successivi al termine fissato per la presentazione delle domande di sostegno, l'Autorità di Gestione Regionale (AdGR), su proposta del Responsabile Unico di Intervento (RUI), approva l'elenco regionale delle domande presentate (rilasciato informatico) e definisce le modalità operative per lo svolgimento delle istruttorie di ammissibilità ai sensi della L. 241/90 e successive mm. e ii.
Le domande di sostegno, nonché le dichiarazioni presentate dai beneficiari o da terzi allo scopo di ottemperare ai requisiti di accesso ai benefici, sono sottoposte a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi definiti dal sistema informativo della Verificabilità e Controllabilità degli Interventi (VeCI) per il presente bando.
L'attività di controllo, i risultati delle verifiche eseguite, l'eventuale documentazione integrativa acquisita dal richiedente e le misure adottate in caso di constatazione di discrepanze sono registrate sul portale SIAN dell'Organismo Pagatore (SIAN).
Il controllo amministrativo sulle domande di sostegno e le altre dichiarazioni garantiscono la conformità dell'operazione con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal PSP o dal CSR, compresi quelli in materia di appalti pubblici, Aiuti di Stato e altre norme e requisiti obbligatori.

Durante la fase istruttoria, i riscontri e gli accertamenti includono una verifica formale della domanda e della documentazione a corredo, con l'obiettivo di condurre una valutazione tecnica della conformità del progetto agli obiettivi e finalità dell'intervento, stabilendo l'ammissibilità e la congruità delle spese, la sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi, nonché la valutazione dei criteri di selezione.

Nello specifico, il controllo amministrativo in questa fase coprirà i seguenti aspetti:

- il rispetto dei termini e delle scadenze stabilite per la presentazione (rilascio informatico) della domanda di sostegno;
- l'utilizzo esclusivo dell'applicativo informatico disponibile sulla piattaforma nazionale del SIAN per la presentazione (rilascio informatico) della domanda;
- la verifica dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità per cui si richiede il sostegno;
- l'adeguatezza dei punteggi assegnati secondo i criteri di selezione;
- l'ammissibilità e la ragionevolezza delle voci di spesa;
- la presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi, con il rispetto delle condizioni di ammissibilità;
- l'applicazione del principio dell'unicità del finanziamento;
- il rispetto dei massimali di investimento e delle aliquote di cofinanziamento previsti dal programma;
- la conformità dell'operazione con la legislazione vigente, sia unionale che nazionale, e con gli obblighi del programma, inclusi quelli relativi agli appalti pubblici, agli aiuti di Stato e alle altre norme e requisiti obbligatori;
- l'allineamento del progetto con gli obiettivi e le finalità previste dall'intervento.

I requisiti per l'ammissibilità delle domande di sostegno e la formazione della graduatoria, fatte salve le deroghe espressamente previste nel bando pubblico, devono essere in possesso e dichiarati dal richiedente alla data di presentazione delle domande di sostegno.

Non saranno ammesse e, pertanto, non finanziabili le domande di sostegno:

- presentate (rilasciate informaticamente) oltre i termini stabiliti dal presente bando pubblico;
- compilate, presentate o "rilasciate" utilizzando applicativi informatici o modalità differenti da quelli previsti e operativi sulla piattaforma informatica predisposta sul S.I.A.N.;
- che, nella valutazione dei criteri di selezione, non raggiungono il punteggio minimo stabilito all'articolo 10 del presente bando pubblico;
- presentate da soggetti privi dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dal bando;
- che non soddisfano le condizioni di ammissibilità stabilite dal bando;
- non rispondenti agli obiettivi e alle finalità dell'intervento;
- corredate da documenti e allegati che non soddisfano, per qualità e contenuto, i requisiti richiesti, salvo integrazioni consentite e richieste dall'Amministrazione;
- corredate da documenti non conformi a quanto stabilito dal bando;
- errate, salvo in caso di errori palesi e sanabili, in conformità alle condizioni previste dal bando.

In ottemperanza all'articolo 10-*bis* della Legge 241/90 e successive modifiche, il responsabile del procedimento, prima dell'adozione formale dei provvedimenti di non ammissibilità, comunicherà al soggetto richiedente, tramite posta certificata (PEC), i motivi ostativi all'accoglimento della domanda. Il richiedente avrà 10 giorni dal ricevimento della comunicazione per presentare eventuali osservazioni, corredate da documenti. Tale comunicazione interrompe i termini per la conclusione del procedimento, che riprendono a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o di decorrenza del termine disposto. Del mancato accoglimento delle eventuali osservazioni è data ragione nel provvedimento finale di diniego.

Nell'ambito del sistema di controllo e vigilanza sull'attuazione del presente intervento, è attivato, a livello centrale, un sistema di supervisione.

10.2. Modalità di formazione della graduatoria

Successivamente all'approvazione dell'elenco delle domande presentate:

a. qualora l'importo del sostegno complessivamente richiesto per il "gruppo di comparti produttivi" sia inferiore alla dotazione allo stesso riservata, l'AdGR, su proposta del RUI, provvede ad autorizzare il finanziamento di tutte le domande di sostegno di quel "gruppo di comparti produttivo" che saranno dichiarate ammissibili a seguito dei successivi controlli amministrativi. Tale disposizione comporta che è possibile procedere alla concessione del sostegno ai singoli beneficiari dopo la conclusione, con esito positivo, del controllo amministrativo delle rispettive domande, senza attendere la conclusione delle istruttorie di tutte le domande presentate per il bando.

b. Se l'importo del sostegno complessivamente richiesto per il *"gruppo di comparti produttivi"* è superiore alla relativa dotazione finanziaria, tenuto anche conto della eventuale rimodulazione di cui alla lettera A, il RUI predispone una "graduatoria provvisoria" nella quale le domande di sostegno presentate per "gruppo di comparti" sono riportate in ordine decrescente in base alle priorità e ai punteggi dichiarati dai soggetti richiedenti nella domanda

di sostegno, sulla base dei dati e delle informazioni presenti nel sistema elettronico di gestione al momento della presentazione della domanda.
Nel rispetto del principio di economicità del procedimento amministrativo, i controlli amministrativi sono avviati, in una prima fase, per le sole domande che risultano collocate in posizione utile nella graduatoria provvisoria fino alla concorrenza del limite delle risorse stanziate per il comparto. L'AdGR può tuttavia stabilire di istruire domande di sostegno per un importo che superi lo stanziamento riservato a ciascun gruppo di comparti produttivi allo scopo di garantire il pieno utilizzo delle risorse assegnate.
Per le domande di sostegno ricomprese nell'universo di quelle utilmente collocate in graduatoria provvisoria entro l'importo stanziato per il gruppo di comparti, dichiarate ammissibili e finanziabili al termine dei controlli amministrativi, si può procedere, in analogia alle domande di sostegno di cui alla lettera A, alla concessione del sostegno senza attendere la conclusione dei controlli delle restanti domande in graduatoria provvisoria.

Alla conclusione dei controlli amministrativi delle domande di sostegno finanziate secondo quanto specificato alla lettera b, è predisposta una graduatoria regionale finale per comparto produttivo in cui le domande sono elencate in ordine decrescente sulla base del punteggio definitivo riconosciuto nel controllo amministrativo.

La graduatoria regionale finale è adottata entro 180 giorni dal termine per la presentazione delle domande di sostegno.

La graduatoria finale delle domande ammesse e finanziate, l'elenco delle domande ammissibili non finanziabili per carenza di risorse, l'elenco delle domande non ammissibili sulla base degli esiti dei controlli amministrativi, con indicazione dei motivi di esclusione e del mancato accoglimento delle eventuali controdeduzioni da parte del richiedente, e l'elenco delle domande non istruite in applicazione della procedura prevista alla lettera b, sono approvati con determinazione dirigenziale dell'AdGR, su proposta del RUI, da pubblicarsi sul sito internet regionale www.lazioeuropa.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (BURL).

Avverso la suddetta determinazione dirigenziale, individuata quale provvedimento definitivo di valutazione dell'ammissibilità delle domande raccolte ai sensi del presente bando, è ammesso ricorso, alternativamente, al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) e al Presidente della Repubblica entro il termine, rispettivamente, di 60 giorni e 120 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dello stesso atto o dalla sua notifica, laddove prevista.

In ogni caso, qualora si rendano disponibili ulteriori risorse per il presente bando, in termini di risorse cofinanziate dal FEASR - nel limite del budget totale di intervento - e/o in termini di finanziamenti regionali aggiuntivi, queste verranno utilizzate per finanziare ulteriori domande ammissibili inizialmente non finanziate per carenza di risorse. Allo stesso fine, potranno essere destinate le risorse che dovessero rendersi disponibili alla conclusione dei controlli di ammissibilità sulle domande di sostegno afferenti ai singoli comparti produttivi.

L'assegnazione di dette risorse aggiuntive per il finanziamento di ulteriori progetti ritenuti ammissibili ma non finanziati per carenza di fondi può autorizzare lo scorrimento delle singole graduatorie regionale per "gruppi di comparti produttivi". Gli stanziamenti aggiuntivi saranno autorizzati con specifici provvedimenti, senza tener conto della ripartizione percentuale fissata per gli stanziamenti iniziali.

10.3. Concessione del sostegno

Per le domande ammesse a finanziamento, il dirigente della struttura regionale responsabile del procedimento della domanda di sostegno emette il provvedimento di concessione, che viene trasmesso via PEC al beneficiario. Quest'ultimo deve sottoscrivere il provvedimento di concessione e ritrasmetterlo alla struttura che lo ha rilasciato, a titolo di accettazione di quanto nello stesso stabilito sia in termini di finanziamento concesso, sia in termini di prescrizioni, entro 15 giorni dalla notifica.

Il provvedimento di concessione contiene i seguenti elementi essenziali:

a) l'intestazione, che contiene l'indicazione della struttura che lo emette, del riferimento al CSR della Regione Lazio 2023-2027, dell'intervento finanziato, degli estremi del bando, della denominazione e CUAA del beneficiario, del codice della domanda di sostegno e del codice CUP di cui al paragrafo 9.3.3.6 delle "*Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali*";
b) le premesse, in cui sono specificati gli atti regionali in base ai quali il provvedimento è adottato e le motivazioni che determinano la concessione del sostegno, con particolare riguardo al rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità e alla verifica dei criteri di selezione;
c) il dispositivo, in cui è espressa la decisione dell'autorità competente di concedere il sostegno ed è riportato il quadro economico dettagliato dell'operazione finanziata, con indicazione delle spese ammesse (tipologia e importo) e dell'entità del sostegno pubblico, in coerenza con la classificazione adottata nell'ambito del sistema di gestione informatico;
d) la descrizione di tutti gli impegni e gli obblighi che il beneficiario è tenuto a rispettare a seguito dell'accettazione del provvedimento di concessione;
e) il riferimento alle norme che disciplinano l'applicazione del sistema dei controlli e delle sanzioni in caso di inadempienza agli impegni e agli obblighi di cui alla lettera d);
f) l'indicazione del termine per il completamento dell'intervento e la presentazione della domanda di pagamento del saldo;
g) il richiamo alle "*Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali*" e al presente bando, per gli adempimenti non contemplati nel provvedimento di concessione.

In tutti i casi, prima del rilascio del provvedimento di concessione, l'ufficio istruttore verifica che l'impresa beneficiaria sia in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05. La regolarità contributiva è attestata dal documento unico di regolarità contributiva (DURC) o documento equipollente.

10.4. Tempi di realizzazione delle operazioni e disciplina delle proroghe

Il termine massimo per il completamento di un'operazione ammessa a finanziamento e la presentazione della domanda di pagamento del saldo decorre dalla data di notifica della concessione del sostegno ed è così disciplinato:

1. nove mesi per l'acquisto di macchinari, attrezzature, impianti mobili e altre dotazioni della stessa natura;
2. diciotto mesi per la realizzazione di opere e l'installazione di impianti tecnologici di produzione;

Qualora un'operazione includa entrambe le tipologie di investimento previste ai punti 1 e 2, il termine massimo per il completamento corrisponde a quello previsto al punto 2.

La data di completamento dell'operazione coincide pertanto con la data di presentazione della domanda di pagamento del saldo, corredata della documentazione di rendicontazione prevista dal presente bando.

La proroga dei tempi per il completamento degli investimenti può essere concessa solo per cause non prevedibili e/o non imputabili al beneficiario.

La richiesta di proroga deve essere presentata all'ufficio istruttore e deve essere corredata della relativa documentazione giustificativa, nonché di una relazione che descriva lo stato di avanzamento dell'operazione.

L'ufficio istruttore verifica le motivazioni dichiarate dal beneficiario e gli comunica la concessione della proroga o il diniego.

In ogni caso, fatte salve eventuali deroghe, la proroga è concessa per un periodo di tempo massimo pari a 1/3 dei termini massimi sopra specificati.

10.5. Variazioni in corso di realizzazione

Per l'autorizzazione di eventuali modifiche apportate all'operazione approvata si rinvia a quanto previsto nel paragrafo 9.7 delle "*Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali*" di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G14863 del 10/11/2024.

Le varianti in corso d'opera debbono essere richieste alla struttura competente per lo svolgimento dei procedimenti amministrativi relativi alla domanda di sostegno.
La richiesta dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni che giustifichino le modifiche da apportare al progetto approvato, il nuovo Piano aziendale degli investimenti, ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante.

La struttura competente riceve dal beneficiario, o suo delegato, la domanda di variante e la istruisce ai fini della determinazione del punteggio assegnato in relazione al nuovo Piano aziendale degli investimenti proposti; tale richiesta costituisce il riferimento per le ulteriori fasi del procedimento. La variante è autorizzata a condizione che il punteggio assegnato all'operazione, tenuto conto del nuovo Piano aziendale degli investimenti, non subisca una rimodulazione tale da determinare l'esclusione della domanda dalla graduatoria di ammissibilità regionale delle domande ammesse a finanziamento.
L'Ufficio Regionale competente, a seguito dell'esito dell'istruttoria, comunica tramite e-mail certificata (PEC) al richiedente o suo delegato, la decisione adottata di concedere o meno la variante, provvedendo a caricare sul sistema informativo SIAN i nuovi dati, nonché, in caso di rigetto, i motivi che lo hanno determinato.
L'istruttoria della stessa dovrà compiersi entro un termine massimo di sessanta (60) giorni a decorrere dalla notifica via PEC della richiesta.

Sono considerati adeguamenti tecnici il cambio fornitore e il cambio marca dei macchinari e attrezzature.

Articolo 11
Modalità di presentazione delle domande di pagamento

Il sostegno spettante al beneficiario dopo l'ammissione a finanziamento è erogato dall'Organismo Pagatore (OP) AGEA a seguito della presentazione di una o più domande di pagamento.
Le domande di pagamento sono compilate e presentate utilizzando esclusivamente lo specifico modulo informatico predisposto dall'OP AGEA e implementato nell'apposito applicativo del portale SIAN messo a disposizione all'indirizzo Internet: https://www.sian.it, accedendo all'area riservata,

secondo le modalità definite nel relativo Manuale Utente, anche questo disponibile sul SIAN. La data di presentazione corrisponde a quella del "rilascio informatico" da parte del sistema SIAN, che attribuisce a ciascuna domanda di pagamento un protocollo di ricezione e un codice unico di identificazione.

La domanda di pagamento può essere presentata per:
- l'anticipo;
- l'acconto;
- il saldo.

11.1. Controllo amministrativo delle domande di pagamento

Tutte le domande di pagamento e le dichiarazioni presentate dai beneficiari o da terzi allo scopo di dimostrare il possesso dei requisiti ai fini del percepimento del sostegno, sono sottoposte a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato verificare mediante questo tipo di controlli. Tali controlli sono effettuati su delega dell'Organismo Pagatore AGEA, a cui la regolamentazione comunitaria ne attribuisce la competenza.

L'attività di controllo, i risultati delle verifiche eseguite e le misure adottate in caso di constatazione di discrepanze sono registrate in un'apposita check-list del controllo amministrativo della domanda di pagamento.

I controlli amministrativi sulle domande di pagamento comprendono in particolare, e nella misura in cui sia pertinente per la domanda presentata, la verifica:
a) della conformità dell'operazione realizzata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di sostegno;
b) dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati;
c) del rispetto degli impegni assunti e degli obblighi applicabili all'operazione stabiliti dalla legislazione unionale e regionale di riferimento.

I beneficiari che non avevano completato l'iter di acquisizione dei titoli abilitativi per la realizzazione del progetto prima del provvedimento di concessione, devono allegare alla prima domanda di pagamento la documentazione probatoria della definitiva cantierabilità del progetto, in accordo con quanto stabilito dall'articolo 8, paragrafo 8.1 del presente bando.

I controlli amministrativi sulle operazioni connesse a investimenti comprendono almeno un sopralluogo presso il beneficiario per verificare l'effettiva realizzazione degli investimenti e la loro conformità con quanto ammesso.
Tuttavia, l'autorità competente può decidere di non effettuare il sopralluogo se l'operazione consiste esclusivamente in investimenti relativi a macchine e attrezzature mobili e fisse. Il sopralluogo deve essere comunque sostituito dall'esame di prove documentali ritenute pertinenti in relazione al tipo di investimento realizzato, incluse le fotografie geolocalizzate, i filmati e l'utilizzo di nuove tecnologie o altre prove affidabili, che devono essere fornite dal beneficiario. Tali prove devono offrire un sufficiente livello di garanzia e consentire di trarre conclusioni soddisfacenti per l'esito del controllo perché in grado di sostituire le informazioni che normalmente si ricaverebbero dal sopralluogo.

Il soggetto incaricato di svolgere il controllo amministrativo della domanda di pagamento deve essere diverso da quello che ha svolto il controllo amministrativo della domanda di sostegno.

11.2. Pagamento dell'anticipo

In applicazione del presente bando, il beneficiario può richiedere il pagamento di un anticipo fino al 50% del contributo concesso.

Il versamento dell'anticipo è subordinato alla presentazione, da parte del richiedente, di una fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'intero importo dell'anticipo stesso, che consenta l'escussione diretta di tale importo qualora il diritto all'anticipo non venga successivamente riconosciuto. La garanzia è prestata a favore dell'OP AGEA dai soggetti che ne sono abilitati al rilascio, conformemente al modello reso disponibile dallo stesso OP.

La suddetta garanzia è svincolata quando è accertato il diritto all'attribuzione definitiva dell'importo anticipato.

Nel caso il beneficiario che ha ricevuto l'anticipo decada dal diritto al sostegno, per sua rinuncia o a seguito di un controllo, è avviato immediatamente il procedimento di incameramento della garanzia.

11.3. Pagamento dell'acconto

È inoltre prevista la possibilità di erogare acconti a seguito della presentazione di stati di avanzamento degli investimenti ammessi.

Nel caso non sia stato percepito l'anticipo, l'acconto può essere richiesto solo se l'operazione presenti uno stato di avanzamento pari ad almeno il 30% della spesa ammissibile.

Per le operazioni che prevedono il pagamento del sostegno in base alle spese effettivamente sostenute, l'importo minimo della spesa ammissibile ai fini della concessione dell'acconto deve essere comprovato da fatture quietanzate e da documenti probatori equivalenti.

Se il beneficiario ha percepito l'anticipo, può richiedere e ottenere il pagamento dell'acconto a condizione che dimostri:

- uno stato di avanzamento dell'operazione pari al 50% del costo totale ammesso, più la quota relativa all'acconto richiesto;
- di aver effettuato pagamenti per almeno il 50% del costo totale ammesso.

La somma degli acconti e dell'eventuale anticipo erogato non può superare 90% del contributo concesso.

Per le operazioni con una spesa ammessa inferiore o uguale a 100.000,00 euro, il beneficiario può richiedere l'erogazione di un unico acconto. Per le operazioni la cui spesa ammessa è superiore a 100.000,00 euro, il beneficiario può richiedere l'erogazione di due acconti.

11.4. Pagamento del saldo

Il pagamento del saldo finale è effettuato in funzione degli investimenti effettivamente realizzati a seguito della concessione del sostegno.

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata entro il termine massimo stabilito secondo quanto riportato al pertinente paragrafo del presente bando.

Il pagamento del saldo finale è effettuato in funzione della spesa ammissibile sostenuta per la realizzazione degli interventi, comprovata da fatture o da documenti probatori, o ove ciò non risulti possibile, da documenti aventi forza probatoria equivalente. La documentazione di spesa deve essere quietanzata.

La domanda di pagamento per la richiesta del saldo finale, corredata della documentazione tecnica, deve essere presentata da parte del beneficiario, nel caso di investimenti che prevedono la realizzazione di lavori alla data fissata per la conclusione dei lavori**.**

La presentazione oltre il termine concesso per la conclusione dei lavori comporta l'applicazione delle sanzioni (riduzioni/esclusioni) definite dal sistema dei controlli.

La Direzione Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia Pesca e Foresta provvede:

- a verificare la conformità dei lavori eseguiti con quelli previsti nell'iniziativa progettuale ammessa a finanziamento;
- a verificare i costi sostenuti e i pagamenti effettuati;
- ad accertare la rispondenza dei documenti giustificativi delle spese con le opere realizzate o con le forniture di beni e servizi dichiarate;
- alla verifica del rispetto dell'unicità del finanziamento;
- al rispetto dei massimali di investimento e delle aliquote di cofinanziamento stabilite dal programma;
- a compilare le check-list presenti nell'applicativo SIAN nel quale riportare, in maniera dettagliata ed esaustiva, le risultanze dell'accertamento svolto.

Gli incaricati del procedimento istruttorio ai sensi della Legge 241/1990 notificano gli esiti istruttori tramite PEC al beneficiario. Il beneficiario avrà facoltà di inserire eventuali sue osservazioni e dovrà restituirlo alla struttura competente tramite PEC, debitamente firmato entro i successivi quindici (15) giorni.
Ove il saldo tra il contributo riferito alle spese ammissibili e le erogazioni effettuate risulti negativo sono avviate le procedure per il recupero delle somme indebitamente percepite con relativi interessi maturati.

Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi con il provvedimento di concessione non possono essere riconosciuti ai fini della liquidazione.

11.5. Documentazione per la rendicontazione delle spese sostenute

Ai fini della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, in sede di presentazione della domanda di pagamento di acconto e saldo, il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

- relazione finale con indicazione degli investimenti realizzati ed il relativo livello di conseguimento degli obiettivi proposti in ordine al miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e della sostenibilità globale dell'azienda, ivi incluso, laddove pertinente, gli elaborati grafici finali ed i relativi computi metrici consuntivi. La Relazione Tecnica deve essere sottoscritta da tecnici in possesso di adeguata qualifica professionale, abilitati all'esercizio della professione ed iscritti ai relativi ordini o collegi professionali, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
- fatture quietanzate; in caso di fatturazione elettronica, allegare anche dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, che i relativi file xml o pdf siano stati depositati dal beneficiario al sistema di interscambio dell'Agenzia delle Entrate;
- elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati. Dovrà essere presentato uno specifico "Riepilogo dei giustificativi di spesa" ed un "Quadro economico di riepilogo" utilizzando gli schemi predisposti dall'Autorità di Gestione;
- S.C.I.A. o certificato di agibilità (ove previsto) o altro titolo analogo;
- S.C.I.A o autorizzazione sanitaria (ove previsto);
- contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori (ove previsto);
- certificati di conformità per i macchinari acquistati (ove previsto);
- documentazione fotografica concernente gli investimenti realizzati;
- altra eventuale documentazione ritenuta necessaria.

11.6. Parziale realizzazione dell'operazione

Le verifiche di accertamento finale, svolte in sede di controllo amministrativo e/o in loco, successive alla presentazione della domanda di pagamento *del saldo* finale, dovranno verificare, in caso di ***parziale realizzazione*** dell'iniziativa progettuale approvata, la funzionalità dei lavori e delle opere

realizzate nonché degli acquisti e delle forniture effettuate. In ogni caso non sono riconosciute parziali realizzazioni per un importo complessivo delle spese in rendicontate, in termini finanziari, inferiori al 55% del costo totale dell'investimento ammesso a finanziamento. La percentuale del 55% va calcolata sull'importo complessivo dell'operazione ammessa a finanziamento ed il superamento di detta soglia, per la verifica della funzionalità complessiva dell'operazione parzialmente realizzata ed il relativo riconoscimento delle spese sostenute, si ha quando sono stati effettivamente realizzati (realizzazione fisica) investimenti che nel loro complesso superano, in termini economici, il 55% del piano finanziario concesso, senza che si tenga conto delle spese effettivamente sostenute per la loro realizzazione. Al di sotto di tale soglia si procede alla pronunzia della decadenza totale dall'aiuto ed alla revoca del contributo concesso.

Nel caso la parziale realizzazione comporti una modifica sostanziale degli investimenti programmati il beneficiario è tenuto a presentare, in fase di rendicontazione finale delle opere e degli acquisti anche il nuovo Piano aziendale degli investimenti adeguato a quelli effettivamente realizzati. La revisione del Piano aziendale può esser richiesta anche dagli incaricati per il controllo relativo all'accertamento finale.

Qualora sia riscontrato che i lavori eseguiti non costituiscano un lotto funzionale o che i lavori non realizzati abbiano comportato una diminuzione del punteggio attribuito in fase istruttoria amministrativa, tale da collocare il progetto fra le domande non finanziate, o che comporti il venir meno del rispetto della condizione di ammissibilità relativa al miglioramento del rendimento globale dell'azienda e della sostenibilità globale, sono avviate le procedure per la pronuncia della decadenza totale e la revoca della concessione del contributo, nonché per l'eventuale restituzione delle somme eventualmente già erogate a titolo di anticipo o acconto.

Se il lotto di lavori eseguiti è considerato funzionale è possibile procedere al riconoscimento ed all'ammissibilità delle spese effettivamente sostenute, eseguendo eventuali compensazioni con anticipi od acconti precedentemente erogati. Rimane ferma l'eventuale applicazione delle riduzioni.

Nel caso in cui l'iniziativa sia stata realizzata nella sua totalità e la spesa rendicontata e riconosciuta ammissibile risulti inferiore all'investimento complessivo ammesso, accertato che le opere, gli acquisti e le forniture siano state comunque realizzate a regola d'arte coerentemente con gli obiettivi e le finalità previste nella misura, non è consentito utilizzare le eventuali economie per il riconoscimento di spese relative ad interventi aggiuntivi all'iniziativa progettuale originaria.

11.7. Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

Per le modalità di pagamento delle spese relative all'operazione finanziata, si rinvia al paragrafo 11.8 delle "Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali" (Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento).

11.8. Obblighi di informazione e pubblicità carico del beneficiario

Per gli obblighi di informazione e pubblicità a carico del beneficiario di un sostegno agli investimenti si rinvia all'articolo 12 delle *"Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali".*

Maggiori dettagli in merito alle azioni informative da parte del beneficiario saranno forniti attraverso specifiche linee guida adottate dall'Autorità di gestione e pubblicate sul portale Lazio Europa (https://www.lazioeuropa.it/), nella sezione riservata al CSR 2023-2027.

11.9. Controllo in loco

Le domande di pagamento presentate dal beneficiario sono sottoposte a controllo in loco da parte dell'Organismo Pagatore (OP) AGEA, sulla base di un idoneo campione. Tali controlli sono eseguiti prima del versamento del saldo finale e garantiscono che l'operazione possa beneficiare di un sostegno del FEASR

I controlli in loco verificano, in particolare, che le operazioni siano attuate in conformità delle norme applicabili e coprono tutti i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento del sopralluogo.

Il controllo in loco comprende una verifica dell'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, a corredo della domanda di pagamento presentata dal beneficiario e un controllo sull'esattezza dei dati contenuti nella domanda stessa, sulla base dei dati anche tenuti da terzi, sulla base dei documenti commerciali e, se del caso, dei registri contabili o comunque sulla base dei documenti giustificativi dell'importo indicato nella Domanda di Pagamento.

Il controllo in loco verifica inoltre che la destinazione o la prevista destinazione dell'operazione corrisponda a quella descritta nella Domanda di Sostegno e per la quale lo stesso è stato concesso.

Articolo 12
Stabilità delle operazioni e controllo ex post

Per le operazioni connesse a investimenti, il beneficiario deve assicurare il rispetto del periodo di stabilità dell'operazione, inteso come intervallo di tempo in cui non sono ammesse:

- la cessazione o la rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori della Regione in cui è stata finanziata;
- il cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Il periodo di stabilità delle operazioni finanziate nell'ambito del presente intervento è di durata pari a cinque anni a decorrere dalla data del pagamento finale al beneficiario.

Successivamente alla erogazione del saldo finale, le operazioni sono sottoposte a controlli ex post sulla base di un idoneo campione.

Se nel corso del controllo ex post viene accertato il mancato rispetto del periodo di stabilità dell'operazione e di altri impegni ex post, il sostegno totale pagato per l'operazione è recuperato in proporzione al periodo di inadempienza.

Articolo 13
Applicazione di sanzioni e reclami

In caso di accertamento di inadempienze da parte dei beneficiari, ovvero la mancata osservanza delle condizioni di ammissibilità, degli impegni e degli obblighi stabiliti dalla normativa dell'Unione Europea e da quella nazionale, nonché dal PSP o dal CSR e dal presente bando, si applicano riduzioni del sostegno richiesto o concesso la cui entità è determinata in proporzione alla gravità, portata e durata delle inadempienze rilevate, fino ad arrivare alla decadenza totale della domanda di sostegno, con recupero degli importi erogati.

L'Autorità di Gestione Regionale provvederà, in linea con i principi generali e i riferimenti normativi specificati nel paragrafo 10.4 delle "Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali", a definire le modalità di accertamento delle inadempienze e di calcolo delle riduzioni da applicare.
Inoltre, se il beneficiario, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegua indebitamente, per sé o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo, è soggetto alle sanzioni di cui alla L. 23 dicembre 1986 n. 898 e ss. mm. e ii.

I reclami sono gestiti in coerenza con la L. 241/1990 e ss. mm. ii. ove è previsto che i reclami siano, per quanto possibile, prevenuti, consentendo la massima partecipazione al procedimento da parte dei potenziali beneficiari.

In ogni caso, oltre alla garanzia di partecipazione al procedimento ed alla possibilità di reclami nel corso dell'iter istruttorio, contro gli atti amministrativi definitivi è ammesso ricorso dinanzi al T.A.R. e al Presidente della Repubblica, oppure al Giudice ordinario, in funzione della tipologia dell'atto/provvedimento. Quest'ultimo deve contenere sempre l'indicazione delle modalità di proposizione del ricorso.

Articolo 14
Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, al PSP, al CSR 2023-2027 della Regione Lazio, alle "*Disposizioni comuni per la gestione degli interventi non basati sulle superfici e gli animali"* dello stesso CSR, approvate con Determinazione Dirigenziale n. G14863 del 10/11/2024 e a ogni altra disposizione attuativa successivamente adottata dall'Autorità di Gestione Regionale del CSR 2023-2027 e dall'Organismo Pagatore.

Articolo 15
Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)

Gestione delle procedure attuative del Complemento regionale per lo Sviluppo rurale del PSP 2023-2027 (CSR).
Nel rispetto del principio di trasparenza previsto dal Regolamento europeo 2016/679 in materia di protezione dei dati personali ("RGPD", anche cd. "GDPR"), con questa informativa la Giunta Regionale del Lazio (in seguito anche il "Titolare" del trattamento) si forniscono notizie sulle modalità con le quali vengono trattati informazioni e dati che riguardano la sua persona (di seguito anche "interessato").

Si descrivono pertanto le modalità e le finalità del trattamento dei dati personali, che riguardano le attività connesse alla gestione degli interventi relativi alle procedure del CSR 2023-2027.
I dati personali trattati dalla Regione Lazio nello svolgimento dei propri compiti istituzionali nell'espletamento delle procedure del CSR 2023-2027 saranno solo quelli di coloro che faranno domanda di sostegno, necessari per la concessione, liquidazione, modifica e revoca di contributi a valere sul CSR, nonché ai fini delle conseguenti attività di controllo ed ispettive. Pertanto, il trattamento avverrà in forza di legge e sulla base delle domande presentate in ossequio all'avviso

pubblico (lex specialis) e dell'atto di concessione, da considerarsi quale fondamento giuridico di tipo contrattuale del trattamento dei dati (base giuridica del trattamento).
La Regione Lazio, in esecuzione del CSR e dei relativi interventi, tratterà i dati personali di titolari di impresa o legali rappresentanti, ovvero di loro delegati/procuratori e responsabili di procedimento. Il trattamento sarà limitato ai dati strettamente necessari.
Il sistema SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) è lo strumento normale di raccolta e trattamento dei dati. Esso annovera le più importanti e adeguate misure di sicurezza. Il trattamento potrà avvenire anche in formato analogico (tradizionale). I dati personali trattati, forniti direttamente dall'interessato o acquisiti attraverso il portale SIAN, anche tramite la consultazione del fascicolo aziendale, ovvero acquisiti tramite altri uffici della Giunta regionale, o altre Pubbliche Amministrazioni competenti ratione materiae, ovvero tramite banche dati esterne in uso presso la Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste, vengono conservati, oltre che nel SIAN, nei server regionali e nei supporti di memorizzazione dei personal computer in uso alle persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza nel rispetto della normativa vigente in materia. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo ai predetti soggetti incaricati. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono infine conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati. La Regione si prefigge l'obiettivo di limitare al massimo la diffusione dei dati, anche laddove imposto per legge o per atto normativo, comunitario o nazionale. Ove possibile i dati saranno anonimizzati o pseudonimizzati.

La Regione Lazio è impegnata a proteggere e a salvaguardare qualsiasi dato personale; agisce nell'interesse delle persone e tratta i loro dati con correttezza e trasparenza, per fini leciti e tutelando la loro riservatezza ed i loro diritti.
Per queste ragioni Le fornisce i recapiti necessari per contattare il Titolare o il DPO in caso di domande sui suoi dati personali.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO e dati di contatto
Il Titolare del trattamento è la Regione Lazio, con sede in Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, contattabile come di seguito:
telefono URP-Ufficio Relazioni con il Pubblico: 06/99500
modulo di contatto disponibile alla seguente url: https://scriviurpnur.regione.lazio.it/
e-mail: urp@regione.lazio.it
PEC: urp@pec.regione.lazio.it.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE dei DATI ("DPO")
La Regione Lazio ha incaricato un Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), più comunemente conosciuto con l'acronimo inglese "DPO" (*Data Protection Officer*), che è contattabile alla e-mail istituzionale: dpo@regione.lazio.it .

CATEGORIE DI DATI PERSONALI TRATTATI
[ ] Dati anagrafici (nome, cognome, sesso, data di nascita, luogo di nascita, nazionalità, codice fiscale);
[ ] Dati di contatto (indirizzo postale o di posta elettronica, numero di telefono fisso o mobile, fax);
[ ] Dati di accesso e di identificazione (username, password, customer ID;)
[ ] Dati di pagamento (numero di conto corrente, dettagli della carta di credito, codice IBAN);
[ ] Dati relativi a condanne penali e ai reati o a connesse misure di sicurezza;
[ ] Dati relativi a documenti di identificazione/riconoscimento (carta di identità, passaporto, patente, CNS, altro…);
[ ] Dati relativi all'ubicazione;
[ ] Dati relativi alla salute;
[ ] Altro (dati patrimoniali e reddituali).

LIBERTA' O OBBLIGO DI FORNIRE I DATI E CONSEGUENZE

Il conferimento dei dati personali è necessario per la partecipazione agli avvisi pubblici e ai bandi attuativi degli interventi previsti dal CSR 2023-2027.

La mancata indicazione dei dati personali necessari potrebbe pertanto precludere la partecipazione all'avviso/bando, presa in carico dell'istanza, istruttoria, concessione del beneficio, l'accoglimento della domanda di aiuto/concessione, ecc.

FINALITÀ E BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO

Finalità

La raccolta e il trattamento dei dati personali, pertinenti e non eccedenti sono effettuati esclusivamente per le seguenti finalità:

a) esecuzione dei propri compiti ed esercizio dei propri pubblici poteri;

b) adempimenti di obblighi previsti da norme di legge, regolamenti, normativa comunitaria;

Nello specifico, tali finalità riguardano le attività relative alla gestione degli interventi in materia di concessione, liquidazione, modifica e revoca di contributi a valere sul CSR 2023-207, nonché ai fini delle connesse attività di controllo ed ispettive.

Base giuridica

La base giuridica sulla quale si fonda la liceità è costituita da una delle seguenti condizioni:

il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. c) e par. 3, lett. a) e b) del GDPR);

il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR);

il trattamento è necessario per motivi di interesse pubblico rilevante sulla base del diritto dell'Unione o degli Stati membri (art. 9, par. 2, lett. g) del GDPR e art. 2-sexies del Cod. Privacy);

il trattamento è effettuato ai sensi dell'art. 10 del GDPR e 2-octies Cod. Privacy.

La base giuridica del trattamento si identifica, altresì, nel Reg. (UE) n. 2021/2115; Reg. (UE) n. 2021/2116; Reg. (UE) n. 2021/2117; Reg. (UE) n. 2021/2289; Reg. (UE) n. 2021/2290; Reg. (UE) n. 2022/1172; Reg. (UE) n. 2022/1173; Dec. C (2022) 8645 del 2/12/2022; D. Lgs. n. 159 del 06/09/2011 e s.m.i.; D.P.R. 445 del 28/12/2000; D.P.R. n. 313 del 14/11/2002; D. Ls n. 99 del 29/03/2004; DGR n. 15 del 12/01/2023; DGR n. 391 del 20/07/2023; Nel presente Avviso pubblico e nell'atto di concessione conseguente all'accoglimento della domanda.

PERIODO DI CONSERVAZIONE

Salva la necessità di conservazione ulteriore in caso di contenzioso legale ed esigenze difensive, i dati trattati sono conservati per un tempo non eccedente dieci anni dalla data del pagamento finale. Qualora insorgesse un contenzioso, il tempo di conservazione predetto si considera decorrente dalla conclusione del contenzioso con provvedimento inoppugnabile.

In ogni caso, in ossequio al principio di limitazione della conservazione (art. 5.1, lett. e) del RGPD), i suoi dati saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. Verrà verificata costantemente l'adeguatezza, la pertinenza e l'indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione, all'incarico o al servizio in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. Pertanto, anche a seguito di verifiche, le informazioni e i dati che risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non saranno utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione a norma di legge del documento che li contiene.

DESTINATARI

Il trattamento dei Suoi dati personali avverrà a cura delle persone preposte al relativo procedimento, in maniera manuale/cartacea, con procedure anche informatizzate e con l'intervento umano, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le sopra citate finalità. L'elenco dei destinatari, riportato nel registro delle attività di trattamento, è mantenuto aggiornato e disponibile in caso di accertamenti anche da parte del Garante per la Privacy.

I soggetti che possono essere destinatari dei suoi dati personali sono:

- Responsabili del trattamento: il Titolare si avvale di soggetti esterni. I dati raccolti attraverso il Sistema SIAN saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento ex art. 28 del RGPD della Regione Lazio nonché nei confronti della LAZIOcrea S.p.A., (società in house e strumento operativo informatico della Regione Lazio), in qualità di Responsabile esterno al trattamento dei dati della Regione Lazio (art. 28, comma 4 del RGPD), e dei soggetti da loro autorizzati che effettueranno o saranno di supporto all'istruttoria delle domande di sostegno e pagamento. Alcune operazioni di trattamento potrebbero essere altresì effettuate anche da altri soggetti terzi, ai quali Regione Lazio affida talune attività, o parte di esse, funzionali alla gestione/attuazione/controllo del CSR. Su tali ulteriori soggetti, designati come Responsabili del trattamento o autorizzati al trattamento, sono imposti da parte di Regione Lazio, mediante contratto o altro atto giuridico a norma del diritto dell'UE o degli Stati membri, opportuni obblighi in materia di protezione dei dati personali attraverso istruzioni operative, con particolare riferimento all'adozione di misure tecniche e organizzative adeguate, al fine di poter garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati ex art. 32 del GDPR. In ossequio all'art. 28 GDPR, tra le parti vengono stipulati per iscritto dei contratti giuridici specifici sulla protezione dei dati nell'ambito dei quali il Titolare fornisce istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti. Al fine di rispettare il GDPR e tutelare i diritti e le libertà delle persone, il Titolare ricorre unicamente a Responsabili del trattamento che presentino garanzie sufficienti (conoscenza specialistica, esperienza, capacità e affidabilità) per mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate alla sicurezza di informazioni e dati personali e garantire la protezione degli interessati.

- Autorizzati al trattamento: i suoi dati personali saranno trattati da persone interne all'organizzazione del Titolare e del responsabile/i del Trattamento (es. dirigenti, dipendenti e ausiliari, componenti degli organi di governo e di controllo) previamente individuati e nominati quali "Autorizzati" al trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta protezione dei dati personali. La possibilità di accedere ai dati è limitata ai soli soggetti effettivamente legittimati.
- Eventuali altri destinatari: I dati potranno essere comunicati, se previsto dalla normativa vigente o previo consenso da parte dell'interessato, al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, alla Commissione Europea, all'Organismo Pagatore AGEA, a organismi indipendenti di certificazione e valutazione e ad altre Autorità pubbliche nell'ambito dei propri compiti istituzionali. Al di fuori di queste ipotesi, i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

In ogni caso, i dati personali potranno essere comunicati o diffusi solo in adempimento a obblighi di legge o di regolamento o di atti amministrativi generali (es.: L. 241/1990; D.lgs. n. 33/2013; etc.)

La Regione Lazio adotta tutte le misure di sicurezza adeguate alla protezione dei dati personali dei beneficiari e dei richiedenti aiuti comunitari in agricoltura, sulla scorta dei bandi del CSR. I dati non saranno trattati per alcuna altra finalità che quella in parola, salvo eventuale contenzioso che dovesse insorgere fra i beneficiari o richiedenti aiuto e la Regione e/o sue Agenzie, ovvero altri Enti pubblici o assimilati, ovvero soggetti di partenariato pubblico/privato (es. GAL).

TRASFERIMENTO VERSO PAESI TERZI (EXTRA UE) O ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Non è intenzione del Titolare trasferire i suoi dati personali verso Paesi non appartenenti allo Spazio Economico Europeo (SEE) o organizzazioni internazionali che possano pregiudicare il livello di protezione delle persone fisiche garantito dal GDPR.

In ogni caso, in considerazione degli obblighi di cui al capo V del GDPR, i trasferimenti internazionali saranno consentiti in presenza di una decisione di adeguatezza (cfr. https://www.garanteprivacy.it/temi/trasferimento-di-dati-all-estero).

DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Ai sensi degli articoli da 15 a 22 del GDPR, in relazione ai suoi dati personali, nei casi previsti, Lei ha il diritto di: accedere e chiederne copia; richiedere la rettifica; richiedere la cancellazione; ottenere la limitazione del trattamento; opporsi al trattamento; portabilità (1); non essere sottoposto a una decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato.

Posto che il trattamento è necessario per l'espletamento dei bandi degli interventi del CSR, la cancellazione dei dati potrà essere ottenuta solo da coloro che non ottengono aiuti comunitari, ovvero che vi rinunziassero espressamente.

Si informa l'interessato che, in alcuni casi, i dati dei beneficiari di erogazioni pubbliche saranno pubblicati su organi ufficiali della regione (siti internet, BURL ecc.), solo perché imposto da norme di legge o di regolamento. Ciò avverrà secondo il criterio di minimizzazione.

Per qualsiasi ulteriore informazione relativa al trattamento dei suoi dati personali, anche a seguito dell'aggiornamento della presente informativa, e per far valere i diritti a Lei riconosciuti dal GDPR, non esiti a contattare il Titolare o il DPO.

RECLAMI

È sempre possibile proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali o di adire le opportune sedi giudiziarie (rispettivamente ai sensi degli artt. 77 e 79 GDPR).

(1) Ai sensi dell'art. 20, par. 3, del GDPR: "Tale diritto non si applica al trattamento necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento."

Regione Lazio

DIREZIONE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA', PARCHI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 novembre 2024, n. G14835

SANOFI s.r.l. - Autorizzazione Integrata Ambientale n 2551 del 01/08/2018 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Frosinone per impianto di fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi sito in Via Valcanello n. 4 nel Comune di Anagni (FR) - Attività IPPC 4.5. di cui all'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 - Modifiche non sostanziali ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 - codici pratiche: 44-2023 e 39-2024. Disposizione riesame A.I.A. ai sensi del c. 3, art. 29-octies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

OGGETTO: SANOFI s.r.l. – Autorizzazione Integrata Ambientale n° 2551 del 01/08/2018 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Frosinone per impianto di fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi sito in Via Valcanello n. 4 nel Comune di Anagni (FR) – Attività IPPC 4.5. di cui all'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 - Modifiche non sostanziali ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 - codici pratiche: 44-2023 e 39-2024. Disposizione riesame A.I.A. ai sensi del c. 3, art. 29-octies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

su proposta del Dirigente dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall'insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

VISTO il regolamento regionale 28 dicembre 2023, n.12, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del r.r. 9/2023;

VISTI, in particolare:

- l'articolo 9 del citato r.r. 9/2023, secondo cui i contratti dei Direttori delle direzioni regionali riorganizzate sono sottoscritti e divengono efficaci entro cinque giorni dall'adozione, da parte del Direttore generale, della direttiva di cui all'articolo 22, comma 2, del r.r. 1/2002 e successive modificazioni;
- l'articolo 1, c. 2, del citato r.r. 12/2023, di modifica del comma 2 del predetto art. 9 del r.r. 9/2023, a mente del quale "L'operatività delle direzioni previste dal presente regolamento decorre dalla data di sottoscrizione dei contratti, di cui alla lettera c) del comma 1, dei rispettivi Direttori (…)";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 11 gennaio 2024 n. 8 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" al dott. Vito Consoli;

PRESO ATTO che il contratto accessivo all'incarico di cui al punto precedente è stato sottoscritto in data 01 febbraio 2024;

VISTE le Direttive del Direttore generale prot. 1414222 del 05 dicembre 2023 e prot. 132306 del 30 gennaio 2024 emanate in attuazione della riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9 e s. m. i;

VISTA la nota del Direttore generale prot. 171148 del 06 febbraio 2024 avente ad oggetto: "Prime indicazioni operative per l'attuazione delle direttive I e II prot. n. 1414222 del 05/12/2023 e prot, n. 132306 del 30/01/2024, relative alla riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9";

VISTA la determinazione dirigenziale n. G01323 del 09 febbraio 2024 con la quale è stato assegnato, nelle more della definizione dell'assetto organizzativo della Direzione regionale, il personale delle strutture organizzative a rilevanza dirigenziale e delle strutture organizzative non a rilevanza dirigenziale in staff, per le quali la Direttiva del Direttore generale ha previsto il transito, alla Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi", a decorrere dal 1° febbraio 2024;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G01863 del 22 febbraio 2024 avente ad oggetto: Organizzazione della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02261 del 29 febbraio 2024 con cui è stato modificato l'Atto di Organizzazione n. G01863 del 22 febbraio 2024, prorogando l'attuale decorrenza del nuovo assetto organizzativo della Direzione al 1° maggio 2024;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni:

di fonte comunitaria:

- Direttiva (CE) 1999/31 (Discariche di rifiuti)
- Direttiva (CE) 2008/1 (Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)
- Direttiva (CE) 2008/98 (Rifiuti)
- Direttiva (UE) 2010/75 (Emissioni industriali (IED))
- Direttiva (UE) 2011/92 (VIA)
- Direttiva (UE) 2018/850 (Discariche di rifiuti – modifica Direttiva 1999/31)
- Direttiva (UE) 2018/851 (Riduzione rifiuti)
- Direttiva (UE) 2018/852 (Imballaggi rifiuti)
- Direttiva (UE) 2024/1785 (Emissioni industriali (IED) – modifica Direttiva 2010/75)
- Decisione (UE) 2014/955 (Elenco rifiuti)
- Decisione (UE) 2016/902 (BAT per i sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica)
- Decisione (UE) 2018/1147 (BAT per il trattamento rifiuti)
- BRef for Waste Treatment comprensivo del capitolo inerente le "Conclusioni sulle BAT", di cui alla Decisione (UE) 2018/1147
- Decisione (UE) 2022/2427 (BAT per i sistemi comuni di gestione e trattamento degli scarichi gassosi nell'industria chimica)
- BRef for Common Waste Gas Management and Treatment Systems in the Chemical Sector (2023)
- Comunicazione della Commissione 2018/C 124/01 (Rifiuti)
- Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH)
- Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)
- Regolamento (UE) 1357/2014 (Caratteristiche pericolo rifiuti)
- Regolamento (UE) 2017/997 (HP14 Ecotossico)

di fonte nazionale:

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge 241 del 1990 e s.m.i.
Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero	D.M. 5 febbraio 1998
Norme in materia ambientale	Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152
Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	Decreto Legislativo 14 marzo 2014, n. 49
Cessazione della qualifica di rifiuto	Decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101 – Legge 2 novembre 2019, n. 128 Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali Art. 14-bis. Cessazione della qualifica di rifiuto Articolo inserito dalla legge di conversione 2 novembre 2019, n. 128
Cessazione della qualifica di rifiuto	Linee Guida SNPA 41/2020 Delibera del Consiglio SNPA Seduta del 23.02.2022. Doc. n. 156/22
Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 121
Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 116
Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.	Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77
Approvazione delle "Linee guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla delibera del Consiglio del SNPA 18 maggio 2021, n.105.	Decreto del MITE n 47 del 09 Agosto 2021
Linee guida sulle procedure operative ed amministrative per la bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) Bacino del fiume Sacco	Decreto Direttoriale 370/STA del 4/08/2017

di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
D.Lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale.	DGR n. 288 del 16/05/2006
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18/04/2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del	DGR n. 755 del 24/10/2008

D. Lgs. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99	
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i.
Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.	DGR n. 13 del 19/01/2021
Approvazione nuove Linee Guida "Bonifica di siti contaminati" - Indirizzi e coordinamento dei procedimenti amministrativi di approvazione ed esecuzione degli interventi disciplinati dal D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla L.R. 9 luglio 1998 n. 27 e s.m.i.	DGR n. 3 del 04/01/2024
Piano Regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	D.C.R. n. 4 del 05/08/2020
Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR)	DCR 23 novembre 2018, n. 18
Aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell'aria (PRQA)	DCR 5 ottobre 2022, n. 8

VISTE le Circolari prot. n. 22295 del 27/10/2014, prot. n. 12422 del 17/06/2015 e prot. n. 27569 del 14/11/2016, emesse dal Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare, recanti le linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

PREMESSO che:

- la società SANOFI S.r.l., per l'impianto sito in Via Valcanello n. 4 nel Comune di Anagni (FR), è titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Frosinone con Determinazione n. 2551 del 01/08/2018, come modificata dalla Regione Lazio con i seguenti atti:
  - con Determinazione n. G02760 del 15/03/2021, la Regione Lazio ha preso atto di una modifica non sostanziale dell'A.I.A. n. 2551/2018 relativa alla realizzazione di un impianto di depurazione per il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia incidenti sui piazzali esterni di deposito temporaneo rifiuti, resasi necessaria a seguito di controlli della Regione Carabinieri Forestale Lazio. Tale impianto risulta realizzato come da cronoprogramma fornito e collaudato come da comunicazione acquisita al prot. emergenziale n. GR3008-000128 del 09/08/202;
  - con Determinazione n. G11112 del 10/08/2023, la Regione Lazio, sulla base di preliminare valutazione ARPA Lazio, ha preso atto di modifiche non sostanziali e aggiornato l'A.I.A. n. 2551/2018 per:
    - correzione di errori formali o refusi nel testo dell'autorizzazione vigente;
    - intervento migliorativo di installazione di filtri a carbone ai sistemi di abbattimento dei camini E11, E12, E28, E29, E30, E31, E36, E37, E223A, E223B;
    - autorizzazione temporanea di un bruciatore bi-fuel alla caldaia n.5;
    - disposizione azioni migliorative e modifiche a seguito controlli ARPA Lazio;
- in base all'AIA vigente, per l'installazione in oggetto, la società è autorizzata all'esercizio dell'attività IPPC con Codice 4.5 *"Fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i*

prodotti intermedi";

VISTA la nota acquisita al prot. regionale n. 935895 del 28/08/2023 con cui la Società SANOFI S.r.l., relativamente all'installazione in oggetto, ha comunicato, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., una modifica non sostanziale all'impianto in oggetto consistente nella *...messa in funzione all'interno del laboratorio QC chimico di una nuova cappa per l'esecuzione di analisi chimiche che richiedono l'utilizzo di sostanze pericolose classificate cancerogene e/o mutagene, in sostituzione di quella attualmente utilizzata. La nuova cappa sarà collocata in un'area differente del medesimo edificio e pertanto la modifica richiede il conseguente spostamento del punto di emissione associato E509.*
Alla comunicazione di modifica non sostanziale è allegata la seguente documentazione:

- Lettera di trasmissione della modifica non sostanziale;
- Relazione tecnica comprensiva dei seguenti allegati:
  - ALLEGATO 1: "PLANIMETRIA B20 AGGIORNATA – PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO CON INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI EMISSIONE E TRATTAMENTO DEGLI SCARICHI IN ATMOSFERA"
  - ALLEGATO 2: "PLANIMETRIA B.22 AGGIORNATA – PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO CON INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PER LO STOCCAGGIO DI MATERIE E RIFIUTI"
  - ALLEGATO 3: "AUTORIZZAZIONE MiTE SCAVO BASAMENTO SERBATOI AZOTO (PROT. 042484.01-04-2022)"
- Contabile per oneri istruttori;

CONSIDERATO che:

- con nota prot. n. 1068263 del 28/09/2023, la Regione Lazio ha avviato il procedimento finalizzato alla valutazione della suddetta comunicazione di modifica non sostanziale, richiedendo supporto tecnico istruttorio ad ARPA Lazio ai sensi dell'art. 3 comma 3 del Regolamento regionale n. 21/2021 adottato con D.G.R. n. 736 del 09/11/2021, in applicazione della L.R. n. 6 del 26/05/2021, nonché invitando la Provincia di Frosinone, il Comune di Anagni e l'A.S.L. di Frosinone ad inviare proprie osservazioni in riferimento alla comunicazione della società, ai fini delle valutazioni di competenza previste dall'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., depositando contestualmente tutta la documentazione relativa alla comunicazione all'interno del seguente box regionale https://regionelazio.box.com/v/SanofiModificaNS2023 (*pratica 44-2023*); veniva inoltre richiesto alla società di integrare gli oneri istruttori secondo quanto indicato nella D.G.R. n. 13/2021;
- con nota prot. 18/10/2023.0071841.U acquisita al prot. regionale n. 1173607 del 18/10/2023, in merito al procedimento in oggetto, ARPA Lazio trasmetteva la valutazione tecnica di competenza ai sensi dell'art. 3 c. 3 del Regolamento 25 novembre 2021, n.21, in cui si evidenziava "che la modifica prospettata dal Gestore non comporta un aumento delle caratteristiche emissive (portata, flusso di massa e concentrazioni), tuttavia comporta la necessità di aggiornare la planimetria B20 delle emissioni in atmosfera nell'Autorizzazione Integrata Ambientale";
- con nota acquisita al prot. regionale n. 1194691 del 23/10/2023, la Società SANOFI S.r.l. trasmetteva integrazione degli oneri istruttori già versati;

VISTA la nota acquisita al prot. regionale n. 1097398 del 10/09/2024 con cui la Società SANOFI S.r.l. ha comunicato, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., una nuova modifica non sostanziale all'impianto in oggetto riguardante *interventi di efficientamento energetico dello stabilimento finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e correzione di refusi su alcuni punti di emissione in atmosfera*;
Alla comunicazione di modifica non sostanziale è allegata la seguente documentazione:

- Lettera di trasmissione della modifica non sostanziale;
- Relazione tecnica centrale termica;
- Planimetria B20
- Contabile per oneri istruttori;

CONSIDERATO che:

- dall'esame della documentazione allegata alla suddetta comunicazione di modifica non sostanziale, la quale viene depositata all'interno del seguente box regionale https://regionelazio.box.com/v/SanofiModificaNS39-2024 (*pratica 39-2024*), emerge sinteticamente quanto segue:
  - La modifica in progetto prevede la dismissione della caldaia 4 a metano e l'introduzione di 5 nuove pompe di calore elettriche per la produzione di acqua calda a fini industriali. Per fare spazio alle pompe di calore è previsto lo spostamento della caldaia 5 in corrispondenza dell'area che oggi ospita la caldaia 4 e il convogliamento delle relative emissioni al camino E4 a servizio della caldaia 4 da dismettere. All'interno della centrale sarà realizzato un nuovo locale chiuso e compartimentato che ospiterà le nuove pompe di calore (area tratteggiata in rosso in Figura 2). Complessivamente, per la realizzazione delle attività indicate saranno necessari circa 2 mesi di lavori. Si prevede di installare le nuove pompe di calore ad inizio anno 2025.

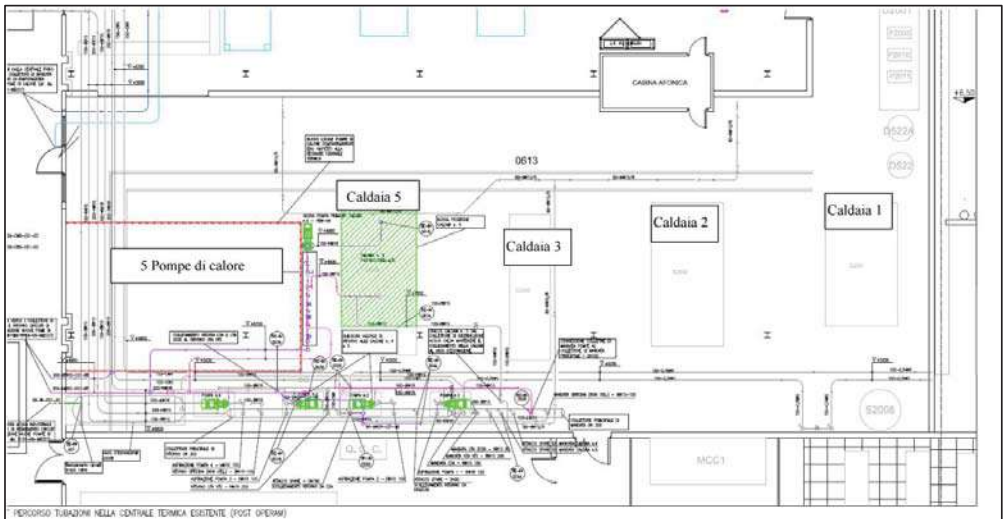


Figura 2. Configurazione futura della centrale termica con indicata in verde la caldaia 5 nella nuova collocazione e tratteggiata in rosso l'area che ospiterà le 5 nuove pompe di calore elettriche.

  - La modifica proposta non comporta nuove emissioni in atmosfera, in quanto le nuove pompe di calore sono elettriche e non prevedono la generazione di emissioni in aria. Al contrario, la modifica porterà a una riduzione delle emissioni legate alla dismissione della caldaia E4, con una riduzione di circa 10.900 tonnellate di CO2eq all'anno.

  - La modifica comporta la dismissione del punto di emissione E5 e l'aggiornamento dell'origine delle emissioni associate al camino E4, per il collegamento della caldaia 5. Il camino E4 manterrà le medesime caratteristiche geometriche ma ad esso saranno convogliate le emissioni della caldaia 5 oggi autorizzate al camino E5.
    In Tabella 2 si riporta il quadro emissivo autorizzato in AIA con indicate in rosso le modifiche da apportare.

Tabella 2. Aggiornamento del quadro emissivo autorizzato in AIA per i camini E4 e E5 (estratto Tabella paragrafo 3.1.1 "Quadro riepilogativo emissioni in atmosfera" pagina 37 dell'Allegato Tecnico, come aggiornata con Determinazione Regione Lazio N. G11112 del 10/08/2023 pagina 75)

Camino	Provenienza	Portata massima emessa (Nm^3/h)	Temperatura (°C)	Totale ore anno emissioni (h)	Altezza emissione (m)	Diametro/Lati del camino (m)	Inquinanti emessi	Concentrazione (mg/Nm^3)	Flusso di massa (kg/h)	Trattamento
E4 Lat: 41. 716750 Long: 13.120386	~~Caldaia 4~~ Caldaia 5	~~6.035~~ 5.760	~~221~~ 310	2.640	12,30	0,70	NOx come NO2	200	1,207	-
							SO2	35	0,211	
							CO	100	0,603	
~~E5~~ ~~Lat: 41.716774~~ ~~Long: 13.120320~~	~~Caldaia 5~~	~~5.760~~	~~310~~	~~2.640~~	~~12,30~~	~~0,70~~	~~NOx come NO2~~	~~200~~	~~1,152~~	-
							~~SO2~~	~~35~~	~~0,202~~	
							~~CO~~	~~100~~	~~0,576~~	

- si segnala infine un refuso nelle coordinate del camino E509 collocato sul tetto dell'edificio Laboratori, indicate nella comunicazione di modifica non sostanziale del 28/08/23 (prot. Regione Lazio 0935895.28-08-2023). A seguire le coordinate corrette.

Camino	Coordinate errate (Rif. prot. Regione Lazio 0935895.28-08-2023)	Coordinate Corrette
E509	Lat: 41.717571 Long: 13.118457	Lat: 41.717653 Long: 13.118763

- la modifica in progetto richiede pertanto l'aggiornamento dei seguenti punti dell'AIA:
  1) aggiornamento della Tabella al paragrafo 3.1.1 "Quadro riepilogativo emissioni in atmosfera" pagina 37 dell'Allegato Tecnico, come aggiornata con Determinazione Regione Lazio G11112 del 10/08/2023 a pagina 75:
     a. per l'eliminazione del punto di emissione E5 e l'aggiornamento delle caratteristiche del camino E4, indicati al Capitolo 2;
     b. per correggere i refusi riscontrati nelle sezioni e nelle coordinate di alcuni camini, indicati al Capitolo 3.
  2) aggiornamento della PLANIMETRIA B20 – PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO CON INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI EMISSIONE E TRATTAMENTO DEGLI SCARICHI IN ATMOSFERA, per eliminare il camino E5. La planimetria B.20 aggiornata viene riportata in Allegato 1;

VISTA la nota acquisita al prot. regionale n. 1344937 del 31/10/2024 con cui la Società SANOFI S.r.l. ha comunicato, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., una nuova modifica non sostanziale all'impianto in oggetto riguardante *Upgrading dell'impianto di depurazione acque reflue dello stabilimento per il trattamento e il riutilizzo delle acque industriali*, anche *in adempimento alla prescrizione n. 9) della Determinazione G11112 del 10 agosto 2023, circa le azioni di miglioramento da adottarsi ai fini della riduzione dei consumi idrici*;
Alla comunicazione di modifica non sostanziale è allegata la seguente documentazione:

- Relazione tecnica;
- ALLEGATO 1) Planimetria B21B aggiornata "Trattamento acque – Schema impianto acque reflue" (rev.06)
- Contabile per oneri istruttori;

CONSIDERATO che:

- dall'esame della documentazione allegata alla suddetta comunicazione di modifica non sostanziale, la quale viene depositata all'interno del seguente box regionale https://regionelazio.box.com/v/SanofiModificaNS48-2024 *(pratica 48-2024),* emerge

sinteticamente quanto segue:

- Per la modifica la società dichiara che *...è stato ottemperato agli adempimenti in tema Valutazione di Impatto Ambientale, presentando in data 12/06/2024 istanza di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, (acquisita con prot. Regione Lazio n. 0764357.12-06-2024) per "modifiche, estensioni o adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati III e IV alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d)"*;

- dall'esame della documentazione inerente la suddetta procedura di valutazione preliminare, reperibile all'interno del box regionale https://regionelazio.box.com/v/VALPRE157-2024 (*pratica VP157-2024*), emerge sinteticamente quanto segue:
  - L'Area VIA della Direzione Ambiente regionale, con nota prot. n. 1092428 del 09/09/2024, comunicava di ritenere "necessario un chiarimento relativo alla capacità massima impiantistica dell'impianto di lavorazione delle materie prime autorizzato in A.I.A. al fine di stabilire se l'impianto ricada nella categoria progettuale di cui alla lett. m) punto 8 dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006."
  - Con nota acquisita al prot. reg. n. 1288629 del 21/10/2024, la società SANOFI S.r.l., in riscontro alla suddetta comunicazione dell'Area VIA, evidenziava che "l'insediamento […] è caratterizzato da una capacità massima impiantistica di lavorazione delle materie prime di un ordine di grandezza inferiore rispetto alla soglia di 10.000 t/anno prevista alla lettera m) punto 8 dell'Allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006. Pertanto, si evidenzia che l'impianto non rientra tra i progetti elencati II, II-bis, III e IV della Parte seconda del D.Lgs. 152/2006." Tuttavia, la stessa Società dichiarava di rimanere in attesa, da parte dell'Area VIA, "di ulteriori indicazioni ad esito della procedura di Valutazione preliminare attivata";

RILEVATO che:

- il recepimento di quest'ultima modifica (pratica 48-2024), è subordinato all'esito positivo delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e della DGR 884/2022, nonché all'esito del pronunciamento da parte del MASE in merito alla realizzazione delle opere ai sensi dell'art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006, tenendo conto di quanto disposto dal D.M. 26 gennaio 2023, n. 45 e secondo le procedure di cui al D.P.R. 120/2017 e alla D.G.R. n. 3 del 04/01/2024 in caso di superamenti delle CSC;

- l'AIA vigente prevede la gestione dell'installazione, da parte della Società SANOFI S.r.l., in conformità alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902, che stabilisce le migliori tecniche (BAT) per i sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica, e che a seguito di emanazione della Decisione di esecuzione (UE) 2022/2427, che aggiorna le migliori tecniche (BAT) per i sistemi comuni di gestione e trattamento degli scarichi gassosi nell'industria chimica, è necessario dare avvio al procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA da rilasciare, entro quattro anni dall'emanazione delle BAT, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006;

- l'area su cui sorge lo stabilimento è compresa nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) della Valle del Sacco, come perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 22/11/2016;

- la modifica riguarda la realizzazione di una nuova soluzione impiantistica per il trattamento delle acque reflue industriali, con relative opere edilizie da realizzarsi fuori terra e relativi nuovi punti di emissione in atmosfera;

VALUTATO che, a seguito di istruttoria condotta sulla documentazione presentata, le varianti richieste con nota acquisita al prot. regionale n. 935895 del 28/08/2023 *(pratica 44-2023)* e con nota acquisita al prot. regionale n. 1097398 del 10/09/2024 (*pratica 39-2024)* sono risultate NON sostanziali ai sensi dell'art. 5, lett. l-bis) bis, del D.Lgs 152/2006 s.m.i.;

RITENUTE invece le modifiche di cui alla nota acquisita al prot. regionale n. 1344937 del 31/10/2024 (*pratica 48-2024*), sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06, si dovrà procedere secondo quanto disposto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06, ovvero con la valutazione di tali modifiche nell'ambito del procedimento di riesame/rinnovo da avviare come di seguito disposto ai sensi dell'art. 29-octies;

PRESO ATTO che la società ha ottemperato al pagamento degli oneri istruttori di cui alla D.G.R. n. 13/2021, come da bonifici relativi alle *pratiche 44-2023*, *39-2024, 48-2024*, trasmessi al prot. reg. n. 935895 del 28/08/2023, n. 1194691 del 23/10/2023, n. 1097398 del 10/09/2024 e n. 1344937 del 31/10/2024;

PRESO ATTO di quanto emerso dall'istruttoria e dalle valutazioni degli enti coinvolti;

RITENUTO, dunque, di poter prendere atto, allo stato attuale unicamente delle modifiche non sostanziali richieste con istanze prot. n. 1068263 del 28/09/2023 (*pratica 44-2023)* e prot. n. 1097398 del 10/09/2024 (*pratica 39-2024)*, nonché di disporre il riesame con valenza di rinnovo ai sensi del c. 3, art. 29-octies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. dell'A.I.A. di cui alla Determinazione n. 2551 del 01/08/2018 e s.m.i.;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, relativamente all'AIA rilasciata alla società SANOFI S.r.l. (P.IVA/C.F. 00832400154 e REA Milano 264689) dalla Provincia di Frosinone con Determinazione n. 2551 del 01/08/2018 e in ultimo modificata dalla Regione Lazio con Determinazione Dirigenziale n. G11112 del 10/08/2023, per attività IPPC 4.5 inerente all'impianto di fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi sito in Via Valcanello n. 4 nel Comune di Anagni (FR),

1. di recepire le modifiche non sostanziali comunicate dalla società con nota acquisita al prot. regionale n. 935895 del 28/08/2023 e di seguito elencate:
   - **messa in funzione all'interno del laboratorio QC chimico di una nuova cappa per l'esecuzione di analisi chimiche che richiedono l'utilizzo di sostanze pericolose** classificate cancerogene e/o mutagene, in sostituzione di quella attualmente utilizzata. La nuova cappa sarà collocata in un'area differente del medesimo edificio e pertanto la modifica richiede il conseguente **spostamento del punto di emissione associato E509**;

2. di recepire le modifiche non sostanziali comunicate dalla società con nota acquisita al prot. regionale n. 1097398 del 10/09/2024 e di seguito elencate:
   - **dismissione della caldaia 4 a metano e l'introduzione di 5 nuove pompe di calore** elettriche per la produzione di acqua calda a fini industriali. All'interno della centrale sarà realizzato un nuovo locale chiuso e compartimentato che ospiterà le nuove pompe di calore;
   - **dismissione del punto di emissione E5 e l'aggiornamento dell'origine delle emissioni associate al camino E4**, per il collegamento della caldaia 5. Il camino E4 manterrà le medesime caratteristiche geometriche ma ad esso saranno convogliate le emissioni della caldaia 5 oggi autorizzate al camino E5;

3. di provvedere all'aggiornamento dell'AIA con le nuove tabelle e planimetrie sostitutive e/o

integrative delle precedenti, allegate alla presente determinazione e che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

- aggiornamento della Tabella al paragrafo 3.1.1 "Quadro riepilogativo emissioni in atmosfera" pagina 37 dell'Allegato Tecnico, come aggiornata con Determinazione Regione Lazio n. G11112 del 10/08/2023 a pagina 75:

  - per l'eliminazione del punto di emissione E5 e l'aggiornamento delle caratteristiche del camino E4 come da tabella sotto riportata:

Tabella 2. Aggiornamento del quadro emissivo autorizzato in AIA per i camini E4 e E5 (estratto Tabella paragrafo 3.1.1 "Quadro riepilogativo emissioni in atmosfera" pagina 37 dell'Allegato Tecnico, come aggiornata con Determinazione Regione Lazio N. G11112 del 10/08/2023 pagina 75)

Camino	Provenienza	Portata massima emessa (Nm^3/h)	Temperatura (°C)	Totale ore anno emissioni (h)	Altezza emissione (m)	Diametro/Lati del camino (m)	Inquinanti emessi	Concentrazione (mg/Nm^3)	Flusso di massa (kg/h)	Trattamento
E4 Lat: 41. 716750 Long: 13.120386	~~Caldaia 4~~ Caldaia 5	~~6.035~~ 5.760	~~221~~ 310	2.640	12,30	0,70	NOx come NO2	200	1,207	-
							SO2	35	0,211	
							CO	100	0,603	
~~E5~~ ~~Lat:~~ ~~41.716774~~ ~~Long:~~ ~~13.120320~~	~~Caldaia 5~~	~~5.760~~	~~310~~	~~2.640~~	~~12,30~~	~~0,70~~	~~NOx come NO2~~	~~200~~	~~1,152~~	-
							~~SO2~~	~~35~~	~~0,202~~	
							~~CO~~	~~100~~	~~0,576~~	

  - per correggere i refusi riscontrati nelle sezioni e nelle coordinate di alcuni camini, come da tabella sotto riportata:

Camino	Coordinate errate (Rif. prot. Regione Lazio 0935895.28-08-2023)	Coordinate Corrette
E509	Lat: 41.717571 Long: 13.118457	Lat: 41.717653 Long: 13.118763

- aggiornamento della PLANIMETRIA B20 – PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO CON INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI EMISSIONE E TRATTAMENTO DEGLI SCARICHI IN ATMOSFERA,
  - per eliminare il camino E5;
  - per correzione coordinate Camino E509;

- aggiornamento della PLANIMETRIA B.22 – PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO CON INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PER LO STOCCAGGIO DI MATERIE E RIFIUTI";

4. di disporre che le Società provveda a trasmettere, **entro 120 gg** dalla presente Determinazione, istanza di riesame con valenza di rinnovo ai sensi del c. 3, art. 29-octies del D.Lgs 152/2006 e, nell'ambito di tale procedimento, a presentare documentazione aggiornata e armonizzata, completa di tutte le integrazioni presentate e che tenga conto di quanto disposto dalle risultanze della presente Determinazione e di quanto prescritto da ARPA Lazio;

5. di disporre che la proposta di modifica di cui all'istanza prot. reg. n. 1344937 del 31/10/2024 (pratica 48-2024) verrà valutata nell'ambito di un eventuale procedimento di modifica sostanziale, che potrà essere avviato a seguito della definitiva pronuncia da parte dell'Autorità Competente regionale per la VIA e di successiva nuova istanza ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006, ovvero nell'ambito del procedimento di riesame/rinnovo dell'AIA come disposto al punto 4; in entrambe i casi dovrà essere corrisposta l'integrazione degli oneri istruttori secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 13/2021;

6. di fare salvo che, per quanto non modificato dal presente atto, resta fermo tutto quanto già previsto nella Determinazione provinciale n. 2551 del 01/08/2018 come in ultimo modificata dalla Regione Lazio con Determinazione Dirigenziale n. G11112 del 10/08/2023, rinviando l'aggiornamento del PMeC nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA;

7. di fare salvo che, qualora la Società intenda eseguire interventi di cui all'articolo 242-ter, commi 1 e 1bis del D.Lgs. 152/06, dovrà attenersi a quanto prescritto dal D.M. 26 gennaio 2023, n. 45, comunque seguendo le procedure di cui al D.P.R. 120/2017 e alla D.G.R. n. 3 del 04/01/2024 in caso di superamenti delle CSC;

8. di stabilire che eventuali ed ulteriori prescrizioni rispetto a quelle già riportate sull'atto Autorizzativo in essere, potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo.

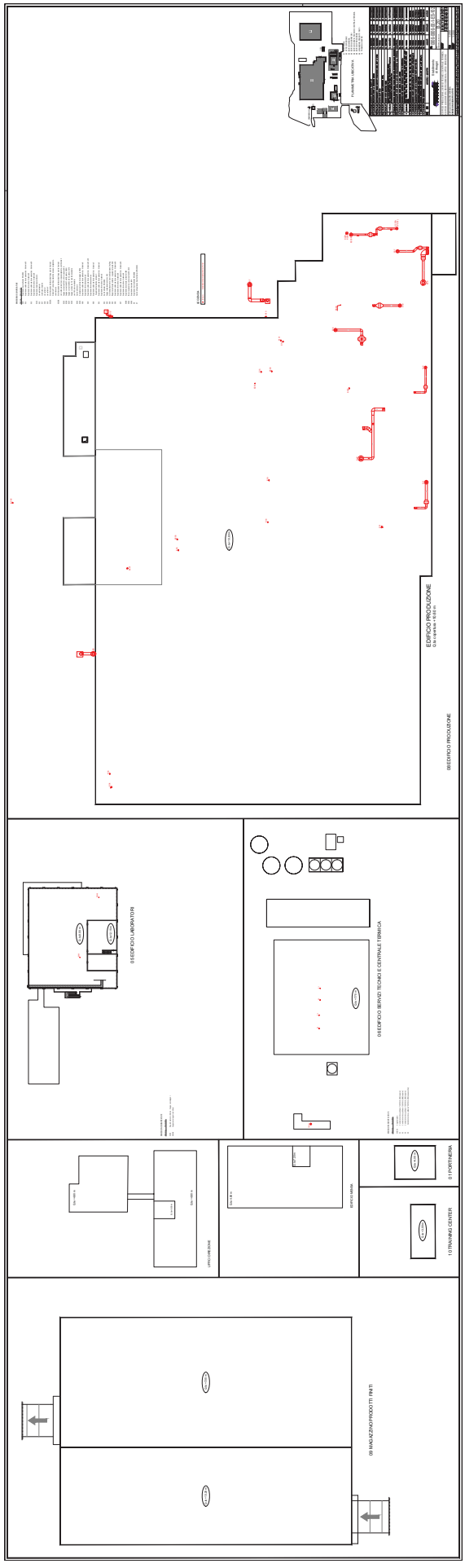
I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione sono tutti archiviati presso il Sistema informativo regionale e, al fine di consentirne la consultazione da parte del pubblico, potranno essere richiesti agli Uffici competenti della Direzione Regionale Ambiente.

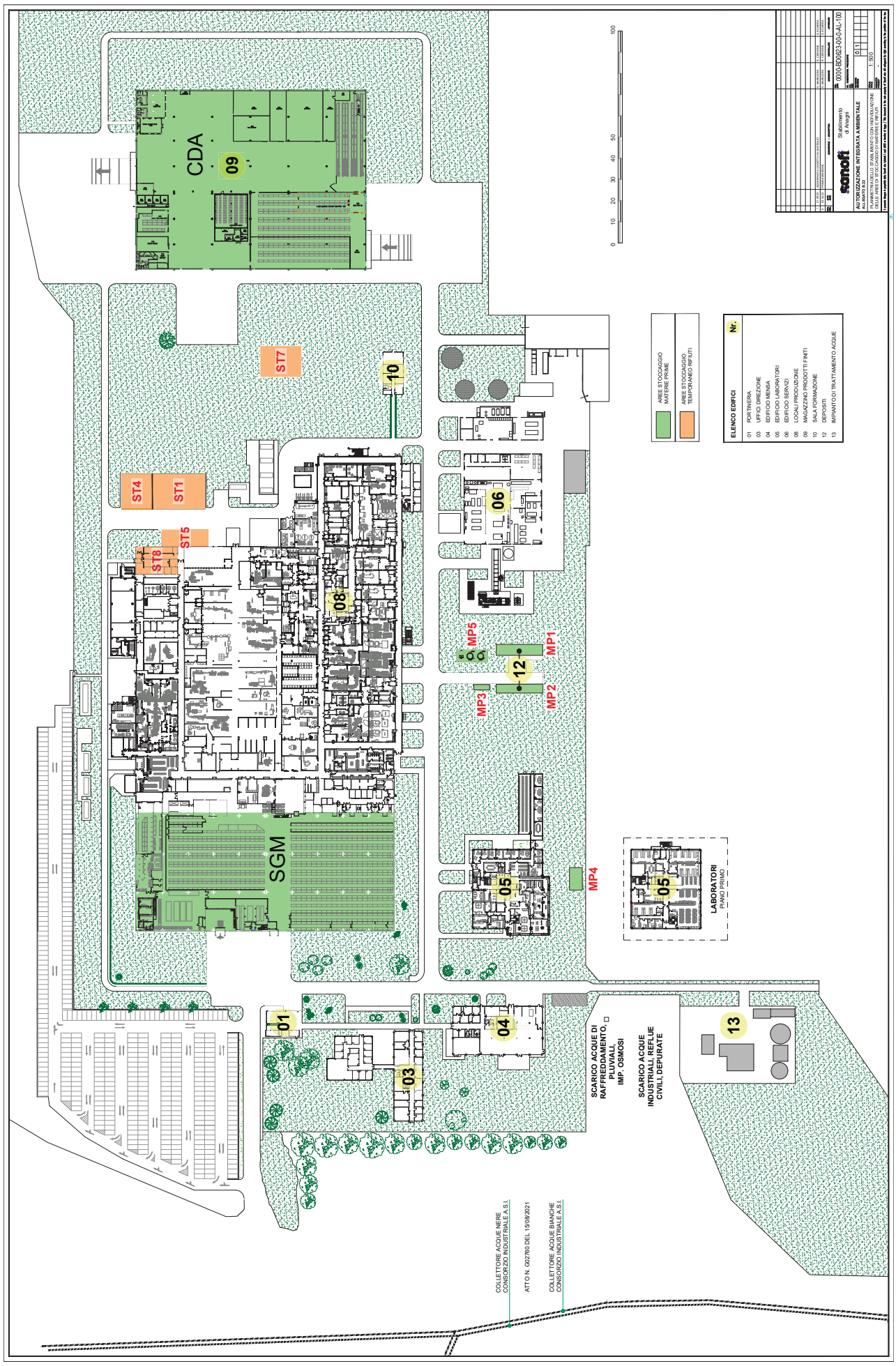
Il presente atto sarà pubblicato sul B.U.R.L., verrà notificato a SANOFI S.r.l. e trasmesso agli Enti di seguito elencati:

- Provincia di Frosinone
- Comune di Anagni;
- ARPA LAZIO – DPA;
- ARPA LAZIO – Sede di Frosinone;
- ASL Frosinone servizio S.I.S.P. e servizio S.Pre.Sa.l.;
- REGIONE LAZIO - Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti - Area Bonifiche Siti Inquinati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt.29, 41 e 119 del D. lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il terminedi 120 (centoventi) giorni.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli
(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)


EDIFICIO PRODUZIONE
08 EDIFICIO PRODUZIONE
01 EDIFICIO LABORATORI
06 EDIFICIO SERVIZI TECNICI E CENTRALE TERMICA
01 PORTINERIA
11 OTTAVIANO CENTER
09 MAGAZZINO PRODOTTI FINITI


CDA
09
SGM
ST1
ST4
ST5
ST7
ST8
10
08
06
MP1
MP2
MP3
MP4
MP5
12
05
01
03
04
13
AREE STOCCAGGIO MATERIE PRIME
AREE STOCCAGGIO TEMPORANEO RIFIUTI
ELENCO EDIFICI
Nr.
01 PORTINERIA
03 UFFICI DIREZIONE
04 EDIFICIO MENSA
05 EDIFICIO LABORATORI
06 EDIFICIO SERVIZI
08 LOCALI PRODUZIONE
09 MAGAZZINO PRODOTTI FINITI
10 SALA FORMAZIONE
12 DEPOSITI
13 IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE
LABORATORI
PIANO PRIMO
SCARICO ACQUE DI RAFFREDDAMENTO, PLUVIALI, IMP. OSMOSI
SCARICO ACQUE INDUSTRIALI, REFLUE CIVILI, DEPURATE
COLLETTORE ACQUE NERE CONSORZIO INDUSTRIALE A.S.I.
ATTO N. G02760 DEL 15/09/2021
COLLETTORE ACQUE BIANCHE CONSORZIO INDUSTRIALE A.S.I.
sanofi
Stabilimento di Anagni
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO II-BIS
0000-BD0823-00-0-AL-100
1:500

Regione Lazio

DIREZIONE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA', PARCHI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 novembre 2024, n. G14836

XYSMA s.r.l. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n.152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. n. 27/98 per realizzazione e esercizio di un impianto per lo smaltimento ed il recupero di rifiuti derivanti da veicoli e parti di fuori uso (autodemolizione e rottamazione), RA.E.E. non pericolosi e metalli ferrosi e non nel Comune di Morolo (FR)- 03017, via Morolense snc

OGGETTO: XYSMA s.r.l. – Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n.152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. n. 27/98 per realizzazione e esercizio di un impianto per lo smaltimento ed il recupero di rifiuti derivanti da veicoli e parti di fuori uso (autodemolizione e rottamazione), RA.E.E. non pericolosi e metalli ferrosi e non nel Comune di Morolo (FR)– 03017, via Morolense snc

Il DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

su proposta del Dirigente dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall'insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

VISTO il regolamento regionale 28 dicembre 2023, n.12, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del r.r. 9/2023;

VISTI, in particolare:

- l'articolo 9 del citato r.r. 9/2023, secondo cui i contratti dei Direttori delle direzioni regionali riorganizzate sono sottoscritti e divengono efficaci entro cinque giorni dall'adozione, da parte del Direttore generale, della direttiva di cui all'articolo 22, comma 2, del r.r. 1/2002 e successive modificazioni;
- l'articolo 1, c. 2, del citato r.r. 12/2023, di modifica del comma 2 del predetto art. 9 del r.r. 9/2023, a mente del quale "L'operatività delle direzioni previste dal presente regolamento decorre dalla data di sottoscrizione dei contratti, di cui alla lettera c) del comma 1, dei rispettivi Direttori (…)";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 11 gennaio 2024 n. 8 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" al dott. Vito Consoli;

PRESO ATTO che il contratto accessivo all'incarico di cui al punto precedente è stato sottoscritto in data 01 febbraio 2024;

VISTE le Direttive del Direttore generale prot. 1414222 del 05 dicembre 2023 e prot. 132306 del 30 gennaio 2024 emanate in attuazione della riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9 e s.m.i;

VISTO il Regolamento regionale 12 gennaio 2024, n. 1 recante "*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni"*;

VISTA la nota del Direttore generale prot. 171148 del 06 febbraio 2024 avente ad oggetto: "Prime indicazioni operative per l'attuazione delle direttive I e II prot. n. 1414222 del 05/12/2023 e prot, n. 132306 del 30 gennaio 2024, relative alla riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9";

VISTA la determinazione dirigenziale n. G01323 del 09 febbraio 2024 con la quale è stato assegnato, nelle more della definizione dell'assetto organizzativo della Direzione regionale, il personale delle strutture organizzative a rilevanza dirigenziale e delle strutture organizzative non a rilevanza dirigenziale in staff, per le quali la Direttiva del Direttore generale ha previsto il transito, alla Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi", a decorrere dal 1° febbraio 2024;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G01863 del 22 febbraio 2024 avente ad oggetto: Organizzazione della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02261 del 29 febbraio 2024 con cui è stato modificato l'Atto di Organizzazione n. G01863 del 22 febbraio 2024, prorogando l'attuale decorrenza del nuovo assetto organizzativo della Direzione al 1° maggio 2024;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. G06128 del 23/05/2024 recante *"Istituzione incarichi di Elevata Qualificazione (E.Q.) di I^ e II^ fascia nell'ambito della Direzione regionale Ambiente, Cambiamenti climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi"*.

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 1999/31/CE
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive"
- Direttiva 2014/1357/CE
- Direttiva 2014/955/CE
- Regolamento UE 2017/997
- Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018
- Direttiva UE 2018/849
- Direttiva UE 2018/850
- Direttiva UE 2018/851
- Direttiva UE 2018/852
- Regolamento 2019/1021

- Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti.

di fonte nazionale:

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge n. 241 del 1990 e s.m.i.
Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 e s.m.i.
Cessazione della qualifica di rifiuto	Decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101 – Legge 2 novembre 2019, n. 128 Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali Art. 14-bis. Cessazione della qualifica di rifiuto Articolo inserito dalla legge di conversione 2 novembre 2019, n. 128
Cessazione della qualifica di rifiuto	Delibera SNPA 67/2020
Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Decreto legislativo 3 Settembre 2020, n. 121
Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)	Decreto legislativo 3 Settembre 2020, n. 116
Decreto Legg e 31 maggio 2021, n. 77	Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure
Decreto Direttoriale del MITE n 47 del 09 Agosto 2021	Approvazione delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105

di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
D.Lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16/05/2006
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18/04/2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie	DGR n. 755 del 24/10/2008

finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. Lgs. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99	
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17/04/2009
Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 – Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i.	DGR n. 13 del 19/01/2021

VISTE le indicazioni in merito all'esercizio delle competenze autorizzative, comunali e provinciali come indicate nella D.G.R. n. 239/2008 e specificate nelle circolari prot. n. 435598 del 07/08/2015 e prot. n. 132766 del 10/03/2016;

VISTA la Sentenza n.189/2021 della Corte Costituzionale (G.U. 7 ottobre 2021- n. 41) che ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'articolo 6 della L.R. n. 27/1998 (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti) e s.m.i., comma 2, lettere b) e c) - quest'ultima limitatamente al riferimento alla lettera b);

VISTA la circolare regionale n. 918098 del 10/11/2021 dal titolo *"Sentenza n.189/2021 della Corte Costituzionale. (G.U. 7 ottobre 2021- n. 41). Indicazioni operative e urgenti relative alle competenze autorizzative ed alle autorizzazioni in essere, concernenti gli impianti di autodemolizione";*

VISTA

- la nota acquisita al prot. reg. n. 1118666 del 09/11/2022, con la quale con la quale la società XYSMA s.r.l. Codice Fiscale/P.IVA n. 03173430608 con sede legale in Frosinone in via G. Saragat, 75 ha presentato istanza per il rilascio ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. n. 27/98 per l'approvazione del progetto, la realizzazione dello stesso e la messa in esercizio per un nuovo impianto per lo smaltimento ed il recupero di rifiuti derivanti da veicoli e parti di fuori uso (autodemolizione e rottamazione), RA.E.E. non pericolosi e metalli ferrosi e non con ubicazione in Morolo (FR) via Morolense C.A.P. 03017, con allegata la seguente documentazione:
  - Modulo istanza Allegato A di cui alla D.G.R. n. 239/2008
  - 01_Contratto locazione 2021
  - 02_Tav_AU9a USI CIVICI
  - 05_Visura CCIAA 12.11.2021
  - 09_Nomina-accettazione RT
  - 10_CTR
  - 11.15_Cartografia
  - 12_Estratto di mappa
  - 13_Stralcio NTA
  - 14_Certificato di destinazione urbanistica 14.10.2021
  - 16_Planimetria raggio 500
  - 18_Diversa distribuzione spazi interni_Fine lavori-Collaudo 24.07.2015

- 18_Diversa distribuzione spazi interni_Inizio lavori 24.07.2015
- 18_Diversa distribuzione spazi interni_Planimetria
- 21_Relazione inquadramento
- 22_Planimetria acque
- 25_Ricerca acqua potabile sotterranea_Avviso
- 25_Ricerca acque sotterranee assenza vincolo idrogeologico 2005
- 26_Domanda emissioni
- 27_Relazione impatto acustico art 18
- 30_Sezione tipo pavim. impianto
- 31_Relazione tecnica opere
- 32_Relazione tecnica gestionale rifiuti
- 32_Relazione tecnica gestionale rifiuti_Allegato 1
- 32_Relazione tecnica gestionale rifiuti_Allegato 2
- 33_Schema di flusso Linea 1 - 5
- 34_Manuale class. e caratt. rifiuti
- 35_Attestazione D.Lgs. 49.2014
- 36_Modello_Requisiti soggettivi_DT
- 36_Modello_Requisiti soggettivi_LR ARDUINI
- Permesso di agibilità

- con pec acquisita al prot. reg. n. 167813 del 14/02/2023 la società ha spontaneamente integrato l'istanza con la seguente documentazione:
  a) Relazione Tecnica Antincendio;
  b) Planimetria Antincendio;
  c) Autorizzazione allo scarico acque reflue domestiche prot. n. 9654 del 18/11/2022 del Comune di Morolo (FR);

TENUTO CONTO CHE:

- con nota della Regione Lazio prot. reg. n. 213843 del 24/02/2023 è stato comunicato agli Enti interessati (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina, Regione Lazio Area Urbanistica e Programmazione Negoziata Province di Latina, Frosinone, Rieti e Viterbo, Regione Lazio Area Rifiuti, Provincia di Frosinone, Comune di Morolo, ASL Frosinone servizio SISP e SPRESAL, ARPA Lazio, Comando VV.F. sezione di Frosinone) l'avvio del procedimento e indetta la relativa Conferenza di Servizi da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i, invitando a parteciparvi per l'acquisizione del parere di competenza e per la valutazione del progetto di cui in premessa e finalizzata al rilascio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. n.27/98 dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di gestione rifiuti in oggetto;

CONSIDERATO CHE nell'ambito del procedimento, risultano acquisiti i seguenti pareri/note pubblicati sul box dedicato all'istanza:

- Nota del comando VVFF di Frosinone acquisita al prot. reg. n. 0285513 del 14/03/2023 di comunicazione che l'attività di demolizione di veicoli e simili con relativi depositi, oggetto del procedimento, poiché di superficie inferiore a 3.000 m^2, non ricade tra quelle elencate nell'allegato I del D.P.R. 151/2011 e quindi non soggetta a controllo di prevenzione incendi;
- Nota del Comune di Morolo acquisita al prot. reg. n. 0293379 del 16/03/2023, con cui il Comune ha espresso il proprio **parere** in merito:
  - agli aspetti di conformità edilizia: il fabbricato distinto in catasto al Fg. 7 part.lle 220 e 221 è stato edificato a seguito di rilascio di concessione edilizia n 14 in data 28/02/1991,

successivamente in data 27/07/2015 prot. 6365 è stata presentata una SCIA per modifiche interne al capannone, in data 31/07/2015 con provvedimento prot. n 6486 è stato rilasciato il permesso di agibilità l'autorizzazione;
  - agli aspetti urbanistici: il capannone ricade in zona E2 del PRG approvato con DGR Lazio n 224 del 21/04/2006, pertanto pur avendo regolarità edilizia *non ha regolarità urbanistica*, ribadito anche con DGC n. 85 del 15/12/2021;
  - agli scarichi assimilabili ai domestici dell'insediamento: in data 18/11/2022 prot. n. 9654 è stata rilasciata l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue provenienti dai servizi igienici;
  - in materia di impatto acustico: l'immobile ricade nella classe II (aree prevalentemente residenziali) per il Piano di Zonizzazione Acustica dell'Ente approvato con DCC. n. 18 del 30/05//2012;
- Nota della Provincia di Frosinone acquisita al prot. reg. n. 0334572 del 24/03/2023, nella quale sia relativamente alla documentazione del comparto emissioni in atmosfera che per il comparto scarichi delle acque reflue industriali sono state richieste integrazioni;
- Nota dell'Area Urbanistica regionale prot. reg. n. 332534 del 24/03/2023 in cui si evidenzia *che l'istruttoria tecnica del progetto preliminare di competenza di questa Direzione, potrà essere effettuata solo a seguito alla trasmissione della documentazione e chiarimenti sopra richiamata, in carenza delle quali il parere non potrà, in nessun caso, ritenersi reso in senso favorevole per gli aspetti di competenza;*
- Nota di Arpa Lazio acquisita al prot. reg. n. 340990 del 27/03/2023 riportante "*Verifica della completezza della documentazione XYSMA s.r.l., Codice Fiscale/P.IVA n. 03173430608 con sede legale sita in Frosinone Via Giuseppe Saragat 75 e stabilimento da installare in Morolo via Morolense C.A.P. 03017 - istanza di autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e degli artt. 15 e 16 della L.R. n. 27/98 per realizzazione e esercizio di un impianto per lo smaltimento ed il recupero di rifiuti derivanti da veicoli e parti di fuori uso (autodemolizione e rottamazione), RA.E.E. non pericolosi e metalli ferrosi e non - - Avvio procedimento e indizione Conferenza di Servizi semplificata ai sensi dell'art. 14, c.2, Legge n. 241/1990 e s.m.i."*, con cui l'Agenzia dopo aver proceduto alla disamina della documentazione trasmessa, da cui sono emerse le osservazioni di carattere generale, ha richiesto alla società di fornire integrazioni con la riserva di formulare ulteriori considerazioni sull'eventuale documentazione tecnica aggiuntiva che l'Autorità Competente riterrà di dover integrare;
- Nota acquisita al prot. reg. n. 364750 del 31/03/2023, con cui la Società ha riscontrato la nota dell'Arpa Lazio trasmettendo la seguente documentazione:
  - modello di domanda (00_Modello A rev.01);
  - relazione tecnica gestione rifiuti (32_Relazione tecnica gestionale rifiuti rev.01);
  - planimetria impianto gestione rifiuti (32_Relazione tecnica gestionale rifiuti Allegato 1 rev.01);
  - tabella calcolo stoccaggio istantaneo (32_Relazione tecnica gestionale rifiuti Allegato 2 rev.01);
- Nota di Arpa Lazio acquisita al prot. reg. n. 562722 del 24/05/2023 riportante il **parere tecnico favorevole** in merito alla gestione dei rifiuti, a condizione che, nella gestione dell'impianto proposto dalla società XYSMA s.r.l., la stessa adotti tutti gli accorgimenti per la tutela dell'ambiente e rispetti:
  - la normativa vigente in materia di rifiuti (Parte IV^ Titolo V del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.),
  - le modalità di gestione descritte nella relazione tecnica denominata "32_Relazione tecnicagestionale rifiuti rev.01" allegata all'istanza,

  - le tipologie e i quantitativi massimi dei rifiuti dichiarati,
  - le modalità operative nella gestione dei rifiuti dettagliate nella relazione tecnica allegata al presente parere, parte integrale e sostanziale dello stesso;
- Nota dell'Area Urbanistica regionale prot. reg. n. 572585 del 25/05/2023 di comunicazione di improcedibilità evidenziando che *... non sono stati integrati nei termini stabiliti dalla Legge 241/90, i documenti richiesti, nella citata nota prot. 332534 del 24.03.2023...*
- Nota dell'Area AIA prot. reg. n. 0577652 del 26/05/2023, avente ad oggetto *"Preavviso di archiviazione dell'istanza ex art. 10bis della L.241/1990*" con cui viene richiesto alla Società la presentazione delle integrazioni richieste entro 30 giorni con preavviso, a valere come motivazione ostativa ai sensi dell'art. 10bis della L.241/1990, di archiviazione dell'istanza in oggetto;
- Nota acquisita al prot. reg. n. 668838 del 19/06/2023, con cui la Società ha riscontrato alle richieste dell'Area Urbanistica e della Provincia di Frosinone;
- Nota dell'Area AIA prot.reg. n. 813492 del 20/07/2023 con cui, comunicando l'avvenuta pubblicazione sul box regionale della documentazione integrativa prodotta, si richiedono agli Enti gli ulteriori e relativi pareri/note di merito entro i successivi trenta giorni;
- Nota del MIC acquisita al prot. reg. n. 905775 del 11/08/2023 di trasmissione del **parere archeologico positivo** con prescrizioni e di richiesta di assistenza archeologica in corso d'opera durante tutte le fasi di movimentazioni terra, affidata ad un archeologo specializzato, il cui curriculum dovrà essere preventivamente sottoposto all'approvazione dalla Soprintendenza;
- Parere finale favorevole della Provincia di Frosinone acquisito al prot. reg. n. 0909789 del 16/08/2023, con cui l'Ente, relativamente al titolo emissioni in atmosfera per il quale non rilevando particolari criticità esprime **parere favorevole**. Mentre per quanto riguarda la gestione della matrice acque la Provincia rappresenta che "*dai documenti forniti non è stato possibile effettuare una valutazione tecnica compiuta né esaminare la rispondenza dell'istanza stessa alle previsioni normative in tema di trattamento e scarico dei reflui*" e conclude rilasciando **un parere non favorevole** per il comparto della gestione delle acque reflue;
- Nota della Società acquisita al prot. reg. n. 965944 del 06/09/2023 in riscontro delle richieste della Provincia di Frosinone Servizio Tutela Acque la Società dichiara che *non ha necessità di autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale o su suolo perché tratterà sia le acque di prima pioggia che le acque reflue industriali, come rifiuti autoprodotti dall'Azienda gestiti in regime di deposito temporaneo e successivo avvio a impianti autorizzati;*
- Nota dell'Area AIA prot.reg. n. 1246597 del 02/11/2023 con cui si richiede alla società di produrre documentazione tecnica, elaborati grafici e relazione, aggiornata sulle modalità di gestione delle acque reflue e di richiesta all'Area Urbanistica Regionale il proprio parere definitivo;
- Nota della Società acquisita al prot. reg. n. 1328298 del 20/11/2023 di richiesta di una proroga di ulteriori 30 giorni per la predisposizione delle integrazioni;
- Parere dell'Area Urbanistica regionale acquisita al prot. reg. n. 1380890 del 29/11/2023 di espressione ai fini paesaggistici per quanto di competenza del **parere favorevole** ai sensi dell'art.146 co.7 del D.Lgs. n. 42/2004, nonché l'assenso ai sensi e con gli effetti dell'art.14 co.2 della Legge 241/1990, relativamente al rilascio dell'autorizzazione delle attività dell'impianto in oggetto ex art. 208 del Dlgs 152/2006 e degli artt. 15 e 16 della LR 27/1998 in variante al PRG, per la durata temporale che sarà stabilita in fase di autorizzazione;
- Note della Società acquisite al prot. reg. n. 1457610 del 15/12/2023 e prot. reg. 375698 del 18/03/2024 di trasmissione delle integrazioni sulle nuove modalità di gestione delle acque reflue di piazzale, contenente i seguenti allegati:

  - modello di domanda (00_Modello A rev.02);
  - 32_Relazione tecnica gestionale rifiuti rev.02;
  - 32_Relazione tecnica gestionale rifiuti Allegato 2 rev.02;
  - Planimetria impianto del 12/12/2023
  - Planimetria impianto_Acque-Rifiuti rev.02;
  - Dich. assenza sostanze pericolose nello scarico;
- Nota dell'Area AIA prot.reg. n. 691521 del 27/05/2024 di comunicazione agli Enti dell'avvenuta pubblicazione delle integrazioni pervenute e di richiesta di trasmissione del parere definitivo di competenza;
- Nota di Arpa Lazio, acquisita al prot. reg. n. 713852 del 31/05/2024 di re-inoltro del "*Parere tecnico conclusivo*" già inoltrato con nota acquisita al prot. reg. n. 562722 del 24/05/2023;
- Nota della Provincia di Frosinone Servizio bonifiche e rifiuti acquisito al prot. n. 0823378 del 25/06/2024 nel quale si evidenzia che *a seguito di ulteriori verifiche informali eseguite da questo Servizio, il sito de quo (dati catastali: foglio 7, particella 220), ancorché non indicato nel certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal comune di Morolo il 4 ottobre 2021 (prot. n. 7156), dovrebbe ricadere all'interno della perimetrazione del S.I.N. n. 40 "Bacino del Fiume Sacco"... ove sia accertata la sussistenza del vincolo S.I.N., valuti l'autorità competente se condizionare il rilascio del titolo autorizzativo allo svolgimento, da parte di XYSMA s.r.l., delle procedure previste dal Titolo V della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e, in particolare, dall'articolo 252, comma 4-bis;*
- Parere Area Rifiuti regionale prot.reg. n. 0828580 del 26/06/2024 con cui l'Ente, rileva che *limitatamente alla coerenza del progetto con gli obiettivi del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti di cui alla D.C.R. n. 4 del 5 agosto 2020 si esprime* ***parere favorevole*** *con prescrizioni;*
- Parere della Provincia di Frosinone acquisito al prot. reg. n. 0826713 del 26/06/2024, con cui l'Ente, rileva che *sulla base degli atti visionati, per la matrice acque di competenza provinciale, visto quanto dichiarato nella sopracitata relazione tecnica, il Servizio Tutela Acque del Settore Servizi Ambientali Regionali della Provincia di Frosinone* ***non risulta avere competenze in merito;***
- Nota di Arpa Lazio Unità Suolo e Bonifiche di Frosinone, acquisita al prot. reg. n. 0932444 del 22/07/2024 in cui l'Agenzia rileva che *...facendo seguito a quanto comunicato dalla Provincia di Frosinone con nota prot. n. 22011 del 25/06/2024 (rif. Arpa Lazio prot. n. 45720 del 26/06/2024), qualora fosse confermata l'ubicazione delle aree interessate dalla futura installazione all'interno del perimetro del S.I.N. Bacino del fiume Sacco, lo Scrivente Servizio resta a disposizione, nelle forme e nei modi stabiliti per le specifiche competenze, per gli aspetti connessi alle procedure previste dal Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e in particolare dall'art. 252 c. 4 bis….*
- Nota della Società acquisita al prot. reg. n. 1160821 del 24/09/2024 di trasmissione del contratto di locazione registrato con la ERREDUE IMMOBILIARE s.r.l, come da atto di locazione n.5484 serie 3T, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Frosinone in data 14/12/2021 e successiva rettifica registrata in data 11/03/2022;

PRESO ATTO CHE dalla documentazione fornita dalla società risulta che:

- L'impianto chiede di essere autorizzato per le seguenti attività di gestione:
  Autodemolizione e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante MESSA IN RISERVA (R13) SELEZIONE E PRESSO-CESOIATURA (R12-R4):
  - Operazione R13 - *Messa in riserva dei rifiuti per sottoporle ad una delle operazioni da R1 a R12*
  - Operazione R12 - *Bonifica veicoli fuori uso (CER 16 01 04*)*

- Operazione R4 - *Demolizione e presso-cesoiatura sul EER 16 01 06 o parti dello stesso.*

- L'impianto si compone di 5 linee tecnologiche:
  - Linea 1: messa in riserva (R13) e trattamento (R12-R4) di veicoli fuori uso;
  - Linea 2: messa in riserva (R13) e trattamento (R12-R4) di metalli ferrosi e non ferrosi;
  - Linea 3: messa in riserva (R13) e trattamento (R12-R4) di R.A.E.E. non pericolosi;
  - Linea 4: messa in riserva (R13) e trattamento (R12-R4) di parti di veicoli fuori uso;
  - Linea 5: deposito e successiva presa in carico per messa in riserva (R13) e trattamento (R12-R4) di veicoli in attesa di cancellazione dal P.R.A..;

- La società richiede di essere autorizzata alla gestione dei seguenti rifiuti, quantitativi e operazioni:

	EER	Descrizione	Operazione di gestione	Quantità (ton/anno)
Linea 1	160104*	Veicoli fuori uso	R13/R12/R4	
	160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose		
	160104*	Veicoli fuori uso	R13/R12	
	160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose		
Linea 2	EER	Descrizione		
	170401	Rame, bronzo, ottone	R13/R12/R4	
	170402	Alluminio		
	170403	Piombo		
	170405	Ferro e acciaio		
	170407	Metalli misti		
	170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410		
	170401	Rame, bronzo, ottone	R13/R12	
	170402	Alluminio		
	170403	Piombo		
	170405	Ferro e acciaio		
	170407	Metalli misti		
	170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410		R13/R12 5.500
Linea 3	EER	Descrizione		R13/R12/R4 1.500
	160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	R13/R12/R4	
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215		
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135		
	160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	R13/R12	
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215		
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135		
Linea 4	EER	Descrizione		
	160107*	Filtri dell'olio	R13/R12	
	160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111		
	160116	Serbatoi per gas liquefatto		
	160122	Componenti non specificati altrimenti		
	160601*	Batterie al piombo		
	200134	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133		

- Quantità giornaliere/annue che verranno gestite:

  Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto in R13 in ingresso(ton/giorno): **99**
  Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto in R4 (ton/giorno): **5**
  Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): **7.000**
  di cui pericolosi (ton/anno): **1.800**
  di cui non pericolosi (ton/anno): **5.200**

- **Processo di recupero**

In ingresso all'impianto, possono pervenire:

· Veicoli Fuori Uso da demolire (CER 16.01.04*)
· Altre tipologie di rifiuto

In uscita dall'impianto si originano:
· Materie Prime Secondarie (MPS), derivanti dalle operazioni di cernita e pressocesoiatura (la società conseguirà la certificazione ai sensi dei Regolamenti Europei *EoW* applicabili alla propria attività);
· Rifiuti derivanti da quelli entrati in *R13*, e quindi non sottoposti ad alcun trattamento;
· Rifiuti derivanti dalle operazioni di *R12*.

- **Capacità di stoccaggio istantaneo:**

Stoccaggio istantaneo per un quantitativo di rifiuti pari a **265,30 tonnellate**, inteso come somma di tutti i rifiuti in entrata gestiti in R13 e in uscita esitanti dalle operazioni di recupero, di cui i rifiuti pericolosi non possono superare le **49,89 tonnellate**;

- **La documentazione completa allegata con l'istanza (comprensiva delle integrazioni) è la seguente**:
  - Modulo istanza Allegato A di cui alla D.G.R. n. 239/2008 rev 02
  - Attestazione pagamento oneri istruttori
  - Contratto locazione 2021
  - Tav_AU9a USI CIVICI
  - Visura CCIAA 12.11.2021
  - Nomina-accettazione RT
  - CTR
  - Cartografia
  - Estratto di mappa
  - Stralcio NTA
  - Certificato di destinazione urbanistica 14.10.2021
  - Planimetria raggio 500
  - Diversa distribuzione spazi interni_Fine lavori-Collaudo 24.07.2015
  - Diversa distribuzione spazi interni_Inizio lavori 24.07.2015
  - Diversa distribuzione spazi interni_Planimetria
  - Relazione inquadramento
  - Ricerca acqua potabile sotterranea_Avviso
  - Ricerca acque sotterranee assenza vincolo idrogeologico 2005
  - Domanda emissioni
  - Relazione impatto acustico art 18
  - Sezione tipo pavim. impianto
  - Relazione tecnica opere
  - Relazione tecnica gestionale rifiuti rev 02
  - Relazione tecnica gestionale rifiuti_Allegato 1
  - Relazione tecnica gestionale rifiuti_Allegato 2 rev 02

- Planimetria impianto del 12/12/2023
- Schema di flusso Linea 1 - 5
- Manuale class. e caratt. rifiuti
- Attestazione D.Lgs. 49.2014
- Modello_Requisiti soggettivi_DT
- Modello_Requisiti soggettivi_LR ARDUINI
- Permesso di agibilità
- Relazione Tecnica Antincendio;
- Planimetria Antincendio;
- Autorizzazione allo scarico acque reflue domestiche prot. n. 9654 del 18/11/2022 del Comune di Morolo;
- Planimetria impianto_Acque-Rifiuti rev.02;
- Dich. assenza sostanze pericolose nello scarico;

CONSIDERATO CHE

- Relativamente al *Parere non favorevole per la matrice Acque di scarico* emesso dalla Provincia di Frosinone Servizio Tutela delle Acque, acquisito al prot. prot. reg. n. 0909789 del 16/08/2023 di cui si è dato Atto nelle premesse, considerato che la Società, con note acquisite al prot. reg. n 1457610 del 15/12/2023 e prot. reg. n. 375698 del 18/03/2024 ha trasmesso la documentazione relativamente sulle nuove modalità di gestione delle acque reflue di piazzale decidendo *…di optare per una gestione economicamente sostenibile delle acque meteoriche, contrariamente alla modalità prevista di gestione delle stesse "interamente" come "rifiuto", in accordo alla Parta IV Titolo I del D.Lgs. 152/06, nell'impossibilità di trattare e convogliare le acque meteoriche verso un corpo idrico ricettore…*;
- Ritenuto che la società con la nota acquisita al prot. reg. n. 375698 del 18/03/2024, abbia correttamente riscontrato quanto in ultimo eccepito dalla Provincia di Frosinone;
- Acquisita infine dalla Provincia di Frosinone la nota prot. reg. n. 0826713 del 26/06/2024, con cui l'Ente, rileva che *sulla base degli atti visionati, per la matrice acque di competenza provinciale, visto quanto dichiarato nella sopracitata relazione tecnica, il Servizio Tutela Acque del Settore Servizi Ambientali Regionali della Provincia di Frosinone* ***non risulta avere competenze in merito*****;**
- Gli altri pareri pervenuti, in particolare il Parere di ARPA Lazio 27/11/2023.0081779, pervenuto al prot. reg. n. 81779 del 27/11/2023 sono tutti favorevoli con prescrizioni, ovvero non ostativi al rilascio delle modifiche richieste e che, in merito alla prevenzione incendi, le attività di demolizioni veicoli e simili con relativi depositi che occupano una superficie inferiore ai 3.000 m^2 non rientrano tra le attività soggette alla SCIA antincendio ai sensi del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151;
- rispetto ai pareri non espressi nell'ambito della tempistica definita nel procedimento, ai sensi dell'art. 14 *bis* comma 4 della L.241/1990 *…la mancata comunicazione della determinazione entro il termine di cui al comma 2, lettera c), ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti previsti dal comma 3, equivalgono ad assenso senza condizioni. Restano ferme le responsabilità dell'amministrazione, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti dell'amministrazione, per l'assenso reso, ancorchè implicito;*

VISTI gli elaborati tecnici redatti e in particolare la relazione finale rev109 2024_04_15 a firma dell'Ing. Daniele Lancioni dell'ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma al n. 29933 , per conto della Xysma s.r.l., allegati all'istanza, come integrati a seguito di quanto richiesto nell'ambito del procedimento;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 22 novembre 2016 concernente "Perimetrazione del Sito di interesse nazionale Bacino del fiume Sacco" e che all'interno del perimetro ricadono porzioni territoriali di n°19 Comuni corrispondenti a:

- Comune di Anagni;
- Comune di Arce;
- Comune di Artena;
- Comune di Castro dei Volsci,
- Comune di Ceccano;
- Comune di Ceprano;
- Comune di Colleferro;
- Comune di Falvaterra;
- Comune di Ferentino;
- Comune di Frosinone;
- Comune di Gavignano;
- Comune di Morolo;
- Comune di Paliano;
- Comune di Pastena;
- Comune di Patrica;
- Comune di Pofi;
- Comune di Segni;
- Comune di Sgurgola;
- Comune di Supino;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 370/STA del 4 agosto 2017 con il quale sono state approvate le "Linee guida sulle procedure operative ed amministrative per la bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) Bacino del fiume Sacco";

RITENUTO secondo quanto indicato dalla Provincia di Frosinone Servizio bonifiche e rifiuti con la suddetta nota acquisita al prot. n. 0823378 del 25/06/2024, che, ove sia accertata la sussistenza del vincolo S.I.N., previo eventuale aggiornamento del certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal comune di Morolo, la realizzazione dell'impianto viene condizionata dallo svolgimento, da parte di XYSMA s.r.l., delle procedure previste dal Titolo V della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e, in particolare, dall'articolo 252, comma 4-bis, con ottenimento di esito favorevole alla realizzazione

TENUTO CONTO di tutte le prescrizioni operative riportate nei Pareri/Note favorevoli degli Enti, come emerse nel procedimento, che la Ditta è tenuta a rispettare;

ESAMINATE tutte le integrazioni e la documentazione pervenute dalla Ditta e ritenute esaustive e sufficienti ai fini della autorizzazione da rilasciare;

RITENUTI acquisiti positivamente, ai sensi della Legge n. 241/1990 e s. m.i., tutti gli altri pareri non espressi dagli Enti e Servizi convocati in Conferenza;

CONSIDERATO che le garanzie finanziarie da prestare dalla società ai sensi della D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i., ai fini dell'esercizio dell'impianto sono state quantificate in € 256.141,00 (euro duecentocinquantaseimilacentoquarantuno/00) e che le stesse dovranno essere corrisposte a favore della Regione Lazio prima della messa in esercizio dell'impianto mediante fideiussione bancaria rilasciata da azienda di credito ovvero polizza fidejussoria assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione opportunamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni, come previsto dalla DGR n.239/09;

ACQUISITI gli oneri istruttori come da diritti di segreteria allegati all'istanza;

RITENUTO dunque di approvare il progetto presentato;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare la documentazione e le relative integrazioni presentate dalla XYSMA S.R.L... Codice Fiscale/P.IVA n. 03173430608 con sede legale in Frosinone in via G. Saragat, 75 C.A.P. 03100 per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e messa in esercizio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 e s.m.i., per un nuovo impianto per lo smaltimento ed il recupero di rifiuti derivanti da veicoli e parti di fuori uso (autodemolizione e rottamazione), RA.E.E. non pericolosi e metalli ferrosi e non con ubicazione in Morolo (FR) via Morolense C.A.P. 03017 **per i seguenti quantitativi e operazioni di gestione richieste:**

  - Quantità giornaliere/annue che verranno gestite:
    Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto in R13 in ingresso(ton/giorno): **99**
    Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto in R4 (ton/giorno): **5**
    Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): **7.000**
    di cui pericolosi (ton/anno): **1.800**
    di cui non pericolosi (ton/anno): **5.200**

  - Capacità di stoccaggio istantaneo:
    La società potrà stoccare istantaneamente presso le aree a ciò dedicate un quantitativo di rifiuti pari a **265,30 tonnellate**, inteso come somma di tutti i rifiuti in entrata gestiti in R13 e i rifiuti in uscita esitanti dalle operazioni di recupero, di cui i rifiuti pericolosi non possono superare le **49,89 tonnellate**;

- di specificare che le operazioni di gestione richieste per l'impianto, come definite ai sensi dell'Allegato C alla parte IV del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, sono:

Tipo Operazione da R1 a R13	Descrizione dell'attività da svolgere
R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoporle ad una delle operazioni da R1 a R12
R12 – messa in sicurezza	Bonifica veicoli fuori uso (CER 16 01 04*)
R12/R4	Demolizione e presso-cesoiatura sul EER 16 01 06 o parti dello stesso

- di approvare l'Allegato Tecnico alla Presente determinazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale e nel quale sono riportate le prescrizioni operative di gestione che la Società è tenuta

a osservare nello svolgimento dell'attività autorizzata, nonché le seguenti planimetrie/tavole come parte integrante e sostanziale del presente atto:
  - Planimetria impianto del 12/12/2023
  - Planimetria impianto_Acque-Rifiuti rev.02 del 08/03/2024;

- di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s. m.i. e dell'art. 15 della L.R. 27/98 e s.m.i la realizzazione del nuovo impianto per lo smaltimento ed il recupero di rifiuti derivanti da veicoli e parti di fuori uso (autodemolizione e rottamazione), RA.E.E. non pericolosi e metalli ferrosi e non con ubicazione in Morolo (FR) via Morolense C.A.P. 03017 nel rispetto delle specifiche prescrizioni nell'allegato tecnico alla presente autorizzazione e subordinata, alle seguenti condizioni:
  - acquisizione da parte della società e trasmissione all'Autorità Competente del certificato di destinazione urbanistica aggiornato rilasciato dal comune di Morolo da cui sia accertata l'insussistenza del vincolo S.I.N. Valle del Sacco per l'area dell'impianto;
  - ove sia accertata dal suddetto certificato invece la sussistenza del vincolo S.I.N. Valle del Sacco per l'area dell'impianto, la realizzazione dell'impianto stesso viene condizionata dallo svolgimento, da parte di XYSMA s.r.l., delle procedure previste dal Titolo V della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e, in particolare, dall'articolo 252, comma 4-bis, con ottenimento di esito favorevole alla realizzazione e trasmetterne gli esiti all'Autorità Competente

- di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s. m.i. e dell'art. 16 della L.R. 27/98 e s.m.i l'esercizio del nuovo impianto per lo smaltimento ed il recupero di rifiuti derivanti da veicoli e parti di fuori uso (autodemolizione e rottamazione), RA.E.E. non pericolosi e metalli ferrosi e non con ubicazione in Morolo (FR) via Morolense C.A.P. 03017 nel rispetto delle specifiche prescrizioni nell'allegato tecnico alla presente autorizzazione e subordinata, alle seguenti condizioni:
  - acquisizione a favore della Regione Lazio, delle garanzie finanziarie da prestarsi secondo le modalità richiamate nella D.G.R. n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i., per un importo pari ad € 256.141,00 (euro duecentocinquantaseimilacentoquarantuno/00). La durata della garanzia finanziaria dovrà coprire l'intera durata dell'autorizzazione, maggiorata di due anni, e dovrà essere redatta secondo gli schemi di polizza previsti dalla D.G.R. n. 239/2009 – Allegato "B" e fare esplicito riferimento al presente atto;
  - completate le opere previste dal progetto, la società dovrà trasmettere all'Autorità competente il relativo certificato di collaudo. Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili), a cura e spese della ditta e dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli Enti che hanno partecipato al procedimento autorizzativo. Solo a seguito di tale presentazione l'autorità competente rilascia, entro trenta giorni decorsi i quali si riterrà positivamente rilasciata, la necessaria presa d'atto. Prima dell'attivazione dell'impianto il gestore deve dare comunicazione dell'inizio dell'attività all'autorità competente, al Comune di Morolo, alla Provincia di Frosinone, alla ASL Frosinone e ad ARPA Lazio sezione di Frosinone;

- di disporre che la presente autorizzazione ha la durata di anni dieci (10) a decorrere dalla data del presente atto;

- di disporre l'esatta osservanza di tutte le prescrizioni stabilite nel suddetto Allegato Tecnico, in ragione delle verifiche che saranno effettuate dai preposti Organi di controllo, ad esito delle quali

eventuali violazioni, inadempienze, mancanze e/o inottemperanze saranno oggetto dei provvedimenti previsti dalle normative vigenti;

- di ordinare che tutti gli atti autorizzatori adottati da Regione Lazio, richiamati nella presente Determinazione dirigenziale, la stessa compresa, dovranno essere sempre mostrati agli Organi di controllo a semplice richiesta;

- di stabilire che il presente provvedimento rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i ed ai sensi dell'art. 15 e dell'art. 16 della L.R. n.27/98 non esonera la Società ad acquisire o rinnovare ulteriori autorizzazioni, rispetto a quelle espressamente indicate nel presente provvedimento o nell'allegato tecnico, che si rendessero necessarie per il regolare esercizio dell'impianto e potrà essere riesaminato dall'Autorità competente in qualunque momento;

- di stabilire che la Società dovrà mettere in atto tutte le misure cautelative previste dal TitoloV della parte IV del D.Lgs. n.152/2006;

- di avvertire che il presente atto è rilasciato salvo eventuali Direttive regionali in merito alla individuazione delle "aree sensibili", per le quali si prevede il trattamento delle acque di prima pioggia, e in merito al sistema di gestione delle acque di "prima" e di "seconda pioggia";

- di avvertire che il presente atto non autorizza scarichi di altre tipologie di acque reflue; ai sensi della L.R. n.14/99 lo scarico delle acque reflue domestiche dovrà essere autorizzato dal Comune competente secondo le modalità previste dall'art. 22 delle Norme di Attuazione del PTAR e dalla D.G.R. n.219/11;

- di richiamare che per il rinnovo dell'autorizzazione dovrà essere presentata apposita domanda all'Autorità Competente 180 giorni prima della scadenza del presente provvedimento;

- di richiamare che l'autorizzazione ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico. Il Comune di Morolo dovrà indicare con apposito atto quale destinazione di PRG assumerà l'area dell'impianto oggetto della presente autorizzazione per la durata dell'attività; in caso di mancata attuazione o di dismissione di tale intervento, l'area relativa riassumerà, con apposito provvedimento di presa d'atto da parte del Comune la precedente destinazione del suddetto PRG;

- di richiamare che, secondo quanto disposto dal DPR n.445/00, art.73, il soggetto autorizzante è esente da ogni responsabilità per gli atti emanati sulla base di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi;

- di richiamare che la Regione Lazio si riserva di modificare il presente atto ove ne ricorrano i presupposti, secondo quanto previsto dalla Legge n. 241/90;

- di stabilire che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica ove risulti che, dall'attività esercitata, derivi danno o pericolo per la pubblica salute e per l'ambiente ovvero nei casi di accertata violazione delle norme vigenti in materia e delle prescrizioni riportate nel presente atto e nell'allegato tecnico allo stesso.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione sono tutti archiviati presso il sistema informativo regionale e, al fine di consentirne la consultazione da parte del pubblico,

potranno essere richiesti agli Uffici competenti della Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi.

Il presente provvedimento sarà notificato alla ditta Xysma s.r.l.. e trasmesso all'Arpa Lazio sezione di Frosinone, alla ASL di Frosinone, al Comune di Morolo, alla Provincia di Frosinone e al Comando Provinciale VV.FF. di Frosinone, e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.lgs. n.104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore
Dott. Vito Consoli
(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

ALLEGATO TECNICO

alla Determinazione dal titolo "XYSMA s.r.l. – Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n.152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. n. 27/98 per realizzazione e esercizio di un impianto per lo smaltimento ed il recupero di rifiuti derivanti da veicoli e parti di fuori uso (autodemolizione e rottamazione), RA.E.E. non pericolosi e metalli ferrosi e non nel Comune di Morolo (FR)– 03017, via Morolense snc"

Gestore:	**XYSMA s.r.l.**
P.IVA e C.F.:	03173430608
Sede Legale:	in via G. Saragat, 75 - 03100 Frosinone
Sede Operativa:	in via Morolense snc – 03017 Morolo (FR)
Durata:	10 anni dalla data della presente Determinazione

UBICAZIONE IMPIANTO

L'impianto è ubicato nel Comune di Morolo (FR) in via Morolense, censita catastalmente al foglio 7 particella 220.

L'impianto ha una superficie complessiva di mq 4.700 circa, di questa quella dedicata all'attività di gestione rifiuti è pari a circa mq 3.000 (area di impianto) di cui coperti mq 1.089 e scoperti mq 1.911, all'interno della stessa area è presente un fabbricato industriale coperto di circa 450 mq.

L'impianto è collocato in area inclusa nella zona omogenea E2 - agricola, interessata in parte dal vincolo rischio archeologico e al vincolo SA4 di cui alla microzonazione sismica di livello 1 come riportato Certificato di destinazione urbanistica n. 032/2021 prot. n. 7156 del 04/10/2021 rilasciato dal Comune di Morolo.

Il sito è in disponibilità a Xysma s.r.l. in base ad un contratto di locazione stipulato con la ERREDUE IMMOBILIARE s.r.l., come da atto di locazione n. 5484 serie 3T, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Frosinone in data 14/12/2021 e successiva rettifica registrata in data 11/03/2022;

Descrizione del sito:

L'impianto è ubicato in zona agricola del Comune di Morolo (FR), sulla via Morolense e dista circa 2,0 km dalla Autostrada del Sole A1.
Il territorio circostante il sito dell'insediamento ha andamento pianeggiante; i terreni circostanti sono maggiormente occupati da insediamenti agricoli con presenza di rare case sparse rurali e civili.

L'ingresso al lotto industriale avviene da un cancello carrabile, da via Morolense di larghezza pari a m 10,00, tale da consentire il transito contemporaneo, nei due sensi di marcia, di due mezzi pesanti.
L'area è dotata di bilancia a ponte per la quale transitano i mezzi per la pesata, per il conferimento e il prelievo dei rifiuti in ingresso e in uscita, oltre ad un portale radiometrico.
Lo spazio scoperto è utilizzato, ai fini dell'impianto, come spazio di passaggio e di manovra per i mezzi, per lo scarico, la movimentazione e lo stoccaggio di rifiuti. Tutte le aree scoperte del lotto, fatta eccezione per le aree verdi, sia interne che esterne, risultano pavimentate; nello specifico sono provviste di pavimentazione industriale impermeabile.

Descrizione dell'impianto

L'impianto è organizzato secondo cinque linee di ingresso dei rifiuti:
- Linea 1: messa in riserva (R13) di veicoli fuori uso e successivo trattamento (R12-R4)
- Linea 2: operazioni di recupero di rifiuti di metalli ferrosi e non ferrosi;
- Linea 3: operazioni di recupero di R.A.E.E. non pericolosi;
- Linea 4: messa in riserva (R13) di parti di veicoli fuori uso, successivamente alle attività svolte nella linea 1;
- Linea 5: deposito e successiva presa in carico di veicoli in attesa di cancellazione dal P.R.A. Il successivo trattamento (R12-R4) è specifico per ciascuna linea.

L'area dell'impianto ha le seguenti caratteristiche:

- pavimentazione impermeabilizzata e resistente alle specifiche sostanze, che possono essere ricevute, nelle zone di scarico/carico e in quelle dedicate allo stoccaggio e alla lavorazione;
- adeguato sistema di raccolta e allontanamento dei reflui, conforme alla vigente normativa ambientale;
- barriera perimetrale di altezza non inferiore a 2 metri;
- aree di stoccaggio dotate di idonea illuminazione ed esplicita cartellonistica ben visibile per dimensione e collocazione, recante indicazione della tipologia di rifiuti stoccati (codice EER), stato fisico, pericolosità e norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
- gestione di tutti i rifiuti in aree coperte (interne al fabbricato industriale o sotto tettoia protetta lateralmente e frontalmente).

Le attività vengono eseguite su idonea pavimentazione impermeabilizzata, in aree coperte dell'impianto, appositamente individuate, così come previsto dalle specifiche normative di settore.

La pavimentazione sulla quale sono svolte le operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti in ingresso e di quelli in uscita per avvio a impianti terzi o aziende finali utilizzatrici, è costituita da una soletta di calcestruzzo di spessore 20 cm armata con rete elettrosaldata e dotata di barriera impermeabile interna o, in alternativa, con finitura superficiale ottenuta mediante l'utilizzo di apposite resine termoindurenti. Il pavimento industriale a servizio dell'area dell'impianto risulta così avere caratteristiche di resistenza ed impermeabilità idonee al tipo di lavorazioni su di esso effettuate.

In impianto sono presenti la bilancia a ponte ed il portale per la misurazione della radioattività dei carichi in arrivo e in partenza oltre un sistema di videosorveglianza che consente il controllo in ingresso e in uscita dall'impianto dei mezzi.

L'impianto accetta in ingresso i veicoli disciplinati dall'art.3 comma 1 lett.b) del D.Lgs. 24 giugno 2003, n.209 e s.m.i. (veicoli a motore appartenenti alle categorie M1 ed N1 di cui all'allegato II, parte A, della direttiva 70/156/CEE, ed i veicoli a motore a tre ruote come definiti dalla direttiva 2002/24/CE, con esclusione dei tricicli a motore) e i veicoli disciplinati dall'art.231 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

La Ditta gestisce per l'attività di autodemolizione, 8 autoveicoli al giorno, pari a 12 t/g e vengono lavorate giornalmente, anche per le altre attività di recupero rifiuti, con la presso-cesoia una quantità di rifiuto complessiva pari a 112 t/g.

L'impianto di recupero è dotato di:

- bilancia a ponte pesa per la misura del carico in entrata/uscita;
- idonea recinzione perimetrale di altezza non inferiore a m 2,00;
- complesso uffici dotato di servizi igienici e spogliatoio;
- adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di incidenti;
- presso-cesoia meccanica per veicoli;
- attrezzature e mezzi per la movimentazione dei rifiuti (carrelli elevatori, caricatori, ecc.);
- attrezzatura per la bonifica dei veicoli fuori uso;
- ponte sollevatore;
- attrezzature per la demolizione e smontaggio dei rifiuti;
- portale radiometrico;
- rete di raccolta acque meteoriche e trattamento acque di prima pioggia;
- idonei contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti in funzione della loro natura;
- presidi antincendio;
- easygas per aspirazione e combustione impianti glp/metano

Tutte le aree dell'impianto sono meglio indicate nell'Elaborato grafico denominato "Planimetria impianto del 12/12/2023

OPERAZIONI DI GESTIONE E QUANTITATIVI AUTORIZZATI

Fase di esercizio

Le operazioni di gestione richieste per l'impianto, come definite ai sensi dell'Allegato C alla parte IV del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, sono:

Tipo Operazione da R1 a R13	Descrizione dell'attività da svolgere
R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoporle ad una delle operazioni da R1 a R12
R12 – messa in sicurezza	Bonifica veicoli fuori uso (CER 16 01 04*)
R12/R4	Demolizione e presso-cesoiatura sul EER 16 01 06 o parti dello stesso

Di seguito si riporta l'elenco dei rifiuti, suddivisi per codice CER e quantitativi annui che la Ditta intende gestire presso l'impianto:

	EER	Descrizione	Operazione di gestione	Quantità (ton/anno)
Linea 1	160104*	Veicoli fuori uso	R13/R12/R4	R13/R12 5.500 R13/R12/R4 1.500
	160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose		
	160104*	Veicoli fuori uso	R13/R12	
	160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose		
Linea 2	EER	Descrizione		
	170401	Rame, bronzo, ottone	R13/R12/R4	
	170402	Alluminio		
	170403	Piombo		
	170405	Ferro e acciaio		
	170407	Metalli misti		
	170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410		
	170401	Rame, bronzo, ottone	R13/R12	
	170402	Alluminio		
	170403	Piombo		
	170405	Ferro e acciaio		
	170407	Metalli misti		
	170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410		
Linea 3	EER	Descrizione		
	160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	R13/R12/R4	
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215		
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135		
	160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	R13/R12	
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215		
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135		
Linea 4	EER	Descrizione		
	160107*	Filtri dell'olio	R13/R12	
	160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111		
	160116	Serbatoi per gas liquefatto		
	160122	Componenti non specificati altrimenti		
	160601*	Batterie al piombo		
	200134	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133		

- Quantità giornaliere/annue che verranno gestite:

  Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto in R13 in ingresso(ton/giorno): **99**
  Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto in R4 (ton/giorno): **5**
  Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): **7.000**
  di cui pericolosi (ton/anno): **1.800**
  di cui non pericolosi (ton/anno): **5.200**

Processo di recupero

In ingresso all'impianto, possono pervenire:

- Veicoli Fuori Uso da demolire (CER 16.01.04*)
- Altre tipologie di rifiuto

In uscita dall'impianto si originano:

- Materie Prime Secondarie (MPS), derivanti dalle operazioni di cernita e pressocesoiatura (la società conseguirà la certificazione ai sensi dei Regolamenti Europei *EoW* applicabili alla propria attività);
- Rifiuti derivanti da quelli entrati in *R13*, e quindi non sottoposti ad alcun trattamento;
- Rifiuti derivanti dalle operazioni di *R12*.

Capacità di stoccaggio istantaneo:
Stoccaggio istantaneo per un quantitativo di rifiuti pari a **265,30 tonnellate**, inteso come somma di tutti i rifiuti in entrata gestiti in R13 e in uscita esitanti dalle operazioni di recupero, di cui i rifiuti pericolosi non possono superare le **49,89 tonnellate**.

RIFIUTI e MPS in uscita dall'impianto:

Tabelle dei rifiuti in uscita dal processo

- **Rifiuti conseguenti al processo di trattamento e bonifica v.f.u.**

EER	Descrizione	Quantità (ton/anno)	Operazione successiva svolta presso terzi
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	1.950	R13/R12/R4 D1-D15
160107*	Filtri dell'olio		
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111		
160116	Serbatoi per gas liquefatto		
160122	Componenti non specificati altrimenti		
160601*	Batterie al piombo		
160113*	Liquidi per freni		
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolosi		
130208*	Altri oli per motore, ingranaggi e lubrificazione		
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)		
160119	Plastica		
160120	Vetro		
160122	Componenti non specificati altrimenti		
160117	Metalli ferrosi		
160103	Pneumatici fuori uso		
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14		
160108*	Componenti contenenti mercurio		
160109*	Componenti contenenti pcb		
160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14		
140601	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC		

- **Rifiuti conseguenti al processo di trattamento altri rifiuti**

EER	Descrizione	Quantità (ton/anno)	Operazione successiva svolta presso terzi
170401	Rame, bronzo, ottone	3.050	R13/R12/R4 D1-D15
170402	Alluminio		
170403	Piombo		
170405	Ferro e acciaio		
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410		
191202			
191203			
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213		
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215		
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135		
191202	Metalli ferrosi		
191203	Metalli non ferrosi		
191204	Plastica e gomma		
191205	Vetro		
200134	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133		
200139	Plastica		
200140	Metallo		

Prodotti finiti conseguenti al processo di trattamento

Sostanza od oggetto (ex materia prima seconda)	Caratteristiche merceologiche secondo la normativa tecnica di settore	Quantità (ton/anno)	Successivo invio
EoW	Reg. 331/2011 o alle specifiche UNI ed EURO	1.500	Acciaierie, industrie pesanti
Parti e componenti rivendita	Parti riutilizzabili	500	Utente finale

RIFIUTI AUTOPRODOTTI

Rifiuti autoprodotti dalla società e non derivanti dai processi di trattamento rifiuti da gestirsi in deposito temporaneo:

Codice EER	Descrizione	Quantità (t/anno)	Operazione successiva svolta presso terzi
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	0,02	R13-D15
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	0,02	R13-D15
150101	Imballaggi in carta e cartone	0,5	R13-D15
150102	Imballaggi in plastica	0,5	R13-D15
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 160215 componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	0,01	R13-D15
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	0,01	R13-D15
130208	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione (cambi oli propri mezzi)	0,2	R13-D15
161001*	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	variabile	D15; D9; D13; D14;
161002	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01		D15; D9; D13; D14;
200304	Fanghi delle fosse settiche	variabile	D15-D8

BILANCIO DI MASSA

Linea 1

Rifiuti pericolosi in entrata 1.600 ton/anno
Rifiuti non pericolosi in entrata 1.600 ton/anno
Rifiuti in uscita verso recupero 1.950 ton/anno
Materie prime seconde in uscita dall'impianto 750 ton/anno
Parti ricambio rivenduti 500 ton/anno
Perdite di processo 0 ton/anno
Rifiuto smaltito esternamente 0 ton/anno
Rifiuto smaltito internamente 0 ton/anno
% rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata 61%

Linea 2

Rifiuti pericolosi in entrata 0 ton/anno
Rifiuti non pericolosi in entrata 3.000 ton/anno
Rifiuti in uscita verso recupero 2.300 ton/anno
Materie prime seconde in uscita dall'impianto 700 ton/anno
Perdite di processo 0 ton/anno
Rifiuto smaltito esternamente 0 ton/anno
Rifiuto smaltito internamente 0 ton/anno
% rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata 76%

Linea 3

Rifiuti pericolosi in entrata 0 ton/anno
Rifiuti non pericolosi in entrata 500 ton/anno
Rifiuti in uscita verso recupero 450 ton/anno
Materie prime seconde in uscita dall'impianto 50 ton/anno
Perdite di processo 0 ton/anno
Rifiuto smaltito esternamente 0 ton/anno
Rifiuto smaltito internamente 0 ton/anno
% rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata 90%

Linea 4

Rifiuti pericolosi in entrata 200 ton/anno
Rifiuti non pericolosi in entrata 100 ton/anno
Rifiuti in uscita verso recupero 300 ton/anno
Materie prime seconde in uscita dall'impianto 0 ton/anno
Perdite di processo 0 ton/anno
Rifiuto smaltito esternamente 0 ton/anno
Rifiuto smaltito internamente 0 ton/anno
% rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata 100%

MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

1) Accettazione

All'accettazione del carico in impianto si provvede alle seguenti operazioni:

- effettuazione di un primo controllo visivo del carico al momento dell'arrivo all'impianto;
- verifica dell'autorizzazione al trasporto del conferitore (iscrizione Albo Gestori Ambientali);
- accertamento del codice EER identificativo del rifiuto in ingresso;
- corrispondenza tra le caratteristiche fisiche del rifiuto e sua identificazione con EER assegnato;

- verifica della trattabilità del rifiuto presso l'impianto in funzione delle caratteristiche merceologiche;
- presenza del formulario d'identificazione, previsto dall'art. 190 del D.Lgs. n.152/2006;
- eventuale controllo della scheda di caratterizzazione del rifiuto a firma del produttore/detentore.

Una volta consegnata la documentazione di corredo e verificata l'accettabilità dei rifiuti, l'addetto guida il trasportatore verso l'area di **controllo radiometrico**, dove i rifiuti sono sottoposti ad un ulteriore controllo che riguarda le radiazioni ionizzanti, a causa della potenziale radioattività dei rifiuti metallici in ingresso. Il portale di controllo radiometrico si trova ubicato in corrispondenza della bilancia. Tale controllo viene svolto dal personale della ditta, opportunamente formato, secondo le procedure predisposte dall'esperto qualificato incaricato.
L'ultima fase dell'accettazione dei rifiuti in ingresso prevede la misurazione del **peso del carico** e dell'automezzo (archiviazione dati del conferitore terzo) e indirizzamento alla rispettiva area di scarico.
Al fine di mantenere separate le varie aree dell'impianto ed i flussi in entrata ed in uscita, i conferimenti in ingresso vengono scaricati in appositi settori in posizione agevole per le manovre, distinti e a distanza di sicurezza dalle aree di lavorazione. I conferimenti ed i carichi in uscita sono sempre pesati.

2) Linea 1 Veicoli Fuori Uso − VFU
La linea 1 prevede il ricevimento in ingresso dei rifiuti di cui alla tabella che segue.

EER	Descrizione
160104*	Veicoli fuori uso
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose

L'impianto accetta in ingresso i veicoli disciplinati dall'art.3 comma 1 lett.b) del D.Lgs. 24 giugno 2003, n.209 e s.m.i. (veicoli a motore appartenenti alle categorie M1 ed N1 di cui all'allegato II, parte A, della direttiva 70/156/CEE, ed i veicoli a motore a tre ruote come definiti dalla direttiva 2002/24/CE, con esclusione dei tricicli a motore) e i veicoli disciplinati dall'art.231 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

La cancellazione dal PRA del veicolo fuori uso è a cura di Xysma s.r.l. o del concessionario o del gestore della succursale della casa costruttrice o dell''automercato.
Entro trenta giorni naturali e consecutivi dalla consegna del veicolo ed emissione del certificato di rottamazione, viene restituito il certificato di proprietà, la carta di circolazione e le targhe relativi al veicolo fuori uso, con le procedure stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 2000, n. 358. Il veicolo fuori uso sarà cancellato da P.R.A. solo previa presentazione della copia del certificato di rottamazione.
La Xysma s.r.l. procede al trattamento del veicolo fuori uso dopo la cancellazione dal PRA dello stesso veicolo ovvero, in tutti i casi, procede alle operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso **entro dieci giorni** lavorati dall'ingresso nel centro.

Gli estremi della ricevuta dell'avvenuta denuncia e consegna delle targhe e dei documenti relativi al veicolo fuori uso sono annotati sull'apposito registro unico telematico dei veicoli fuori uso, istituito presso il centro elaborazione dati della Direzione generale per la motorizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, tenuto in conformità alle disposizioni emanate dalla normativa di settore vigente.

L'impianto opera secondo le prescrizioni tecniche stabilite all'allegato I del D. Lgs. 209/2003 che prevede le seguenti operazioni:
- effettuare al più presto le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso;
- effettuare le operazioni per la messa in sicurezza prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
- rimuovere e separare i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
- eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

Messa In Sicurezza
La messa in sicurezza consiste nell'asportazione delle parti potenzialmente inquinanti, selezionandole per tipologia, caratteristiche e classificazione (solidi, liquidi, pericolosi/non pericolosi). Tali operazioni avvengono in condizione di massima sicurezza, evitando ogni contaminazione ambientale con liquidi od altro e sono svolte esclusivamente su area impermeabilizzata al coperto. Per facilitare la rimozione dei liquidi è utilizzata una piattaforma rialzata sulla quale caricare l'auto mediante gru o muletto elettrico al disotto della quale sono collocati i serbatoi per la raccolta delle sostanze da recuperare. Ogni sostanza è rimossa con una apposita procedura. La strumentazione utilizzata comprende una centralina di comando per l'aspirazione dei liquidi, serbatoi per lo stoccaggio intermedio dei fluidi, perforatore meccanico per recupero carburante, pompe e sonde per l'aspirazione.
Le operazioni di messa in sicurezza dei veicoli prevedono la rimozione dei seguenti componenti:
- accumulatori e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
- serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
- componenti che possono esplodere, quali airbag (neutralizzazione);
- carburante (diesel e benzina) che viene prelevato e avviato a riuso;
- oli e liquidi quali olio motore, olio della trasmissione, olio del cambio, olio del circuito idraulico, antigelo, liquido refrigerante, liquido dei freni, fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento, altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso;
- filtri.

Durante l'asportazione vengono evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo.
La macchina bonificata (priva delle sue componenti pericolose) viene posizionata su struttura cantilever coperta da tettoia e protetta lateralmente per la vendita delle sue componenti riutilizzabili (per lo stesso fine o per fini diversi, quali ad esempio arredo).

TRATTAMENTO PER LA PROMOZIONE DEL RICICLAGGIO – ATTIVITA' DI R12
Le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio consistono:

- nella rimozione del catalizzatore e nel deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
- nella rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora tali metalli non siano separati nel processo di frantumazione;
- nella rimozione degli pneumatici, qualora tali materiali non vengano separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
- nella rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
- nella rimozione dei componenti in vetro.

RIDUZIONE VOLUMETRICA R12 E/O PRODUZIONE MPS R4
Le carcasse bonificate, private delle parti di ricambio e dei materiali riciclabili, sono avviate alla rottamazione al fine di facilitarne il trasporto verso le destinazioni successive, tipicamente gli impianti di frantumazione per la separazione delle parti metalliche dalla frazione non metallica. La fase di rottamazione consiste in adeguamento volumetrico del veicolo mediante l'utilizzo di pressa oleodinamica o altra attrezzatura equivalente ed avviene in area appositamente identificata con caratteristiche idonee ad evitare sversamenti dei residui liquidi eventualmente presenti nella carcassa del veicolo, ponendo attenzione al rispetto dei limiti stabiliti dalle norme per le emissioni sonore.

Modalità di stoccaggio
Nell'area di conferimento non sarà effettuato l'accatastamento dei veicoli. Lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento è effettuata con la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori. L'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non è superiore ai cinque metri di altezza.
Le carcasse pressate, i così detti "pacchi", sono stoccate in cumuli in attesa di conferimento alle successive fasi di gestione. Lo stoccaggio in cumuli avviene in aree confinate coperte da tettoia e protette lateralmente ed è realizzato su basamenti impermeabili, resistenti all'attacco chimico dei rifiuti, tali da permettere la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. La pendenza della superficie di fondo consente il convogliamento di eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta
Le parti di ricambio destinate alla commercializzazione sono stoccate prendendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego.
Lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili è realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero. Le operazioni di stoccaggio sono effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi. I pezzi smontati sono stoccati in luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli sono stoccati su basamenti impermeabili

3) ATTIVITA' DI RECUPERO LINEA 2

La linea 2 prevede il ricevimento in ingresso dei rifiuti di cui alla tabella che segue:

EER	Descrizione
170401	Rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo
170405	Ferro e acciaio
170407	Metalli misti
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410

L'attività consiste in una semplice messa in riserva R13 oppure, anche, in una operazione di R12 sostanzialmente le attività previste in impianto contemplano la cernita e selezione, finalizzate alla rimozione di eventuali frazioni estranee e alla suddivisione di rifiuti merceologicamente omogenei (es. suddivisione tra acciaio, ferro, altri metalli ecc.), eventualmente una o più delle seguenti lavorazioni: disassemblaggio, cesoiatura manuale, cesoiatura tramite pinza associata al ragno, presso-cesoiatura nell'apposito macchinario (senza completamento del ciclo di recupero).
Raggiunti i carichi utili, i rifiuti selezionati di cui sopra vengono inviati presso impianti autorizzati ad effettuare le operazioni di recupero per la produzione di materie prime secondarie. Le destinazioni saranno imprese autorizzate secondo la normativa nazionale, ovvero nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'avvio al recupero dei rifiuti non pericolosi.

ATTIVITÀ DI R4 PER USCITA MPS
I rifiuti possono essere estratti da manufatti composti da multi-materiali attraverso la demolizione, lo smontaggio ed estrazione degli stessi. Al termine delle lavorazioni viene verificata la conformità delle materie prime secondarie per l'industria metallurgica alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI, e al Regolamento UE n. 333/2011/UE nel caso di rifiuti di ferro, acciaio ed alluminio e alle specifiche UNI ed EURO per i rifiuti non ferrosi.
Il processo di recupero passa per una o più delle seguenti lavorazioni: disassemblaggio, cesoiatura manuale, cesoiatura tramite pinza associata al ragno, presso-cesoiatura nell'apposito macchinario (con completamento del ciclo di recupero e produzione di materiale End of Waste
L'operazione di recupero può anche consistere nel mero controllo sui materiali di rifiuto per verificare se soddisfino i criteri elaborati affinché gli stessi cessino di essere considerati rifiuti nel rispetto delle condizioni previste:

- alla qualità e alle caratteristiche dei rifiuti da trattare;
- alle condizioni specifiche che devono essere rispettate nello svolgimento delle attività;
- alle prescrizioni necessarie per assicurare che i rifiuti siano trattati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente, con specifico riferimento agli obblighi minimi di monitoraggio;
- alla destinazione dei rifiuti che cessano di essere considerati rifiuti agli utilizzi individuati.

END OF WASTE DI FERRO E ACCIAIO
Ai sensi del Regolamento n. 333/2011, possono essere utilizzati i rifiuti di ferro e acciaio recuperabile non pericoloso. I rifiuti in entrata sono stati sottoposti a un trattamento per separare i rottami di ferro e acciaio dagli elementi non metallici e non ferrosi. Vengono portati a termine tutti i trattamenti meccanici (quali taglio, cesoiatura, frantumazione o granulazione; selezione, separazione, pulizia, disinquinamento, svuotamento) necessari per preparare i rottami metallici al loro utilizzo finale direttamente nelle acciaierie e nelle fonderie.
Ai sensi del Regolamento n. 333/2011, i rottami sono suddivisi per categorie, in base alle specifiche del cliente, alle specifiche settoriali o ad una norma, per poter essere utilizzati direttamente nella produzione di sostanze o oggetti metallici nelle acciaierie e nelle fonderie.
La quantità totale di materiali estranei (sterili) presenti nel materiale recuperato è ≤ 2 % in peso

END OF WASTE DI ALLUMINIO

Ai sensi del Regolamento n. 333/2011, possono essere utilizzati solo i rifiuti contenenti alluminio o leghe di alluminio recuperabili. I rifiuti in entrata sono sottoposti a un trattamento per separare i rottami di alluminio dagli elementi non metallici e non di alluminio. Vengono portati a termine tutti i trattamenti meccanici (quali taglio, cesoiatura, frantumazione o granulazione; selezione, separazione, pulizia, disinquinamento, svuotamento) necessari per preparare i rottami metallici ad essere utilizzati direttamente.
I rottami vengono suddivisi per categorie, in base alle specifiche del cliente, alle specifiche settoriali o ad una norma, per poter essere utilizzati direttamente nella produzione di sostanze o oggetti metallici mediante raffinazione o rifusione.
La quantità totale di materiali estranei presenti nel materiale recuperato è ≤ 5 % in peso oppure la resa del metallo è ≥ 90 %;
A congrua cadenza (almeno ogni 6 mesi) si analizzano alcuni campioni rappresentativi di ogni categoria di rottami per determinare la quantità totale di materiali estranei o la resa del metallo. I campioni rappresentativi si ottengono in base alle procedure di campionamento di cui alla norma EN 13920.
Quando il rifiuto cessa di essere tale viene redatta la dichiarazione di conformità ai sensi del Regolamento n. 333/2011

4) ATTIVITA' DI RECUPERO LINEA 3

La linea 3 prevede il ricevimento in ingresso dei rifiuti di cui alla tabella che segue.

EER	Descrizione
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135

CONFERIMENTO R.A.E.E. PRIMA DEL TRATTAMENTO
Lo stoccaggio dei rifiuti avviene a terra, in apposita area segnalata e delimitata da new jersey, adottando procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle apparecchiature stesse, in attesa di essere avviate alle operazioni di pretrattamento. In tale fase viene effettuata anche la pulizia interna del materiale per eliminare eventuali sostanze estranee presenti.
Lo stoccaggio avviene in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.

ATTIVITÀ DI R13-R12 PER USCITA RIFIUTO
L'attività può consistere in una semplice messa in riserva R13 oppure, anche, in una operazione di R12 (corrispondente alle operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11) nel significato di cui alla nota (5), introdotta dall'art. 39, comma 5, del D. Lgs. n. 205/2010 in attuazione della Direttiva comunitaria 2008/98/CE.
Le operazioni consistono in:

- posizionamento su apposito banco di lavoro dei prodotti o dei componenti;
- smontaggio delle parti mobili: plastiche, cavi, circuiti, legno, parti mobili, e quant'altro presente all'interno della carcassa;
- rimozione delle schede dei circuiti stampati, di tutti i condensatori elettrolitici superiori ai 2,5 centimetri, di tutte le bobine e trasformatori contenenti rame o altri metalli;

- rimozione del giogo di deflessione in rame, che costituisce la parte più riciclabile, riutilizzabile e preziosa di tutto il sistema monitor;
- rimozione dei materiali destinati al riutilizzo o alla preparazione per il riutilizzo quali, ad esempio, condensatori, pile, circuiti stampati dei telefoni mobili, schede elettriche ed elettroniche, laddove riutilizzabili.

I componenti e le apparecchiature recuperati avranno i seguenti requisiti:

- ripotano una marcatura dell'azienda/organizzazione che li ricondiziona e li pone sul mercato (in tal modo se ne assume la responsabilità e la marcatura funge da garanzia);
- la marcatura sarà visibile, indelebile e tale da consentire la rintracciabilità del responsabile della re-immissione del componente sul mercato.

Nello specifico le attività dello scambio per la messa in riserva comprendono le seguenti attività:

a) disassemblaggio delle carcasse, dei cablaggi elettrici, delle schede elettroniche e di tutti i componenti facilmente rimovibili e valutazione della possibilità di destinarli al riutilizzo/reimpiego;
b) separazione delle componenti di plastica, dei metalli ferrosi e non ferrosi, della gomma, del vetro, ecc. laddove non strutturalmente vincolati con il resto della struttura;
c) cernita e selezione manuale tra i componenti recuperabili e i materiali estranei (impurezze);
d) raggruppamento per lo stoccaggio, su una medesima area, di quei rifiuti da sottoporre alle medesime attività di recupero.

ATTIVITÀ DI R4 PER USCITA MPS

I rifiuti recuperabili sono estratti dai R.A.E.E. attraverso la demolizione degli stessi, lo smontaggio ed estrazione.

I materiali da avviare al riciclaggio sono prevalentemente identificabili nei rottami metallici, ferrosi e non ferrosi, che vengono selezionati secondo un criterio di valorizzazione commerciale.

L'operazione di recupero può anche consistere nel mero controllo sui materiali di rifiuto per verificare se soddisfino i criteri elaborati affinché gli stessi cessino di essere considerati rifiuti.

5) ATTIVITA' DI RECUPERO LINEA 4

La linea 4 prevede il ricevimento in ingresso dei rifiuti di cui alla tabella che segue:

EER	Descrizione
160107*	Filtri dell'olio
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
160116	Serbatoi per gas liquefatto
160122	Componenti non specificati altrimenti
160601*	Batterie al piombo
200134	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133

La gestione di tali rifiuti segue le stesse modalità e fasi successive alla messa in sicurezza dei veicoli fuori uso (EER 160104*) di cui alla Linea 1.

6) ATTIVITA' DI RECUPERO LINEA 5

La linea 5 prevede il ricevimento in ingresso dei veicoli in attesa di cancellazione dal P.R.A..

SETTORI DI GESTIONE E AREE DI STOCCAGGIO

Nell'impianto sono distinte le aree in funzione della natura dei rifiuti/prodotti stoccati e delle fasi di lavoro.

La dislocazione delle aree relative alle attività di gestione e recupero dei rifiuti, sono rappresentate nella planimetria di impianto (Allegato 1), ed a questa riferite nella nomenclatura adoperata in accordo al D.Lgs. n. 152/06 e sm.i. e al D.Lgs. n. 209/2003**.**

Strutture per lo stoccaggio dei rifiuti

Capacità mc	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale	Descrizione
16 veicoli	A1	Ingresso v.f.u.
12 veicoli	A1 – E	Ingresso v.f.u. bonificati o Deposito dopo bonifica
2 x 36 mc	A2	Ingresso rifiuti in metallo
2 x 36 mc	G2	Stoccaggio rifiuti metalli ferrosi e non, cesoiati
48 mc	G3	Stoccaggio rifiuti v.f.u. dopo in pacchi

Contenitori mobili localizzabili nell'impianto

Capacità	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale	Descrizione (vedi dettaglio su "Scheda tecnica attrezzature bonifica")
12 ton	A2	Ingresso rifiuti in metallo
0,8 ton	A2	Ingresso rifiuti di cavi
1,2 ton	A4	Ingresso rifiuti non specificati
0,4	A4	Ingresso rifiuti filtri olio
17,82	A4	Ingresso rifiuti di batterie
1,485	A4	Ingresso rifiuti di parti e componenti R.A.E.E. e v.f.u.
0,8	C	Deposito rifiuti da messa in sicurezza
2,4	C	Deposito rifiuti da messa in sicurezza
0,9	C	Deposito rifiuti da messa in sicurezza
1,98	C	Deposito rifiuti da messa in sicurezza
0,99	C	Deposito rifiuti da messa in sicurezza
0,99	C	Deposito rifiuti da messa in sicurezza
0,99	C	Deposito rifiuti da messa in sicurezza
6	G1	Stoccaggio rifiuti recuperabili
4,5	G1	Stoccaggio rifiuti recuperabili
18	G1	Stoccaggio rifiuti recuperabili
12	G1	Stoccaggio rifiuti recuperabili

Aree di stoccaggio

Dimensione (mq)	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale
Ingresso rifiuti in metallo – 9,5	A2
Ingresso R.A.E.E. – 9,5	A3
Messa in sicurezza v.f.u. – Smontaggio – 80	B1
Separazione - Disassemblaggio – Cernita – 3	B2
Rottamazione - Cesoiatura – Pressatura – 24	F

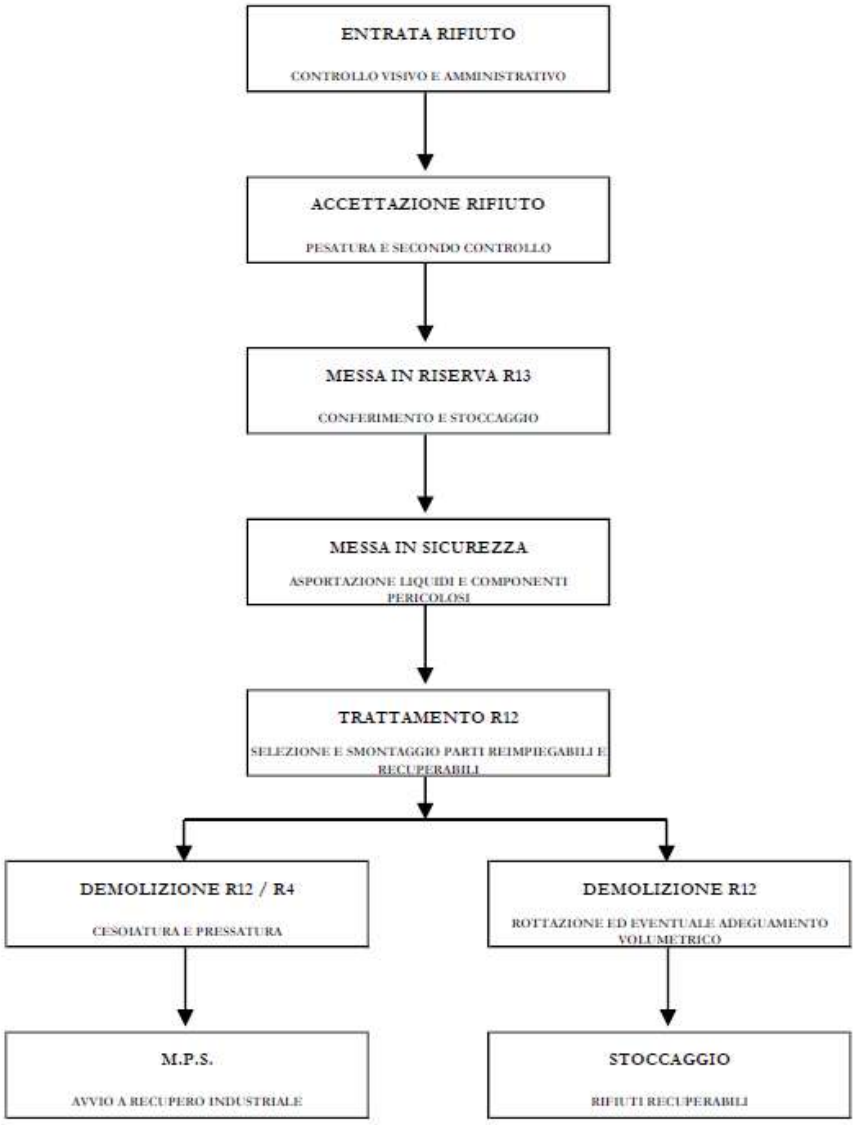
Aree destinate al deposito temporaneo di rifiuti autoprodotti dalla società per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti

Dimensione (mq)	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale
4	M

Si riporta schema di flusso delle lavorazioni:

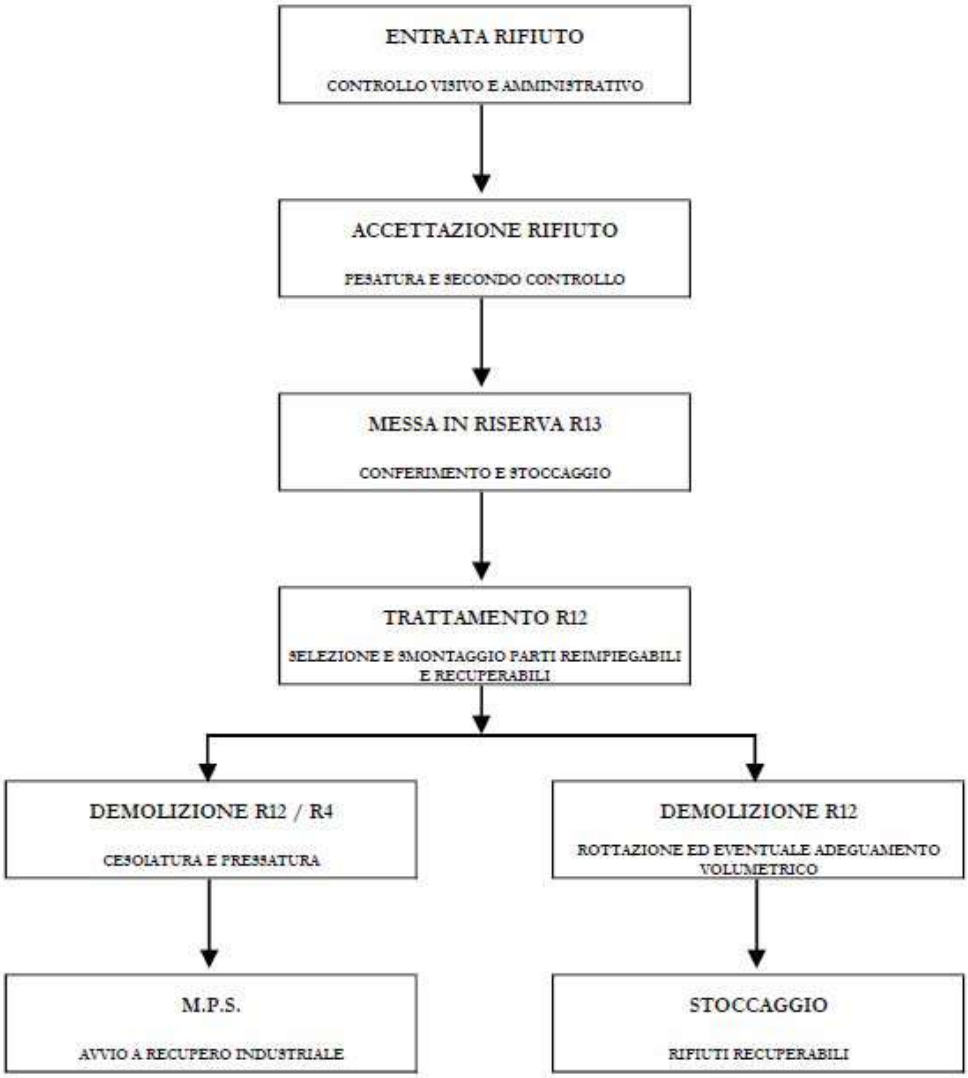
Linea 1 e 5

SCHEMA DI FLUSSO V.F.U. o
VEICOLI DA CANCELLARE AL P.R.A.



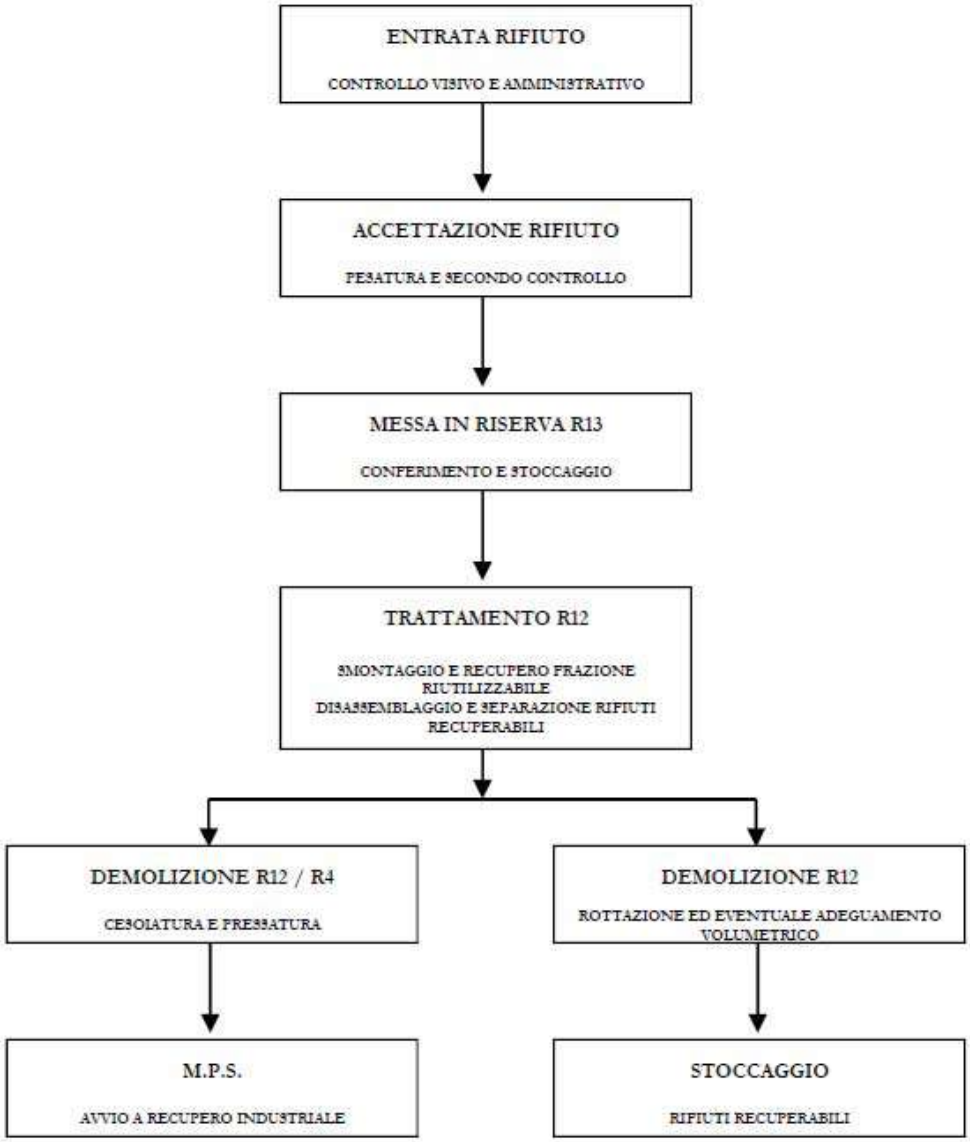
Linea 2

SCHEMA DI FLUSSO METALLI FERROSI E NON



Linea 3

SCHEMA DI FLUSSO R.A.E.E. NON PERICOLOSI



Linea 4
SCHEMA DI FLUSSO PARTI V.F.U.

ANTINCENDIO
l'attività non rientra all'interno del DPR 151/11 e non è soggetta a Valutazione Progetto e SCIA ai sensi dell'articolo 4 della medesima normativa in quanto ha una superficie inferiore ai 3.000 mq. Ai fini della prevenzione incendi, è stata redatta una valutazione del rischio incendio e adottate le appropriate misure per la riduzione e mitigazione di tale rischio in base ai DM 12 Settembre 2021.

COLLAUDO E GARANZIE FINANZIARIE
La società prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto dovrà prestare in favore della Regione Lazio le apposite Garanzie finanziarie previste ai sensi della D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i. in funzione dei quantitativi e operazioni autorizzate e secondo le modalità previste dalla D.G.R. stessa, allegato A. Nel caso specifico l'importo calcolato è pari ad € 256.141,00 (euro duecentocinquantaseimilacentoquarantuno/00).
Tali Garanzie finanziarie, la cui durata dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di 2 anni, dovranno essere redatte secondo gli schemi di polizza previsti dalla D.G.R. n. 239/2009 – Allegato "B" e fare esplicito riferimento al presente atto.

Ai sensi della D.G.R. 239/2009, prima della messa in esercizio dell'impianto, la ditta dovrà presentare il certificato di collaudo delle opere realizzate e dell'impianto; tale collaudo dovrà essere comunicato entro 90 gg. dalla fine dei lavori.
Solo a seguito di tale presentazione la Regione Lazio rilascerà entro 30 giorni la presa d'atto, decorsi i quali si riterrà positivamente acquisita.

SCARICHI IDRICI

Acque meteoriche delle coperture
Rientrano nella classificazione di acque meteoriche le acque incidenti la superficie coperta pari a mq 1.089. Tali acque sono raccolte e avviate a dispersione mediante canalizzazione separata in area a verde internamente alla proprietà o riutilizzate a fini irrigui.

Acque meteoriche dilavanti aree esterne
Rientrano nella classificazione di acque meteoriche le acque incidenti la superficie scoperta pari a mq 1.911, così determinata:
area esterna pavimentata + area cassoni = mq 1.821 + 90 = mq 1.911.
Tali acque incidenti i piazzali nei primi 15 minuti di pioggia, per un'altezza di pioggia di 5 mm uniformemente distribuita e quindi pari a mc 9,55 (mq 1.911 * m 5/1.000), sono, cautelativamente, raccolte in una vasca di accumulo di capacità pari a mc 10 (> 9,55 mc), gestite come rifiuto e avviate a smaltimento al bisogno e comunque in osservanza a quanto disposto all'art. 185-bis c. 2 D.Lgs. 152/06. La parte eccedente i 5 mm di pioggia uniformemente distribuita viene avviata a dispersione in area a verde internamente alla proprietà, previo passaggio in pozzetto fiscale di campionamento.

Acque reflue industriali
Le acque reflue scolanti internamente alle aree coperte di gestione dei rifiuti (aree interne al fabbricato coperto e sotto tettoia), eventualmente prodotte in maniera accidentale o dalla percolazione di liquidi, sono convogliate da opportune pendenze della pavimentazione, in apposite caditoie, internamente all'area medesima, e raccolte in vasca di accumulo confinata a tenuta di capacità pari a mc 1 cadauna. Tali acque sono gestite come rifiuto e avviate a smaltimento al bisogno e comunque in osservanza a quanto disposto all'art. 185-bis c. 2 D.Lgs. 152/06.

Acque reflue domestiche e assimilabili
Le acque provenienti dallo scarico dei servizi igienici interni al fabbricato industriale sono gestite in accordo all'Autorizzazione Comunale prot. 5694 del 18/11/2022 di scarico a suolo;

EMISSIONI IN ATMOSFERA
EMISSIONI DIFFUSE
L'attività di gestione dell'impianto rientra tra le attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti ai sensi dell'art 272 comma 1) lett. P della parte I all. IV alla parte V del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. c.d. attività in deroga.
Le lavorazioni che possono dar luogo ad emissioni diffuse possono essere ricondotte alle operazioni di:
- scarico/carico dei rifiuti;
- transito dei mezzi all'interno dell'impianto;
- operazioni riduzione volumetrica

EMISSIONI CONVOGLIATE
Non sono previsti punti di emissione convogliata; pertanto, l'autorizzazione non contempla il rilascio di titoli di cui alla parte V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Per quanto riguarda la bonifica dei serbatoi contenenti gas GPL/metano è impiegato il macchinario "New Easy gas" della Iris-Mec S.r.l. che recupera e brucia il gas estratto.
La potenzialità termica nominale del suddetto bruciatore è 100.000 kcal/h (0,116 MW).
L'apparecchiatura rientra tra gli impianti in deroga di cui all'art. 272, comma 1 D.Lgs. 152/06 riportati alla parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 lettera dd): impianti di combustione alimentati a metano o a GPL di potenza termica nominale inferiore a 1 MW.
Non sono presenti ulteriori bruciatori inseriti nel ciclo produttivo né ad uso civile.

RUMORE

Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Morolo approvato con DCC. n. 18 del 30/05//2012 del Comune di Morolo per l'insediamento sono applicabili i limiti della Classe II aree prevalentemente residenziali.

Alla luce della Classe Acustica di appartenenza scaturiscono i seguenti limiti da rispettare

CLASSE	SIMBOLOGIA	DESCRIZIONE	VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE Leq in dB(A)		VALORI LIMITE DI QUALITA' Leq in dB(A)	
			Diurno Ore 6-22	Notturno Ore 22-6	Diurno Ore 6-22	Notturno Ore 22-6
CLASSE II		AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI: aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.	55	45	52	42

a) CONDIZIONI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE NELLA FASE DI REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO:

1. Prima di realizzare l'intervento la società dovrà:
   a. acquisire e trasmettere all'Autorità Competente il certificato di destinazione urbanistica aggiornato rilasciato dal comune di Morolo da cui sia accertata l'insussistenza del vincolo S.I.N. Valle del Sacco per l'area dell'impianto;
   b. ove sia accertata dal suddetto certificato invece la sussistenza del vincolo S.I.N. Valle del Sacco per l'area dell'impianto, prima della realizzazione dell'impianto procedere a effettuare le procedure previste dal Titolo V della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e, in particolare, dall'articolo 252, comma 4-bis, con ottenimento di esito favorevole alla realizzazione dell'impianto e trasmetterne gli esiti all'Autorità Competente;
2. Realizzare l'intervento in conformità degli elaborati relativi al progetto definitivo approvato, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, e igienico sanitaria;
3. in corso di realizzazione durante tutte le fasi di scavo dovrà essere attuata l'assistenza archeologica affidata ad un archeologo specializzato, il cui curriculum dovrà essere preventivamente sottoposto all'approvazione della Soprintendenza per le vie brevi;
4. garantire che tutti gli impianti tecnologici (elettrici, di terra, di protezione dalle scariche atmosferiche, di illuminazione, elettronici in genere, di riscaldamento e climatizzazione incluse centrali termiche e frigo, di areazione artificiale, idrosanitari, di adduzione e distribuzione gas combustibile, di sollevamento, di protezione antincendio, cancelli e sbarre automatizzate, gruppi elettrogeni, ecc.) siano progettati (al livello esecutivo) e realizzati secondo le norme vigenti e le regole di buona tecnica (norme UNI e CEI);
5. completate le opere previste dal progetto, la società dovrà trasmettere all'Autorità competente il relativo certificato di collaudo. Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili), a cura e spese della ditta e dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli Enti che hanno

partecipato al procedimento autorizzativo. Solo a seguito di tale presentazione l'autorità competente rilascia, entro trenta giorni decorsi i quali si riterrà positivamente rilasciata, la necessaria presa d'atto. Prima dell'attivazione dell'impianto il gestore deve dare comunicazione dell'inizio dell'attività all'autorità competente, al Comune di Morolo, alla Provincia di Frosinone, alla ASL Frosinone e ad ARPA Lazio sezione di Frosinone.

b) CONDIZIONI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE SULLE MODALITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI NELLA FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO:

6. Le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno avvenire nel rispetto delle tipologie e dei quantitativi massimi dichiarati dal gestore nelle varie operazioni, senza che si verifichi una gestione dei rifiuti superiore alla capacità di stoccaggio complessiva dell'impianto. Si specifica, in riferimento alla tabella Rifiuti in ingresso che il quantitativo dei rifiuti in R4 - R12 - R13, rappresenta le quantità massime dei rifiuti gestibili nelle diverse operazioni R4 - R12 - R13, ovvero le operazioni di gestione potranno essere svolte in modo alternativo e non cumulativo;
7. Rispettare le capacità massime di stoccaggio istantaneo dichiarate pari **a 265,30 t, di cui al massimo 215,41 t di rifiuti non pericolosi e 49,89 t di rifiuti pericolosi;**
8. I rifiuti devono essere gestiti senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, senza recare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo nonché senza causare rumori e odori molesti;
9. La movimentazione interna dei rifiuti nel piazzale dell'impianto dovrà avvenire secondo la procedura elencata nel presente allegato tecnico;
10. Il gestore, in qualunque momento di esercizio dell'impianto, dovrà essere in grado di indicare e di dare evidenza documentale dei rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati;
11. Il gestore dovrà provvedere a nominare almeno un responsabile tecnico in possesso dei requisiti professionali stabiliti dal Comitato Nazionale e dei requisiti soggettivi previsti dall'albo nazionale delle imprese che volgono attività di gestione dei rifiuti;
12. Il gestore deve assicurare la regolare tenuta dei registri carico e scarico e gli altri adempimenti previsti dal Titolo 1 della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della normativa tecnica di settore;
13. Tutte le operazioni di gestione rifiuti devono avvenire al coperto nell'area indicata nell'Elaborato grafico denominato "Planimetria Impianto-Progetto preliminare" del 12/12/2023;
14. Il gestore deve mantenere in buono stato di manutenzione la pavimentazione al fine di evitare la contaminazione del suolo sottostante. A tal proposito dovrà redigere ed adottare idonea procedura da seguire in caso di sversamenti accidentali, nonché garantire la costante presenza di attrezzature e materiali assorbenti e neutralizzanti di varia natura da utilizzare in caso di sversamenti o perdite accidentali che dovessero verificarsi durante la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti. A tal riguardo, il gestore dovrà adottare modalità operative atte ad evitare sversamenti accidentali di eventuali sostanze pericolose durante il transito dei mezzi all'uopo dedicati per il trasferimento dei rifiuti nel piazzale;
15. Il gestore dovrà eseguire un'idonea manutenzione ad impianti e strutture al fine di garantire adeguati livelli di protezione ambientale; in particolare dovranno essere eseguiti autocontrolli almeno semestrali, atti a verificare l'integrità delle pavimentazioni e, qualora vengano rilevate carenze strutturali, ne dovrà essere ripristinata l'integrità nel minor tempo possibile e in condizione di sicurezza dell'impianto. Tali controlli e i relativi interventi di manutenzione dovranno essere annotati su apposito registro;
16. Il gestore deve predisporre ed adottare un piano di emergenza atto a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale, dovuto a potenziali incidenti e situazioni di emergenza così come

descritto al punto 12 della “relazione tecnica” denominata “32_Relazione tecnica gestionale rifiuti rev.02” allegata all’istanza;

17. tutte le aree dell’impianto, così come indicate nell’Elaborato grafico allegato, devono essere chiaramente identificate e delimitate da segnaletica orizzontale. Inoltre, dovrà essere garantita l’apposizione e il buono stato di conservazione della cartellonistica individuante, in maniera univoca, il codice EER e l’operazione di gestione dell’area o del contenitore/serbatoio di stoccaggio (specialmente per i rifiuti/componenti contenenti PCB e Mercurio);
18. Le apparecchiature utilizzate per l’aspirazione dei gas refrigeranti, la strumentazione per l’esplosione degli airbag e le pompe antideflagranti per l’aspirazione degli oli dovranno essere sempre mantenute in piena efficienza e manutenzione come da libretto del costruttore. Le manutenzioni, sostituzioni e le verifiche dovranno essere archiviate in apposito registro sempre reperibile presso l’impianto;
19. Al momento della consegna all'impianto del veicolo destinato alla demolizione, il titolare del centro deve rilasciare al detentore del veicolo apposito certificato di rottamazione conforme ai requisiti di cui all'Allegato IV del D.Lgs. n.209/2003 e s.m.i., completato dalla descrizione dello stato del veicolo consegnato, nonché dall'impegno a provvedere alla cancellazione dal PRA e al trattamento del veicolo;
20. In conformità all’art. 7, comma 2-*bis* del decreto legislativo 209/2003 il gestore deve effettuare la pesatura del veicolo fuori uso all’ingresso del centro di raccolta;
21. Le operazioni di messa in sicurezza del veicolo oggetto di cancellazione dal PRA devono essere effettuate entro 10 giorni lavorativi dall’ingresso del veicolo nel centro di raccolta anche nel caso in cui lo stesso veicolo non fosse ancora cancellato dal PRA;
22. La cancellazione dal PRA del veicolo fuori uso deve avvenire conformemente a quanto indicato all'art. 5, comma 8, del D.Lgs. n.209/2003 e s.m.i. ed alle disposizioni del D.P.R. 358/2000 e l'annotazione sul registro telematico dei V.F.U. (art. 5 comma 10 del D.lgs. 209/03 e s.m.i);
23. Gli estremi della ricevuta dell'avvenuta denuncia e consegna delle targhe e dei documenti relativi ai veicoli fuori uso devono essere annotati sull'apposito registro unico telematico dei veicoli fuori (RVFU) di cui all’art. 2 del DPR 23 settembre 2022, n. 177;
24. La gestione dell’attività di autodemolizione, messa in sicurezza, demolizione e recupero dei materiali, dei veicoli a motore a fine vita, deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni indicate nel D.Lgs n. 209/2003 e s.m.i. Nello specifico si rappresenta che il gestore deve seguire le seguenti operazioni con procedure conformi alle relative norme tecniche di riferimento e mediante l’uso di idonee attrezzature certificate:
    a) Rimozione dall’interno del veicolo gli eventuali rifiuti non pertinenti il veicolo stesso.
    b) Rimozione e stoccaggio degli accumulatori.
    c) Rimozione e trattamento dei serbatoi di gas compresso se presenti.
    d) Rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag ancora attivi.
    e) Prelievo del carburante.
    f) Prelievo dei liquidi (liquidi motore, liquido freni e fluidi idraulici, antigelo, liquido lavavetri ed eventuali altri liquidi contenuti nel veicolo)
    g) Prelievo dei fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento.
    h) Rimozione del filtro olio, qualora fosse necessario per il reimpiego del motore può non essere rimosso.
    i) Rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB qualora contenuti nel veicolo fuori uso.
    j) Rimozione degli accumulatori per i veicoli elettrici contenenti litio e idruri metallici.
    k) Rimozione degli eventuali altri componenti contenenti metalli pesanti indicati dai singoli costruttori.

l) Rimozione di altri componenti qualora segnalati dalle case costruttrici del veicolo.

25. Il gestore può classificare il veicolo fuori uso come “rifiuto non pericoloso” codice EER 16 01 06 solo a valle del completamento di tutte le operazioni di messa in sicurezza;
26. I veicoli fuori uso presi in carico dalla Società con codice EER 16 01 04* devono essere stoccati nell’apposita area così come indicata nell’Elaborato grafico “Planimetria impianto del 12/12/2023”. In tale area non è consentito l’accatastamento dei veicoli;
27. I veicoli trattati, codice EER 16 01 06 devono essere stoccati nell’apposita area, così come indicata nell’Elaborato grafico denominato “Planimetria impianto del 12/12/2023. In tale area è consentito l’accatastamento dei veicoli fino ad un massimo di tre, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori.
28. L’accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non deve essere superiore a cinque metri di altezza.
29. Il gestore deve eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non compromettere la possibilità di reimpiego, riciclaggio e di recupero. Per quanto riguarda le parti di ricambio destinate alla commercializzazione:
    a) devono essere soggette ad operazioni di condizionamento consistenti in pulizia, controllo, riparazione e verifica della loro funzionalità, nonché essere stoccate prendendo opportuni accorgimenti per evitarne il deterioramento ai fini del successivo impiego nel mercato del ricambio;
    b) i pezzi smontati devono essere stoccati in luoghi adeguati ed i pezzi percolanti olio devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
    c) alla ditta è consentito esclusivamente il commercio delle parti di ricambio, recuperate in occasione delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso bonificato, di cui al D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dei veicoli individuate all'Allegato III del medesimo decreto. Le parti di ricambi attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla Legge n.122/1992 e s.m.i., e per poter essere utilizzate, ciascuna impresa di autoriparazione è tenuta a certificarne l'idoneità e la funzionalità;
    d) l’origine delle parti di ricambio immesse alla vendita deve risultare dalle fatture e dalle ricevute rilasciate al cliente;
30. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato per categorie omogenee, all’interno delle aree indicate nell’Elaborato grafico allegato e in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero. È vietato qualsiasi stoccaggio di rifiuti e/o di veicoli da bonificare al di fuori delle aree indicate in planimetria;
31. Tutte le aree dell’impianto, così come indicate nell’Elaborato grafico denominato “Planimetria impianto del 12/12/2023”, devono essere chiaramente identificate e delimitate da segnaletica orizzontale. Inoltre dovrà essere garantita l’apposizione e il buono stato di conservazione della cartellonistica individuante, in maniera univoca, il codice EER, le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell’uomo e per l’ambiente, nonché l’operazione di gestione dell’area o del contenitore/serbatoio di stoccaggio (specialmente per i rifiuti/componenti contenenti PCB e Mercurio).
32. Tutte le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti in uscita dovranno essere gestite in regime di deposito temporaneo e correttamente identificate. All’interno delle medesime aree adibite a deposito temporaneo dovranno essere inoltre univocamente identificate le sezioni dedicate ai rifiuti autoprodotti e quelli derivanti dalle operazioni di gestione dei rifiuti;
33. Il gestore dovrà sempre garantire un’idonea viabilità all’interno del proprio edificio, così come rappresentata nell’Elaborato grafico denominato “Planimetria impianto del 12/12/2023;

34. La gestione dei gas fluorurati a effetto serra deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231;
35. Lo stoccaggio di bombole e bomboloni contenenti HCFC, CFC e HCF deve avvenire in un'area dove siano presenti sfiati e/o fenestrature. Le bombole dovranno essere disposte in apposite rastrelliere fissate alla parete e dotate di catene o cinghie per immobilizzare la bombola;
36. La classificazione dei rifiuti in uscita dovrà essere eseguita con le modalità e le indicazioni previste dal Decreto del MITE n. 47 del 9 agosto 2021 di approvazione delle "Linee guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105, così come integrate dal sotto-paragrafo denominato "3.5.9 - Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico/meccanico-biologico dei rifiuti urbani indifferenziati";
37. I serbatoi e i recipienti contenenti rifiuti devono essere dotati di impermeabilizzazioni efficienti, e realizzati in materiale compatibile ed inalterabile a contatto con quanto contenuto;
38. Le aree nelle quali vengono effettuate le operazioni di smontaggio dovranno essere dotate di idonei contenitori correttamente etichettati ed identificati che rendano immediata la distinzione tra la componentistica destinata alla vendita, i rifiuti e altri materiali derivanti dello smontaggio;
39. La movimentazione dei contenitori mobili deve essere effettuata con particolare cura in modo da evitare danneggiamenti, rottura o versamenti;
40. Il gestore deve garantire che il deposito per la messa in riserva di rifiuti non avvenga per un periodo superiore ad un anno e comunque in quantità superiori a quelle recuperabili nello stesso periodo;
41. Durante le operazioni di stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti, devono adottarsi tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo di ordine igienico sanitario e ambientale;
42. Il gestore deve accertare il regolare possesso delle autorizzazioni previste dalle normative vigenti da parte delle ditte a cui vengono affidati i rifiuti;
43. Lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.95/1992 e s.m.i. ed al D.M. n.392/1996;
44. I filtri dell'olio smontati dai motori degli autoveicoli dovranno essere stoccati separatamente in idoneo contenitore a tenuta;
45. Lo stoccaggio degli accumulatori esausti deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
46. Tutti i serbatoi contenenti liquidi e rifiuti liquidi, comprese le apparecchiature accessorie, i cui sversamenti potrebbero causare danni all'ambiente, dovranno essere stoccati all'interno di bacini di raccolta con le seguenti caratteristiche:
    a) essere impermeabili e resistenti all'azione degradante del materiale da stoccare;
    b) non devono avere scarichi (cioè tubazioni o valvole di scarico), ma avere una pendenza tale da convogliare il materiale sversatosi accidentalmente, verso un punto di raccolta, per il successivo prelievo e trattamento;
    c) devono avere una capacità almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiori dimensioni e di almeno il 30% della capacità complessiva di stoccaggio;
    d) devono permettere ispezioni visive, devono essere gestiti prevedendo controlli periodici, devono essere equipaggiati con misuratori di livello ed allarmi di troppo pieno;
    e) essere al coperto, ovvero dotati di idonee coperture allo scopo di evitare che le acque meteoriche li possano riempire.
47. Tutti i serbatoi contenenti carburante nonché ADBLUE devono rispettare i requisiti tecnici previsti dalle normative di settore.

48. Tutte le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti in uscita
49. devono essere correttamente identificate e separate da quelle adibite allo stoccaggio/messa in riserva dei rifiuti in ingresso o in uscita (prodotti dall'attività di autodemolizione e gestiti in R13). Tutte le aree devono essere dotate di idonea cartellonistica in coerenza con quanto presentato nelle planimetrie. All'interno delle medesime aree adibite a deposito temporaneo devono essere inoltre univocamente identificate le sezioni dedicate ai rifiuti autoprodotti e quelli derivanti dal processo di lavorazione dei veicoli.
50. Il gestore deve garantire il rispetto pieno e puntuale della normativa vigente in materia di rifiuti, fin dal momento in cui questi vengono prodotti, il che comporta, tra l'altro, gli obblighi di classificazione ed etichettatura nonché la presa in carico sul registro cronologico di carico e scarico entro le tempistiche previste dall'art. 190 c. 3 lett. a), relativamente in particolare ai rifiuti prodotti;
51. Il gestore deve gestire i rifiuti autoprodotti nel rispetto dei criteri di priorità di cui all'art. 179 del D.Lgs. n.152/06 ritenendo, dunque, prioritaria l'operazione R13 in particolare per i rifiuti da imballaggio classificati con il capitolo "15" attenersi a quanto disposto dall'art. 226 del D.Lgs. 152/06;
52. I rifiuti in ingresso all'impianto dovranno essere sottoposti a controllo radiometrico, tramite adeguata strumentazione, periodicamente manutenuta e controllata;
53. Il Gestore dovrà adottare una procedura scritta per la gestione, la tracciabilità e la rendicontazione delle non conformità dei carichi in ingresso;
54. Ogni singola attestazione di sorveglianza radiometrica ai sensi dell'art. 7 dell'Allegato XIX al D.lgs. n.101/2020 deve contenere le seguenti informazioni:
    a) estremi del carico;
    b) tipologia de1 materiale metallico;
    c) provenienza;
    d) data di effettuazione della sorveglianza radiometrica;
    e) fondo ambientale rilevato prima della sorveglianza radiometrica;
    f) tipo di misure radiometriche eseguite e caratteristiche della strumentazione utilizzata;
    g) ultima verifica di buon funzionamento della strumentazione di cui alla lettera;
    h) nominativo dell'operatore addetto all'esecuzione delle misure radiometriche;
    i) risultati delle misure radiometriche effettuate;
    j) conclusioni sull'accettazione o eventuale respingimento del carico/materiale.
55. Tutte le attestazioni devono essere riportate in un apposito registro compilato a cura dell'esperto di radioprotezione incaricato. Il registro deve essere messo a disposizione delle Autorità di vigilanza e conservato per almeno cinque anni presso lo stabilimento di arrivo del carico o, se necessario per una maggiore garanzia di conservazione, presso la sede legale;
56. Tutte le attività non specificatamente destinate alla "produzione", come ad esempio il lavaggio delle attrezzature/macchinari e/o delle aree di lavoro da cui possano derivare reflui, devono essere svolte su aree impermeabili dotate di presidi (griglie e/o canalizzazioni) per l'intercettazione dei reflui ed il convogliamento di questi in idonei contenitori opportunamente dimensionati per il deposito temporaneo ed il successivo smaltimento presso impianti autorizzati, nel rispetto della normativa che regola la gestione dei rifiuti;
57. Per i rifiuti recuperati come *EoW* in uscita dall'impianto il gestore deve verificare la conformità al Regolamento UE n. 333/2011/UE nel caso di rifiuti di ferro, acciaio e alluminio e alle specifiche UNI ed EURO per gli altri rifiuti non ferrosi;
58. Il gestore deve assicurare il rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuti prodotti per ciascun lotto prodotto. A tal proposito deve predisporre una procedura in cui vengano dettagliati almeno: i criteri seguiti per la verifica dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuti, la definizione delle dimensioni del lotto e le modalità di gestione dei lotti non conformi. La mancanza della conformità ai criteri di cessazione di qualifica di rifiuto

comporta, l'obbligo di gestire il prodotto del trattamento come un rifiuto, ai sensi e per gli effetti della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

59. Il gestore deve adottare le modalità di gestione dei RAEE indicate nell'Allegato VII del D.Lgs. n. 14 marzo 2014, n. 49 e s.m.i.;
60. la ditta prima della dismissione dell'impianto dovrà presentare all'Autorità Competente e ad ARPA Lazio sezione di Frosinone un piano di ripristino ambientale che preveda la restituzione dell'area e la conformità delle matrici ambientali che sono state potenzialmente impattate dall'esercizio dell'attività conformemente a quanto disciplinato dalla Parte IV Titolo V del D. lgs n. 152/06 e s.m.i. in funzione della futura destinazione urbanistica e/o d'uso del sito;
61. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
62. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il Gestore è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Relativamente alla gestione delle acque di scarico e di meteoriche:

63. sulla gestione delle acque meteoriche sia con riferimento alla situazione esistente in mancanza di autorizzazione allo scarico (gestione come rifiuti) il gestore dovrà produrre e trasmettere all'Autorità Competente e ad ARPA Lazio sezione di Frosinone una relazione annuale contenente i dati di piovosità, i volumi trattati e il quantitativo dei rifiuti prodotti e inviati a recupero/smaltimento al fine di poter controllare tale tipo di gestione;
64. Devono essere rispettate le norme tecniche generali, impartite dal Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento con delibera 4.2.1977, per quanto concerne l'esercizio dell'impianto di depurazione;
65. Il gestore deve mantenere accessibili ed ispezionabili gli impianti di depurazione ed i pozzetti fiscali debitamente identificati per tipologia di scarico ubicati;
66. Il gestore deve aggiornare e conservare un registro di processo, con pagine numerate e firmate sul quale annotare cronologicamente le operazioni ed i controlli eseguiti;
67. Il gestore deve effettuare e registrare operazioni di manutenzione ordinaria su tutte le apparecchiature costituenti gli impianti e predisporre idonee precauzioni per eventuali interventi di manutenzione straordinaria;
68. Il gestore deve assicurare che il piazzale soggetto al dilavamento delle acque meteoriche risulti dotato di idonee pendenze e garantisca una raccolta uniforme delle acque sull'intera superficie colante e risulti opportunamente confinato;
69. Il gestore deve accertare che il pozzetto scolmatore garantisca la corretta attivazione della linea di prima pioggia e seconda pioggia;
70. La vasca di accumulo delle acque meteoriche tarato secondo il volume utile totale, come previsto dall'art.30 delle Nuove Norme Tecniche di Attuazione del PTAR e dal punto 5. del Supplemento Tecnico di cui alla D.G.R. 291/2011, dovrà essere svuotato entro 48 ore dall'evento meteorico come definito dalla vigente normativa;
71. Il gestore deve evitare, nel caso di piogge di eccezionale intensità e durata, che le acque meteoriche di dilavamento raccolte sulle superfici dei piazzali possano riversarsi per tracimazione sulle aree adiacenti di altri proprietari e sulla sede stradale;
72. Non dovranno essere aperti nuovi scarichi su acque superficiali, suolo o sottosuolo se non previamente autorizzati dall'autorità di controllo (D. Lgs. 152/06, art. 124 c. l);
73. Il gestore deve tenere presso l'impianto di depurazione lo schema dell'impianto stesso;
74. Il gestore deve apporre sul cancello d'entrata dell'impianto, in maniera visibile ed indelebile il numero telefonico del responsabile tecnico della gestione e/o del titolare dello scarico;

Relativamente alle emissioni in atmosfera, di tipo esclusivamente diffuso:

75. Il gestore deve effettuare il monitoraggio annuale in autocontrollo per le polveri metalliche e non metalliche registrandolo su apposito registro e mettendolo a disposizione degli Enti di controllo;
76. Il gestore deve limitare l'altezza di caduta del materiale nelle movimentazioni dei rifiuti;
77. Il gestore deve limitare la velocità della circolazione dei mezzi;
78. Il gestore deve utilizzare barriere arboree frangivento intorno all'impianto di altezza minima di mt.2.00 (utilizzare nelle aree dove non è possibile impiantare la barriera arborea altri presidi idonei come indicati al punto 2.3 dell'Allegato I al D.Lgs n. 209/2003);
79. Non dovranno essere presenti cumuli di rifiuti e/o deposito di veicoli fuori uso bonificati di altezza maggiore alle barriere frangivento presenti;
80. Il gestore deve bagnare, con acqua spruzzata o nebulizzata, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse, come ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto;
81. Il gestore deve pulire regolarmente l'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.);
82. Il gestore deve mantenere in efficienza e buona funzionalità, attraverso operazioni di manutenzione periodica, i macchinari utilizzati per le lavorazioni;
83. Il gestore deve riportare su un apposito registro, ai sensi dell'Allegato VI comma 2.8, dell'allegato alla Parte V del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i., le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti, le interruzioni del funzionamento dell'impianto produttivo; tale registro deve essere posto a disposizione delle autorità competenti per il controllo;
84. Il gestore, qualora emergessero problematiche relative alle emissioni diffuse nell'ambiente di sostanze odorigene, deve presentare apposita istanza di autorizzazione per la modifica sostanziale dello stabilimento nell'ambito della quale si dovrà prevedere una captazione di dette sostanze.

Relativamente alle emissioni di rumore si prescrive quanto segue:

85. Il gestore deve rispettare i limiti emissivi del D.P.C.M. 14/11/97 previsti per la classe acustica II (Aree prevalentemente residenziali), secondo il piano di classificazione acustica del Comune di Morolo approvato con DCC. n. 18 del 30/05//2012;
86. Ogni variazione che si rendesse necessaria nell'utilizzo dei macchinari, e/o nell'utilizzo di nuovi ed ulteriori macchinari, e/o nelle modalità operative di gestione esercitate nello svolgimento dell'attività di che trattasi, e che dovesse dar luogo a nuove ed ulteriori emissioni rumorose, dovrà essere comunicata allo scrivente Ufficio e certificata con nuovo documento di Valutazione di Impatto Acustico all'uopo redatto da tecnico incaricato competente in acustica iscritto nell'albo regionale dei tecnici competenti in acustica ambientale, al fine della verifica del rispetto dei limiti di rumore disposti dalla vigente normativa;

Per tutto quanto non espressamente indicato nella documentazione agli atti valgono le prescrizioni del D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i., della normativa vigente in materia di rifiuti (Parte IV Titolo V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.), ponendo particolare attenzione a quanto espresso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella circolare emessa in data 21/01/2019 con nota protocollo n. 1121: *"Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi"* in cui si pone particolare attenzione ai rischi connessi allo sviluppo di incendi presso gli impianti che gestiscono rifiuti.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli
(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

REGIONE LAZIO

PROVINCIA DI FROSINONE

COMUNE DI MOROLO

Ufficio Ambiente

PLANIMETRIA IMPIANTO

Impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/06 e s.m.i

Impianto sito in Morolo (FR) via Morolense, 03017

PROGETTO PRELIMINARE

OGGETTO : **ELABORATO**

PLANIMETRIA AREE IMPIANTO E GESTIONE RIFIUTI

IL TITOLARE DELL'ATTIVITA' :

XYSMA S.R.L.
VIA G. SARAGAT 75
FROSINONE 03100 (FR)

codice commessa:	tavola
2022.0031	unica
DATA : 12/12/2023	SCALA : 1:500

IL PROGETTISTA :

Ing. Daniele Lancioni
pec: d.lancioni@pec.ording.roma.it

Studio Benedetti 2000 S.r.l.
Via Sant'Angela Merici n.90
00162 Roma

FILE : 2022_0031 XYSMAsrl.dwg

SOSTITUISCE : - - - -

REV.	DATA	MODIFICA - DESCRIZIONE	ESEGUITO

Ci riserviamo la proprietà di questo disegno con la proibizione di riprodurlo o trasferirlo a terzi senza autorizzazione scritta

LEGENDA AREE IMPIANTO

Area lotto	mq 4.700
Area a verde	mq 100
Area impianto	mq 3.000
Area impianto esterna pavimentata	mq 1.821
Area impianto coperta (fabbricato)	mq 400
Area impianto coperta (tettoia rifiuti)	mq 456
Area impianto coperta (cassoni rifiuti)	mq 90
Area impianto coperta (cantilever rifiuti)	mq 135

LEGENDA DELIMITAZIONI AREE IMPIANTO

- Delimitazione fisica in new jersey o jblock area stoccaggio
- Delimitazioni area stoccaggio rifiuti depositi a terra o in contenitori/vasche
- Delimitazioni area stoccaggio rifiuti depositi in contenitori/cassone

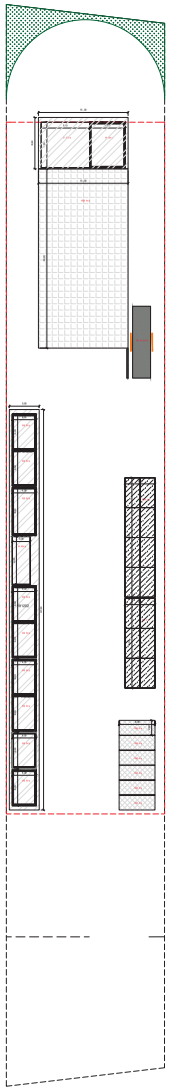
LEGENDA AREE GESTIONE RIFIUTI

- CONFERIMENTO E STOCCAGGIO (R13) V.F.U. (160104*) E VF.U. BONIFICATI (160106)
- CONFERIMENTO E STOCCAGGIO (R13) RIFIUTI METALLICI (170401, 170402, 170403, 170405, 170407, 170411)
- CONFERIMENTO E STOCCAGGIO (R13) R.A.E.E. NON PERICOLOSI (160214, 160215, 200136)
- CONFERIMENTO E STOCCAGGIO PARTI DI V.F.U. (160107*, 160112, 160116, 160122, 160601, 200134)
- CONFERIMENTO E STOCCAGGIO VEICOLI IN ATTESA DI CANCELLAZIONE DAL P.R.A.
- MESSA IN SICUREZZA (R12) V.F.U. (160104*) E SEPARAZIONE PARTI E COMPONENTI (R12) SU VEICOLO BONIFICATO (160106)
- SEPARAZIONE DEI SEMILAVORI/OGGETTI/PARTI E COMPONENTI (R12) SU R.A.E.E. E METALLI MISTI (160214, 160216, 200136, 170407)
- DEPOSITO TEMPORANEO PRIMA DELLA RACCOLTA RIFIUTI DA MESSA IN SICUREZZA
- DEPOSITO PARTI DI RICAMBIO PER LA VENDITA
- STOCCAGGIO (R13) VEICOLI BONIFICATI IN ATTESA DI ROTTAMAZIONE E PRESSATURA (160106)
- ROTTAMAZIONE/CESOIATURA E PRESSATURA (R12/R4) VEICOLI BONIFICATI (160106) E METALLI FERROSI E NON FERROSI
- STOCCAGGIO (R13) RIFIUTI RECUPERABILI
- STOCCAGGIO (R13) METALLI FERROSI E NON FERROSI CESOIATI
- STOCCAGGIO (R13) V.F.U. IN PACCHI
- DEPOSITO BOMBOLE ED OGGETTI (M.P.S.)
- SCARICO E MOVIMENTAZIONE RIFIUTI
- LOCALI UFFICI/VENDITA/SPOGLIATOI/SERVIZI IGIENICI
- DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI AUTOPRODOTTI

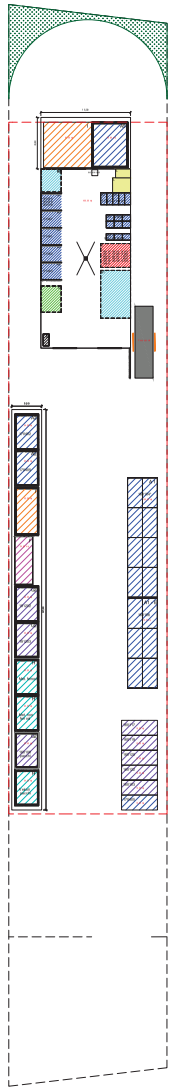
LEGENDA ACQUE REFLUE

- CADITOIA RACCOLTA SVERSAMENTI REFLUI IN VASCA A TENUTA (1 MC)

PLANIMETRIA AREE IMPIANTO



PLANIMETRIA AREE GESTIONE RIFIUTI



REGIONE LAZIO

PROVINCIA DI FROSINONE

COMUNE DI MOROLO

Ufficio Ambiente

PLANIMETRIA IMPIANTO

Impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/06 e s.m.i

Impianto sito in Morolo (FR) via Morolense, 03017

PROGETTO PRELIMINARE

IL TITOLARE DELL'ATTIVITA' :

XYSMA S.R.L.
VIA G. SARAGAT 75
FROSINONE 03100 (FR)

IL PROGETTISTA :

Studio Benedetti 2000 S.r.l.
Via Sant'Angela Merici n.90
00162 Roma

OGGETTO :

ELABORATO

PLANIMETRIA AREE IMPIANTO E GESTIONE RIFIUTI

codice commessa:	tavola
2022.0031	unica
DATA : 08/03/2024	SCALA : 1:500

FILE : Planimetria impianto_Acque-Rifiuti rev.02

SOSTITUISCE : - - - -

REV.	DATA	MODIFICA - DESCRIZIONE	ESEGUITO

Ci riserviamo la proprietà di questo disegno con la proibizione di riprodurlo o trasferirlo a terzi senza autorizzazione scritta

LEGENDA AREE IMPIANTO

- Area lotto — mq 4.100
- Area a verde — mq 100
- Area esterna impianto — mq 1.600
- Area impianto — mq 3.000
- Area impianto esterna pavimentata — mq 1.820
- Area impianto coperta (fabbricato) — mq 430
- Area impianto coperta (tettoie rifiuti) — mq 494
- Area impianto coperta (pensiline rifiuti) — mq 90
- Area impianto coperta (pensiline rifiuti) — mq 175

LEGENDA ACQUE REFLUE

- Cordolatura con vasca accumulo 1 mc
- Caditoia
- Pendenza pavimentazione
- Pozzetto di ispezione
- Pozzetto di by-pass
- Vasca accumulo 10 mc (raccolta 5 mm)
- Discendente acque di copertura
- Acque meteoriche di dilavamento
- Acque meteoriche delle coperture
- Acque per caduta rifiuti

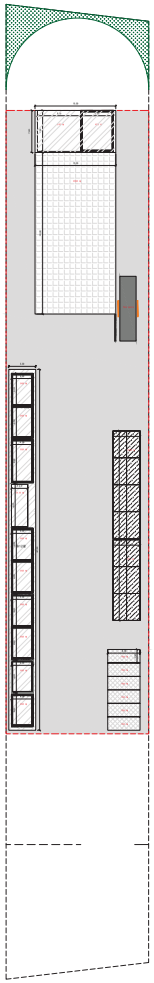
LEGENDA DELIMITAZIONE AREE IMPIANTO

- Delimitazione fissa in new jersey o dispositivo area stoccaggio
- Delimitazione area stoccaggio rifiuti disposti al suolo o in contenitori stabile
- Delimitazione area stoccaggio rifiuti disposti in contenitori mobili

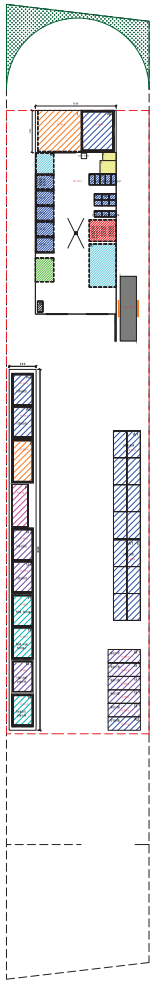
LEGENDA AREE GESTIONE RIFIUTI

- R13/D15 — CONFERIMENTO E STOCCAGGIO (R13) V.F.U. (160104*) E V.F.U. BONIFICATI (160106)
- R13/D15 — CONFERIMENTO E STOCCAGGIO (R13)RIFIUTI METALLICI (170401, 170402, 170403, 170405, 170407, 170411)
- R13/D15 — CONFERIMENTO E STOCCAGGIO (R13)R.A.E.E. NON PERICOLOSI (160214, 160216, 200136)
- R13/D15 — CONFERIMENTO E STOCCAGGIO PARTI DI V.F.U. (160107*, 160110, 160116, 160120, 160601, 200134)
- R13/D15 — CONFERIMENTO E STOCCAGGIO VEICOLI IN ATTESA DI CANCELLAZIONE DAL P.R.A.
- R4/R13 — MESSA IN SICUREZZA (R12) V.F.U. (160104*) E SEPARAZIONE PARTI E COMPONENTI (R12) SU VEICOLO BONIFICATO (160106)
- R12/R13 — SEPARAZIONE DISASSEMBLAGGIO/COPERTA PARTI E COMPONENTI (R12)R.A.E.E E METALLI MISTI (160214, 160216, 200136, 170407)
- R13 — DEPOSITO TEMPORANEO PRIMA DELLA RACCOLTA RIFIUTI DA MESSA IN SICUREZZA
- R13 — DEPOSITO PARTI DI RICAMBIO PER LA VENDITA
- R13/D15 — STOCCAGGIO (R13) VEICOLI BONIFICATI IN ATTESA DI ROTTAMAZIONE E PRESSATURA (160106)
- R13/D15 — ROTTAMAZIONE/DEMOLIZIONE/TAGLIO/CESOIATURA E PRESSATURA (R12/R4) VEICOLI BONIFICATI (160106)E METALLI FERROSI E NON FERROSI
- R13/D15 — STOCCAGGIO (R13) RIFIUTI RECUPERABILI
- R13/D15 — STOCCAGGIO (R13)METALLI FERROSI E NON FERROSI CESOIATI
- R13/D15 — STOCCAGGIO (R13) V.F.U. IN PACCHI
- R13 — DEPOSITO SOSTANZE ED OGGETTI (N.P.S.)
- R13 — ISCARICO E MOVIMENTAZIONE RIFIUTI
- R13 — LOCALI UFFICI-VENDITA/SPOGLIATOI/SERVIZI IGIENICI
- R13/D15 — DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI AUTOMEZZI

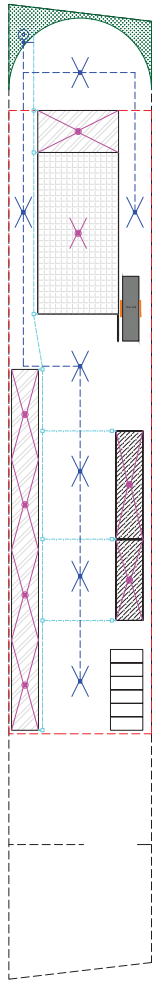
PLANIMETRIA AREE IMPIANTO



PLANIMETRIA AREE GESTIONE RIFIUTI



PLANIMETRIA GESTIONE ACQUE



Regione Lazio

DIREZIONE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA', PARCHI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 novembre 2024, n. G14837

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Interventi di ampliamento della potenzialità del depuratore di Cave a 17.000 AE", nel Comune di Cave (RM), in località via Speciano (SP12a). Società proponente: ACEA ATO 2 SpA. Registro elenco progetti: n. 007/2023

OGGETTO: Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Interventi di ampliamento della potenzialità del depuratore di Cave a 17.000 AE", nel Comune di Cave (RM), in località via Speciano (SP12a)
Società proponente: ACEA ATO 2 SpA
Registro elenco progetti: n. 007/2023

Il DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

Visto il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche;

Visto il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall'insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

Visto il regolamento regionale 28 dicembre 2023, n.12, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del r.r. 9/2023;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 11 gennaio 2024 n. 8 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" al dott. Vito Consoli, sottoscritto in data 01 febbraio 2024;

Vista la nota prot.n. 0573860 del 30/04/2024 avente ad oggetto: "Indicazioni per l'operatività della riorganizzazione dell'apparato amministrativo disposta dal regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9 e in attuazione delle direttive I, II, III, IV, V e VI di cui alle note prot. n. 1414222 del 05/12/2023, prot. n. 132306 del 30/01/2024 e prot. n. 0171408 del 06/02/202, prot. n. 0190513 del 09/02/2024, prot. n. 0231852 del 19/02/2024 e prot. n. 281552 del 28/02/2024, con decorrenza 1° maggio 2024";

Visto l'Atto di Organizzazione n. G04875 del 24/04/2024 "Assegnazione del personale alle strutture della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”;

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Vista la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 “Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale”;

Vista l’istanza del 23/01/2023, acquisita con prot.n. 0076761, con la quale la Società ACEA ATO 2 SpA ha depositato presso l’Area V.I.A. il progetto “Interventi di ampliamento della potenzialità del depuratore di Cave a 17.000 AE”, nel Comune di Cave (RM), in località via Speciano (SP12a), ai fini degli adempimenti previsti per l’espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l’istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l’apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

Valutati i possibili impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Tenuto conto dei criteri di cui all’allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e verificato se il progetto produce possibili impatti ambientali significativi e negativi;

Ritenuto di dover procedere all’espressione della pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall’Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di disporre l’esclusione dalla procedura di V.I.A. del progetto “Interventi di ampliamento della potenzialità del depuratore di Cave a 17.000 AE”, nel Comune di Cave (RM), in località via Speciano (SP12a), Società proponente ACEA ATO 2 SpA, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno esser espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l’Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all’Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell’art. 29 del D.Lgs. 152/2006;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web regionale;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso la presente determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli
(Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Interventi di ampliamento della potenzialità del depuratore di Cave a 17.000 AE
Proponente	ACEA ATO 2 SpA
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Cave Località via Speciano (SP12a)

Registro elenco progetti n. 007/2023

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli
COLLABORATORI AP	Data: 08/11/2024

REGIONE LAZIO

La Società ACEA ATO 2 SpA in data 23/01/2023 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., acquisita con prot.n. 0076761 del 23/01/2023

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 7, lett. v).

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 23/01/2023 è composta dai seguenti elaborati:
- Istanza con allegati A, B, C, D;
- prot.n. MIC|SABAP-MET-RM|04/10/2022|0020675-P della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti con la quale non rileva motivi ostativi di natura archeologica;
- prot.n. 0162939 del 17/02/2022 dell'Area Tutela del Territorio Servizio Geologico e Sismico Regionale con la quale evidenzia che la zona interessata dal progetto 21080PD "Interventi di ampliamento della potenzialità del depuratore di Cave a 17.000 Abitanti Equivalenti (A.E.)" nel Comune di Cave - ricade in area soggetta, ai sensi del R.D.L. 3267/23 e del R.D. 1126/26, a Vincolo Idrogeologico;
- allegato certificazione delle preesistenze;
- R.00 Elenco elaborati;
- R.01 Relazione generale;
- R.02 Relazione di processo e dimensionamento;
- R.03 Relazione idraulica;
- R.04.a Relazione geologica;
- R.04.b Report analisi ambientali;
- R.04.c Studio di compatibilità geomorfologica;
- R.05 Relazione di gestione dei materiali e delle terre;
- R.06 Relazione di calcolo preliminare delle strutture;
- R.07 Relazione geotecnica;
- R.08.a Studio preliminare ambientale;
- R.08.b Relazione paesaggistica;
- R.09.a Relazione tecnica impianti elettrici;
- R.09.b Relazione di verifica protezione contro i fulmini;
- R.09.c Relazione di verifica e coordinamento condutture e protezioni;
- R.09.d Relazione di calcolo illuminotecnico;
- R.09.e Elenco utenze elettriche;
- R.10 Capitolato generale lavori;
- R.11.a Capitolato speciale d'appalto opere civili;
- R.11.b Capitolato speciale d'appalto opere elettromeccaniche;
- R.11.c Capitolato speciale d'appalto opere elettriche;
- R.12 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del PSC;
- R.13.a Computo metrico - Opere civili;
- R.13.b Computo metrico - Opere elettromeccaniche;
- R.13.c Computo metrico - Opere elettriche;
- R.14.a Computo metrico estimativo - Opere civili;
- R.14.b Computo metrico estimativo - Opere elettromeccaniche;
- R.14.c Computo metrico estimativo - Opere elettriche;
- R.15.a Elenco prezzi unitari - Opere civili;
- R.15.b Elenco prezzi unitari - Opere elettromeccaniche;
- R.15.c Elenco prezzi unitari - Opere elettriche;
- R.16 Quadro economico;

REGIONE LAZIO

- R.17 Cronoprogramma;
- R.18 Piano particellare d'esprorpio - Elenco ditte;
- R.19 Analisi vincolistica territoriale;
- R.20 Relazione di compatibilità idrologico – idraulica;
- R.21 Documentazione fotografica;
- R.22 Criteri ambientali minimi;
- G.01.a Corografia e inquadramento territoriale;
- G.01.b Inquadramento territoriale su base catastale;
- G.02 Planimetria generale dello stato di fatto;
- G.03.a P&Id linea acque e linea fanghi - Parte 1 di 2;
- G.03.b P&Id linea acque e linea fanghi - Parte 2 di 2;
- G.04 Profilo idraulico;
- G.05.a Planimetria generale dello stato di progetto;
- G.05.b Planimetria generale dello stato comparativo;
- G.05.c Planimetria generale dei collegamenti idraulici;
- G.06 Planimetria generale fasi lavorative;
- G.07 Sistemazione argine fosso S.Cristina;
- G.08 Piano particellare di esproprio - Planimetrie catastali;
- C.01 Adeguamento manufatto di sollevamento - SDP opere civili - Pianta e sezioni;
- C.02 Adeguamento vasca di dissabbiatura - SDP opere civili - Pianta e sezioni;
- C.03 Adeguamento vasca di nitrificazione e denitrificazione - SDP opere civili - Pianta e sezioni;
- C.04 Adeguamento manufatto di sedimentazione secondaria, trattamenti terziari e raccolta fanghi - SDP opere civili - Pianta e sezioni;
- C.05 Nuovo ripartitore e nuovo pozzetto ricircolo/supero fanghi - SDP opere civili - Pianta e sezioni;
- C.06.a Nuovo sedimentatore secondario - Linea 1 - SDP opere civili - Pianta e sezioni;
- C.06.b Nuovo sedimentatore secondario - Linea 2 - SDP opere civili - Pianta e sezioni;
- C.07 Nuova disinfezione finale - SDP opere civili - Pianta e sezioni;
- C.08 Nuova vasca di prima pioggia - SDP opere civili - Pianta e sezioni;
- C.09 Adeguamento edificio tecnologico - SDP opere civili - Pianta e sezioni;
- C.10 Opere civili - Dettagli costruttivi;
- M.01 Adeguamento manufatto di sollevamento - SDP opere OEM - Pianta e sezioni;
- M.02 Adeguamento vasca di dissabbiatura - SDP opere OEM - Pianta e sezioni;
- M.03 Adeguamento vasca di nitrificazione e denitrificazione - SDP opere OEM - Pianta e sezioni;
- M.04 Adeguamento Manufatto di sedimentazione secondaria, trattamenti terziari e raccolta fanghi - SDP opere OEM - Pianta e sezioni;
- M.05 Nuovo ripartitore e nuovo pozzetto ricircolo/supero fanghi - SDP opere OEM - Pianta e sezioni;
- M.06.a Nuovo sedimentatore secondario - Linea 1 - SDP opere OEM - Pianta e sezioni;
- M.06.b Nuovo sedimentatore secondario - Linea 2 - SDP opere OEM - Pianta e sezioni;
- M.07 Nuova disinfezione finale - SDP opere OEM - Pianta e sezioni;
- M.08 Nuovo comparto vasca di prima pioggia-SDP opere OEM-Pianta e sezioni;
- M.09 Adeguamento edificio tecnologico - SDP opere OEM - Pianta e sezioni;
- M.10 Adeguamento ispessitore - SDP opere OEM - Pianta e sezione;
- M.11 Opere elettromeccaniche - Dettagli costruttivi;
- E.01 Planimetria generale delle utenze elettriche;
- E.02 Planimetria cavidotti elettrici interrati;
- E.03 Planimetria impianto di terra ed illuminazione esterna;
- E.04 Planimetria impianti elettrici sala quadri;

REGIONE LAZIO

- E.05 Planimetria impianti elettrici zone esterne;
- E.06 Schema a blocchi distribuzione di potenza;
- E.07 Schema unifilare generale MT-BT;
- E.08 Schema tipici avviamenti motorizzati;
- E.09 Schema a blocchi sistema di automazione e supervisione.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 007/2023 dell'elenco.

Successivamente con nota prot.n. 103433 del 30/01/2023 è stata trasmessa comunicazione agli Enti/Amministrazioni a norma dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006;

Con prot.n. 0113067 del 31/01/2023 è pervenuta nota dell'Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche con la quale si evidenzia che non essendo interessato l'Ambito di Applicazione definito con D.G.R. n°445 del 16.06.2009 "Provvedimenti per la tutela dei laghi di Albano, di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani, modifica alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 1317 del 05 dicembre 2003", non è competente ad esprimere alcun parere al riguardo e pertanto si provvederà ad archiviare la presente istanza.

Con prot.n. 0218666 del 27/02/2023 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale con la quale si trasmette il contributo di competenza ritenendo di non dover formulare per il solo profilo paesaggistico, osservazioni in merito e che la proposta progettuale possa proseguire il suo iter autorizzativo, fatte salve le valutazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente per territorio e fatte salve altresì le eventuali considerazioni di natura idraulica e geologica effettuate dalla struttura competente.

Con prot.n. 0307757 del 12/05/2023, acquisita con prot.n. 0516237 del 12/05/2023, è pervenuta nota della Società proponente con la quale si richiede un aggiornamento sullo stato di avanzamento della procedura.

Con prot.n. 0540678 del 18/05/2023 è stata inviata nota con cui si è comunicato che il termine per l'adozione del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. è prorogato ai sensi del art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al fine di acquisire integrazioni e chiarimenti.

Con prot.n. 0351788 del 31/05/2023, acquisita con prot.n. 0591572 del 31/05/2023, è pervenuta nota della società ACEA ATO 2 SpA con la quale è stata richiesta la sospensione dei termini di presentazione della documentazione integrativa per un periodo di trenta giorni.

Con prot.n. 0645910 del 14/06/2023 è pervenuta nota dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la quale si ritiene che il progetto non possa comportare incidenze negative significative indirette, sulle popolazioni di specie o habitat tutelate della ZSC.

Con prot.n. 00415325 del 22/06/2023, acquisite con i protocolli n. 0686135 e n. 0686359 del 22/06/2023, la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
- R.00 Elenco elaborati_rev.05;
- R.08.a Studio preliminare ambientale_rev.03;
- G.05.a Planimetria generale dello stato di progetto_rev.02;
- G.05.b Planimetria generale dello stato comparativo_rev.02;
- R.18-PPE Elenco ditte_rev.03.

REGIONE LAZIO

Sono successivamente pervenute note della Società ACEA ATO 2 SpA con le quali è stato richiesto un aggiornamento sullo stato di avanzamento della procedura:

- prot.n. 0647206/23 del 28/09/2023, acquisita con prot.n. 1074529 del 29/09/2023;
- nota prot.n. 083916/24 del 02/02/2024, acquisita con prot.n. 0152189.

E' pervenuta nota prot.n. 6032/2024 del 27/02/2024 dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, acquisita con prot.n. 0269986 del 27/02/2024, con la quale è stato espresso parere favorevole alla realizzazione dell'intervento.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda l'adeguamento dell'impianto di depurazione ubicato nel Comune di Cave (RM) e relativo ad un ampliamento della potenzialità del depuratore, dagli attuali 10.500 ai previsti 17.000 AE, nel rispetto dei limiti di legge imposti dal D. Lgs. 152//2006 e dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio.

La potenzialità dell'impianto di depurazione "Fosso rio valli" di Cave […] risulta essere insufficiente ad assorbire l'incremento demografico atteso per il centro abitato su di esso gravitante, relativamente ad un lasso temporale di 30/40 anni. In aggiunta, entro pochi anni il Gestore dell'impianto prevede di collettare al medesimo impianto di depurazione anche altre aree abitative, attualmente servite da piccoli depuratori in via di dismissione.

Il progetto prevede di potenziare e adeguare l'impianto di depurazione sia in termini di potenzialità, con incremento dagli attuali 10.500 ai previsti 17.000 AE, e con l'ampliamento dell'area di sedime.

Inquadramento territoriale

L'impianto di depurazione delle acque reflue, sito nel comune di Cave (RM), è situato in via Speciano (SP12a), in un'area posta a sud del capoluogo comunale. L'area di pertinenza dell'impianto di depurazione ricade all'interno della particella numero 591 del foglio 15 del Comune di Cave, mentre l'area di futura espansione si trova nella particella 588.

L'area dell'impianto esistente si sviluppa su una superficie pari a 3.164,00 m² e l'ampliamento prevede l'utilizzo di un'ulteriore superficie di 3.340,00 m²; complessivamente l'impianto avrà una superficie pari a 6.504,00 m².

QUADRO PROGETTUALE

Stato ante operam

REGIONE LAZIO

L'impianto di depurazione delle acque reflue è ubicato in un'area pianeggiante facilmente raggiungibile, ad un'altitudine media di circa 260,00 m s.l.m. Il corpo idrico recettore è costituito da un fosso denominato "Fosso rio valli".

Da un'analisi della tavola "Planimetria generale dello stato comparativo" si rileva che allo stato attuale l'impianto è costituito dai seguenti manufatti: zona di arrivo liquame e sfioro, grigliatura media, sollevamento, dissabbiatura linea 1 e linea 2, denitrificazione linea 1 e linea 2, nitrificazione linea 1 e 2 linea 2 – fase 1, nitrificazione linea 1 e linea 2 – fase 2, ripartitore di portata, sedimentazione secondaria, disinfezione, pozzetto fanghi linea 1 e linea 2, stabilizzazione aerobica, vasca di prima pioggia, ispessitore dinamico, locale disidratazione fanghi, deodorizzatore, nuovo locale Q.E., locale Q.E. Esistente.

In sintesi, l'impianto esistente di depurazione si compone dalle seguenti unità:
Linea acque
- *Ingresso liquami e sfioratore di testa;*
- *Grigliatura grossolana (1 linea);*
- *Sollevamento iniziale (configurazione impiantistica: 6+2R);*
- *Dissabbiatura/disoleatura aerata (1 linea);*
- *Denitrificazione biologica (2 linee);*
- *Nitrificazione/ossidazione (2 linee);*
- *Sedimentazione finale (1 linea);*
- *Ricircolo della miscela aerata;*
- *Ricircolo dei fanghi;*
- *Filtrazione terziaria a disco (2 linee);*
- *Disinfezione finale con raggi UV (1 linea);*
- *Disinfezione finale con Acido Peracetico (1 linea).*

Linea acque di pioggia
- *Dissabbiatura / disoleatura aerata (1 linea);*
- *Vasca di pioggia.*

Linea fanghi
- *Sollevamento fanghi di supero;*
- *Pre-ispessimento (1 linea);*
- *Centrifugazione (1 linea).*

<u>Stato post operam</u>

Le opere in progetto prevedono l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Cave nel rispetto dei limiti di legge imposti dal D. Lgs. n°152 del 03/04/2006 e dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio. In particolare, si prevedono i seguenti interventi:
- *Revamping completo della stazione di sollevamento inziale, con installazione di pompe in numero e potenza adeguate alle nuove richieste impiantistiche;*
- *Revamping completo della vasca di dissabbiatura, con installazione di nuovi compressori, piattelli e sistemi air lift;*
- *Rifacimento dei pozzetti di scarico della dissabbiatura e rifacimento del sistema di alimentazione vasche biologiche (si prevede di utilizzare entrambe le linee solo per il processo biologico e non per la linea di pioggia);*
- *Revisione del sistema di defosfatazione, in quanto insufficiente;*
- *Rifacimento delle tubazioni di alimentazione del comparto biologico;*

- *Demolizione del setto divisorio tra le attuali vasche di denitrificazione e quelle di nitrificazione e realizzazione di nuovi setti per il raggiungimento delle volumetrie necessarie;*
- *Eliminazione dell'attuale sistema di ricircolo della miscela aerata e del sistema di ricircolo dei fanghi;*
- *Conversione dell'attuale vasca di sedimentazione secondaria in una doppia linea di ossidazione/nitrificazione, ad integrazione di quella esistente (ridotta in volume a favore della denitrificazione);*
- *Installazione del nuovo sistema di ossigenazione;*
- *Installazione del nuovo sistema di ricircolo della miscela aerata;*
- *Unione alla vasca di stabilizzazione aerobica esistente della vasca di pioggia, al fine di aumentarne la capacità;*
- *Installazione del sistema di ossigenazione della vasca di stabilizzazione aerobica;*
- *Realizzazione di n°2 sedimentatori secondari fuori dal sedime dell'impianto, alimentati mediante un pozzetto ripartitore e completi di carroponti e scum box;*
- *Realizzazione del collegamento tra vasca di ossidazione (ex sedimentatore secondario) e pozzetto ripartitore;*
- *Installazione di nuovo sistema di ricircolo dei fanghi in testa alla vasca di denitrificazione;*
- *Realizzazione di nuovo sistema di disinfezione costituito da container per dosaggio di Acido Peracetico e vasca in calcestruzzo dotata di setti divisori;*
- *Realizzazione di vasca di pioggia a pianta circolare e realizzazione dei collegamenti alla stazione di sollevamento iniziale;*
- *Integrazioni all'esistente impianto elettrico.*

Ulteriori eventuali opere minori riguarderanno opere accessorie quali la rete di drenaggio, il sistema di video sorveglianza ed eventuali piantumazioni.

Adeguamento della linea acque

Si prevedono i seguenti interventi sulla linea acque:

- *Adeguamento della stazione di sollevamento iniziale;*
- *Adeguamento del comparto di dissabbiatura/disoleatura;*
- *Adeguamento della vasca biologica esistente (fase 1);*
- *Conversione della vasca di sedimentazione secondaria in vasca biologica (fase 2);*
- *Adeguamento del sistema di defosfatazione;*
- *Realizzazione del manufatto di ripartizione delle portate;*
- *Realizzazione delle nuove vasche di sedimentazione secondaria;*
- *Realizzazione del pozzetto di ricircolo/supero fanghi;*
- *Realizzazione della vasca di disinfezione finale con Acido Peracetico.*

Realizzazione dell'opera

Per quanto concerne la fase di cantierizzazione delle opere, lo studio ambientale le suddivide in sei fasi realizzative.

Nella prima fase lavorativa si prevede la realizzazione di tutti i manufatti che non interferiscono con la filiera di trattamento, in modo tale da garantire il completo trattamento del liquame in ingresso all'impianto. In particolare, i manufatti che verranno realizzati in questa fase sono:

- *Vasche di sedimentazione secondaria;*
- *Vasca di prima pioggia;*
- *Manufatto di ripartizione della portata alle vasche di sedimentazione secondaria;*
- *Manufatto di disinfezione finale;*

REGIONE LAZIO

- *Locale quadri elettrici;*
- *Nuova platea di appoggio sistema di dosaggio reagente defosfatante;*
- *Nuova platea di alloggiamento reagente disinfettante.*

(…) sarà necessario prevedere, dopo la realizzazione del nuovo locale quadri elettrici, anche l'installazione dei quadri elettrici stessi, poiché le nuove utenze dovranno essere avviate, al fine di garantire la filiera di trattamento del refluo anche nelle fasi successive. Si prevede inoltre anche l'adeguamento della tubazione di scarico finale dell'impianto.

Nella seconda fase lavorativa si prevede di riconvertire la vasca di sedimentazione secondaria a vasca di ossidazione/nitrificazione. In questo senso, sarà necessario realizzare un collegamento temporaneo tra la vasca di ossidazione/nitrificazione esistente e il nuovo manufatto di ripartizione delle portate, in modo tale da garantire un trattamento completo al liquame in ingresso. Contestualmente, sempre mediante una pompa volante, si provvederà allo svuotamento della vasca. Nella medesima fase si provvederà anche ad adeguare i comparti di accumulo fanghi e di accumulo acqua di pioggia, convertendoli a vasca di stabilizzazione aerobica dei fanghi.
I fanghi prodotti durante il processo saranno accumulati all'interno della vasca di ispessimento esistente.
La vasca di pioggia potrà essere utilizzata collegandola alla tubazione in uscita dalla vasca di dissabbiatura esistente.

Nella terza e quarta fase si prevede l'adeguamento della vasca di ossidazione/nitrificazione esistente con ricalibrazione dei volumi, al fine di avere le volumetrie necessarie a garantire i processi di ossidazione della sostanza organica e di rimozione delle forme azotate.

Nella quinta fase si prevede l'adeguamento della stazione di sollevamento iniziale e del comparto di dissabbiatura esistenti.

Le quote di progetto degli interruttori di livello denominati LS-101-a/b/c/d/e sono state scelte in modo tale da avviare le elettropompe sommergibili esattamente in corrispondenza del raggiungimento del fondo tubo della tubazione di sfioro generale dell'impianto di depurazione. In tal modo, si potranno sollevare le portate di progetto al comparto biologico e alla vasca di pioggia, scaricando direttamente nel fosso recettore l'eccesso, ottemperando quindi alla normativa di riferimento.

Nella sesta ed ultima fase si prevede di realizzare tutte le opere di completamento come la rete di drenaggio interna, le recinzioni, le piantumazioni e le impermeabilizzazioni previste a progetto. Il completamento della recinzione perimetrale e la piantumazione delle essenze arboree adeguate, saranno realizzati al fine di rendere adeguato l'inserimento dell'impianto all'interno del contesto ambientale.

Mezzi meccanici ed apparecchiature utilizzate in fase di cantiere

I mezzi e delle apparecchiature che verranno utilizzate nella fase di cantiere saranno: Escavatore, betoniera, rullatrice e gru. Gli autoarticolati (…) saranno utilizzati per il trasporto dei materiali da e verso il cantiere.

La durata dei lavori di ampliamento indicata nel cronoprogramma è stata stimata per un periodo di 13 mesi.

QUADRO AMBIENTALE

REGIONE LAZIO

Per quanto concerne il quadro di riferimento ambientale, lo Studio Preliminare Ambientale ha considerato gli effetti dell'opera sia in fase realizzativa che in fase di esercizio evidenziando le rispettive misure di contenimento degli impatti derivati da esse.
Sono state anche valutate le alternative di progetto, coincidenti con l'ipotesi zero, trattandosi di un ampliamento di un impianto già esistente.

Atmosfera

Per quanto concerne la sensibilità della componente atmosferica, lo studio ambientale ha considerato la significatività degli impatti come alta in considerazione dell'aggiornamento del Piano di risanamento della qualità dell'aria in quanto il *comune di Cave, per il monitoraggio della qualità dell'aria ricade nell'area Valle del Sacco, i cui dati relativi agli anni 2019 e 2020 mostrano concentrazioni superiori ai valori limite di PM10, O3 e benzo(a)pirene.*

Fase di costruzione
Durante la fase di costruzione, si prevedono impatti di natura temporanea sulla qualità dell'aria dovuti alle emissioni di polveri e gas clima-alteranti in atmosfera legate sostanzialmente a:
- *polveri, sollevate dalle operazioni di movimentazione terra (scavi/rinterri/ripristini) e dalla circolazione dei mezzi di cantiere;*
- *gas di scarico dai motori diesel utilizzati dalle macchine di movimento terra, dagli automezzi per il trasporto di personale e dalle apparecchiature a motore a scoppio in genere.*

Lo SPA ha anche evidenziato che tali criticità avranno un carattere temporaneo e discontinuo in quanto:
- le attività di cantiere avranno (…) *una durata massima complessiva di circa 320 giorni;*
- *l'estensione spaziale delle attività sarà limitata in quanto interesserà solo il sito di intervento e il suo intorno più prossimo;*
- *il numero di elementi coinvolti dal potenziale impatto sulla componente "Atmosfera" risulta essere ridotto, essendo l'area di progetto localizzata esternamente al centro urbano in una zona caratterizzata da agricoltura.*

Fase di esercizio
Uno degli impatti più importanti determinato dagli impianti di depurazione di acque reflue è rappresentato dalle emissioni e diffusione di odori. Le possibili sorgenti sono:
- *Pretrattamenti meccanici: in questa fase i gas maleodoranti presenti nel liquame vengono rilasciati in atmosfera per effetto della turbolenza che si realizza nella fase di grigliatura;*
- *Sedimentazione primaria: in questa fase i liquami subiscono sensibili depressioni del potenziale di ossido-riduzione, favorendo così lo sviluppo di odori;*
- *Trattamento dei fanghi: i fanghi primari o secondari rappresentano una potenziale fonte di odore in quanto contengono elevate concentrazioni di sostanze organiche putrescibili;*
- *Sedimentazione secondaria: si possono avere odori sgradevoli solo se il tempo di ritenzione del fango è eccessivamente lungo o nel caso di fenomeni di risalita di accumuli di fango.*

Lo "studio della valutazione previsionale dell'impatto olfattivo generato" ha evidenziato le emissioni odorigene legate all'esercizio dell'impianto di depurazione che ha evidenziato che (…) *a seguito della realizzazione degli interventi di adeguamento previsti, risulta limitato alle immediate vicinanze dello stesso (…). Il campo di influenza (…) si estende fino a una distanza massima di 200 m verso Est e verso Sud-Est, interessando pertanto un'area boscata ed un terreno agricolo. Tutti i 38 recettori discreti individuati, nel raggio di 3 km dall'impianto, registrano concentrazioni di picco molto inferiori all'unità odorimetrica.*

REGIONE LAZIO

Riguardo l'utilizzo di automezzi e attrezzature di lavoro, le stesse saranno del tutto analoghe a quanto avviene attualmente in impianto, che si ricorda essere attivo e funzionante.

Ambiente idrico superficiale e sotterraneo

Per quanto concerne l'ambiente idrico, lo SPA ha classificato la significatività degli impatti come alta in quanto:

- *relativamente all'ambiente idrico superficiale, l'area di progetto è caratterizzata dalla presenza del Fosso Rio di Valle Collerano (Fosso Rio o Fosso di Cave), corso d'acqua iscritto negli elenchi di cui al T.U. approvato con R.D. 1775/37.*
- *relativamente all'ambiente idrico sotterraneo, si sottolinea che in fase di indagine è stata riscontrata la presenza di acque sotterranee a profondità di circa 4,6 m da p.c. pur evidenziando che la profondità di tali acque può subire oscillazioni metriche legate ai periodi di ricarica delle medesime. La falda principale dovrebbe essere caratterizzata da una soggiacenza di circa 24 m da p.c.*

Fase di costruzione

Per quanto concerne la fase di costruzione lo SPA, ha evidenziato che *(…) l'impatto sull'ambiente idrico superficiale e sotterraneo, associato alle operazioni della fase di costruzione, è da ritenersi Trascurabile (Classe I) in riferimento alle potenziali perturbazioni indotte (…),* in quanto:

- *durante la fase di costruzione delle opere in progetto non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi;*
- *(…) l'approvvigionamento idrico necessario per lo svolgimento delle operazioni di bagnatura delle superfici, finalizzate a limitare il sollevamento delle polveri prodotte dal passaggio degli automezzi, avverrà tramite autobotti, non incidendo sull'ambiente idrico locale;*
- *(…) non è prevista l'emissione di scarichi idrici né di reflui sanitari, difatti le aree di cantiere verranno attrezzate con appositi bagni chimici ed i reflui smaltiti periodicamente come rifiuti;*
- *per la raccolta delle acque meteoriche saranno realizzati un sistema di drenaggio superficiale.*

Relativamente all'ambiente idrico sotterraneo le fondazioni saranno poste a profondità di circa 4,5 m (…).

Fase di esercizio

Lo Studio Preliminare Ambientale ha evidenziato che è *(…) ipotizzabile che la variazione quali-quantitativa dell'effluente dell'impianto, a seguito dell'intervento infrastrutturale, non generi impatti tali da alterare gli equilibri tra la componente biotica e abiotica attualmente presente nelle acque*, in quanto, *le acque in uscita dall'impianto di depurazione saranno trattate al fine di garantire il raggiungimento dei limiti di qualità dell'effluente finale indicati nella Tabella 4 di cui alla parte terza dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/2006.*

Un eventuale impatto (…) è ritenuto alla movimentazione e stoccaggio di prodotti ausiliari, chimici, rifiuti, etc., per i quali sono e saranno comunque presenti procedure gestionali, ambientali e di sicurezza, tali da garantire che un eventuale sversamento sia esclusivamente legato ad eventi incidentali.

Suolo e sottosuolo

Per quanto concerne la fase realizzativa del progetto, lo Studio Preliminare Ambientale ha valutato la sensibilità della componente come media in quanto:

- *l'area di progetto è caratterizzata da una morfologia subpianeggiante e ricade a pochi metri dalla sponda sinistra del Fosso S. Cristina;*
- *nella zona di destinazione del progetto non sono stati rilevati fenomeni franosi in atto; anche se bisogna segnalare che, la scarpata corrispondente alla sponda sinistra del Fosso S. Cristina costituisce un elemento di pericolosità e può essere soggetta allo sviluppo di fenomeni franosi a carattere superficiale;*

REGIONE LAZIO

- *l'area di progetto ricade all'interno di aree agricole di interesse secondario, e da un punto di vista edificatorio ricade in area STI all'interno della quale risulta già presente la costruzione del depuratore e per le quali sono consentite attività di Manutenzione ordinaria (MO), Manutenzione straordinaria (MS), Ristrutturazione edilizia (RE) e Nuova costruzione (NC);*
- *l'area di progetto è ubicata in zone stabili suscettibili di amplificazione sismica, in caso di interventi edificatori dovrà essere verificata la profondità del substrato sismico mediante indagini geofisiche mirate.*

Fase di costruzione

Si prevede che gli impatti potenziali sulla componente suolo e sottosuolo derivanti dalle attività di costruzione siano attribuibili alle operazioni discusse di seguito:

- *Occupazione temporanea di suolo per l'allestimento del cantiere e l'approntamento dell'area e impiego dei mezzi d'opera (muletti, furgoni, camion, escavatore, bobcat, asfaltatrice, ecc.);*
- *Produzione di rifiuti connessa con le attività di cantiere;*
- *Operazioni di movimentazione terre, derivati dagli scavi per le opere di fondazione per la posa in opera dei manufatti, per la posa dei cavi e per le operazioni di livellamento necessarie;*
- *Potenziale contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti;*
- *Considerando il carattere temporaneo e non continuativo delle attività di cantiere, l'estensione spaziale limitata entro cui si potrebbero generare le perturbazioni sopra esposte, nonché il numero limitato di elementi afferenti alla categoria suolo e sottosuolo con cui il progetto potrebbe interferire, si ritiene che tale impatto associato alle operazioni della fase di cantiere sia Trascurabile.*

Fase di esercizio

Il proponente evidenzia che *(…) i potenziali inquinanti (chemicals, olio diatermico, olio idraulico, acido peracetico, acido formico) che potrebbero venire accidentalmente in contatto con tale matrice ambientale, sono confinati in serbatoi/container poggianti su strutture waterproof, che impediscono un loro contatto con la matrice suolo e sottosuolo. Un eventuale sversamento risulta ipotizzabile solo quale evento accidentale. (…) il rischio di contaminazione diffusa, può ritenersi facilmente contenibile con apposite procedure di immediato confinamento/bonifica.*

<u>Paesaggio e beni culturali Flora, Fauna ed ecosistemi</u>

Per quanto concerne lo stato ante-operam del recettore in questione, lo SPA ha evidenziato che*:*

- *l'area di progetto risulta prossima all'area l'area naturale protetta di interesse regionale (APR 22) istituita ai sensi del D.P.G.R. n. 517 del 4 dicembre 2002 "Monumento Naturale Parco di Villa Clementi e della Fonte di Santo Stefano";*
- *secondo la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", nell'area di progetto non risultano presenti specie protette;*
- *in merito alla componente fauna, il Vallone del Fosso Rio di Cave rappresenta anche un importante corridoio biologico per molte specie del regno, tra i mammiferi vi sono istrici, tassi, cinghiali, donnole, faine, volpi e lepri; tra gli uccelli si segnalano rapaci migratori estivi e/o stanziali (poiana, lodolaio, gheppio, astore).*

Fase di costruzione

Si ritiene che i potenziali impatti legati alle attività di costruzione siano i seguenti:

- *aumento del disturbo antropico da parte dei mezzi di cantiere e del personale impiegato nelle opere di realizzazione del progetto;*
- *generazione di rumore da parte dei macchinari e dei mezzi coinvolti nelle attività, nonché dalle operazioni di realizzazione del progetto;*
- *degrado e perdita di habitat di interesse floristico e faunistico.*

REGIONE LAZIO

Il disturbo antropico generato dalle attività di progetto è legato principalmente alla dispersione di polveri derivanti dalle attività di cantiere e all'aumento del traffico veicolare nella zona di interesse, che potrebbe comportare anche l'uccisione della fauna selvatica della zona.

Per quanto concerne il potenziale disturbo arrecato dalla perdita di habitat, occorre precisare che dove si prevede il potenziamento dell'impianto di depurazione non si rileva la presenza di aree di rilevanza naturalistica, né di habitat ad elevato interesse faunistico, per i quali occorra una specifica disciplina di tutela.

Fase di esercizio

In fase di esercizio i potenziali impatti sulla componente flora, fauna ed ecosistemi sono essenzialmente legati alle emissioni atmosferiche e sonore, derivanti dal funzionamento degli impianti.
Sulla base dei risultati dei modelli realizzati è possibile affermare:

- *l'impatto delle emissioni odorigene legate all'esercizio dell'impianto di depurazione di Cave, a seguito della realizzazione degli interventi di adeguamento previsti, risulta limitato alle immediate vicinanze dello stesso. Inoltre (…) l'impianto presenta attorno a sé delle barriere naturali caratterizzate da fitte essenze arboree di varie specie composte da alberature e arbusti sempreverdi che contengono e mitigano ulteriormente l'impatto verso i recettori (cautelativamente non considerate nella simulazione modellistica);*
- *L'impatto acustico non subirà modificazioni apprezzabili rispetto allo scenario attuale.*

<u>Paesaggio</u>

Fase di costruzione

Gli unici fattori di perturbazione che potrebbero interagire con la valenza paesaggistica dell'area di interesse durante la fase di costruzione sono essenzialmente la presenza di macchinari e di mezzi impiegati nella realizzazione delle attività. I cambiamenti diretti al paesaggio ricevente derivano principalmente dalla perdita di suolo e vegetazione per poter consentire l'installazione delle strutture e delle attrezzature e la creazione della viabilità di cantiere.

Fase di esercizio

In fase di esercizio i potenziali impatti sulla componente paesaggio e beni culturali sono legati essenzialmente alla presenza del depuratore, legata alla perdita di suolo e vegetazione.

<u>Rumore</u>

Con riferimento al clima acustico, il proponente evidenzia che *(…) l'area di progetto è distante da attività produttive e centri abitati, ma essendo a vocazione prettamente agricola risulta essere affetta dal rumore antropico legato alle pratiche agricole, inoltre è prossima all'area naturale protetta di interesse regionale (APR 22).*

Fase di costruzione

(…) i principali effetti sul clima acustico saranno riconducibili all'utilizzo di macchinari per il trasporto dei lavoratori e per il movimento di terra e materiali. In considerazione del fatto che:

- *le attività di cantiere avranno carattere temporaneo e discontinuo, per una durata massima complessiva di circa 322 giorni, e le emissioni acustiche saranno comunque limitate alle ore diurne;*
- *l'estensione spaziale delle attività di cantiere sarà limitata in quanto interesserà solo il sito di intervento e il suo intorno più prossimo;*
- *l'area di progetto è ubicata in una zona a vocazione agricola, distante da attività produttive, arterie stradali principali e centri abitati, ricade prossima all'area naturale protetta di interesse regionale (APR*

REGIONE LAZIO

22), pertanto il numero di elementi esposti al potenziale impatto dovuto al rumore generato dalle attività di cantiere risulta essere ridotto;

Fase di esercizio

I potenziali impatti in fase di esercizio sono dovuti al funzionamento dell'impianto a regime e, dunque, alle emissioni sonore derivanti dai principali macchinari e attrezzature.

I Risultati della relazione acustica (…) dimostrano la compatibilità dell'opera in esame con i vigenti limiti di zona. Inoltre, *così come avviene nella configurazione attuale, non tutte le sorgenti sonore saranno in funzione in maniera continuativa, né contemporanea.*

Salute pubblica

Sulla base delle ricerche bibliografiche condotte, sull'analisi della condizione epidemiologica registrata nel comune di Cave che non si discosta dalla condizione provinciale e regionale e, soprattutto, sulla base delle scelte progettuali che consentiranno di rispettare i limiti di emissione sia in termini di scarichi idrici che di emissioni in atmosfera (ed emissioni odorigene), non si ritiene che la realizzazione e l'esercizio progetto proposto possano avere alcun impatto sullo stato di salute della popolazione locale.

Rischio incidenti

Eventuali rischi connessi alla gestione dell'impianto di depurazione ampliato non saranno superiori a quelli relativi alla condizione attuale ma anzi, grazie ad una razionalizzazione del processo di trattamento e all'utilizzo di tecnologie più moderne, si può assumere che la sicurezza di esercizio sarà incrementata.

QUADRO PROGRAMMATICO

Dall'analisi effettuata nello studio ambientale si evidenzia quanto segue:

- PRG:
  - *ricade in parte in zona R2 "Aree agricole di interesse secondario" e in parte in zona STI3 "Infrastrutture Tecnologiche e Servizi di Livello Urbano" del P.U.C.G. del Comune di Cave, approvato con D.C.C. n°16 del 15/04/2019 Foglio n.15 Particelle n. 591 e 589*
  - *ricade in zona STI3 "Infrastrutture Tecnologiche e Servizi di Livello Urbano" del P.U.C.G. del Comune di Cave, approvato con D.C.C. n°16 del 15/04/2019*
- Usi Civici*: il Comune di Cave (Rm) ha certificato la compatibilità urbanistica delle opere previste con il PUCG vigente e la non sussistenza di usi civici nelle aree oggetto di intervento (protocollo n°0017164 del 14/12/2022)*;
- PUCG: *L'area (…) fa parte del sistema "Infrastrutture e Reti Tecnologiche di Servizio" STI 3 per il quale è prevista una fascia di rispetto di 150 m; lungo il lato sud ovest tale fascia interseca la fascia di rispetto di 150 m dell'isola ecologica (STI4).*
- PTPR
  - TAV. A Sistema del Paesaggio: *L'area in studio ricade a cavallo tra il paesaggio naturale agrario e il paesaggio naturale di continuità, inoltre ricade lungo la componente dei corsi d'acqua pubblica.*
  - TAV. B Beni paesaggistici: *l'area di progetto ricade in corrispondenza delle aree di protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua e dell'area di protezione delle aree boscate*
  - TAV. C beni del patrimonio naturale e culturale*: l'accesso all'area di progetto avviene mediante una strada legata alla viabilità storica.*
- PTPG: *L'area di progetto ricade in territorio agricolo, in corrispondenza di aree di connessione primaria che comprendono prevalentemente vaste porzioni del sistema naturale, seminaturale e agricolo, il reticolo idrografico, le aree di rispetto dei fiumi, dei laghi e della fascia costiera e i sistemi forestali;*

REGIONE LAZIO

- PRTA: *Il Comune di Cave ricade nel bacino drenante dell'area sensibile "Lago di San Giovanni Incarico", ossia nel Bacino Idrografico del Fiume Sacco e del Fiume Liri fino alla loro confluenza. Negli gli anni 2015-2017 lo stato ecologico del Fiume Sacco è risultato Scarso/Cattivo, lo stato chimico BUONO;*
- PRQA: *Il territorio comunale di Cave ricade in Classe 1;*
- PAI: *Il Progetto del potenziamento e della sistemazione dell'impianto di depurazione di Cave (RM) ricade all'interno di:*
  - Area C1 "di possibile ampliamento di fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco";
  - Area Apa "area di attenzione potenzialmente alta";
- Vincolo Idrogeologico: *(…) non risulta gravato da vincolo idrogeologico;*
- Aree a rischio idrogeologico e idraulico: *Il comune di Cave risulta essere presente all'interno della cartografia resa disponibile dalla Regione Lazio. Tuttavia, risultando assente la legenda relativa, non è possibile accertare la presenza o meno del vincolo idrogeologico per le aree interessate;*
- Siti di Importanza Nazionale (SIN): *Il Comune di Cave ricade nel bacino drenante dell'area sensibile "Lago di San Giovanni Incarico", ossia nel Bacino Idrografico del Fiume Sacco e del Fiume Liri fino alla loro confluenza.* L'area del depuratore risulta esterna alla perimetrazione del SIN;
- Aree Naturali Protette: *Sul territorio comunale non sono presenti né Zone a Protezione Speciale né Siti di Importanza Comunitaria. Il SIC più vicino è localizzato nel territorio di Rocca di Cave, comune confinante a nord con Cave;*
- Zonizzazione acustica: *L'area di progetto rientra all'interno della classe acustica III aree di tipo misto;*
- Classificazione sismica: *Il Comune di Cave appartiene alla Zona 2° B, L'area di progetto ricade in zone stabili suscettibili di amplificazione locale SA2 e SA1;*
- PRGR: *La gestione dei rifiuti sia per la fase di realizzazione sia per la fase di esercizio degli interventi a progetto sarà impostata secondo i principi del Piano (riduzione delle quantità, recupero, differenziazione) e comunque nel rispetto della normativa vigente in materia. La produzione di rifiuti assimilabili ai rifiuti solidi urbani sarà di entità molto limitata; pertanto, non è prevista alcuna modifica al bilancio produzione/smaltimento regionale e provinciale, né si evidenzia la necessità di impianti di smaltimento ad hoc. In tal senso non si rileva alcun elemento di interferenza tra il Piano e le opere a progetto.*

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Francesco Roversi iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Brescia al n. A6693, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:
per il quadro progettuale

- il progetto consiste nell'adeguamento dell'impianto di depurazione ubicato nel Comune di Cave (RM) e relativo ad un ampliamento della potenzialità del depuratore, dagli attuali 10.500 ai previsti 17.000 AE, nel rispetto dei limiti di legge imposti dal D.Lgs. 152/2006 e dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio;
- è previsto anche un incremento della superficie interessata dall'impianto che passerà da 3.164,00 m² a 6.504,00 m²;

REGIONE LAZIO

- tali opere si rendono necessarie al fine di assorbire l'incremento demografico atteso per il centro abitato su di esso gravitante, relativamente ad un lasso temporale di 30/40 anni ed in aggiunta, entro pochi anni si prevede di collettare anche altre aree abitative, attualmente servite da piccoli depuratori in via di dismissione;
- sono previsti i seguenti interventi:
  - Revamping completo della stazione di sollevamento inziale, con installazione di pompe in numero e potenza adeguate alle nuove richieste impiantistiche;
  - Revamping completo della vasca di dissabbiatura, con installazione di nuovi compressori, piattelli e sistemi air lift;
  - Rifacimento dei pozzetti di scarico della dissabbiatura e rifacimento del sistema di alimentazione vasche biologiche (si prevede di utilizzare entrambe le linee solo per il processo biologico e non per la linea di pioggia);
  - Revisione del sistema di defosfatazione, in quanto insufficiente;
  - Rifacimento delle tubazioni di alimentazione del comparto biologico;
  - Demolizione del setto divisorio tra le attuali vasche di denitrificazione e quelle di nitrificazione e realizzazione di nuovi setti per il raggiungimento delle volumetrie necessarie;
  - Eliminazione dell'attuale sistema di ricircolo della miscela aerata e del sistema di ricircolo dei fanghi;
  - Conversione dell'attuale vasca di sedimentazione secondaria in una doppia linea di ossidazione/nitrificazione, ad integrazione di quella esistente (ridotta in volume a favore della denitrificazione);
  - Installazione del nuovo sistema di ossigenazione;
  - Installazione del nuovo sistema di ricircolo della miscela aerata;
  - Unione alla vasca di stabilizzazione aerobica esistente della vasca di pioggia, al fine di aumentarne la capacità;
  - Installazione del sistema di ossigenazione della vasca di stabilizzazione aerobica;
  - Realizzazione di n. 2 sedimentatori secondari fuori dal sedime dell'impianto, alimentati mediante un pozzetto ripartitore e completi di carroponti e scum box;
  - Realizzazione del collegamento tra vasca di ossidazione (ex sedimentatore secondario) e pozzetto ripartitore;
  - Installazione di nuovo sistema di ricircolo dei fanghi in testa alla vasca di denitrificazione;
  - Realizzazione di nuovo sistema di disinfezione costituito da container per dosaggio di Acido Peracetico e vasca in calcestruzzo dotata di setti divisori;
  - Realizzazione di vasca di pioggia a pianta circolare e realizzazione dei collegamenti alla stazione di sollevamento iniziale;
  - Integrazioni all'esistente impianto elettrico;
  - opere accessorie: rete di drenaggio, sistema di video sorveglianza ed eventuali piantumazioni;

<u>per il quadro ambientale</u>

- per quanto concerne il quadro ambientale, lo studio preliminare ha considerato tutte le componenti ambientali evidenziando sia in fase di cantiere che in fase di esercizio gli impatti riscontrati e le eventuali misure di mitigazione da implementare;
- è stata anche analizzata la sensibilità ambientale e la significatività degli impatti previsti dall'opera nel contesto in cui si trova, mediante l'utilizzo di metodologie note, mutuate dall'applicazione di standard di riferimento nazionali e internazionali;
- riguardo alle singole componenti:
  - <u>atmosfera</u>
    - durante la fase di costruzione si prevedono impatti di natura temporanea sulla qualità dell'aria dovuti alle emissioni di polveri e gas clima-alteranti in atmosfera legate sostanzialmente a gas

REGIONE LAZIO

di scarico e polveri sollevate dalle operazioni di movimentazione terra e dalla circolazione dei mezzi di cantiere;

- uno degli impatti più importanti determinato dagli impianti di depurazione di acque reflue è rappresentato dalle emissioni e diffusione di odori provenienti dal pretrattamento meccanico, sedimentazione primaria e secondaria e trattamento dei fanghi. *Per valutare gli impatti legati alle emissioni odorigene dell'impianto è stato realizzato uno studio della valutazione previsionale dell'impatto olfattivo generato; lo studio diffusionale è stato effettuato utilizzando modelli matematici, riconosciuti a livello internazionale e già adottati e testati da ACEA (…) I risultati del calcolo previsionale effettuato evidenziano come l'impatto delle emissioni odorigene legate all'esercizio dell'impianto di depurazione di Cave, a seguito della realizzazione degli interventi di adeguamento previsti, risulta limitato alle immediate vicinanze dello stesso ed i valori del 98° percentile delle concentrazioni di picco orario non raggiungono mai 3 UO/m3 (odore percepito dal 75% della popolazione) ma risultano di poco inferiori.* L'impatto associato alla componente atmosfera, secondo le risultanze degli studi svolti e quanto riportato nello SPA, è stato ritenuto trascurabile.

o <u>ambiente idrico</u>

- l'area di progetto è caratterizzata dalla presenza del Fosso S. Cristina, chiamato "Fosso detto Rio" nell'Autorizzazione allo scarico attualmente vigente (R.U. 2746 del 11/07/2018), dove è previsto lo scarico dell'acqua depurata;
- l'acquifero superficiale, secondo quanto riportato nella relazione geologica di progetto, è stato riscontrato ad una profondità di circa 4,6 m da p.c., mentre l'acquifero profondo è posto ad una profondità superiore, di circa 24 m dal p.c., le fondazioni delle opere in progetto si attestano a circa 4,5 m di profondità dal p.c.;
- l'impianto prevede la movimentazione e stoccaggio di prodotti ausiliari, chimici e rifiuti. Nello SPA si dichiara a tale proposito che onde evitare sversamenti "saranno comunque presenti procedure gestionali, ambientali e di sicurezza, tali da garantire che un eventuale sversamento sia esclusivamente legato ad eventi incidentali". L'impatto associato alla componente ambiente idrico superficiale e sotterraneo, secondo quanto riportato nello SPA, è stato ritenuto trascurabile.

o <u>suolo e sottosuolo</u>

- è previsto un incremento della superficie interessata dall'impianto nell'ordine del doppio rispetto allo stato ante operam;
- sono previste operazioni di movimentazione terre, derivati dagli scavi per le opere di fondazione per la posa in opera dei manufatti, per la posa dei cavi e per le operazioni di livellamento necessarie;
- i potenziali inquinanti (chemicals, olio diatermico, olio idraulico, acido peracetico, acido formico) che potrebbero venire accidentalmente in contatto con la matrice suolo e sottosuolo, sono confinati in serbatoi/container poggianti su strutture waterproof;
- la scarpata corrispondente alla sponda sinistra del Fosso S. Cristina costituisce un elemento di pericolosità e può essere soggetta allo sviluppo di fenomeni franosi a carattere superficiale. Tale aspetto è stato approfondito nella Relazione geologica di progetto, nella quale si prescrive una distanza di almeno 7,0 m dalle opere di progetto dalla sponda sinistra del Fosso S. Cristina;
- l'area di progetto è ubicata in zone stabili suscettibili di amplificazione sismica rispetto alle quali nella Relazione geologica di progetto, sulla base di indagini specifiche, è dichiarata la compatibilità dell'area ad ospitare le opere in progetto; l'impatto associato alla componente suolo e sottosuolo, secondo le risultanze degli studi svolti e quanto riportato nello SPA, è stato ritenuto trascurabile;

o <u>flora, fauna ed ecosistemi</u>

REGIONE LAZIO

- l'area di progetto risulta prossima all'area l'area naturale protetta di interesse regionale (APR 22) "Monumento Naturale Parco di Villa Clementi e della Fonte di Santo Stefano";
- il Vallone del Fosso Rio di Cave rappresenta anche un importante corridoio biologico per molte specie;
- lo studio preliminare ambientale ha evidenziato che il disturbo antropico generato dalle attività di progetto è legato principalmente alla dispersione di polveri derivanti dalle attività di cantiere e all'aumento del traffico veicolare nella zona di interesse, sulla base delle specifiche misure gestionali, di prevenzione e mitigazione previste, l'impatto associato alla componente flora, fauna ed ecosistemi, secondo le risultanze degli studi svolti e quanto riportato nello SPA, è stato ritenuto trascurabile;

o paesaggio

- l'impatto delle emissioni odorigene legate all'esercizio dell'impianto di depurazione di Cave, a seguito della realizzazione degli interventi di adeguamento previsti, risulta limitato alle immediate vicinanze dello stesso;
- i potenziali impatti sulla componente paesaggio e beni culturali sono legati essenzialmente alla presenza del depuratore, legati alla perdita di suolo e vegetazione, l'impatto associato alla componente Paesaggio, secondo le risultanze degli studi svolti e quanto riportato nello SPA, è stato ritenuto trascurabile;

o rumore

- i potenziali impatti in fase di cantiere e anche in fase di esercizio sono dovuti al funzionamento dell'impianto a regime e, dunque, alle emissioni sonore derivanti dai principali macchinari e attrezzature;
- l'impatto associato alla componente rumore, secondo quanto evidenziato nello SPA, è stato ritenuto dal proponente trascurabile.

per il quadro programmatico

- per quanto concerne il P.R.G. gli interventi sono all'interno di un'area di Infrastrutture e servizi di livello urbano – STI ed Aree agricole di interesse secondario;
- secondo il P.U.C.G., l'area fa parte del sistema "Infrastrutture e Reti Tecnologiche di Servizio" STI 3 per il quale è prevista una fascia di rispetto di 150 m per il depuratore tale fascia sul lato sud ovest risulta intersecare marginalmente la fascia di rispetto di 150 m di un'isola ecologica (STI4) presente a distanza di circa 290 m dal depuratore;
- secondo il P.T.P.R. ricade tra il Paesaggio naturale agrario e il Paesaggio naturale di continuità ed interessa la fascia di rispetto dei vincoli paesaggistici "Aree di protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua" e "Area di protezione delle aree boscate";
- con riferimento al P.R.T.A. il bacino afferente al corpo idrico Fiume Sacco 2 (N005_SACCO_14SS2T) del bacino Liri Garigliano presenta uno stato ecologico scarso;
- il Comune di Cave ricade nel bacino drenante dell'area sensibile "Lago di San Giovanni Incarico", ossia nel Bacino Idrografico dei Fiumi Sacco e Liri, ai sensi dell'art. 15 delle NTA del PTAR, risulta definito come Area Sensibile e ai sensi dell'art. 21, deve essere contenuto l'apporto dei nutrienti derivanti dalle acque reflue urbane, ovvero il carico complessivo dei nutrienti deve essere abbattuto almeno del 75%;
- per quanto concerne il P.R.Q.A. il territorio comunale di Cave ricade nella Classe 1 più critica, dove uno o più indicatori di legge di tale inquinante risultano superiori al valore limite per almeno 3 dei 5 anni precedenti; in particolare lo studio ambientale ha evidenziato che i dati relativi agli anni 2019 e 2020 mostrano concentrazioni superiori ai valori limite di PM10, O3 e benzo(a)pirene;
- per quanto riguarda il P.A.I. l'area interessata dal progetto ricade in Area Apa "area di attenzione potenzialmente alta" ed Area C1 "di possibile ampliamento di fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco". Il progetto è corredato sia dalla Relazione

REGIONE LAZIO

geologica che dallo Studio di Compatibilità geomorfologica, entrambe corredate da indagini, prove geognostiche e geofisiche, studi e analisi geomeccaniche, geomorfologiche, idrologiche e sismiche del sito, rispettose dei criteri di cui alle NTC 2018;

- gli effetti cumulati non sono stati verificati poiché nello studio ambientale non è stata rilevata la *presenza di impianti di depurazione dei reflui esistenti, autorizzati e/o in fase di autorizzazione in un ampio intorno rispetto all'area di progetto, né sono noti altre tipologie di progetto autorizzate;*

per quanto concerne l'iter istruttorio

- l'Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche ha evidenziato di non essere competente ad esprimere alcun parere al riguardo in quanto l'Ambito di Applicazione definito con D.G.R. n°445 del 16/06/2009 non è interessato;
- l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale ha ritenuto di non dover formulare, per il solo profilo paesaggistico, osservazioni in merito e che la proposta progettuale possa proseguire il suo iter autorizzativo, fatte salve le valutazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente per territorio e fatte salve altresì le eventuali considerazioni di natura idraulica e geologica effettuate dalla struttura competente;
- l'Area Protezione e Gestione della Biodiversità ha ritenuto che il progetto possa non comportare incidenze negative significative indirette, sulle popolazioni di specie o habitat tutelate della ZSC;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha riscontrato, *in considerazione della tipologia delle opere da realizzare e dei particolari accorgimenti realizzativi che verranno attuati sia in fase di cantiere che di esercizio*, la compatibilità dell'intervento dal punto di vista geologico e idraulico;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato IV-bis parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. siano acquisite e/o aggiornate tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'idoneo esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
3. sia acquisita variante al P.R.G. per le aree ricadenti in Zona Agricola.
4. sia comunque garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A., P.R.Q.A. e del PAI;
5. si dovrà prevedere un adeguato sistema di smaltimento delle acque meteoriche e di un sistema di drenaggio delle acque a scorrimento superficiale, ad evitare:
   a) qualsiasi azione di ruscellamento superficiale di acque selvagge, inalveandole in idonee canalizzazioni,
   b) la permeazione e la percolazione all'interno del terreno di fondazione;
6. onde evitare interferenze delle opere di fondazione con l'acquifero superficiale in fase di cantiere, dovranno essere attuate idonee misure per l'abbattimento localizzato della falda durante le fasi

REGIONE LAZIO

di scavo e realizzazione delle opere fondali. Si raccomanda inoltre di effettuare tali lavorazioni nei periodi di magra della falda;

7. onde evitare interferenze delle opere di fondazione con l'acquifero superficiale in fase di esercizio, si dovrà prevedere un'idonea impermeabilizzazione delle superfici che potrebbero entrare in contatto con l'acquifero superficiale.

Misure progettuali e gestionali

8. dovranno essere adottate e puntualmente attuate tutte le misure di mitigazione previste nella documentazione progettuale e negli atti autorizzativi;
9. l'attività di trattamento non dovrà determinare fenomeni di esalazione di odori molesti;
10. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
11. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
12. siano adottate tutte le misure idonee a contenere impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e eventuali cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
13. il quadro emissivo dovrà garantire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate tutte le conseguenti misure;
14. l'impianto, ove necessario, dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività del depuratore;

Traffico indotto

15. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso idonee misure di sicurezza;

Monitoraggi e manutenzioni

16. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale, previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio, in riferimento:
    - alle emissioni odorigene;
    - alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività sia in fase di cantiere che di esercizio;
    - alle emissioni di rumore e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto;
    - ad eventuali sversamenti accidentali;
    - per la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi e in caso di superamento degli stessi;
17. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione di tutte le aree utilizzate per le attività previste in progetto;
18. l'impianto dovrà essere sottoposto a costante manutenzione sia per le diverse parti dello stesso, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
19. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione dell'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
20. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;

Sicurezza dei lavoratori

REGIONE LAZIO

21. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
22. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
23. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

24. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D. Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 20 pagine inclusa la copertina.

Regione Lazio

DIREZIONE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA', PARCHI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14914

Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9 del D. Lgs.152/2006 relativa al progetto di adeguamento tecnico di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 90 MWp ubicato nel Comune di Montalto di Castro, Provincia di Viterbo, località Campomorto. Proponente: ACME S.r.l. Registro Valutazioni Preliminari VP 168/2024

OGGETTO: Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9 del D. Lgs.152/2006 relativa al progetto di adeguamento tecnico di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 90 MWp ubicato nel Comune di Montalto di Castro, Provincia di Viterbo, località Campomorto.
Proponente: ACME S.r.l.
Registro Valutazioni Preliminari VP 168/2024

Il DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMTICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA', PARCHI

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

Visto il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche;

Visto il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall'insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

Visto il regolamento regionale 28 dicembre 2023, n.12, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del r.r. 9/2023;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 11 gennaio 2024 n. 8 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" al dott. Vito Consoli, sottoscritto in data 01 febbraio 2024;

Vista la nota prot. n. 0573860 del 30/04/2024 avente ad oggetto: "Indicazioni per l'operatività della riorganizzazione dell'apparato amministrativo disposta dal regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9 e in attuazione delle direttive I, II, III, IV, V e VI di cui alle note prot. n. 1414222 del 05/12/2023, prot. n. 132306 del 30/01/2024 e prot. n. 0171408 del 06/02/202, prot. n. 0190513 del 09/02/2024, prot. n. 0231852 del 19/02/2024 e prot. n. 281552 del 28/02/2024, con decorrenza 1° maggio 2024";

Visto l'Atto di Organizzazione n. G04875 del 24/04/2024 "Assegnazione del personale alle strutture della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la D.G.R. n. 132 del 27/02/2018 "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104",

modificata dalla D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 con la quale sono state approvate le "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Preso atto che con nota del 02/10/2024 acquisita con prot. 1205721 è stata presentata istanza di Valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs.n.152/2006, relativa al progetto in oggetto;

All'istanza è stata allegata la seguente documentazione:

- Lista di controllo per la valutazione preliminare predisposta conformemente al Decreto direttoriale n.239 del 3/08/2017 della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare;
- Relazione tecnica illustrativa ed elaborati di progetto;

La documentazione è disponibile in formato digitale al seguente link:
https://regionelazio.box.com/v/VALPRE168-2024

Considerato che come riportato nella relazione tecnica illustrativa di confronto l*e modifiche apportate dalla progettazione esecutiva consistono in:*
• *Utilizzo di moduli fotovoltaici più performanti*
• *Variazione della taglia degli inverter e nel numero e tipo delle relative cabine*
• *Variazione delle sezioni di scavo dei cavidotti interni all'impianto*
• *Variazione puntuale delle opere del cavidotto di connessione alla RTN*
• *Variazione delle opere di connessione del campo sud*
• *Utilizzo temporaneo di apparecchiature elettromeccaniche provvisori*
Le modifiche apportate al progetto in fase di ottimizzazione consentono di rispettare tutti gli aspetti tecnici e ambientali compresi nel progetto autorizzato, ivi comprese le prescrizioni di carattere tecnico e gestionale derivanti dalle autorizzazioni ottenute all'interno del procedimento di PAUR.

Tutto ciò premesso:

Visto che il progetto ha ottenuto: Determinazione della Regione Lazio n. G07411 del 30.05.2019 PAUR; VIA Determinazione n. G06920 del 22/05/2019; Autorizzazione Unica ex art 12 del D. Lgs. 387/2003, rilasciata dalla Provincia di Viterbo Determina Dirigenziale R.U. n. 1215 del 29/05/2019;

Preso atto che è stata richiesta la valutazione preliminare relativamente al progetto di adeguamento tecnico e che dall'esame della documentazione agli atti non vengono evidenziate significative interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale, come si evince in particolare dalla "Lista di controllo per la valutazione preliminare (art.6, c.9, D.L.gs.152/2006)";

Considerato che per l'intervento in oggetto, la valutazione preliminare riguarda adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

di stabilire che l'intervento non rientra nelle categorie di cui all'art. 6, commi 6 o 7, della parte II del D.Lgs.n.152/06, e pertanto il progetto non è soggetto alle procedure di compatibilità ambientale;

di pubblicare all'interno del portale istituzionale dell'amministrazione scrivente il presente provvedimento secondo quanto previsto dalla legislazione in materia (L.n.69/2009 e D.Lgs.n.82/2005);

di pubblicare altresì la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;

di dichiarare che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il Proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli

Regione Lazio

DIREZIONE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA', PARCHI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14915

Proroga della Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale resa ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con Determinazione n. G16413 del 29/11/2019 sul progetto di "Ampliamento della cava di calcare denominata Simba", nel Comune di Artena (RM), in località Colle la Prescicchia Proponente Società CALBIT srl Registro elenco progetti n. 069/2018

OGGETTO: Proroga della Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale resa ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con Determinazione n. G16413 del 29/11/2019 sul progetto di *"Ampliamento della cava di calcare denominata Simba"*, nel Comune di Artena (RM), in località Colle la Prescicchia
Proponente: Società CALBIT srl
Registro elenco progetti n. 069/2018

Il DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la Legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

Visto il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche;

Visto il Regolamento Regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall'insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

Visto il Regolamento Regionale 28 dicembre 2023, n.12, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del R.R. 9/2023;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 11 gennaio 2024 n. 8 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" al dott. Vito Consoli, sottoscritto in data 01 febbraio 2024;

Vista la nota prot.n. 0573860 del 30/04/2024 avente ad oggetto: "Indicazioni per l'operatività della riorganizzazione dell'apparato amministrativo disposta dal regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9 e in attuazione delle direttive I, II, III, IV, V e VI di cui alle note prot. n. 1414222 del 05/12/2023, prot. n. 132306 del 30/01/2024 e prot. n. 0171408 del 06/02/202, prot. n. 0190513 del 09/02/2024, prot. n. 0231852 del 19/02/2024 e prot. n. 281552 del 28/02/2024, con decorrenza 1° maggio 2024";

Visto l'Atto di Organizzazione n. G04875 del 24/04/2024 "Assegnazione del personale alle strutture della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale";

Vista l'istanza del 10/12/2018, acquisita con il 791344 del 11/12/2018, con la quale la proponente Società CALBIT srl ha depositato all'Area V.I.A. il progetto di *"Ampliamento della cava di calcare denominata Simba"*, nel Comune di Artena (RM), in località "Colle la Prescicchia", ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

Dato atto che con Determinazione regionale n. G16413 del 29/11/2019 è stata espressa Pronuncia di compatibilità ambientale positiva con prescrizioni ai sensi del D.Lgs. 152/2006;

Considerato che nella Determinazione sopra citata è stato disposto che *"il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata"*;

Tenuto conto che la Determinazione n. G16413 del 29/11/2019 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 100, supplemento 1 del 12/12/2019;

Dato atto che con Determinazione n. G17134 del 10/12/2019 è stato espresso il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;

Vista la nota del 07/08/2024, acquisita con prot.n. 1010674 del 08/08/2024, con la quale la proponente Società CALBIT srl, ha richiesto la proroga dell'efficacia temporale del Provvedimento di V.I.A. di cui alla Determinazione n. G16413 del 29/11/2019, allegando la seguente documentazione:
- istanza del 07/08/2024;
- Relazione esplicativa aggiornata con elaborati grafici;
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del professionista firmatario della Relazione esplicativa aggiornata;

Vista la nota del 04/11/2024, acquisita con prot.n. 1352210 di pari data, con la quale la Società proponente ha trasmesso informazioni in merito all'attività di monitoraggio della falda disposta nel Provvedimento di V.I.A. Determinazione n. G16413 del 29/11/2019;

Tenuto conto che la richiesta di proroga è pervenuta entro i termini stabiliti dall'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, e che lo stesso dispositivo normativo prevede la possibilità di concedere una proroga su istanza motivata del proponente;

Dato atto che, come risulta dalla documentazione tecnico amministrativa esaminata:
- il progetto di ampliamento è stato autorizzato dal Comune di Artena con atto 10545 del 23/05/2014 e successiva proroga n°16237 del 13/08/2020;
- con Atto prot.n. 1882 del 01/02/2021 il Comune di Artena ha volturato l'autorizzazione n. 16237 del 13/08/2020 alla CALBIT srl;
- in data 17/10/2023, prima della scadenza della prima proroga, la Società CALBIT srl ha presentato al Comune di Artena istanza di seconda proroga per ulteriori 5 anni, ai sensi dell'art. 34 comma 1 della L.R. 17/04;
- nell'ambito della procedura per il rilascio della seconda proroga, il Comune di Artena ha rinnovato l'autorizzazione paesaggistica in forma semplificata con atto n. 31 del 30/11/2023;

Considerato che ai fini del rilascio della seconda proroga dell'autorizzazione all'attività estrattiva, il Comune Artena è in attesa della proroga dell'efficacia del Provvedimento di V.I.A. Determinazione n. G16413 del 29/11/2019;

Preso atto di quanto di seguito riportato nella Relazione esplicativa aggiornata:
- le attività di coltivazione e recupero ambientale sono state effettuate in conformità al progetto di ampliamento autorizzato, così come evidenziato anche nei Verbali del 19/12/2019 e del 12/06/2024, relativi alla verifica dei lavori ai sensi dell'art. 16 della L.R. 17/2004;
- dal confronto tra lo stato attuale della cava e quello previsto nel progetto autorizzato, risulta che a causa del calo della richiesta di mercato, la coltivazione non ha ancora raggiunto in nessuna parte della cava il previsto profilo finale;
- la coltivazione è allo stato attuale lontano dalle previsioni di progetto, tale da non rendere possibile l'avvio degli interventi di recupero ambientale;
- per il completamento del piano di coltivazione e la realizzazione del recupero ambientale, si rende necessaria una ulteriore proroga di cinque anni;
- la proroga si rende necessaria anche al fine di coordinare i lavori con l'adiacente cava denominata "Precicchia", gestita dalla stessa Società CALBIT srl, la quale dichiara inoltre che non è prevista alcuna modifica ai due progetti attualmente in itinere;
- la Società CALBIT srl richiede quindi la proroga dei termini di efficacia del Provvedimento di V.I.A. di cui alla Determinazione n. G16413 del 29/11/2019, per ulteriori cinque anni;

Verificata la corrispondenza tra il contesto urbanistico, paesaggistico ed ambientale attuale del sito di intervento, con quello esaminato nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale attivata in data 10/12/2018, senza ulteriori significative indicazioni contenute negli strumenti di pianificazione aggiornati;

Verificata la corrispondenza tra gli elaborati di progetto allegati all'istanza di proroga in esame e quelli esaminati nella procedura di V.I.A. attivata in data 10/12/2018;

Tenuto conto che come evidenziato nella Relazione esplicativa aggiornata:
- il progetto è stato attuato nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Provvedimento di V.I.A. di cui alla Determinazione n. G16413 del 29/11/2019, con particolare riferimento al monitoraggio ambientale;
- il monitoraggio delle emissioni di polveri, rumori e vibrazioni condotto negli anni dell'attività estrattiva, non ha mai evidenziato alcun superamento dei limiti previsti dalla normativa;

Ritenuto di dover confermare il quadro prescrittivo contenuto nel Provvedimento di V.I.A. espresso con Determinazione n. G16413 del 29/11/2019;

Preso atto che con la nota del 04/11/2024, acquisita con prot.n. 1352210 di pari data, in merito al rispetto delle prescrizioni contenute nel Provvedimento di V.I.A., la Società proponente ha trasmesso la documentazione attestante la prossima installazione del monitoraggio ambientale della falda;

Tenuto conto che la valutazione effettuata per la proroga richiesta, ad eccezione di un aumento dei tempi per la realizzazione del progetto, non ha evidenziato ulteriori impatti significativi sulle componenti ambientali non valutati nella precedente procedura di V.I.A.;

Ritenuto quindi di accogliere la richiesta di proroga avanzata dalla Società CALBIT srl per le motivazioni sopra riportate e di prorogare l'efficacia del Provvedimento di V.I.A. di cui alla Determinazione n. G16413 del 29/11/2019 per ulteriori 5 anni;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto

di accogliere la richiesta di proroga del Provvedimento di V.I.A. espresso con Determinazione n. G16413 del 29/11/2019 relativo al progetto di *"Ampliamento della cava di calcare denominata Simba"*, nel Comune di Artena (RM), in località Colle la Prescicchia;

di disporre l'efficacia del Provvedimento di V.I.A. di cui alla Determinazione n. G16413 del 29/11/2019 per ulteriori 5 anni, a condizione che le opere in progetto corrispondano a quelle rappresentate negli elaborati del progetto valutato e che non subentrino variazioni del contesto ambientale, paesaggistico e vincolistico del sito di intervento;

di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e all'interno del portale istituzionale della Regione Lazio secondo quanto previsto dalla legislazione in materia (L. n. 69/2009 e D.Lgs. n. 82/2005);

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli
(Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

Regione Lazio

DIREZIONE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA', PARCHI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14916

Proroga della Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale resa ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con Determinazione n. G16412 del 29/11/2019 sul progetto di "Ampliamento della cava di calcare denominata Precicchia", nel Comune di Artena (RM), in località Colle la Prescicchia Proponente Società CALBIT srl Registro elenco progetti n. 068/2018

OGGETTO: Proroga della Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale resa ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con Determinazione n. G16412 del 29/11/2019 sul progetto di *"Ampliamento della cava di calcare denominata Precicchia"*, nel Comune di Artena (RM), in località Colle la Prescicchia
Proponente: Società CALBIT srl
Registro elenco progetti n. 068/2018

Il DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la Legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

Visto il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche;

Visto il Regolamento Regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall'insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

Visto il Regolamento Regionale 28 dicembre 2023, n.12, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del R.R. 9/2023;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 11 gennaio 2024 n. 8 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" al dott. Vito Consoli, sottoscritto in data 01 febbraio 2024;

Vista la nota prot.n. 0573860 del 30/04/2024 avente ad oggetto: "Indicazioni per l'operatività della riorganizzazione dell'apparato amministrativo disposta dal regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9 e in attuazione delle direttive I, II, III, IV, V e VI di cui alle note prot. n. 1414222 del 05/12/2023, prot. n. 132306 del 30/01/2024 e prot. n. 0171408 del 06/02/202, prot. n. 0190513 del 09/02/2024, prot. n. 0231852 del 19/02/2024 e prot. n. 281552 del 28/02/2024, con decorrenza 1° maggio 2024";

Visto l'Atto di Organizzazione n. G04875 del 24/04/2024 "Assegnazione del personale alle strutture della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale";

Vista l'istanza del 10/12/2018, acquisita con il prot.n. 791232 del 11/12/2018, con la quale la proponente Società CALBIT srl ha depositato all'Area V.I.A. il progetto di *"Ampliamento della cava di calcare denominata Precicchia"*, nel Comune di Artena (RM), in località "Colle la Prescicchia", ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

Dato atto che con Determinazione regionale n. G16412 del 29/11/2019 è stata espressa Pronuncia di compatibilità ambientale positiva con prescrizioni ai sensi del D.Lgs. 152/2006;

Considerato che nella Determinazione sopra citata è stato disposto che *"il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata"*;

Tenuto conto che la Determinazione n. G16412 del 29/11/2019, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 100, supplemento 1 del 12/12/2019;

Dato atto che con Determinazione n. G17136 del 10/12/2019 è stato espresso il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;

Vista la nota del 07/08/2024, acquisita con prot.n. 1010678 del 08/08/2024, con la quale la proponente Società CALBIT srl, ha richiesto la proroga dell'efficacia temporale del Provvedimento di V.I.A. di cui alla Determinazione n. G16412 del 29/11/2019, allegando la seguente documentazione:
- Istanza del 07/08/2024;
- Relazione esplicativa aggiornata con elaborati grafici;
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del professionista firmatario della Relazione esplicativa aggiornata;

Vista la nota del 04/11/2024, acquisita con prot.n. 1352207 di pari data, con la quale la Società proponente ha trasmesso informazioni in merito all'attività di monitoraggio della falda disposta nel Provvedimento di V.I.A. Determinazione n. G16412 del 29/11/2019;

Tenuto conto che la richiesta di proroga è pervenuta entro i termini stabiliti dall'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, e che lo stesso dispositivo normativo prevede la possibilità di concedere una proroga su istanza motivata del proponente;

Dato atto che come risulta dalla documentazione tecnico amministrativa esaminata:
- il progetto di ampliamento è stato autorizzato dal Comune di Artena con atto 10544 del 23/05/2014 e successiva proroga n°16235 del 13/08/2020;
- con Atto prot.n. 1887 del 01/02/2021 il Comune di Artena ha volturato l'autorizzazione n°16235 del 13/08/2020 alla CALBIT srl;
- in data 17/10/2023, prima della scadenza della prima proroga, la Società CALBIT srl ha presentato al Comune di Artena istanza di seconda proroga per ulteriori 5 anni, ai sensi dell'art. 34 comma 1 della L.R. 17/04;
- nell'ambito della procedura per il rilascio della seconda proroga, il Comune di Artena ha rinnovato l'autorizzazione paesaggistica in forma semplificata con atto n. 32 del 30/11/2023;

Considerato che ai fini del rilascio della seconda proroga dell'autorizzazione all'attività estrattiva, il Comune Artena è in attesa della proroga dell'efficacia del Provvedimento di V.I.A. Determinazione n. G16412 del 29/11/2019;

Preso atto di quanto di seguito riportato nella Relazione esplicativa aggiornata:
- le attività di coltivazione e recupero ambientale sono state effettuate in conformità al progetto di ampliamento autorizzato, così come evidenziato anche nei Verbali del 19/12/2019 e del 12/06/2024, relativi alla verifica dei lavori ai sensi dell'art. 16 della L.R. 17/2004;
- dal confronto tra lo stato attuale della cava e quello previsto nel progetto autorizzato, risulta che seppur rallentati per il calo della richiesta di mercato, i lavori di coltivazione e recupero ambientale sono prossimi al completamento, ma comunque tali da necessitare una ulteriore proroga di cinque anni;
- la coltivazione non ha ancora raggiunto in nessuna parte della cava il previsto profilo finale, tale da non rendere possibile l'avvio degli interventi di recupero ambientale;
- la proroga si rende necessaria anche al fine di coordinare i lavori con l'adiacente cava denominata "Simba", gestita dalla stessa Società CALBIT srl, la quale dichiara inoltre che non è prevista alcuna modifica ai due progetti attualmente in itinere;
- la Società CALBIT srl richiede quindi la proroga dei termini di efficacia del Provvedimento di V.I.A. Determinazione n. G16412 del 29/11/2019, per ulteriori cinque anni;

Verificata la corrispondenza tra il contesto urbanistico, paesaggistico ed ambientale attuale del sito di intervento, con quello esaminato nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale attivata in data 10/12/2018, senza ulteriori significative indicazioni contenute negli strumenti di pianificazione aggiornati;

Verificata la corrispondenza tra gli elaborati di progetto allegati all'istanza di proroga in esame e quelli esaminati nella procedura di V.I.A. attivata in data 10/12/2018;

Tenuto conto che come evidenziato nella Relazione esplicativa aggiornata:
- il progetto è stato attuato nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Provvedimento di V.I.A. di cui alla Determinazione n. G16412 del 29/11/2019, con particolare riferimento al monitoraggio ambientale;
- il monitoraggio delle emissioni di polveri, rumori e vibrazioni condotto negli anni dell'attività estrattiva, non ha mai evidenziato alcun superamento dei limiti previsti dalla normativa;

Ritenuto di dover confermare il quadro prescrittivo contenuto del Provvedimento di V.I.A. espresso con Determinazione n. G16412 del 29/11/2019;

Preso atto che con la nota del 04/11/2024, acquisita con prot.n. 1352207 di pari data, in merito al rispetto delle prescrizioni contenute nel Provvedimento di V.I.A., la Società proponente ha trasmesso la documentazione attestante la prossima installazione del monitoraggio ambientale della falda;

Tenuto conto che la valutazione effettuata per la proroga richiesta, ad eccezione di un aumento dei tempi per la realizzazione del progetto, non ha evidenziato ulteriori impatti significativi sulle componenti ambientali non valutati nella precedente procedura di V.I.A.;

Ritenuto quindi di accogliere la richiesta di proroga avanzata dalla Società CALBIT srl per le motivazioni sopra riportate e di prorogare l'efficacia del provvedimento di V.I.A. di cui alla Determinazione n. G16412 del 29/11/2019 per ulteriori 5 anni;

DETERMINA

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto

di accogliere la richiesta di proroga del Provvedimento di V.I.A. espresso con Determinazione n. G16412 del 29/11/2019 relativo al *"Ampliamento della cava di calcare denominata Precicchia"*, nel Comune di Artena (RM), in località Colle la Prescicchia;

di disporre l'efficacia del Provvedimento di V.I.A. di cui alla Determinazione n. G16412 del 29/11/2019 per ulteriori 5 anni, a condizione che le opere in progetto corrispondano a quelle rappresentate negli elaborati del progetto valutato e che non subentrino variazioni del contesto ambientale, paesaggistico e vincolistico del sito di intervento;

di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e all'interno del portale istituzionale della Regione Lazio secondo quanto previsto dalla legislazione in materia (L. n. 69/2009 e D.Lgs. n. 82/2005);

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli
(Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

Regione Lazio

DIREZIONE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA', PARCHI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14971

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto agro-fotovoltaico della potenza complessiva di 76.7 MWp, e relative opere di connessione alla rete, dotato di sistema di accumulo con potenza di 15MW da realizzarsi nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR). Procedura Statale ID: 9756 Proponente: Montalto di Castro Solar S.r.l. Elenco procedure Statali n.32/23

OGGETTO: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto agro-fotovoltaico della potenza complessiva di 76.7 MWp, e relative opere di connessione alla rete, dotato di sistema di accumulo con potenza di 15MW da realizzarsi nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).
Procedura Statale ID: 9756
Proponente: Montalto di Castro Solar S.r.l.
Elenco procedure Statali n.32/23

Il DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento Regionale del 06 settembre 2002, n. 1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020 n. 1048 con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021, n 542, con cui è stato modificato il Regolamento Regionale di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTO il Regolamento Regionale n. 15, del 10 agosto 2021, pubblicato sul B.U.R. n 79 del 12/08/2021, con il quale è stato modificato l'allegato "B" del R.R. n. 1/2002, in particolare la denominazione nonché la declaratoria delle competenze della Direzione Regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" ed è stata disposta la novazione del contratto del Direttore Regionale reg. cron n. 24634 dell'11/01/2021 da Direttore della Direzione Regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione Regionale "Ambiente";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la D.G.R. n. 132 del 28/02/2018 con la quale sono state approvate le "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16/06/2017, n. 104";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Visto che con nota acquisita con prot. n. 0529012 del 16/05/2023 la Divisione V, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, procedure VIA e VAS del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha dato l’avvio del procedimento per l’intervento in oggetto, ai sensi dell’art. 23 del D.L.gs.152/06, con la pubblicazione della documentazione nel proprio sito web: https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9788/14421

Vista la nota prot. n. 0555624 del 23/05/2023 con la quale si comunicava l’interesse regionale della scrivente per l’istruttoria del progetto in argomento;

Ritenuto di dover procedere all’espressione della pronuncia non favorevole di VIA, sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall’Area Valutazione Impatto Ambientale

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

di esprimere ai sensi degli artt. 23 e 24, della parte II del D.lgs. n. 152/2006 parere Regionale non favorevole nell’ambito del procedimento di VIA Statale, relativo al progetto secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa, da considerarsi parte integrante della presente determinazione, condotta nel rispetto dei criteri di cui all’Allegato II del citato Decreto e delle risultanze dei diversi pareri pervenuti;

di trasmettere, la presente determinazione al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali, Divisione V – Procedure di Valutazioni VIA e VAS, alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC e alla Provincia di Viterbo

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it;

Il Direttore
Dott. Vito Consoli

REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE
AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto agro-fotovoltaico della potenza complessiva di 76.7 MWp, e relative opere di connessione alla rete, dotato di sistema di accumulo con potenza di 15MW **(ID: 9756)**
Proponente	Montalto di Castro Solar S.r.l.
Ubicazione	Province di Viterbo e Grosseto Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Registro elenco progetti VIA Statale n. 32/2023

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito del procedimento di VIA Statale rilasciata ai sensi degli artt. 23 e 24, della parte II del D.lgs. n. 152/2006

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli
	Data 11/11/2024

REGIONE LAZIO

Visto che con nota acquisita con prot. n. 0529012 del 16/05/2023 la Divisione V, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, procedure VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha dato l'avvio del procedimento per l'intervento in oggetto, ai sensi dell'art. 23 del D.L.gs.152/06, con la pubblicazione della documentazione nel proprio sito web: https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9788/14421

Vista la nota prot. n. 0555624 del 23/05/2023 con la quale si comunicava l'interesse regionale della scrivente per l'istruttoria del progetto in argomento;

Vista la nota prot. n. 0555624 del 23/05/2023 con la quale si trasmetteva il Contributo regionale nel quale venivano indicate, in particolare le seguenti criticità :

- La Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: provincie di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo con nota prot. n. 0623965 del 08/06/2023 evidenzia che "Nell'ambito della "Procedura Statale [ID: 9756] - Istanza di VIA - PNIEC nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art.27 del D.lgs. 152/2006 relativa al progetto di un impianto agro-fotovoltaico della potenza complessiva di 76.7 MWp, e relative opere di connessione alla rete, dotato di sistema di accumulo con potenza di 15MW da realizzarsi nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR)", proposto dalla Montalto di Castro Solar S.r.l., a:
  1. Dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art, 146 del D.lgs. 42/2004 anche con riferimento alle necessarie verifiche e valutazioni delle interferenze di natura archeologica da parte della competente Soprintendenza
- in relazione alla localizzazione dell'impianto, la valutazione del progetto verrà condotta alla luce dei criteri esposti nella Deliberazione 12 maggio 2023, n. 171 –"Indirizzi e criteri transitori per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili concernenti il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche, relativo alla realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici a terra nel territorio regionale e modifiche alla composizione del Gruppo Tecnico Interdisciplinare (GTI) di cui alla deliberazione della Giunta regionale 16 novembre 2021, n.782, pubblicata sul BURL n. 40 in data 18/05/2023.

Esaminati gli elaborati e la documentazione presente nel sito web del Ministero di seguito riportato:https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9788/14421

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione un impianto fotovoltaico
Come evidenziato nel SIA "*l'intervento in progetto interessa l'area comunale di Montalto di Castro (VT), Regione Lazio e di Manciano (GR), Regione Toscana, ove verranno installati i pannelli fotovoltaici. Nel comune di Manciano sarà ubicata anche la Sottostazione Elettrica Utente (SSEU)*".

Come evidenziato nel SIA "*più precisamente, il territorio individuato per il progetto in esame comprende quattro lotti di cui tre sono dislocati all'interno del comune di Montalto di Castro e uno in Comune di Manciano. Il lotto 1 è situato presso la località Imposto Vaccareccia, a sud della strada dell'Abbadia che percorre il confine tra Lazio e Toscana. Il lotto 2 si trova presso la località Sant'Agostino; il lotto 3 costeggia la Strada Provinciale 105, a metà strada tra Montalto di Castro ed il confine con la Toscana. Il lotto 4*

REGIONE LAZIO

Manciano si trova nei pressi del confine con il comune di Manciano (GR, in Toscana), il lato inferiore del lotto in particolare segue la linea del confine regionale".

Come evidenziato nel SIA "*i lotti 1 e 2 sono accessibili direttamente dalla Via Aurelia (SS1): il primo, percorrendo la strada di campagna "Località Imposto-Vaccareccia"; mentre il secondo (procedendo in direzione Grosseto da Montalto di Castro) si raggiunge percorrendo una strada di campagna secondaria che si diparte dall'uscita successiva a quella relativa alla centrale Enel A.Volta.*
L'area d'intervento, che misura ca. 179,41 ha suddivisa in 50.54 ha per il lotto 1 Imposto Vaccareccia, 11,9 ha per il lotto 2 Sant'Agostino e 31,58 ha per il lotto 3 Guinza Grande e 85,54 per il lotto 4 Manciano. Le aree sono costituite da prato-pascolo in abbandono, si trova in un contesto agricolo a prevalenza di seminativi ed è fortemente segnata dal reticolo idrografico.
Dal punto di vista insediativo l'ambito è caratterizzato dalla presenza di edificati rurali sparsi e da piccoli nuclei abitativi e produttivi, che contraddistinguono il territorio. Il centro urbano più vicino è Pescia Romana per quanto riguarda i lotti 1 e 4, distante in linea d'aria ca. 7 km, mentre i lotti 2 e 3 distano rispettivamente ca. 4.5 e 5 km da Montalto di Castro.
I nuclei di edifici più prossimi all'area d'intervento sono posti ad ovest del lotto 1 e a sud del lotto 3. Essi sono formati da vari edifici ad uso residenziale, di scarso interesse architettonico, alcuni edifici produttivi e diverse tettoie per usi agricoli.
La cabina di consegna (SSEU di Montalto Solar) è prevista 1 km ca. a nord del lotto 4 e si appoggerà ad un apposito stallo utente predisposto nella nuova SSE Terna che sorgerà nel medesimo luogo all'interno del comune di Manciano (GR). Il collegamento alla RTN avviene principalmente tramite cavidotto interrato e per una piccola parte, tramite elettrodotto aereo ad alta tensione.
L'ipotesi di connessione proposta prevede l'inserimento dell'impianto alla RTN mediante collegamento diretto in AT a 132 kV di una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/132 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 380 kV "Montalto-Suvereto". La nuova SE della RTN a 380/132 kV sorgerà nel territorio del Comune di Manciano (GR) della Regione Toscana.
Le aree d'impianto presentano quote variabili tra i 41 e i 83 m s.l.m per quanto riguarda il lotto 1 Vaccareccia, tra 15 e 30 m s.l.m per "Sant'Agostino", tra 36 e 92 m s.l.m per "Guinza Grande" e tra 55-90 m s.l.m. per "Manciano". Orograficamente le aree di indagine che presentano pendenze più rilevanti sono la porzione Ovest del lotto 3 Guinza Grande e la porzione Nord-Ovest del lotto 1 "Imposto Vaccareccia" e la porzione Ovest del lotto 4 "Manciano", le aree rimanenti presentano pendenze meno rilevanti.
La SSEU MONTALTO SOLAR verrà costruita a fianco della SSEU IBERDROLA, le quali si inseriranno, mediante stallo comune AT (assieme ad altri produttori) nella nuova SE Terna "Manciano" progettata da IBERDROLA, che prevede l'inserimento della SE in entra-esce sulla linea AT esistente "Montalto-Suvereto".

Come evidenziato nel SIA "*catastalmente l'area in cui si prevede di realizzare l'impianto fotovoltaico ricade all'interno dei Fogli 3, 4, 19 e 29 del NCT del Comune di Montalto di Castro (VT) e nel foglio 269 del comune di Manciano (GR). La sottostazione utente, invece, è prevista nel mappale 10 del Foglio n. 269 del NCT del Comune di Manciano (GR)*".

Come evidenziato nel SIA "*il generatore fotovoltaico presenta una potenza nominale pari a 76.728,40 kWp, intesa come somma delle potenze di targa o nominali di ciascun modulo misurata in condizioni standard (STC: Standard Test Condition), le quali prevedono un irraggiamento pari a 1000 W/m² con distribuzione dello spettro solare di riferimento di AM=1,5 e temperatura delle celle di 25°C, secondo norme CEI EN 904/1-2-3.*
L'impianto è dotato di tracker ad inseguimento monoassiale su cui sono installati 28 pannelli fotovoltaici da 670 Wp/cad. Questi ultimi sono collegati in serie e formano una stringa. Gli inverter sono dotati di tre MPPT

REGIONE LAZIO

a cui sono collegate le stringhe. Secondo questa configurazione ad ogni inverter faranno capo al massimo 14 trackers.
I quattro lotti saranno poi collegati individualmente alla SSEU mediante condutture interrati.
L'impianto fotovoltaico è completo di sistema di accumulo dell'energia elettrica composto da n.12 container batterie agli ioni di litio da 2750 kWh ciascuno e da n.4 gruppi di conversione da 4000 kW posizionati equamente tra il lotto 1 "Imposto-Vaccareccia e il lotto 4 "Manciano" e collegati alle rispettive linee entra-esce.
La potenza dei gruppi di conversione verrà limitata a 3.75 MW per rispettare la soluzione tecnica minima garantita di Terna S.p.A. per la connessione alla RTN".

CONCLUSIONI

CONSIDERATO che gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 declinati nel PER Lazio sono stati conseguiti applicando criteri localizzativi che hanno consentito, in una valutazione analitica in seno ai procedimenti disciplinati dall'articolo 27-bis del d.lgs. 152/2006, di mitigare possibili effetti negativi garantendo un corretto equilibrio tra la tutela del territorio dal punto di vista ambientale e paesaggistico e lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile;

CONSIDERATO che il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2050 del PER Lazio dell'intero tessuto economico dovrà avvenire tenendo conto di criteri di priorità tali da non determinare potenziali squilibri tra i diversi territori provinciali al fine di sviluppare le installazioni di impianti di fonti energetiche rinnovabili;

CONSIDERATO che, al fine di tutelare l'applicazione sinergica dei principi della minimizzazione degli impatti sull'ambiente, risulta necessario garantire una dislocazione equilibrata degli impianti FER sul territorio regionale.;

RITENUTO che ad oggi risulta difficile il mantenimento dell'equilibrio di cui sopra, con particolare riferimento agli impianti FER ad estesa occupazione territoriale, la cui distribuzione sui territori delle province risulta fortemente disomogenea con percentuali di producibilità autorizzata, in sede regionale, che si attestano sui seguenti valori: Viterbo 78.08%, Latina 13,70%, Roma 6,58%, Frosinone 1,64%, Rieti 0;

CONSIDERATO che quanto sopra argomentato è contenuto nella Deliberazione 12 maggio 2023, n. 171 con la quale la Regione Lazio ha determinato "*Indirizzi e criteri transitori per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili concernenti il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche, relativo alla realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici a terra nel territorio regionale".*

CONSIDERATO che il cumulo degli impianti FER installati e autorizzati, in particolare nella Provincia di Viterbo, rappresenta una elevata criticità per la sostenibilità ambientale, in relazione all'equilibrio tra le vocazioni territoriali e gli obiettivi energetici;

CONSIDERATO il cumulo degli impianti FER installati e autorizzati, nel Comune di Montalto di Castro rappresenta una elevata criticità per la sostenibilità ambientale del territorio comunale:

CONSIDERATO che una parte dell'*area oggetto dell'intervento è già stata sottoposta alle procedure di cui all'allegato 27 bis del D.Lgs152/06 nel procedimento :*

REGIONE LAZIO

"Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 sul progetto di *"un impianto fotovoltaico a terra della potenza di circa 68 MWp connesso alla RTN, denominato Campo Agrosolare Guinza Grande*", nel Comune di Montalto di Castro (VT) in Provincia di Viterbo località Guinza Grande e Vaccareccia. Proponente Agro Solar II Srl. Registro elenco progetti: n. 68/2019". *Concluso con determinazione favorevole G16032 del 22/12/2020 previo stralcio dal layout del progetto dell'area in argomento che* l'area è stata stralciata giudicandola incompatibile da un punto di vista ambientale per motivi di percezione visiva e per il rilevante peso del cumulo con altri progetti localizzati nel Comune.
https://regionelazio.box.com/v/via-068-2019

TUTTO CIÒ PREMESSO

Effettuate le valutazioni di rito, in relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte, la localizzazione dell'impianto in relazione alle caratteristiche orografiche e al cumulo dei progetti, per le motivazioni sopra esposte, si esprime parere di compatibilità ambientale negativo.

Regione Lazio

DIREZIONE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA', PARCHI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15059

Autorizzazione per lo svolgimento del corso abilitante alla professione di tecnico competente in acustica, programmato e diretto dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma. Anno 2024/2025. Modalità presenza.

OGGETTO: Autorizzazione per lo svolgimento del corso abilitante alla professione di tecnico competente in acustica, programmato e diretto dall'*Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma*. Anno 2024/2025. Modalità presenza.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall'insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

VISTO il regolamento regionale 28 dicembre 2023, n.12, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del r.r. 9/2023;

VISTI, in particolare:
• l'articolo 9 del citato r.r. 9/2023, secondo cui i contratti dei Direttori delle direzioni regionali riorganizzate sono sottoscritti e divengono efficaci entro cinque giorni dall'adozione, da parte del Direttore generale, della direttiva di cui all'articolo 22, comma 2, del r.r. 1/2002 e successive modificazioni;
• l'articolo 1, c. 2, del citato r.r. 12/2023, di modifica del comma 2 del predetto art. 9 del r.r. 9/2023, a mente del quale "L'operatività delle direzioni previste dal presente regolamento decorre dalla data di sottoscrizione dei contratti, di cui alla lettera c) del comma 1, dei rispettivi Direttori (…)";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 11 gennaio 2024 n. 8 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" al dott. Vito Consoli;

PRESO ATTO che il contratto accessivo all'incarico di cui al punto precedente è stato sottoscritto in data 01 febbraio 2024;

VISTA la comunicazione del Direttore generale prot. n. 573860 del 30 aprile 2024, recante le indicazioni per l'operatività della riorganizzazione dell'apparato amministrativo disposta dal regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, con decorrenza 1° maggio 2024;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G01323 del 09 febbraio 2024 con la quale è stato assegnato, nelle more della definizione dell'assetto organizzativo della Direzione regionale, il personale delle strutture organizzative a rilevanza dirigenziale e delle strutture organizzative non a

rilevanza dirigenziale in staff, per le quali la Direttiva del Direttore generale ha previsto il transito, alla Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi", a decorrere dal 1° febbraio 2024;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G01863 del 22/02/2024 avente ad oggetto "Organizzazione della Direzione regionale Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02261 del 29 febbraio 2024 con cui è stato modificato l'Atto di Organizzazione n. G01863 del 22 febbraio 2024, prorogando l'attuale decorrenza del nuovo assetto organizzativo della Direzione al 1° maggio 2024;

VISTA la Legge Quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995 n. 447 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 2 che definisce la figura professionale del tecnico competente in acustica ambientale;

VISTA la L.R. n. 18 del 3 agosto 2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico per la pianificazione ed il risanamento del territorio";

VISTO il D.Lgs. 17 febbraio 2017, n. 42 rubricato come "Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico – a norma dell'art. 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n.161".

VISTA la L.R. n. 23 del 25 febbraio 1992 "Ordinamento della formazione professionale"

VISTA la D.G.R. n. 682 del 01 ottobre 2019 avente ad oggetto "Revoca della D.G.R. 29 novembre 2007, n.968 e s.m.i. Approvazione nuova Direttiva concernente l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio";

PREMESSO che ai sensi del comma 2 dell'art. 28 del succitato decreto legislativo le Amministrazioni pubbliche interessate provvedono all'attuazione dello stesso decreto con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

CONSIDERATO che con l'entrata in vigore dello stesso D.Lgs. 42/2017, ovvero a far data dal 19/04/2017, vengono apportate significative modifiche anche alle modalità per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica, di cui all'art. 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

CONSIDERATO che il succitato D.Lgs. 42/2017, relativamente a quanto in argomento, dispone nuove o diverse funzioni alle Regioni in tema di autorizzazione dei corsi abilitanti alla professione di tecnico competente in acustica;

VISTO, in particolare, il punto 3 dell'Allegato 1 del D.Lgs. 42/2017 rubricato come "Compiti della Regione", che individua ed assegna alcune competenze alla regione di residenza, tra cui quella di verificare la conformità dei corsi abilitanti alla professione di tecnico competente in acustica allo schema di cui all'allegato 2, parte B, previo parere del tavolo tecnico nazionale di coordinamento di cui all'art. 23 dello stesso succitato decreto;

VISTA la determinazione regionale n. G00344 del 17/01/2019 rubricata come "Istituzione del Tavolo Tecnico Regionale di Acustica e definizione delle competenze, armonizzate al D.Lgs. 42/2017 e alla Determinazione G00337 del 15/01/2018 e smi. Abrogazione della Determinazione G08897 del 19/06/2014";

VISTA la determinazione regionale G02607 del 07/03/2019 rubricata come "Tecnico competente in acustica. Modifiche alla determinazione numero G00337 del 15/01/2018. Armonizzazione con la determinazione numero G11715 del 21/09/2018 e con il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali."

VISTI, in particolare, la parte B dell'Allegato 2 del D.Lgs. n° 42 del 17 febbraio 2017 ed il punto 5 del "Documento Tecnico" allegato alla determinazione di recepimento n. G02607 del 07/03/2019, rubricato come "Istanza di autorizzazione per lo svolgimento del corso abilitante alla professione di tecnico competente in acustica, requisiti e modalità (ex punto 3 dell'Allegato 1 e punto 1 della parte B dell'Allegato 2 e comma 1 dell'art. 23 del D.Lgs. 42/2017)";

VISTA la determinazione regionale n. G07676 del 05/06/2019 rubricata come "D.Lgs. 42/2017. Tecnico competente in acustica. Recepimento degli indirizzi interpretativi emanati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot.n. 9286 del 24/05/2019. Abrogazione della Determinazione n° G11715 del 21/09/2018;

VISTA la determinazione regionale n. G13145 del 09/11/2020 recante "*Disposizioni per la prosecuzione, l'avvio e la conclusione delle attività finanziate e/o autofinanziate di formazione, orientamento, selezione, accompagnamento al lavoro, stage/tirocini curriculari ed extracurriculari ed esami"*;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 16 del 25/01/2022 rubricata come "Disposizioni sulle modalità di erogazione della formazione teorica, a distanza e in presenza, per le attività di formazione professionale, autofinanziate e/o finanziate con il Fondo sociale europeo e per lo svolgimento degli esami finali. Recepimento dell'Accordo sottoscritto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n. 21/181/CR5a/C17 nella seduta del 3 novembre 2021 e approvazione delle Linee guida";

VISTO l'aggiornamento del 22 dicembre 2022 del documento rubricato come "Indirizzi interpretativi per l'istruzione delle richieste di autorizzazione dei corsi abilitanti in acustica per tecnici competenti sottoposte al tavolo tecnico di coordinamento previsto dall'art. 23 del decreto legislativo n. 42 del 17 febbraio 2017" pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza Energetica (MASE), con particolare riferimento alle indicazioni circa la formazione a distanza;

PREMESSO che l'*Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma* ha presentato istanza per lo svolgimento di un corso abilitante per tecnico competente in acustica (ex punto 2 dell'Allegato 1 del D.Lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017), acquisita con protocollo regionale n. 1148509 del 20/09/2024;

CONSIDERATO che il soggetto *Ordine degli Ingegneri della provincia di Roma* (di seguito anche Ordine), con sede legale a Roma in Piazza della Repubblica n. 59 cap 00185 e con codice fiscale n. 80201950583, appartiene ad una delle categorie espressamente individuate dal D.Lgs. 42/2017 per svolgere corsi abilitanti per tecnici competenti in acustica;

PREMESSO che con nota prot.n. 1175448 del 26/09/2024, l'area qualità dell'ambiente della *Direzione Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi* ha notificato all'*Ordine* formale avvio del procedimento e contestuale comunicazione della sospensione dei termini dello stesso;

VISTA la nota regionale prot. n. 1199669 del 01/10/2024 con cui la Regione ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e per conoscenza all'*Ordine,* gli esiti dell'istruttoria del tavolo tecnico regionale di acustica e, contestualmente, richiede parere al Tavolo tecnico nazionale di coordinamento;

ACQUISITO agli atti con protocollo regionale n. 1243064 del 10/10/2024 il nuovo calendario didattico;

VISTO il parere del Tavolo tecnico nazionale di coordinamento reso con nota del MASE prot. n. 184447 del 10/10/2024, acquisito al protocollo regionale con n. 1249573 del 11/10/2024;

DATO ATTO che, la consultazione del tavolo tecnico regionale di acustica è stata attivata per via telematica in data 23/09/2024 e si è conclusa positivamente con nella stessa modalità il 27/09/2024;

DATO ATTO, dunque, che è stata completata l'istruttoria della succitata istanza (prot. n. 1148509 del 20/09/2024) dall'ufficio competente della *Direzione Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi*, il quale si è avvalso anche del tavolo tecnico regionale di acustica;

CONSIDERATO che il corso abilitante in parola:

- è ritenuto autorizzabile da parte del Tavolo tecnico di coordinamento nazionale con indicazioni;
- ha avuto parere favorevole da parte del Tavolo tecnico regionale di acustica, vincolato al rispetto di specifiche prescrizioni;
- che l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma ha fornito integrazioni documentali con nota acquisita al protocollo regionale con n. 1243064 del 10/10/2024;

RILEVATO che tra i compiti del Tavolo tecnico regionale di acustica vi sia quello di verificare mediante sopralluoghi il corretto svolgimento delle lezioni dei corsi autorizzati dalla regione, come meglio precisato nell'allegato tecnico alla presente;

VISTE altresì le indicazioni del 17/12/2013 dell'area Comunicazione Relazioni Esterne del Segretariato Generale "riguardo all'utilizzo del logo della Regione Lazio da parte degli Enti che predispongono corsi riconosciuti dall'Amministrazione regionale, scaricabile direttamente dal sito istituzionale della Regione Lazio;

RITENUTO, per tutto quanto sopra, di rilasciare, a titolo gratuito, all'*Ordine degli Ingegneri della provincia di Roma* l'autorizzazione per lo svolgimento del corso abilitante alla professione di tecnico competente in acustica (ambientale), vincolata al rispetto di specifiche prescrizioni, indicate in allegato parte integrante e sostanziale del presente atto,

DETERMINA

per le motivazioni in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. Di autorizzare, a titolo gratuito, lo svolgimento del corso abilitante alla professione di tecnico competente in acustica promosso e organizzato dall' *Ordine degli Ingegneri della provincia di Roma*, con sede legale a Roma in Piazza della Repubblica n. 59 cap 00185. Anno 2024/2025;

2. Di approvare il Documento Tecnico allegato alla presente determinazione che costituisce parte integrante e sostanziale della stessa;

3. Di pubblicare sul portale ENTECA di ISPRA la presente autorizzazione, anche al fine di assolvere all'obbligo di informazione verso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE);

4. Di stabilire che il soggetto *Ordine degli Ingegneri della provincia di Roma* avrà cura di custodire tutti i documenti del corso per cinque anni dalla data dell'esame finale, con particolare riferimento agli atti dell'esame;

5. Di stabilire che la presente autorizzazione è valida per un anno dalla data di emanazione e che il calendario didattico può subire modifiche previa comunicazione all'ufficio competente;

6. Di concedere l'utilizzo del logo della Regione Lazio per l'eventuale integrazione alla dicitura "Corso Riconosciuto dalla Regione Lazio" negli attestati di frequenza del corso in oggetto;

7. Di stabilire che potranno essere svolte delle verifiche ispettive sul corretto e regolare svolgimento del corso, da parte dei tecnici competenti in acustica appartenenti al Tavolo tecnico regionale di acustica istituito con determinazione n. G00344 del 17/01/2019;

8. Di indicare quale membro regionale della commissione d'esame il dott. Fronzi Gabriele e come supplente la dott.ssa Concetta Fabozzi;

9. Di stabilire che il succitato incarico di membro regionale della commissione d'esame è svolto a titolo gratuito, secondo quanto disposto dalla determinazione regionale G02607 del 07/03/2019.

Il presente provvedimento sarà notificato *Ordine degli Ingegneri della provincia di Roma* nonché sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul portale della Regione Lazio

Avverso il presente provvedimento è previsto il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni dall'esecutività dello stesso ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il Direttore

Dott. Vito Consoli

OGGETTO: Autorizzazione per lo svolgimento del corso abilitante alla professione di tecnico competente in acustica, programmato e diretto dall'*Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma*. Anno 2024/2025. Modalità presenza.

SOGGETTO ABILITATO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE EX LEGE
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma
Sede legale: Piazza della Repubblica n. 59 - 00185Roma.
Partita IVA: 80201950583.
Rappresentante legale: Ing. Massimo Cerri
Ambito: Ordine Professionale.

Direttore del corso autorizzato, oggetto del presente provvedimento: Ing. Massimo Cerri.

Luogo in cui si svolge il corso: Sede dell'Ordine, Piazza della Repubblica n. 59 – 00185.

Il presente provvedimento approva il programma didattico, in allegato Appendice I, acquisito al protocollo regionale n. 1148509 del 20/09/2024 (novembre 2024 – giugno 2025).

Si precisa, inoltre, che la società garantisce che:

1. l'esame scritto sarà formulato dal commissario regionale, presidente di commissione;
2. l'esame scritto sarà costituito da esercizi (in numero da 2 a 6) e si accederà all'orale con un punteggio superiore a 17/30;
3. l'esame si svolgerà in ambienti idonei a sostenere le relative prove;
4. le prove di esame si svolgeranno almeno in due giorni o comunque in un tempo utile allo svolgimento delle prove previste e delle correzioni;
5. lo svolgimento delle prove pratiche potrà interessare sia la verifica dei limiti di cui al DPCM 14/11/1997 sia del DM 05/12/1997;
6. si accettano eventuali controlli sulla struttura e sulla regolarità del corso da parte dei membri del tavolo tecnico regionale;
7. i membri della commissione interna verranno definiti a corso iniziato;
8. il corso è rivolto a coloro che hanno il titolo di studio idoneo all'iscrizione in ENTECA ex allegato 2 parte A.

In merito alla valutazione dell'esame finale si precisa che sarà espressa in trentesimi come media delle tre prove scritto, orale, pratica e che le disposizioni di dettaglio sullo svolgimento delle prove saranno comunicate dal commissario regionale con congruo anticipo.

Si prende atto dello svolgimento delle esercitazioni pratiche così come elencate nell'integrazioni documentali acquisite al protocollo con numero 1243064 del 10/10/2024.

Qualora si riscontrino difformità rispetto al programma la società sarà tenuta a compensare le mancanze riscontrate.

Qualora si riscontrino gravi difformità rispetto al regolare svolgimento del corso il corso potrà anche essere annullato.

La società, inoltre, dovrà:

1. entro 30 giorni dall'inizio del corso, inviare all'area regionale preposta, l'elenco degli iscritti completo delle informazioni sulla residenza, di un documento di identità e del relativo titolo di studio;
2. comunicare qualsiasi variazione rispetto al programma fornito;
3. ammettere alla prova d'esame solo i discenti che hanno partecipato ad almeno l'80% delle ore di formazione previste dal corso e solo coloro che hanno titoli di studio ricadenti nell'elenco di cui alla parte A dell'allegato B al D.Lgs. 42/2017;
4. ammettere assenze negli specifici moduli di esercitazioni pratiche (moduli XII, XIII e XIV) per un numero massimo di 12 ore delle 36 complessive;
5. almeno 5 giorni prima dell'esame finale, trasmettere all'area regionale preposta:
   a. copia del registro firme ed il calcolo delle relative presenze;
   b. modalità di svolgimento delle prove pratiche;
   c. i risultati della rilevazione del gradimento finale;
6. conservare per 5 anni la documentazione relativa al corso abilitante;

APPENDICE I
PROGRAMMA CORSO ABILITANTE

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI ROMA

PROGRAMMA CORSO ABILITATIVO PER TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA - ANNO 2024-2025

nr. LEZIONE	DATA	GIORNO	ORE	NR. MODULO	MODULO	LEZIONE	DOCENTE 1	DOCENTE 2
1	26/11/2024	martedì	4	MODULO I	Fondamenti di acustica	Introduzione al corso. Compiti e requisiti del tecnico competente in acustica. Introduzione ai principi fisici, alle modalità descrittive e alle metodologie numeriche dell'acustica applicata	Coppi Massimo	
2	28/11/2024	giovedì	4	MODULO I	Fondamenti di acustica	Grandezze fondamentali, la scala logaritmica, il deciBel, i livelli sonori, spettro acustico e analisi in frequenza	Venditti Andrea	
3	03/12/2024	martedì	4	MODULO I	Fondamenti di acustica	La propagazione del suono in campo aperto, fenomeni di attenuazione acustica (assorbimento, divergenza, ecc.), la percezione del suono, le curve di ponderazione	Venditti Andrea	
4	05/12/2024	giovedì	4	MODULO I	Fondamenti di acustica	Psicoacustica, audiogramma normale, legge teoriche e valori sperimentali	Coppi Massimo	Venditti Andrea
5	10/12/2024	martedì	4	MODULO II	La propagazione del suono e l'acustica degli ambienti confinati	Introduzione al suono e all'acustica degli ambienti chiusi Cenni di acustica architettonica, campo sonoro diretto e riverberato. Teoria statistica, geometrica, ondulatoria Divisione dello spettro acustico	Quaranta Luca	
6	12/12/2024	giovedì	4	MODULO II	La propagazione del suono e l'acustica degli ambienti confinati	Cenni di fisiologia dell'orecchio, psicoacustica, descrittori acustici oggettivi, acustica dei grandi ambienti	Quaranta Luca	
7	17/12/2024	martedì	4	MODULO II	La propagazione del suono e l'acustica degli ambienti confinati	Criteri statistici geometrici e grafici di progettazione acustica	Quaranta Luca	
8	19/12/2024	giovedì	4	MODULO XII	Esercitazioni pratiche sull'uso dei fonometri e dei software di acquisizione	Tecniche di misura in ambienti chiusi. Tempo di riverberazione	Quaranta Luca	
9	07/01/2025	martedì	4	MODULO XIV	Esercitazioni pratiche sull'uso dei software per la propagazione sonora	Metodi di progettazione del confort acustico interno per edifici pubblici (applicazione del decreto CAM e norme associate)	Quaranta Luca	
10	09/01/2025	giovedì	4	MODULO XIV	Esercitazioni pratiche sull'uso dei software per la propagazione sonora	Metodi di progettazione del confort acustico interno per edifici pubblici (applicazione del decreto CAM e norme associate)	Quaranta Luca	
11	14/01/2025	martedì	4	MODULO III	Strumentazione e tecniche di misura	Strumenti di misura (fonometro, calibratore, dodecaedro, macchina al calpestio, etc). Software di elaborazione dati	Greco Martino	
12	16/01/2025	giovedì	4	MODULO IV	La normativa nazionale e regionale e la regolamentazione comunale	Analisi della normativa nazionale nel settore ambientale e civile	Asdrubali Francesco	
13	21/01/2025	martedì	4	MODULO IV	La normativa nazionale e regionale e la regolamentazione comunale	I piani di classificazione acustica e di risanamento acustico del territorio	Asdrubali Francesco	
14	23/01/2025	giovedì	4	MODULO IX	Criteri esecutivi per la pianificazione, il risanamento ed il controllo delle emissioni sonore	Valutazione di impatto acustico	Calanna Momisch	
15	28/01/2025	martedì	4	MODULO XII	Esercitazioni pratiche sull'uso dei fonometri e dei software di acquisizione	impatto acustico attività commerciale, industriale	Calanna Momisch	
16	30/01/2025	giovedì	4	MODULO XII	Esercitazioni pratiche sull'uso dei fonometri e dei software di acquisizione	Elaborazione dei dati acquisiti e redazione di relazione di impatto acustico	Calanna Momisch	
17	04/02/2025	martedì	4	MODULO IX	Criteri esecutivi per la pianificazione, il risanamento ed il controllo delle emissioni sonore	Clima acustico, Piano di risanamento acustico e monitoraggi	Calanna Momisch	Battistini Vincenzo
18	06/02/2025	giovedì	4	MODULO IX	Criteri esecutivi per la pianificazione, il risanamento ed il controllo delle emissioni sonore	Linee guida per la redazione di piano di classificazione acustica di un comune	Caporaletti Paolo	
19	11/02/2025	martedì	4	MODULO XII	Esercitazioni pratiche sull'uso dei fonometri e dei software di acquisizione	impatto acustico di cantiere ed eventuale richiesta di deroga	Greco Martino	
20	13/02/2025	giovedì	4	MODULO XIV	Esercitazioni pratiche sull'uso dei software per la propagazione sonora	Esempi pratici di propagazione in campo libero	Battistini Vincenzo	
21	18/02/2025	martedì	4	MODULO IV	La normativa nazionale e regionale e la regolamentazione comunale	confronto con gli enti coinvolti: ARPA LAZIO	Fabozzi Concetta	
22	20/02/2025	giovedì	4	MODULO IV	La normativa nazionale e regionale e la regolamentazione comunale	confronto con gli enti coinvolti: COMUNE DI ROMA	Romano Valeria	Fascinelli Giovanni
23	25/02/2025	martedì	4	MODULO III	Strumentazione e tecniche di misura	confronto di elaborazione dati con fonometri e software diversi (verifica eventi impulsivi e componenti tonali)	Fascinelli Giovanni	Greco Martino
24	27/02/2025	giovedì	4	MODULO III	Strumentazione e tecniche di misura	Tecnica di misura del tempo di riverberazione (rumore interrotto, rumore impulsivo, sinesweep). Beamforming	Di Giovanni Mauro	Annesi Diego
25	04/03/2025	martedì	4	MODULO III	Strumentazione e tecniche di misura	Taratura strumentazione. Analizzatore vibrazioni	Monaco Ernesto	
26	06/03/2025	giovedì	4	MODULO XIV	Esercitazioni pratiche sull'uso dei software per la propagazione sonora	Esercitazioni in aula	Venditti Andrea	Tarsitano Anna
27	11/03/2025	martedì	4	MODULO VII	Altri regolamenti nazionali e normativa dell'Unione europea	Il Dlgs 194/2005. I descrittori acustici e le modifiche introdotte dal D.lgs 42/2017. Mappature a acustiche e mappature acustiche strategiche	Lombardi Lorenzo	
28	13/03/2025	giovedì	4	MODULO VII	Altri regolamenti nazionali e normativa dell'Unione europea	I decreti attuativi della 447/1995. Procedure di semplificazione. Il DPR 227/2011. Altre norme nazionali/regionali	Fascinelli Giovanni	
29	18/03/2025	martedì	4	MODULO V	Il rumore delle infrastrutture di trasporto lineari	Normativa di settore (decreto ferrovie, decreto strade) Analisi delle principali sorgenti di inquinamento acustico e metodologie di misura: TRAFFICO STRADALE	Caporaletti Paolo	
30	20/03/2025	giovedì	4	MODULO V	Il rumore delle infrastrutture di trasporto lineari	Analisi delle principali sorgenti di inquinamento acustico e metodologie di misura: TRAFFICO FERROVIARIO	Relandini Simone	
31	25/03/2025	martedì	4	MODULO VI	Il rumore delle infrastrutture portuali e aeroportuali	Normativa di settore Esempi di valutazione di impatto acustico di infrastrutture aeroportuali e portuali	Briotti Valerio	
32	27/03/2025	giovedì	4	MODULO XIV	Esercitazioni pratiche sull'uso dei software per la propagazione sonora	Utilizzo dei modelli previsionali per lo studio della propagazione sonora in campo libero	Caporaletti Paolo	
33	01/04/2025	martedì	4	MODULO XIV	Esercitazioni pratiche sull'uso dei software per la propagazione sonora	Utilizzo dei modelli previsionali per lo studio della propagazione sonora in campo libero	Fascinelli Giovanni	
34	03/04/2025	giovedì	4	MODULO VIII	I requisiti acustici passivi degli edifici	Principi fondamentali dell'acustica edilizia, potere fonoisolante, isolamento acustico, rumore da calpestio, rumore impianti, indici di valutazione	Venditti Andrea	
35	08/04/2025	martedì	4	MODULO VIII	I requisiti acustici passivi degli edifici	La normativa nazionale (D.P.C.M. 5/12/1997, Criteri Ambientali Minimi, ecc.), la normativa tecnica (norme UNI di settore)	Calanna Momisch	
36	10/04/2025	giovedì	4	MODULO VIII	I requisiti acustici passivi degli edifici	Valutazione in opera dei requisiti acustici passivi in conformità al DPCM 5/12/1997 (collaudo acustico). La corretta posa in opera: esempi pratici	Calanna Momisch	
37	15/04/2025	martedì	4	MODULO XIII	Esercitazioni pratiche sull'uso del software per la progettazione dei requisiti acustici degli edifici	Rilievi strumentali (fonometro, dodecaedro, macchina al calpestio, cassa direzionale)	Calanna Momisch	Tarsitano Anna
38	17/04/2025	giovedì	4	MODULO XII	Esercitazioni pratiche sull'uso dei fonometri e dei software di acquisizione	Calcolo degli indici indicati nel DPCM 5/12/97 e nei CAM da misure in campo	Calanna Momisch	
39	22/04/2025	martedì	4	MODULO XIII	Esercitazioni pratiche sull'uso del software per la progettazione dei requisiti acustici degli edifici	Elaborazione dei dati acquisiti e calcolo degli indici di valutazione come da DPCM 5/12/97 e CAM AI SENSI DELLE UNI 16283 e 717	Calanna Momisch	
40	24/04/2025	giovedì	4	MODULO XIII	Esercitazioni pratiche sull'uso del software per la progettazione dei requisiti acustici degli edifici	DPCM 5/12/97: Redazione di relazione in base ai rilievi e alle elaborazione fatte	Calanna Momisch	
41	29/04/2025	martedì	4	MODULO XII	Esercitazioni pratiche sull'uso dei fonometri e dei software di acquisizione	Verifica della rumorista degli impianti tecnologici ai sensi delle norme UNI	Fascinelli Giovanni	
42	06/05/2025	martedì	4	MODULO X	Rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro	Normativa di riferimento e metodologie e valutazione del rischio, tecniche e misure di rilevazione	Greco Martino	
43	08/05/2025	giovedì	4	MODULO X	Rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro	Dispositivi di protezione individuale, calcolo delle attenuazioni	Annesi Diego	
44	13/05/2025	martedì	4	MODULO XI	Acustica forense	La Consulenza Tecnica Giudiziaria: gli ambiti della consulenza e i criteri di valutazione	Fascinelli Giovanni	
45	15/05/2025	giovedì	4	MODULO XI	Acustica forense	La Consulenza Tecnica Giudiziaria e di parte: esempi pratici	Fascinelli Giovanni	Calanna Momisch
46	05/06/2025	giovedì	4	ESAME FINALE		n. 1 prova scritta n. 1 prova orale n. 1 prova pratica	Calanna Momisch	Quaranta Luca
47	07/06/2025	sabato	8	ESAME FINALE		n. 1 prova scritta n. 1 prova orale n. 1 prova pratica	Calanna Momisch	Quaranta Luca
48	12/06/2025	giovedì	8	SESSIONE DI RECUPERO		Esame di recupero da effettuarsi nel caso in cui alcuni candidati vengano respindi alla prima prova	Calanna Momisch	Quaranta Luca

APPENDICE II
FAC SIMILE ATTESTATO

REGIONE LAZIO

INSERIRE LOGO

XXX

Inserire indirizzo -
Autorizzato dalla Regione Lazio con Det. n°

ATTESTATO DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

Si attesta che il/la Sig/ra

XXXXXXXXXX

CODICE FISCALE

nata a XXXXXXXXX il giorno XXXXXXXX, nell'anno XXXXX ha frequentato il corso di complessive 180 riconosciuto e validato dalla Regione Lazio ai sensi del D.Lgs. 17 febbraio 2017, n.42 denominato

Corso abilitante alla professione di tecnico competente in acustica

Il Corso è iniziato il giorno xxxxx e terminato il giorno xxxxxxx. Gli esami finali sono stati espletati il giorno xxxxxxx presso la sede di Inserire indirizzo, in Roma.

STRUTTURA FORMATIVA

Il Rappresentante Legale
xxxxxxxx

.....

Il Responsabile Didattico
xxxxxxxxx

.....

Marca
da Bollo
€ 16,00

REGIONE LAZIO

In rappresentanza

.....

Il Presidente della Commissione

.....

1. DENOMINAZIONE DEL PERCORSO

2. MATERIE DEL CORSO

1 -
2 -
3 -
4 -
5 -
6 -
7 -
8 -

3. PROVE DI VALUTAZIONE FINALE

Prova scritta

Prova orale

Prova pratica

Regione Lazio

DIREZIONE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA', PARCHI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 novembre 2024, n. G15136

SIDER CISTERNA s.r.l. - Autorizzazione Integrata Ambientale n. Determinazione n. G08363 del 07/07/2015 e s.m.i. per l'Impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sito in Cisterna di Latina, via Rocco del Prete, 2 - Provvedimento di Diffida ai sensi dell'art. 29 decies comma 9 lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

OGGETTO: SIDER CISTERNA s.r.l. - Autorizzazione Integrata Ambientale n. Determinazione n. G08363 del 07/07/2015 e s.m.i. per l'Impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sito in Cisterna di Latina, via Rocco del Prete, 2 - Provvedimento di Diffida ai sensi dell'art. 29 decies comma 9 lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

su proposta del Dirigente dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall'insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

VISTO il regolamento regionale 28 dicembre 2023, n.12, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del r.r. 9/2023;

VISTI, in particolare:

- l'articolo 9 del citato r.r. 9/2023, secondo cui i contratti dei Direttori delle direzioni regionali riorganizzate sono sottoscritti e divengono efficaci entro cinque giorni dall'adozione, da parte del Direttore generale, della direttiva di cui all'articolo 22, comma 2, del r.r. 1/2002 e successive modificazioni;
- l'articolo 1, c. 2, del citato r.r. 12/2023, di modifica del comma 2 del predetto art. 9 del r.r. 9/2023, a mente del quale "L'operatività delle direzioni previste dal presente regolamento decorre dalla data di sottoscrizione dei contratti, di cui alla lettera c) del comma 1, dei rispettivi Direttori (…)";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 11 gennaio 2024 n. 8 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" al dott. Vito Consoli;

PRESO ATTO che il contratto accessivo all'incarico di cui al punto precedente è stato sottoscritto in data 01 febbraio 2024;

VISTE le Direttive del Direttore generale prot. 1414222 del 05 dicembre 2023 e prot. 132306 del 30 gennaio 2024 emanate in attuazione della riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9 e s. m. i;

VISTA la nota del Direttore generale prot. 171148 del 06 febbraio 2024 avente ad oggetto: "Prime indicazioni operative per l'attuazione delle direttive I e II prot. n. 1414222 del 05/12/2023 e prot, n. 132306 del 30/01/2024, relative alla riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9";

VISTA la determinazione dirigenziale n. G01323 del 09 febbraio 2024 con la quale è stato assegnato, nelle more della definizione dell'assetto organizzativo della Direzione regionale, il personale delle strutture organizzative a rilevanza dirigenziale e delle strutture organizzative non a rilevanza dirigenziale in staff, per le quali la Direttiva del Direttore generale ha previsto il transito, alla Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi", a decorrere dal 1° febbraio 2024;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G01863 del 22 febbraio 2024 avente ad oggetto: Organizzazione della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02261 del 29 febbraio 2024 con cui è stato modificato l'Atto di Organizzazione n. G01863 del 22 febbraio 2024, prorogando l'attuale decorrenza del nuovo assetto organizzativo della Direzione al 1° maggio 2024;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G04875 del 24 aprile 2024, come rettificato con Atto di Organizzazione n. G05871 del 20/05/2024, di Assegnazione del personale alle strutture della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi";

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni:

di fonte comunitaria:

- Direttiva (CE) 1999/31 (Discariche di rifiuti)
- Direttiva (CE) 2008/1 (Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)
- Direttiva (CE) 2008/98 (Rifiuti)
- Direttiva (UE) 2010/75 (Emissioni industriali (IED))
- Direttiva (UE) 2011/92 (VIA)
- Direttiva (UE) 2018/850 (Discariche di rifiuti – modifica Direttiva 1999/31)
- Direttiva (UE) 2018/851 (Riduzione rifiuti)
- Direttiva (UE) 2024/1785 (Emissioni industriali (IED) – modifica Direttiva 2010/75)
- Decisione (UE) 2014/955 (Elenco rifiuti)
- Decisione (UE) 2016/902 (BAT per i sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica)
- Decisione (UE) 2018/1147 (BAT per il trattamento rifiuti)
- BRef for Waste Treatment comprensivo del capitolo inerente le "Conclusioni sulle BAT", di cui alla Decisione (UE) 2018/1147

- Decisione (UE) 2022/2427 (BAT per i sistemi comuni di gestione e trattamento degli scarichi gassosi nell'industria chimica)
- BRef for Common Waste Gas Management and Treatment Systems in the Chemical Sector (2023)
- Comunicazione della Commissione 2018/C 124/01 (Rifiuti)
- Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH)
- Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)
- Regolamento (UE) 1357/2014 (Caratteristiche pericolo rifiuti)
- Regolamento (UE) 2017/997 (HP14 Ecotossico)

di fonte nazionale:

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge 241 del 1990 e s.m.i.
Norme in materia ambientale	Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152
Cessazione della qualifica di rifiuto	Decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101 – Legge 2 novembre 2019, n. 128 Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali Art. 14-bis. Cessazione della qualifica di rifiuto Articolo inserito dalla legge di conversione 2 novembre 2019, n. 128
Cessazione della qualifica di rifiuto	Linee Guida SNPA 41/2020 Delibera del Consiglio SNPA Seduta del 23.02.2022. Doc. n. 156/22
Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 121
Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 116
Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.	Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77
Approvazione delle "Linee guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla delibera del Consiglio del SNPA 18 maggio 2021, n.105.	Decreto del MITE n 47 del 09 Agosto 2021

di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
D.Lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale.	DGR n. 288 del 16/05/2006
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18/04/2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. Lgs. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24/10/2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i.
Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.	DGR n. 13 del 19/01/2021
Approvazione nuove Linee Guida "Bonifica di siti contaminati" - Indirizzi e coordinamento dei procedimenti amministrativi di approvazione ed esecuzione degli interventi disciplinati dal D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla L.R. 9 luglio 1998 n. 27 e s.m.i.	DGR n. 3 del 04/01/2024
Piano Regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	D.C.R. 5 agosto 2020, n. 4

Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR)	DCR 23 novembre 2018, n. 18
Aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell'aria (PRQA)	DCR 5 ottobre 2022, n. 8

VISTE le Circolari prot. n. 22295 del 27/10/2014. prot. n. 12422 del 17/06/2015 e prot. n. 27569 del 14/11/2016, emesse dal Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare, recanti le linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

VISTA la Legge Regionale 23 novembre 2020, n. 16 "Disposizioni modificative di leggi regionali" che all'art Art. 8 (Modifiche alla legge regionale 16 dicembre 2011, n. 16 "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili" e successive modifiche) individua quale autorità competente per il rilascio delle A.I.A la Regione Lazio, abrogando la precedente delega alle Province e disponendo che la Città metropolitana di Roma capitale e le province trasmettano in tempo utile all'autorità regionale competente di cui all'articolo 1, comma 2, della l.r. 16/2011, come modificato dal presente articolo, la documentazione relativa alle domande di autorizzazione integrata ambientale ad esse pervenute;

VISTA la Determinazione n. G08363 del 07/07/2015 avente ad oggetto "*SIDERCISTERNA s.r.l. – Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per attività non già soggette presentata, ai sensi dell'art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e art. 1 del Dlgs. 46/2014, per un impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sito in Cisterna di Latina, via Rocco del Prete, 2";*

VISTA la Determinazione n. G14653 del 12/12/2016 avente ad oggetto: "*Sider Cisterna S.r.l. - Modifica non sostanziale alla Determinazione n. G08363 del 07.07.2015, relativamente all'impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sito in Cisterna di Latina (LT), via Rocco del Prete, 2";*

CONSIDERATO che:

- con nota prot. reg. n. 454445 del 26/04/2023 è stato avviato un procedimento di riesame/rinnovo dell'A.I.A. dell'impianto per il quale si è tenuta una seduta di conferenza di servizi in data 31/05/2023, nell'ambito della quale è emersa la necessità di verificare se l'impianto risultasse essere assoggettato a Verifica di VIA in quanto risulta autorizzato per operazione R4 per un quantitativo superiore a 10 t/g su rifiuti non pericolosi. L'impianto pur esistente e regolarmente autorizzato, non è stato mai sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA preliminare e, pertanto, è stata richiesta in applicazione dell'art. 29 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 *....la presentazione entro e non oltre 90 giorni dalla data del presente verbale di un'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA relativamente all'impianto di che trattasi presso la competente area VIA regionale. Il presente procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'A.I.A. resterà sospeso fino all'esito del suddetto procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA…*;

- la società in ottemperanza a quanto richiesto ha con nota acquisita al prot. reg. n. 808110 del 19/07/2023 ha presentato istanza di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. contenente dunque all'interno sia la VIA che il rilascio del riesame AIA che quindi confluisce all'interno del medesimo PAUR;

- il procedimento di PAUR risulta avviato dall'Area VIA regionale competente con nota prot. reg. n. 52731 del 15/01/2024 e allo stato attuale non sono ancora state convocate le sedute conferenze di servizi dopo le richieste di integrazioni presentate con nota prot. reg. n. 690462 del 27/05/2024 e le integrazioni da ultimo fornite dalla società con nota acquisita al prot. n. 960876 del 29/07/2024.

VISTA la nota prot. n. 70490 del 02/10/2024, acquisita in pari data al prot. reg. n. 1208068, con la quale ARPA Lazio, ha trasmesso il Rapporto di Ispezione Ambientale del controllo ordinario AIA svolto presso l'impianto SIDER CISTERNA S.r.l. con sede operativa in Via Rocco del Prete n. 2, Cisterna di Latina (LT);

TENUTO CONTO che il suddetto Rapporto di Ispezione Ambientale riporta puntualmente quanto verificato da Arpa Lazio durante la visita in loco:

- *Le aree di deposito dei rifiuti e delle MPS sono identificate e corrispondenti alla planimetria autorizzata ad eccezione dell'area di sosta dei veicoli da bonificare che viene attualmente destinata al deposito banda stagnata e l'area parcheggio mezzi, limitrofa a via della Quaglia, in cui erano stoccati cassoni vuoti o contenenti MPS.*
- *In alcune aree contigue destinate a messa a riserva R13 e allo stoccaggio delle MPS non vi è una separazione netta tra i diversi cumuli, che risultano difficilmente identificabili e non sono presenti vie di fuga o passi uomo per ispezione visiva.*
- *Alla base dei cumuli si riscontrava la presenza di materiale fine che la parte ha dichiarato proveniente dalle polveri derivate dalle diverse lavorazioni (cernita, frantumazione, cesoiatura ecc). Tale polvere in caso di eventi meteorici consistenti come quelli avvenuti precedentemente alla data del sopralluogo determina la formazione di una fanghiglia che impedisce il corretto deflusso delle acque ostruendo le griglie e i pozzetti di raccolta.*
- *Il mulino frantumatore risulta asservito da due punti di emissione per l'abbattimento degli inquinanti in atmosfera (principalmente polveri) dotato di un sistema di abbattimento ad umido. L'acqua derivante dal sistema di abbattimento si accumula in una vasca per defluire per gravità verso un sistema di separazione liquido/solido costituito da un colino metallico che risultava in parte ostruito dal materiale depositato. La parte liquida confluisce nella linea di raccolta acque e inviata al depuratore, la parte solida deve essere smaltita come rifiuto.*
- *I punti di emissione risultano identificati (E1 ed E2), provvisti di prese di campionamento e accessibili con scala alla marinara.*
- *Il piazzale risultava in alcuni punti disconnesso e con avvallamenti che non permettevano il corretto deflusso delle acque meteoriche verso le griglie di raccolta. In alcuni punti si è rilevata la presenza di ristagni con tracce di idrocarburi. Alcuni dei pozzetti risultavano ostruiti da materiale fangoso o rifiuti.*
- *Il sistema di depurazione delle acque di prima pioggia è costituito da un processo chimico-fisico: vasca di disoleazione (all'interno del sito), vasca di accumulo (all'esterno del sito) con rilancio al filtro a coalescenza, coagulazione con calce, flocculazione con aggiunta di polielettrolita anionico, decantazione/sedimentazione, correzione del pH con acido solforico, accumulo, filtrazione fine con sabbia e carbone. Il flusso, diversamente a quanto rappresentato nella planimetria B21 del maggio 2017, viene stoccato all'interno di un serbatoio e solo il surplus è scaricato nel pozzetto di scarico correttamente identificato. La presenza di quest'ultimo serbatoio, come dichiarato dalla Società di manutenzione dell'impianto Saluber intervenuta al momento dell'ispezione, è stata necessaria per un eventuale riutilizzo dell'acqua all'interno dell'impianto. La Società infatti dichiara di avere intenzione di predisporre il riutilizzo delle acque per la pulizia dell'impianto che quindi al*

termine delle operazioni tornerebbero in depurazione. Tuttavia non risulta alcuna richiesta di modifica presentata dalla Società.

- *All'interno della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia confluiscono anche le acque derivanti dalla manutenzione ordinaria del sistema di abbattimento delle polveri del mulino (scrubber). Tale collettamento, già indicato nella planimetria B21 relativa alle reti fognarie allegata all'AIA G08363 del 07/07/2015 e confermata con la Planimetria B21 rev.1 del 20/06/2016 allegata alla modifica non sostanziale n. G14653 del 12/12/2016, ed evidenziato nel corso del sopralluogo svolto nel 2017 presso l'impianto, fa emergere alcune perplessità. Il refluo prodotto dal sistema di abbattimento deriva da un'attività di trattamento e quindi per origine non riconducibile a una acqua meteorica. Si rimette all'Autorità competente ogni valutazione circa la corretta gestione di tale refluo.*
- *La vasca di essiccazione dei fanghi risultava quasi vuota.*
- *Il deposito degli olii era identificato, provvisto di tettoia e di bacino di contenimento. Nella vasca era presente abbondante miscela oleosa, verosimilmente determinata dalle piogge abbondanti che hanno investito l'area. Sarebbe opportuna una pulizia per evitare tracimazioni.*
- *Le aree interne al capannone di deposito dei rifiuti/MPS, dove avvengono, come dichiarato dalla parte, le sole operazioni di cernita dei rifiuti risultavano identificate, ma non sempre congruenti con i materiali/rifiuti stoccati. I materiali/rifiuti erano stoccati in cumuli, cassoni e big-bags ecc. Vi era una area dedicata alla bonifica dei veicoli, che la società dichiara di effettuare saltuariamente.*

ATTESO che Arpa Lazio, a margine del Rapporto, ha evidenziato quanto segue:

- *"Dall'ispezione condotta si rileva che l'impianto necessita di un adeguamento alle norme tecniche generali per gli impianti di recupero rifiuti previste all'allegato 5 del DM 05/02/98 e s.m.i. e si chiede alla Società di:*
  - *Adottare misure per ripristinare il corretto deflusso ai sistemi di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche dei piazzali*
  - *Ripristinare la pendenza per convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta*
  - *Adottare una opportuna procedura per la corretta gestione del materiale polverulento prodotto durante le fasi di lavorazione.*
  - *Organizzare il settore della messa in riserva in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente separate*
  - *Tenere separati i cumuli di diverso materiale/rifiuto garantendo alcune vie di fuga (passo d'uomo) per motivi di sicurezza e per consentire anche un miglior controllo visivo*
  - *Garantire una superficie dedicata al conferimento di dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;*
  - *Manutenzione al sistema di abbattimento ad umido delle emissioni in atmosfera in particolare per l'eccesso di acqua che confluisce in un sistema di separazione liquido/solido che risultava in parte ostruito dal materiale depositato.*
  - *I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dalle MPS derivanti dalle operazioni di recupero*
  - *Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.*
  - *I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.*

richiedendo altresì all'Autorità competente le seguenti proposte di modifica al provvedimento AIA:

- *Valutare l'inserimento di specifiche prescrizioni di gestione impianto.*
- *Valutare la più idonea gestione del refluo derivante dall'impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera che attualmente viene inviato all'impianto di depurazione delle acque meteoriche.*
- *Valutare la possibilità di riutilizzo delle acque in uscita dall'impianto di depurazione.*

VISTA la nota acquisita al protocollo regionale n. 1305158 del 23/10/2024, con la quale la Società, in riscontro al Rapporto di Ispezione ambientale 2024 condotto da Arpa Lazio, ha rappresentato di aver in parte avviato gli adeguamenti richiesti ed immediatamente risolvibili, riservandosi di sottoporre, in sede di riesame AIA attualmente in corso, una modifica riguardante la planimetria del deposito rifiuti, la gestione del materiale fine derivante dai cumuli e lavorazioni, il riutilizzo dell'acqua trattata dal depuratore chimico fisico per la pulizia del mulino frantumatore;

VALUTATO che, come rilevato da ARPA Lazio, è necessario provvedere ad una revisione dell'autorizzazione AIA di cui alla Determinazione n. G08363 del 07/07/2015 e n. G14653 del 12/12/2016, cui si provvederà come già indicato all'interno del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., attualmente in corso;

VISTE le disposizioni di cui all'art 29-decies comma 9 che prescrive *"in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie o di esercizio in assenza di autorizzazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni e delle misure di sicurezza di cui all'articolo 29-quattuordecies, l'autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni:*

a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità;
b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni che costituiscano un pericolo immediato per la salute umana o per l'ambiente o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte in un anno. Decorso il tempo determinato contestualmente alla diffida, la sospensione è automaticamente prorogata, finche' il gestore non dichiara di aver individuato e risolto il problema che ha causato l'inottemperanza. La sospensione è inoltre automaticamente rinnovata a cura dell'autorità di controllo di cui al comma 3, alle medesime condizioni e durata individuate contestualmente alla diffida, se i controlli sul successivo esercizio non confermano che è stata ripristinata la conformità, almeno in relazione alle situazioni che, costituendo un pericolo immediato per la salute umana o per l'ambiente, avevano determinato la precedente sospensione;
c) alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente;
d) alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione."

RITENUTO per le motivazioni sopra esposte segnalate da Arpa Lazio come sopra richiamate di dover procedere a diffidare la società ai sensi dell'29-decies comma 9 lettera a), …*assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono*

essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di diffidare ai sensi dell'art. 29 decies comma 9 lettera a) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la società SIDER CISTERNA s.r.l. (e per essa al proprio legale rappresentante pro tempore), P.IVA 01651740597 con sede legale Cisterna di Latina (LT) in Via Rocco del Prete n. 2 ad effettuare quanto segue:

    a. aggiornare entro 30 giorni dalla presente comunicazione la documentazione presentata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai fini del riesame con valenza di rinnovo A.I.A. ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., attualmente in corso, avviato con nota prot. n. 52731 del 15/01/2024, con documentazione atta a valutare la più idonea gestione del refluo derivante dall'impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera e la possibilità di riutilizzo delle acque in uscita dall'impianto di depurazione;

    b. provvedere entro 15 giorni dalla data della presente determinazione a presentare una relazione sulle attività svolte e un cronoprogramma delle stesse all'Autorità Competente e ad ARPA Lazio sezione di Latina, finalizzate all'adeguamento alle norme tecniche generali per gli impianti di recupero rifiuti, relazionando sulle misure adottate e da adottare per la risoluzione dei seguenti aspetti:
        - Adottare misure per ripristinare il corretto deflusso ai sistemi di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche dei piazzali
        - Ripristinare la pendenza per convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta
        - Adottare una opportuna procedura per la corretta gestione del materiale polverulento prodotto durante le fasi di lavorazione.
        - Organizzare il settore della messa in riserva in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente separate
        - Tenere separati i cumuli di diverso materiale/rifiuto garantendo alcune vie di fuga (passo d'uomo) per motivi di sicurezza e per consentire anche un miglior controllo visivo
        - Garantire una superficie dedicata al conferimento di dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
        - Manutenzione al sistema di abbattimento ad umido delle emissioni in atmosfera in particolare per l'eccesso di acqua che confluisce in un sistema di separazione liquido/solido che risultava in parte ostruito dal materiale depositato.
        - I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dalle MPS derivanti dalle operazioni di recupero
        - Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.

- I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.

2. di disporre che la presente venga notificata alla società SIDER CISTERNA S.r.l e trasmessa alla Sezione Provinciale di Latina e Direzione Tecnica di ARPA Lazio, alla Provincia di Latina, al Comune di Cisterna di Latina, alla ASL di Latina, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;

3. di prevedere che, avverso la presente determinazione, è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli
(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

Regione Lazio

DIREZIONE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA', PARCHI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 novembre 2024, n. G15137

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Miglioramento linea e ciclo prodotti del trattamento galvanico", Comune di Patrica (FR), località Vadisi Società proponente GALVANO PLATING srl Registro elenco progetti n. 80/2019

OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Miglioramento linea e ciclo prodotti del trattamento galvanico", Comune di Patrica (FR), località Vadisi
Società proponente: GALVANO PLATING srl
Registro elenco progetti n. 80/2019

Il DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

Visto il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche;

Visto il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall'insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

Visto il regolamento regionale 28 dicembre 2023, n. 12, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del r.r. 9/2023;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 11 gennaio 2024 n. 8 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" al dott. Vito Consoli, sottoscritto in data 01 febbraio 2024;

Vista la nota prot.n. 0573860 del 30/04/2024 avente ad oggetto: "Indicazioni per l'operatività della riorganizzazione dell'apparato amministrativo disposta dal regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9 e in attuazione delle direttive I, II, III, IV, V e VI di cui alle note prot. n. 1414222 del 05/12/2023, prot. n. 132306 del 30/01/2024 e prot. n. 0171408 del 06/02/202, prot. n. 0190513 del 09/02/2024, prot. n. 0231852 del 19/02/2024 e prot. n. 281552 del 28/02/2024, con decorrenza 1° maggio 2024";

Visto l'Atto di Organizzazione n. G04875 del 24/04/2024 "Assegnazione del personale alle strutture della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la D.G.R. n. 132 del 27/02/2018 con la quale sono state approvate le "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104";

Vista la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 con la quale sono state approvate le "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale", che sostituiscono le disposizioni della prefata D.G.R. n. 132 del 27/02/2018;

Vista l'istanza acquisita con prot.n. 0703339 del 06/09/2019, con la quale la proponente Società GALVANO PLATING srl ha depositato all'Area V.I.A. il progetto "Miglioramento linea e ciclo prodotti del trattamento galvanico", Comune di Patrica (FR), località Vadisi, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

Visti gli elaborati trasmessi in allegato all'istanza presenti e visionabili presso il link https://regionelazio.box.com/v/VIA-080-2019 unitamente alle integrazioni prodotte nel corso del procedimento dalla Società proponente:

Considerato che l'iter del procedimento ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, con le modalità operative di cui alla DGR 132/2018, oggi DGR 884/2022, si è svolto nelle principali fasi come di seguito evidenziato specificando che l'iter completo dello stesso e la relativa documentazione è visionabile presso il link sopra indicato:

- con nota prot.n. 0775574 del 01/10/2019, ai fini della verifica dell'adeguatezza e della completezza della documentazione depositata, è stato comunicato a tutte le amministrazioni ed enti l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, così come previsto dall'art. 27-bis comma 2 del citato decreto;
- con nota prot.n. 0970017 del 29/11/2019 è stata effettuata una richiesta di integrazioni ai sensi del c. 3 dell'art. 27-bis;

- con nota prot.n. 0009280 del 08/01/2020 a norma dell'art. 27-bis c. 4 del decreto è stata inviata comunicazione di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'avviso al pubblico predisposto dal proponente ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera e) del decreto medesimo e dell'intera documentazione inerente il progetto;
- con prot.n. 0243624 del 25/03/2020 sono stati comunicati i nuovi termini istruttori, per effetto del dell'art. 103 del Decreto Legge n. 18 del 17/03/2020, indicando il termine dei 60 giorni di cui all'art. 27-bis comma 4 del D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot.n. 0593765 del 06/07/2020 è stata inviata convocazione della prima seduta della conferenza di servizi prevista dal c. 7 dell'art. 27-bis in data 21/07/2020 il cui verbale è stato trasmesso ai partecipanti con nota prot.n. 0650846 del 22/07/2020;
- con nota prot.n. 1046437 del 01/12/2020 è stata inviata convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi in data 10/12/2020 il cui verbale è stato trasmesso ai partecipanti con nota prot.n. 1073420 del 10/12/2020;
- con nota prot.n. 0154151 del 18/02/2021 è stata convocata la terza seduta della conferenza di servizi in data 05/03/2021 il cui verbale è stato pubblicato contestualmente alla relazione finale nel box della documentazione in data 08/03/2021;
- con prot.n. 0209313 del 08/03/2021 è stata inviata comunicazione di pubblicazione del verbale della terza seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot.n. 0059503 del 21/01/2022 dell'Area A.I.A. è stata richiesta documentazione necessaria ai fini dell'emissione del provvedimento di A.I.A., riscontrata con nota del proponente acquisita con protocolli n. 165513 e n. 165910 del 18/02/2022;

Preso atto dei pareri espressi nel corso del procedimento e delle note rilevanti ai fini della determinazione, e di seguito riportati e facenti parte integrante della stessa:

- prot.n. 0012886 del 24/02/2020 della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, acquisita con prot.n. 0167604 del 25/02/2020, con cui è stato evidenziato che il sito oggetto dell'installazione ricade all'interno della perimetrazione del Sito d'Interesse Nazionale (S.I.N.) del Bacino del Sacco e sono date indicazioni per la realizzazione degli interventi;
- nota prot. 7217 del 21.10.2019 e nota prot.n. 4998 del 21/07/2020 del Comune di Patrica – Ufficio Tecnico con cui sono stati richiesti alcuni elementi di integrazione documentale e di chiarimento.
- prot.n. 1719 del 04/08/2020 del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Frosinone – Ufficio tecnico, dove si evidenzia di non avere competenza sugli aspetti tecnici, autorizzativi e/o di esercizio di impianti in materia ambientale;
- prot.n. 7381 del 04/03/2021 della Provincia di Frosinone Settore Servizi Ambientali Regionali, acquisita con prot.n. 0202940 del 05/03/2021 nella quale si rappresenta:
    - per il Servizio AIA, Energia e Qualità dell'Aria: prende atto del nuovo quadro emissivo integrato ed aggiornato dalla Società;
    - per il Servizio Bonifiche e Rifiuti: parere positivo con raccomandazioni;

  - per il Servizio Tutela Acque: allega il parere già rilasciato con prot.n. 17390 del 16/07/2020, di cui alla nota complessiva prot. n. 17718 del 21/07/2020;
  - per il Servizio Opere Idrauliche e Risorse Idriche: non rileva specifiche competenze in quanto non si evidenziano opere da realizzare all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua come previsto dal R.D. 523/1904 e R.D. 368/1904, si ribadisce il divieto di utilizzo della derivazione di acqua pubblica in mancanza della relativa autorizzazione concessoria;
- prot. 295/21 del 05/03/2021, prot. 719/21 del 17/05/2021 e prot. 813/21 del 09/06/2021 con le quali AeA ha richiesto integrazioni;
- prot.n. 0007705 del 17/03/2021 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Settore Compatibilità Idrogeologica Strutture Infrastrutture e Pianificazione Sottordinata evidenzia, per i soli aspetti di competenza, che nell'ambito della procedura in oggetto non ha osservazioni e/o pareri da formulare in merito all'intervento proposto;
- prot.n. 0470575 del 26/05/2021 del Rappresentante Unico Regionale, Parere Unico Regionale favorevole con i seguenti pareri allegati:
  - Allegato I - Area Valutazione di Incidenza prot.n. 0404869 del 06/05/2021, espressione favorevole;
  - Allegato II - parere Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo prot.n. 0444545 del 18/05/2021, conferma contenuti nota prot. 0047303 del 17/01/2020;
  - Allegato III - Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta prot.n. 0169612 del 26/02/2020, verifica della conformità dell'intervento con le previsioni di zona del vigente Piano Regolatore Territoriale del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Frosinone;
  - Allegato IV - Area Tutela del Territorio - Servizio Geologico e Sismico Regionale prot.n. 1050141 del 02/12/2020, comunicazione non necessità acquisizione nulla osta Vincolo Idrogeologico;
  - Allegato V - Direzione Capitale Naturale Parchi e Aree Protette parere positivo con prescrizioni ai fini del rilascio della A.I.A. prot.n. 0457104 del 21/05/2021;
- prot.n. 0037647 del 08/06/2021 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, parere ai sensi dell'art. 29-quater c. 6 alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 sulle attività di monitoraggio e controllo;

Visti i verbali delle tre sedute di conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e D.G.R. n. 132 del 27/02/2018, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art.14-ter della Legge n. 241/90, tenutesi nelle date del 21/07/2020, 10/12/2020 e 05/03/2021;

Considerato che la determinazione motivata di conclusione della conferenza, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, viene adottata sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti ai sensi dell'art. 14-ter c. 7 della L. 241/1990 e contiene in allegato:

- Pronuncia di compatibilità ambientale di V.I.A.;

- Autorizzazione Integrata Ambientale;

Preso atto che con prot.n. 0470575 del 26/05/2021 il Rappresentante unico regionale ha espresso il Parere Unico Regionale favorevole;

Considerato che con Determinazione n. G14311 del 22/11/2021 è stata espressa pronuncia di compatibilità ambientale con prescrizioni;

Considerato che con Determinazione n. G6788 del 27/05/2022 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006, con prescrizioni successivamente integrata con Determinazione n. G12898 del 29/09/2023;

Considerato che con nota datata 19/10/2023, acquisita con prot. 1184116 del 20/10/2023, il proponente ha fornito riscontro alla nota prot.n. 1102007 del 04/10/2023 dell'Area A.I.A., fornendo, tra l'altro copia dell'autorizzazione rilasciata da AeA relativa all'allacciamento all'acquedotto a uso industriale consortile dell'Agglomerato di Frosinone (rif. prot. 224/23 del 06/02/2023);

Considerato che a norma del comma 7 dell'art.14-ter della L. 241/90 e s.m.i. entro 90 giorni dalla data della prima riunione della conferenza di servizi "*Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione. ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza*";

Ritenuto di dover procedere con l'emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, sulla base di quanto sopra esposto;

Considerato che i pareri, i verbali e le note soprarichiamate, nonché la Pronuncia di V.I.A. e la Determinazione di Autorizzazione Integrata Ambientale trasmessa dall'Area A.I.A., completa dell'Allegato tecnico, presenti e consultabili in formato digitale al link "https://regionelazio.box.com/v/VIA-080-2019" e depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Considerato che gli elaborati progettuali nonché lo Studio di Impatto Ambientale, disponibili in formato digitale al link sopra indicato e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Preso Atto che a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, e per effetto dell'art. 103 c. 1 del Decreto-legge n. 18 del 17/03/2020 e dell'art. 37 del Decreto-legge n. 23 del 8 aprile 2020, i procedimenti amministrativi sono stati sospesi per il periodo che intercorre dal 23 febbraio 2020 al 15 maggio 2020;

Preso Atto della sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza gestiti dalla Regione Lazio dal 1° agosto al 15 settembre, come previsto dall'art. 7 comma 1, del Decreto-legge 6 agosto 2021, n. 111;

Rilevato che nell'ambito del procedimento in oggetto la terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi tenutasi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 14-ter della Legge n. 241/90 ha esaminato e condiviso la Relazione Finale ai sensi di quanto previsto dalla DGR 132/2018 e si è conclusa favorevolmente in base alle posizioni prevalenti espresse dagli Enti territoriali e dalle Amministrazioni convocate;

Dato atto che per quanto riguarda gli enti territoriali e le amministrazioni che non hanno partecipato alla conferenza di servizi o che non hanno inviato alcun parere in merito al progetto in esame, visto quanto disposto dall'art. 14-ter comma 7 della Legge n. 241/1990 si considera acquisito l'assenso senza condizioni;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto

di procedere con l'emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 sul progetto di "Miglioramento linea e ciclo prodotti del trattamento galvanico", Comune di Patrica (FR), località Vadisi, Società proponente GALVANO PLATING srl ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che la presente determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14 comma 4 e dell'art. 14-quater comma 1 della L. 241/90 e s.m.i., costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e comprende il Provvedimento di V.I.A. e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esecuzione del progetto, di cui è fornita l'esplicita indicazione così come disposto dall'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006;

di stabilire che, per quanto riguarda gli enti e le amministrazioni che non hanno partecipato alla conferenza di servizi o che non hanno inviato alcun parere in merito al progetto in oggetto, visto quanto disposto dall'art. 14-ter c. 7 della L. 241/1990 e s.m.i., si considera acquisito l'assenso senza condizioni;

di stabilire che le condizioni e le prescrizioni elencate nel provvedimento di V.I.A., nei pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi sono parte integrante della presente determinazione;

che la presente determinazione verrà pubblicata sul BURL nonché sul sito istituzionale della Regione Lazio;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla data di pubblicazione del PAUR, emesso ai sensi dell"art. 27-bis del citato decreto, sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 dovrà essere reiterata;

di stabilire che i termini di efficacia del provvedimento di V.I.A., di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, definiti dalle norme di settore ed acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi, decorrono dalla data di pubblicazione sul BURL della presente determinazione;

di stabilire che l'efficacia temporale di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati è definita per i diversi provvedimenti dalle specifiche norme di settore;

di stabilire che le condizioni e le misure contenute nei titoli abilitativi compresi nella presente determinazione sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;

di stabilire che gli allegati alla presente determinazione, disponibili in formato digitale al link sopra riportato, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente P.A.U.R..

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro sessanta giorni secondo le modalità di cui al D.Lgs. 2 luglio 2012, n. 104, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione sul BURL.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli
(Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

Regione Lazio

DIREZIONE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA', PARCHI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 novembre 2024, n. G15144

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di "Ampliamento di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi e compostabili", Comune di Capranica (VT), località Vico Matrino. Società proponente: SAI - ECO RECYCLING S.A.S. DI ORONI ALESSANDRO E C.. Registro elenco progetti: n. 110/2022

OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di "Ampliamento di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi e compostabili", Comune di Capranica (VT), località Vico Matrino
Società proponente: SAI - ECO RECYCLING S.A.S. DI ORONI ALESSANDRO E C.
Registro elenco progetti: n. 110/2022

Il DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

Visto il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche;

Visto il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall'insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

Visto il regolamento regionale 28 dicembre 2023, n.12, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del r.r. 9/2023;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 11 gennaio 2024 n. 8 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" al dott. Vito Consoli, sottoscritto in data 01 febbraio 2024;

Vista la nota prot.n. 0573860 del 30/04/2024 avente ad oggetto: "Indicazioni per l'operatività della riorganizzazione dell'apparato amministrativo disposta dal regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9 e in attuazione delle direttive I, II, III, IV, V e VI di cui alle note prot. n. 1414222 del 05/12/2023, prot. n. 132306 del 30/01/2024 e prot. n. 0171408 del 06/02/202, prot. n. 0190513 del 09/02/2024, prot. n. 0231852 del 19/02/2024 e prot. n. 281552 del 28/02/2024, con decorrenza 1° maggio 2024";

Visto l'Atto di Organizzazione n. G04875 del 24/04/2024 "Assegnazione del personale alle strutture della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale";

Vista l'istanza pervenuta in data 05/12/2022, acquisita con prot.n. 1228140, con la quale la Società SAI - ECO RECYCLING S.A.S. DI ORONI ALESSANDRO E C. ha depositato presso l'Area V.I.A. il progetto di "Ampliamento di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi e compostabili" nel Comune di Capranica (VT), in località Vico Matrino, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i.;

Visti gli elaborati trasmessi in allegato all'istanza presenti e visionabili presso il link https://regionelazio.box.com/v/VIA-110-2022 unitamente alle integrazioni prodotte nel corso del procedimento dalla Società proponente;

Considerato che l'iter del procedimento ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, con le modalità operative di cui alla D.G.R. 884/2022, si è svolto nelle principali fasi come di seguito evidenziato specificando che l'iter completo dello stesso e la relativa documentazione è visionabile presso il box di cui al link sopra indicato:

- con nota prot.n. 1316129 del 22/12/2022 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione a norma dell'art. 27 bis commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot.n. 0115195 del 01/02/2023 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 di pubblicazione dell'avviso predisposto dalla Società proponente ai sensi dell'art. 23 c.1 lett. e);
- con nota prot.n. 0290691 del 15/03/2023 l'Area V.I.A. ha inviato un sollecito per l'espressione dei pareri ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del punto 6.5.6 della D.G.R. 884/2022;
- con nota prot.n. 0381357 del 05/04/2023 l'Area V.I.A. ha inviato una richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con nota prot.n. 0501738 del 10/05/2023 l'Area V.I.A. ha dato riscontro alla richiesta di proroga del 27/04/2023 della Società proponente ai fini della trasmissione della documentazione integrativa richiesta ai sensi del c. 5 art. 27-bis D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot.n. 0767600 del 12/07/2023 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione a norma dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 di pubblicazione della documentazione integrativa ed avvio di nuova consultazione pubblica;
- con nota prot.n. 0970957 del 06/09/2023 l'Area V.I.A. ha inviato la convocazione della prima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-is c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 in data 05/10/2023 il cui verbale è stato pubblicato in data medesima nel box della documentazione;
- con nota prot.n. 1484839 del 21/12/2023 l'Area V.I.A. ha inviato la convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi in data 11/01/2024 il cui verbale è stato pubblicato in data medesima nel box della documentazione;
- con nota prot.n. 0158348 del 05/02/2024 l'Area V.I.A. ha inviato la convocazione della terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi in data 27/02/2024 il cui verbale è stato pubblicato in data medesima nel box della documentazione;

Preso atto dei pareri espressi nel corso del procedimento visionabili presso il link https://regionelazio.box.com/v/VIA-110-2022 unitamente alle altre note e comunicazioni pervenute dagli enti ed amministrazioni interessate;

Visti i verbali delle tre sedute della conferenza di servizi indetta ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. n. 884 del 18/10/2022, convocata in forma simultanea e in modalità

sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della Legge n. 241/90, tenutesi nelle date 05/10/2023, 11/01/2024 e 27/02/2024;

Considerato che la determinazione motivata di conclusione della conferenza, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, viene adottata sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della L. 241/1990 e contiene in allegato:

- Pronuncia di compatibilità ambientale di V.I.A.;
- Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

Considerato che con Determinazione n. G12203 del 18/09/2024 è stata espressa Pronuncia di compatibilità ambientale con prescrizioni;

Considerato che con Determinazione Dirigenziale n. 2249 del 08/11/2024 la Provincia di Viterbo ha rilasciato l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Considerato che a norma del comma 7 dell'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i. entro 90 giorni dalla data della prima riunione della conferenza di servizi *"Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza"*;

Ritenuto di dover procedere con l'emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, sulla base di quanto sopra esposto;

Considerato che i pareri, i verbali e le note soprarichiamate, nonché la Pronuncia di V.I.A. e la Determinazione di Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, presenti e consultabili in formato digitale al link "https://regionelazio.box.com/v/VIA-110-2022" e depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Considerato che gli elaborati progettuali nonché lo Studio di Impatto Ambientale, disponibili in formato digitale al link sopra indicato e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Rilevato che nell'ambito del procedimento in oggetto la terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi tenutasi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 14-ter della Legge n. 241/90 si è conclusa favorevolmente in base alle posizioni prevalenti espresse dagli Enti territoriali e dalle Amministrazioni convocate;

Dato atto che per quanto riguarda gli enti territoriali e le amministrazioni che non hanno partecipato alla conferenza di servizi o che non hanno inviato alcun parere in merito al progetto in argomento, visto quanto disposto dall'art. 14-ter comma 7 della L. 241/1990, si considera acquisito l'assenso senza condizioni;

DETERMINA

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di procedere con l'emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 sul progetto di "Ampliamento di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi e compostabili" nel Comune di Capranica (VT) in località Vico Matrino, Società proponente SAI - ECO RECYCLING S.A.S. DI ORONI ALESSANDRO E C.;

di stabilire che la presente determinazione, ai sensi dell'art. 14 comma 4 e dell'art. 14-quater comma 1 della L. 241/90 e s.m.i., costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e comprende il Provvedimento di V.I.A. e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esecuzione del progetto, di cui è fornita l'esplicita indicazione così come disposto dall'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

di stabilire che, per quanto riguarda gli enti e le amministrazioni che non hanno partecipato alla conferenza di servizi o che non hanno inviato alcun parere in merito al progetto in oggetto, visto quanto disposto dall'art. 14-ter comma 7 della L. 241/1990 e s.m.i., si considera acquisito l'assenso senza condizioni;

di stabilire che le condizioni e le prescrizioni elencate nel provvedimento di V.I.A., nei pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi sono parte integrante della presente determinazione;

che la presente determinazione verrà pubblicata sul BURL nonché sul sito istituzionale della Regione Lazio;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla data di pubblicazione del P.A.U.R., emesso ai sensi dell"art. 27-bis del citato decreto, sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 dovrà essere reiterata;

di stabilire che i termini di efficacia del provvedimento di V.I.A., di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, definiti dalle norme di settore ed acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi, decorrono dalla data di pubblicazione sul BURL della presente determinazione;

di stabilire che l'efficacia temporale di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati è definita per i diversi provvedimenti dalle specifiche norme di settore;

di stabilire che le condizioni e le misure contenute nei titoli abilitativi compresi nella presente determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;

di stabilire che gli allegati alla presente determinazione motivata di conclusione della conferenza, disponibili in formato digitale al link sopra riportato, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente P.A.U.R..

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro sessanta giorni secondo le modalità di cui al D.Lgs. 2 luglio 2012, n. 104, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione sul BURL.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli
(Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

Regione Lazio

DIREZIONE INCLUSIONE SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2024, n. G15067

L.R. 24/1996 e s.m.i. - Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative sociali. (ABA.CO società cooperativa sociale, La meteora - Società cooperativa, Sentiti bene società cooperativa sociale - Onlus, La tana società cooperativa sociale).

OGGETTO: L.R. 24/1996 e s.m.i. – Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative sociali. (ABA.CO società cooperativa sociale, La meteora - Società cooperativa, Sentiti bene società cooperativa sociale – Onlus, La tana società cooperativa sociale).

LA DIRETTRICE DELLA

DIREZIONE REGIONALE INCLUSIONE SOCIALE

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e s.m.i.;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e s.m.i.;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge 8 novembre 1991, n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali" e s.m.i.;
- la legge regionale 27 giugno 1996, n. 24 "Disciplina delle cooperative sociali" e s.m.i. ed in particolare l'articolo 3 che istituisce l'Albo regionale delle cooperative sociali, di seguito denominato Albo, al quale sono iscritte le cooperative sociali aventi sede legale nella Regione Lazio;
- la deliberazione della Giunta regionale del 28 gennaio 1997, n. 137 concernente le direttive per l'istruttoria della domanda di iscrizione all'albo regionale delle cooperative sociali, così come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale del 04 agosto 1998, n. 4105;
- la determinazione dirigenziale del 19 giugno 2012, n. B03635 di approvazione delle nuove procedure di iscrizione on line, attraverso il sistema applicativo ARTeS, all'albo delle cooperative sociali ed ai registri delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, la quale, senza mutare i requisiti di iscrizione nei Registri e nell'Albo, ha modificato le modalità di presentazione delle istanze di iscrizione, di variazione e di adempimento degli obblighi annuali previsti per la verifica della permanenza dei requisiti di iscrizione;

CONSIDERATO che

- le cooperative di seguito elencate risultano iscritte nell'Albo regionale delle cooperative sociali del Lazio, ai sensi della L.R. 24/1996 e s.m.i.:

COOPERATIVA	CODICE FISCALE
ABA.CO società cooperativa sociale	11833101006
La meteora - Società cooperativa	07618400639
Sentiti bene società cooperativa sociale - Onlus	15320061003
La tana società cooperativa sociale	02813400609

- l'iscrizione nell'Albo nazionale delle cooperative che, per effetto dell'art. 15, comma 2 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220, sostituisce lo schedario generale della cooperazione e i registri prefettizi, costituisce, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge regionale n. 24, un requisito necessario, per le cooperative sociali, ai fini dell'iscrizione nell'Albo regionale delle cooperative sociali del Lazio;

- da una verifica effettuata risulta che le cooperative suddette sono state cancellate sia dall'Albo nazionale delle società cooperative presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy che cessate dal registro delle imprese, tenuto dalla Camera di Commercio;

RITENUTO necessario, per quanto sinora rappresentato:

- cancellare le cooperative di cui al seguente elenco dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, di cui alla L.R. 24/1996 e s.m.i, in quanto risulta che le stesse sono state cancellate sia dall'Albo nazionale delle società cooperative presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy che cessate dal registro delle imprese, tenuto dalla Camera di Commercio:

COOPERATIVA	CODICE FISCALE
ABA.CO società cooperativa sociale	11833101006
La meteora - Società cooperativa	07618400639
Sentiti bene società cooperativa sociale - Onlus	15320061003
La tana società cooperativa sociale	02813400609

- provvedere quale notifica, ai sensi della normativa vigente, alla pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Per le motivazioni espresse in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

D E T E R M I N A

di:

- cancellare le cooperative di cui al seguente elenco dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, in quanto risulta che le stesse sono state cancellate sia dall'Albo nazionale delle società cooperative presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy che cessate dal registro delle imprese, tenuto dalla Camera di Commercio:

COOPERATIVA	CODICE FISCALE
ABA.CO società cooperativa sociale	11833101006
La meteora - Società cooperativa	07618400639
Sentiti bene società cooperativa sociale - Onlus	15320061003
La tana società cooperativa sociale	02813400609

- provvedere quale notifica, ai sensi della normativa vigente, alla pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

La Direttrice
Ornella Guglielmino

Regione Lazio

DIREZIONE INCLUSIONE SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 novembre 2024, n. G15155

DGR 457/2023. Riparto e assegnazione in favore di Roma Capitale e dei distretti socio sanitari delle risorse di cui all'articolo 4, comma 12 della l.r. 13/2018 per interventi socio assistenziali in favore di soggetti affetti da sclerosi laterale amiotrofica (SLA). Perfezionamento della prenotazione di impegno n. 2371/2024, per complessivi euro 1.000.000,00, sul capitolo di spesa U0000H41903, esercizio finanziario 2024.

DGR 457/2023. Riparto e assegnazione in favore di Roma Capitale e dei distretti socio sanitari delle risorse di cui all'articolo 4, comma 12 della l.r. 13/2018 per interventi socio assistenziali in favore di soggetti affetti da sclerosi laterale amiotrofica (SLA). Perfezionamento della prenotazione di impegno n. 2371/2024, per complessivi euro 1.000.000,00, sul capitolo di spesa U0000H41903, esercizio finanziario 2024.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE INCLUSIONE SOCIALE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Minori e persone fragili;

VISTI

lo Statuto della Regione Lazio;

la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.,

la legge 5 febbraio 1992, n.104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e s.m.i;

la legge 8 novembre 2000, n.328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e s.m.i.;

la legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" e s.m.i. e, in particolare, l'art.1, comma 1264 istitutivo del "Fondo per le non autosufficienze";

la legge 3 marzo 2009, n. 18 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità" e s.m.i;

la legge 22 dicembre 2021, n. 227 "Delega al Governo in materia di disabilità";

il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" e s.m.i.;

il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;

il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi

contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;

il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e smi;

il decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62 "Definizione della condizione di disabilità', della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato";

la legge regionale 2 dicembre 1988, n. 80 "Norme per l'assistenza domiciliare";

la legge regionale 6 agosto 1999, n.14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e s.m.i.;

la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e s.m.i.;

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio" e s.m.i.;

la legge regionale 28 dicembre 2018, n.13 "Legge di stabilità regionale 2019", in particolare, l'art. 4, comma 12;

la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 "Legge di contabilità regionale";

la legge regionale 17 giugno 2022, n. 10 "Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità";

la legge regionale 25 luglio 2023, n. 7 "Istituzione del garante regionale per la tutela delle persone con disabilità" e s.m.i.;

la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23 "Legge di stabilità regionale 2024";

la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24 "Bilancio di previsione finanziario della Regione lazio 2024-2026";

la legge regionale 11 aprile 2024, n. 5 "Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare";

il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, "Regolamento regionale di contabilità" che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di

contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

l'art 30, comma 2 del regolamento regionale n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;

il Piano Sociale Regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale del Lazio n. 1 del 24 gennaio 2019 che afferma alcuni principi cardine quali la centralità della persona e la prossimità dei servizi socio assistenziali;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza";

il decreto interministeriale 26 settembre 2016 di riparto del Fondo per le non autosufficienze, anno 2016, e definizione della condizione di disabilità gravissima;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017, di aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 ottobre 2022, di adozione del Piano nazionale per la non autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze del triennio 2022 – 2024;

la deliberazione di Giunta regionale 3 maggio 2016, n. 223 "Servizi e interventi di assistenza alla persona nella Regione Lazio", come successivamente modificata e integrata dalla D.G.R. 88/2017;

la deliberazione di Giunta regionale 2 marzo 2018, n. 149 "Legge regionale 10 agosto 2016 n. 11, capo VII Disposizioni per l'integrazione sociosanitaria. Attuazione dell'articolo 51, commi 1 – 7, art. 52, comma 2, lettera c) e art. 53, commi 1 e 2";

la deliberazione di Giunta regionale 23 maggio 2019, n. 304 "L.R. 13/2018, art. 4 - comma 12. Interventi socio assistenziali in favore di soggetti affetti da sclerosi laterale amiotrofica (SLA). Finalizzazione di euro 1.000.000,00 sul capitolo H41903, esercizio finanziario 2019";

la deliberazione di Giunta regionale 8 giugno 2021, n. 341 "Approvazione delle "Linee guida regionali per il riconoscimento del "caregiver familiare", la valorizzazione sociale del ruolo e la promozione di interventi di sostegno";

la deliberazione di Giunta regionale 9 dicembre 2021, n. 897 "Aggiornamento linee guida regionali per la programmazione territoriale delle prestazioni assistenziali domiciliari in favore degli utenti in condizione di disabilità gravissima";

la deliberazione di Giunta regionale 18 ottobre 2022, n. 868 "L.R. 13/2018, art. 4 - comma 12. Interventi socio assistenziali in favore di soggetti affetti da sclerosi laterale amiotrofica (SLA). Aggiornamento disciplina attuativa di cui alla DGR 304/2019";

la deliberazione di Giunta regionale 28 giugno 2023, n. 334 “Individuazione dei componenti del Tavolo regionale di confronto permanente sul tema della disabilità, nonché delle modalità di funzionamento e di svolgimento dell’attività dello stesso, ai sensi dell’articolo 14 della legge regionale 17 giugno 2022, n. 10 "Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità”.

la deliberazione di Giunta regionale 8 agosto 2023, n. 453 “Modifiche alle deliberazioni della Giunta regionale n. 584/2020 e n. 585/2020. Fissazione dei termini per la presentazione dei piani sociali di zona di cui all'articolo 48 della l.r. 11/2016 per il triennio 2024-2026. Aggiornamento del Nomenclatore Strutture, Servizi ed Interventi Sociali di cui all'allegato B della DGR 584/2020”;

la deliberazione di Giunta regionale 8 agosto 2023, n. 454 “Approvazione delle "Linee guida sul potenziamento della governance del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e regolamentazione del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 19 della legge regionale 14/1999”;

la deliberazione di Giunta regionale 8 agosto 2023, n. 457 “Piano Sociale Regionale “Prendersi Cura, un Bene Comune”. Finalizzazione delle risorse regionali per gli interventi di carattere sociale relativi agli esercizi finanziari 2023-2024”;

la deliberazione di Giunta regionale 20 ottobre 2023, n. 658 “DPCM 3 ottobre 2022 Approvazione del Piano regionale per la non autosufficienza relativo al triennio 2022- 2024”, come successivamente rettificata con DGR 622/2024;

la deliberazione di Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024- 2026. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;

la deliberazione di Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024 - 2026. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

la deliberazione di Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale12 agosto 2020, n. 11”;

la deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 190 “Decreto 30 novembre 2023.Programmazione degli interventi per la valorizzazione del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare”;

la deliberazione di Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all’assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell’articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

la determinazione dirigenziale 4 aprile 2022, n. G04014 “Articolo 64, comma 4 bis, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11. Rendicontazione delle spese sostenute dai distretti sociosanitari. Direttive agli ambiti territoriali sociali per la rendicontazione delle spese sostenute per l’attuazione dei piani di zona. Revoca della determinazione dirigenziale n. G11760 del 1° ottobre 2015”;

la determinazione dirigenziale 19 ottobre 2022 n. G14221 “Art. 51, comma 7 della legge regionale n. 11 del 2016. Istituzione di un tavolo di coordinamento per la revisione delle linee guida regionali per l'integrazione sociosanitaria. Approvazione delle modalità attuative dei percorsi di integrazione sociosanitaria nella Regione Lazio per l'offerta dei servizi e degli interventi in favore delle persone che presentano bisogni complessi”;

VISTI

la deliberazione di Giunta regionale 12 novembre 2019, n. 813 con la quale è stato conferito alla dott.ssa Ornella Guglielmino l’incarico di Direttore della Direzione Regionale per l’Inclusione Sociale;

l’atto di organizzazione 19 luglio 2022, n. G09497 con il quale è stato conferito al dott. Antonio Mazzarotto l’incarico di dirigente dell’Area “Famiglia, Minori e persone fragili” della Direzione regionale per l’Inclusione Sociale;

ATTESO che

è stato sottoscritto, in data 1 febbraio 2024, il contratto di novazione relativo all’incarico di Direttrice della Direzione regionale “Inclusione sociale”;

con atto di organizzazione 29 aprile 2024, n. G04961, si è proceduto alla novazione del contratto relativo all’incarico di dirigente dell’Area Minori e persone fragili, conferito al Dott. Antonio Mazzarotto;

RICHIAMATI, in particolare, i seguenti articoli della l. r. 11/2016:

- articolo 22, che ricomprende l’assistenza domiciliare, con prestazioni di cura sociali e sanitarie integrate, tra i livelli essenziali di prestazione sociale da garantire a persone non autosufficienti;

- articolo 25, concernente i contributi finalizzati ad esigenze e bisogni particolari fra i quali, prioritariamente, quelli di persone non autosufficienti e fragili assistite in famiglia;

- articolo 26, concernente l’assistenza domiciliare e l’insieme di prestazioni sociali rese a domicilio a persone in condizioni di parziale o totale non autosufficienza, con particolare riferimento a coloro che necessitano di sostegno intensivo;

RICHIAMATO altresì l’articolo 4, comma 12 della l. r. 13/2018 il quale prevede, nello specifico, la realizzazione di un intervento socio assistenziale rivolto ai soggetti affetti da sclerosi laterale amiotrofica (SLA), ivi compresi i destinatari dei contributi economici finalizzati all’assistenza di cui alla legge regionale 10 agosto 2016, n.11;

DATO ATTO che:

il recente studio finanziato dal Ministero della Salute, condotto dall'Istituto Mario Negri e presentato a maggio 2024 sui bisogni, le priorità ed il grado di soddisfazione dei pazienti affetti da SLA rispetto alle risposte clinico assistenziali, ha posto in evidenza come:

- ✓ i percorsi domiciliari personalizzati costituiscano la scelta privilegiata sia per i trattamenti sanitari, unitamente alle cure prestate nei centri specializzati di riferimento, con la partecipazione e il coinvolgimento attivo dell'interessato, che per il mantenimento dell'autonomia, delle relazioni e della qualità di vita della persona il più a lungo possibile;

- ✓ l'ascolto delle necessità sia determinante per la costruzione e l'implementazione di modelli di assistenza mirati, capaci di accompagnare e sostenere la persona e la sua famiglia dalla diagnosi precoce a tutto il percorso di evoluzione, breve o a medio termine, della patologia in ragione delle forti ricadute di ordine non solo assistenziale (sanitario - sociale), ma emotivo e psicologico della stessa;

il "Manifesto sui bisogni delle persone con SLA e delle loro famiglie", documento presentato a gennaio 2024, curato dall'Osservatorio delle Malattie Rare e frutto di un ampio confronto con esperti e principali realtà associative operanti sul territorio, tra le varie richieste indirizzate ai soggetti istituzionali, ha evidenziato la necessità di investire in:

- ✓ ricerca scientifica per identificare nuovi strumenti di diagnosi e di terapia,
- ✓ processi di presa in carico integrata della persona, promuovendo un approccio multidisciplinare alla malattia;
- ✓ domiciliarità, ampliando la capacità di offerta assistenziale a livello territoriale,
- ✓ sviluppo di percorsi di cura e di assistenza personalizzati che accompagnino le persone lungo tutto l'andamento della malattia e che ne rispettino centralità e unicità nei diversi setting di cura;
- ✓ qualità dell'informazione, potenziando le modalità di comunicazione con i pazienti e le famiglie, e adeguata formazione;
- ✓ programmazione di misure a supporto dell'assistenza informale prestata, soprattutto, dai caregiver familiari;

RILEVATO che l'intervento contemplato dalla succitata legge regionale (l.r. 13/2018) rappresenta, nell'ambito dell'offerta territoriale, una ulteriore modalità di assistenza alla persona affetta da SLA, complementare ed integrativa rispetto alla prestazione sanitaria, con la finalità di favorire la permanenza al domicilio, il mantenimento del contesto di vita e relazionale abituale, l'organizzazione dell'assistenza e della cura, ad alta intensità e complessità, in ambito familiare;

DATO ATTO che:

per le ragioni sopra addotte, il bilancio regionale, per l'attuazione dell'intervento socio assistenziale rivolto alle persone affette da SLA di cui alla l.r. 13/2018, ha previsto uno stanziamento triennale (2022 – 2024) di importo complessivo di euro 4.000.000,00, di cui euro 2.000.000,00 nell'annualità 2022 ed euro 1.000.000,00 nelle successive annualità 2023 e 2024;

con le determinazioni dirigenziali nn. G14627/2022 e G16230/2023 sono stati trasferiti, ai distretti socio sanitari, rispettivamente, gli importi di euro 2.000.000,00 e di euro 1.000.000,00 per dare

continuità alla programmazione territoriale del citato intervento socio assistenziale nelle annualità 2022 e 2023;

la deliberazione di Giunta regionale 8 agosto 2023, n. 457, nell'ambito della finalizzazione delle risorse regionali per la realizzazione degli interventi di carattere sociale, ha destinato l'importo di euro 1.000,000,00, a gravare sul capitolo di spesa U0000H41903, all'attuazione dell'intervento socio assistenziale in favore degli utenti affetti da SLA previsto all'art.4, comma 12 della l.r. 13/2018, nell'esercizio finanziario 2024;

CONSIDERATO quanto disposto dalla DGR 897/2021, concernente le Linee guida regionali per la disabilità gravissima, in merito all'esclusione del contributo regionale SLA dal novero dei contributi con finalità assistenziali, compresenti nel Piano individuale della persona, rilevanti per la determinazione, proporzionale, del tetto minimo dell'importo del beneficio (assegno/contributo di cura - modalità assistenza indiretta) spettante;

DATO ATTO che

la DGR 868/2022 ha aggiornato la disciplina di riferimento di cui alla DGR 304/2019 per quanto attiene l'erogazione, da parte dei distretti socio sanitari, del contributo regionale SLA rinviando a successivi atti deliberativi l'adozione di eventuali nuove disposizioni regolanti gli aspetti finanziari per il biennio 2023 – 2024;

a seguito del monitoraggio territoriale sull'intervento e sulla relativa spesa sostenuta, non si è ritenuto necessario modificare il disposto della suindicata DGR 868/2022 con la DGR 457/2023 di programmazione finanziaria della misura per il biennio 2023 – 2024;

RICHIAMATE, per quanto sopra, le seguenti prescrizioni della DGR 868/2022 a carico dei distretti soci sanitari:

- il contributo SLA è riconosciuto a tutti gli utenti con diagnosi di patologia e attribuzione del codice di esenzione specifico per malattia rara, qualunque sia la stadiazione della malattia (sia nel caso determini la condizione di disabilità gravissima di cui al DM 26 settembre 2016 che nel caso di non autosufficienza/disabilità grave);

- gli utenti in possesso della certificazione di cui sopra e non ancora in carico ai servizi territoriali sociali possono richiedere comunque il contributo SLA, in quanto finalità della legge regionale istitutiva (l.r. 13/2018) è favorire l'attivazione progressiva dei percorsi di assistenza alla persona in ambito domiciliare o il loro potenziamento;

- l'accesso al contributo SLA è riconosciuto anche agli utenti in lista di attesa per l'erogazione dei servizi/prestazioni socio assistenziali, di cui alla l.r. 11/2016, per la disabilità gravissima o per la non autosufficienza/ disabilità grave;

- l'importo del contributo mensile SLA:

    - per la persona in condizione di disabilità gravissima, è quantificabile tra un minimo di euro 300,00 ed un massimo di euro 800,00, nel caso di assegno di cura, e tra un minimo di euro 300,00 ed un massimo di euro 700,00, nel caso di contributo di cura;

    - per la persona in condizione di non autosufficienza/disabilità grave, è quantificabile entro il limite di euro 300,00;

- nel caso di erogazione del servizio di assistenza domiciliare (secondo le modalità di cui al punto B.1 dell'Allegato alla DGR 223/2016 e smi), sia per gli utenti in condizione di disabilità gravissima che grave, è quantificabile entro il limite di euro 300,00;

- l'entità massima del contributo erogabile mensilmente al paziente SLA, comprensivo del contributo regionale specifico e del beneficio assistenziale corrisposto in caso di disabilità gravissima, è quantificato in:
  a. euro 1.500,00, nel caso di fruizione dell'assegno di cura,
  b. euro 1.300,00, nel caso di fruizione del contributo di cura;

- la determinazione dell'importo del contributo regionale SLA, oltre l'importo minimo di 300,00 euro, da corrispondere a tutti gli aventi diritto fino a concorrenza delle risorse disponibili anche riferite ad annualità pregresse di programmazione, avviene in sede di UVMD in funzione:
  a. degli esiti della valutazione sulla complessità - intensità del bisogno assistenziale e correlata gravosità dell'onere di cura quotidiano per la famiglia;
  b. della convivenza del caregiver familiare con l'utente;
  c. dell'assenza di altre forme di copertura assistenziale;

RICHIAMATI ancora i distretti socio sanitari ai seguenti obblighi prescritti dalla DGR 868/2022:

1. obbligo informativo con trasmissione, a cadenza semestrale, dei dati relativi a:

   a. il fabbisogno territoriale, indicando il numero di utenti affetti da SLA assistiti, distinti per condizione di disabilità gravissima e grave, con evidenza anche del numero di decessi intervenuti in corso di attuazione dell'intervento;

   b. lo stato di utilizzo delle risorse regionali annualmente assegnate per la realizzazione dello specifico intervento socio assistenziale (rendicontazione intermedia);

2. obbligo di rendicontazione, ai sensi dell'art. 64, comma 4 bis della l.r. 11/2016, entro il 31 marzo dell'anno successivo all'assegnazione delle risorse regionali, delle spese sostenute per l'intervento, attenendosi alle modalità uniche stabilite con la DE n. G04014/2022;

DATO ATTO che per il riparto, in favore dei distretti socio sanitari, dello stanziamento di legge (l. r. 13/2018) annualmente previsto in bilancio e oggetto di programmazione nell'ambito degli interventi del sistema integrato regionale di cui alla l.r. 11/2016, la DGR 868/2022 ha:

confermato il criterio del dato aggiornato sull'utenza SLA a livello distrettuale articolato in dato di fonte sociale, comunicato dai distretti socio sanitari, e dato di fonte sanitaria, basato sul codice di esenzione malattia rara SLA assegnato al momento della diagnosi e fornito dal sistema informativo sanità (S.I.A.T.) della Regione Lazio, con l'obiettivo di disporre di una rilevazione numerica più completa dei pazienti affetti da tale patologia in carico ai competenti servizi territoriali regionali;

stabilito che il 70% delle risorse annuali stanziate per l'attuazione dell'intervento SLA, sia assegnato in base al dato degli utenti di fonte sanitaria ed il restante 30% in base al dato di fonte sociale aggiornato dai distretti socio sanitari;

DATO ATTO che la Direzione regionale Inclusione sociale, per garantire un riparto delle risorse coerente con la distribuzione territoriale degli utenti, ha invitato i distretti socio sanitari ad adempiere l'obbligo informativo previsto dalla DGR 868/2022 trasmettendo l'aggiornamento del dato utenza al 30 giugno 2024;

PRESO ATTO degli aggiornamenti distrettuali acquisiti agli atti della succitata Direzione regionale alla data di adozione del presente provvedimento e del dato sanitario 2024 sull'utenza affetta da SLA fornito dal S.I.A.T della Regione Lazio (sistema informativo sanità), coma da Tabella a seguire:

Distretto socio sanitario	Utenza SLA dato sociale	Esenti SLA dato sanitario
FR A	5	8
FR B	5	18
FR C	6	7
FR D	6	8
LT 1	14	12
LT 2	5	23
LT 3	0	2
LT 4	4	10
LT 5	6	10
RI 1	1	3
RI 2	3	1
RI 3	0	1
RI 4	2	1
RI 5	0	1
RM 3.1	2	5
RM 4.1	2	7
RM 4.2	5	8
RM 4.3	3	6
RM 4.4	7	18
RM 5.1	2	12
RM 5.2	6	15
RM 5.3	9	8
RM 5.4	3	3
RM 5.5	2	9
RM 5.6	5	12
RM 6.1	7	7
RM 6.2	5	8
RM 6.3	7	12
RM 6.4	6	11
RM 6.5	7	12
RM 6.6	3	8
ROMA	150	265
VT 1	6	10
VT 2	6	9
VT 3	5	11
VT 4	4	4
VT 5	2	4
totale	311	569

DATO ATTO che

il dato di fonte sanitaria è articolato per distretti sanitari e che, per gli ambiti territoriali di Viterbo e Rieti, il distretto sanitario include più distretti socio sanitari;

in questi casi, il numero di utenti (dato sanitario) associato ai singoli distretti socio sanitari è stato calcolato in proporzione alla popolazione residente, come da Tabella a seguire:

distretto sanitario	distretto socio sanitario	esenti SLA
VT A	VT 1	10
	VT2	9
		19
VT C	VT 4	4
	VT 5	4
		8
RI I	RI 1	3
	RI 4	1
	RI 5	1
		5
RI II	RI 2	1
	RI 3	1
		2

DATO ATTO che la spesa per gli interventi di natura socio assistenziale, di competenza dell'Assessorato Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona, trova collocazione nel bilancio, per l'esercizio finanziario 2024, nell'ambito della Missione 12, denominata "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" articolata, a sua volta, in più Programmi;

RITENUTO di:

ripartire ed assegnare le risorse destinate, per l'annualità 2024, alla realizzazione dell'intervento socio assistenziale di cui alla l.r. 13/2018, pari ad euro 1.000.000,00, come da Tabella 1. a seguire, in favore di Roma Capitale e dei distretti socio sanitari, in base al criterio del dato aggiornato sull'utenza affetta da SLA:

a. per il 70%, in base al numero di utenti affetti da SLA con esenzione dal ticket per patologia (fonte sistema informativo sanità);
b. per il 30%, in base al numero utenti affetti da SLA comunicato dai distretti socio sanitari;

Tabella 1.

Distretto socio sanitario	Riparto 30% dato sociale euro	Riparto 70% dato sanitario euro	Totale euro
FR A	4.823,15	9.841,83	14.664,98
FR B	4.823,15	22.144,11	26.967,26
FR C	5.787,78	8.611,60	14.399,38
FR D	5.787,78	9.841,83	15.629,61
LT 1	13.504,82	14.762,74	28.267,56
LT 2	4.823,15	28.295,25	33.118,40
LT 3	-	2.460,46	2.460,46
LT 4	3.858,52	12.302,28	16.160,80
LT 5	5.787,78	12.302,28	18.090,06
RI 1	964,63	3.690,69	4.655,32
RI 2	2.893,89	1.230,23	4.124,12
RI 3	-	1.230,23	1.230,23
RI 4	1.929,26	1.230,23	3.159,49
RI 5	-	1.230,23	1.230,23
RM 3.1	1.929,26	6.151,14	8.080,40
RM 4.1	1.929,26	8.611,60	10.540,86
RM 4.2	4.823,15	9.841,83	14.664,98
RM 4.3	2.893,89	7.381,37	10.275,26
RM 4.4	6.752,41	22.144,11	28.896,52
RM 5.1	1.929,26	14.762,74	16.692,00
RM 5.2	5.787,78	18.453,43	24.241,21
RM 5.3	8.681,67	9.841,83	18.523,50
RM 5.4	2.893,89	3.690,69	6.584,58
RM 5.5	1.929,26	11.072,06	13.001,32
RM 5.6	4.823,15	14.762,74	19.585,89
RM 6.1	6.752,41	8.611,60	15.364,01
RM 6.2	4.823,15	9.841,83	14.664,98
RM 6.3	6.752,41	14.762,74	21.515,15
RM 6.4	5.787,78	13.532,51	19.320,29
RM 6.5	6.752,41	14.762,74	21.515,15
RM 6.6	2.893,89	9.841,83	12.735,72
ROMA	144.694,57	326.010,55	470.705,12
VT 1	5.787,78	12.302,28	18.090,06
VT 2	5.787,78	11.072,06	16.859,84
VT 3	4.823,15	13.532,51	18.355,66
VT 4	3.858,52	4.920,91	8.779,43
VT 5	1.929,26	4.920,91	6.850,17
	300.000,00	700.000,00	1.000.000,00

perfezionare la prenotazione di impegno di spesa complessiva di euro 1.000.000,00 (DGR457/2023 prenotazione impegno n. 2371/2024) sul capitolo U0000H41903 (Missione 12 –Programma 02 – PdC U.1.04.01.02), esercizio finanziario 2024, che presenta la necessaria disponibilità, in favore di Roma Capitale e dei Capofila di distretto socio sanitario per l'importo a fianco di ciascuno indicato nella Tabella 2. a seguire:

Tabella 2.

Capofila Distretto socio sanitario	Totale
FR A Alatri	14.664,98
FR B Frosinone	26.967,26
FR C A.I.P.E.S.	14.399,38
FR D Consorzio Comuni del Cassinate	15.629,61
LT 1 Aprilia	28.267,56
LT 2 Latina	33.118,40
LT 3 Priverno	2.460,46
LT 4 Fondi	16.160,80
LT 5 Gaeta	18.090,06
RI 1 Consorzio Sociale Rieti 1	4.655,32
RI 2 Consorzio Sociale della Bassa Sabina	4.124,12
RI 3 Unione Alta Sabina	1.230,23
RI 4 VII Comunità Montana Salto Cicolano	3.159,49
RI 5 Comunità Montana 6 ^ del Velino	1.230,23
RM 3.1 Fiumicino	8.080,40
RM 4.1 Civitavecchia	10.540,86
RM 4.2 Cerveteri	14.664,98
RM 4.3 Bracciano	10.275,26
RM 4.4 Consorzio Intercomunale Valle del Tevere servizi e interventi sociali	28.896,52
RM 5.1 Monterotondo	16.692,00
RM 5.2 Guidonia Montecelio	24.241,21
RM 5.3 Tivoli	18.523,50
RM 5.4 Subiaco	6.584,58
RM 5.5 S.Vito Romano	13.001,32
RM 5.6 Colleferro	19.585,89
RM 6.1 Grottaferrata	15.364,01
RM 6.2 Albano	14.664,98
RM 6.3 Marino	21.515,15
RM 6.4 Consorzio sociale Pomezia Ardea	19.320,29
RM 6.5 Velletri	21.515,15
RM 6.6 Anzio	12.735,72
ROMA Capitale	470.705,12
VT 1 Montefiascone	18.090,06
VT 2 Tarquinia	16.859,84
VT 3 Viterbo	18.355,66
VT 4 Vetralla	8.779,43
VT 5 Consorzio T.I.NE.RI.	6.850,17
	1.000.000,00

ATTESO che le obbligazioni giuridiche giungeranno a scadenza entro il 31 dicembre 2024;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate:

1. di ripartire ed assegnare le risorse destinate, per l'annualità 2024, alla realizzazione dell'intervento socio assistenziale di cui alla l.r. 13/2018, pari ad euro 1.000.000,00, come da Tabella 1. a seguire in favore di Roma Capitale e dei distretti socio sanitari, in base al criterio del dato aggiornato sull'utenza affetta SLA:

a. per il 70%, in base al numero di utenti affetti da SLA con esenzione dal ticket per patologia (fonte sistema informativo sanità);
b. per il 30%, in base al numero utenti affetti da SLA comunicato dai distretti socio sanitari:

Tabella 1.

Distretto socio sanitario	Riparto 30% dato sociale euro	Riparto 70% dato sanitario euro	Totale euro
FR A	4.823,15	9.841,83	14.664,98
FR B	4.823,15	22.144,11	26.967,26
FR C	5.787,78	8.611,60	14.399,38
FR D	5.787,78	9.841,83	15.629,61
LT 1	13.504,82	14.762,74	28.267,56
LT 2	4.823,15	28.295,25	33.118,40
LT 3	-	2.460,46	2.460,46
LT 4	3.858,52	12.302,28	16.160,80
LT 5	5.787,78	12.302,28	18.090,06
RI 1	964,63	3.690,69	4.655,32
RI 2	2.893,89	1.230,23	4.124,12
RI 3	-	1.230,23	1.230,23
RI 4	1.929,26	1.230,23	3.159,49
RI 5	-	1.230,23	1.230,23
RM 3.1	1.929,26	6.151,14	8.080,40
RM 4.1	1.929,26	8.611,60	10.540,86
RM 4.2	4.823,15	9.841,83	14.664,98
RM 4.3	2.893,89	7.381,37	10.275,26
RM 4.4	6.752,41	22.144,11	28.896,52
RM 5.1	1.929,26	14.762,74	16.692,00
RM 5.2	5.787,78	18.453,43	24.241,21
RM 5.3	8.681,67	9.841,83	18.523,50
RM 5.4	2.893,89	3.690,69	6.584,58
RM 5.5	1.929,26	11.072,06	13.001,32
RM 5.6	4.823,15	14.762,74	19.585,89
RM 6.1	6.752,41	8.611,60	15.364,01
RM 6.2	4.823,15	9.841,83	14.664,98
RM 6.3	6.752,41	14.762,74	21.515,15
RM 6.4	5.787,78	13.532,51	19.320,29
RM 6.5	6.752,41	14.762,74	21.515,15
RM 6.6	2.893,89	9.841,83	12.735,72
ROMA	144.694,57	326.010,55	470.705,12
VT 1	5.787,78	12.302,28	18.090,06
VT 2	5.787,78	11.072,06	16.859,84
VT 3	4.823,15	13.532,51	18.355,66
VT 4	3.858,52	4.920,91	8.779,43
VT 5	1.929,26	4.920,91	6.850,17
	300.000,00	700.000,00	1.000.000,00

2. di perfezionare la prenotazione di impegno di spesa complessiva di euro 1.000.000,00(DGR457/2023 prenotazione impegno n. 2371/2024) sul capitolo U0000H41903 (Missione 12 – Programma 02 – PdC U.1.04.01.02), esercizio finanziario 2024, che presenta la necessaria disponibilità, in favore dei Capofila di distretto socio sanitario per l'importo a fianco di ciascuno indicato nella Tabella a seguire:

Tabella 2.

Capofila Distretto socio sanitario	Totale
FR A Alatri	14.664,98
FR B Frosinone	26.967,26
FR C A.I.P.E.S.	14.399,38
FR D Consorzio Comuni del Cassinate	15.629,61
LT 1 Aprilia	28.267,56
LT 2 Latina	33.118,40
LT 3 Priverno	2.460,46
LT 4 Fondi	16.160,80
LT 5 Gaeta	18.090,06
RI 1 Consorzio Sociale Rieti 1	4.655,32
RI 2 Consorzio Sociale della Bassa Sabina	4.124,12
RI 3 Unione Alta Sabina	1.230,23
RI 4 VII Comunità Montana Salto Cicolano	3.159,49
RI 5 Comunità Montana 6 ^ del Velino	1.230,23
RM 3.1 Fiumicino	8.080,40
RM 4.1 Civitavecchia	10.540,86
RM 4.2 Cerveteri	14.664,98
RM 4.3 Bracciano	10.275,26
RM 4.4 Consorzio Intercomunale Valle del Tevere servizi e interventi sociali	28.896,52
RM 5.1 Monterotondo	16.692,00
RM 5.2 Guidonia Montecelio	24.241,21
RM 5.3 Tivoli	18.523,50
RM 5.4 Subiaco	6.584,58
RM 5.5 S.Vito Romano	13.001,32
RM 5.6 Colleferro	19.585,89
RM 6.1 Grottaferrata	15.364,01
RM 6.2 Albano	14.664,98
RM 6.3 Marino	21.515,15
RM 6.4 Consorzio sociale Pomezia Ardea	19.320,29
RM 6.5 Velletri	21.515,15
RM 6.6 Anzio	12.735,72
ROMA Capitale	470.705,12
VT 1 Montefiascone	18.090,06
VT 2 Tarquinia	16.859,84
VT 3 Viterbo	18.355,66
VT 4 Vetralla	8.779,43
VT 5 Consorzio T.I.NE.RI.	6.850,17
	1.000.000,00

3. di richiamare i distretti socio sanitari ad attenersi alle prescrizioni di cui:

- alla deliberazione di Giunta regionale 18 ottobre 2022, n. 868 in merito alle modalità di utilizzazione delle risorse suindicate, destinate al supporto della domiciliarità assistenziale in favore dei pazienti affetti SLA e agli obblighi informativi periodici sul dato utenza e stato di utilizzo delle risorse dedicate;

- alla l.r. 11/2016, art. 64 comma 4 bis ed alla determinazione dirigenziale n. G04014/2022, per quanto concerne agli adempimenti di rendicontazione delle risorse regionali assegnate, con indicazione nel rendiconto annuale anche della spesa sostenuta, per le medesime finalità, con le risorse assegnate nelle precedenti annualità indicando gli estremi formali del provvedimento regionale di riparto ed assegnazione.

Le obbligazioni giungeranno a scadenza entro l'esercizio finanziario 2024.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sitowww.regione.lazio.it

La Direttrice
Ornella Guglielmino

Regione Lazio

DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 novembre 2024, n. G14819

Impegno di spesa pluriennale a favore di InfoCamere SCpA (codice creditore 46986) per l'erogazione dei servizi elaborativi di accesso ai dati del Registro Imprese e del Registro Protesti - affidamento dei servizi Parix e Telemaco, per l'importo complessivo di euro 551.452,20 (comprensivo di IVA) sul capitolo n. U0000T19538 - di cui euro 183.817,40 sull'es. fin. 2025, euro 183.817,40 sull'es. fin. 2026 e euro 183.817,40 sull'es. fin. 2027.

OGGETTO: Impegno di spesa pluriennale a favore di InfoCamere SCpA (codice creditore 46986) per l'erogazione dei servizi elaborativi di accesso ai dati del Registro Imprese e del Registro Protesti - affidamento dei servizi Parix e Telemaco, per l'importo complessivo di euro 551.452,20 (comprensivo di IVA) sul capitolo n. U0000T19538 – di cui euro 183.817,40 sull'es. fin. 2025, euro 183.817,40 sull'es. fin. 2026 e euro 183.817,40 sull'es. fin. 2027.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE RAGIONERIA GENERALE

Su proposta del dirigente dell'Area "Tributi, finanza e federalismo"

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA la Legge Regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge del 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche;

VISTO l'art. 10 "Bilanci di previsione finanziari" comma 3, lettere a) e b) del precitato Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la Legge Regionale 12 agosto 2020, n. 11, "Legge di contabilità regionale";

VISTO il Regolamento Regionale 9 novembre 2017, n. 26, "Regolamento regionale di Contabilità", che, ai sensi dell'art.56, comma 2, L.R. n.11/2020, e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'art.55 della L.R. n.11/2020, continua ad applicarsi, per quanto compatibile, con le disposizioni di cui alla medesima L.R. n.11/2020;

VISTO l'articolo 30, comma 2, del R.R. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;

VISTA la legge regionale del 29 dicembre 2023, n. 23, concernente: "Legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la legge regionale del 29 dicembre 2023, n. 24, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 980 del 28 dicembre 2023 avente per oggetto: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 981 del 28 dicembre 2023 avente per oggetto: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 41 del 24 gennaio 2024 avente per oggetto: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Adozione del 'Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per gli esercizi 2024, 2025 e 2026, ai sensi degli articoli 18-bis e 41 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., e successivi adempimenti, ai sensi del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 9 dicembre 2015 e s.m.i. e dell'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 75 del 14 febbraio 2024 avente per oggetto: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 284 del 24 aprile 2024 avente per oggetto “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all’assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell’articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA che con deliberazione di Giunta Regionale n. 162 del 12 maggio 2023, è stato conferito al Dott. Marco Marafini l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio”, ai sensi del regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modificazioni;

VISTA che con contratto a tempo pieno e determinato reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023, al Dott. Marco Marafini è stato formalmente conferito il suindicato incarico di Direttore regionale;

VISTO la novazione del contratto individuale di lavoro e dell’addendum al contratto (reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023), nella denominazione nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione da Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio” a Direttore della Direzione regionale “Ragioneria generale”, sottoscritta in data 1° febbraio 2024;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G07677 dell’11 giugno 2024, con cui il Dott. Andrea Sabbadini è stato individuato quale dirigente *ad interim* dell’Area Tributi, Finanza e Federalismo;

VISTO l’Atto di Organizzazione n. G01400 del 12 febbraio 2024 recante “Organizzazione della Direzione regionale Ragioneria Generale” come modificato con successivo Atto di Organizzazione n. G02554 del 29 febbraio 2024;

CONSIDERATO che a decorrere dall’anno 2004 la Regione Lazio si avvale del Sistema informativo BILTCO utile ai fini della gestione dei tributi e delle sanzioni amministrative di interesse regionale;

CONSIDERATO che a seguito della D.G.R.765/2014 e della successiva Determinazione n. G17774/2014, il sistema informativo, ora Sistema Informativo Tributi e Contenzioso (Bil.T.Co 2.0), è stato oggetto di un sostanziale processo di reingegnerizzazione, tuttora in corso, che ha portato e sta portando all’amministrazione regionale indubbi benefici in termini di efficacia, efficienza ed economicità;

CONSIDERATO tuttavia che, ai fini di una corretta gestione dei processi di competenza è necessario procedere al periodico e costante aggiornamento dei soggetti – persone fisiche e giuridiche – censiti all'interno Sistema Informativo Tributi e Contenzioso (Bil.T.Co 2.0);

PRESO ATTO che ad oggi l'accesso massivo a tali dati non è fruibile a titolo gratuito attraverso i servizi di cooperazione informativa tra amministrazioni pubbliche;

ATTESO che a detenere i dati di interesse regionale è l'Ufficio del Registro delle Imprese presso le Camere di Commercio (l. n. 580/1993);

PRESO ATTO che InfoCamere SCpA è la Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio Italiane per Azioni, attraverso cui le Camere stesse svolgono la propria funzione istituzionale di predisposizione, tenuta, conservazione e gestione, secondo tecniche informatiche, del Registro delle Imprese e del Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) e che InfoCamere SCpA ha per scopo statutario il compito di approntare, organizzare e gestire nell'interesse e per conto delle Camere di Commercio un sistema informatico nazionale in grado di trattare e distribuire in tempo reale, anche a soggetti terzi, atti, documenti ed informazioni che la legge dispone siano oggetto di pubblicità legale o di pubblicità notizia o che comunque scaturiscano da registri, albi, ruoli, elenchi e repertori tenuti dalle Camere stesse;

CONSIDERATO che l'acquisizione dei dati anagrafici certificati relativi alle imprese della Regione Lazio avviene tramite il servizio Parix-Telemaco fornito da InfoCamere SCpA;

RAVVISATA la necessità di mantenere l'accesso e l'utilizzo del servizio sopra menzionato;

VISTO il decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" ed in particolare l'art. 56 "Appalti esclusi nei settori ordinari" comma 1 lettera a);

CONSIDERATA la sussistenza a favore di InfoCamere SCpA di un diritto esclusivo all'erogazione del servizio di collegamento informatico con le banche dati delle Camere di Commercio, giusto art. 23 comma 2 del d.P.R. n. 581/1995;

RICHIAMATA al riguardo la Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1345 del 21 dicembre 2016 secondo la quale "*l'acquisizione del servizio di collegamento informatico con le banche dati delle Camere di Commercio […] è riconducibile nel novero degli appalti pubblici di servizi caratterizzati da un diritto esclusivo basato su disposizioni legislative o regolamentari ex art. 9, comma 1, d.lgs. n. 50/2016*" oggi disciplinato dall'art. 56 comma 1 lettera a) del D.Lgs. n. 36/2023;

PRESO ATTO che i contratti rientranti nella fattispecie di cui all'art. 56, comma 1 lettera a) del D.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, risultano esclusi dall'ambito di acquisizione del CIG e dal pagamento del contributo ANAC, come rilevato dalla Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 584 del 19 dicembre 2023 avente ad oggetto "Indicazioni relative all'obbligo di acquisizione del CIG e di pagamento del contributo in favore dell'Autorità per le fattispecie escluse dall'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici";

CONSIDERATO che il servizio Parix-Telemaco è strettamente legato all'attività di accertamento dei Tributi in quanto consente l'acquisizione dei dati anagrafici certificati relativi alle imprese della Regione Lazio;

VISTO il preventivo economico trasmesso da InfoCamere SCpA con nota n. 0102162/U del 25/09/2024, acquisito agli atti d'ufficio con prot. n. 1204228 del 02/10/2024, che descrive analiticamente i servizi attivati tramite il sistema Parix – Telemac con durata triennale (ottobre 2024 – settembre 2027) e che ne quantifica il costo per un importo di € 183.817,40 IVA compresa per singolo anno contrattuale;

PRESO ATTO che InfoCamere SCpA propone una modalità di fatturazione annuale posticipata e che pertanto la liquidazione della prima fattura ricade nell'esercizio finanziario 2025;

VISTA la Determinazione n. G13587 del 15 ottobre 2024 con la quale sono state apportate le necessarie variazioni di bilancio per competenza sul capitolo U0000T19538 esercizi finanziari 2025 e 2026;

ATTESO che le risorse necessarie all'attuazione del presente provvedimento sono disponibili sul capitolo U0000T19538 denominato "S*pese per l'accertamento o la riscossione dei tributi (l. 4/2/1975, n. 15) § Servizi amministrativi*" del bilancio regionale, annualità 2025, 2026 e 2027;

RITENUTO pertanto di impegnare l'importo complessivo di euro 551.452,20 (comprensivo di IVA) a favore di InfoCamere SCpA (codice creditore 46986) per l'erogazione dei servizi elaborativi di accesso ai dati del Registro Imprese e del Registro Protesti - affidamento dei servizi Parix e Telemaco, sul capitolo U0000T19538 missione 01, programma 04, p.d.c. U.1.03.02.16 – di cui euro 183.817,40 sull'es. fin. 2025, euro 183.817,40 sull'es. fin. 2026 e euro 183.817,40 sull'es. fin. 2027;

RITENUTO che l'obbligazione in oggetto giungerà a scadenza entro il 31 Ottobre di ciascuno degli esercizi finanziari sopra indicati per i relativi importi;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che integralmente si richiamano:

1. di procedere alla sottoscrizione per accettazione del preventivo relativo al servizio Parix-Telemaco trasmesso da InfoCamere SCpA con nota n. 0102162/U del 25/09/2024, acquisito agli atti d'ufficio con prot. n. 1204228 del 02/10/2024;

2. di impegnare l'importo complessivo di euro 551.452,20 (comprensivo di IVA) a favore di InfoCamere SCpA (codice creditore 46986) per l'erogazione dei servizi elaborativi di accesso ai dati del Registro Imprese e del Registro Protesti - affidamento dei servizi Parix e Telemaco, sul capitolo U0000T19538 missione 01, programma 04, p.d.c. U.1.03.02.16 – di cui euro 183.817,40 sull'es. fin. 2025, euro 183.817,40 sull'es. fin. 2026 e euro 183.817,40 sull'es. fin. 2027;

3. che l'obbligazione in oggetto giungerà a scadenza entro il 31 Ottobre di ciascuno degli esercizi finanziari sopra indicati per i relativi importi;

La presente Determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(dott. Marco Marafini)

Regione Lazio

DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14884

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di spesa U0000S23918, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503.

Oggetto: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di spesa U0000S23918, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503".

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2023, n. 162, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023, è stato formalmente conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con il Regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie" è stata disposta la modifica dell'allegato "B" del predetto R.R. n. 1/2002, in particolare nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" ed è stata disposta, tra l'altro, la novazione del contratto del Direttore regionale da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale";

VISTA la novazione del contratto individuale di lavoro e dell'addendum al contratto (reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023), nella denominazione, nonché nella

declaratoria delle competenze della Direzione da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale", sottoscritta in data 1° febbraio 2024;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: "Legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 200, concernente: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, recante: “Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 226, concernente: «Rettifica della deliberazione di Giunta regionale n. 200 del 28 marzo 2024, recante: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233, recante: «Aggiornamento della deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la legge regionale 29 luglio 2024, n. 14, recante: “Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026”;

VISTA la nota prot. n. 1331236 del 29 ottobre 2024, con cui la Direzione regionale “Programmazione economica, Centrale acquisti, Fondi europei, PNRR”, Area “Esecuzione contratti, servizi e forniture”, acquisito il visto dell’Assessore competente in materia, comunica che, al fine di procedere al rimborso dei sinistri liquidati ai danneggiati per danni ricadenti nelle polizze RCT/RCO e KASKO, è necessario provvedere all’integrazione per euro 1.000.000,00, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2024, dello stanziamento del capitolo di spesa U0000S23918, iscritto nel programma 03 “Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato” della missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”;

TENUTO CONTO che il capitolo di spesa U0000S23918, è ricompreso nell'elenco delle spese obbligatorie di cui all'allegato n. 13 della l.r. n. 24/2023, a fronte delle quali, ai fini della relativa integrazione nel corso dell'esercizio finanziario, si provvede mediante il prelevamento dall'apposito fondo di riserva;

CONSIDERATO che all'integrazione per euro 1.000.000,00, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, dello stanziamento del capitolo di spesa U0000S23918, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.10.05.02, iscritto nel programma 03 della missione 01, si provvede mediante la corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503, iscritto nel programma 01 "Fondo di riserva" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.10.01.01;

VISTO l'articolo 48 del d.lgs. n. 118/2011, che dispone in materia di fondi di riserva;

VISTO l'articolo 15 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di fondo di riserva per le spese obbligatorie, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 118/2011, indicando, specificatamente al comma 2 del medesimo articolo 15, che i prelevamenti dal fondo "sono effettuati con determinazione del Direttore regionale competente in materia di bilancio, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 25 e secondo le modalità definite dal regolamento di contabilità";

VISTO l'articolo 25, comma 3, lett. c) della l.r. n. 11/2020, ai sensi del quale con determinazione dirigenziale del Direttore regionale competente in materia di bilancio sono autorizzate le variazioni di bilancio riguardanti il prelievo dal fondo di cui all'articolo 15;

VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, è necessario allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto,

D E T E R M I N A

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. ai sensi degli articoli 15, comma 2, e 25, comma 3, lettera c), della l.r. n. 11/2020, di apportare la seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024:

SPESA

missione e programma
01.03

p.d.c. finanz. fino al IV livello			
1.10.05.02			
capitolo	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*
U0000S23918	FONDO RISCHI PER RISARCIMENTI RESPONSABILITA' RCT/RCO § SPESE PER RISARCIMENTO DANNI	+ € 1.000.000,00	+ € 1.000.000,00

missione e programma
20.01

p.d.c. finanz. fino al IV livello			
1.10.01.01			
capitolo	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*
U0000T21503	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE (ELENCO N. 1) § FONDO DI RISERVA	- € 1.000.000,00	- € 1.000.000,00

2. ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, di allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0103 PROGRAMMA	**GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.000.000,00		
		previsione di cassa		+1.000.000,00		
TOTALE PROGRAMMA	***GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.000.000,00**		
		previsione di cassa		**+1.000.000,00**		
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.000.000,00**		
		previsione di cassa		**+1.000.000,00**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2001 PROGRAMMA	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza			-1.000.000,00	
		previsione di cassa			-1.000.000,00	
TOTALE PROGRAMMA	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-1.000.000,00**	
		previsione di cassa			**-1.000.000,00**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-1.000.000,00**	
		previsione di cassa			**-1.000.000,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.000.000,00**	**-1.000.000,00**	
		previsione di cassa		**+1.000.000,00**	**-1.000.000,00**	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.000.000,00**	**-1.000.000,00**	
		previsione di cassa		**+1.000.000,00**	**-1.000.000,00**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Regione Lazio

DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14885

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di spesa U0000T19453, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503.

Oggetto: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di spesa U0000T19453, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503".

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2023, n. 162, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023, è stato formalmente conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con il Regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie" è stata disposta la modifica dell'allegato "B" del predetto R.R. n. 1/2002, in particolare nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" ed è stata disposta, tra l'altro, la novazione del contratto del Direttore regionale da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale";

VISTA la novazione del contratto individuale di lavoro e dell'addendum al contratto (reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023), nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale", sottoscritta in data 1° febbraio 2024;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: "Legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 200, concernente: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi

dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, recante: “Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 226, concernente: «Rettifica della deliberazione di Giunta regionale n. 200 del 28 marzo 2024, recante: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233, recante: «Aggiornamento della deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la legge regionale 29 luglio 2024, n. 14, recante: “Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026”;

VISTA la nota prot. n. 1335687 del 29 ottobre 2024, con cui la Direzione regionale “Lavori pubblici e infrastrutture, innovazione tecnologica”, Area “Genio Civile Lazio Sud”, acquisito il visto dell’Assessore competente in materia, comunica che, al fine di procedere alla restituzione delle somme non dovute o incassate in eccesso sul conto corrente postale regionale n. 1004040265 per le quali è stata avanzata richiesta di rimborso da parte di associazioni, è necessario provvedere all’integrazione per euro 1.000,00, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2024, dello stanziamento del capitolo di spesa U0000T19453, iscritto nel programma 03 “Gestione economica, finanziaria,

programmazione e provveditorato" della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione";

TENUTO CONTO che il capitolo di spesa U0000T19453, è ricompreso nell'elenco delle spese obbligatorie di cui all'allegato n. 13 della l.r. n. 24/2023, a fronte delle quali, ai fini della relativa integrazione nel corso dell'esercizio finanziario, si provvede mediante il prelevamento dall'apposito fondo di riserva;

CONSIDERATO che all'integrazione per euro 1.000,00, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, dello stanziamento del capitolo di spesa U0000T19453, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.09.99.06, iscritto nel programma 03 della missione 01, si provvede mediante la corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503, iscritto nel programma 01 "Fondo di riserva" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.10.01.01;

VISTO l'articolo 48 del d.lgs. n. 118/2011, che dispone in materia di fondi di riserva;

VISTO l'articolo 15 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di fondo di riserva per le spese obbligatorie, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 118/2011, indicando, specificatamente al comma 2 del medesimo articolo 15, che i prelevamenti dal fondo "sono effettuati con determinazione del Direttore regionale competente in materia di bilancio, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 25 e secondo le modalità definite dal regolamento di contabilità";

VISTO l'articolo 25, comma 3, lett. c) della l.r. n. 11/2020, ai sensi del quale con determinazione dirigenziale del Direttore regionale competente in materia di bilancio sono autorizzate le variazioni di bilancio riguardanti il prelievo dal fondo di cui all'articolo 15;

VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, è necessario allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto,

D E T E R M I N A

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. ai sensi degli articoli 15, comma 2, e 25, comma 3, lettera c), della l.r. n. 11/2020, di apportare la seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024:

SPESA

missione e programma
01.03

p.d.c. finanz. fino al IV livello			
1.09.99.06			
capitolo	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*
U0000T19453	ARMO - RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE VERSATE ALLA REGIONE (SPESA OBBLIGATORIA) § RIMBORSI DI PARTE CORRENTE A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	+ € 1.000,00	+ € 1.000,00

missione e programma
20.01

p.d.c. finanz. fino al IV livello			
1.10.01.01			
capitolo	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*
U0000T21503	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE (ELENCO N. 1) § FONDO DI RISERVA	- € 1.000,00	- € 1.000,00

2. ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, di allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0103 PROGRAMMA	**GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.000,00		
		previsione di cassa		+1.000,00		
TOTALE PROGRAMMA	***GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.000,00**		
		previsione di cassa		**+1.000,00**		
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.000,00**		
		previsione di cassa		**+1.000,00**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2001 PROGRAMMA	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza			-1.000,00	
		previsione di cassa			-1.000,00	
TOTALE PROGRAMMA	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-1.000,00**	
		previsione di cassa			**-1.000,00**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-1.000,00**	
		previsione di cassa			**-1.000,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.000,00**	**-1.000,00**	
		previsione di cassa		**+1.000,00**	**-1.000,00**	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.000,00**	**-1.000,00**	
		previsione di cassa		**+1.000,00**	**-1.000,00**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Regione Lazio

DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14886

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di spesa U0000T19415, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503.

Oggetto: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di spesa U0000T19415, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503".

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2023, n. 162, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023, è stato formalmente conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con il Regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie" è stata disposta la modifica dell'allegato "B" del predetto R.R. n. 1/2002, in particolare nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" ed è stata disposta, tra l'altro, la novazione del contratto del Direttore regionale da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale";

VISTA la novazione del contratto individuale di lavoro e dell'addendum al contratto (reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023), nella denominazione, nonché nella

declaratoria delle competenze della Direzione da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale", sottoscritta in data 1° febbraio 2024;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: "Legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 200, concernente: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, recante: “Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 226, concernente: «Rettifica della deliberazione di Giunta regionale n. 200 del 28 marzo 2024, recante: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233, recante: «Aggiornamento della deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la legge regionale 29 luglio 2024, n. 14, recante: “Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026”;

VISTA la nota prot. n. 1335689 del 29 ottobre 2024, con cui la Direzione regionale “Lavori pubblici e infrastrutture, innovazione tecnologica”, Area “Genio Civile Lazio Sud”, acquisito il visto dell’Assessore competente in materia, comunica che, al fine di procedere alla restituzione delle somme non dovute o incassate in eccesso sul conto corrente postale regionale n. 1004040265 per le quali è stata avanzata richiesta di rimborso da parte di privati, è necessario provvedere all’integrazione per euro 20.000,00, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2024, dello stanziamento del capitolo di spesa U0000T19415, iscritto nel programma 03 “Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato” della missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”;

TENUTO CONTO che il capitolo di spesa U0000T19415, è ricompreso nell'elenco delle spese obbligatorie di cui all'allegato n. 13 della l.r. n. 24/2023, a fronte delle quali, ai fini della relativa integrazione nel corso dell'esercizio finanziario, si provvede mediante il prelevamento dall'apposito fondo di riserva;

CONSIDERATO che all'integrazione per euro 20.000,00, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, dello stanziamento del capitolo di spesa U0000T19415, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.09.99.04, iscritto nel programma 03 della missione 01, si provvede mediante la corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503, iscritto nel programma 01 "Fondo di riserva" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.10.01.01;

VISTO l'articolo 48 del d.lgs. n. 118/2011, che dispone in materia di fondi di riserva;

VISTO l'articolo 15 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di fondo di riserva per le spese obbligatorie, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 118/2011, indicando, specificatamente al comma 2 del medesimo articolo 15, che i prelevamenti dal fondo "sono effettuati con determinazione del Direttore regionale competente in materia di bilancio, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 25 e secondo le modalità definite dal regolamento di contabilità";

VISTO l'articolo 25, comma 3, lett. c) della l.r. n. 11/2020, ai sensi del quale con determinazione dirigenziale del Direttore regionale competente in materia di bilancio sono autorizzate le variazioni di bilancio riguardanti il prelievo dal fondo di cui all'articolo 15;

VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, è necessario allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto,

D E T E R M I N A

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. ai sensi degli articoli 15, comma 2, e 25, comma 3, lettera c), della l.r. n. 11/2020, di apportare la seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024:

SPESA

missione e programma
01.03

p.d.c. finanz. fino al IV livello			
1.09.99.04			
capitolo	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*
U0000T19415	RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE VERSATE ALLA REGIONE (SPESA OBBLIGATORIA) § RIMBORSI DI PARTE CORRENTE A FAMIGLIE DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	+ € 20.000,00	+ € 20.000,00

missione e programma
20.01

p.d.c. finanz. fino al IV livello			
1.10.01.01			
capitolo	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*
U0000T21503	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE (ELENCO N. 1) § FONDO DI RISERVA	- € 20.000,00	- € 20.000,00

2. ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, di allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE **DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO**					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0103 PROGRAMMA	**GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza		+20.000,00		
		previsione di cassa		+20.000,00		
TOTALE PROGRAMMA	***GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+20.000,00**		
		previsione di cassa		**+20.000,00**		
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+20.000,00**		
		previsione di cassa		**+20.000,00**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2001 PROGRAMMA	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza			-20.000,00	
		previsione di cassa			-20.000,00	
TOTALE PROGRAMMA	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-20.000,00**	
		previsione di cassa			**-20.000,00**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-20.000,00**	
		previsione di cassa			**-20.000,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+20.000,00**	**-20.000,00**	
		previsione di cassa		**+20.000,00**	**-20.000,00**	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+20.000,00**	**-20.000,00**	
		previsione di cassa		**+20.000,00**	**-20.000,00**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Regione Lazio

DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14887

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di spesa U0000T19446, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503

Oggetto: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di spesa U0000T19446, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503".

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2023, n. 162, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023, è stato formalmente conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con il Regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie" è stata disposta la modifica dell'allegato "B" del predetto R.R. n. 1/2002, in particolare nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" ed è stata disposta, tra l'altro, la novazione del contratto del Direttore regionale da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale";

VISTA la novazione del contratto individuale di lavoro e dell'addendum al contratto (reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023), nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale", sottoscritta in data 1° febbraio 2024;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: "Legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 200, concernente: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi

dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, recante: “Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 226, concernente: «Rettifica della deliberazione di Giunta regionale n. 200 del 28 marzo 2024, recante: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233, recante: «Aggiornamento della deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la legge regionale 29 luglio 2024, n. 14, recante: “Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026”;

VISTA la nota prot. n. 1335694 del 29 ottobre 2024, con cui la Direzione regionale “Lavori pubblici e infrastrutture, innovazione tecnologica”, Area “Genio Civile Lazio Sud”, acquisito il visto dell’Assessore competente in materia, comunica che, al fine di procedere alla restituzione delle somme non dovute o incassate in eccesso sul conto corrente postale regionale n. 1004040265 per le quali è stata avanzata richiesta di rimborso da parte di amministrazioni locali, è necessario provvedere all’integrazione per euro 55.000,00, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2024, dello stanziamento del capitolo di spesa U0000T19446, iscritto nel programma 03 “Gestione economica,

finanziaria, programmazione e provveditorato" della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione";

TENUTO CONTO che il capitolo di spesa U0000T19446, è ricompreso nell'elenco delle spese obbligatorie di cui all'allegato n. 13 della l.r. n. 24/2023, a fronte delle quali, ai fini della relativa integrazione nel corso dell'esercizio finanziario, si provvede mediante il prelevamento dall'apposito fondo di riserva;

CONSIDERATO che all'integrazione per euro 55.000,00, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, dello stanziamento del capitolo di spesa U0000T19446, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.09.99.02, iscritto nel programma 03 della missione 01, si provvede mediante la corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503, iscritto nel programma 01 "Fondo di riserva" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.10.01.01;

VISTO l'articolo 48 del d.lgs. n. 118/2011, che dispone in materia di fondi di riserva;

VISTO l'articolo 15 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di fondo di riserva per le spese obbligatorie, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 118/2011, indicando, specificatamente al comma 2 del medesimo articolo 15, che i prelevamenti dal fondo "sono effettuati con determinazione del Direttore regionale competente in materia di bilancio, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 25 e secondo le modalità definite dal regolamento di contabilità";

VISTO l'articolo 25, comma 3, lett. c) della l.r. n. 11/2020, ai sensi del quale con determinazione dirigenziale del Direttore regionale competente in materia di bilancio sono autorizzate le variazioni di bilancio riguardanti il prelievo dal fondo di cui all'articolo 15;

VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, è necessario allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto,

D E T E R M I N A

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. ai sensi degli articoli 15, comma 2, e 25, comma 3, lettera c), della l.r. n. 11/2020, di apportare la seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024:

SPESA

missione e programma
01.03

p.d.c. finanz. fino al IV livello			
1.09.99.02			
capitolo	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*
U0000T19446	ARMO - RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE VERSATE ALLA REGIONE (SPESA OBBLIGATORIA) § RIMBORSI DI PARTE CORRENTE AD AMMINISTRAZIONI LOCALI DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	+ € 55.000,00	+ € 55.000,00

missione e programma
20.01

p.d.c. finanz. fino al IV livello			
1.10.01.01			
capitolo	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*
U0000T21503	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE (ELENCO N. 1) § FONDO DI RISERVA	- € 55.000,00	- € 55.000,00

2. ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, di allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0103 PROGRAMMA	**GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza		+55.000,00		
		previsione di cassa		+55.000,00		
TOTALE PROGRAMMA	***GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+55.000,00**		
		previsione di cassa		**+55.000,00**		
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+55.000,00**		
		previsione di cassa		**+55.000,00**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2001 PROGRAMMA	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza			-55.000,00	
		previsione di cassa			-55.000,00	
TOTALE PROGRAMMA	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-55.000,00**	
		previsione di cassa			**-55.000,00**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-55.000,00**	
		previsione di cassa			**-55.000,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+55.000,00**	**-55.000,00**	
		previsione di cassa		**+55.000,00**	**-55.000,00**	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+55.000,00**	**-55.000,00**	
		previsione di cassa		**+55.000,00**	**-55.000,00**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Regione Lazio

DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14888

Bilancio di previsio.ne finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di spesa U0000T19447, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503

Oggetto: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di spesa U0000T19447, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503".

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2023, n. 162, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023, è stato formalmente conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con il Regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie" è stata disposta la modifica dell'allegato "B" del predetto R.R. n. 1/2002, in particolare nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" ed è stata disposta, tra l'altro, la novazione del contratto del Direttore regionale da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale";

VISTA la novazione del contratto individuale di lavoro e dell'addendum al contratto (reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023), nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale", sottoscritta in data 1° febbraio 2024;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: "Legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 200, concernente: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi

dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, recante: “Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 226, concernente: «Rettifica della deliberazione di Giunta regionale n. 200 del 28 marzo 2024, recante: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233, recante: «Aggiornamento della deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la legge regionale 29 luglio 2024, n. 14, recante: “Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026”;

VISTA la nota prot. n. 1335696 del 29 ottobre 2024, con cui la Direzione regionale “Lavori pubblici e infrastrutture, innovazione tecnologica”, Area “Genio Civile Lazio Sud”, acquisito il visto dell’Assessore competente in materia, comunica che, al fine di procedere alla restituzione delle somme non dovute o incassate in eccesso sul conto corrente postale regionale n. 1004040265 per le quali è stata avanzata richiesta di rimborso da parte di imprese, è necessario provvedere all’integrazione per euro 25.000,00, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2024, dello stanziamento del capitolo di spesa U0000T19447, iscritto nel programma 03 “Gestione economica, finanziaria,

programmazione e provveditorato" della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione";

TENUTO CONTO che il capitolo di spesa U0000T19447, è ricompreso nell'elenco delle spese obbligatorie di cui all'allegato n. 13 della l.r. n. 24/2023, a fronte delle quali, ai fini della relativa integrazione nel corso dell'esercizio finanziario, si provvede mediante il prelevamento dall'apposito fondo di riserva;

CONSIDERATO che all'integrazione per euro 25.000,00, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, dello stanziamento del capitolo di spesa U0000T19447, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.09.99.05, iscritto nel programma 03 della missione 01, si provvede mediante la corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503, iscritto nel programma 01 "Fondo di riserva" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.10.01.01;

VISTO l'articolo 48 del d.lgs. n. 118/2011, che dispone in materia di fondi di riserva;

VISTO l'articolo 15 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di fondo di riserva per le spese obbligatorie, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 118/2011, indicando, specificatamente al comma 2 del medesimo articolo 15, che i prelevamenti dal fondo "sono effettuati con determinazione del Direttore regionale competente in materia di bilancio, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 25 e secondo le modalità definite dal regolamento di contabilità";

VISTO l'articolo 25, comma 3, lett. c) della l.r. n. 11/2020, ai sensi del quale con determinazione dirigenziale del Direttore regionale competente in materia di bilancio sono autorizzate le variazioni di bilancio riguardanti il prelievo dal fondo di cui all'articolo 15;

VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, è necessario allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto,

D E T E R M I N A

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. ai sensi degli articoli 15, comma 2, e 25, comma 3, lettera c), della l.r. n. 11/2020, di apportare la seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024:

SPESA

missione e programma
01.03

p.d.c. finanz. fino al IV livello			
1.09.99.05			
capitolo	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*
U0000T19447	ARMO - RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE VERSATE ALLA REGIONE (SPESA OBBLIGATORIA) § RIMBORSI DI PARTE CORRENTE A IMPRESE DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	+ € 25.000,00	+ € 25.000,00

missione e programma
20.01

p.d.c. finanz. fino al IV livello			
1.10.01.01			
capitolo	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*
U0000T21503	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE (ELENCO N. 1) § FONDO DI RISERVA	- € 25.000,00	- € 25.000,00

2. ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, di allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0103 PROGRAMMA	**GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza		+25.000,00		
		previsione di cassa		+25.000,00		
TOTALE PROGRAMMA	***GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+25.000,00**		
		previsione di cassa		**+25.000,00**		
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+25.000,00**		
		previsione di cassa		**+25.000,00**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2001 PROGRAMMA	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza			-25.000,00	
		previsione di cassa			-25.000,00	
TOTALE PROGRAMMA	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-25.000,00**	
		previsione di cassa			**-25.000,00**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-25.000,00**	
		previsione di cassa			**-25.000,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+25.000,00**	**-25.000,00**	
		previsione di cassa		**+25.000,00**	**-25.000,00**	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+25.000,00**	**-25.000,00**	
		previsione di cassa		**+25.000,00**	**-25.000,00**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Regione Lazio

DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14889

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, tra i capitoli di spesa U0000R21422 e U0000R31902, di cui al programma 11 della missione 01.

OGGETTO: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, tra i capitoli di spesa U0000R21422 e U0000R31902, di cui al programma 11 della missione 01".

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2023, n. 162, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023, è stato formalmente conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con il Regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie" è stata disposta la modifica dell'allegato "B" del predetto R.R. n. 1/2002, in particolare nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" ed è stata disposta, tra l'altro, la novazione del contratto del Direttore regionale da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale";

VISTA la novazione del contratto individuale di lavoro e dell'addendum al contratto (reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023), nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione da Direttore della Direzione

regionale “Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio” a Direttore della Direzione regionale “Ragioneria generale”, sottoscritta in data 1° febbraio 2024;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: “Legge di stabilità regionale 2024”;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 200, concernente: “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: “Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 226, concernente: «Rettifica della deliberazione di Giunta regionale n. 200 del 28 marzo 2024, recante: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233, recante: «Aggiornamento della deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la legge regionale 29 luglio 2024, n. 14, recante: “Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026”;

VISTA la nota prot. n. 1368535 del 6 novembre 2024, con cui la Direzione regionale Programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei e PNRR e l’Avvocatura regionale, acquisito il visto del Presidente della Regione Lazio, comunicano che, al fine di attuare iniziative di visibilità della Regione Lazio, è necessario provvedere alla variazione di bilancio per euro 500.000,00, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2024, tra i capitoli di spesa di cui al programma 11 “Altri servizi generali” della missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”;

CONSIDERATO necessario provvedere alla variazione di bilancio per euro 500.000,00, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2024, all’interno del programma 11 della missione 01, tra il capitolo di spesa U0000R21422, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.03.02.11, in diminuzione, e il capitolo di spesa

U0000R31902, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.03.02.02, in aumento;

VISTO l'articolo 51 del d.lgs. n. 118/2011, che dispone in materia di variazioni di bilancio;

VISTO l'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di variazioni di bilancio, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 48 e 51 del d.lgs. n. 118/2011, indicando, specificatamente al comma 3, lettera a), l'adozione della determinazione del Direttore regionale competente in materia di bilancio per le variazioni di bilancio riguardanti il bilancio gestionale, con riferimento ai capitoli di spesa appartenenti al medesimo macroaggregato, ad esclusione di quelli riguardanti i trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale;

VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;

DATO ATTO che, in relazione alle disposizioni del paragrafo 11.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, la variazione approvata con il presente atto non deve essere trasmessa al tesoriere ai sensi dell'art. 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni,

DETERMINA

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. ai sensi dell'articolo 25, comma 3, lettera a), della l.r. n. 11/2020, di provvedere alla seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024:

SPESA

missione e programma
01.11

p.d.c. finanz. fino al IV livello			
1.03.02.02			
capitolo	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*
U0000R31902	SPESE PER LA COMUNICAZIONE, L'INFORMAZIONE E LA PROMOZIONE (PARTE CORRENTE) § ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA	+ € 500.000,00	+ € 500.000,00

p.d.c. finanz. fino al IV livello			
1.03.02.11			
capitolo	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*
U0000R21422	ONERI PREGRESSI DERIVANTI DA AFFIDAMENTI A LEGALI DEL LIBERO FORO PER LA DIFESA E DOMICILIAZIONE DELLA REGIONE LAZIO § PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	- € 500.000,00	- € 5000.000,00

2. in relazione alle disposizioni del paragrafo 11.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di dare atto che la presente variazione non deve essere trasmessa al tesoriere ai sensi dell'art. 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

Regione Lazio

DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14890

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza, per l'anno 2025, a integrazione del capitolo di spesa U0000S25904, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503.

Oggetto: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 – Variazione di bilancio, in termini di competenza, per l'anno 2025, a integrazione del capitolo di spesa U0000S25904, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503".

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2023, n. 162, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023, è stato formalmente conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con il Regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie" è stata disposta la modifica dell'allegato "B" del predetto R.R. n. 1/2002, in particolare nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" ed è stata disposta, tra l'altro, la novazione del contratto del Direttore regionale da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale";

VISTA la novazione del contratto individuale di lavoro e dell'addendum al contratto (reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023), nella denominazione, nonché nella

declaratoria delle competenze della Direzione da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale", sottoscritta in data 1° febbraio 2024;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: "Legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 200, concernente: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, recante: “Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 226, concernente: «Rettifica della deliberazione di Giunta regionale n. 200 del 28 marzo 2024, recante: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233, recante: «Aggiornamento della deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la legge regionale 29 luglio 2024, n. 14, recante: “Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026”;

VISTA la nota prot. n. 1340952 del 30 ottobre 2024, con cui la Direzione regionale “Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica”, Area “Sistemi Informativi Trasversali, Interoperabilità, Open Data e Privacy”, acquisito il visto del Presidente della Giunta regionale del Lazio, comunica che, al fine di finanziare per l’esercizio finanziario 2025 determinati progetti quali la piattaforma regionale bandi e avvisi, il software NoiPa per garantire copertura finanziaria all'utilizzo dei servizi stipendiali offerti dal Ministero dell’Economia e delle Finanze per i dipendenti regionali e il rinnovo delle caselle di posta elettronica certificata regionali tramite adesione accordo quadro CONSIP, è necessario provvedere all’integrazione per euro 440.000,00, in termini di competenza, per l’anno 2025, dello stanziamento del capitolo di spesa U0000S25904, iscritto nel programma 08 “Statistica e

sistemi informativi" della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione";

TENUTO CONTO che il capitolo di spesa U0000S25904, è ricompreso nell'elenco delle spese obbligatorie, di cui all'allegato n. 13 della l.r. n. 24/2023, a fronte delle quali, ai fini della relativa integrazione nel corso dell'esercizio finanziario, si provvede mediante il prelevamento dall'apposito fondo di riserva;

CONSIDERATO che all'integrazione per euro 440.000,00, in termini di competenza, per l'anno 2025, dello stanziamento del capitolo di spesa U0000S25904, iscritto nel programma 08 della missione 01, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.03.02.19, si provvede mediante la corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo di spesa U0000T21503, iscritto nel programma 01 "Fondo di riserva" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.10.01.01;

VISTO l'articolo 48 del d.lgs. n. 118/2011, che dispone in materia di fondi di riserva;

VISTO l'articolo 15 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di fondo di riserva per le spese obbligatorie, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 118/2011, indicando, specificatamente al comma 2 del medesimo articolo 15, che i prelevamenti dal fondo "sono effettuati con determinazione del Direttore regionale competente in materia di bilancio, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 25 e secondo le modalità definite dal regolamento di contabilità";

VISTO l'articolo 25, comma 3, lett. c) della l.r. n. 11/2020, ai sensi del quale con determinazione dirigenziale del Direttore regionale competente in materia di bilancio sono autorizzate le variazioni di bilancio riguardanti il prelievo dal fondo di cui all'articolo 15;

VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;

DATO ATTO che, in relazione alle disposizioni del paragrafo 11.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, la presente variazione non deve essere trasmessa al tesoriere ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni,

D E T E R M I N A

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. ai sensi degli articoli 15, comma 2, e 25, comma 3, lettera c), della l.r. n. 11/2020, di apportare le seguenti variazioni di bilancio, in termini di competenza, per l'anno 2025:

SPESA

missione e programma
01.08

p.d.c. finanz. fino al IV livello				
1.03.02.19				
capitolo	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*	*comp. 2025*
U0000S25904	ARMO - SPESE PER L'INFORMATIZZAZIONE (PARTE CORRENTE) § SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI	+ € 0,00	+ € 0,00	+ € 440.000,00

missione e programma
20.01

p.d.c. finanz. fino al IV livello				
1.10.01.01				
capitolo	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*	*comp. 2025*
U0000T21503	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE (ELENCO N. 1) § FONDO DI RISERVA	- € 0,00	- € 0,00	- € 440.000.00

2. in relazione alle disposizioni del paragrafo 11.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di dare atto che la presente variazione non deve essere trasmessa al tesoriere ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

Regione Lazio

DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14891

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di spesa U0000S23420, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503.

Oggetto: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di spesa U0000S23420, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503".

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2023, n. 162, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023, è stato formalmente conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con il Regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie" è stata disposta la modifica dell'allegato "B" del predetto R.R. n. 1/2002, in particolare nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" ed è stata disposta, tra l'altro, la novazione del contratto del Direttore regionale da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale";

VISTA la novazione del contratto individuale di lavoro e dell'addendum al contratto (reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023), nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale", sottoscritta in data 1° febbraio 2024;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: "Legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 200, concernente: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi

dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, recante: “Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 226, concernente: «Rettifica della deliberazione di Giunta regionale n. 200 del 28 marzo 2024, recante: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233, recante: «Aggiornamento della deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la legge regionale 29 luglio 2024, n. 14, recante: “Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026”;

VISTA la nota prot. n. 1345496 del 31 ottobre 2024, con cui la Direzione regionale “Programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR”, Area “Esecuzione contratti, servizi e forniture, autoparco regionale e servizio economale”, acquisito il visto dell’Assessore competente in materia, comunica che, al fine di procedere al sostenimento della quota parte riguardante le spese per carburanti, lubrificanti e divise autisti dei servizi di mobilità degli organi della Giunta regionale e del Consiglio regionale, è necessario provvedere all’integrazione per euro 90.000,00, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2024, dello stanziamento del capitolo di spesa U0000S23420, iscritto nel programma 03 “Gestione economica, finanziaria,

programmazione e provveditorato" della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione";

TENUTO CONTO che il capitolo di spesa U0000S23420, è ricompreso nell'elenco delle spese obbligatorie di cui all'allegato n. 13 della l.r. n. 24/2023, a fronte delle quali, ai fini della relativa integrazione nel corso dell'esercizio finanziario, si provvede mediante il prelevamento dall'apposito fondo di riserva;

CONSIDERATO che all'integrazione per euro 90.000,00, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, dello stanziamento del capitolo di spesa U0000S23420, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.03.01.02 iscritto nel programma 03 della missione 01, si provvede mediante la corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503, iscritto nel programma 01 "Fondo di riserva" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.10.01.01;

VISTO l'articolo 48 del d.lgs. n. 118/2011, che dispone in materia di fondi di riserva;

VISTO l'articolo 15 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di fondo di riserva per le spese obbligatorie, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 118/2011, indicando, specificatamente al comma 2 del medesimo articolo 15, che i prelevamenti dal fondo "sono effettuati con determinazione del Direttore regionale competente in materia di bilancio, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 25 e secondo le modalità definite dal regolamento di contabilità";

VISTO l'articolo 25, comma 3, lett. c) della l.r. n. 11/2020, ai sensi del quale con determinazione dirigenziale del Direttore regionale competente in materia di bilancio sono autorizzate le variazioni di bilancio riguardanti il prelievo dal fondo di cui all'articolo 15;

VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, è necessario allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto,

D E T E R M I N A

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. ai sensi degli articoli 15, comma 2, e 25, comma 3, lettera c), della l.r. n. 11/2020, di apportare la seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024:

SPESA

missione e programma
01.03

p.d.c. finanz. fino al IV livello			
1.03.01.02			
capitolo	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*
U0000S23420	ARMO - ACQUISTO, MANUTENZIONE, ESERCIZIO E NOLEGGIO DI MEZZI DI TRASPORTO, AUTORADIO E DOTAZIONI ACCESSORIE, TASSE, CANONI E PREMI ASSICURATIVI (SPESA OBBLIGATORIA) § ALTRI BENI DI CONSUMO	+ € 90.000,00	+ € 90.000,00

missione e programma
20.01

p.d.c. finanz. fino al IV livello			
1.10.01.01			
capitolo	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*
U0000T21503	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE (ELENCO N. 1) § FONDO DI RISERVA	- € 90.000,00	- € 90.000,00

2. ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, di allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0103 PROGRAMMA	**GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza		+90.000,00		
		previsione di cassa		+90.000,00		
TOTALE PROGRAMMA	***GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+90.000,00**		
		previsione di cassa		**+90.000,00**		
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+90.000,00**		
		previsione di cassa		**+90.000,00**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2001 PROGRAMMA	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza			-90.000,00	
		previsione di cassa			-90.000,00	
TOTALE PROGRAMMA	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-90.000,00**	
		previsione di cassa			**-90.000,00**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-90.000,00**	
		previsione di cassa			**-90.000,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+90.000,00**	**-90.000,00**	
		previsione di cassa		**+90.000,00**	**-90.000,00**	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+90.000,00**	**-90.000,00**	
		previsione di cassa		**+90.000,00**	**-90.000,00**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Regione Lazio

DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14892

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di spesa U0000S23423, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503.

Oggetto: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di spesa U0000S23423, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503".

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2023, n. 162, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023, è stato formalmente conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con il Regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie" è stata disposta la modifica dell'allegato "B" del predetto R.R. n. 1/2002, in particolare nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" ed è stata disposta, tra l'altro, la novazione del contratto del Direttore regionale da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale";

VISTA la novazione del contratto individuale di lavoro e dell'addendum al contratto (reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023), nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale", sottoscritta in data 1° febbraio 2024;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: "Legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 200, concernente: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi

dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, recante: “Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 226, concernente: «Rettifica della deliberazione di Giunta regionale n. 200 del 28 marzo 2024, recante: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233, recante: «Aggiornamento della deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la legge regionale 29 luglio 2024, n. 14, recante: “Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026”;

VISTA la nota prot. n. 1345506 del 31 ottobre 2024, con cui la Direzione regionale “Programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR”, Area “Esecuzione contratti, servizi e forniture, autoparco regionale e servizio economale”, acquisito il visto dell’Assessore competente in materia, comunica che, in relazione al noleggio delle vetture per i servizi di mobilità degli organi della Giunta regionale e del Consiglio regionale, è necessario provvedere all’integrazione per euro 85.000,00, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2024, dello stanziamento del capitolo di spesa U0000S23423, iscritto nel programma 03 “Gestione economica, finanziaria,

programmazione e provveditorato" della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione";

TENUTO CONTO che il capitolo di spesa U0000S23423, è ricompreso nell'elenco delle spese obbligatorie di cui all'allegato n. 13 della l.r. n. 24/2023, a fronte delle quali, ai fini della relativa integrazione nel corso dell'esercizio finanziario, si provvede mediante il prelevamento dall'apposito fondo di riserva;

CONSIDERATO che all'integrazione per euro 85.000,00, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, dello stanziamento del capitolo di spesa U0000S23423, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.03.02.07 iscritto nel programma 03 della missione 01, si provvede mediante la corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503, iscritto nel programma 01 "Fondo di riserva" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.10.01.01;

VISTO l'articolo 48 del d.lgs. n. 118/2011, che dispone in materia di fondi di riserva;

VISTO l'articolo 15 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di fondo di riserva per le spese obbligatorie, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 118/2011, indicando, specificatamente al comma 2 del medesimo articolo 15, che i prelevamenti dal fondo "sono effettuati con determinazione del Direttore regionale competente in materia di bilancio, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 25 e secondo le modalità definite dal regolamento di contabilità";

VISTO l'articolo 25, comma 3, lett. c) della l.r. n. 11/2020, ai sensi del quale con determinazione dirigenziale del Direttore regionale competente in materia di bilancio sono autorizzate le variazioni di bilancio riguardanti il prelievo dal fondo di cui all'articolo 15;

VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, è necessario allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto,

D E T E R M I N A

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. ai sensi degli articoli 15, comma 2, e 25, comma 3, lettera c), della l.r. n. 11/2020, di apportare la seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024:

SPESA

missione e programma
01.03

p.d.c. finanz. fino al IV livello			
1.03.02.07			
capitolo	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*
U0000S23423	ARMO - ACQUISTO, MANUTENZIONE, ESERCIZIO E NOLEGGIO DI MEZZI DI TRASPORTO, AUTORADIO E DOTAZIONI ACCESSORIE, TASSE, CANONI E PREMI ASSICURATIVI (SPESA OBBLIGATORIA) § UTILIZZO DI BENI DI TERZI	+ € 85.000,00	+ € 85.000,00

missione e programma
20.01

p.d.c. finanz. fino al IV livello			
1.10.01.01			
capitolo	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*
U0000T21503	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE (ELENCO N. 1) § FONDO DI RISERVA	- € 85.000,00	- € 85.000,00

2. ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, di allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0103 PROGRAMMA	**GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza		+85.000,00		
		previsione di cassa		+85.000,00		
TOTALE PROGRAMMA	***GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+85.000,00**		
		previsione di cassa		**+85.000,00**		
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+85.000,00**		
		previsione di cassa		**+85.000,00**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2001 PROGRAMMA	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza			-85.000,00	
		previsione di cassa			-85.000,00	
TOTALE PROGRAMMA	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-85.000,00**	
		previsione di cassa			**-85.000,00**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-85.000,00**	
		previsione di cassa			**-85.000,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+85.000,00**	**-85.000,00**	
		previsione di cassa		**+85.000,00**	**-85.000,00**	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+85.000,00**	**-85.000,00**	
		previsione di cassa		**+85.000,00**	**-85.000,00**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Regione Lazio

DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14893

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, tra i capitoli di spesa U0000R21513 e U0000R21514, di cui al programma 01 della missione 01.

OGGETTO: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, tra i capitoli di spesa U0000R21513 e U0000R21514, di cui al programma 01 della missione 01".

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2023, n. 162, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023, è stato formalmente conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con il Regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie" è stata disposta la modifica dell'allegato "B" del predetto R.R. n. 1/2002, in particolare nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" ed è stata disposta, tra l'altro, la novazione del contratto del Direttore regionale da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale";

VISTA la novazione del contratto individuale di lavoro e dell'addendum al contratto (reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023), nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale", sottoscritta in data 1° febbraio 2024;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: "Legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 200, concernente: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 226, concernente: «Rettifica della deliberazione di Giunta regionale n. 200 del 28 marzo 2024, recante: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233, recante: «Aggiornamento della deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la legge regionale 29 luglio 2024, n. 14, recante: "Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026";

VISTA la nota prot. n. 1338950 del 30 ottobre 2024, con cui la Direzione regionale "Personale, Enti locali e Sicurezza", Area "Trattamento economico", acquisito il visto dell'Assessore competente in materia, comunica che, in relazione al pagamento degli stipendi del personale di diretta collaborazione, è necessario provvedere a una variazione di bilancio per euro 200.000,00, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, tra i capitoli di spesa, di cui al programma 01 "Organi istituzionali" della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione";

CONSIDERATO necessario provvedere alla variazione di bilancio per euro 200.000,00, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, all'interno del programma 01 della missione 01, tra il capitolo di spesa U0000R21514, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.01.01.01, in diminuzione, e il capitolo di spesa U0000R21513, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.01.01.01, in aumento;

VISTO l'articolo 51 del d.lgs. n. 118/2011, che dispone in materia di variazioni di bilancio;

VISTO l'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di variazioni di bilancio, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 48 e 51 del d.lgs. n. 118/2011;

VISTO l'articolo 25, comma 3, lettera a), della l.r. n. 11/2020, che dispone l'adozione della determinazione del Direttore regionale competente in materia di bilancio per le variazioni riguardanti il bilancio gestionale, con riferimento ai capitoli

appartenenti al medesimo macroaggregato, ad esclusione di quelli di cui al comma 2, lettera b);

VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;

DATO ATTO che, in relazione alle disposizioni del paragrafo 11.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, la presente variazione non deve essere trasmessa al tesoriere ai sensi dell'art. 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni,

D E T E R M I N A

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. ai sensi dell'articolo 25, comma 3, lettera a), della l.r. n. 11/2020, di provvedere alla seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024:

SPESA

missione e programma
01.01

piano dei conti fin. fino al IV livello			
1.01.01.01			
cap.	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*
U0000R21513	STIPENDI DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI POLITICI - L.R. 15/07 ART. 16 § RETRIBUZIONI IN DENARO	+ € 200.000,00	+ € 200.000,00

piano dei conti fin. fino al IV livello			
1.01.01.01			
cap.	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*
U0000R21514	INDENNITA' SEGRETERIA GIUNTA E CONSIGLIO - L.R. 15/07 ART. 16 § RETRIBUZIONI IN DENARO	- € 200.000,00	- € 200.000,00

2. in relazione alle disposizioni del paragrafo 11.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di dare atto che la presente variazione non deve essere trasmessa al tesoriere ai sensi dell'art. 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

Regione Lazio

DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14894

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di spesa U0000R15410, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503.

Oggetto: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di spesa U0000R15410, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503".

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2023, n. 162, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023, è stato formalmente conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con il Regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie" è stata disposta la modifica dell'allegato "B" del predetto R.R. n. 1/2002, in particolare nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" ed è stata disposta, tra l'altro, la novazione del contratto del Direttore regionale da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale";

VISTA la novazione del contratto individuale di lavoro e dell'addendum al contratto (reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023), nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale", sottoscritta in data 1° febbraio 2024;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: "Legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 200, concernente: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi

dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, recante: “Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 226, concernente: «Rettifica della deliberazione di Giunta regionale n. 200 del 28 marzo 2024, recante: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233, recante: «Aggiornamento della deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la legge regionale 29 luglio 2024, n. 14, recante: “Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026”;

VISTA la nota prot. n. 1359632 del 5 novembre 2024, con cui la Direzione regionale “Personale, Enti Locali e Sicurezza”, Area “Area Provvedimenti disciplinari, anagrafe delle prestazioni e contenzioso del lavoro- Attività elettorali”, acquisito il visto dell’Assessore competente in materia, comunica che, al fine di provvedere al rimborso degli onorari dei componenti degli uffici elettorali centrali circoscrizionali di Rieti e Frosinone, in occasione delle elezioni del Consiglio regionale e del Presidente della Regione Lazio del 12 e 13 febbraio 2023, come richiesto dal Ministero della Giustizia, Dipartimento dell’organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, Direzione generale del bilancio e della contabilità, con nota assunta al prot.n.

DOG.21/09/2023.0205687.U, è necessario provvedere all'integrazione per euro 3.377,02, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, dello stanziamento del capitolo di spesa U0000R15410, iscritto nel programma 07 "Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile" della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione";

TENUTO CONTO che il capitolo di spesa U0000R15410, è ricompreso nell'elenco delle spese obbligatorie di cui all'allegato n. 13 della l.r. n. 24/2023, a fronte delle quali, ai fini della relativa integrazione nel corso dell'esercizio finanziario, si provvede mediante il prelevamento dall'apposito fondo di riserva;

CONSIDERATO che all'integrazione per euro 3.377,02, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, dello stanziamento del capitolo di spesa U0000R15410, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.04.01.01 iscritto nel programma 07 della missione 01, si provvede mediante la corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503, iscritto nel programma 01 "Fondo di riserva" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.10.01.01;

VISTO l'articolo 48 del d.lgs. n. 118/2011, che dispone in materia di fondi di riserva;

VISTO l'articolo 15 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di fondo di riserva per le spese obbligatorie, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 118/2011, indicando, specificatamente al comma 2 del medesimo articolo 15, che i prelevamenti dal fondo "sono effettuati con determinazione del Direttore regionale competente in materia di bilancio, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 25 e secondo le modalità definite dal regolamento di contabilità";

VISTO l'articolo 25, comma 3, lett. c) della l.r. n. 11/2020, ai sensi del quale con determinazione dirigenziale del Direttore regionale competente in materia di bilancio sono autorizzate le variazioni di bilancio riguardanti il prelievo dal fondo di cui all'articolo 15;

VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, è necessario allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto,

D E T E R M I N A

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. ai sensi degli articoli 15, comma 2, e 25, comma 3, lettera c), della l.r. n. 11/2020, di apportare la seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024:

SPESA

missione e programma
01.07

p.d.c. finanz. fino al IV livello			
1.04.01.01			
capitolo	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*
U0000R15410	ARMO - SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ELEZIONI REGIONALI (SPESA OBBLIGATORIA) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+ € 3.377,02	+ € 3.377,02

missione e programma
20.01

p.d.c. finanz. fino al IV livello			
1.10.01.01			
capitolo	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*
U0000T21503	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE (ELENCO N. 1) § FONDO DI RISERVA	- € 3.377,02	- € 3.377,02

2. ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, di allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0107 PROGRAMMA	**ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza		+3.377,02		
		previsione di cassa		+3.377,02		
TOTALE PROGRAMMA	***ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.377,02**		
		previsione di cassa		**+3.377,02**		
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.377,02**		
		previsione di cassa		**+3.377,02**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2001 PROGRAMMA	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza			-3.377,02	
		previsione di cassa			-3.377,02	
TOTALE PROGRAMMA	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-3.377,02**	
		previsione di cassa			**-3.377,02**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-3.377,02**	
		previsione di cassa			**-3.377,02**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.377,02**	**-3.377,02**	
		previsione di cassa		**+3.377,02**	**-3.377,02**	

28/11/2024 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO - N. 96 Supplemento n. 1 Pag. 554 di 741

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.377,02**	**-3.377,02**	
		previsione di cassa		**+3.377,02**	**-3.377,02**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Regione Lazio

DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14895

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024 e, in termini di competenza, per l'anno 2025, tra i capitoli di spesa U0000B21910 e U0000B21922, di cui al programma 01 della missione 14.

OGGETTO: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024 e, in termini di competenza, per l'anno 2025, tra i capitoli di spesa U0000B21910 e U0000B21922, di cui al programma 01 della missione 14".

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2023, n. 162, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023, è stato formalmente conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con il Regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie" è stata disposta la modifica dell'allegato "B" del predetto R.R. n. 1/2002, in particolare nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" ed è stata disposta, tra l'altro, la novazione del contratto del Direttore regionale da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale";

VISTA la novazione del contratto individuale di lavoro e dell'addendum al contratto (reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023), nella denominazione, nonché nella

declaratoria delle competenze della Direzione da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale", sottoscritta in data 1° febbraio 2024;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: "Legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 200, concernente: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: “Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 226, concernente: «Rettifica della deliberazione di Giunta regionale n. 200 del 28 marzo 2024, recante: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233, recante: «Aggiornamento della deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la legge regionale 29 luglio 2024, n. 14, recante: “Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026”;

VISTA la nota prot. n. 1362019 del 5 novembre 2024, con cui la Direzione regionale “Ciclo dei Rifiuti”, Area “Attività Estrattive”, acquisito il visto dell’Assessore competente in materia, comunica che, ai fini dell’aggiornamento dello studio idraulico-idrogeologico per la minimizzazione degli impatti nell’area estrattiva del travertino nei comuni di Tivoli e Guidonia Montecelio, imputando la spesa su di un corretto piano dei conti finanziario fino al IV livello, è necessario provvedere a una variazione di bilancio, per complessivi euro 55.278,20, per il biennio 2024-2025, all’interno del programma 01 “Industria, PMI e Artigianato” della missione 14 “Sviluppo economico e competitività”;

CONSIDERATO necessario provvedere alla variazione di bilancio per euro 18.300,00, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2024 e per euro 36.978,20, in termini di

competenza, per l'anno 2025, all'interno del programma 01 della missione 14, tra il capitolo di spesa U0000B21910, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.03.02.99, in diminuzione, e il suo "derivato" capitolo di spesa di nuova istituzione U0000B21922, da iscriversi nel piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.03.02.11, in aumento;

CONSIDERATO che, ai fini della relativa gestione, il capitolo di spesa di nuova istituzione U0000B21922, "derivato" del capitolo U0000B21910, è assegnato nella competenza della Direzione regionale "Ciclo dei Rifiuti";

VISTO l'articolo 51 del d.lgs. n. 118/2011, che dispone in materia di variazioni di bilancio;

VISTO l'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di variazioni di bilancio, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 48 e 51 del d.lgs. n. 118/2011, indicando, specificatamente al comma 3, lettera a), l'adozione della determinazione del Direttore regionale competente in materia di bilancio per le variazioni di bilancio riguardanti il bilancio gestionale, con riferimento ai capitoli di spesa appartenenti al medesimo macroaggregato, ad esclusione di quelli riguardanti i trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale;

VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;

DATO ATTO che, in relazione alle disposizioni del paragrafo 11.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, la variazione approvata con il presente atto non deve essere trasmessa al tesoriere ai sensi dell'art. 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni,

DETERMINA

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. ai sensi dell'articolo 25, comma 3, lettera a), della l.r. n. 11/2020, di provvedere alla seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024 e, in termini di competenza, per l'anno 2025:

SPESA

missione e programma
14.01

piano dei conti fin. fino al IV livello				
1.03.02.11				
cap.	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*	*comp. 2025*
U0000B21922	***(nuova istituzione)*** ARMO - SPESE PER IL RILANCIO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SETTORE ESTRATTIVO (ART. 31, L.R. N. 7/2018 - L.R. N. 17/2004) § PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	+ € 18.300,00	+ € 18.300,00	+ € 36.978,20

piano dei conti fin. fino al IV livello				
1.03.02.99				
cap.	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*	*comp. 2025*
U0000B21910	SPESE PER IL RILANCIO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SETTORE ESTRATTIVO (ART. 31, L.R. N. 7/2018 - L.R. N. 17/2004) § ALTRI SERVIZI	- € 18.300,00	- € 18.300,00	- € 36.978,20

2. di assegnare, ai fini della relativa gestione, il capitolo di spesa di nuova istituzione U0000B21922, "derivato" del capitolo U0000B21910, nella competenza della Direzione regionale "Ciclo dei Rifiuti";

3. in relazione alle disposizioni del paragrafo 11.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di dare atto che la presente variazione non deve essere trasmessa al tesoriere ai sensi dell'art. 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

Regione Lazio

DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14896

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza, per l'anno 2025, a integrazione del capitolo di spesa U0000S25904, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503.

Oggetto: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 – Variazione di bilancio, in termini di competenza, per l'anno 2025, a integrazione del capitolo di spesa U0000S25904, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503".

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2023, n. 162, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023, è stato formalmente conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con il Regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie" è stata disposta la modifica dell'allegato "B" del predetto R.R. n. 1/2002, in particolare nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" ed è stata disposta, tra l'altro, la novazione del contratto del Direttore regionale da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale";

VISTA la novazione del contratto individuale di lavoro e dell'addendum al contratto (reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023), nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale", sottoscritta in data 1° febbraio 2024;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: "Legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 200, concernente: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi

dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, recante: “Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 226, concernente: «Rettifica della deliberazione di Giunta regionale n. 200 del 28 marzo 2024, recante: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233, recante: «Aggiornamento della deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la legge regionale 29 luglio 2024, n. 14, recante: “Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026”;

VISTA la nota prot. n. 1374939 del 7 novembre 2024, con cui le Direzioni regionali “Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica” e “Personale, enti locali e sicurezza”, acquisito il visto del Presidente della Giunta regionale del Lazio, comunicano che, al fine di garantire la prosecuzione del servizio di rilevazione dell’assenza per malattia tramite casella vocale, è necessario provvedere all’integrazione per euro 47.000,00, in termini di competenza, per l’anno 2025, dello stanziamento del capitolo di spesa U0000S25904, iscritto nel programma 08 “Statistica e sistemi informativi” della missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”;

TENUTO CONTO che il capitolo di spesa U0000S25904, è ricompreso nell'elenco delle spese obbligatorie, di cui all'allegato n. 13 della l.r. n. 24/2023, a fronte delle quali, ai fini della relativa integrazione nel corso dell'esercizio finanziario, si provvede mediante il prelevamento dall'apposito fondo di riserva;

CONSIDERATO che all'integrazione per euro 47.000,00, in termini di competenza, per l'anno 2025, dello stanziamento del capitolo di spesa U0000S25904, iscritto nel programma 08 della missione 01, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.03.02.19, si provvede mediante la corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo di spesa U0000T21503, iscritto nel programma 01 "Fondo di riserva" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.10.01.01;

VISTO l'articolo 48 del d.lgs. n. 118/2011, che dispone in materia di fondi di riserva;

VISTO l'articolo 15 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di fondo di riserva per le spese obbligatorie, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 118/2011, indicando, specificatamente al comma 2 del medesimo articolo 15, che i prelevamenti dal fondo "sono effettuati con determinazione del Direttore regionale competente in materia di bilancio, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 25 e secondo le modalità definite dal regolamento di contabilità";

VISTO l'articolo 25, comma 3, lett. c) della l.r. n. 11/2020, ai sensi del quale con determinazione dirigenziale del Direttore regionale competente in materia di bilancio sono autorizzate le variazioni di bilancio riguardanti il prelievo dal fondo di cui all'articolo 15;

VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;

DATO ATTO che, in relazione alle disposizioni del paragrafo 11.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, la presente variazione non deve essere trasmessa al tesoriere ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni,

D E T E R M I N A

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. ai sensi degli articoli 15, comma 2, e 25, comma 3, lettera c), della l.r. n. 11/2020, di apportare le seguenti variazioni di bilancio, in termini di competenza, per l'anno 2025:

SPESA

missione e programma
01.08

p.d.c. finanz. fino al IV livello
1.03.02.19

capitolo	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*	*comp. 2025*
U0000S25904	ARMO - SPESE PER L'INFORMATIZZAZIONE (PARTE CORRENTE) § SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI	+ € 0,00	+ € 0,00	+ € 47.000,00

missione e programma
20.01

p.d.c. finanz. fino al IV livello
1.10.01.01

capitolo	*denominazione capitolo*	*comp. 2024*	*cassa 2024*	*comp. 2025*
U0000T21503	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE (ELENCO N. 1) § FONDO DI RISERVA	- € 0,00	- € 0,00	- € 47.000.00

2. in relazione alle disposizioni del paragrafo 11.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di dare atto che la presente variazione non deve essere trasmessa al tesoriere ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

Regione Lazio

DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14897

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, e in termini di competenza, per gli anni 2025 e 2026, tra i capitoli di spesa U0000H11725 e U0000H11741, di cui al programma 01 della missione 13.

OGGETTO: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, e in termini di competenza, per gli anni 2025 e 2026, tra i capitoli di spesa U0000H11725 e U0000H11741, di cui al programma 01 della missione 13".

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2023, n. 162, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023, è stato formalmente conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTO che con il Regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie" è stata disposta la modifica dell'allegato "B" del predetto R.R. n. 1/2002, in particolare nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" ed è stata disposta, tra l'altro, la novazione del contratto del Direttore regionale da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale";

VISTA la novazione del contratto individuale di lavoro e dell'addendum al contratto (reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023), nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione da Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio" a Direttore della Direzione regionale "Ragioneria generale", sottoscritta in data 1° febbraio 2024;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: "Legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 200, concernente: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo

23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 226, concernente: «Rettifica della deliberazione di Giunta regionale n. 200 del 28 marzo 2024, recante: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233, recante: «Aggiornamento della deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11".

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 285, recante: «Proposta di legge regionale concernente il "Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2023"»;

VISTA la legge regionale 29 luglio 2024, n. 14, recante: "Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026";

VISTA la nota prot. n. 1163552 del 24 settembre 2024 con cui la Direzione regionale "Salute ed integrazione sociosanitaria", Area "Innovazione e ICT", acquisito il visto del Presidente della Giunta regionale del Lazio, comunica che, al fine di imputare la spesa su un capitolo con adeguato piano dei conti finanziario fino al IV livello, relativamente all'acquisizione di licenze software da operatori economici terzi, è necessario provvedere a una variazione di bilancio, per complessivi euro 152.500,00, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, per complessivi euro 152.500,00, in termini di competenza, per il 2025, e per complessivi euro 48.800,00, in termini di competenza, per il 2026, tra capitoli di spesa all'interno del programma 01 "Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA" della missione 13 "Tutela della salute";

CONSIDERATO necessario provvedere alla variazione di bilancio per euro 152.500,00, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, per euro 152.500,00, in termini di competenza, per l'anno 2025 e per euro 48.800,00, in termini di competenza, per l'anno 2026, all'interno del programma 01 della missione 13, tra il capitolo di spesa U0000H11725, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.03.02.19, in diminuzione, e il capitolo di spesa U0000H11741, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.03.02.07, in aumento;

VISTO l'articolo 51 del d.lgs. n. 118/2011, che dispone in materia di variazioni di bilancio;

VISTO l'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di variazioni di bilancio, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 48 e 51 del d.lgs. n. 118/2011, indicando, specificatamente al comma 3, lettera a), l'adozione della determinazione del Direttore regionale competente in materia di bilancio per le variazioni di bilancio riguardanti il bilancio gestionale, con riferimento ai capitoli di spesa appartenenti al medesimo macroaggregato, ad esclusione di quelli riguardanti i trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale;

VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;

DATO ATTO che, in relazione alle disposizioni del paragrafo 11.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, la variazione approvata con il presente atto non deve essere trasmessa al tesoriere ai sensi dell'art. 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni,

DETERMINA

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

ai sensi dell'articolo 25, comma 3, lettera a), della l.r. n. 11/2020, di provvedere alla seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024 e, in termini di competenza, per gli anni 2025 e 2026:

SPESA

missione e programma
13.01

piano dei conti finanz. fino al IV livello		*comp. 2024*	*cassa 2024*	*comp. 2025*	*comp. 2026*
1.03.02.07		+ € 152.500,00	+ € 152.500,00	+€152.500,00	+ € 48.800,00
capitolo	*denominazione cap.*				
U0000H11741	ARMO - UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE CONCERNENTE L'INTESA DI DELIBERAZIONE CIPE RELATIVA AL RIPARTO PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE § UTILIZZO DI BENI DI TERZI				

piano dei conti finanz. fino al IV livello		*comp. 2024*	*cassa 2024*	*comp. 2025*	*comp. 2026*
1.03.02.19		- € 152.500,00	- € 152.500,00	-€ 152.500,00	- € 48.800,00
capitolo	*denominazione cap.*				
U0000H11725	ARMO - UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE CONCERNENTE L'INTESA DI DELIBERAZIONE CIPE RELATIVA AL RIPARTO PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE § SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI				

2. in relazione alle disposizioni del paragrafo 11.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di dare atto che la presente variazione non deve essere trasmessa al tesoriere ai sensi dell'art. 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

Regione Lazio

DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14898

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato in c/capitale, capitolo di entrata E0000000012 e capitolo di spesa U0000E62126.

OGGETTO: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2024, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato in c/capitale, capitolo di entrata E0000000012 e capitolo di spesa U0000E62126”.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2023, n. 162, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio”;

VISTO che con contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023, è stato formalmente conferito al Dott. Marco Marafini l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio”;

VISTO che con il Regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie” è stata disposta la modifica dell’allegato “B” del predetto R.R. n. 1/2002, in particolare nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione regionale “Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio” ed è stata disposta, tra l’altro, la novazione del contratto del Direttore regionale da Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio” a Direttore della Direzione regionale “Ragioneria generale”;

VISTA la novazione del contratto individuale di lavoro e dell’addendum al contratto (reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023), nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione da Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio” a Direttore della Direzione regionale “Ragioneria generale”, sottoscritta in data 1° febbraio 2024;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: “Legge di stabilità regionale 2024”;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 200, concernente: “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: “Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo

23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 226, concernente: «Rettifica della deliberazione di Giunta regionale n. 200 del 28 marzo 2024, recante: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233, recante: «Aggiornamento della deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 285, concernente: «Proposta di legge regionale concernente il "Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2023"»;

VISTA la legge regionale 29 luglio 2024, n. 14, recante: "Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026";

VISTO l'articolo 1, commi da 897 a 900, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante: "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", che detta disposizioni in materia di applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 luglio 2024, n. 565, recante: "Autorizzazione per l'esercizio finanziario 2024 a superare la soglia determinata ai sensi dell'articolo 1, comma 898, della legge n.145/2018, concernente l'applicazione in bilancio delle risorse coperte con avanzo di amministrazione accantonato e vincolato, rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto per l'anno 2023, di cui agli Allegati C e

D alla D.G.R. n. 233/2024 e di cui agli allegati nn. 42 e 43 alla D.G.R. n. 285/2024";

VISTA la nota prot. n. 1286114 del 18 ottobre 2024, con cui la Direzione regionale "Politiche abitative e pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica", Area "Edilizia residenziale sovvenzionata. Interventi PNRR, PNC e di riqualificazione urbana", acquisito il visto dell'Assessore competente, comunica che, al fine di provvedere all'erogazione delle risorse dovute ai soggetti attuatori finanziati ai sensi del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi ERP – LINEA A, relativamente ad interventi di cui alla lettera a), comma 1, art. 2, del decreto interministeriale 16 marzo 2015, n. 97, è necessario provvedere a una variazione di bilancio per euro 54.613,64, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, nell'ambito del programma 02 "Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa";

PRESO ATTO che per effetto della predetta nota prot. n. 1286114 del 18 ottobre 2024 della Direzione regionale "Politiche abitative e pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica", Area "Edilizia residenziale sovvenzionata. Interventi PNRR, PNC e di riqualificazione urbana", la spesa di cui al presente provvedimento coperta con avanzo di amministrazione vincolato, pari a euro 54.613,64, è esclusa dall'indicatore operativo unico per il conseguimento degli obiettivi di bilancio previsto dalla riforma della governance economica europea, la c.d. "*spesa primaria netta*", pertanto, ai sensi della sopra richiamata D.G.R. n. 565/2024, è possibile procedere all'applicazione in bilancio delle risorse di cui trattatasi coperte con avanzo di amministrazione vincolato oltre i limiti di cui al comma 898, art. 1, della legge n. 145/2018 e s.m.i.;

CONSIDERATO che le risorse suddette, pari a euro 54.613,64, sono ricomprese nell'elenco analitico delle risorse vincolate, rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto, di cui all'Allegato "D" alla deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233 e all'Allegato n. 43 alla deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 285, in relazione al medesimo capitolo di spesa U0000E62126;

RITENUTO necessario, per quel che concerne l'entrata, provvedere all'integrazione, in termini di competenza, per l'anno 2024, per euro 54.613,64 del capitolo E0000000012, relativo all'avanzo di amministrazione vincolato in conto capitale;

RITENUTO necessario provvedere, nell'ambito del programma 02 della missione 08 all'integrazione, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, per euro 54.613,64 del capitolo di spesa U0000E62126, piano dei conti finanziario al IV livello 2.03.01.02;

CONSIDERATO che, in virtù di quanto sopra, allo stanziamento per euro 54.613,64 in termini di cassa, per l'anno 2024, del capitolo di spesa U0000E62126, si provvede mediante la corrispondente riduzione del fondo di riserva per le integrazioni di cassa, capitolo di spesa U0000T25502, di cui al programma 01 "Fondo di riserva" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", piano dei conti finanziario al IV livello 1.10.01.01;

VISTO l'articolo 51, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., che prevede: "*Salva differente previsione definita dalle Regioni nel proprio ordinamento contabile, i dirigenti responsabili della spesa o, in assenza di disciplina, il responsabile finanziario della regione possono effettuare variazioni del bilancio gestionale compensative fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato, le variazioni di bilancio riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, secondo le modalità previste dall'art. 42, commi 8 e 9, ...";*

VISTO l'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di variazioni di bilancio, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 48 e 51 del d.lgs. n. 118/2011;

VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, è necessario allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto,

DETERMINA

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. ai sensi dell'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, di provvedere alla seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024:

ENTRATA

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2024*
E0000000012	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO IN C/CAPITALE	+ € 54.613,64

SPESA

missione e programma
08.02

piano dei conti finanziario fino al IV livello		*competenza 2024*	*cassa 2024*
2.03.01.02		+ € 54.613,64	+ € 54.613,64
cap.	*denominazione capitolo*		
U0000E62126	UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DI CUI AL D.I. 16/03/2015, ART. 2, C. 1, LETT. A) (D.L. N. 47/2014, ART. 4) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI		

missione e programma
20.01

piano dei conti finanziario fino al IV livello		*cassa 2024*
1.10.01.01		- € 54.613,64
cap.	*denominazione*	
U0000T25502	FONDO DI RISERVA DA UTILIZZARSI PER LA INTEGRAZIONE DELLE PREVISIONI DI CASSA § FONDO DI RISERVA	

2. ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, di allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 08	*ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA*					
0802 PROGRAMMA	**EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE**					
TITOLO 2	Spese in conto capitale	residui presunti				
		previsione di competenza		+54.613,64		
		previsione di cassa		+54.613,64		
TOTALE PROGRAMMA	***EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+54.613,64**		
		previsione di cassa		**+54.613,64**		
TOTALE MISSIONE 08	**ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+54.613,64**		
		previsione di cassa		**+54.613,64**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2001 PROGRAMMA	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			-54.613,64	
TOTALE PROGRAMMA	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**-54.613,64**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**-54.613,64**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+54.613,64**		
		previsione di cassa		**+54.613,64**	**-54.613,64**	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+54.613,64**		
		previsione di cassa		**+54.613,64**	**-54.613,64**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			+54.613,64		
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente			+54.613,64		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità					
	FONDO DI CASSA AL 01/01/2024					
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+54.613,64**		
		previsione di cassa				

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Regione Lazio

DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14899

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato in c/capitale, capitolo di entrata E0000000012 e capitolo di spesa U0000E62128.

OGGETTO: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2024, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato in c/capitale, capitolo di entrata E0000000012 e capitolo di spesa U0000E62128”.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2023, n. 162, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio”;

VISTO che con contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023, è stato formalmente conferito al Dott. Marco Marafini l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio”;

VISTO che con il Regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie” è stata disposta la modifica dell’allegato “B” del predetto R.R. n. 1/2002, in particolare nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione regionale “Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio” ed è stata disposta, tra l’altro, la novazione del contratto del Direttore regionale da Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio” a Direttore della Direzione regionale “Ragioneria generale”;

VISTA la novazione del contratto individuale di lavoro e dell’addendum al contratto (reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023), nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione da Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio” a Direttore della Direzione regionale “Ragioneria generale”, sottoscritta in data 1° febbraio 2024;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: “Legge di stabilità regionale 2024”;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 200, concernente: “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: “Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo

23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 226, concernente: «Rettifica della deliberazione di Giunta regionale n. 200 del 28 marzo 2024, recante: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233, recante: «Aggiornamento della deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 285, concernente: «Proposta di legge regionale concernente il "Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2023"»;

VISTA la legge regionale 29 luglio 2024, n. 14, recante: "Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026";

VISTO l'articolo 1, commi da 897 a 900, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante: "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", che detta disposizioni in materia di applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 luglio 2024, n. 565, recante: "Autorizzazione per l'esercizio finanziario 2024 a superare la soglia determinata ai sensi dell'articolo 1, comma 898, della legge n.145/2018, concernente l'applicazione in bilancio delle risorse coperte con avanzo di amministrazione accantonato e vincolato, rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto per l'anno 2023, di cui agli Allegati C e

D alla D.G.R. n. 233/2024 e di cui agli allegati nn. 42 e 43 alla D.G.R. n. 285/2024";

VISTA la nota prot. n. 1286136 del 18 ottobre 2024 e la successiva comunicazione del 7 novembre 2024, con cui la Direzione regionale "Politiche abitative e pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica", Area "Edilizia residenziale sovvenzionata. Interventi PNRR, PNC e di riqualificazione urbana", acquisito il visto dell'Assessore competente, comunica che, al fine di provvedere all'erogazione delle risorse dovute ai soggetti attuatori finanziati ai sensi del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi ERP – LINEA B, relativamente ad interventi di cui alla lettera b), comma 1, art. 2, del decreto interministeriale 16 marzo 2015, n. 97, è necessario provvedere a una variazione di bilancio, per euro 3.146.982,34, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, nell'ambito del programma 02 "Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa";

PRESO ATTO che per effetto della predetta nota prot. n. 1286136 del 18 ottobre 2024 della Direzione regionale "Politiche abitative e pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica", Area "Edilizia residenziale sovvenzionata. Interventi PNRR, PNC e di riqualificazione urbana", la spesa di cui al presente provvedimento coperta con avanzo di amministrazione vincolato, pari a euro 3.146.982,34, è esclusa dall'indicatore operativo unico per il conseguimento degli obiettivi di bilancio previsto dalla riforma della governance economica europea, la c.d. "*spesa primaria netta*", pertanto, ai sensi della sopra richiamata D.G.R. n. 565/2024, è possibile procedere all'applicazione in bilancio delle risorse di cui trattatasi coperte con avanzo di amministrazione vincolato oltre i limiti di cui al comma 898, art. 1, della legge n. 145/2018 e s.m.i.;

CONSIDERATO che le risorse suddette, pari a euro 3.146.982,34, sono ricomprese nell'elenco analitico delle risorse vincolate, rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto, di cui all'Allegato "D" alla deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233 e all'Allegato n. 43 alla deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 285, in relazione al medesimo capitolo di spesa U0000E62128;

RITENUTO necessario, per quel che concerne l'entrata, provvedere all'integrazione, in termini di competenza, per l'anno 2024, per euro 3.146.982,34 del capitolo E0000000012, relativo all'avanzo di amministrazione vincolato in conto capitale;

RITENUTO necessario provvedere, nell'ambito del programma 02 della missione 08 all'integrazione, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, per euro 3.146.982,34 del capitolo di spesa U0000E62128, piano dei conti finanziario al IV livello 2.03.01.02;

CONSIDERATO che, in virtù di quanto sopra, allo stanziamento per euro 3.146.982,34 in termini di cassa, per l'anno 2024, del capitolo di spesa U0000E62128, si provvede mediante la corrispondente riduzione del fondo di riserva per le integrazioni di cassa, capitolo di spesa U0000T25502, di cui al programma 01 "Fondo di riserva" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", piano dei conti finanziario al IV livello 1.10.01.01;

VISTO l'articolo 51, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., che prevede: "*Salva differente previsione definita dalle Regioni nel proprio ordinamento contabile, i dirigenti responsabili della spesa o, in assenza di disciplina, il responsabile finanziario della regione possono effettuare variazioni del bilancio gestionale compensative fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato, le variazioni di bilancio riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, secondo le modalità previste dall'art. 42, commi 8 e 9, ...";*

VISTO l'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di variazioni di bilancio, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 48 e 51 del d.lgs. n. 118/2011;

VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, è necessario allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto,

DETERMINA

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. ai sensi dell'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, di provvedere alla seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024:

ENTRATA

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2024*
E0000000012	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO IN C/CAPITALE	+ € 3.146.982,34

SPESA

missione e programma
08.02

piano dei conti finanziario fino al IV livello		*competenza 2024*	*cassa 2024*
2.03.01.02		+ € 3.146.982,34	+ € 3.146.982,34
cap.	*denominazione capitolo*		
U0000E62128	UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DI CUI AL D.I. 16/03/2015, ART. 2, C. 1, LETT. B) (D.L. N. 47/2014, ART. 4) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI		

missione e programma
20.01

piano dei conti finanziario fino al IV livello		*cassa 2024*
1.10.01.01		- € 3.146.982,34
cap.	*denominazione*	
U0000T25502	FONDO DI RISERVA DA UTILIZZARSI PER LA INTEGRAZIONE DELLE PREVISIONI DI CASSA § FONDO DI RISERVA	

2. ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, di allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 08	*ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA*					
0802 PROGRAMMA	**EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE**					
TITOLO 2	Spese in conto capitale	residui presunti				
		previsione di competenza		+3.146.982,34		
		previsione di cassa		+3.146.982,34		
TOTALE PROGRAMMA	***EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.146.982,34**		
		previsione di cassa		**+3.146.982,34**		
TOTALE MISSIONE 08	**ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.146.982,34**		
		previsione di cassa		**+3.146.982,34**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2001 PROGRAMMA	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			-3.146.982,34	
TOTALE PROGRAMMA	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**-3.146.982,34**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**-3.146.982,34**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.146.982,34**		
		previsione di cassa		**+3.146.982,34**	**-3.146.982,34**	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.146.982,34**		
		previsione di cassa		**+3.146.982,34**	**-3.146.982,34**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			+3.146.982,34		
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente			+3.146.982,34		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità					
	FONDO DI CASSA AL 01/01/2024					
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.146.982,34**		
		previsione di cassa				

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Regione Lazio

DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14900

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente, capitolo di entrata E0000000011 e capitoli di spesa U0000E47105, U0000E47108, U0000E47110 e U0000E47113.

OGGETTO: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2024, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente, capitolo di entrata E0000000011 e capitoli di spesa U0000E47105, U0000E47108, U0000E47110 e U0000E47113”.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2023, n. 162, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio”;

VISTO che con contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023, è stato formalmente conferito al Dott. Marco Marafini l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio”;

VISTO che con il Regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie” è stata disposta la modifica dell’allegato “B” del predetto R.R. n. 1/2002, in particolare nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione regionale “Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio” ed è stata disposta, tra l’altro, la novazione del contratto del Direttore regionale da Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio” a Direttore della Direzione regionale “Ragioneria generale”;

VISTA la novazione del contratto individuale di lavoro e dell’addendum al contratto (reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023), nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione da Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio” a Direttore della Direzione regionale “Ragioneria generale”, sottoscritta in data 1° febbraio 2024;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: “Legge di stabilità regionale 2024”;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 200, concernente: “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: “Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo

23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 226, concernente: «Rettifica della deliberazione di Giunta regionale n. 200 del 28 marzo 2024, recante: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233, recante: «Aggiornamento della deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 285, concernente: «Proposta di legge regionale concernente il "Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2023"»;

VISTA la legge regionale 29 luglio 2024, n. 14, recante: "Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026";

VISTO l'articolo 1, commi da 897 a 900, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante: "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", che detta disposizioni in materia di applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 luglio 2024, n. 565, recante: "Autorizzazione per l'esercizio finanziario 2024 a superare la soglia determinata ai sensi dell'articolo 1, comma 898, della legge n.145/2018, concernente l'applicazione in bilancio delle risorse coperte con avanzo di amministrazione accantonato e vincolato, rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto per l'anno 2023, di cui agli Allegati C e

D alla D.G.R. n. 233/2024 e di cui agli allegati nn. 42 e 43 alla D.G.R. n. 285/2024";

VISTA la nota prot. n. 1292159 del 21 ottobre 2024, con cui la Direzione regionale "Emergenza, Protezione Civile e NUE 112", Area "Affari Generali e Bilancio", comunica che, al fine di provvedere al rimborso, ai sensi degli artt. 39 e 40 del D.Lgs 1/2018 (ex artt. 9 e 10 del DPR 194/2001), ai datori di lavori per il ristoro degli oneri dei volontari impegnati nelle attività di protezione civile (art. 39) e alle Organizzazioni di volontariato di protezione civile impegnate nelle suddette attività (art. 40), è necessario provvedere a una variazione di bilancio, per complessivi euro 67.421,97, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, nell'ambito del programma 01 "Sistema di protezione civile" della missione 11 "Soccorso civile";

RITENUTO necessario provvedere, nell'ambito del programma 01 della missione 11 all'integrazione, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, dei seguenti capitoli di spesa:

pdc finanziario fino al IV livello	*capitolo*	*competenza 2024*	*cassa 2024*
1.04.03.99	U0000E47105	+ € 25.584,03	+ € 25.584,03
1.04.01.02	U0000E47108	+ € 2.649,70	+ € 2.649,70
1.04.01.01	U0000E47110	+ € 541,57	+ € 541,57
1.04.04.01	U0000E47113	+ € 38.646,67	+ € 38.646,67

CONSIDERATO che le risorse suddette, pari a euro 67.421,97, sono ricomprese nell'elenco analitico delle risorse vincolate, rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto, di cui all'Allegato "D" alla deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233 e all'Allegato n. 43 alla deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 285, per euro 38.646,67 in relazione al medesimo capitolo di spesa U000E47113 e per euro 28.775,30 in relazione al capitolo di spesa U000E47113 posto a copertura della stessa finalità di spesa dei capitoli U000E47105, U000E47108 e U000E47110;

RITENUTO necessario, per quel che concerne l'entrata, provvedere all'integrazione, in termini di competenza, per l'anno 2024, per euro 67.421,97 del capitolo E0000000011, relativo all'avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente;

CONSIDERATO che, in virtù di quanto sopra, allo stanziamento complessivo per euro 67.421,97 in termini di cassa, per l'anno 2024, dei capitoli di spesa U0000E47105, U0000E47108, U0000E47110 e U0000E47113, si provvede mediante la corrispondente riduzione del fondo di riserva per le integrazioni di cassa, capitolo di spesa U0000T25502, di cui al programma 01 "Fondo di riserva" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", piano dei conti finanziario al IV livello 1.10.01.01;

VISTO l'articolo 51, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., che prevede: "*Salva differente previsione definita dalle Regioni nel proprio ordinamento contabile, i dirigenti responsabili della spesa o, in assenza di disciplina, il responsabile finanziario della regione possono effettuare variazioni del bilancio gestionale compensative fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato, le variazioni di bilancio riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, secondo le modalità previste dall'art. 42, commi 8 e 9, ...";*

VISTO l'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di variazioni di bilancio, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 48 e 51 del d.lgs. n. 118/2011;

VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, è necessario allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto,

DETERMINA

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. ai sensi dell'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, di provvedere alla seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024:

ENTRATA

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2024*
E0000000011	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE	+ € 67.421,97

SPESA

missione e programma
11.01

piano dei conti finanziario fino al IV livello		*competenza 2024*	*cassa 2024*
1.04.03.99		+ € 25.584,03	+ € 25.584,03
cap.	*denominazione capitolo*		
U0000E47105	UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DEL DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE RELATIVO AL RIMBORSO ONERI DI VOLONTARIATO SOSTENUTI PER LA PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE - ARTT. 9 E 10 D.P.R. 194/01 § TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE		

piano dei conti finanziario fino al IV livello		*competenza 2024*	*cassa 2024*
1.04.01.02		+ € 2.649,70	+ € 2.649,70
cap.	*denominazione capitolo*		
U0000E47108	ARMO - UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DEL DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE RELATIVO AL RIMBORSO ONERI DI VOLONTARIATO SOSTENUTI PER LA PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE - ARTT. 9 E 10 D.P.R. 194/01 § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI		

piano dei conti finanziario fino al IV livello		*competenza 2024*	*cassa 2024*
1.04.01.01		+ € 541,57	+ € 541,57
cap.	*denominazione capitolo*		
U0000E47110	ARMO - UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DEL DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE RELATIVO AL RIMBORSO ONERI DI VOLONTARIATO SOSTENUTI PER LA PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE - ARTT. 9 E 10 D.P.R. 194/01 § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI		

piano dei conti finanziario fino al IV livello		*competenza 2024*	*cassa 2024*
1.04.04.01		+ € 38.646,67	+ € 38.646,67
cap.	*denominazione capitolo*		
U0000E47113	ARMO - UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DEL DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE RELATIVO AL RIMBORSO ONERI DI VOLONTARIATO SOSTENUTI PER LA PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE - ARTT. 9 E 10 D.P.R. 194/01 § TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE		

missione e programma
20.01

piano dei conti finanziario fino al IV livello		*cassa 2024*
1.10.01.01		- € 67.421,97
cap.	*denominazione*	
U0000T25502	FONDO DI RISERVA DA UTILIZZARSI PER LA INTEGRAZIONE DELLE PREVISIONI DI CASSA § FONDO DI RISERVA	

2. ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, di allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*					
1101 PROGRAMMA	**SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza		+67.421,97		
		previsione di cassa		+67.421,97		
TOTALE PROGRAMMA	***SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+67.421,97**		
		previsione di cassa		**+67.421,97**		
TOTALE MISSIONE 11	**SOCCORSO CIVILE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+67.421,97**		
		previsione di cassa		**+67.421,97**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2001 PROGRAMMA	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			-67.421,97	
TOTALE PROGRAMMA	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**-67.421,97**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**-67.421,97**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+67.421,97**		
		previsione di cassa		**+67.421,97**	**-67.421,97**	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+67.421,97**		
		previsione di cassa		**+67.421,97**	**-67.421,97**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			+67.421,97		
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente			+67.421,97		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità					
	FONDO DI CASSA AL 01/01/2024					
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+67.421,97**		
		previsione di cassa				

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Regione Lazio

DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14902

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente, capitolo di entrata E0000000011 e capitolo di spesa U0000F31126.

OGGETTO: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2024, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente, capitolo di entrata E0000000011 e capitolo di spesa U0000F31126”.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2023, n. 162, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio”;

VISTO che con contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023, è stato formalmente conferito al Dott. Marco Marafini l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio”;

VISTO che con il Regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie” è stata disposta la modifica dell’allegato “B” del predetto R.R. n. 1/2002, in particolare nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione regionale “Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio” ed è stata disposta, tra l’altro, la novazione del contratto del Direttore regionale da Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio” a Direttore della Direzione regionale “Ragioneria generale”;

VISTA la novazione del contratto individuale di lavoro e dell’addendum al contratto (reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023), nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione da Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio” a Direttore della Direzione regionale “Ragioneria generale”, sottoscritta in data 1° febbraio 2024;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: “Legge di stabilità regionale 2024”;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 200, concernente: “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: “Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo

23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 226, concernente: «Rettifica della deliberazione di Giunta regionale n. 200 del 28 marzo 2024, recante: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233, recante: «Aggiornamento della deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 285, concernente: «Proposta di legge regionale concernente il "Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2023"»;

VISTA la legge regionale 29 luglio 2024, n. 14, recante: "Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026";

VISTO l'articolo 1, commi da 897 a 900, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante: "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", che detta disposizioni in materia di applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 luglio 2024, n. 565, recante: "Autorizzazione per l'esercizio finanziario 2024 a superare la soglia determinata ai sensi dell'articolo 1, comma 898, della legge n.145/2018, concernente l'applicazione in bilancio delle risorse coperte con avanzo di amministrazione accantonato e vincolato, rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto per l'anno 2023, di cui agli Allegati C e

D alla D.G.R. n. 233/2024 e di cui agli allegati nn. 42 e 43 alla D.G.R. n. 285/2024";

VISTA la nota prot. n. 1293696 del 21 ottobre 2024, con cui la Direzione regionale "Cultura, Politiche giovanili e della Famiglia, Pari opportunità, Servizio civile", Area "Famiglia e Pari opportunità", acquisito il visto dell'Assessore competente, comunica che, al fine di erogare le indennità spettanti alle Consigliere regionali di parità, effettiva e supplente, per l'attività svolta nell'anno 2024, è necessario provvedere a una variazione di bilancio, per euro 18.000,00, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, nell'ambito del programma 03 "Sostegno all'occupazione" della missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale";

CONSIDERATO che le risorse suddette, pari a euro 18.000,00, sono ricomprese nell'elenco analitico delle risorse vincolate, rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto, di cui all'Allegato "D" alla deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233 e all'Allegato n. 43 alla deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 285, in relazione al medesimo capitolo di spesa U0000 F31126;

RITENUTO necessario, per quel che concerne l'entrata, provvedere all'integrazione, in termini di competenza, per l'anno 2024, per euro 18.000,00 del capitolo E0000000011, relativo all'avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente;

RITENUTO necessario provvedere, nell'ambito del programma 03 della missione 15 all'integrazione, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, per euro 18.000,00 del capitolo di spesa U0000F31126, piano dei conti finanziario al IV livello 1.04.01.04;

CONSIDERATO che, in virtù di quanto sopra, allo stanziamento per euro 18.000,00 in termini di cassa, per l'anno 2024, del capitolo di spesa U0000F31126, si provvede mediante la corrispondente riduzione del fondo di riserva per le integrazioni di cassa, capitolo di spesa U0000T25502, di cui al programma 01 "Fondo di riserva" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", piano dei conti finanziario al IV livello 1.10.01.01;

VISTO l'articolo 51, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., che prevede: "*Salva differente previsione definita dalle Regioni nel proprio ordinamento contabile, i dirigenti responsabili della spesa o, in assenza di disciplina, il responsabile finanziario della regione possono effettuare variazioni del bilancio gestionale compensative fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato, le variazioni di bilancio riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, secondo le modalità previste dall'art. 42, commi 8 e 9, ….";*

VISTO l'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di variazioni di bilancio, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 48 e 51 del d.lgs. n. 118/2011;

VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, è necessario allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto,

DETERMINA

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. ai sensi dell'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, di provvedere alla seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024:

ENTRATA

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2024*
E0000000011	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE	+ € 18.000,00

SPESA

missione e programma
15.03

piano dei conti finanziario fino al IV livello		*competenza 2024*	*cassa 2024*
1.04.01.04		+ € 18.000,00	+ € 18.000,00
cap.	*denominazione capitolo*		
U0000F31126	ARMO - UTILIZZAZIONE DELL' ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLA QUOTA DEL FONDO NAZIONALE PER LE ATTIVITA' DELLE CONSIGLIERE E DEI CONSIGLIERI DI PARITA' DI CUI ALL'ART. 9, COMMA 1 DLGS 196/2000 ED ALL'ART. 18, COMMA 2, DEL D.LGS. 198/2006 § TRASFERIMENTI CORRENTI A ORGANISMI INTERNI E/O UNITÀ LOCALI DELLA AMMINISTRAZIONE		

missione e programma
20.01

piano dei conti finanziario fino al IV livello		*cassa 2024*
1.10.01.01		- € 18.000,00
cap.	*denominazione*	
U0000T25502	FONDO DI RISERVA DA UTILIZZARSI PER LA INTEGRAZIONE DELLE PREVISIONI DI CASSA § FONDO DI RISERVA	

2. ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, di allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
1503 PROGRAMMA	**SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza		+18.000,00		
		previsione di cassa				
TOTALE PROGRAMMA	***SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+18.000,00**		
		previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE 15	**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+18.000,00**		
		previsione di cassa				
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2001 PROGRAMMA	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			-18.000,00	
TOTALE PROGRAMMA	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**-18.000,00**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**-18.000,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+18.000,00**		
		previsione di cassa			**-18.000,00**	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+18.000,00**		
		previsione di cassa			**-18.000,00**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			+18.000,00		
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente			+18.000,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità					
	FONDO DI CASSA AL 01/01/2024					
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+18.000,00**		
		previsione di cassa				

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Regione Lazio

DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14903

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente, capitolo di entrata E0000000011 e capitolo di spesa U0000E61108.

OGGETTO: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2024, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente, capitolo di entrata E0000000011 e capitolo di spesa U0000E61108”.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2023, n. 162, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio”;

VISTO che con contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023, è stato formalmente conferito al Dott. Marco Marafini l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio”;

VISTO che con il Regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie” è stata disposta la modifica dell’allegato “B” del predetto R.R. n. 1/2002, in particolare nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione regionale “Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio” ed è stata disposta, tra l’altro, la novazione del contratto del Direttore regionale da Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio” a Direttore della Direzione regionale “Ragioneria generale”;

VISTA la novazione del contratto individuale di lavoro e dell’addendum al contratto (reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023), nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione da Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio” a Direttore della Direzione regionale “Ragioneria generale”, sottoscritta in data 1° febbraio 2024;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: “Legge di stabilità regionale 2024”;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 200, concernente: “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: “Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo

23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 226, concernente: «Rettifica della deliberazione di Giunta regionale n. 200 del 28 marzo 2024, recante: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233, recante: «Aggiornamento della deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 285, concernente: «Proposta di legge regionale concernente il "Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2023"»;

VISTA la legge regionale 29 luglio 2024, n. 14, recante: "Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026";

VISTO l'articolo 1, commi da 897 a 900, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante: "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", che detta disposizioni in materia di applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 luglio 2024, n. 565, recante: "Autorizzazione per l'esercizio finanziario 2024 a superare la soglia determinata ai sensi dell'articolo 1, comma 898, della legge n.145/2018, concernente l'applicazione in bilancio delle risorse coperte con avanzo di amministrazione accantonato e vincolato, rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto per l'anno 2023, di cui agli Allegati C e

D alla D.G.R. n. 233/2024 e di cui agli allegati nn. 42 e 43 alla D.G.R. n. 285/2024";

VISTA la nota prot. n. 1355242 del 4 novembre 2024, come integrata dalla comunicazione dell'8 novembre 2024, con cui la Direzione regionale "Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare", Area "Edilizia residenziale sovvenzionata. Interventi PNRR, PNC e di riqualificazione urbana", comunica che, al fine di liquidare la richiesta di contributo per il comune di Fiuggi in relazione alla morosità incolpevole, in adempimento della D.G.R. n. 409/2021, è necessario provvedere a una variazione di bilancio, per euro 3.300,00, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, nell'ambito del programma 06 "Interventi per il diritto alla casa" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia";

PRESO ATTO che per effetto della predetta nota prot. n. 1355242 del 4 novembre 2024, come integrata dalla comunicazione dell'8 novembre 2024, della Direzione regionale "Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare", Area "Edilizia residenziale sovvenzionata. Interventi PNRR, PNC e di riqualificazione urbana", la spesa di cui al presente provvedimento coperta con avanzo di amministrazione vincolato, pari a euro 3.300,00, è esclusa dall'indicatore operativo unico per il conseguimento degli obiettivi di bilancio previsto dalla riforma della governance economica europea, la c.d. "*spesa primaria netta*", pertanto, ai sensi della sopra richiamata D.G.R. n. 565/2024, è possibile procedere all'applicazione in bilancio delle risorse di cui trattatasi coperte con avanzo di amministrazione vincolato oltre i limiti di cui al comma 898, art. 1, della legge n. 145/2018 e s.m.i.;

CONSIDERATO che le risorse suddette, pari a euro 3.300,00, sono ricomprese nell'elenco analitico delle risorse vincolate, rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto, di cui all'Allegato "D" alla deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233 e all'Allegato n. 43 alla deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 285, in relazione al medesimo capitolo di spesa U0000E61108;

RITENUTO necessario, per quel che concerne l'entrata, provvedere all'integrazione, in termini di competenza, per l'anno 2024, per euro 3.300,00 del capitolo E0000000011, relativo all'avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente;

RITENUTO necessario provvedere, nell'ambito del programma 06 della missione 12 all'integrazione, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, per euro 3.300,00 del capitolo di spesa U0000E61108, piano dei conti finanziario al IV livello 1.04.01.02;

CONSIDERATO che, in virtù di quanto sopra, allo stanziamento per euro 3.300,00 in termini di cassa, per l'anno 2024, del capitolo di spesa U0000E61108, si provvede

mediante la corrispondente riduzione del fondo di riserva per le integrazioni di cassa, capitolo di spesa U0000T25502, di cui al programma 01 "Fondo di riserva" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", piano dei conti finanziario al IV livello 1.10.01.01;

VISTO l'articolo 51, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., che prevede: "*Salva differente previsione definita dalle Regioni nel proprio ordinamento contabile, i dirigenti responsabili della spesa o, in assenza di disciplina, il responsabile finanziario della regione possono effettuare variazioni del bilancio gestionale compensative fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato, le variazioni di bilancio riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, secondo le modalità previste dall'art. 42, commi 8 e 9, ….";*

VISTO l'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di variazioni di bilancio, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 48 e 51 del d.lgs. n. 118/2011;

VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, è necessario allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto,

DETERMINA

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. ai sensi dell'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, di provvedere alla seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024:

ENTRATA

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2024*
E0000000011	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE	+ € 3.300,00

SPESA

missione e programma
12.06

piano dei conti finanziario fino al IV livello		*competenza 2024*	*cassa 2024*
1.04.01.02		+ € 3.300,00	+ € 3.300,00
cap.	*denominazione capitolo*		
U0000E61108	ARMO - UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DI CUI AL FONDO DESTINATO AGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI (D.L. N. 102/2013, CONVERTITO CON L. N. 124/2013) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI		

missione e programma
20.01

piano dei conti finanziario fino al IV livello		*cassa 2024*
1.10.01.01		- € 3.300,00
cap.	*denominazione*	
U0000T25502	FONDO DI RISERVA DA UTILIZZARSI PER LA INTEGRAZIONE DELLE PREVISIONI DI CASSA § FONDO DI RISERVA	

2. ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, di allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*					
1206 PROGRAMMA	**INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza		+3.300,00		
		previsione di cassa		+3.300,00		
TOTALE PROGRAMMA	***INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.300,00**		
		previsione di cassa		**+3.300,00**		
TOTALE MISSIONE 12	**DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.300,00**		
		previsione di cassa		**+3.300,00**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2001 PROGRAMMA	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			-3.300,00	
TOTALE PROGRAMMA	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**-3.300,00**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**-3.300,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.300,00**		
		previsione di cassa		**+3.300,00**	**-3.300,00**	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.300,00**		
		previsione di cassa		**+3.300,00**	**-3.300,00**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			+3.300,00		
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente			+3.300,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità					
	FONDO DI CASSA AL 01/01/2024					
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.300,00**		
		previsione di cassa				

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Regione Lazio

DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14904

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente, capitolo di entrata E0000000011 e capitolo di spesa U0000D41931.

OGGETTO: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2024, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente, capitolo di entrata E0000000011 e capitolo di spesa U0000D41931”.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2023, n. 162, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio”;

VISTO che con contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023, è stato formalmente conferito al Dott. Marco Marafini l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio”;

VISTO che con il Regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie” è stata disposta la modifica dell’allegato “B” del predetto R.R. n. 1/2002, in particolare nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione regionale “Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio” ed è stata disposta, tra l’altro, la novazione del contratto del Direttore regionale da Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio” a Direttore della Direzione regionale “Ragioneria generale”;

VISTA la novazione del contratto individuale di lavoro e dell’addendum al contratto (reg. cron. n. 28387 del 4 luglio 2023), nella denominazione, nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione da Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio” a Direttore della Direzione regionale “Ragioneria generale”, sottoscritta in data 1° febbraio 2024;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: “Legge di stabilità regionale 2024”;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 200, concernente: “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: “Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo

23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 226, concernente: «Rettifica della deliberazione di Giunta regionale n. 200 del 28 marzo 2024, recante: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233, recante: «Aggiornamento della deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011"»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 285, concernente: «Proposta di legge regionale concernente il "Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2023"»;

VISTA la legge regionale 29 luglio 2024, n. 14, recante: "Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026";

VISTO l'articolo 1, commi da 897 a 900, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante: "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", che detta disposizioni in materia di applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 luglio 2024, n. 565, recante: "Autorizzazione per l'esercizio finanziario 2024 a superare la soglia determinata ai sensi dell'articolo 1, comma 898, della legge n.145/2018, concernente l'applicazione in bilancio delle risorse coperte con avanzo di amministrazione accantonato e vincolato, rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto per l'anno 2023, di cui agli Allegati C e

D alla D.G.R. n. 233/2024 e di cui agli allegati nn. 42 e 43 alla D.G.R. n. 285/2024";

VISTA la nota prot. n. 1355542 del 4 novembre 2024 con cui la Direzione regionale "Trasporti, mobilità, tutela del territorio, demanio e patrimonio", Area " Affari generali giuridici e legali, bilancio, monitoraggio investimenti, coordinamento del controllo analogo", acquisito il visto dell'Assessore competente in materia, comunica che, al fine di far fronte alla regolarizzazione della settima rata riferita alle penalità applicate alla Regione Lazio con decreto Interministeriale n. 561/2017, annualità 2024, è necessario provvedere a una variazione di bilancio, per euro 3.596.986,82, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, nell'ambito del programma 02 "Trasporto pubblico locale" della missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità";

PRESO ATTO che per effetto della predetta nota prot. n. 1355542 del 4 novembre 2024, della Direzione regionale "Trasporti, mobilità, tutela del territorio, demanio e patrimonio", Area " Affari generali giuridici e legali, bilancio, monitoraggio investimenti, coordinamento del controllo analogo", la spesa di cui al presente provvedimento coperta con avanzo di amministrazione vincolato, pari a euro 3.596.986,82, è esclusa dall'indicatore operativo unico per il conseguimento degli obiettivi di bilancio previsto dalla riforma della governance economica europea, la c.d. "*spesa primaria netta*", pertanto, ai sensi della sopra richiamata D.G.R. n. 565/2024, è possibile procedere all'applicazione in bilancio delle risorse di cui trattatasi coperte con avanzo di amministrazione vincolato oltre i limiti di cui al comma 898, art. 1, della legge n. 145/2018 e s.m.i.;

CONSIDERATO che le risorse suddette, pari a euro 3.596.986,82, sono ricomprese nell'elenco analitico delle risorse vincolate, rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto, di cui all'Allegato "D" alla deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2024, n. 233 e all'Allegato n. 43 alla deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 285, in relazione al capitolo di spesa U0000D41900 posto a copertura della stessa finalità di spesa;

RITENUTO necessario, per quel che concerne l'entrata, provvedere all'integrazione, in termini di competenza, per l'anno 2024, per euro 3.596.986,82 del capitolo E0000000011, relativo all'avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente;

RITENUTO necessario provvedere, nell'ambito del programma 02 della missione 10 all'integrazione, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024, per euro 3.596.986,82 del capitolo di spesa U0000D41931, piano dei conti finanziario al IV livello 1.04.01.01;

CONSIDERATO che, in virtù di quanto sopra, allo stanziamento per euro 3.596.986,82 in termini di cassa, per l'anno 2024, del capitolo di spesa U0000D41931, si provvede mediante la corrispondente riduzione del fondo di riserva per le integrazioni di

cassa, capitolo di spesa U0000T25502, di cui al programma 01 "Fondo di riserva" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", piano dei conti finanziario al IV livello 1.10.01.01;

VISTO l'articolo 51, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., che prevede: "*Salva differente previsione definita dalle Regioni nel proprio ordinamento contabile, i dirigenti responsabili della spesa o, in assenza di disciplina, il responsabile finanziario della regione possono effettuare variazioni del bilancio gestionale compensative fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato, le variazioni di bilancio riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, secondo le modalità previste dall'art. 42, commi 8 e 9, ...";*

VISTO l'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di variazioni di bilancio, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 48 e 51 del d.lgs. n. 118/2011;

VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, è necessario allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto,

DETERMINA

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. ai sensi dell'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, di provvedere alla seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024:

ENTRATA

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2024*
E0000000011	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE	+ € 3.596.986,82

SPESA

missione e programma
10.02

piano dei conti finanziario fino al IV livello		*competenza 2024*	*cassa 2024*
1.04.01.01		+ € 3.596.986,82	+ € 3.596.986,82
cap.	*denominazione capitolo*		
U0000D41931	ARMO - SPESE PER IL TRASPORTO PUBBLICO (PARTE CORRENTE) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI		

missione e programma
20.01

piano dei conti finanziario fino al IV livello		*cassa 2024*
1.10.01.01		- € 3.596.986,82
cap.	*denominazione*	
U0000T25502	FONDO DI RISERVA DA UTILIZZARSI PER LA INTEGRAZIONE DELLE PREVISIONI DI CASSA § FONDO DI RISERVA	

2. ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, di allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'*					
1002 PROGRAMMA	**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza		+3.596.986,82		
		previsione di cassa		+3.596.986,82		
TOTALE PROGRAMMA	***TRASPORTO PUBBLICO LOCALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.596.986,82**		
		previsione di cassa		**+3.596.986,82**		
TOTALE MISSIONE 10	**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.596.986,82**		
		previsione di cassa		**+3.596.986,82**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2001 PROGRAMMA	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			-3.596.986,82	
TOTALE PROGRAMMA	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**-3.596.986,82**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**-3.596.986,82**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.596.986,82**		
		previsione di cassa		**+3.596.986,82**	**-3.596.986,82**	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.596.986,82**		
		previsione di cassa		**+3.596.986,82**	**-3.596.986,82**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			+3.596.986,82		
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente			+3.596.986,82		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità					
	FONDO DI CASSA AL 01/01/2024					
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.596.986,82**		
		previsione di cassa				

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Regione Lazio

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO, ATTIVITA' PRODUTTIVE E RICERCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 26 novembre 2024, n. G15773

Avviso pubblico per la manifestazione di interesse a presentare una proposta progettuale per la promozione dello sviluppo nei settori della Blue economy: Piano annuale operativo 2024 ex art. 8 comma 2 della legge regionale n. 2/2022 approvato con D.G.R. n. 944 del 15 novembre 2024.

OGGETTO: Avviso pubblico per la manifestazione di interesse a presentare una proposta progettuale per la promozione dello sviluppo nei settori della *Blue economy*: Piano annuale operativo 2024 ex art. 8 comma 2 della legge regionale n. 2/2022 approvato con D.G.R. n. 944 del 15 novembre 2024.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
SVILUPPO ECONOMICO, ATTIVITÀ PRODUTTIVE E RICERCA

SU PROPOSTA del dirigente dell'Area *Blue economy*. Pianificazione dello Spazio marittimo e degli arenili per finalità turistico-ricreative;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio

VISTA la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e sue modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale del 6 settembre 2002, n. 1 recante: "Regolamento di Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii e in particolare l'art. 10, comma 3, lettera a);

VISTA la legge regionale del 12 agosto 2020, n. 11 "Legge di contabilità regionale";

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale n. 23 del 29 dicembre 2023 "Legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la legge regionale n. 24 del 29 dicembre 2023 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 980 del 28 dicembre 2023, concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 981 del 28 dicembre 2023, concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del Bilancio finanziario gestionale, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 75 del 14 febbraio 2024, "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 284 del 24 aprile 2024, "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità

amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la legge regionale n. 14 del 29 luglio 2024, *Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026*;

CONSIDERATO CHE

- con atto di organizzazione n. G10072 del 28 luglio 2022 sono state riorganizzate le strutture di base della Direzione per lo Sviluppo economico, le Attività produttive e la Ricerca e in particolare è stata modificata la denominazione dell'Area "Economia del mare" assumendo la nuova denominazione "*Blue economy*. Pianificazione dello spazio marittimo e degli arenili per finalità turistico ricreative", nonché modificata la declaratoria analitica delle competenze dell'Area medesima;
- con atto di organizzazione n. G11689 del 6 settembre 2022 è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area *Blue economy*. Pianificazione dello Spazio marittimo e degli arenili per finalità turistico-ricreative della Direzione regionale per lo Sviluppo economico, le Attività produttive e la Ricerca, alla dott.ssa Grazia Maria Iadarola;
- con il regolamento regionale 23 ottobre 2023 n. 9 e ss. mm. ii si è provveduto, tra l'altro, a modificare la denominazione della Direzione regionale per lo Sviluppo economico, le Attività produttive e la Ricerca in Direzione regionale "Sviluppo economico, Attività produttive e Ricerca";
- con deliberazione di Giunta regionale n. 97 del 26 febbraio 2024 è stato conferito alla dott.ssa Tiziana Petucci l'incarico di Direttore della Direzione regionale Sviluppo economico, Attività produttive e Ricerca, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 162 e all'Allegato H del regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002;
- con atto di riorganizzazione n. G03067 del 18 marzo 2024 sono state nuovamente riorganizzate le strutture di base della Direzione Sviluppo economico, Attività e Ricerca confermando la denominazione dell'Area *Blue economy*. Pianificazione dello spazio marittimo e degli arenili per finalità turistico ricreative e modificando parzialmente le competenze dell'Area medesima;

VISTA la legge regionale n. 2 del 24 febbraio 2022 recante, *Disposizioni per la promozione della formazione, dell'occupazione e dello sviluppo della* Blue economy;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 944 del 15 novembre 2024 che ha approvato il "Piano annuale operativo 2024 per la promozione dello sviluppo nei settori della *Blue economy*" in attuazione della legge regionale n. 2/2022, con dotazione complessiva di € 2.500.000,00 sul triennio finanziario 2024-2026, di cui 1.500.000,00 sul Capitolo U0000B22544 parte di conto capitale ed euro 1.000.000,00 sul Capitolo U0000B21917 in conto corrente;

PRESO ATTO che il suddetto Piano annuale operativo promuove nei 22 Comuni del litorale laziale e nei 2 Comuni isolani di Ponza e Ventotene, anche in cofinanziamento con altri enti pubblici o privati o imprese:

a) azioni volte a ridurre l'inquinamento delle acque marine del Lazio e di quelle dolci o salmastre ad esse immediatamente adiacenti tramite l'utilizzo di biotecnologie;
b) progetti innovativi per la rimozione, il recupero e il riuso dei relitti marini e fluviali;
c) interventi volti a ridurre o eliminare l'incidenza della plastica nell'ecosistema marino, anche accompagnati da progetti di sensibilizzazione culturale per la tutela dell'ambiente e

dell'ecosistema marino e con il coinvolgimento di centri di ricerca o università attive nei settori di riferimento;

d) progetti pilota sulla dissalazione e il riuso delle salamoie (il liquido prodotto dal processo di dissalazione), nonché l'aggiornamento tecnologico di eventuali impianti già esistenti, nell'ottica di sviluppare un'economia circolare e contribuire alla salvaguardia della biodiversità marina e costiera;

e) interventi volti al potenziamento della sostenibilità ambientale, alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali sugli arenili e all'inclusività sociale delle spiagge libere, concernenti la riduzione e gestione dei rifiuti, la gestione delle risorse energetiche e idriche, la mobilità sostenibile, l'accessibilità e inclusione di chi necessiti di maggiori attenzioni (in particolare persone con disabilità motoria, sensoriale, cognitiva o comportamentale, anziani, bambini), acquisti eco-sostenibili;

CONSIDERATO che il Piano annuale operativo 2024 prevede le modalità di ripartizione delle risorse e le modalità di attuazione degli interventi, come di seguito indicato:

- assegnazione di una quota base di 50.000,00 euro a tutti e 24 i Comuni costieri e isolani per complessivi 1.200.000,00 euro e ripartizione dell'importo restante di complessivi 1.300.000,00 euro tramite l'aggiunta per ciascuno di essi di un'ulteriore quota assegnata per il 50% in base alla superficie complessiva del territorio comunale e per il restante 50% in base agli abitanti dei 24 Comuni costieri e isolani del Lazio, così come riportato nella Tabella Allegato B, parte integrante e sostanziale della D.G.R. n. 944/2024.

- attribuzione di tali risorse ai detti 24 Comuni, a seguito di apposito Avviso pubblico affinché manifestino il loro interesse a presentare una proposta progettuale relativa alle tipologie di azioni, interventi e progetti sopra delineati, come meglio illustrati nel Piano annuale operativo 2024, anche in sinergia con piccole e medie imprese attive negli ambiti dell'economia blu e con centri di ricerca pubblici o privati interessati all'innovazione in processi di economia circolare e di salvaguardia della biodiversità marittima e costiera, ovvero con entrambe le due tipologie di partner e fatta salva la possibilità di coinvolgere o affidare la realizzazione dei progetti, degli interventi e delle azioni ad altri soggetti pubblici o privati quali associazioni, fondazioni, imprese sociali e altri enti del terzo settore.

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 22 novembre 2024, n. 991 con la quale la Direzione regionale "Ragioneria Generale" ha provveduto, a seguito di richiesta con nota prot. n. 1270776 del 16 ottobre 2024 da parte della Direzione regionale "Sviluppo economico, Attività produttive e Ricerca", Area "Blue economy. Pianificazione dello spazio marittimo e degli arenili per finalità turistico-ricreative", alla variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2024 e, in termini di competenza, per gli anni 2025 e 2026, tra i capitoli di spesa U0000B22544 e U0000B22546, di cui al programma 01 della missione 14 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026, al fine della corretta imputazione delle relative risorse su un capitolo di spesa con adeguato piano dei conti finanziario fino al IV livello, per un totale complessivo di euro 1.500.000,00;

RILEVATO in particolare che con l'Avviso pubblico previsto dal Piano l'assegnazione e l'erogazione delle risorse dovranno essere disposte secondo le seguenti procedure:

- i Comuni potranno manifestare il loro interesse entro il termine perentorio previsto dall'Avviso stesso, anche aggregandosi tra loro e mettendo in comune la quota di finanziamento loro assegnata, alla quale potranno aggiungersi cofinanziamenti di altri enti o soggetti interessati alla realizzazione del progetto nonché degli stessi Comuni beneficiari;

- le azioni, interventi e progetti presentati dovranno concludersi entro 14 mesi a far data dall'atto d'obbligo presentato da ciascun beneficiario in forma singola o aggregata;

- le economie derivate da progetti di importi inferiori a quanto assegnato o da interesse non manifestato da parte di uno o più Comuni potranno essere destinate in via prioritaria ai Comuni che lo richiedano per l'ampliamento della proposta già presentata o a copertura del loro eventuale cofinanziamento;
- l'erogazione del finanziamento avverrà in tre *tranches* di 36%, 40% e 24% in correlazione all'esigibilità della spesa nelle tre annualità del finanziamento e, rispettivamente: 1) a seguito della sottoscrizione dell'Atto d'obbligo da parte dei beneficiari e all'ammissione a finanziamento; 2) all'acquisizione della dichiarazione di avvenuto avvio dei lavori, attività o azioni previste dalla proposta progettuale; 3) alla conclusione delle procedure di rendicontazione finale;

CONSIDERATO che è in itinere un'apposita convenzione con la società Lazio Innova per la gestione finanziaria dei contributi da erogare ai Comuni, sulla base delle indicazioni di volta in volta ricevute dalla struttura regionale competente;

RITENUTO pertanto necessario procedere all'approvazione del suddetto Avviso pubblico, contenuto nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

di approvare l'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse a presentare una proposta progettuale per la promozione dello sviluppo nei settori della *Blue economy*, in attuazione del Piano annuale operativo 2024 ex art. 8 comma 2 della legge regionale n. 2/2022 approvato con D.G.R. numero 944 del 15 novembre 2024, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A), destinato ai 24 Comuni costieri e isolani del Lazio e con dotazione complessiva di euro 2.500.000,00.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio e sul sito regionale www.regione.lazio.it

Allegato A

AVVISO PUBBLICO

di manifestazione di interesse a presentare una proposta progettuale per la promozione dello sviluppo nei settori della ***Blue economy***

Piano annuale operativo 2024

ex art. 8, comma 2 della legge regionale n. 2/2022

D.G.R. n. 944 del 15 novembre 2024

Indice

Articolo 1 – *Finalità dell'Avviso*

Articolo 2 – *Proposte progettuali ammissibili*

Articolo 3 – *Beneficiari e partner*

Articolo 4 – *Contributo e spese ammissibili*

Articolo 5 – *Obblighi di informazione*

Articolo 6 – *Modalità e termini di presentazione delle manifestazioni di interesse*

Articolo 7 – *Verifica di conformità e conferma del contributo*

Articolo 8 – *Modalità di erogazione del contributo*

Articolo 9 – *Realizzazione delle attività e termini di rendicontazione*

Articolo 10 – *Modifiche e varianti della proposta progettuale*

Articolo 11 – *Revoca del finanziamento*

Articolo 12 – *Richiesta di informazioni e chiarimenti*

Articolo 13 – *Trattamento dei dati personali*

Allegato 1 – *Manifestazione di interesse*

Allegato 2 – *Proposta progettuale con quadro economico*

Allegato 3 – *Atto d'obbligo*

Allegato 4 – *Informativa sulla privacy*

Allegato 5 - *Tabella di riparto Piano 2024 l.r. n. 2/2022*

Articolo 1

Finalità dell'Avviso

1. Lo sviluppo e la promozione di un'economia blu può rappresentare una risposta alle attuali criticità ambientali e climatiche: il ricorso a un'economia circolare limita la produzione di rifiuti non riutilizzabili favorendo la sostenibilità di ogni nuovo intervento (zero nuove emissioni). L'obiettivo di rendere gli spazi pubblici, quali gli arenili, più accessibili e inclusivi rappresenta un'esigenza universalmente riconosciuta soprattutto in termini di sostenibilità sorretta da valori etici di equità di accesso e ottimizzazione di benefici ambientali e socioculturali.
2. Ai sensi della legge regionale n. 2 del 24 febbraio 2022 "Disposizioni per la promozione della formazione, dell'occupazione e dello sviluppo nei settori della *Blue economy*" la Regione Lazio promuove fra l'altro:
    a. la riduzione di sostanze inquinanti, investendo in progetti innovativi diretti alla trasformazione dei rifiuti, al loro riutilizzo e alla loro reintegrazione nel ciclo produttivo, ai fini della salvaguardia e della valorizzazione della biodiversità dell'ecosistema marino, dei fiumi, dei laghi e delle coste (art. 1, c. 2, lett. e);
    b. i progetti di sensibilizzazione culturale a tutela dell'ambiente e dell'ecosistema marino, fluviale e lacustre, nonché progetti di promozione degli interventi di raccolta della plastica in mare da parte delle imprese ittiche (art. 5, c. 2, lett. e);
    c. la ricerca e l'innovazione nell'ambito dell'economia blu al fine di accrescere la competitività e l'efficienza ambientale ed energetica del sistema produttivo regionale (art. 2, c. 1, lett. f);
    d. i processi, prodotti e servizi, con particolare riferimento a quelli caratterizzati da elevato valore innovativo, realizzati da piccole, medie e grandi imprese operanti nel settore dell'economia blu (art. 2, c. 1, lett. h);
    e. le iniziative dei Comuni per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti raccolti in mare e per la promozione dell'economia circolare (art. 5-bis, c. 1).
3. Il Piano annuale operativo 2024, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 944 del 15 novembre 2024, con ripartizione finanziaria anche sul 2025 e 2026, conferisce priorità strategica alla riduzione di tutte le fonti di inquinamento delle acque e alla riduzione dei rifiuti in mare, in particolare a quelli in plastica, anche in sintonia con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile dell'ONU, e in particolare dell'obiettivo 14 "Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile", nonché con la missione dell'Unione europea *Restore our Ocean and Waters*, che si prefigge di proteggere e ricostituire la salute dei nostri mari e acque entro il 2030 tramite la ricerca e l'innovazione, il coinvolgimento dei cittadini e gli investimenti nell'economia blu, all'interno di una visione dove il mare e le acque svolgono un ruolo chiave nel raggiungere la neutralità climatica e il ripristino della natura.
4. Il presente Avviso è finalizzato a raccogliere la manifestazione d'interesse da parte dei 24 Comuni costieri e isolani del Lazio a presentare una proposta progettuale in quest'ambito, e in particolare per le linee di attività illustrate nell'Articolo 2, indirizzata all'Area *Blue economy.* Pianificazione dello spazio marittimo e degli arenili per finalità turistico-ricreative della Direzione regionale Sviluppo economico, Attività produttive e Ricerca, di seguito denominata "Area Blue economy".

Articolo 2

Proposte progettuali ammissibili

1. Le tipologie di intervento individuate nel Piano operativo 2024 e ammissibili a finanziamento, con approccio trasversale e integrato, sono le seguenti:
    a. *Campagne di disinquinamento e bonifiche biologiche*: implementazione di campagne di disinquinamento e bonifiche biologiche attraverso l'utilizzo di microorganismi nelle acque marine del Lazio e di quelle dolci o salmastre ad esse immediatamente adiacenti tramite l'utilizzo di biotecnologie.
    b. *Recupero relitti*: progetti innovativi per la rimozione, il recupero e il riuso dei relitti marini e fluviali.
    c. *Plastica zero*: interventi volti a ridurre o eliminare l'incidenza della plastica nell'ecosistema marino, anche accompagnati da progetti di sensibilizzazione culturale per la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema marino e con il coinvolgimento di centri di ricerca o università attive nei settori di riferimento.
    d. *Dissalazione*: progetti pilota innovativi sulla dissalazione e il riuso delle salamoie (il liquido prodotto dal processo di dissalazione), anche in cofinanziamento con altri enti o imprese, ovvero l'aggiornamento tecnologico di eventuali impianti già esistenti nell'ottica di sviluppare un'economia circolare e contribuire alla salvaguardia della biodiversità marina e costiera.
    e. *Sostenibilità e inclusività*: interventi volti al potenziamento della sostenibilità ambientale, alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali sugli arenili o comunque legati al ciclo dell'acqua e all'inclusività sociale delle spiagge libere, concernenti la riduzione e la gestione dei rifiuti, la gestione delle risorse energetiche e idriche, la mobilità sostenibile, l'accessibilità e inclusione di chi necessiti di maggiori attenzioni (in particolare persone con disabilità motoria, sensoriale, cognitiva o comportamentale, anziani, bambini), acquisti eco-sostenibili.
2. Le proposte progettuali, da redigersi utilizzando l'Allegato 2 (di cui al seguente Articolo 6), devono contenere azioni concernenti una o più linee di intervento tra quelle sopra elencate.
3. In relazione alla dotazione finanziaria assegnata a ciascun Comune beneficiario, così come riportata nella *Tabella di riparto Piano 2024 l.r. n. 2/2022 (*Allegato 5) le proposte devono prevedere una quota in conto capitale destinata agli investimenti finalizzata a lavori e acquisti di attrezzature e strumentazioni e una quota in conto corrente finalizzata alla copertura di spese di progettazione e servizi necessari alla realizzazione delle attività previste. Tale ripartizione deve essere indicata nel Quadro economico che deve accompagnare la proposta progettuale, da redigersi in base all'Allegato 2.

Articolo 3

Beneficiari e partner

1. Destinatari degli interventi sono i 24 Comuni litoranei e isolani della Regione Lazio: Montalto di Castro, Tarquinia, Civitavecchia, Santa Marinella, Cerveteri, Ladispoli,

Fiumicino, Roma, Pomezia, Ardea, Anzio, Nettuno, Latina, Sabaudia, San Felice Circeo, Terracina, Fondi, Sperlonga, Itri, Gaeta, Formia, Minturno, Ponza, Ventotene.

2. I Comuni sopra elencati possono concludere accordi di collaborazione tra loro e altri enti pubblici o privati.
3. Le proposte possono prevedere il coinvolgimento di uno o più tra i seguenti soggetti: altri Comuni del litorale o isolani, piccole e medie imprese (ivi incluse *spin-off* e società in fase di avviamento) attive negli ambiti dell'economia blu, centri di ricerca e università, altri enti pubblici o privati, fondazioni, associazioni e organismi con personalità giuridica.
4. I Comuni beneficiari, in forma singola o aggregata, possono presentare una sola proposta progettuale cofirmata, che preveda eventualmente più azioni al suo interno. Il Comune che si farà carico di inviare la manifestazione di interesse a nome di altro o altri Comuni beneficiari sarà automaticamente considerato Comune capofila anche in mancanza della formalizzazione dell'accordo di cui al punto 6 del presente Articolo.
5. Il progetto può prevedere una sinergia con piccole e medie imprese o con centri di ricerca pubblici o privati interessati all'innovazione anche in processi di economia circolare e di salvaguardia della biodiversità marittima e costiera, ovvero con entrambe le due tipologie di partner e fatta salva la possibilità di coinvolgere o affidare la realizzazione dei progetti, degli interventi e delle azioni ad altri soggetti pubblici o privati quali associazioni, fondazioni, imprese sociali e altri enti del terzo settore.
6. La formalizzazione dell'eventuale compartecipazione di altri soggetti può intervenire successivamente alla presentazione dell'istanza, entro 30 giorni dopo la conferma di ammissione a finanziamento di cui all'Articolo 7.

Articolo 4

Contributo e spese ammissibili

1. L'importo complessivamente disponibile sul triennio 2024-2026 ammonta a 2.500.000,00 euro concessi a fondo perduto, dei quali 1.000.000,00 in conto corrente e 1.500.000,00 in conto capitale. A ciascuno dei 24 Comuni costieri e litoranei del Lazio è assegnato un importo base di 50.000,00 euro per la somma complessiva di 1.200.000,00 euro. Il restante importo di 1.300.000,00 euro è ripartito in base alla superficie totale e al numero di abitanti del territorio comunale, così come più dettagliatamente riportato nella *Tabella di riparto Piano 2024 l.r. n. 2/2022 (*Allegato 5).
2. In caso di aggregazione tra due o più beneficiari la dotazione finanziaria complessiva corrisponde alla somma del contributo assegnato a ciascun Comune.
3. Al contributo assegnato a ciascun Comune beneficiario possono aggiungersi cofinanziamenti di altri enti o soggetti interessati alla realizzazione del progetto nonché degli stessi Comuni beneficiari.
4. Le spese sottoindicate saranno considerate ammissibili se assunte nel rispetto della normativa europea, nazionale e regionale vigente, purché necessarie all'attuazione degli interventi e al perseguimento delle finalità e azioni previste nell'Avviso.

Spese ammissibili

Per le spese in conto capitale sono ammissibili in particolare spese per:

a. l'acquisto di attrezzature, macchinari, beni strumentali, veicoli;
b. lavori di manutenzione, messa in sicurezza e ripristino;

c. mantenere o migliorare attività a lungo termine.

Per le spese in conto corrente sono ammissibili in particolare spese:

a. di progettazione (nel limite del 15% del fondo corrente) e acquisto di servizi diversi necessari alla realizzazione delle attività previste e alla loro comunicazione (nel limite del 5% del fondo corrente).

È possibile utilizzare parte della quota in conto corrente a copertura di spese in conto capitale.

Le spese sopra indicate saranno considerate ammissibili se:

a) assunte in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente, anche in materia fiscale e contabile;
b) effettivamente sostenute e corrispondenti ai documenti attestanti la spesa e i relativi pagamenti;
c) pertinenti e imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Spese non ammissibili

Non sono in nessun caso ammissibili:

a) le spese pagate in contanti o tramite compensazione di qualsiasi tipo tra cliente e fornitore;
b) le spese per il personale dipendente, ivi inclusi gli incentivi di cui all'art. 45 del d. lgs 36/2023;
c) l'imposta sul valore aggiunto (IVA), ove recuperabile;
d) le spese non direttamente riconducibili al progetto o ritenute inappropriate;
e) i giustificativi di spesa solo parzialmente quietanzati in sede di rendicontazione finale.

Articolo 5

Obblighi di informazione

1. In qualità di beneficiari di contributi finanziari da parte della Regione Lazio, negli atti di informazione, compresi manifesti e cartellonistica, e su tutti i beni durevoli acquistati o prodotti in relazione al presente Avviso i Comuni sono obbligati a citare espressamente la fonte dalla quale derivano i presenti finanziamenti con la seguente dicitura "Opera realizzata con il finanziamento regionale del *Piano annuale operativo 2024* della legge regionale n. 2/2022 (D.G.R. n. 944 del 14 novembre 2024)", accompagnata dal corrente logo ufficiale della Regione Lazio.
2. Eventuali variazioni o personalizzazioni della dicitura devono essere concordate con l'Area *Blue economy*, cui ci si può rivolgere anche per ottenere la versione corrente del logo regionale.
3. L'omissione di tali indicazioni e dell'apposizione del logo su materiali congrui comporta l'applicazione di sanzioni, fino alla revoca dei contributi finanziari.

Articolo 6

Modalità e termini di presentazione delle manifestazioni di interesse

1. La manifestazione di interesse alla realizzazione di progetti per la promozione dello sviluppo nei settori della *Blue economy* di cui al Piano annuale operativo 2024 della legge regionale n. 2/2022 deve essere presentata tramite l'invio della seguente documentazione utilizzando i moduli forniti in allegato:
   a) Manifestazione di interesse (Allegato 1)
   b) Proposta progettuale con quadro economico (Allegato 2)
   c) Atto d'obbligo (Allegato 3)
   d) Informativa sulla privacy (Allegato 4)
2. In caso di manifestazione di interesse in forma aggregata tra due o più Comuni beneficiari, la stessa dovrà essere inviata dal Comune capofila di cui al punto 4 dell'Articolo 3, ma sottoscritta dal sindaco o rappresentante legale di ciascuno di essi. Altri eventuali soggetti pubblici o privati coinvolti dovranno essere indicati nel medesimo Allegato 1.
3. La manifestazione di interesse e i suoi allegati devono essere inviati entro giovedì 19 dicembre 2024 esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo areaeconomiadelmare@pec.regione.lazio.it .
4. Per l'accertamento della data di invio della stessa entro il termine di scadenza sopra specificato farà fede il certificato di avvenuta trasmissione rilasciato dal proprio gestore di PEC, corredato dalla certificazione di avvenuta consegna all'indirizzo di posta certificata sopra indicato.
5. L'Amministrazione regionale non risponde di eventuali ritardi o disguidi telematici di qualsiasi natura e causa o comunque imputabili a fatto di terzi.
6. Nel caso di presentazione di più manifestazioni di interesse da parte dello stesso soggetto, relative alla stessa proposta progettuale, verrà sottoposta a valutazione l'ultima pervenuta, in ordine cronologico, entro il termine di cui sopra.

Articolo 7

Verifica di conformità e conferma del contributo

1. L'Area *Blue economy* verificherà la conformità delle manifestazioni di interesse ricevute alle previsioni dell'Avviso pubblico e la completezza dei documenti inviati. In particolare, controllerà che la proposta progettuale e le eventuali azioni in cui essa è articolata siano coerenti con una o più linee di intervento tra le cinque previste nell'Articolo 2.
2. Nella fase di verifica di ammissibilità formale-amministrativa la *Manifestazione d'interesse* sarà esclusa se:
   a) pervenuta oltre il termine di presentazione indicato nel presente Avviso;
   b) pervenuta con modalità diverse da quelle indicate nel presente Avviso;
   c) presentata da soggetto diverso da quelli indicati nel presente Avviso;
   d) non sottoscritta dal legale rappresentante o dal soggetto con ruolo di capofila e dai rappresentanti legali dei Comuni beneficiari aggregati;

e) non compiutamente e correttamente compilata in base al modello fornito con l'Allegato 1 dell'Avviso o mancante degli Allegati 2, 3 e 4 *Proposta progettuale con quadro economico*, *Atto d'obbligo* e *Informativa sulla privacy*, altrettanto debitamente compilati e sottoscritti;
f) la *Proposta progettuale* non risulta congrua e coerente con una o più delle cinque tipologie d'intervento previste dall'Articolo 2, punto 2 e in generale con i requisiti previsti dal presente Avviso.

3. Nel caso in cui la proposta progettuale non sia coerente con alcuna delle cinque tipologie di attività previste, l'Area *Blue economy* comunicherà al Comune la non accettazione della sua manifestazione di interesse.
4. Nel caso in cui la proposta progettuale sia coerente con una o più delle tipologie di intervento previste soltanto in parte (ad esempio per una delle azioni contenute nella proposta progettuale, ma non per altre due), l'Area *Blue economy* comunicherà al Comune l'accettazione parziale della manifestazione di interesse presentata, offrendo al contempo la possibilità di inviare una proposta progettuale che integri le azioni incoerenti entro il termine di 10 giorni a far data dalla comunicazione formale inviata.
5. Al termine delle verifiche e dell'eventuale ricorso al soccorso istruttorio l'Area *Blue economy* provvede a comunicare formalmente tramite posta elettronica certificata l'esito dell'istruttoria con l'ammissione a finanziamento totale o parziale della manifestazione di interesse ricevuta, ovvero il suo totale rigetto, e la corrispondente conferma (totale o parziale) ovvero la revoca integrale del contributo assegnato.
6. Contestualmente alla comunicazione di accettazione totale o parziale della manifestazione d'interesse, l'Area *Blue economy* comunicherà altresì la ratifica dell'atto d'obbligo dei soggetti beneficiari.
7. La carenza documentale della manifestazione di interesse, ad esclusione di quella incidente sulla descrizione tecnica ed economica del progetto, può essere regolarizzata mediante soccorso istruttorio. Non possono essere regolarizzate attraverso soccorso istruttorio carenze di documentazione che non consentano la piena comprensione dal punto di vista tecnico ed economico del progetto.
8. L'Area *Blue economy* potrà richiedere ogni delucidazione ritenuta utile tramite comunicazione inviata per le vie brevi (posta elettronica ordinaria).
9. La mancata risposta al soccorso istruttorio entro i termini comunicati, che sono da intendersi perentori, è causa di successiva esclusione.
10. A seguito di manifestazioni di interesse non presentate da parte dei Comuni beneficiari o rigettate, in tutto o in parte, le eventuali economie risultanti rispetto alle previsioni della *Tabella di riparto Piano 2024 l.r. n. 2/2022* (Allegato 5), potranno essere riutilizzate come illustrato nel successivo Articolo 8.
11. Le comunicazioni e le richieste di soccorso istruttorio sono sottoscritte dal dirigente dell'Area *Blue* economy.

Articolo 8

Modalità di erogazione del contributo

1. A seguito dell'ammissione a finanziamento totale o parziale della manifestazione d'interesse l'Area *Blue economy* dà disposizione alla società *in-house* Lazio Innova, incaricata della gestione finanziaria dell'Avviso, di emissione della prima *tranche* di pagamento prevista per l'esercizio finanziario 2024 (o di quota di esso in caso di accettazione parziale) in base alle previsioni riepilogate nella *Tabella di riparto Piano 2024 l.r. n. 2/2022* (Allegato 5) nelle sue due componenti di contributi agli investimenti e spese correnti.
2. Per la seconda *tranche* di finanziamento prevista nel 2025, sempre nelle sue due componenti, la disposizione di pagamento avverrà a seguito della dichiarazione di avvenuto avvio di tutti i lavori, attività o azioni previste dalla proposta progettuale da parte del Responsabile unico di procedimento (RUP) dei soggetti beneficiari o del Comune capofila di cui al punto 4 dell'Articolo 3, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. numero 445/200.
3. Entro 4 mesi dalla suddetta dichiarazione i soggetti beneficiari, in forma singola o aggregata, potranno richiedere la concessione di ulteriori risorse per la copertura della propria quota di autofinanziamento, ove prevista nel quadro economico della proposta progettuale, o per l'ampliamento del progetto stesso coerentemente con le tipologie di interventi elencate nell'Articolo 2, a valere sulle eventuali economie risultanti a seguito di istanze non presentate da parte dei Comuni beneficiari o rigettate in tutto o in parte, ovvero resesi comunque disponibili per le finalità del presente Avviso. In nessun caso potrà essere rimborsata l'eventuale quota di cofinanziamento da parte di imprese o altri enti pubblici o privati. Verificata la congruità delle richieste ricevute, l'Area *Blue economy* procederà all'assegnazione di dette economie secondo l'ordine di arrivo delle istanze e sino a esaurimento della disponibilità economica residua.
4. Per la terza *tranche* di finanziamento a saldo dell'intervento, prevista nell'esercizio finanziario 2026 e comunque entro 14 mesi a far data dall'atto d'obbligo presentato da ciascun beneficiario in forma singola o aggregata, la disposizione di pagamento farà seguito alla verifica della rendicontazione finale di cui al seguente Articolo 9.
5. In occasione dell'erogazione di ogni *tranche* Lazio Innova SpA provvede a verificare che il beneficiario sia in regola con gli obblighi dei contributi previdenziali e assistenziali tramite il relativo documento unico di regolarità contributiva (DURC).

Articolo 9

Realizzazione delle attività e termini di rendicontazione

1. Pena la revoca del finanziamento concesso, i Comuni beneficiari sono tenuti a realizzare la proposta progettuale entro il termine di 12 mesi dalla data di ammissione a finanziamento, e comunque entro 14 mesi dalla sottoscrizione dell'atto d'obbligo, comunicandone formalmente la conclusione all'Area *Blue economy*. È possibile richiedere una proroga, adeguatamente motivata. Il termine finale corrisponde alla data dell'ultimo pagamento imputato alla proposta progettuale dai soggetti beneficiari in forma singola o aggregata.
2. La rendicontazione dovrà essere inviata entro 60 giorni dall'ultimo pagamento imputato alla proposta progettuale. La documentazione contabile concernente mandati

e quietanze, ove non disponibile al momento della richiesta di saldo, può essere integrata entro e non oltre 30 giorni.

3. Per essere ammissibili a contributo e riconoscibili in sede di rendicontazione tutte le spese devono rispettare le condizioni di cui all'Articolo 4 del presente Avviso.

Articolo 10

Modifiche e varianti della proposta progettuale

1. I beneficiari, in forma singola o aggregata, non possono apportare modifiche sostanziali alla proposta progettuale finanziata e alle singole azioni o interventi ivi ricompresi. Qualora intendano apportare variazioni, ferme restando le finalità originarie, compresa la riduzione dell'intervento finanziato, ne presentano formale istanza all'Area *Blue economy* nella quale illustrano le variazioni richieste e le relative motivazioni, allegando la documentazione di supporto necessaria.
2. A seguito dell'istanza di modifica di cui al precedente punto 1, l'Area *Blue economy* ne valuta la congruità, anche in ragione dei seguenti vincoli e condizioni:
    a) la modifica non deve comportare una variazione sostanziale della tipologia o natura della proposta progettuale o delle singole azioni in cui sia articolata;
    b) salvo quanto previsto al punto 3 dell'Articolo 8, non può essere incrementato il finanziamento già concesso al progetto finanziato;
    c) la modifica dell'intervento non deve in nessun modo pregiudicare l'idea complessiva originaria della proposta progettuale e il raggiungimento delle finalità dell'Avviso.
3. Ai fini della valutazione della richiesta di cui al punto 2 del presente articolo, l'Area *Blue economy* può richiedere l'invio di documentazione integrativa da trasmettere formalmente entro 10 giorni lavorativi.
4. L'approvazione o il rigetto della richiesta viene comunicata al soggetto proponente entro 30 giorni lavorativi dalla ricezione dell'istanza o dell'eventuale documentazione integrativa richiesta.
5. Modifiche della proposta progettuale ammessa non preventivamente richieste all'Area *Blue economy* come previsto al punto 1 comporteranno la riduzione del finanziamento relativamente alle variazioni non comunicate e autorizzate e, nei casi più gravi, la revoca integrale del finanziamento concesso, con conseguente recupero degli importi eventualmente già erogati.

Articolo 11

Revoca del finanziamento

1. Il finanziamento concesso può essere revocato, in tutto o in parte, al verificarsi delle seguenti fattispecie:
    a) mancata ultimazione delle azioni e interventi facenti parte della proposta progettuale entro i termini di cui al punto 1 dell'Articolo 9;
    b) mancata rendicontazione delle spese entro 60 giorni dall'ultimo pagamento imputato alla proposta progettuale, fatto salvo quanto previsto dal punto 2 del medesimo Articolo 9;

c) inammissibilità delle spese rendicontate, ancorché sostenute, sulla scorta del punto 4 dell'Articolo 4;
d) irregolarità, frodi, indebiti utilizzi delle risorse, conflitti di interesse e doppio finanziamento pubblico delle spese degli interventi previsti nella proposta progettuale finanziata;
e) modifiche non preventivamente comunicate a norma dell'Articolo 10;
f) rinuncia al finanziamento dopo l'adozione del provvedimento di ammissione;
g) mancato compimento degli interventi entro i termini previsti.

2. I soggetti beneficiari sono obbligati a fornire tempestivamente ogni informazione relativa a errori od omissioni che possano dar luogo a revoca o riduzione del finanziamento.
3. Nel caso di revoca parziale o integrale il finanziamento è ridotto in misura corrispondente e i beneficiari, in forma singola o aggregata, sono tenuti a restituire all'amministrazione regionale le somme indebitamente percepite, ancorché già erogate.

Articolo 12

Richiesta di informazioni e chiarimenti

1. Responsabile del procedimento è Gian Paolo Castelli, funzionario dell'Area *Blue economy*. Pianificazione dello spazio marittimo e degli arenili per finalità turistico-ricreative presso la Direzione regionale Sviluppo economico, Attività produttive e ricerca, coadiuvato dall'istruttrice amministrava Silvia Gentile.
2. Il dirigente dell'Area *Blue economy* procederà alla comunicazione delle attività istruttorie e degli atti.
3. Eventuali richieste di chiarimenti e informazioni relative al presente Avviso vanno indirizzate tramite posta elettronica non certificata o per via telefonica ai seguenti recapiti:
    - Gian Paolo Castelli gpcastelli@regione.lazio.it ; tel. 06.5168.3345
    - Silvia Gentile sgentile@regione.lazio.it ; tel. 06.5168.4522

Articolo 13

Trattamento dei dati personali

1. Il trattamento dei dati raccolti nell'ambito della procedura di cui al presente Avviso è effettuato in osservanza della normativa vigente in materia di riservatezza (decreto legislativo n. 196/2003 e s.m.i.), nonché ai sensi della disciplina di cui al Regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) 2016/679 e ss.mm.ii.
2. I dati personali saranno trattati esclusivamente ai fini dello svolgimento della procedura di cui al presente Avviso in conformità a quanto indicato nell'Informativa sulla privacy, di cui all'Allegato 4 del presente Avviso.

Allegato 1

(da redigere su carta intestata del Comune Beneficiario)

Protocollo soggetto proponente n._____ del ___/___/2024

Istanza di manifestazione di interesse

Regione Lazio
Direzione regionale Sviluppo economico,
Attività produttive e Ricerca
Area *Blue economy*. Pianificazione dello spazio marittimo e degli arenili per finalità turistico-ricreative GR5020
areaeconomiadelmare@pec.regione.lazio.it

OGGETTO: MANIFESTAZIONE DI INTERESSE a presentare una proposta progettuale per la promozione dello sviluppo nei settori della Blue economy in attuazione del "Piano annuale operativo 2024 ex art. 8, comma 2 della legge regionale n. 2/2022" – D.G.R. n. 944 del 15 novembre 2024, destinato ai 24 Comuni costieri e isolani del Lazio e con dotazione complessiva di € 2.500.000,00 ripartita sul triennio finanziario 2024-2026.

Il sottoscritto _____
nella qualità di: _____
Legale rappresentante del Comune di _____

(*per eventuali ulteriori Comuni beneficiari aggregati*)
Il sottoscritto _____
nella qualità di:_____
Legale rappresentante del Comune di _____

- ❑ Manifesta il proprio interesse a partecipare alla procedura in oggetto in forma singola.
- ❑ Manifestano il proprio interesse a partecipare alla procedura in oggetto in forma aggregata con Comuni del litorale o isolani, piccole e medie imprese.

(specificare eventuali ulteriori soggetti pubblici o privati coinvolti di cui all'art. 3, comma 2 dell'Avviso)

_____

_____

Allegato 1

Con la PROPOSTA PROGETTUALE denominata:

_____
_____
_____
_____

allegata alla presente istanza (come da Allegato 2 dell'Avviso) che rientra tra una o più delle seguenti tipologie di interventi individuate nel Piano operativo 2024 e ammissibili a finanziamento, con approccio trasversale e integrato di cui all' art. 2 dell'Avviso pubblico:

- ❑ Campagne di disinquinamento e bonifiche biologiche
- ❑ Recupero relitti
- ❑ Plastica zero
- ❑ Dissalazione
- ❑ Sostenibilità e inclusività

IMPORTO TOTALE PROGETTO euro _____	
Contributo regionale 1° Comune beneficiario	euro
Contributo regionale eventuale 2° o ulteriore Comune beneficiario aggregato	euro
Eventuale cofinanziamento dei Comuni beneficiari o di altri soggetti pubblici o privati interessati alla realizzazione del progetto *(specificare quali)* _____	euro
TOTALE	euro

AI FINI DELLA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE SI DICHIARA INOLTRE:

- che gli interventi in argomento rispettano le finalità di cui alla D.G.R. 944/2024
- di essere in regola con le disposizioni di cui all'art. 53 bis (trasparenza delle concessioni) della L.R. numero 13/2007 (come modificata dall'art. 5 della L.R. n. 8/2015)

Allegato 1

SI ALLEGANO ALLA PRESENTE ISTANZA:

- atto comunale di individuazione del Responsabile Unico del Progetto (R.U.P.)
- proposta progettuale con quadro economico (come da Allegato 2 dell'Avviso)
- atto d'obbligo (come da Allegato 3 dell'Avviso) debitamente sottoscritto dal legale rappresentante (o dai legali rappresentanti di eventuali Comuni beneficiari aggregati) e dal Responsabile di procedimento

Responsabile del procedimento al quale rivolgersi per eventuali chiarimenti:

Nominativo	
Ufficio di appartenenza	
Recapito telefonico fisso e mobile	
Indirizzo di posta elettronica istituzionale non certificata	
indirizzo di posta elettronica istituzionale certificata	

Consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000.

Località e data _____

Il Legale Rappresentate

datato e sottoscritto con firma digitale

(eventuali ulteriori legali rappresentanti)

_____

Allegato 2

(da redigere su carta intestata del Comune Beneficiario)

SCHEMA TIPO DI PROPOSTA PROGETTUALE CON QUADRO ECONOMICO

Avviso pubblico per la manifestazione di interesse a presentare una proposta progettuale per la promozione dello sviluppo nei settori della Blue economy in attuazione del Piano annuale operativo 2024 ex art. 8 comma 2 della legge regionale n. 2/2022 approvato con D.G.R. n. 944 del 15 novembre 2024, destinato ai 24 Comuni costieri e isolani del Lazio e con dotazione complessiva di € 2.500.000,00 ripartita sul triennio finanziario 2024-2026.

PROPOSTA PROGETTUALE

1. Dati identificativi della proposta progettuale

Titolo	
Comune di (1° beneficiario)	
eventuali ulteriori Comuni beneficiari aggregati	
Responsabile Unico di Progetto (R.U.P)	• *nominativo* • *atto Comunale di nomina R.U.P.* • *ufficio di appartenenza* • *recapito telefonico* • *e-mail*
eventuali ulteriori soggetti pubblici o privati coinvolti	

2. Tipologia di intervento oggetto della proposta progettuale con approccio trasversale e integrato di cui all'art. 2 dell'Avviso pubblico.

Selezionare una o più linee di intervento tra quelle sottoelencate:

- ❑ 1 – *Campagne di disinquinamento e bonifiche biologiche*: implementazione di campagne di disinquinamento e bonifiche biologiche attraverso l'utilizzo di microorganismi nelle acque marine del Lazio e di quelle dolci o salmastre ad esse immediatamente adiacenti tramite l'utilizzo di biotecnologie.
- ❑ 2 – *Recupero relitti*: progetti innovativi per la rimozione, il recupero e il riuso dei relitti marini e fluviali.

- 3 – *Plastica zero*: interventi volti a ridurre o eliminare l'incidenza della plastica nell'ecosistema marino, anche accompagnati da progetti di sensibilizzazione culturale per la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema marino e con il coinvolgimento di centri di ricerca o università attive nei settori di riferimento.
- 4 – *Dissalazione*: progetti pilota innovativi sulla dissalazione e il riuso delle salamoie (il liquido prodotto dal processo di dissalazione), anche in cofinanziamento con altri enti, e l'aggiornamento tecnologico di eventuali impianti già esistenti nell'ottica di sviluppare un'economia circolare e contribuire alla salvaguardia della biodiversità marina e costiera.
- 5 – *Sostenibilità e inclusività*: interventi volti al potenziamento della sostenibilità ambientale, alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali sugli arenili e all'inclusività sociale delle spiagge libere, concernenti la riduzione e la gestione dei rifiuti, la gestione delle risorse energetiche e idriche, la mobilità sostenibile, l'accessibilità e inclusione di chi necessiti di maggiori attenzioni (in particolare persone con disabilità motoria, sensoriale, cognitiva o comportamentale, anziani, bambini), acquisti eco-sostenibili.

3. Descrizione della proposta progettuale: la descrizione deve essere esaustiva e, se suddivisa in più azioni, sinteticamente articolata. Maggiori dettagli su aspetti specifici, se ritenuti importanti ai fini della sua comprensione, possono essere oggetto di allegati, tra i quali eventuali elaborati grafici (planimetrie e sezioni *ex ante* e *ex post*, fotografie, altro).

Localizzazione dell'intervento	*Indicare il luogo esatto dell'intervento all'interno del territorio comunale*
Intervento singolo oppure articolato in più azioni con approccio trasversale e integrato	
Utenza di riferimento	
Relazione descrittiva dei servizi o forniture oggetto di contributo	*Massimo due cartelle di 2.000 caratteri per beneficiario unico*
Se la proposta progettuale è in forma aggregata, differenziare le relative competenze degli enti	*Massimo due ulteriori cartelle di 2.000 caratteri*
Punti di forza della proposta progettuale	
Modalità attuative	*Indicare se la realizzazione avverrà attraverso bandi/avvisi, affidamenti diretti*
Modalità di gestione previste (se pertinenti)	*Indicare le modalità di gestione previste, dando evidenza della sostenibilità economica* *Indicare struttura comunale preposta alla gestione dell'intervento: nome*

	area, nome funzionari e ruolo (es. RUP, responsabile parte amministrativa, responsabile finanziario, responsabile rendicontazione, eventuali risorse esterne se previste)

4. Sezione finanziaria –

Quota assegnata con DGR 944/2024 euro _____	Quota In conto capitale _____	Quota in conto corrente _____

IMPORTO TOTALE PROGETTO Euro _____	Quota In conto capitale *investimenti finalizzati a lavori e acquisti di attrezzature e strumentazioni*	Quota in conto corrente *spese di progettazione e servizi necessari alla realizzazione delle attività previste*
Comune beneficiario *(eventuale capofila)* di _____ *a valere sul contributo regionale assegnato*	*Euro*	*Euro*
Eventuali ulteriori Comuni beneficiari aggregati _____ *a valere sul contributo regionale assegnato*	*Euro*	*Euro*
Eventuale cofinanziamento Comunale _____	*Euro*	*Euro*
Eventuale cofinanziamento di ulteriori soggetti pubblici o privati coinvolti *(specificare quali)* _____ _____	*Euro*	*Euro*
TOTALE	***Euro***	***Euro***

4.a Costi in conto corrente

Voci di spesa (comprensive di IVA e altri oneri)	**Spesa prevista**	**Contributo regionale**	**Cofinanziamento**
Costi di progettazione (max 15% del fondo corrente)			
Costi per servizi diversi necessari alla realizzazione delle attività previste			

Costi per promozione e comunicazione (max 5% del fondo corrente)			
Altri costi (specificare quali)			
Totale costi di gestione di natura corrente			

4.b Costi in conto capitale

Voci di spesa (comprensive di IVA e altri oneri)	**Spesa prevista**	**Contributo regionale**	**Cofinanziamento**
Acquisto di attrezzature, macchinari, beni strumentali, veicoli			
Lavori di manutenzione, messa in sicurezza e ripristino			
Costi per mantenimento o miglioramento di attività a lungo termine			
Altri costi (specificare quali)			
Totale investimenti in conto capitale			

5. Cronoprogramma

Attività	**giorni**
1 – Decorrenza della proposta progettuale: sottoscrizione atto d'obbligo	
2 – Adozione con provvedimento comunale della proposta progettuale	
2 – Adozione eventuale accordo di collaborazione o aggregazione	
3 – Dichiarazione di avvenuto avvio dei lavori, attività o azioni previste dalla proposta progettuale	
4 – Dichiarazione di fine attività e atti correlati	
5 – Approvazione e invio rendicontazione finale	
Totale giorni	

6. Eventuali precisazioni, osservazioni, altro

_____

_____

Il **Responsabile unico di procedimento (RUP)**

datato e sottoscritto con firma digitale

Allegato 3

(da redigere su carta intestata del Comune Beneficiario)

SCHEMA TIPO ATTO D'OBBLIGO

ATTO D'OBBLIGO

Avviso pubblico per la manifestazione di interesse a presentare una proposta progettuale per la promozione dello sviluppo nei settori della Blue economy in attuazione del Piano annuale operativo 2024 ex art. 8 comma 2 della legge regionale n. 2/2022 approvato con D.G.R. n. 944 del 15 novembre 2024, destinato ai 24 Comuni costieri e isolani del Lazio e con dotazione complessiva di € 2.500.000,00 ripartita sul triennio finanziario 2024-2026.

Il sottoscritto _____
nella qualità di: _____
Legale rappresentante del Comune di _____

(*per eventuali ulteriori Comuni beneficiari aggregati*)
Il sottoscritto _____
nella qualità di: _____
Legale rappresentante del Comune di _____

Il sottoscritto _____
in qualità di Responsabile Unico del Progetto (R.U.P.) in servizio presso il Comune di _____

Manifestano interesse all'avviso Pubblico di cui all'oggetto con la proposta progettuale denominata:
_____
_____
_____
_____

PREMESSO CHE:

- con la D.G.R. n. 944 del 15 novembre 2024 è stato approvato il Piano annuale operativo 2024 di cui alla legge regionale n. 2 del 24 febbraio 2022 per la promozione dello sviluppo nei settori della *Blue economy*. Finalizzazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo della *Blue economy* per gli esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026;
- con determinazione regionale n. ___ del ____ (B.U.R.L. n. del), è stato approvato l'Avviso Pubblico per la manifestazione di interesse a presentare una proposta progettuale per la promozione dello sviluppo nei settori della Blue economy, in attuazione del

Allegato 3

Piano annuale operativo 2024 ex art. 8, comma 2 della legge regionale n. 2/2022 approvato con D.G.R. n. 944/2024;

- con determinazione n____ del _____2024 il Comune di _____ ha nominato _____ che presta servizio presso la struttura _____ quale Responsabile Unico del Progetto (R.U.P.) per la proposta progettuale succitata;
- Consapevoli delle condizioni che regolano la concessione del contributo e degli obblighi di corretta utilizzazione dei contributi ottenuti, nonché delle responsabilità civili e penali derivanti da dichiarazioni mendaci, da inadempienze o irregolarità e dalla violazione delle condizioni previste dalle disposizioni regionali di riferimento;

PRESO ATTO di tutte le disposizioni previste dal già menzionato Avviso, ivi compresi i motivi di revoca del contributo, con la sottoscrizione del presente Atto d'obbligo.

si impegnano:

a. ad adottare con provvedimento comunale la proposta progettuale;
b. ad accettare le modalità di erogazione del contributo come disciplinato dall'Avviso Pubblico e ai sensi della DGR 944/2024;
c. ad impiegare il finanziamento concesso pari ad € _____ in via esclusiva per la realizzazione della proposta progettuale succitata;
d. a realizzare l'intervento sulla base della proposta progettuale inviata alla Regione Lazio al fine di garantire l'ottenimento dei risultati ivi indicati;
e. a realizzare integralmente la proposta progettuale, sotto la propria ed esclusiva responsabilità (operante anche nei confronti di terzi) nel rispetto di quanto previsto dalla proposta di progetto presentata;
f. a rispettare gli obblighi in materia di tracciabilità delle spese;
g. ad adottare, ove possibile, tutte le misure necessarie per assicurare le pari opportunità e per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale;
h. a comunicare, tempestivamente, eventuali modifiche alle tipologie degli interventi della proposta progettuale;
i. a comunicare tempestivamente eventuali varianti, realizzazioni parziali o rinunce ovvero ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito della proposta progettuale*;*
j. a fornire la documentazione eventualmente richiesta dalla Regione Lazio e consentire i controlli espletati anche attraverso visite in loco;
k. a restituire, in caso di revoca o rinuncia del contributo, le somme eventualmente già percepite;
l. a restituire eventuali contributi non utilizzati o non spettanti, oltre a risarcire ogni eventuale danno che dovesse prodursi alla Regione Lazio a causa della mancata o incompleta realizzazione della proposta progettuale;
m. a rispettare modalità e termini di rendicontazione come disciplinati dall'Avviso;

Allegato 3

n. a vigilare su quanto verrà realizzato secondo la proposta progettuale e curare la manutenzione delle opere realizzate, anche in fase di costruzione, ovvero acquistate, assicurandone la guardiania anche ai fini della funzionalità e fruizione del bene;

o. a rispettare le disposizioni contenute nell'art. 20 della L.R. n. 16 del 20 maggio 1996:
1. Tutti i soggetti beneficiari di contributi finanziari da parte della Regione Lazio, ivi compresi quelli di provenienza statale e comunitaria, sono obbligati negli atti di informazione, compresi manifesti e cartellonistica, a citare espressamente le fonti finanziarie dalle quali derivano i contributi medesimi. Per i progetti eseguiti con cofinanziamento comunitario è obbligatoria l'esposizione del logo appositamente fornito dalla Regione Lazio.
2. L'omissione di tali indicazioni comporta l'applicazione di sanzioni, fino alla revoca dei contributi finanziari.

p. a mantenere il vincolo di destinazione dei beni strumentali per almeno 5 anni;

q. a curare la conservazione del fascicolo digitale della proposta di progetto per un periodo di 10 anni a decorrere al 31 dicembre successivo all'erogazione del saldo del contributo previsto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto, si rimanda ai contenuti della relativa Manifestazione di interesse e a quanto previsto dalle normative comunitarie, nazionali e regionali ivi applicabili.

Il RUP e Sindaco (o eventuali Sindaci) in qualità di pubblici ufficiali garantiscono il rispetto della normativa vigente con particolare riferimento alle norme sull'acquisizione di beni e servizi, alle norme in materia di privacy, trasparenza ed anticorruzione e alle norme di contabilità e finanza pubblica.

Data _____

Il **Responsabile unico di procedimento (RUP)**

datato e sottoscritto con firma digitale

Il Legale Rappresentante

datato e sottoscritto con firma digitale

(Eventuali ulteriori legali rappresentanti)

_____

Allegato 4

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679
"REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI"

Nel rispetto del principio di trasparenza previsto dal Regolamento europeo 2016/679 in materia di protezione dei dati personali ("RGPD", anche cd. "GDPR"), con questa informativa la Giunta Regionale del Lazio (in seguito anche il "Titolare" del trattamento) Le fornisce notizie sulle modalità con le quali vengono trattate informazioni e dati che riguardano la sua persona (di seguito anche "interessato").

Si descrivono pertanto le modalità e le finalità di trattamento dei dati personali per la partecipazione al procedimento di concessione dei contributi relativi Avviso pubblico per la manifestazione di interesse a presentare una proposta progettuale per la promozione dello sviluppo nei settori della *Blue economy*: Piano annuale operativo 2024 ex art. 8 comma 2 della legge regionale n. 2/2022 approvato con D.G.R. n. 944 del 15 novembre 2024.

La Regione Lazio è impegnata a proteggere e a salvaguardare qualsiasi dato personale; agisce nell'interesse delle persone e tratta i loro dati con correttezza e trasparenza, per fini le citi e tutelando la loro riservatezza e i loro diritti.
Per queste ragioni Le fornisce i recapiti necessari per contattare il Titolare o il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), in caso di domande sui suoi dati personali.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO E DATI DI CONTATTO

Il Titolare del trattamento è la Giunta regionale del Lazio, con sede in via Rosa Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, contattabile come di seguito indicato:

- telefono URP-Ufficio Relazioni con il Pubblico: 06.99500
- modulo di contatto disponibile alla seguente url: https://scriviurpnur.regione.lazio.it/
- e-mail: urp@regione.lazio.it
- PEC: urp@pec.regione.lazio.it.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI ("DPO")

La Regione Lazio ha incaricato un Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), più comunemente conosciuto con l'acronimo inglese "DPO" (Data Protection Officer), che è contattabile all'indirizzo di posta elettronica istituzionale: dpo@regione.lazio.it .

CATEGORIE DI DATI PERSONALI TRATTATI

I dati personali oggetto di trattamento saranno dati anagrafici e dati di contatto del legale rappresentante e degli altri rappresentanti dei soggetti partecipanti all'Avviso o delle ulteriori persone fisiche comunque coinvolte nell'attuazione dei progetti presentati, nonché dati contabili.

Allegato 4

FINALITÀ E BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO

I dati personali raccolti saranno trattati per la concessione ed erogazione del contributo richiesto, ivi inclusa la verifica dei requisiti per la concessione ed erogazione stabiliti dalle disposizioni normative di riferimento e dall'Avviso, nonché per altre finalità gestionali e organizzative ad essi connesse.

Il trattamento dei dati personali è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare, nonché per adempiere a un obbligo legale al quale è soggetto il medesimo Titolare ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettere c) ed e) del Reg. UE 2016/679.

PERIODO DI CONSERVAZIONE

Salva la necessità di conservazione ulteriore in caso di contenzioso legale ed esigenze difensive, i dati trattati sono conservati per un periodo pari a 10 anni dall'ultima erogazione del contributo previsto dall'avviso pubblico.

In ogni caso, in ossequio al principio di limitazione della conservazione (art. 5.1, lett. e) del RGPD), i dati saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. Verrà verificata costantemente l'adeguatezza, la pertinenza e l'indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione, all'incarico o al servizio in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che saranno forniti di propria iniziativa. Pertanto, anche a seguito di verifiche, le informazioni e i dati che risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non saranno utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione a norma di legge del documento che li contiene.

DESTINATARI

Il trattamento dei dati personali avverrà a cura delle persone preposte al relativo procedimento, in maniera informatizzate con l'intervento umano, con procedura anche manuale o cartacea, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità.

I dati personali saranno conservati in un archivio informatico della Direzione preposta. L'elenco dei destinatari, riportato nel registro delle attività di trattamento, è mantenuto aggiornato e disponibile in caso di accertamenti anche da parte del Garante per la Privacy.

Possono inoltre accedere ai dati personali i soggetti interni alla struttura organizzativa del Titolare e del Responsabile del trattamento (dipendenti) in qualità di soggetti autorizzati/incaricati al fine dell'adempimento delle mansioni e dei compiti loro attribuiti in funzione delle finalità in precedenza espresse.

In ogni caso, i dati personali potranno essere comunicati o diffusi solo in adempimento a obblighi di legge o di regolamento o di atti amministrativi generali (es.: L. 241/1990; D.lgs. n. 33/2013 etc.)

TRASFERIMENTO AL DI FUORI DELL'UNIONE EUROPEA

Non è intenzione del Titolare trasferire i suoi dati personali verso Paesi terzi (extra

UE) o organizzazioni internazionali che possano pregiudicare il livello di protezione delle persone fisiche garantito dal GDPR.

DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Ai sensi degli articoli da 15 a 22 del GDPR, in relazione ai dati personali, nei casi previsti, sussiste il diritto di: accedere e chiederne copia; richiederne la rettifica; richiederne la cancellazione; ottenerne la limitazione del trattamento; opporsi al loro trattamento; non essere sottoposto a una decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato.

Per qualsiasi ulteriore informazione relativa al trattamento dei dati personali, anche a seguito dell'aggiornamento della presente informativa e per far valere i diritti riconosciuti dal GDPR, non esiti a contattare il Titolare o il DPO.

RECLAMI

È sempre possibile proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali o di a dire le opportune sedi giudiziarie (rispettivamente ai sensi degli artt. 77 e 79 GDPR).

Allegato 5

TABELLA DI RIPARTO PIANO 2024 L.R. N. 2/2022

Comuni del litorale o isolani	QUOTA 2024 (36%)	QUOTA 2025 (40%)	QUOTA 2026 (24%)	TOTALE PARTE IN CONTO CORRENTE	TOTALE PARTE IN CONTO CAPITALE	TOTALE COMPLESSIVO SUL TRIENNIO
MONTALTO DI CASTRO	€ 38.405,95	€ 42.673,28	€ 25.603,97	€ 42.673,28	€ 64.009,92	€ 106.683,20
TARQUINIA	€ 48.822,01	€ 54.246,68	€ 32.548,01	€ 54.246,68	€ 81.370,02	€ 135.616,71
CIVITAVECCHIA	€ 36.621,20	€ 40.690,23	€ 24.414,14	€ 40.690,23	€ 61.035,34	€ 101.725,56
SANTA MARINELLA	€ 26.901,55	€ 29.890,61	€ 17.934,37	€ 29.890,61	€ 44.835,92	€ 74.726,53
CERVETERI	€ 39.569,80	€ 43.966,45	€ 26.379,87	€ 43.966,45	€ 65.949,67	€ 109.916,12
LADISPOLI	€ 29.679,66	€ 32.977,40	€ 19.786,44	€ 32.977,40	€ 49.466,10	€ 82.443,50
FIUMICINO	€ 57.156,23	€ 63.506,92	€ 38.104,15	€ 63.506,92	€ 95.260,38	€ 158.767,30
ROMA	€ 84.159,75	€ 93.510,83	€ 56.106,50	€ 93.510,83	€ 140.266,25	€ 233.777,09
POMEZIA	€ 40.846,68	€ 45.385,20	€ 27.231,12	€ 45.385,20	€ 68.077,80	€ 113.463,00
ARDEA	€ 36.185,10	€ 40.205,67	€ 24.123,40	€ 40.205,67	€ 60.308,51	€ 100.514,18
ANZIO	€ 35.555,01	€ 39.505,57	€ 23.703,34	€ 39.505,57	€ 59.258,35	€ 98.763,92
NETTUNO	€ 35.843,32	€ 39.825,91	€ 23.895,55	€ 39.825,91	€ 59.738,87	€ 99.564,78
LATINA	€ 73.717,40	€ 81.908,22	€ 49.144,93	€ 81.908,22	€ 122.862,33	€ 204.770,56
SABAUDIA	€ 36.522,99	€ 40.581,10	€ 24.348,66	€ 40.581,10	€ 60.871,65	€ 101.452,76
SAN FELICE CIRCEO	€ 23.460,11	€ 26.066,79	€ 15.640,07	€ 26.066,79	€ 39.100,19	€ 65.166,98
TERRACINA	€ 41.364,60	€ 45.960,67	€ 27.576,40	€ 45.960,67	€ 68.941,00	€ 114.901,66
FONDI	€ 40.913,24	€ 45.459,15	€ 27.275,49	€ 45.459,15	€ 68.188,73	€ 113.647,88
SPERLONGA	€ 20.585,87	€ 22.873,18	€ 13.723,91	€ 22.873,18	€ 34.309,78	€ 57.182,96
ITRI	€ 30.179,25	€ 33.532,51	€ 20.119,50	€ 33.532,51	€ 50.298,76	€ 83.831,26
GAETA	€ 25.214,16	€ 28.015,73	€ 16.809,44	€ 28.015,73	€ 42.023,60	€ 70.039,33
FORMIA	€ 33.570,06	€ 37.300,07	€ 22.380,04	€ 37.300,07	€ 55.950,11	€ 93.250,18
MINTURNO	€ 26.667,86	€ 29.630,95	€ 17.778,57	€ 29.630,95	€ 44.446,43	€ 74.077,38
PONZA	€ 19.729,65	€ 21.921,83	€ 13.153,10	€ 21.921,83	€ 32.882,75	€ 54.804,59
VENTOTENE	€ 18.328,52	€ 20.365,02	€ 12.219,01	€ 20.365,02	€ 30.547,54	€ 50.912,56
TOTALI	**€ 900.000,00**	**€ 1.000.000,00**	**€ 600.000,00**	**€ 1.000.000,00**	**€ 1.500.000,00**	**€ 2.500.000,00**

Regione Lazio

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO, ATTIVITA' PRODUTTIVE E RICERCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 26 novembre 2024, n. G15825

PR Lazio FESR 2021-2027. Progetto T0008B0028. Obiettivo Specifico 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi" - Approvazione dell'Avviso pubblico denominato "Voucher Internazionalizzazione PMI Programma Regionale FESR Lazio 2021-2027" e il relativo allegato denominato "Avviso Pubblico Voucher Internazionalizzazione PMI Allegato Modulistica e istruzioni"- Impegno di spesa complessivo di euro 5.000.000,00 in favore di Lazio Innova Spa, codice creditore 59621 a valere sui capitoli di bilancio U0000A44173, U0000A44174, U0000A44175. Esercizi finanziari 2024-2025.

OGGETTO: PR Lazio FESR 2021-2027. Progetto T0008B0028. Obiettivo Specifico 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi" - Approvazione dell'Avviso pubblico denominato "Voucher Internazionalizzazione PMI Programma Regionale FESR Lazio 2021-2027" e il relativo allegato denominato "Avviso Pubblico Voucher Internazionalizzazione PMI Allegato Modulistica e istruzioni"- Impegno di spesa complessivo di € 5.000.000,00 in favore di Lazio Innova Spa, codice creditore 59621 a valere sui capitoli di bilancio U0000A44173, U0000A44174, U0000A44175. Esercizi finanziari 2024-2025.

IL DIRETTORE REGIONALE
SVILUPPO ECONOMICO, ATTIVITA' PRODUTTIVE e RICERCA
anche in qualità di Autorità di GESTIONE del PR FESR Lazio 2021-2027

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area "Internazionalizzazione, Attrazione degli investimenti e Sistema fieristico";

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e ss.mm.ii., "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione di Giunta n. 97 del 26 febbraio 2024 di conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale "Sviluppo Economico, Attività Produttive e Ricerca" alla Dott.ssa Tiziana Petucci;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G03067 del 18 marzo 2024, recante: "Organizzazione della Direzione regionale Sviluppo economico, Attività produttive e Ricerca";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G04918 del 29 aprile 2024 di conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Internazionalizzazione, Attrazione degli investimenti e Sistema fieristico" della Direzione regionale "Sviluppo economico, Attività produttive e Ricerca" al dott. Amadio Lancia;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: *"Regolamento regionale di contabilità"*, che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata

in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTO in particolare, l'art. 30, comma 2, del sopra citato R.R. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: "Legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24.04.2024, n. 284 concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la legge regionale 29 luglio 2024, n. 14, recante: "Assestamento delle previsioni di Bilancio 2024-2026";

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 27 gennaio 2022 che, in continuità con la programmazione 2014-2020, conferma alla società *in house* Lazio Innova S.p.A. il ruolo di Organismo Intermedio, nelle more della definizione della nuova Convenzione per la programmazione 2021-2027, al fine di avviare fin da subito la progettazione ed attuazione di misure per lo sviluppo e la competitività delle PMI;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G17670 del 29/12/2023 che nomina Lazio Innova S.p.A. in qualità di Organismo Intermedio del PR Lazio FESR 2021-2027 per le funzioni delegate di cui agli art. 72, 73 e 74 del Reg. 1060/2021;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione che stabilisce regole comuni applicabili al FESR;

VISTO il PR Lazio FESR 2021-2027, approvato con Decisione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022 della Commissione Europea, così come modificato con Decisione C (2024) 6747 del 26/9/2024;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 07 novembre 2024, n. 918 di presa d'atto della Decisione (2024) 6747 final del 26/09/2024 della Commissione Europea che approva la modifica del Programma "PR Lazio FESR 2021- 2027;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G09045 del 30/06/2023 "PR Lazio FESR 2021-2027. Approvazione del documento "Descrizione del sistema di gestione e controllo dell'Autorità di Gestione (Si.Ge.Co.)" con i relativi allegati" e ss.mm.ii;

CONSIDERATO che nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi" "del PR Lazio FESR 2021-2027 rientrano azioni a favore dell'internazionalizzazione delle PMI, anche attraverso strumenti agili quali i voucher, in grado di facilitare l'accesso a servizi per l'internazionalizzazione da parte di un elevato numero di imprese anche di piccola dimensione;

VISTA la Metodologia per l'applicazione di Opzioni di Costo Semplificato relativa alla concessione di contributi per progetti di internazionalizzazione a valere sul PR FESR 2021-2027", elaborata in virtù delle previsioni dell'art. 94, comma 2 del Regolamento UE 2021/1060, approvata dal Comitato di Sorveglianza del PR Lazio FESR 2021-2027 con procedura scritta n. 2/2023 del 20 giugno 2023 ed inserita nel Programma modificato con Decisione C (2023) 5956 final del 30/08/2023;

PRESO ATTO che con la suddetta metodologia sono state definite le somme forfettarie per la partecipazione alle fiere nazionali ed internazionali, intese come rimborso complessivo riconosciuto alle imprese per partecipare ad eventi fieristici con conseguente semplificazione delle procedure di rendicontazione;

VISTO l'Avviso pubblico "Voucher Internazionalizzazione PMI", predisposto in linea con la suddetta metodologia, allegato alla presente determinazione e parte integrante della stessa;

RITENUTO di dover approvare l'Avviso pubblico PR Lazio FESR 2021-2027 – Obiettivo Specifico 1.3 denominato "Voucher Internazionalizzazione PMI Programma Regionale FESR Lazio 2021-2027" e il relativo allegato denominato "Avviso Pubblico Voucher Internazionalizzazione PMI Allegato Modulistica e istruzioni", parte integrante e sostanziale del presente atto, con una dotazione finanziaria di euro 5.000.000,00 a valere sui capitoli di

bilancio U0000A44173, U0000A44174, U0000A44175, missione 14, programma 05, PCF 2.03.03.03.000. Esercizi finanziari 2024-2025 che presentano adeguata disponibilità;

RITENUTO pertanto, di impegnare euro 5.000.000,00, quale dotazione finanziaria dell'Avviso Pubblico "Voucher Internazionalizzazione PMI", in favore di Lazio Innova S.p.A. in qualità di Organismo Intermedio, codice creditore 5962, sui capitoli di bilancio U0000A44173, U0000A44174, U0000A44175, missione 14, programma 05, PCF 2.03.03.03.000, del PR FESR 2021-2027, esercizi finanziari 2024-2025, secondo la ripartizione di seguito indicata:

CAPITOLI	DENOMINAZIONE	ESERCIZIO FINANZIARIO 2024	ESERCIZIO FINANZIARIO 2025
U0000A44173	POR FESR LAZIO 2021/2027 - QUOTA UE CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE	400.000,00	1.600.000,00
U0000A44174	POR FESR LAZIO 2021/2027 - QUOTA STATO CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE	420.000,00	1.680.000,00
U0000A44175	POR FESR LAZIO 2021/2027 - QUOTA REGIONALE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE	180.000,00	720.000,00
TOTALE		1.000.000,00	4.000.000,00

DATO ATTO che le suddette obbligazioni giungono a scadenza negli esercizi finanziari 2024 - 2025;

D E T E R M I N A

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate,

- di approvare l'Avviso pubblico PR Lazio FESR 2021-2027 – Obiettivo Specifico 1.3 denominato "Voucher Internazionalizzazione PMI Programma Regionale FESR Lazio 2021-2027" e il relativo allegato denominato "Avviso Pubblico Voucher Internazionalizzazione PMI Allegato Modulistica e istruzioni", parte integrante e sostanziale del presente atto, con una dotazione finanziaria di euro 5.000.000,00 a valere sui capitoli di bilancio U0000A44173, U0000A44174, U0000A44175, missione 14, programma 05, PCF 2.03.03.03.000. Esercizi finanziari 2024-2025 che presentano adeguata disponibilità;

- di impegnare euro 5.000.000,00, quale dotazione finanziaria dell'Avviso Pubblico "Voucher Internazionalizzazione PMI", in favore di Lazio Innova S.p.A. in qualità di Organismo Intermedio, codice creditore 5962, sui capitoli di bilancio U0000A44173, U0000A44174, U0000A44175, missione 14, programma 05, PCF 2.03.03.03.000, del PR FESR 2021-2027, esercizi finanziari 2024-2025, secondo la ripartizione di seguito indicata:

CAPITOLI	DENOMINAZIONE	ESERCIZIO FINANZIARIO 2024	ESERCIZIO FINANZIARIO 2025
U0000A44173	POR FESR LAZIO 2021/2027 - QUOTA UE CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE	400.000,00	1.600.000,00
U0000A44174	POR FESR LAZIO 2021/2027 - QUOTA STATO CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE	420.000,00	1.680.000,00
U0000A44175	POR FESR LAZIO 2021/2027 - QUOTA REGIONALE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE	180.000,00	720.000,00
TOTALE		1.000.000,00	4.000.000,00

Le suddette obbligazioni giungono a scadenza negli esercizi finanziari 2024 -2025;

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.regione.lazio.it.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n° 1199/1971).

Il Direttore
Tiziana Petucci

COESIONE ITALIA 21-27

LAZIO

AVVISO PUBBLICO

VOUCHER INTERNAZIONALIZZAZIONE PMI 2025

Programma Regionale FESR Lazio 2021-2027

Obiettivo Strategico 1	Europa più competitiva e intelligente
Obiettivo Specifico 3	Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

COESIONE ITALIA 21-27 LAZIO | Cofinanziato dall'Unione europea | REGIONE LAZIO

Articolo 1 – Finalità e Progetti ammissibili 3
Articolo 2 – Beneficiari 4
Articolo 3 – Dotazione finanziaria, natura ed entità del contributo 5
Articolo 4 – Modalità e termini di presentazione delle Domande 6
Articolo 5 – Selezione dei Progetti e concessione del contributo 10
Articolo 6 – Sottoscrizione dell'Atto di Impegno e realizzazione del Progetto 13
Articolo 7 – Modalità di erogazione del contributo 15
Articolo 8 – Rinuncia, revoca e restituzione del contributo 17
Articolo 9 – Comunicazioni, Legge 241/90 e trattamento dei dati personali 19

APPENDICI

Appendice 1 – Definizioni 20
Appendice 2 – Requisiti Generali di Ammissibilità 25
Appendice 3 – Informativa Privacy 27

ALLEGATO

Modulistica e istruzioni

Le Appendici e l'Allegato sono parti integranti e sostanziali dell'**Avviso**.

Le parole nel testo con la lettera maiuscola e in Grassetto sono definite nell'Appendice 1.

Articolo 1 – Finalità e Progetti ammissibili

La Regione Lazio, attraverso il presente **Avviso,** sostiene la **Partecipazione a Fiere Internazionali** delle **PMI** regionali al fine di ampliarne l'accesso ai mercati esteri e favorirne i processi di internazionalizzazione.

Ciascuna **PMI Beneficiaria** deve partecipare alle **Fiere Internazionali** oggetto del contributo con un proprio spazio espositivo fisico; non è ammessa la partecipazione tramite spazi espositivi collettivi, anche se in parte riservati alla **PMI Beneficiaria**.

A ciascuna **PMI** può essere finanziato un unico **Progetto**, in forma singola, per la **Partecipazione** fino ad un massimo di tre **Fiere Internazionali,** che devono tutte iniziare successivamente alla data di pubblicazione dell'**Avviso** e concludersi entro il 31 dicembre 2025.

La **Partecipazione** alle **Fiere Internazionali** oggetto del contributo deve promuovere l'attività imprenditoriale svolta della **PMI Beneficiaria** in una o più **Sedi Operative** localizzate nel territorio del Lazio e non riguardare attività imprenditoriali che rientrino nelle **Attività Escluse**.

Per **Fiera Internazionale** si intende una manifestazione fieristica, che:

- si svolge in uno Stato estero ed è censita nel sito TradeFairDates (www.tradefairdates.com/) oppure non è ivi censita, ma il **Proponente** dimostra in **Domanda** che non si tratta di un mercato rivolto esclusivamente o prevalentemente ai consumatori finali;
- si svolge in Italia ed è censita con la qualifica di internazionale nei calendari fieristici nazionali. Ai fini dell'ammissibilità si considerano le **Fiere Internazionale** incluse nei calendari nazionali relativi agli anni 2024 e 2025 pubblicati sul sito della Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome (calendario manifestazioni fieristiche - Regioni.it) alla data di pubblicazione del presente **Avviso** sul **BUR Lazio.**

Articolo 2 – Beneficiari

Ciascun **Beneficiario** dei contributi previsti dal presente **Avviso** deve, alla **Data della Domanda**:

a. rispettare il requisito dimensionale di **PMI**;

b. essere iscritto al **Registro delle Imprese Italiano**;

c. avere una **Sede Operativa** o più **Sedi Operative** ubicate nel Lazio e risultanti al **Registro delle Imprese Italiano**.

Il requisito di cui alla lettera a) deve sussistere fino alla **Data di Concessione**; i requisiti di cui alle successive lettere b) e c) devono sussistere fino alla data di erogazione del contributo. Successivamente a tale data vige l'obbligo di non cessare o trasferire fuori dal Lazio l'attività imprenditoriale agevolata con le precisazioni previste nell'articolo 8. I requisiti di cui alle lettere b) e c) possono essere acquisiti prima dell'erogazione, ove il **Beneficiario**, alla **Data della Domanda**, risulti comunque iscritto e attivo al **Registro delle Imprese**, anche di un altro Stato membro della UE.

Ciascun **Beneficiario** deve inoltre possedere i requisiti generali di ammissibilità riportati nell'Appendice 2 nei periodi ivi indicati.

Lazio Innova verifica il possesso dei requisiti secondo quanto previsto nella normativa di riferimento, con conseguente esclusione o decadenza dai benefici concessi in caso di esito negativo.

I requisiti attestati mediante dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 in conformità ai modelli riportati nell'Allegato all'**Avviso**, sono verificati da Lazio Innova a campione, nei casi di fondato dubbio sulla veridicità di quanto dichiarato e anche successivamente alla concessione o erogazione del contributo, così come stabilito dall'art. 71 comma 1 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, come modificato dall'art. 264 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34, con applicazione, nel caso di dichiarazioni mendaci, delle ulteriori conseguenze anche penali, previste dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R., come rese più severe per effetto del citato articolo 264**.**

L'**Impresa Proponente**, pena l'esclusione o la revoca, in relazione al momento in cui se ne rileva il mancato rispetto, assume l'impegno di comunicare tempestivamente a Lazio Innova qualsiasi evento intervenuto successivamente alla presentazione della **Domanda** che incida sul possesso anche di un solo requisito, aggiornando la relativa dichiarazione per quelli attestati ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

La verifica del possesso di una situazione di regolarità contributiva alla **Data della Domanda**, attestata tramite **DURC**, è effettuata da Lazio Innova per tutte le **Imprese Proponenti** secondo quanto previsto nella normativa di riferimento, con conseguente accertamento da parte delle amministrazioni competenti.

Articolo 3 – Dotazione finanziaria, natura ed entità del contributo

L'**Avviso** ha una dotazione finanziaria di 5.000.000,00 euro.

Il contributo è a fondo perduto (sovvenzione diretta in denaro) ed è concesso a titolo di **De Minimis**.

Il contributo concedibile è pari ad euro 15.240,00 euro per ciascuna singola **Fiera Internazionale** a cui la **PMI Beneficiaria** partecipa**.**

Tale importo totale e omnicomprensivo è determinato dalla somma:

a. dell'importo di 12.700 euro quale somma forfettaria per la partecipazione alla fiera, determinata sulla base della metodologia adottata dall'Autorità di Gestione e approvata dalla Commissione UE con Decisione C(2023) 5956 final del 30/8/2023, ai sensi del comma 1, lettera c, dell'art. 53 del **RDC.**

b. del 20% della somma forfettaria di cui alla lettera a), calcolata automaticamente dalla piattaforma GeCoWEB Plus ai sensi del comma 1 dell'art. 55 del **RDC** (tasso forfettario), per tenere conto dei costi diretti del personale.

Il contributo complessivo massimo riconoscibile alla singola **PMI** deve essere ridotto ove necessario per rispettare il massimale di contributi concedibili alla medesima **Impresa Unica** a titolo di De Minimis.

Il contributo riconosciuto non è compatibile, pena revoca, con nessun altro **Aiuto** o finanziamento pubblico concesso per la partecipazione alla medesima **Fiera Internazionale** o a copertura anche parziale di qualsiasi spesa sostenuta dalla **PMI Beneficiaria** direttamente imputabile alla partecipazione alla medesima **Fiera Internazionale**.

Articolo 4 – Modalità e termini di presentazione delle Domande

Le **Domande** di contributo devono essere presentate esclusivamente on-line mediante la piattaforma **GeCoWEB Plus**, seguendo la procedura di seguito indicata.

Nella modulistica di cui all'Allegato all'**Avviso** è riportato il modello di **Domanda** che sarà autocomposto dalla piattaforma **GeCoWEB Plus** e i modelli delle altre dichiarazioni da rilasciare, con le relative istruzioni. Ulteriori istruzioni sono contenute nel documento "Uso di GeCoWEB Plus" disponibile sul sito www.lazioinnova.it nella pagina dedicata all'**Avviso**.

PRIMO PASSO: calcolo del punteggio in base ai criteri di selezione

Per la definizione dell'ordine di accesso alla fase istruttoria e per l'assegnazione delle risorse l'**Impresa Proponente** deve calcolare il proprio punteggio sulla base dei 7 criteri di selezione di seguito riportatati.

Criteri di selezione	Punteggio massimo
1. Dimensione internazionale (rapporto tra fatturato estero e fatturato totale) Il punteggio è attribuito sulla base del rapporto percentuale calcolato utilizzando gli importi risultanti dalla dichiarazione IVA trasmessa all'Agenzia delle Entrate relativa al periodo di imposta 2023 (Modello IVA 2024), con le seguenti modalità: • al numeratore la somma dei 2 importi risultanti nei campi VE30 "Operazioni che concorrono alla formazione del plafond" e VE34 "Operazioni non soggette all'imposta ai sensi degli artt. da 7 a 7-septies" • al denominatore l'importo risultante nel campo VE50 "Volume d'affari". Il punteggio è pari a 40 punti in caso di percentuale pari al 20%; 20 punti in caso di percentuale pari allo 0% e 0 (zero) punti in caso di percentuale pari a 100%. Per percentuali intermedie fra 0% e 20% e fra 20% e 100% il punteggio è calcolato per interpolazione lineare.	40
2. Numero di addetti Il punteggio è attribuito in base al numero degli addetti della **PMI Proponente**, come risultanti nel campo "Forza Aziendale" della "Attestazione della denuncia contributiva" emessa dall'INPS relativa al mese di ottobre 2024, con le seguenti modalità: • 25 punti in caso di 10 addetti; • 0 (zero) punti in caso di 0 (zero) addetti oppure in caso di 50 o più addetti; • per valori intermedi fra 0 e 10 e fra 25 e 50 addetti il punteggio è calcolato per interpolazione lineare. Se la **PMI Proponente** è iscritta alla **Data della Domanda** nella sezione "start-up innovative" del **Registro delle Imprese Italiano,** istituita dal comma 8 cui all'art. 25 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, sono attribuiti sempre 25 punti indipendentemente dal numero degli addetti.	25
3. Articolazione del **Progetto** Sono attribuiti 0 (zero) punti se il **Progetto** prevede la partecipazione a una sola **Fiera Internazionale e** 10 punti se il **Progetto** prevede la partecipazione ad almeno due **Fiere Internazionali**. Sono attribuiti ulteriori 5 punti se il **Progetto** prevede la partecipazione ad almeno una **Fiera Internazionale** che si svolge all'estero.	15
4. Disponibilità di un sito internet tradotto in almeno una lingua straniera	5
5. Impresa impegnata nella parità di genere	5

Sono attribuiti 5 punti alla **PMI Proponente** che è in possesso alla **Data della Domanda** della **Certificazione di Parità di Genere**, come definita nell'Appendice 1 all'**Avviso**, e che allega alla **Domanda** la relativa attestazione. In mancanza sono attribuiti 0 (zero) punti	
6. **Impresa Giovanile** Sono attribuiti 5 punti alla **PMI Proponente** che è alla **Data della Domanda** è un'**Impresa Giovanile** come definita nell'Appendice 1 all'**Avviso**. In mancanza sono attribuiti 0 (zero) punti.	5
7. Impresa impegnata nella sostenibilità ambientale Sono attribuiti 5 punti alla **PMI Proponente** che è in possesso alla **Data della Domanda** di almeno una **Certificazione di Sostenibilità Ambientale** tra quelle indicate nella relativa definizione in Appendice 1 all'**Avviso**, e che allega alla **Domanda** la relativa attestazione. In mancanza sono attribuiti 0 (zero) punti.	5

Sulla pagina dedicata all'**Avviso** del sito web www.lazioinnova.it. è reso disponibile il modello "Griglia Punteggi" in formato excel che i **Proponenti** possono utilizzare per effettuare il calcolo del proprio punteggio inserendo le informazioni rilevanti.

SECONDO PASSO: compilazione del Formulario

Il **Proponente** o un suo incaricato deve accedere alla piattaforma **GeCoWEB Plus** accessibile dal sito www.lazioinnova.it e compilare l'apposito **Formulario** come ivi indicato.

Il **Formulario** è disponibile on line a partire dalle ore 12:00 del 28 novembre 2024.

Nel **Formulario** devono essere dichiarati tra l'altro, negli appositi 12 BOX:

- il punteggio totale calcolato quale somma dei 7 punteggi di cui al punto successivo;
- i singoli 7 punteggi calcolati dal **Proponente** medesimo per ciascuno dei criteri di selezione;
- i 3 importi rilevanti per il calcolo del punteggio relativo al criterio 1 risultanti dalla dichiarazione IVA trasmessa all'Agenzia delle Entrate relativa al periodo di imposta 2023 (Modello IVA 2024), vale a dire quelli risultanti nei campi VE30 "Operazioni che concorrono alla formazione del plafond", VE34 "Operazioni non soggette all'imposta ai sensi degli artt. da 7 a 7-septies", e VE50 "Volume d'affari";
- il numero degli addetti risultanti nel campo "Forza Aziendale" della "Attestazione della denuncia contributiva" emessa dall'INPS relativa al mese di ottobre 2024.

Al **Formulario** devono inoltre essere sempre allegati, se dichiarato nell'apposito BOX un corrispondente punteggio diverso da zero:

a. per il criterio di selezione 1, la dichiarazione IVA relativa al periodo di imposta 2023 (modello IVA 2024) presentata all'Agenzia delle Entrate;

b. per il criterio di selezione 2, l'"Attestazione della denuncia contributiva" emessa dall'INPS relativa al mese di ottobre 2024. Tale attestazione ha tale esatta denominazione, contiene l'indicazione dell'ufficio emittente e del funzionario responsabile, e non è da confondere con la comunicazione UNIEMENS, la "dichiarazione retributiva e contributiva" o la denuncia Emens-DM10;

c. per il criterio di selezione 5, copia della documentazione attestante il possesso alla **Data della Domanda** della **Certificazione di Parità di Genere**;

d. per il criterio di selezione 7, copia della documentazione attestante il possesso alla **Data della Domanda** di almeno una **Certificazione di Sostenibilità Ambientale.**

In assenza della documentazione indicata alle lettere a), b), c) o d) sarà annullato il punteggio eventualmente dichiarato in relazione al corrispondente criterio di selezione, senza procedere ad alcuna richiesta di integrazioni e soccorso istruttorio.

Al **Formulario** deve essere infine allegata la dichiarazione sui potenziali conflitti di interesse resa in conformità con il modello in Allegato all'**Avviso** nei casi previsti, e:

- per le fiere all'estero che non sono censite nel sito TradeFairDates (www.tradefairdates.com/), un link al sito della Fiera (o dell'ente organizzatore) che consenta di valutarne le caratteristiche ed in particolare la coerenza rispetto l'attività imprenditoriale da promuovere della **PMI Proponente** e che non si tratta di mercati rivolti esclusivamente o prevalentemente ai consumatori finali;
- nel caso nell'apposito BOX siano stati dichiarati i 5 punti previsti per il criterio di selezione 4, un link al sito aziendale della **PMI Proponente** che consenta di verificare l'esistenza di una traduzione in almeno una lingua straniera;
- nel caso di **Proponenti** iscritti al **Registro delle Imprese** di uno Stato membro della UE diverso dall'Italia: (i) l'incarico conferito ad un revisore legale o ad un avvocato abilitato alla professione in Italia, per rappresentare il **Proponente**, (ii) la relazione di tale rappresentante in merito alla equipollenza dei requisiti posseduti dal **Proponente** rispetto a quelli previsti dall'**Avviso** sulla base della legislazione italiana e (iii) la relativa documentazione equipollente.

In ogni caso, le analisi, verifiche e valutazioni previste dall'**Avviso** si basano su quanto fornito.

TERZO PASSO: invio a mezzo PEC della Domanda e dei suoi allegati

Terminata la compilazione del **Formulario** e caricati i documenti previsti, il **Proponente** deve completare la procedura utilizzando le funzionalità presenti nella maschera "Invia Domanda", accessibile tramite l'apposito comando presente nella Scheda "Riepilogo Domanda".

In primo luogo, è necessario scaricare, tramite il pulsante "Download Modello", il file contenente la **Domanda**, il **Formulario** compilato e l'elenco dei documenti ivi caricati.

Il file generato dal sistema deve essere sottoscritto con **Firma Digitale** da parte del **Legale Rappresentante** del **Proponente**, caricato a sistema (utilizzando in sequenza i pulsanti "Upload" e "Salva Allegato") e quindi inviato con il comando "Invia domanda". Si sottolinea che, se nel frattempo sono state apportate modifiche al **Formulario** o ai documenti caricati, la piattaforma impedisce di caricare la **Domanda** ("Upload") e la procedura deve essere ripetuta.

L'invio della **Domanda** deve avvenire a partire dalle ore 12:00 del 28 novembre 2024 ed entro le ore 17:00 del 15 gennaio 2025.

A conferma del corretto svolgimento della procedura la piattaforma **GeCoWEB Plus** invia automaticamente all'indirizzo PEC del **Proponente** - indicato nel **Formulario** - una comunicazione

contenente la conferma della presentazione della **Domanda**, il codice identificativo, la data e l'ora della presentazione della stessa. Tale comunicazione costituisce il presupposto per l'avvio del procedimento amministrativo disciplinato dall'**Avviso**.

Disciplina generale in tema di presentazione delle richieste

Ogni impresa può presentare una sola richiesta valida di contributo.

Nel caso in cui un'impresa presenti più di una **Domanda**, sarà considerata valida l'ultima **Domanda** pervenuta entro i termini, il cui invio costituisce formale atto unilaterale di annullamento delle **Domande** inviate in precedenza.

L'**Impresa Proponente** si assume qualsiasi responsabilità anche imputabile a terzi, in caso di mancato, tardivo o incompleto invio della **Domanda** tramite **GeCoWEB Plus** o per il mancato ricevimento della comunicazione di conferma via **PEC**[1]**,** a meno che ciò non sia inequivocabilmente imputabile a malfunzionamenti della piattaforma **GeCoWEB Plus**, malfunzionamenti della piattaforma che se comprovati sono gli unici che possono configurare la responsabilità di Lazio Innova e dell'amministrazione regionale.

Presentando la **Domanda**, il **Proponente** riconosce e accetta pienamente le modalità, le indicazioni e le prescrizioni previste dal presente **Avviso** e nel sottoscrivere le dichiarazioni ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, in conformità a quelle previste nei modelli in Allegato all'**Avviso,** prende atto delle conseguenze, anche penali, che comporta l'aver reso dichiarazioni mendaci, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2 del presente **Avviso**, nonché delle conseguenze previste dall'**Avviso** in caso di mancato aggiornamento di tali dichiarazioni ove si verifichi qualsiasi evento intervenuto successivamente alla presentazione della **Domanda** che incida sul possesso anche di uno solo requisito così attestato.

[1] A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, ciò potrebbe essere dovuto all'indisponibilità o a malfunzionamenti delle identità digitali, della **PEC** o della **Firma Digitale**, a malfunzionamenti degli strumenti informatici e telematici utilizzati, a difficolta di connessione e trasmissione o alla lentezza dei collegamenti.

Articolo 5 – Selezione dei Progetti e concessione del contributo

Scaduti i termini di presentazione delle **Domande**, Lazio Innova definisce automaticamente l'ordine di avvio ad istruttoria delle richieste in base al punteggio totale, dal più alto al più basso, dichiarato dal **Proponente** stesso nel **Formulario** e dallo stesso calcolato sulla base dei criteri di selezione, in applicazione di quanto riportato nell'articolo 4.

Lazio Innova pubblica sul sito internet www.lazioinnova.it l'ordine di avvio ad istruttoria delle richieste con evidenza del limite di finanziabilità definito in funzione della dotazione dell'**Avviso**.

Successivamente, per ciascuna **Domanda** che si colloca al di sopra del limite di finanziabilità e in ordine di punteggio, dal più alto al più basso, il procedimento si articola nelle seguenti fasi:

a. verifica del punteggio;
b. istruttoria formale;
c. valutazione;
d. concessione del contributo.

Verifica del punteggio

Nella fase di verifica del punteggio, Lazio Innova procede a ricalcolare e verificare i punteggi relativi ai singoli criteri e quindi il punteggio complessivo dichiarati dal **Proponente** negli appositi BOX del **Formulario**.

Tale verifica può determinare esclusivamente una riduzione dei singoli punteggi dichiarati e del punteggio totale, nel qual caso Lazio Innova informa il **Proponente**.

In particolare, i punteggi dichiarati in relazione ai criteri di selezione 1, 2, 5 e 7 sono azzerati qualora sia assente la corrispondente documentazione a supporto prevista all'articolo 3, alle lettere a), b), c) e d), senza che Lazio innova richieda alcuna integrazione e fermo restando che la **Domanda** non diventa per tale motivo inammissibile.

Di conseguenza le **Domande** per le quali il punteggio è stato correttamente dichiarato e calcolato dal **Proponente** non possono mai peggiorare la propria posizione.

Inoltre, **Domande** che inizialmente non rientrano nei limiti di finanziabilità possono successivamente rientrarvi, qualora **Domande** che inizialmente le precedevano siano ricollocate al di sotto di tale limite a seguito della revisione del punteggio dichiarato o siano escluse o il contributo loro concedibile risulti inferiore al richiesto.

Il procedimento amministrativo risulta così retto dai criteri di economicità e di efficacia (anche in termini di rapidità) di cui al comma 1 dell'art. 1 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 – fermo restando il rispetto dei criteri di imparzialità, pubblicità e di trasparenza di cui al medesimo comma – avviandosi solo per i **Progetti** che hanno possibilità di essere finanziati, interrompendosi per quelli che non hanno tale possibilità appena ciò viene accertato, e compie integralmente e positivamente tutte le fasi per tutte le **Domande** a cui è concesso il contributo.

Istruttoria formale

Verificato il punteggio, Lazio Innova verifica:

- la correttezza delle modalità e dei tempi di presentazione della **Domanda;**
- la completezza della richiesta;
- il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 2 e all'Appendice 2 da parte del **Proponente** con le modalità e le conseguenze ivi indicate.

Saranno comunque considerate non ammissibili e non integrabili:

a. le **Domande** inviate fuori dai termini o con modalità diverse da quelle previste nel precedente articolo 4;

b. le **Domande** relative a **Progetti** per i quali non sia stato compilato e finalizzato il **Formulario** mediante il sistema **GeCoWEB Plus.**

In tutti gli altri casi, fermo restando quanto sopra previsto per le informazioni e i documenti da produrre a supporto dei punteggi dichiarati in relazione ai criteri di selezione 1, 2, 5 e 7, in sede di istruttoria, Lazio Innova richiede se necessario il completamento della documentazione prevista, la rettifica di dichiarazioni erronee o incomplete, ovvero i dati o chiarimenti necessari ai fini della verifica di ammissibilità. La richiesta sospende i termini dell'istruttoria fino alla data di ricevimento della documentazione integrativa che dovrà pervenire entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta della stessa. È fatta salva la possibilità di indicare nella richiesta un termine inferiore, comunque almeno pari a 3 giorni lavorativi, ove la documentazione richiesta debba essere nella disponibilità del **Proponente**.

Decorso tale termine il procedimento prosegue sulla base della documentazione disponibile.

Lazio Innova fornisce gli elenchi delle richieste formalmente non ammissibili con la relativa motivazione alla **Direzione Regionale** che li approva con proprio provvedimento amministrativo da pubblicarsi sul **BUR Lazio** e sui siti internet www.lazioeuropa.it e www.lazioinnova.it.

Valutazione

La **Commissione di Valutazione**, con riferimento alle richieste risultate formalmente ammissibili e nel rispetto dell'ordine decrescente dei punteggi verificati, esprime le proprie valutazioni sulla coerenza delle **Fiere Internazionali** a cui intende partecipare la **PMI Proponente** con l'attività imprenditoriale svolta.

Non sono ammessi i **Progetti** valutati "non coerenti".

La **Commissione Tecnica di Valutazione** predispone quindi gli elenchi dei **Progetti** "non coerenti", con le relative motivazioni, e di quelli "coerenti" con i relativi importi ammissibili e punteggi e identificando quelli finanziabili in base all'ordine decrescente dei punteggi verificati e alla dotazione finanziaria dell'**Avviso**.

Qualora si verifichi una situazione di parità di punteggio e le risorse fossero sufficienti a finanziare solo parte di tali richieste con pari punteggio, sarà data precedenza al **Progetto** che avrà ottenuto il miglior

punteggio con riferimento al primo criterio di selezione di cui all'art. 4. Se si riscontrasse parità anche nel punteggio su tale criterio, sarà data precedenza al **Progetto** che avrà ottenuto il miglior punteggio con riferimento al secondo criterio, e così via in ordine decrescente di numerazione dei criteri.

Le **Domande** che al termine della procedura sopra descritta risultassero ancora a pari merito, non saranno finanziate se la dotazione finanziaria dell'**Avviso** disponibile, come rideterminata considerando le delibere negative, le rinunce e i rifinanziamenti eventualmente intervenuti, non consente di finanziarle tutte.

Concessione del contributo

Lazio Innova trasmette i suddetti elenchi predisposti dalla **Commissione di Valutazione** alla **Direzione Regionale,** la quale assume con determinazione dirigenziale i provvedimenti conseguenti che saranno pubblicati sul **BUR Lazio** (**Data della Concessione**) e sulle pagine dedicate all'**Avviso** dei siti internet www.lazioeuropa.it e www.lazioinnova.it.

Tutele per i Proponenti

Qualora la **Domanda** risulti non ammissibile Lazio Innova, fatto salvo quanto disposto dall'art. 71 comma 3 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, ne dà comunicazione al **Proponente** ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. Il **Proponente** può presentare, entro il termine di 10 giorni, le proprie eventuali controdeduzioni.

I **Proponenti** potranno ricorrere avverso il provvedimento amministrativo al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul **BUR Lazio**.

Articolo 6 – Sottoscrizione dell'Atto di Impegno e realizzazione del Progetto

Lazio Innova entro 5 giorni dalla **Data di Concessione** mette a disposizione del **Beneficiario** l'**Atto di Impegno**, redatto in conformità al modello in Allegato all'**Avviso**, che il **Legale Rappresentante** del **Beneficiario** deve sottoscrivere con **Firma Digitale** e trasmettere entro 10 giorni successivi.

Qualora l'**Atto di Impegno** non sia sottoscritto entro i termini e con le modalità sopra indicate, Lazio Innova invia al **Beneficiario** una comunicazione, invitandolo ad adempiere entro 10 giorni. Decorso infruttuosamente tale ulteriore termine, e fermo restando il rispetto delle procedure di cui alla Legge 241/90, Lazio Innova ne darà comunicazione immediata alla **Direzione Regionale** per le conseguenti determinazioni di cui al successivo articolo 8.

Con la sottoscrizione dell'**Atto di Impegno**, il **Beneficiario** si impegna a realizzare il **Progetto** in conformità a quello ammesso, in osservanza dei principi di buona fede e correttezza di cui agli artt. 1175 e 1375 c.c. e di quelli orizzontali di cui all'art. 9 del **RDC**, e ad ottemperare a tutti gli altri obblighi previsti dall'**Avviso**, tra cui:

- aggiornare le dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 qualora un qualsiasi evento intervenuto successivamente alla sottoscrizione dell'**Atto di Impegno** incida sul possesso anche di un solo requisito dichiarato ai sensi del medesimo D.P.R.;
- conservare presso i propri uffici, per 5 anni dalla data di erogazione del saldo del contributo, in originale o assimilabile tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alla realizzazione del **Progetto**, compresa quella inviata in copia a Lazio Innova;
- acconsentire e favorire lo svolgimento delle ispezioni, dei sopralluoghi e dei controlli disposti da Lazio Innova, dalla Regione Lazio e dai competenti organismi statali o europei al fine di verificare le condizioni per il mantenimento dell'agevolazione;
- informare il pubblico sul sostegno ottenuto dalla Regione Lazio, anche ai sensi della **Disciplina Trasparenza** e adempiere agli obblighi in materia di informazione e visibilità stabiliti nell'art. 50 del **RDC** e nel suo allegato IX;
- rispettare i principi orizzontali di cui all'art. 9 del **RDC**, vale a dire:
  - i diritti fondamentali e la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
  - la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e l'integrazione della prospettiva di genere;
  - la prevenzione di qualsiasi discriminazione fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale;
  - la promozione dello sviluppo sostenibile di cui all'articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite dell'accordo di Parigi e del principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (**Principio DNSH**);

- fornire qualsiasi informazione richiesta per verificare e valutare l'efficienza e l'efficacia dell'intervento pubblico disciplinato dall'**Avviso** e presentare le proprie esperienze nel corso di eventi (cd. *Pitching* o *give back session*) organizzati da Lazio Innova o dalla Regione Lazio per la promozione e divulgazione delle attività riguardanti il Programma FESR 2021-2027.

Sono considerate gravi difformità e comportano la revoca, totale o parziale, del contributo concesso, seguendo la procedura prevista all'articolo 8, quelle che incidono in maniera significativa sul **Progetto,** alterando gli elementi e le condizioni che hanno dato luogo all'ammissibilità e al finanziamento del **Progetto** stesso, tra cui:

- la **Partecipazione a Fiere** diverse da quelle previste in **Domanda** ed approvate, a meno che siano oggetto di cancellazione da parte dell'Ente Organizzatore. In questo ultimo caso è possibile richiedere la sostituzione con una altra **Fiera Internazionale**, e tale sostituzione è concessa se rimangono rispettate le disposizioni previste dal presente **Avviso** e a giudizio della **Commissione di Valutazione** la nuova Fiera risulti coerente con l'attività imprenditoriale svolta dalla **PMI Beneficiaria**;
- una riduzione dell'articolazione del **Progetto** realizzato rispetto a quello previsto in **Domanda** tale da ridurre il punteggio complessivo al di sotto di quello utile per rientrare nel limite di finanziabilità.

Nella modulistica in Allegato all'**Avviso** è riportato il modello di **Atto di Impegno** che precisa talune modalità per rispettare tali obblighi.

Articolo 7 – Modalità di erogazione del contributo

Il contributo sarà erogato a saldo, in un'unica soluzione, previa richiesta di erogazione da presentarsi al massimo entro i due mesi successivi la conclusione della ultima **Fiera Internazionale** oggetto del contributo.

La richiesta di erogazione è prodotta da **GeCoWEB Plus**, dopo aver caricato sulla piattaforma la documentazione di rimborso di seguito indicata:

- la **DSAN** resa del **Legale Rappresentante** della **PMI Beneficiaria** in conformità al modello 4 in allegato all'**Avviso** attestante la **Partecipazione** alla o alle **Fiere Internazionale** approvate e l'assenza di altri finanziamenti pubblici;
- il contratto tra il soggetto organizzatore della **Fiera** e la **PMI Beneficiaria** avente ad oggetto la partecipazione di quest'ultima con un proprio spazio espositivo fisico, o altro atto equivalente ai sensi degli artt. 1321 e ss. del c.c. (offerta o preventivo accettato, adesione a condizioni standard, altro);
- una relazione descrittiva della **Partecipazione** alla o alle **Fiere Internazionali,** sottoscritta dal **Legale Rappresentante** della **PMI Beneficiaria**, e che includa la lista dei partecipanti per conto della **PMI Beneficiaria**, la lista dei fornitori di servizi specialistici, la descrizione delle attività svolte da tali fornitori e la lista del materiale promozionale distribuito durante la Fiera;
- la documentazione fotografica o video relativa allo spazio espositivo e al materiale promozionale distribuito durante l'evento, che dimostri anche l'assolvimento degli obblighi in materia di informazione e visibilità stabiliti nell'art. 50 e nell'allegato IX del **RDC**, con particolare riferimento alla visibilità dei loghi dei soggetti finanziatori (Unione Europea, Repubblica Italiana e Regione Lazio).

La richiesta di erogazione deve essere sottoscritta digitalmente dal **Legale Rappresentante** del **Beneficiario** e caricata su **GeCoWEB Plus** per l'invio automatico della **PEC** di conferma. La data di tale **PEC** è quella valida per il rispetto del termine.

Nella modulistica di cui all'Allegato all'**Avviso** è riportato il modello di **Atto di Impegno** che precisa le modalità di erogazione, il modello di richiesta di erogazione che sarà compilato dalla piattaforma **GeCoWEB Plus** e i modelli delle altre dichiarazioni da rilasciare, con le relative istruzioni.

Qualora la richiesta di erogazione non sia presentata entro i termini e con le modalità sopra indicate, Lazio Innova invia al **Beneficiario** una comunicazione, invitandolo a adempiere entro 30 giorni. Decorso infruttuosamente tale ulteriore termine, Lazio Innova propone alla **Direzione Regionale** la revoca del contributo concesso, applicando la procedura prevista al successivo articolo 8.

Lazio Innova procederà alle necessarie verifiche di natura amministrativa sulle richieste di erogazione e sulla relativa documentazione a corredo, anche mediante sopralluogo e riservandosi la facoltà di richiedere qualsiasi ulteriore informazione e documentazione necessaria. In particolare, Lazio Innova

effettua i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000 con le modalità e le conseguenze descritte all'articolo 2.

Qualora Lazio Innova ravvisi che il **Progetto** presenta le gravi difformità previste all'articolo 6 procede come ivi previsto. Qualora non si verifichi alcuna causa di decadenza del contributo concesso, Lazio Innova provvede all'erogazione di quanto dovuto, entro 80 giorni dall'invio della richiesta di erogazione**,** dando comunicazione degli estremi del pagamento al **Beneficiario**.

Tale termine è sospeso in caso di richiesta di integrazioni e riprende a decorrere dalla data di ricezione di quanto richiesto. Il termine per l'invio delle integrazioni richieste è fissato in 10 giorni dal ricevimento della richiesta delle stesse. Decorso tale termine la verifica è realizzata sulla base della documentazione disponibile.

Prima di procedere all'erogazione Lazio Innova verifica la regolarità contributiva del **Beneficiario,** applicando la compensazione prevista dalla legge in caso di **DURC** irregolare al momento dell'erogazione, come meglio dettagliato nell'**Atto di Impegno**.

L'importo del contributo erogato non può essere superiore a quello inizialmente concesso o già ridotto.

Articolo 8 – Rinuncia, revoca e restituzione del contributo

In caso di rinuncia dovrà essere inviata esplicita comunicazione a Lazio Innova entro il 30 giugno 2025. La rinuncia non pregiudica gli effetti del provvedimento di revoca, qualora il procedimento di revoca sia stato già avviato ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90.

Fermo restando quanto previsto in materia di decadenza dall'articolo 75 del DPR 445 del 28/12/2000 il provvedimento di concessione della sovvenzione sarà revocato, integralmente o, quando previsto, in misura parziale, dalla **Direzione Regionale**, su proposta di Lazio Innova S.p.A. che provvederà, altresì, alla successiva formale comunicazione all'interessato, nei seguenti casi:

a. mancata trasmissione dell'**Atto di Impegno** sottoscritto entro i termini e con le modalità previste all'articolo 5;

b. mancato rispetto di quanto previsto in relazione al possesso, acquisizione e mantenimento dei requisiti soggettivi previsti nell'articolo 2 e nell'appendice 2;

c. il **Beneficiario** abbia reso dichiarazioni mendaci ai sensi del DPR n. 445 del 28/12/2000, anche con riferimento ad altri contributi, finanziamenti o agevolazioni con conseguente provvedimento di decadenza assunto nei due anni precedenti;

d. mancata presentazione della richiesta di erogazione e della relativa documentazione entro i termini e con le modalità previste all'articolo 7;

e. il **Beneficiario** abbia ottenuto un altro **Aiuto** o finanziamento pubblico per la partecipazione alla medesima **Fiera** oggetto del contributo o a copertura anche parziale di qualsiasi spesa sostenuta dalla **PMI Beneficiaria** direttamente imputabile alla partecipazione alla medesima **Fiera Internazionale**.

f. il **Progetto** realizzato risulti gravemente difforme da quello approvato come stabilito all'articolo 6;

g. il **Beneficiario** non consenta i controlli e le verifiche, o tali controlli e verifiche abbiano riscontrato l'esistenza di documenti irregolari, o in tutto o in parte non rispondenti al vero, o incompleti per fatti insanabili imputabili al **Beneficiario**;

h. il **Beneficiario** rilocalizzi l'attività imprenditoriale beneficiaria del contributo fuori dal territorio del Lazio, entro 5 anni a far data dall'erogazione;

i. il **Beneficiario** rilocalizzi l'attività imprenditoriale beneficiaria del contributo fuori dagli Stati appartenenti allo Spazio Economico Europeo, entro 10 anni a far data dall'erogazione;

j. cessazione dell'attività imprenditoriale beneficiaria del contributo entro 3 anni a far data dall'erogazione del saldo, salvo il caso che tale cessazione sia dovuta a fallimento non fraudolento. In caso di liquidazione volontaria la revoca è parziale, mantenendo il contributo spettante pro quota per il periodo di attività;

k. si siano verificate **Irregolarità**, imputabili al **Beneficiario** e riscontrate, previo contraddittorio, da Lazio Innova o altre autorità preposte ai controlli; in tal caso il contributo concesso o erogato è ridotto nella misura della rettifica finanziaria applicata in conformità agli artt. 103 o 104 del **RDC**;

l. si siano verificate altre violazioni di legge e delle norme richiamate nell'**Avviso**;

m. mancato rispetto degli obblighi previsti in capo al **Beneficiario** dall'**Avviso** o dall'**Atto d'Impegno**.

Resta salva la facoltà della Regione Lazio di valutare nuovi casi di revoca, con particolare riguardo a gravi irregolarità, fatto salvo il rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, rese ai sensi del DPR n. 445 del 28/12/2000, oltre al provvedimento di revoca, conseguiranno le ulteriori misure previste dagli artt. 75 e 76 del citato DPR.

Al verificarsi di una o più cause di revoca, Lazio Innova, esperite le procedure di cui agli artt. 7 e 8 della Legge 241/90, trasmette alla **Direzione Regionale** la proposta per l'assunzione del provvedimento definitivo di revoca, e provvede, se del caso, al recupero delle somme erogate e non dovute, anche ricorrendo alla riscossione coattiva.

La dichiarazione di revoca del contributo determina l'obbligo da parte del **Beneficiario** di restituire le somme ricevute entro 15 giorni dalla comunicazione che ne dispone la restituzione, aumentate degli interessi calcolati applicando il tasso ufficiale di riferimento vigente alla data del provvedimento di revoca maggiorato di 500 punti base. Ove la revoca sia disposta per azioni o fatti non addebitabili al **Beneficiario** il termine per la restituzione è di 60 giorni e gli interessi sono calcolati al tasso ufficiale di riferimento senza maggiorazione.

Qualora, nel rilevamento delle predette irregolarità, siano coinvolti profili di responsabilità per danni o penale, Lazio Innova e Regione Lazio si riservano di esperire ogni azione nelle sedi opportune.

Articolo 9 – Comunicazioni, Legge 241/90 e trattamento dei dati personali

Tutte le comunicazioni previste dalla procedura amministrativa disciplinata dall'**Avviso** si intendono validamente effettuate all'indirizzo **PEC** del **Proponente** o **Beneficiario** indicato nel **Formulario** o successivamente formalmente comunicato a Lazio Innova. Tali comunicazioni si intendono validamente effettuate anche all'indirizzo **PEC** risultante al **Registro delle Imprese Italiano** o, in caso di comunicazione via **PEC** senza successo, comunque valide nella misura in cui l'oggetto della comunicazione è pubblicato sul **BUR Lazio**.

L'indirizzo **PEC** di Lazio Innova valido ai fini dall'**Avviso** è incentivi@pec.lazioinnova.it.

Quesiti tecnici e amministrativi sull'**Avviso** possono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica infobandi@lazioinnova.it e saranno gestiti in ordine di arrivo. Pertanto, non si assicura il riscontro in tempo utile in caso di quesiti formulati nelle 24 ore lavorative prima della chiusura del termine per la presentazione delle **Domande**. Eventuali risposte a domande frequenti sull'**Avviso** (FAQ) saranno pubblicate sull'apposita pagina dedicata all'**Avviso** dei siti internet www.lazioinnova.it e www.lazioeuropa.it.

Il diritto di accesso di cui agli artt. 22 e seguenti della Legge 241/90 e ss.mm.ii. viene esercitato mediante richiesta scritta motivata, rivolgendosi a Lazio Innova S.p.A., via Marco Aurelio, 26/A – 00184 – Roma con le modalità di cui all'art. 25 della citata legge.

Il responsabile per le attività delegate a Lazio Innova è il Direttore Generale pro tempore o suo delegato (tel. 06605160, e-mail: info@lazioinnova.it). Il responsabile dell'adozione dei provvedimenti finali è il Direttore pro tempore della **Direzione Regionale**.

Ai sensi della **Disciplina Privacy** si fa riferimento alla apposita informativa prevista dagli artt. 13 e 14 del Reg. (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali in appendice 3 al presente **Avviso**, che il **Proponente** o **Beneficiario** ha l'onere di rendere nota ad ogni persona fisica i cui dati personali sono comunicati a Lazio Innova per effetto della partecipazione alla procedura amministrativa disciplinata dall'**Avviso**.

Appendice 1 – Definizioni

Ferma la validità di tutte le ulteriori definizioni previste nella normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nell'Avviso sono utilizzate le seguenti definizioni

«**Aiuto di Stato**» o «**Aiuto**»: qualsiasi misura che risponda a tutti i criteri stabiliti all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE) ivi compresi ai fini dell'**Avviso** gli **Aiuti** a titolo **De Minimis**.

«**Attività Escluse**»: le attività imprenditoriali direttamente afferenti alla produzione primaria dei prodotti agricoli (Allegato I del TFUE), della pesca e acquacultura (Reg. (UE) n. 1379/2013), e quelle escluse ai sensi della lettera b dall'allegato V del Reg. (UE) 2021/523, vale a dire:

- attività che limitano i diritti individuali e la libertà delle persone o che violano i diritti umani;
- nel settore delle attività di difesa, l'utilizzo, lo sviluppo o la fabbricazione di prodotti o tecnologie vietati dal diritto internazionale applicabile;
- prodotti e attività connessi al tabacco (produzione, distribuzione, trasformazione e commercio);
- attività escluse dal finanziamento a norma delle pertinenti disposizioni del regolamento Orizzonte Europa: ricerca sulla clonazione umana a fini riproduttivi; le attività volte a modificare il patrimonio genetico degli esseri umani che potrebbero rendere ereditaria tale alterazione; attività volte a creare embrioni umani soltanto a fini di ricerca o per l'approvvigionamento di cellule staminali, anche mediante il trasferimento di nuclei di cellule somatiche;
- gioco d'azzardo (attività legate alla produzione, concezione, distribuzione, trasformazione, commercio o software);
- commercio sessuale e relative infrastrutture, servizi e media;
- attività che comportano l'uso di animali vivi a fini sperimentali e scientifici, nella misura in cui non è possibile garantire il rispetto della Convenzione europea sulla protezione degli animali vertebrati utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici (GU L 222 del 24.8.1999, pag. 31);
- attività proibite dalla legislazione nazionale applicabile;
- smantellamento, gestione, adeguamento o costruzione di centrali nucleari.

«**Avviso**»: è il presente avviso pubblico che ai sensi dell'art. 12 della Legge 241/1990, definisce la procedura amministrativa di accesso, di concessione e di erogazione dei contributi stabilendo, tra l'altro, le caratteristiche dei **Progetti** sovvenzionabili, la forma e la misura del contributo, i destinatari che possono beneficiarne, i criteri di ammissibilità e valutazione, gli obblighi dei **Beneficiari** e i motivi e le modalità di revoca e di recupero del contributo. A tal fine disciplina, inoltre, le funzioni della struttura regionale competente, la Direzione Regionale Sviluppo Economico, Attività Produttive e Ricerca («**Direzione Regionale**») e dell'Autorità di Gestione del Programma FESR Lazio 2021-2027 ai sensi dell'art. 72 e ss. del **RDC** e quelle di Lazio Innova a cui sono affidati i compiti di organismo intermedio di cui all'art. 2 (8) del medesimo regolamento.

«**Atto di Impegno**»: l'Atto che regola i rapporti fra Lazio innova e il **Beneficiario** in linea con quanto previsto con l'art. 73 (3) del **RDC**, redatto in conformità con lo schema riportato in Allegato all'**Avviso**.

«**Beneficiario**» o «**PMI Beneficiaria**»: la **PMI** a cui è concesso il contributo previsto dall'**Avviso**, ai sensi dell'art. 2 (9) (c) del **RDC**.

«**BUR Lazio**»: Bollettino Ufficiale della regione Lazio.

«**Certificazione di Parità di Genere**»: riconoscimento che attesta l'effettiva implementazione di un sistema di gestione per la parità di genere da parte di un'organizzazione, in conformità ai requisiti stabiliti dalla prassi UNI/PdR 125:2022. Per ottenere la certificazione, l'impresa deve richiederla volontariamente a un organismo di certificazione accreditato presso Accredia, che valuterà il grado di conformità dell'organizzazione a sei aree di valutazione: cultura e strategia, governance, processi, *human resources*, opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda, equità remunerativa per genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. La certificazione ha validità triennale ed è soggetta a monitoraggio annuale.

«**Certificazione di Sostenibilità Ambientale**»: al fine dell'attribuzione del punteggio è rilevante il possesso di anche solo una delle certificazioni che attestano attenzione alla sostenibilità ambientale e di seguito indicate:

- sistemi di gestione ambientali (EMAS, ISO 14000)
- sistemi di gestione dell'energia (ISO 50001)
- possesso di un marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE) certificazioni della catena di custodia (FSC, PEFC);
- inventari del gas ad effetto serra ai sensi della norma UNI EN ISO 14064-1 o impronta climatica (carbon footprint) di prodotto ai sensi della norma UNI ISO/ TS 14067;
- strumenti di valutazione degli aspetti ambientali lungo il ciclo di vita (ISO 14040);
- Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD® - Environmental Product Declaration) è uno schema di certificazione volontaria di prodotto, sviluppato in applicazione della ISO 14025:2006 (etichettature ambientali di Tipo III);
- standard per la green supply chain (ISO 20400).
- l'impronta ambientale dei prodotti (PEF) e l'impronta ambientale delle organizzazioni (OEF) che indicano le prestazioni ambientali di un prodotto (o servizio) o di organizzazioni nel corso del rispettivo ciclo di vita;
- standard di certificazione del contenuto di riciclo dei materiali e dei prodotti (Remade in Italy).

«**Commissione di Valutazione**»: organismo collegiale nominato dall'Autorità di Gestione del Programma FESR Lazio 2021-2027 e deputato a valutare i **Progetti** presentati sull'**Avviso**. Sono membri della **Commissione di Valutazione** l'Autorità di Gestione o suo delegato, il Direttore Generale di Lazio Innova o suo delegato e un esperto proposto da Lazio Innova. Lazio Innova assicura la segreteria tecnica.

«**Data di Concessione**»: è la data di pubblicazione sul **BUR Lazio** del provvedimento di concessione del contributo previsto dall'**Avviso.**

«**Data della Domanda**»: è la data indicata nella **PEC** con cui la piattaforma **GeCoWEB Plus** conferma l'avvenuto invio della **Domanda**.

«**De Minimis**»: il Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» (GUUE del 15.12.2023).

«**Disciplina Privacy**»: il Reg. (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali («**RGDP**») e il D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (come modificato dal D. Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018).

«**Disciplina Trasparenza**»: l'art. 50 e l'allegato IX del **RDC**, il D. Lgs. n. 33 del 14 aprile 2013 ("Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"), l'art.1, commi 125-129, della Legge 4 agosto 2017 n. 124 e l'art. 20 della Legge regionale n. 16 del 20 maggio 1996.

«**Domanda**»: il modulo di richiesta del contributo, precompilato dalla piattaforma **GeCoWEB Plus** in conformità al modello riportato nell'Allegato all'**Avviso**, da sottoscrivere con **Firma Digitale** da parte del **Legale Rappresentante** del **Proponente** e da caricare sulla piattaforma e inviare con le modalità indicate nell'**Avviso.**

«**DSAN**»: dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche e integrazioni, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

«**DURC**»: Documento Unico di Regolarità Contributiva.

«**Fiera Internazionale**»: quella così definita all'articolo 1 vale a dire una manifestazione fieristica che:

- si svolge in uno Stato estero ed è censita nel sito TradeFairDates (www.tradefairdates.com/) oppure non è ivi censita, ma il **Proponente** dimostra in **Domanda** che non si tratta di un mercato rivolto esclusivamente o prevalentemente ai consumatori finali;
- si svolge in Italia ed è censita con la qualifica di internazionale nel Calendario Nazionale pubblicato sul sito della

Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome (Calendario manifestazioni fieristiche - Regioni.it).
Ai fini dell'ammissibilità al presente **Avviso** si considera quanto risulta nel Calendario Nazionale pubblico alla data del 21 gennaio 2024.

«**Firma Digitale**»: la firma elettronica apposta su un documento elettronico che ha la stessa validità di una firma autografa autenticata da documento di identità apposta su un documento cartaceo (come disciplinata dal Decreto Legislativo n. 82 del 7 marzo 2005, ss.mm.ii. e relative norme tecniche).

«**Formulario**»: modulo che contiene gli schemi e le informazioni richieste dall'**Avviso** per la valutazione del **Progetto** presentato e della richiesta del contributo. Il **Formulario** può essere compilato solo on-line attraverso il sistema **GeCoWEB Plus** e un suo fac-simile e le relative istruzioni per la compilazione sono riportate nelle "Uso di GeCoWEB Plus e documenti di rendicontazione" disponibili nella pagina dedicata del sito www.lazioinnova.it

«GeCoWEB Plus»: la piattaforma digitale di Lazio Innova per l'accesso ai contributi europei e della Regione Lazio, accessibile o dal sito www.lazioinnova.it. Il sistema permette di associare le persone fisiche ivi registrate con l'identità elettronica delle imprese iscritte al **Registro delle Imprese Italiano**.

«**Impresa Giovanile**»: un'impresa che al momento della presentazione della **Domanda** è:
- una società di capitale le cui quote di partecipazione siano possedute in maggioranza da **Giovani** e da **Imprese Giovanili,** e i cui componenti degli organi di amministrazione siano in maggioranza **Giovani**;
- una società cooperativa o una società di persone in cui la maggioranza dei soci sono **Giovani**;
- un'impresa individuale il cui titolare è **Giovane**.

Per «**Giovane**» si intende una persona fisica che non ha ancora compiuto il trentaseiesimo anno di età alla **Data della Domanda**.

«**Impresa Unica**»: l'insieme di imprese, come definito all'art. 2 (2) del **De Minimis** tra le quali al momento della dichiarazione e, successivamente, al momento della verifica del requisito esista almeno una delle relazioni seguenti:
a. un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b. un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c. un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d. un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni sopra indicate, per il tramite di una o più altre imprese, sono anch'esse considerate un'**Impresa Unica**.

«**Irregolarità**»: ai sensi dell'art. 2 (31) del **RDC**, qualsiasi violazione del diritto dell'Unione e il diritto nazionale e regionale relativo alla sua applicazione, derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico, che ha o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio dell'Unione imputando a tale bilancio una spesa indebita.

«**Legale Rappresentante**»: le persone fisiche che hanno il potere di rappresentare una persona giuridica nei rapporti con i terzi, ai fini dell'**Avviso** per **Legale Rappresentante** si intende:
- nel caso di soggetti iscritti al **Registro delle Imprese Italiano**, la persona fisica che risulta da tale Registro avere i poteri per impegnare legalmente il soggetto iscritto;
- nel caso di persone giuridiche iscritte al **Registro delle Imprese** di altri Stati membri della UE (imprese estere), il revisore legale o l'avvocato abilitato ad esercitare la professione in Italia a cui è stato conferito l'incarico di rappresentare tale impresa estera, come risulta dall'apposita documentazione allegata al **Formulario.**

«**Partecipazione a Fiere**»: partecipazione della **PMI Beneficiaria** con un proprio spazio espositivo fisico a una **Fiera Internazionale**; non è ammessa la partecipazione tramite spazi espositivi collettivi, anche se in parte riservati alla **PMI Beneficiaria**.

«**PEC**»: Posta Elettronica Certificata. Tutte le comunicazioni previste dall'**Avviso** si intendono validamente effettuate

all'indirizzo **PEC** del **Proponente** o **Beneficiario** essendo equiparate a tutti gli effetti di legge alla spedizione di una raccomandata cartacea con avviso di ricevimento (art. 48 del Decreto Legislativo n. 82 del 7 marzo 2005, c.d. "Codice dell'Amministrazione Digitale"). La data di invio della **PEC** è quella certificata nella ricevuta di avvenuta consegna ai sensi dell'art. 6, comma 3, del DPR n. 68 e dell'art. 37, comma 4, lettera c), del DPCM 30 marzo 2009, relativo quest'ultimo alla validazione temporale dei documenti informatici.

«**PMI**»: **Micro Impresa, Piccola Impresa, Media Impresa**, ovvero l'impresa che soddisfa i requisiti di cui l'Allegato I del **RGE** (Definizione di PMI), Si riportano di seguito i principali parametri e soglie di classificazione:

Dimensione	Occupati (ULA)	Fatturato annuo	Tot. attivo di bilancio
Micro Impresa	< 10	≤ € 2 Mln	≤ € 2 Mln
Piccola Impresa	<50	≤ € 10 Mln	≤ € 10 Mln
Media Impresa	<250	≤ € 50 Mln	≤ € 43 Mln

Fermi restando i maggiori dettagli previsti nell'allegato 1 del RGE e, per quanto riguarda le modalità di calcolo, nel Decreto del Ministero Attività Produttive del 18 aprile 2005 di recepimento della raccomandazione comunitaria 2003/361/CE del 6 maggio 2003, nonché in tutta la disciplina applicabile:

- gli occupati, calcolati in termini di Unità Lavorative Annue («**ULA**»), il fatturato e il totale di bilancio annuo (totale attività) devono fare riferimento ai dati dell'ultimo bilancio approvato o in mancanza all'ultima dichiarazione dei redditi presentata;
- è sufficiente rispettare una sola delle due soglie previste per il fatturato e il totale di bilancio annuo (totale attività);
- se un'impresa supera tali soglie, in qualsiasi direzione, essa perde o acquisisce la qualifica di **PMI** e di **Micro, Piccola, Media o Grande Impresa** solo se questo scostamento avviene per due anni consecutivi (considerando, come precisato al punto successivo, i dati delle **Imprese Collegate** e **Associate** al momento della dichiarazione e, successivamente, al momento della verifica del requisito);
- per le **Imprese** non **Autonome** dette soglie devono essere calcolate consolidando i dati delle imprese che al momento della dichiarazione e, successivamente, al momento della verifica del requisito sono **Imprese Collegate** e, pro quota, delle **Imprese** che al momento della dichiarazione e, successivamente, al momento della verifica del requisito sono **Imprese Associate** (e delle **Imprese** che al momento della dichiarazione e, successivamente, al momento della verifica del requisito sono loro **Imprese Collegate**);
- un'impresa non è una **PMI** se almeno il 25% del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente, fatte salve le limitate eccezioni previste per talune **Imprese Associate**.

A tal fine rilevano le seguenti ulteriori definizioni:

«**Imprese Associate**»: in conformità all'allegato I al **RGE** e fatte salve le limitate eccezioni ivi previste[2], sono tutte le imprese non classificate come **Imprese Collegate,** tra le quali esiste la seguente relazione: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più **Imprese Collegate**, almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).

«**Impresa Autonoma**»: qualsiasi impresa non classificata come **Impresa Associata** o come **Impresa Collegata** ai sensi dell'Allegato I al **RGE**.

«**Imprese Collegate**»: in conformità all'allegato I al **RGE** e all'art. 2 (2) del **De Minimis**, fatte salvo le eccezioni ivi previste, sono le imprese fra le quali esiste una delle relazioni che determinano la definizione di **Impresa Unica** ed inoltre le imprese tra le quali intercorre una delle suddette relazioni per il tramite di una persona fisica o di un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto, ove tali imprese esercitino le loro attività o una parte

[2] Non sono considerate **Imprese Associate** i soci che detengono una partecipazione in misura pari o superiore al 25%, ma comunque inferiore alla maggioranza (in quanto altrimenti sarebbero considerate **Imprese Collegate**), che rientrano nelle seguenti categorie: società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolari attività di investimento in capitali di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate (*business angels*) – a condizione che il totale investito da tali soggetti non sia superiore a 1.250.000 euro; università o centri di ricerca senza scopo di lucro; investitori istituzionali compresi i fondi di sviluppo regionale; autorità locali autonome aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5 mila abitanti.

delle loro attività sullo "stesso mercato rilevante" o su "mercati contigui".
Come stabilito dal Decreto del Ministero Attività Produttive del 18 aprile 2005, si considerano operare sullo "stesso mercato rilevante" le imprese che svolgono attività ricomprese nella stessa divisione della classificazione delle attività economiche ATECO (prime 2 cifre dopo la lettera che identifica la sezione). Si considerano operare su "mercati contigui" le imprese che fatturano almeno il 25% tra di loro (anche una sola delle due).

«**Grande Impresa**»: l'**impresa** che non rispetta i limiti dimensionali di **PMI**.

«**Progetto**»: la **Partecipazione** ad una o più **Fiere Internazionali** oggetto del contributo previsto dall'**Avviso**.

«**Proponente**» o «**Impresa Proponente**»: il soggetto che richiede il contributo previsto dall'**Avviso.** Si precisa che non si considera **Proponente** l'incaricato che si registra su **GeCoWEB Plus,** ma il soggetto che si candida come **PMI Beneficiaria** del contributo previsto dall'**Avviso** sottoscrivendo la **Domanda**.

«**Principio DNSH**»: il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali ("Do No Significant Harm") definito all'articolo 17 del Regolamento (UE) n. 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, e precisato negli orientamenti tecnici della Commissione europea di cui alla comunicazione 2021/C 58/01 sull'applicazione del medesimo principio.

«**RDC**» (Regolamento recante Disposizioni Comuni): il Reg. (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti".

«**RGE**»: il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato di funzionamento dell'Unione Europea (GU UE L 187/1 del 26 giugno 2014) e ss. mm. e ii. (cd. Regolamento Generale di Esenzione),

«**Registro delle Imprese**»: il **Registro delle Imprese** istituito dall'art. 2188 del Codice Civile e tenuto dalla CCIAA competente per territorio («**Registro delle Imprese Italiano**») ovvero registro equivalente in uno Stato membro della Unione Europea o di uno Stato equiparato.

«**Sede Operativa**»: si intende una unità locale iscritta al **Registro delle Imprese Italiano** nella quale si realizza l'attività imprenditoriale da promuovere mediante il **Progetto** di internazionalizzazione agevolato.

«**Start-Up Innovative**»: le **PMI** iscritte nella sezione "start-up innovative" del **Registro delle Imprese Italiano** istituita dal comma 8 dell'art. 25 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179. Si precisa che non sono **Start-Up Innovative** le "PMI Innovative" iscritte nella sezione "PMI innovative" del **Registro delle Imprese Italiano** istituita dal comma 2 dell'art. 4 del D.L. 24 gennaio 2015, n. 3, alle quali pertanto non si applica l'attribuzione di 25 punti indipendentemente dal numero degli addetti, prevista per le sole **Start-Up Innovative** con riferimento criterio di selezione n. 2 "Numero di addetti" di cui all'articolo 4 dell'**Avviso**.

Appendice 2 – Requisiti Generali di Ammissibilità

1. Requisiti da possedere alla Data della Domanda

a. Possedere una situazione di regolarità contributiva attestata tramite **DURC**. Tale requisito verrà verificato da Lazio Innova secondo quanto previsto nella normativa di riferimento, con conseguente accertamento da parte delle amministrazioni competenti.

2. Requisiti da possedere alla Data della Domanda e da mantenere fino alla Data di Concessione

a. Essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria, non essere sottoposto a fallimento o, a partire dal 16 maggio 2022, a liquidazione giudiziale prevista dal codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza adottato in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155, non trovarsi in stato di liquidazione coatta o di concordato preventivo, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 95 del codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, dall'articolo 186-bis, comma 5, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e dall'articolo 124 del D.lgs. 36/2023.

3. Requisiti da possedere alla Data della Domanda e da mantenere fino alla data di erogazione

a. Non risultare destinatario di una sentenza di condanna definitiva o di un decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, pronunciati per uno dei reati di cui all'art. 94, comma 1, del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, vale a dire:
   - delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale oppure al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 452-quaterdieces del codice penale, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio dell'Unione europea, del 24 ottobre 2008 ;
   - delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;
   - false comunicazioni sociali ai sensi degli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
   - frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee del 26 luglio 1995;
   - delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
   - delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
   - sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
   - ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

   Tale requisito deve essere posseduto da tutte le persone fisiche identificate dalla norma, diverse a seconda della tipologia di **Proponente e Beneficiario**, a titolo esemplificativo si tratta di:
   i. il titolare e, ove esistente, il direttore tecnico, se il **Proponente** o **Beneficiario** è una impresa

individuale (anche denominata ditta individuale);

ii. tutti i soci e, ove esistente, il direttore tecnico, se il **Proponente** o **Beneficiario** è una società in nome collettivo (S.N.C.);

iii. tutti i soci accomandatari e, ove esistente, il direttore tecnico, se il **Proponente** o **Beneficiario** è una società in accomandita (S.A.S o S.A.P.A.);

iv. l'amministratore unico o tutti i membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi institori e procuratori generali; tutti i membri degli organi con poteri di direzione o di vigilanza e le altre persone fisiche, ove esistenti, munite di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, incluso il direttore tecnico ove esistente e il socio unico persona fisica, se il **Proponente** o **Beneficiario** è un altro tipo di società (S.R.L, S.P.A., Cooperativa, etc.), consorzio o altra persona giuridica di diritto privato. Qualora il socio sia a sua volta una persona giuridica sono soggetti di cui all'art. 94 D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, l'esclusione va disposta se la sentenza o il decreto ovvero la misura interdittiva sono stati emessi nei confronti degli amministratori di quest'ultima;

v. l'amministratore di fatto in tutte le suddette ipotesi;

In ossequio a quanto previsto dall'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, il **Legale Rappresentante** di ogni singolo **Proponente** o **Beneficiario** potrà dichiarare, per quanto a sua conoscenza, il possesso dei requisiti di cui alla presente lettera, sottoscrivendo tale dichiarazione con **Firma Digitale**, anche con riferimento agli altri soggetti di cui all'art. 94, comma 3, del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 rilevanti per il **Proponente** o **Beneficiario**.

b. Non essere stato oggetto di sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettere (c) e (d) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

c. Non avere reso dichiarazioni mendaci ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, anche con riferimento ad altri contributi, finanziamenti o agevolazioni con conseguente provvedimento di decadenza assunto nei due anni precedenti.

d. Non avere conferito incarichi né concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo con ex dipendenti della Regione Lazio e Lazio Innova, nel triennio successivo alla cessazione del loro rapporto, laddove questi nell'esercizio di poteri autoritativi o negoziali, abbiano svolto, negli ultimi tre anni di servizio, attività di cui sia stato destinatario il **Proponente** o **Beneficiario**.

e. Osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano e regionale in materia di: (i) disciplina sulla e salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (ii) prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali; (iii) inserimento dei disabili; (iv) pari opportunità; (v) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale e (vi) tutela dell'ambiente. Si rammentano in particolare l'art. 57 della Legge Regionale 28 dicembre 2006, n. 27 e ss.mm.ii. e l'art. 4 della Legge Regionale 18 settembre 2007, n. 16 e ss.mm.ii.

Appendice 3 – Informativa Privacy

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679

Trattamento dei dati per l'accesso agli aiuti per lo sviluppo economico concessi dalla Regione Lazio nell'ambito del Programma Regionale FESR 2021-2027

Gentile cittadino/a,

nel rispetto del principio di trasparenza previsto dal Regolamento europeo 2016/679 in materia di protezione dei dati personali ("RGPD", anche cd. "GDPR"), con questa informativa la Giunta Regionale del Lazio (in seguito anche il "Titolare" del trattamento) Le fornisce notizie sulle modalità con le quali vengono trattati informazioni e dati che riguardano la sua persona (di seguito anche "interessato").

Si descrivono pertanto le modalità e le finalità di trattamento dei dati personali degli interessati al fine di accedere agli aiuti per lo sviluppo economico concessi dalla Regione Lazio nell'ambito del Programma Regionale FESR 2021-2027 in forma di contributi a fondo perduto.

La Regione Lazio è impegnata a proteggere e a salvaguardare qualsiasi dato personale; agisce nell'interesse delle persone trattando i loro dati con correttezza e trasparenza, per fini leciti e tutelando la loro riservatezza ed i loro diritti.

Per queste ragioni Le fornisce i recapiti necessari per contattare il Titolare o il DPO in caso di domande sui suoi dati personali.

<table>
<tr><td> </td><td>TITOLARE DEL TRATTAMENTO E DATI DI CONTATTO
Il Titolare del trattamento è la Regione Lazio, con sede in Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, contattabile come di seguito:
- telefono URP-Ufficio Relazioni con il Pubblico: 06/99500
- modulo di contatto disponibile alla seguente url: https://scriviurpnur.regione.lazio.it/
- e-mail: urp@regione.lazio.it
- PEC: urp@pec.regione.lazio.it .</td></tr>
<tr><td> </td><td>RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI ("DPO")
La Regione Lazio ha incaricato un Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), più comunemente conosciuto con l'acronimo inglese "DPO" (Data Protection Officer), che è contattabile alla e-mail istituzionale: dpo@regione.lazio.it.</td></tr>
<tr><td> </td><td>CATEGORIE DI DATI PERSONALI TRATTATI
• Dati anagrafici (nome, cognome, sesso, data di nascita, luogo di nascita, codice fiscale, residenza)
• Dati di contatto (indirizzo postale o di posta elettronica, pec, numero di telefono fisso o mobile)
• Dati di accesso e di identificazione (username, password, customer ID, altro…)
• Dati di pagamento (numero di conto corrente, dettagli della carta di credito, altro…)
• Dati relativi al rapporto di collaborazione con l'impresa partecipante all'Avviso;
• Dati relativi a documenti di identificazione/riconoscimento (carta di identità,</td></tr>
</table>

passaporto, patente, CNS, altro…)
- Dati relativi all'ubicazione
- Dati giudiziari del **Legale Rappresentante** dell'impresa partecipante all'Avviso, nonché dei soggetti di cui all'art. 94 comma 3 del D.Lgs, 31 marzo 2023 n. 36 (art. 10 RGDP)
- Dati relativi a condanne penali e ai reati o a connesse misure di sicurezza

LIBERTA' O OBBLIGO DI FORNIRE I DATI E CONSEGUENZE

Il conferimento dei dati personali sopra indicati è necessario per la partecipazione all'avviso e la conseguente eventuale concessione del contributo richiesto.

La mancata indicazione dei dati personali necessari preclude pertanto per la partecipazione all'avviso e la conseguente eventuale concessione del contributo richiesto.

FINALITÀ E BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO

FINALITÀ	BASE GIURIDICA
1. concessione di contributi a fondo perduto sulla base di attività istruttoria preliminare alla concessione dell'agevolazione, ivi compresa la verifica dell'assenza delle cause ostative inerenti all'eventuale sussistenza di condanne penali, reati e misure di sicurezza che comportano la sospensione della capacità di contrarre con la pubblica amministrazione o ricevere benefici pubblici;	- Art. 6, paragrafo 1, lett. e) (interesse pubblico) e par. 3, lett. a) (diritto dell'Unione) e b) (diritto dello Stato membro cui è soggetto il titolare del trattamento) del RGDP; - DGR 950/2022 (PR FESR) - Avviso "Voucher Internazionalizzazione PMI 2025" di cui la presente Informativa costituisce l'appendice 3 - Art. 6, paragrafo 1 lettera c) (obbligo legale) del RGPD correlato con gli artt. 94-97 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 - Art. 67 del D. Lgs. 159/2011 - Art. 94 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n 36 - Art. 10 GDPR e 2-octies Cod. Privacy per il trattamento dei dati giudiziari
2. per le attività di controllo degli adempimenti prescritti dalla procedura, ante e post la concessione della sovvenzione e per la conseguente certificazione della spesa alla Commissione europea.	- Art. 6, paragrafo 1, lett. c) e e) (interesse pubblico) e par. 3, lett. a) (diritto dell'Unione) e b) (diritto dello Stato membro cui è soggetto il titolare del trattamento) del RGDP; - Art. 69 e ss. Regolamento (UE) 1060/2021 - Regolamento (UE) 2831/2023 "de minimis"

PERIODO DI CONSERVAZIONE

Salva la necessità di conservazione ulteriore in caso di contenzioso legale ed esigenze difensive sino al passaggio in giudicato della sentenza, i dati trattati sono conservati:

- per la finalità di cui al n. 1 per un periodo pari a 10 anni per esigenze contrattuali relative alla gestione dell'Avviso pubblicato sul BUR Lazio, e per le stesse tempistiche relative all'ultima erogazione del contributo previsto dall'Avviso, nel rispetto degli adempimenti fiscali ai sensi dell'art. 2220 c.c. I dati possono essere conservati per periodi più lunghi ove stabilito dalle disposizioni vigenti in materia di conservazione e archiviazione documentale per la Pubblica Amministrazione;

	- per le finalità di cui al n. 2 per un periodo pari a 10 anni per consentire alla Commissione Europea di controllare la conformità al Trattato degli aiuti di Stato concessi alle imprese dagli Stati membri. A tal fine sono anche conservati i registri dettagliati contenenti le informazioni e i documenti giustificativi necessari per verificare il rispetto di tutte le condizioni previste per concedere, erogare e mantenere il diritto a fruire dell'aiuto di Stato. I registri vengono conservati per dieci anni dalla data in cui è stato erogato integralmente l'aiuto di Stato concesso. In ogni caso, in ossequio al principio di limitazione della conservazione (art. 5.1, lett. e) del RGPD), i suoi dati saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. Verrà verificata costantemente l'adeguatezza, la pertinenza e l'indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione, all'incarico o al servizio in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. Pertanto, anche a seguito di verifiche, le informazioni e i dati che risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non saranno utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione a norma di legge del documento che li contiene.
	DESTINATARI Il trattamento dei Suoi dati personali avverrà a cura delle persone preposte al relativo procedimento, in maniera manuale/cartacea, con procedure anche informatizzate e con l'intervento umano, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità. L'elenco dei destinatari, riportato nel registro delle attività di trattamento, è mantenuto aggiornato e disponibile in caso di accertamenti anche da parte del Garante per la Privacy. I soggetti che possono essere destinatari dei sui dati personali sono i seguenti. **Responsabili del trattamento**: il Titolare si avvale di Lazio Innova S.p.A., con sede in via Marco Aurelio 26/A – 00184 Roma, individuata con deliberazione del 30 novembre 2022, n.1114 dalla Giunta della Regione Lazio. Lazio Innova quale società in house della Regione Lazio, ha nominato un Dpo raggiungibile al seguente indirizzo: dpo@lazioinnova.it Dati di contatto: - e-mail privacy@lazioinnova.it - tel. 06.605160 I dati potranno essere trattati anche da ulteriori soggetti nominati responsabili ai sensi dell'art. 28 del Reg. UE 2016/679. In ossequio all'art. 28 RGDP, si fa presente che tra le parti è stato stipulato specifico accordo relativo alla protezione dei dati anche in ossequio alle clausole contrattuali standard introdotte dalla Commissione Europea nel 2021, attraverso il quale il Titolare ha fornito istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti. Al fine di rispettare il RGDP e tutelare i diritti e le libertà delle persone, il Titolare ricorre unicamente a Responsabili del trattamento che presentino garanzie sufficienti (conoscenza specialistica, esperienza, capacità e affidabilità) per mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate per la sicurezza di informazioni e dati personali e garantire la protezione degli interessati. Si fa altresì presente che la Regione Lazio acquisisce le specifiche informazioni, anche di carattere personale di coloro che accedono ai presenti avvisi, tramite la piattaforma Gecoweb Plus di proprietà di Lazio innova, quale responsabile del trattamento ex art. 28.

	Tramite la summenzionata piattaforma, nonché il sito www.lazioinnova.it e il sito www.lazioeuropa.it, sono gestiti i dati personali esclusivamente nello spazio Europeo nel rispetto delle misure di sicurezza rispondenti ai parametri previsti dal RGDP. **Autorizzati al trattamento:** i suoi dati personali saranno trattati da persone interne all'organizzazione del Titolare (es. dirigenti, dipendenti e ausiliari, componenti degli organi di governo e di controllo) previamente individuati e nominati quali "Autorizzati" al trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta protezione dei dati personali. La possibilità di accedere ai dati è limitata ai soli soggetti effettivamente legittimati. Altre volte i suoi dati personali potranno essere comunicati a soggetti che li trattano in completa autonomia quali Commissione Europea, Corte dei Conti, ed ogni ulteriore organo Pubblico, per assicurare la corretta gestione degli avvisi e l'erogazione dei finanziamenti. In ogni caso, i dati personali potranno essere comunicati o diffusi solo in adempimento a obblighi di legge o di regolamento o di atti amministrativi generali (es.: L. 241/1990; D.lgs. n. 33/2013; etc.)
	TRASFERIMENTO VERSO PAESI TERZI (EXTRA UE) O ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI Non è intenzione del Titolare trasferire i suoi dati personali verso Paesi non appartenenti allo Spazio Economico Europeo (SEE) o organizzazioni internazionali che possano pregiudicare il livello di protezione delle persone fisiche garantito dal GDPR. In ogni caso, in considerazione degli obblighi di cui al capo V del GDPR, i trasferimenti internazionali saranno consentiti in presenza di una decisione di adeguatezza (cfr. https://www.garanteprivacy.it/temi/trasferimento-di-dati-all-estero).
	DIRITTI DEGLI INTERESSATI Ai sensi degli articoli da 15 a 22 del GDPR, in relazione ai suoi dati personali, nei casi previsti, Lei ha il diritto di: accedere e chiederne copia; richiedere la rettifica; richiedere la cancellazione; ottenere la limitazione del trattamento; opporsi al trattamento; portabilità[3]; non essere sottoposto a una decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato. Per qualsiasi ulteriore informazione relativa al trattamento dei suoi dati personali, anche a seguito dell'aggiornamento della presente informativa, e per far valere i diritti a Lei riconosciuti dal RGDP, non esiti a contattare il Titolare o il DPO.
	RECLAMI È sempre possibile proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali o di adire le opportune sedi giudiziarie (rispettivamente ai sensi degli artt. 77 e 79 GDPR).

Icone realizzate da Osservatorio679 Lic CC BY

FINE INFORMATIVA

LA GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO LA RINGRAZIA DELLA CONSULTAZIONE

[3] Ai sensi dell'art. 20, par. 3, del RGD: "Tale diritto non si applica al trattamento necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento."

COESIONE
ITALIA 21-27
LAZIO
Cofinanziato
dall'Unione europea
REGIONE
LAZIO

COESIONE ITALIA 21-27

LAZIO

AVVISO PUBBLICO

VOUCHER INTERNAZIONALIZZAZIONE PMI 2025

ALLEGATO

Modulistica e Istruzioni

COESIONE ITALIA 21-27 LAZIO | Cofinanziato dall'Unione europea | REGIONE LAZIO

ISTRUZIONI GENERALI 3

MODELLI COMPILATI DALLA PIATTAFORMA GeCoWEB Plus

Modello D Domanda 5

Modello A Atto di Impegno 9

Modello R Richiesta di Erogazione 17

MODELLI EDITABILI

Modello 1 Dichiarazione relativa ai conflitti di interessi 20
(obbligatoria in presenza di determinati rapporti di parentela, affinità o coniugio)

Modelli Dichiarazione sulla dimensione di impresa 22
(da fornire solo su richiesta di Lazio Innova)

2 - Impresa Autonoma

3 - Impresa che ha relazioni rilevanti con altre imprese

Modello 4 Dichiarazione sulla Partecipazione a Fiere e sull'assenza di altri finanziamenti pubblici 28
(obbligatoria in sede di richiesta di erogazione)

Le parole nel testo con la lettera maiuscola e in Grassetto sono definite nell'Appendice 1 dell'**Avviso**.

Istruzioni Generali

Il presente allegato contiene i modelli che servono per presentare e perfezionare la **Domanda** e la richiesta di erogazione, e il modello di **Atto di Impegno**.

Sono inoltre riportate le istruzioni per la corretta compilazione di tali documenti.

Qui di seguito si forniscono alcune avvertenze di natura generale. Prima di ciascun fac-simile sono fornite istruzioni specifiche per la compilazione del modello, talvolta presenti anche nel corpo del fac-simile stesso tra parentesi e in corsivo blu.

Attenzione

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000 devono riguardare dati e informazioni valide con riferimento alla data di sottoscrizione del relativo documento.

Tali dichiarazioni saranno verificate da Lazio Innova anche successivamente all'erogazione del contributo e in caso di fondati dubbi, così come stabilito dall'art. 71 comma 1 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, come modificato dall'art. 264 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34, **con applicazione, nel caso di dichiarazioni mendaci, della decadenza dai benefici e delle sanzioni penali, rispettivamente previste dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R., come rese più severe per effetto del citato articolo 264.**

Ogni variazione intervenuta successivamente deve essere tempestivamente comunicata a Lazio Innova.

Modelli compilati da GeCoWEB Plus

I modelli D - Domanda, A – Atto di impegno e R – Richiesta di erogazione sono compilati direttamente dalla piattaforma **GeCoWEB Plus** (Compilati) che provvede a inserire nei campi tra virgolette del modello i dati già acquisiti. Tali documenti elettronici (file) vanno solo sottoscritti con **Firma Digitale** del **Legale Rappresentante** dell'**Impresa Proponente** o **Beneficiaria** prima di essere caricati (upload), salvati (salva l'allegato) e quindi inviati tramite la piattaforma, che conferma l'invio con una **PEC** all'indirizzo fornito dall'**Impresa Richiedente** o **Beneficiaria**, a condizione ovviamente che tale indirizzo **PEC** sia attivo.

Attenzione

Se dopo avere scaricato (download) un file redatto secondo un modello Compilato **si apportano delle modifiche a quanto inserito nella piattaforma GeCoWEB Plus inclusi i documenti caricati, la piattaforma impedisce di salvare il file e completare la procedura di invio, e occorre scaricare di nuovo il file aggiornato con le modifiche apportate.**

Ciò impedisce che le informazioni fornite e i documenti caricati possano essere modificati senza metterne a conoscenza il **Legale Rappresentante** dell'**Impresa Richiedente** o **Beneficiaria**.

Modelli editabili

I modelli 1 - Dichiarazione relativa ai potenziali conflitti di interesse, 2 o 3 - Dichiarazione sulla dimensione di impresa e 4 - Dichiarazione sulla Partecipazione a Fiere e sull'assenza di altri finanziamenti pubblici devono essere invece compilati dall'**Impresa Proponente** o **Beneficiaria** (Editabili).

1. Fase di Presentazione della Domanda

Per presentare **Domanda** è necessario utilizzare la piattaforma **GeCoWEB Plus** che al termine della compilazione dell'apposito **Formulario** dedicato all'**Avviso** e del caricamento degli allegati, produce la **Domanda** secondo il modello D (Compilato) in un unico file contenente le informazioni inserite nel **Formulario** e l'elenco dei documenti (file) caricati sulla piattaforma.

Tra gli allegati da caricare può esservi la **DSAN** da rendere in conformità al modello 1 - Dichiarazione relativa ai

potenziali conflitti di interesse, ove ricorrano i rapporti di parentela, coniugio o affinità ivi precisati. Il modello 1 e reso disponibile nella Sezione "Allegati" del **Formulario GeCoWEB Plus** dedicato all'**Avviso**.

2. Fase di Istruttoria

Successivamente alla presentazione della **Domanda** Lazio Innova può richiedere tramite **PEC** il documento da redigere secondo il modello 2 o 3 al fine di acquisire le informazioni necessarie a verificare quanto dichiarato nel **Formulario GeCoWEB Plus** circa la dimensione di impresa (**Piccola, Media o Grande Impresa**).

Attenzione ! **La definizione europea di PMI è piuttosto complessa in particolare nel caso in cui l'Impresa Proponente appartenga ad un gruppo o sia stata coinvolta in operazioni straordinarie quali fusioni o acquisizioni**.

Le istruzioni specifiche che precedono i fac-simile contengono un apposito Focus che illustra come compilare correttamente le dichiarazioni sulla dimensione di **impresa** e quale dei due modelli usare (modello 2 o 3).

In fase di istruttoria Lazio Innova può richiedere tramite **PEC** anche documentazione riguardante il riconoscimento della priorità per le **Imprese Giovanili**, se la documentazione fornita o ricavabile dal **Registro delle Imprese Italiano** non risultasse sufficiente alla verifica del requisito.

3. Fase di Sottoscrizione dell'Atto di Impegno

L'**Atto di Impegno** è redatto secondo il modello A (Compilato**).** Una **PEC** informa la **PMI Beneficiaria** che è disponibile su **GeCoWEB Plus** sul quale deve essere ricaricato dopo essere stato sottoscritto con **Firma Digitale** del **Legale Rappresentante** della **PMI Beneficiaria**, prima di completare la procedura di "**Invio**" entro il termine previsto all'art. 6 dell'**Avviso**.

In alternativa l'**Atto di Impegno** può essere allegato a **PEC** inviata da Lazio Innova e in questo caso deve essere inviato dall'**Impresa Beneficiaria** all'indirizzo incentivi@pec.lazioinnova.it, sempre dopo essere stato sottoscritto con **Firma Digitale** del suo **Legale Rappresentante** e sempre entro il termine previsto all'art. 7 dell'**Avviso**.

4. Fase di Richiesta di Erogazione

Anche per presentare la richiesta di erogazione è necessario utilizzare la piattaforma **GeCoWEB Plus** che al termine della compilazione e caricati i documenti previsti produce la richiesta di erogazione secondo il modello **R** (Compilato) contenente le informazioni inserite e l'elenco dei documenti (file) caricati sulla piattaforma.

Deve essere sempre caricato il documento da rendere in conformità al modello 4 - Dichiarazione sulla Partecipazione a Fiere e sull'assenza di altri finanziamenti pubblici e, ove ricorrano i rapporti di parentela, coniugio o affinità ivi precisati, la **DSAN** da rendere in conformità al modello 1 - Dichiarazione relativa ai potenziali conflitti di interesse.

5. Firma Digitale

Tutti i documenti devono essere sottoscritti con **Firma Digitale** dal **Legale Rappresentate** dall'**Impresa Proponente** e poi **Beneficiaria**.

Attenzione ! **La piattaforma GeCoWEB Plus, ove è richiesto siano caricati dei documenti con Firma Digitale, impedisce il caricamento di file che non abbiano i formati stabiliti per tali documenti.**

Ulteriori informazioni

Ulteriori informazioni sono contenute nel documento "Uso di GeCoWEB Plus" pubblicato sull'apposita pagina dedicata all'**Avviso** del sito internet www.lazioinnova.it sulla quale possono essere pubblicate anche delle FAQ.

Quesiti sulle modalità di compilazione dei modelli possono inoltre essere inviati all'indirizzo e-mail infobandi@lazioinnova.it

Modelli Compilati dalla Piattaforma GeCoWEB Plus

Modello D – Domanda

Istruzioni specifiche

Il modello viene compilato direttamente dalla piattaforma **GeCoWEB Plus**, che provvede a inserire nei campi tra virgolette i dati già acquisti.

Attenzione! **Le dichiarazioni mendaci rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000 comportano le conseguenze previste dalla legge** (decadenza dall'agevolazione e conseguenze penali).

Fac-simile

Programma FESR Lazio 2021-2027
Avviso Pubblico
Voucher Internazionalizzazione PMI 2025

DOMANDA

Spettabile
Lazio Innova

Oggetto: **Domanda** n. identificativo **GeCoWEB Plus** «NPROTOCDOMANDA» del «DATAPROTOCDOMANDA» per l'accesso al contributo previsto dall'**Avviso** Voucher Internazionalizzazione PMI 2025.

Il/la sottoscritto/a «Legale_Sottoscritto», codice fiscale «Legale_CF», nato/a a «Legale_ComuneNascita» il «Legale_DataNascita» residente in Italia, Via «Legale_INDIRIZZO», n° «Legale_CIVICO» Comune «Legale_COMUNERESIDENZA», CAP «Legale_CAP», Provincia «Legale_PROVRESIDENZA»

in qualità di **Legale Rappresentante** del **Proponente** «RAGIONESOCIALE» Forma Giuridica «FORMAGIURIDICA» con sede legale in Italia, in Via «INDIRIZZOSEDELEGALE» n° «CIVICOSEDELEGALE» Comune «COMUNESEDELEGALE», CAP «CAPSEDELEGALE», Provincia «PROVSEDELEGALE», iscritta al registro delle imprese di «CCIAACOMPETENTE» con il n. «NUMEROCAMERACOMMERCIO» C.F. «CODFISCSOGGRICH» P.IVA «PIVASOGGRICH».

CHIEDE

la concessione del contributo previsto dall'**Avviso** "Voucher internazionalizzazione PMI 2025" definito in dettaglio nel **Formulario** «NPROTOCDOMANDA» in oggetto e nei suoi allegati.

E A TAL FINE DICHIARA

- di aver preso visione di tutte le condizioni e le modalità indicate nell'**Avviso**;
- che il **Progetto** non riguarda attività imprenditoriali rientranti nelle **Attività Escluse**;
- di aver preso visione della informativa ai sensi degli artt. 13 e 14 del Reg. (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali in appendice 3 all'**Avviso** e di averla resa nota ad ogni persona fisica i cui dati personali sono stati comunicati a Lazio Innova per effetto della partecipazione alla procedura amministrativa disciplinata dall'**Avviso**;
- di essere consapevole che l'articolo 264 comma 2, lett. a) del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 ha modificato, tra l'altro, gli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, prevedendo in particolare che "*La dichiarazione mendace comporta, altresì, la revoca degli eventuali benefici già erogati nonché il divieto di accesso a contributi, finanziamenti e*

agevolazioni per un periodo di 2 anni decorrenti da quando l'amministrazione ha adottato l'atto di decadenza" e che "*la sanzione ordinariamente prevista dal codice penale è aumentata da un terzo alla metà*";

- di essere consapevole che la concessione dell'agevolazione richiesta è subordinata alle risultanze dell'istruttoria realizzata da Lazio Innova, alla valutazione di coerenza da parte della **Commissione di Valutazione** e all'approvazione, mediante determinazione, da parte della **Direzione Regionale**;
- che la documentazione allegata al **Formulario**, in coerenza con il documento "Uso di GeCoWEB Plus" disponibile nella pagina dedicata all'**Avviso** del sito www.lazioinnova.it, è conforme all'originale.

E INOLTRE DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76, consapevole altresì che, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, il dichiarante sopra indicato decadrà dai benefici per i quali la stessa dichiarazione è rilasciata

che l'**Impresa Proponente**:

a. rientra nella definizione di **PMI** di cui all'appendice 1 all'**Avviso** e all'Allegato I del **RGE** ivi richiamato;

b. è iscritta al **Registro delle Imprese Italiano** o analogo registro di un altro Stato membro della UE;

c. non ha richiesto o ottenuto altri **Aiuti** o finanziamenti pubblici per la **Partecipazione** alla o alle medesime **Fiere Internazionali** oggetto del **Progetto** o a copertura anche parziale di qualsiasi spesa sostenuta o da sostenersi da parte dalla **PMI Proponente** direttamente imputabile a tale **Partecipazione**;

d. è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in liquidazione volontaria, non è sottoposto a fallimento o, a partire dal 16 luglio 2022, a liquidazione giudiziale prevista dal codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza adottato in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155, non si trova in stato di liquidazione coatta o di concordato preventivo, né ha in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dagli articoli 110 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii., 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e, a partire dal 16 luglio 2022, dall'art. 95 del codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza adottato in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155;

e. non è destinatario di una sentenza di condanna definitiva o di un decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, pronunciati per uno dei reati di cui all'art. 94, comma 1, del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, ovvero:
   - delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale oppure al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 452-quaterdieces del codice penale, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio dell'Unione europea, del 24 ottobre 2008 ;
   - delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;
   - false comunicazioni sociali ai sensi degli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
   - frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee del 26 luglio 1995;
   - delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
   - delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

- sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

f. non è stato oggetto di sanzione interdittiva di cui all'art. 9 (2) (c) e (d) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

g. non ha reso dichiarazioni mendaci ai sensi del DPR 445 del 28/12/2000, anche con riferimento ad altri contributi, finanziamenti o agevolazioni con conseguente provvedimento di decadenza assunto nei due anni precedenti;

h. non ha conferito incarichi né concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo con ex dipendenti della Regione Lazio e Lazio Innova, nel triennio successivo alla cessazione del loro rapporto, laddove questi nell'esercizio di poteri autoritativi o negoziali, abbiano svolto, negli ultimi tre anni di servizio, attività di cui sia stato destinatario il **Proponente**;

i. osserva gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano e regionale in materia di: (i) disciplina sulla e salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (ii) prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali; (iii) inserimento dei disabili; (iv) pari opportunità; (v) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale e (vi) tutela dell'ambiente. Si rammentano in particolare l'art. 57 della Legge Regionale 28 dicembre 2006, n. 27 e ss.mm.ii. e l'art. 4 della Legge Regionale 18 settembre 2007, n. 16 e ss.mm.ii.;

DICHIARA ALTRESI'

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76, consapevole altresì che, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, l'impresa sopra indicata decadrà dai benefici per i quali la stessa dichiarazione è rilasciata

in quanto persona fisica, **Legale Rappresentante** dell**'Impresa Proponente**:

a. non è destinatario e, "per quanto a sua diretta conoscenza", nessuno dei soggetti di cui all'articolo 94, comma 3, del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, è destinatario di una di condanna definitiva o di un decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, pronunciati per uno dei reati di cui all'art. 94, comma 1, del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36;

b. non ha reso e "per quanto a sua diretta conoscenza" altri **Legali Rappresentanti** del **Proponente** non hanno reso dichiarazioni mendaci ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000, anche con riferimento ad altri contributi, finanziamenti o agevolazioni con conseguente provvedimento di decadenza assunto nei due anni precedenti;

c. non è soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 né "per quanto a sua diretta conoscenza" sono soggetti a tali sanzioni altri **Legali Rappresentanti** del **Proponente**;

d. che NON SUSSISTONO nei suoi confronti e, "per quanto a sua diretta conoscenza", nei confronti di altri **Legali Rappresentanti** del **Proponente**, rapporti di parentela o affinità entro il secondo grado o coniugali con Dirigenti o Funzionari della **Direzione Regionale** Sviluppo Economico, Attività Produttive e Ricerca o di Lazio Innova oppure, in alternativa, che SUSSISTONO nei suoi confronti o, "per quanto a sua diretta conoscenza", nei confronti di altri **Legali Rappresentanti** del **Proponente**, rapporti di parentela o affinità entro il secondo grado o coniugali con Dirigenti o Funzionari della **Direzione Regionale** Sviluppo Economico, Attività Produttive e Ricerca o di Lazio Innova. PUNTUALMENTE INDICATI nel Modello **1**, che se allegato al **Formulario GeCoWEB** costituisce parte integrante della presente dichiarazione.

E SI IMPEGNA A

a. comunicare tempestivamente a Lazio Innova qualsiasi evento intervenuto successivamente alla presentazione della **Domanda** che incida sul possesso anche di uno solo requisito dichiarato ai sensi del DPR n. 445 del 28/12/2000, aggiornando la relativa dichiarazione;

b. rendere nota l'informativa ai sensi degli artt. 13 e 14 del Reg. (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali in appendice 3 all'**Avviso**, ad ogni persona fisica i cui dati personali saranno comunicati a Lazio Innova per effetto della partecipazione alla procedura amministrativa disciplinata dall'**Avviso**;

c. fornire su richiesta di Lazio Innova, entro e non oltre i termini che saranno indicati nella richiesta medesima, le informazioni che saranno eventualmente richieste, utilizzando la modulistica prevista nell'Allegato all'**Avviso** fra quella di seguito elencata:
   - Modello 2 – Dichiarazione sulla Dimensione di impresa - impresa autonoma;
   - Modello 3 – Dichiarazione sulla Dimensione di impresa - impresa che ha relazioni con altre Imprese

d. consentire controlli e accertamenti che Lazio Innova, la Regione Lazio e i competenti organismi statali e dell'Unione Europea riterranno più opportuni in ordine ai dati dichiarati;

e. rispettare tutte le condizioni e le modalità previste dall'**Avviso**.

«Legale_Sottoscritto»

DATATO E SOTTOSCRITTO CON FIRMA DIGITALE

Modello A – Atto di Impegno

Istruzioni specifiche

Il modello viene compilato inserendo nei campi tra virgolette i dati già acquisti o risultanti all'esito della procedura.

Una **PEC** informa l'**Impresa Beneficiaria** che l'**Atto di impegno** è disponibile sulla piattaforma **GeCoWEB Plus,** sulla quale la medesima **Impresa Beneficiaria** deve ricaricarlo, dopo essere stato debitamente sottoscritto con **Firma Digitale** dal suo **Legale Rappresentante**, e quindi inviarlo entro 10 giorni dalla data della **PEC**.

In alternativa l'**Atto di Impegno** può essere allegato alla **PEC** inviata da Lazio Innova; in questo caso l'**Atto di impegno** deve essere inviato dall'**Impresa Beneficiaria** (all'indirizzo incentivi@pec.lazioinnova.it), sempre debitamente sottoscritto con **Firma Digitale** dal suo **Legale Rappresentante** ed entro 10 giorni dalla data della **PEC**.

Attenzione! **L'Atto di Impegno deve essere inviato debitamente sottoscritto entro 10 giorni dalla data della PEC che comunica la sua messa a disposizione all'Impresa Beneficiaria**.

Fac-simile

Programma FESR Lazio 2021-2027
Avviso Pubblico
Voucher Internazionalizzazione PMI 2025

ATTO DI IMPEGNO

Il sottoscritto, nella sua qualità di **Legale Rappresentante** della «Richiedente_Attuale.RAGIONESOCIALE», con sede legale in «Richiedente_Attuale.INDIRIZZO», «Richiedente_Attuale.CIVICO», «Richiedente_Attuale.CAP», «Richiedente_Attuale.COMUNE», («Richiedente_Attuale.PROVINCIA»), Codice Fiscale n. «Richiedente_Attuale.CODICEFISCALE» e iscrizione al registro delle imprese n. «Richiedente_Attuale.NUMEROCAMERACOMMERCI» (di seguito "**Beneficiario**")

proponente il **Progetto** denominato «TITOLO_PROGETTO» identificato dal **Formulario GeCoWEB Plus** numero «Domanda.NUMEROPROTOCOLLO» e oggetto della **Domanda** inviata il «Domanda.DATAPRENOTAZIONE» sull' **Avviso** "Voucher internazionalizzazione PMI 2025" a valere sul Programma FESR 2021-2027 di cui alla Det. n. «n.DET AVV» del «Data.DETAVV » e concesso con la Det. n. «n.DET CONC» del «Data.DETCONC» – CUP «Domanda.CODICECUP» - COR «COR»

PREMESSO CHE

- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021 ("**CDR"**), stabilisce le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 stabilisce le disposizioni relative al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione;
- con Decisione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022 la Commissione Europea ha approvato il Programma Regionale PR Lazio FESR 2021-2027 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". CCI 2021IT16RFPR008, come modificato con Decisioni C (2023) 5956 final del 30/08/2023 e C(2024) 6747 final del 26 settembre 2024;

- nell'ambito del PR FESR Lazio 2021-2027 è previsto l'Obiettivo Strategico 1 "Europa più competitiva e intelligente" e nel suo ambito l'Obiettivo Specifico 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi" che prevede tra l'altro azioni a sostegno dell'internazionalizzazione delle **PMI**, tra cui strumenti agili (voucher) in grado di facilitare l'accesso a servizi avanzati per l'internazionalizzazione da parte di un elevato numero di imprese anche di piccola dimensione;
- il Programma FESR Lazio prevede l'applicazione di somme forfettarie di cui al comma 1, lettera c, dell'art. 53 del **RDC**, definite in applicazione della metodologia adottata dall'Autorità di Gestione e approvata dalla Commissione UE con Decisione C(2023) 5956 final del 30/8/2023;
- l'**Avviso** "Voucher Internazionalizzazione PMI 2025", approvato con la Det. «n.DET AVV» del «Data.DETAVV » e pubblicato sul **BUR Lazio** «n.BURLAVV» del «Data.BURLAVV », definisce il procedimento amministrativo per attuare mediante il ricorso alla somme forfettarie di cui al comma 1, lettera c, dell'art. 53 del **RDC,** incrementate di una quota che tiene conto dei costi diretti del personale calcolata ai sensi del comma 1 dell'art. 55 del RDC (tasso forfettario), in misura pari al 20% della somma forfettaria, un'azione agile (voucher) a sostegno dell'internazionalizzazione delle **PMI**;
- in data «Domanda.DATAPRENOTAZIONE» il **Beneficiario** ha presentato **Domanda** di contributo sull'**Avviso** Pubblico "Voucher internazionalizzazione PMI 2025" contraddistinta dal numero di protocollo «Domanda.NUMEROPROTOCOLLO»
- con la Det. «n.DETCONC» del «Data.DETCONC » pubblicata sul **BUR Lazio** «n.BURLCONC» del «Data.BURLCONC» (**Data di Concessione**) il Direttore della **Direzione Regionale** Sviluppo Economico, Attività Produttive e Ricerca ha approvato gli elenchi dei **Progetti** ammessi, coerenti e finanziabili e il relativo contributo concesso a fondo perduto a titolo di somma forfettaria e relativo tasso forfettario che tiene conto dei costi diretti del personale;
- il **Progetto**, identificato con il **Formulario** Voucher Internazionalizzazione PMI 2025 nelle premesse «Domanda.NUMEROPROTOCOLLO», è stato ammesso e finanziabile come di seguito specificato:

Contributo per la **Partecipazione** alle **Fiere Internazionali:**	Importo
(denominazione Fiera Internazionale 1)	
(denominazione Fiera Internazionale 2)	
(denominazione Fiera Internazionale 3)	
Totale	

Tanto premesso e considerato prende atto e si impegna nei confronti della Regione Lazio, nonché nei confronti dell'organismo intermedio Lazio Innova a rispettare quanto riportato negli articoli di seguito indicati.

Art. 1
MODALITÀ

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente **Atto di Impegno**.

Con il perfezionamento e la sottoscrizione del presente **Atto di Impegno** da parte del **Beneficiario**, lo stesso prende atto che Lazio Innova erogherà al **Beneficiario** il contributo concesso per il **Progetto** ammesso secondo le modalità previste dall'**Avviso** e dal presente **Atto di Impegno**.

Con la sottoscrizione del presente **Atto di Impegno** il **Beneficiario** dichiara di essere consapevole delle condizioni che regolano la concessione del contributo e degli obblighi di corretta utilizzazione, nonché delle responsabilità civili e penali derivanti da dichiarazioni mendaci, da inadempienze o irregolarità e dalla violazione delle condizioni poste dal presente **Atto di Impegno** e nell'**Avviso**.

Art. 2
OGGETTO DELLE ATTIVITÀ

Il presente **Atto di Impegno** è sottoscritto al fine di dare attuazione a quanto previsto con Determinazione «n.DETCONC» del «Data.DETCONC » pubblicato sul **BUR Lazio** «n.BURLCONC» del «Data.BURLCONC» (**Data di Concessione**), per la realizzazione del **Progetto** ammesso relativo alla **Domanda** contraddistinta dal numero identificativo **GeCoWEB** «Domanda.NUMEROPROTOCOLLO» sull'**Avviso** "Voucher internazionalizzazione PMI 2025".

Art. 3
IMPEGNI DEL BENEFICIARIO

Con la sottoscrizione del presente **Atto di Impegno**, inoltre, il **Beneficiario** si impegna espressamente a:

a. realizzare il **Progetto** ammesso e a garantire l'ottenimento dei risultati ivi indicati, indicati, vale a dire **Partecipare** alle **Fiere Internazionali** indicate nella tabella in premessa, in osservanza dei principi di buona fede e correttezza di cui agli artt. 1175 e 1375 c.c. e facendosi carico di ogni maggiore onere che si dovesse rivelare necessario per portare a termine tale **Partecipazione**;

b. realizzare il **Progetto** nel totale rispetto delle tempistiche e gli obblighi previsti nell'**Avviso** e nell'**Atto di Impegno**, e nel totale rispetto delle norme applicabili, anche non espressamente richiamate. In particolare, il **Beneficiario** si impegna a presentare la richiesta di erogazione a Lazio Innova entro il «Termine.RICEROGAZ», vale a dire entro i 60 giorni successivi il «Termine.FIERA» data di chiusura dell'ultima **Fiera Internazionale** agevolata.

c. realizzare il **Progetto** a beneficio dell'attività imprenditoriale svolta dal **Beneficiario** in una o più **Sedi Operative** localizzate nel territorio del **Lazio**, che deve risultare iscritta al **Registro delle Imprese Italiano** al più tardi al momento della richiesta di erogazione. Nel caso di **PMI Beneficiaria** iscritta al **Registro delle Imprese** di altri Stati membri della UE alla **Data della Domanda**, questa dovrà quindi risultare iscritta al **Registro delle Imprese Italiano** al più tardi al momento della richiesta di erogazione al saldo;

d. assicurare il mantenimento dei requisiti soggettivi previsti nell'art. 2 dell'**Avviso** e dall'appendice 2 ivi richiamata e aggiornare le dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, nel caso in cui fino alla data di erogazione a saldo siano intervenuti eventi che rendano obsolete le dichiarazioni rese in precedenza;

e. non ottenere altri **Aiuti** o finanziamenti pubblici per la **Partecipazione** alla o alle medesime **Fiere Internazionali** oggetto del **Progetto** o a copertura anche parziale di qualsiasi spesa sostenuta o da sostenersi direttamente imputabile a tale **Partecipazione**;

f. mantenere nel Lazio l'attività imprenditoriale agevolata per i periodi e con le condizioni e le conseguenze previste alle lettere g), h) e i) dell'articolo 9;

g. conservare presso i propri uffici in originale o assimilabile tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alla realizzazione del **Progetto**, compresa quella inviata in copia a Lazio Innova, per 5 anni dalla data di erogazione del saldo del contributo;

h. acconsentire e favorire lo svolgimento delle ispezioni, dei sopralluoghi e dei controlli disposti da Lazio Innova, dalla Regione Lazio e dai competenti organismi statali o europei al fine di verificare le condizioni per il mantenimento dell'agevolazione;

i. accettare e adempiere agli obblighi previsti dalla **Disciplina Trasparenza**, ed in particolare informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal FESR ai sensi degli artt. 49, 50 e dell'allegato IX del **RDC**, vale a dire:
   - fornire visibilità a logo del Programma Regionale (PR) FESR Lazio 2021-2027 nello spazio espositivo fisico della **Fiera** agevolata e sui materiali promozionali appositamente prodotti e distribuiti nel corso della **Fiera**;
   - collocare nello spazio espositivo fisico della **Fiera** agevolata, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un poster con le informazioni sul **Progetto** (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario del PR FESR Lazio 2021-2027 attraverso l'apposizione del logo, in cui viene realizzato il **Progetto**;
   - fornire sul proprio sito web (laddove esistente), entro 3 mesi dalla data di Invio dell'**Atto di Impegno** e fino alla erogazione di saldo, una breve descrizione del **Progetto**, compresi le finalità e i risultati, ed

evidenziando il contributo ricevuto e, attraverso l'apposizione del logo del PR FESR Lazio 2021-2027, la sua provenienza.

Il logo del PR FESR Lazio 2021-2027, che include quelli dei soggetti finanziatori (Unione Europea, Repubblica Italiana e Regione Lazio), è scaricabile dall'apposito link presente nella pagina dedicata all'**Avviso** dei siti www.lazioeuropa.it e www.lazioinnova.it, nel quale sono presenti anche delle istruzioni per l'uso;

j. accettare e adempiere agli ulteriori obblighi previsti dalla **Disciplina Trasparenza**, vale a dire:
   - accettare la pubblicazione, elettronica o in altra forma, dei propri dati identificativi (codice fiscale e nominativo o ragione sociale), dell'importo del contributo concesso ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
   - effettuare la descrizione sintetica del **Progetto** agevolato, richiesta dall'art. 27 del D.lgs. 33/2013, mediante un link all'indirizzo internet fornito dal **Beneficiario** in sede di richiesta. Lazio Innova è comunque autorizzata a pubblicare la descrizione sintetica del **Progetto** come inserita dal **Proponente** a tal fine nel **Formulario GeCoWEB Plus**;

k. fornire ogni ulteriore informazione e documentazione relativa al **Progetto** richiesta, anche successivamente alla erogazione del saldo, da Lazio Innova, dalla Regione Lazio e dai competenti organismi statali ed europei, anche per il tramite di soggetti a tale scopo incaricati, per verificare e valutare l'efficienza e l'efficacia dell'intervento pubblico disciplinato dall'**Avviso** e presentare le proprie esperienze nel corso di eventi (cd. *Pitching* o *give back session*) organizzati da Lazio Innova o dalla Regione Lazio per la promozione e divulgazione delle attività riguardanti il PR FESR 2021-2027;

l. rispettare i principi orizzontali di cui all'art. 9 del **RDC**, vale a dire:
   - i diritti fondamentali e la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
   - la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e l'integrazione della prospettiva di genere;
   - la prevenzione di qualsiasi discriminazione fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale;
   - la promozione dello sviluppo sostenibile di cui all'articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite dell'accordo di Parigi e del principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (**Principio DNSH**);

m. restituire l'eventuale contributo indebitamente fruito maggiorato degli interessi applicabili, oltre a risarcire ogni eventuale danno che dovesse prodursi alla Regione o a Lazio Innova a causa della mancata o difforme realizzazione del **Progetto** come meglio specificato all'art. 9.

La violazione degli obblighi sopra elencati può comportare, nella misura in cui integri una delle fattispecie previste dall'articolo 8 dell'**Avviso**, gli effetti previsti dal medesimo articolo.

Art. 4
CONTRIBUTO

Con la sottoscrizione del presente **Atto di Impegno** il **Beneficiario** è consapevole che è previsto il riconoscimento del contributo nella misura indicata nella premessa che sarà erogata secondo le modalità previste al successivo art. 6.

L'importo del contributo erogato non può essere in alcun caso superiore a quello inizialmente concesso o già ridotto.

Art. 5
DURATA ED EFFICACIA

Il presente **Atto di Impegno** ha efficacia giuridica dal momento della sua sottoscrizione con **Firma Digitale** da parte del **Beneficiario** e cesserà ogni effetto solo a seguito della verifica da parte di Lazio Innova della regolare e integrale esecuzione degli obblighi assunti dal **Beneficiario**.

Art. 6
MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Con la sottoscrizione del presente **Atto di Impegno** il **Beneficiario** è consapevole che l'erogazione del contributo spettante verrà effettuata da Lazio Innova in un'unica soluzione a saldo, mediante bonifico bancario a favore del **Beneficiario** sul conto corrente di seguito indicato, successivamente all'invio della richiesta di erogazione e all'esito positivo delle verifiche su detta richiesta e sulla documentazione a corredo.

IBAN	Presso la Banca

La richiesta di erogazione deve essere inviata a Lazio Innova entro il entro il «Termine.RICEROGAZ», vale a dire entro i 60 giorni successivi il «Termine.FIERA» data di chiusura dell'ultima **Fiera Internazionale** agevolata.

La richiesta di erogazione è compilata automaticamente dalla piattaforma **GeCoWEB Plus** in conformità al modello R riportato in Allegato all'**Avviso,** dopo che il **Beneficiario** ha provveduto a caricare sulla piattaforma, unitamente alla eventuale dichiarazione sui potenziali conflitti di interesse da rendersi in conformità al modello 1 in Allegato all'**Avviso** nei casi ivi previsti, la seguente documentazione:

1. la **DSAN** resa del **Legale Rappresentante** della **PMI Beneficiaria** in conformità al modello 4 in allegato all'**Avviso** attestante la **Partecipazione** alla o alle **Fiere Internazionali** approvate e l'assenza di altri finanziamenti pubblici;
2. il contratto tra il soggetto organizzatore della **Fiera** e la **PMI Beneficiaria** avente ad oggetto la partecipazione di quest'ultima con un proprio spazio espositivo fisico, o altro atto equivalente ai sensi degli artt. 1321 e ss. del c.c. (offerta o preventivo accettato, adesione a condizioni standard, altro);
3. una relazione descrittiva della **Partecipazione** alla o alle **Fiere Internazionali**, sottoscritta dal **Legale Rappresentante** della **PMI Beneficiaria**, e che includa la lista dei partecipanti per conto della **PMI Beneficiaria**, la lista dei fornitori di servizi specialistici, la descrizione delle attività svolte da tali fornitori e la lista del materiale promozionale distribuito durante l'evento. Se non è distribuito alcun materiale promozionale durante la **Fiera Internazionale** agevolata, non deve essere prodotta questa ultima lista, ma tale circostanza deve risultare dalla relazione descrittiva;
4. la documentazione fotografica o video relativa allo spazio espositivo e al materiale promozionale distribuito durante l'evento, che dimostri anche l'assolvimento degli obblighi in materia di informazione e visibilità stabiliti nell'art. 50 e nell'allegato IX del **RDC**, con particolare riferimento alla visibilità del logo del PR FESR Lazio 2021-2027.
   Gli obblighi in materia di visibilità non sono applicabile per le **Fiere Internazionali** che iniziano prima della data di sottoscrizione dell'**Atto d'Impegno**, vale a dire prima che vi sia certezza del sostegno alla **Partecipazione alla Fiera** da parte del PR FESR Lazio 2021-2027. In tali casi rimane tuttavia l'obbligo di informare il pubblico sul sostegno ottenuto nelle altre modalità stabilite dalla Disciplina Trasparenza e riportate alle lettere i) e j) dell'art. 3.

La richiesta di erogazione deve essere sottoscritta digitalmente dal **Legale Rappresentante** del **Beneficiario** e caricate su **GeCoWEB Plus** per l'invio automatico della **PEC** di conferma. La data risultante da tale **PEC** è quella valida per il rispetto del termine.

Qualora la richiesta di erogazione non sia presentata entro i termini e con le modalità sopra indicate, Lazio Innova invia al **Beneficiario** una comunicazione, invitandolo a adempiere entro 30 giorni. Decorso infruttuosamente tale ulteriore termine, Lazio Innova propone alla **Direzione Regionale** la revoca del contributo concesso, applicando la procedura prevista al successivo articolo 9.

Lazio Innova procederà alle necessarie verifiche di natura amministrativa sulla richiesta di erogazione e sulla relativa documentazione a corredo, anche mediante sopralluogo e riservandosi la facoltà di richiedere qualsiasi ulteriore informazione e documentazione necessaria. In particolare, Lazio Innova effettua i controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000 con le modalità e le conseguenze stabilite all'articolo 2 dell'**Avviso**.

Qualora Lazio Innova ravvisi che il **Progetto** presenta le gravi difformità previste all'articolo 6 dell'**Avviso** e al successivo art. 7, procede come ivi previsto. Qualora non si verifichi alcuna causa di decadenza del contributo

concesso, Lazio Innova provvede all'erogazione di quanto dovuto, entro 80 giorni dall'invio della richiesta di erogazione**,** dando comunicazione degli estremi del pagamento al **Beneficiari**.

Tale termine è sospeso in caso di richiesta di integrazioni e riprende a decorrere dalla data di ricezione di quanto richiesto. Il termine per l'invio delle integrazioni richieste è fissato in 10 giorni dal ricevimento della richiesta delle stesse. Decorso tale termine la verifica è realizzata sulla base della documentazione disponibile.

Prima di procedere all'erogazione Lazio Innova verifica la regolarità contributiva del **Beneficiario** tramite consultazione della banca dati "Durc On Line". In caso di **DURC** irregolare al momento dell'erogazione si applica la compensazione prevista dall'art. 31, comma 3, del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 convertito, con modificazioni, in Legge 9 agosto 2013, n. 98, e successivamente modificato dall'art. 4 comma 5 della Legge 16 maggio 2014 n. 78.

Il **Beneficiario**, inoltre, è consapevole che la richiesta di erogazione è, in ogni caso, subordinata alla sottoscrizione, alla trasmissione e al perfezionamento del presente **Atto di Impegno** nel rispetto dei termini, forme e modalità previste dall'**Avviso**.

Il **Beneficiario**, infine, è consapevole che l'importo del contributo erogato è rideterminato al momento dell'erogazione sulla base della **Partecipazione a Fiere** debitamente documentata, sempre che non si configuri la revoca totale a causa di gravi difformità o negli altri casi previsti all'art. 9, e che tale importo non può essere superiore a quello inizialmente concesso o già precedentemente ridotto.

Art. 7
GRAVI DIFFORMITA'

Sono considerate gravi difformità e comportano la revoca, totale o parziale, del contributo concesso, seguendo la procedura prevista all'articolo 8, quelle che incidono in maniera significativa sul **Progetto,** alterando gli elementi e le condizioni che hanno dato luogo all'ammissibilità e al finanziamento del **Progetto** stesso, tra cui:

- la **Partecipazione a Fiere** diverse da quelle previste in **Domanda** ed approvate, a meno che siano oggetto di cancellazione da parte dell'Ente Organizzatore. In questo ultimo caso è possibile richiedere la sostituzione con una altra **Fiera Internazionale**, e tale sostituzione è concessa se rimangono rispettate le disposizioni previste dal presente **Avviso** e a giudizio della **Commissione di Valutazione** la nuova Fiera risulti coerente con l'attività imprenditoriale svolta dalla **PMI Beneficiaria**;
- una riduzione dell'articolazione del **Progetto** realizzato rispetto a quello previsto in **Domanda** tale da ridurre il punteggio complessivo al di sotto di quello utile per rientrare nel limite di finanziabilità.

Lazio Innova può svolgere attività di monitoraggio sulla realizzazione dei **Progetti,** riservandosi la facoltà di effettuare attività di controllo a campione sullo stato di attuazione anche attraverso sopralluoghi ispettivi, e può visionare in ogni momento, anche successivo alla fine della realizzazione del **Progetto**, la documentazione originale relativa al **Progetto**.

Le richieste di variazione devono essere presentate tramite la piattaforma **GeCoWEB Plus**, utilizzando la specifica procedura, fornendo le informazioni e l'eventuale documentazione richiesta in fase di **Domanda** con riferimento al contenuto della variazione.

Art. 8
MODIFICHE E INTEGRAZIONI DELL'ATTO DI IMPEGNO

Con la sottoscrizione del presente **Atto di Impegno** il **Beneficiario** è consapevole che Lazio Innova a seguito di disposizioni normative, si riserva di apportare modifiche e/o integrazioni al presente **Atto di Impegno** che dovranno essere espressamente sottoscritte per accettazione dal **Beneficiario**.

Potranno essere altresì apportate modifiche o integrazioni al presente **Atto di Impegno** su richiesta motivata del **Beneficiario** previa espressa autorizzazione da parte di Lazio Innova.

Art. 9

RINUNCIA, REVOCA, RIDUZIONE E RESTITUZIONE DEL CONTRIBUTO

In caso di rinuncia dovrà essere inviata esplicita comunicazione a Lazio Innova entro il 30 giugno 2025. La rinuncia non pregiudica gli effetti del provvedimento di revoca, qualora il procedimento di revoca sia stato già avviato ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90.

Fermo restando quanto previsto in materia di decadenza dall'articolo 75 del DPR 445 del 28/12/2000 il provvedimento di concessione della sovvenzione sarà revocato, integralmente o, quando previsto, in misura parziale, dalla **Direzione Regionale**, su proposta di Lazio Innova che provvederà, altresì, alla successiva formale comunicazione all'interessato, nei seguenti casi:

a. mancato rispetto di quanto previsto in relazione al possesso, acquisizione e mantenimento dei requisiti soggettivi previsti nell'articolo 2 e nell'appendice 2;

b. il **Beneficiario** abbia reso dichiarazioni mendaci ai sensi del DPR n. 445 del 28/12/2000, anche con riferimento ad altri contributi, finanziamenti o agevolazioni con conseguente provvedimento di decadenza assunto nei due anni precedenti;

c. mancata presentazione della richiesta di erogazione e della relativa documentazione entro i termini e con le modalità previste all'articolo 6;

d. il **Beneficiario** abbia ottenuto un altro **Aiuto** o finanziamento pubblico per la partecipazione alla medesima **Fiera** oggetto del contributo o a copertura anche parziale di qualsiasi spesa sostenuta dalla **PMI Beneficiaria** direttamente imputabile alla partecipazione alla medesima **Fiera Internazionale**.

e. il **Progetto** realizzato risulti gravemente difforme da quello approvato come stabilito all'articolo 8;

f. il **Beneficiario** non consenta i controlli e le verifiche, o tali controlli e verifiche abbiano riscontrato l'esistenza di documenti irregolari, o in tutto o in parte non rispondenti al vero, o incompleti per fatti insanabili imputabili al **Beneficiario**;

g. il **Beneficiario** rilocalizzi l'attività imprenditoriale beneficiaria del contributo fuori dal territorio del Lazio, entro 5 anni a far data dall'erogazione;

h. il **Beneficiario** rilocalizzi l'attività imprenditoriale beneficiaria del contributo fuori dagli Stati appartenenti allo Spazio Economico Europeo, entro 10 anni a far data dall'erogazione;

i. cessazione dell'attività imprenditoriale beneficiaria del contributo entro 3 anni a far data dall'erogazione del saldo, salvo il caso che tale cessazione sia dovuta a fallimento non fraudolento. In caso di liquidazione volontaria la revoca è parziale, mantenendo il contributo spettante pro quota per il periodo di attività;

j. si siano verificate **Irregolarità**, imputabili al **Beneficiario** e riscontrate, previo contraddittorio, da Lazio Innova o altre autorità preposte ai controlli; in tal caso il contributo concesso o erogato è ridotto nella misura della rettifica finanziaria applicata in conformità agli artt. 103 o 104 del **RDC**;

k. si siano verificate altre violazioni di legge e delle norme richiamate nell'**Avviso**;

l. mancato rispetto degli obblighi previsti in capo al **Beneficiario** dall'**Avviso** o dall'**Atto d'Impegno**.

Resta salva la facoltà della Regione Lazio di valutare nuovi casi di revoca, con particolare riguardo a gravi irregolarità, fatto salvo il rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, rese ai sensi del DPR n. 445 del 28/12/2000, oltre al provvedimento di revoca, conseguiranno le ulteriori misure previste dagli artt. 75 e 76 del citato DPR.

Al verificarsi di una o più cause di revoca, Lazio Innova, esperite le procedure di cui agli artt. 7 e 8 della Legge 241/90, trasmette alla **Direzione Regionale** la proposta per l'assunzione del provvedimento definitivo di revoca, e provvede, se del caso, al recupero delle somme erogate e non dovute, anche ricorrendo alla riscossione coattiva.

La dichiarazione di revoca del contributo determina l'obbligo da parte del **Beneficiario** di restituire le somme ricevute entro 15 giorni dalla comunicazione che ne dispone la restituzione, aumentate degli interessi calcolati applicando il

tasso ufficiale di riferimento vigente alla data del provvedimento di revoca maggiorato di 500 punti base. Ove la revoca sia disposta per azioni o fatti non addebitabili al **Beneficiario** il termine per la restituzione è di 60 giorni e gli interessi sono calcolati al tasso ufficiale di riferimento senza maggiorazione.

Qualora, nel rilevamento delle predette irregolarità, siano coinvolti profili di responsabilità per danni o penale, Lazio Innova e Regione Lazio si riservano di esperire ogni azione nelle sedi opportune.

Art. 10
RINVIO E DEFINIZIONI

Per tutto quanto non previsto nel presente **Atto di Impegno** faranno testo le disposizioni contenute nell'**Avviso** nonché le vigenti disposizioni di legge in quanto applicabili e compatibili con la natura del rapporto così istaurato.

Le parole nel testo con la lettera maiuscola e in Grassetto sono definite nell'Appendice 1 all'**Avviso**.

«Legale_Sottoscritto»
DATATO E SOTTOSCRITTO CON FIRMA DIGITALE

Modello R – Richiesta di erogazione

Istruzioni Specifiche

Il modello viene compilato direttamente dalla piattaforma **GeCoWEB Plus**, che provvede a inserire nei campi tra virgolette i dati già acquisti.

Attenzione !

Tutte le dichiarazioni sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000 con le conseguenze previste dalla legge in caso di dichiarazioni mendaci (decadenza dall'agevolazione e conseguenze penali).

Le richieste di erogazione devono essere inviate entro i 60 giorni successivi la data di chiusura dell'ultima Fiera Internazionale agevolata, come precisato nell'Atto di Impegno.

Fac-simile

Programma FESR Lazio 2021-2027
Avviso Pubblico
Voucher Internazionalizzazione PMI 2025

RICHIESTA DI EROGAZIONE

Spettabile
Lazio Innova

Oggetto: richiesta di erogazione a titolo di saldo – Domanda n. «NPROTOCDOMANDA» - Voucher Internazionalizzazione PMI 2025

Il/la sottoscritto/a «Legale_Sottoscritto», codice fiscale «Legale_CF», nato/a a «Legale_ComuneNascita» il «Legale_DataNascita» residente in Italia, Via «Legale_INDIRIZZO», n° «Legale_CIVICO» Comune «Legale_COMUNERESIDENZA», CAP «Legale_CAP», Provincia «Legale_PROVRESIDENZA».

in qualità di **Legale Rappresentante** del **Beneficiario** «RAGIONESOCIALE» Forma Giuridica «FORMAGIURIDICA» con sede legale in Italia, in Via «INDIRIZZOSEDELEGALE» n° «CIVICOSEDELEGALE» Comune «COMUNESEDELEGALE», CAP «CAPSEDELEGALE», Provincia «PROVSEDELEGALE», C.F. «CODFISCSOGGRICH», iscritta al registro delle imprese di «CCIAACOMPETENTE» con il n. «NUMEROCAMERACOMMERCIO»

CHIEDE

l'erogazione del contributo a titolo di saldo come da richiesta di erogazione finalizzata sul sistema **GeCoWEB Plus** in data «DATAFINALIZZAZIONESAL».

E A TAL FINE DICHIARA

- di essere consapevole che l'articolo 264 comma 2, lett. a) del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 ha modificato, tra l'altro, gli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, prevedendo in particolare che "*La dichiarazione mendace comporta, altresì, la revoca degli eventuali benefici già erogati nonché il divieto di accesso a contributi, finanziamenti e agevolazioni per un periodo di 2 anni decorrenti da quando l'amministrazione ha adottato l'atto di decadenza*" e che "*la sanzione ordinariamente prevista dal codice penale è aumentata da un terzo alla metà*";
- che la documentazione caricata su **GeCoWEB Plus** a corredo della richiesta di erogazione, in coerenza con le previsioni dell'**Avviso** e del documento "Uso di GeCoWEB Plus" disponibile nella pagina dedicata all'**Avviso** del sito www.lazioinnova.it, è conforme all'originale;

- di essere consapevole che l'erogazione del contributo è subordinata alla verifica della correttezza della documentazione amministrativa presentata;
- di aver preso visione della informativa privacy ai sensi degli artt. 13 e 14 del Reg. (UE) 2016/679 in appendice 3 all'**Avviso** e di averla resa nota ad ogni persona fisica i cui dati personali sono stati comunicati a Lazio Innova per effetto della partecipazione alla procedura disciplinata dall'**Avviso**.

E INOLTRE DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76, consapevole altresì che, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, il dichiarante sopra indicato decadrà dai benefici per i quali la stessa dichiarazione è rilasciata

che l'**Impresa Beneficiaria**:

a. non è destinataria di una sentenza di condanna definitiva o di un decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, pronunciati per uno dei reati di cui all'art. 94, comma 1, del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, ovvero:
   - delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale oppure al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 452-quaterdieces del codice penale, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio dell'Unione europea, del 24 ottobre 2008 ;
   - delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;
   - false comunicazioni sociali ai sensi degli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
   - frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee del 26 luglio 1995;
   - delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
   - delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
   - sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
   - ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;
b. non è stato oggetto di sanzione interdittiva di cui all'art. 9 (2) (c) e (d) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
c. non ha reso dichiarazioni mendaci ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000, anche con riferimento ad altri contributi, finanziamenti o agevolazioni con conseguente provvedimento di decadenza assunto nei due anni precedenti;
d. non ha conferito incarichi né concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo con ex dipendenti della Regione Lazio e Lazio Innova, nel triennio successivo alla cessazione del loro rapporto, laddove questi nell'esercizio di poteri autoritativi o negoziali, abbiano svolto, negli ultimi tre anni di servizio, attività di cui sia stato destinatario il **Beneficiario**;
e. osserva gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispetta le norme dell'ordinamento giuridico italiano e regionale in materia di: (i) disciplina sulla e salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (ii) prevenzione degli infortuni sul

lavoro e delle malattie professionali; (iii) inserimento dei disabili; (iv) pari opportunità; (v) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale e (vi) tutela dell'ambiente. Si rammentano in particolare l'art. 57 della Legge Regionale 28 dicembre 2006, n. 27 e ss.mm.ii. e l'art. 4 della Legge Regionale 18 settembre 2007, n. 16 e ss.mm.ii.

DICHIARA ALTRESI'

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76, consapevole altresì che, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, l'impresa sopra indicata decadrà dai benefici per i quali la stessa dichiarazione è rilasciata

in quanto persona fisica, **Legale Rappresentante** del **Beneficiario**:

a. non è destinatario e, "per quanto a sua diretta conoscenza", nessuno dei soggetti di cui all'articolo 94, comma 3, del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, è destinatario di una di condanna definitiva o di un decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, pronunciati per uno dei reati di cui all'art. 94, comma 1, del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36;

b. non ha reso e "per quanto a sua diretta conoscenza" altri **Legali Rappresentanti** del **Beneficiario** non hanno reso dichiarazioni mendaci ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000, anche con riferimento ad altri contributi, finanziamenti o agevolazioni con conseguente provvedimento di decadenza assunto nei due anni precedenti;

c. non è soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 né "per quanto a sua diretta conoscenza" sono soggetti a tali sanzioni altri **Legali Rappresentanti** del **Beneficiario**;

d. che NON SUSSISTONO nei suoi confronti e, "per quanto a sua diretta conoscenza", nei confronti di altri **Legali Rappresentanti** del **Beneficiario**, rapporti di parentela o affinità entro il secondo grado o coniugali con Dirigenti o Funzionari della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca o di Lazio Innova S.p.A. oppure, in alternativa, che SUSSISTONO nei suoi confronti o, "per quanto a sua diretta conoscenza", nei confronti di altri **Legali Rappresentanti** del **Beneficiario**, rapporti di parentela o affinità entro il secondo grado o coniugali con Dirigenti o Funzionari della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca o di Lazio Innova. PUNTUALMENTE INDICATI nel Modello 1, che se allegato al **Formulario GeCoWEB** costituisce parte integrante della presente dichiarazione.

E SI IMPEGNA A

a. consentire i controlli e gli accertamenti che Lazio Innova, la Regione Lazio e i competenti organismi statali e dell'Unione Europea riterranno più opportuni in ordine ai dati dichiarati;

b. rispettare tutti gli obblighi, le condizioni e le modalità previste dall'**Avviso** e nell'**Atto di Impegno**;

c. restituire l'eventuale contributo indebitamente fruito maggiorato degli interessi applicabili, oltre a risarcire ogni eventuale danno che dovesse prodursi alla Regione o a Lazio Innova a causa della mancata, incompleta o irregolare realizzazione del **Progetto**, come meglio specificato all'articolo 8 dell'**Avviso**.

«Legale_Sottoscritto»

DATATO E SOTTOSCRITTO CON FIRMA DIGITALE

Modelli Editabili

Modello 1 - Dichiarazione relativa ai potenziali conflitti di interesse

Istruzioni specifiche

Il modello prevede le dichiarazioni da rendersi ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000 da parte del **Legale Rappresentante** dell'**Impresa Richiedente** e poi **Beneficiaria**, circa l'esistenza di rapporti di parentela, affinità o coniugio che generano potenziali conflitti di interessi.

Attenzione! **Qualora tale documento non sia allegato l'Impresa Richiedente e poi Beneficiaria, sottoscrivendo la Domanda (D) e poi la richiesta di erogazione (R), dichiara ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000 di non avere rapporti di parentela o affinità entro il secondo grado o coniugali con dirigenti o funzionari della Direzione Regionale Sviluppo Economico, Attività Produttive e Ricerca e di Lazio Innova, con le conseguenze previste dalla legge in caso di dichiarazioni mendaci** (decadenza dall'agevolazione e conseguenze penali).

Fac-simile

Programma FESR Lazio 2021-2027
Avviso Pubblico
Voucher Internazionalizzazione PMI 2025

DICHIARAZIONE RELATIVA AI POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSE

Spettabile
Lazio Innova

Oggetto: Dichiarazione a corredo della **Domanda** o della richiesta di erogazione relativa al **Progetto** presentato a valere sull'**Avviso** "Voucher Internazionalizzazione PMI 2025".

Il/La sottoscritto/a *(nome e cognome)*

nato/a a *(Stato, Comune)* il *(gg/mm/aaaa)*

residente in *(Stato, CAP/ZIP code, Provincia, Comune, Indirizzo)*

codice fiscale

in qualità di **Legale Rappresentante** dell'impresa: *(denominazione legale della persona giuridica)*

con sede legale in: *(Stato, CAP/ZIP code, Provincia, Comune, Indirizzo)*

codice fiscale

VISTI

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e ss.mm.ii., in particolare, l'art. 1, comma 9;
- il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e ss.mm.ii.;
- la deliberazione della Giunta Regionale del 29 marzo 2022 n. 143 "Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per gli anni 2022-2024";

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76,
consapevole altresì che, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, il dichiarante sopra indicato decadrà dai benefici per i quali la stessa dichiarazione è rilasciata

che alla data della sottoscrizione del presente documento SUSSISTONO i rapporti di parentela o affinità entro il secondo grado o coniugali di seguito indicati con Dirigenti o Funzionari della **Direzione Regionale** Sviluppo Economico, Attività Produttive e Ricerca o di Lazio Innova:

Nome	Cognome	Rapporto di parentela

(inserire ulteriori righe se necessario)

Il **Legale Rappresentante**

DATATO E SOTTOSCRITTO CON FIRMA DIGITALE

Modelli 2 e 3 - Dichiarazione sulla dimensione di impresa

Istruzioni Specifiche e Focus sulla dimensione di impresa

Attenzione! **La definizione europea di PMI è piuttosto complessa in particolare nel caso in cui l'impresa dichiarante appartenga ad un gruppo o sia stato coinvolto in operazioni straordinarie quali fusioni o acquisizioni.**

Relazioni rilevanti con altre imprese e perimetro di riferimento

Per verificare il requisito di essere una **PMI** è necessario fare riferimento anche ad altre imprese diverse da quella **Proponente** che, al momento della dichiarazione, hanno con essa "**relazioni rilevanti**" di varia natura e delle quali occorre considerare i dati (fatturato, totale dell'attivo patrimoniale e addetti, in termini di **ULA**) per la relativa verifica.

Ferma restando la normativa applicabile riportata nell'allegato 1 al **RGE** (Reg. (UE) 651/2014) e le definizioni riportate nell'Appendice 1 all'**Avviso**, le "**relazioni rilevanti**" fra imprese sono classificate come segue:

1. relazioni dirette fra imprese (**IMPRESE COLLEGATE direttamente**):
   - **(i)** un'impresa detiene la maggioranza delle quote o azioni o dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
   - **(ii)** un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
   - **(iii)** un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
   - **(iv)** un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
2. Relazioni di cui al punto 1, per il tramite di una o più altre imprese (**IMPRESE COLLEGATE indirettamente, per il tramite di altre imprese**).
3. Relazioni di cui al punto 1 **per il tramite di una persona fisica o di un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto**, ove tali imprese esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato rilevante o su mercati contigui. Si considerano operare sullo "**stesso mercato rilevante**" le imprese che svolgono attività ricomprese nella stessa divisione della classificazione delle attività economiche ATECO (prime 2 cifre dopo la lettera che identifica la sezione). Si considerano operare su "**mercati contigui**" le imprese che fatturano almeno il 25% tra di loro (anche una sola delle due). (**IMPRESE COLLEGATE indirettamente, per il tramite di persone fisiche**).
4. Relazioni fra imprese che non siano **Collegate** ai sensi dei punti precedenti, in cui un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più **Imprese Collegate**, almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle). (IMPRESE ASSOCIATE)[1].

Inoltre, ai fini della verifica della dimensione di impresa, è necessario verificare se vi sia la presenza di Enti Pubblici che detengano, anche congiuntamente, una partecipazione superiore al 25%[2]: in tal caso, infatti, l'impresa non è classificabile come **PMI** (**Piccola o Media Impresa**).

---

[1] Non sono considerate **Imprese Associate** i soci che detengono con una partecipazione in misura pari o superiore al 25% e comunque inferiore alla maggioranza (in quanto altrimenti sarebbero considerate **Imprese Collegate** ai sensi dei punti 1 o 2) che rientrano nelle seguenti categorie: società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolari attività di investimento in capitali di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate (*business angels*) – a condizione che il totale investito da tali soggetti non sia superiore a 1.250.000 euro; università o centri di ricerca senza scopo di lucro; investitori istituzionali compresi i fondi di sviluppo regionale; autorità locali autonome aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5 mila abitanti. La relazione di cui al punto 1 (iii) si presume non esistente nei casi in cui tali soggetti non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione.

[2] Sono fatte salve le eccezioni indicate nella nota precedente

Attenzione! **Il perimetro di riferimento è quello in essere alla data di presentazione della Domanda e, successivamente, alla data di verifica del requisito, anche se i dati da considerare possono riguardare il passato.**

Questo significa che in caso di operazioni societarie straordinarie (acquisizioni), si devono considerare i dati di bilancio delle imprese con cui si è stabilita una nuova relazione rilevante e non si devono considerare quelli delle imprese con cui è invece cessata una precedente relazione rilevante.

Quale dei due modelli utilizzare: 2 oppure 3

L'**Impresa** che, al momento della **Domanda** e, successivamente, al momento della verifica del requisito, non ha alcuna "relazione rilevante" con altre imprese è definita **Impresa Autonoma** e deve compilare il modello **2**, più semplice. Tale modello deve essere opportunamente compilato con i dati dimensionali (fatturato, attivo patrimoniale e addetti, in termini di ULA) della sola impresa **Proponente**, e quindi essere sottoscritto con **Firma Digitale** dal suo **Legale Rappresentante**.

Il modello **3** è dedicato all'**Impresa** che, al momento della **Domanda** e, successivamente, al momento della verifica del requisito, ha anche solo una "relazione rilevante" con altre imprese tra quelle puntualmente elencate nel primo paragrafo e riportate nel modello stesso (impresa che ha relazioni rilevanti con altre imprese).

Il modello **3** deve essere opportunamente compilato con i dati dimensionali (fatturato, attivo patrimoniale e addetti, in termini di ULA) non solo dell'impresa **Proponente,** ma anche di tutte le altre imprese con cui ha una "relazione rilevante", indicando i nominativi e i codici fiscali di tali altre imprese e la natura della relazione, e quindi essere sottoscritto con **Firma Digitale** dal **Legale Rappresentante** della impresa dichiarante.

Attenzione ! **È' obbligo dell'impresa Proponente segnalare eventuali variazioni intervenute rispetto alla data di rilascio delle dichiarazioni fino alla Data di Concessione del contributo.**

Dati relativi alla dimensione di Impresa

I dati di riferimento sono quelli dell'ultimo bilancio. Tuttavia, si richiede di fornire anche i dati riferiti al penultimo bilancio, in quanto in caso di superamento – verso l'alto o verso il basso – dei livelli soglia dei dati dimensionali previsti dal **RGE**, tale superamento è preso in considerazione solo se mantenuto per due esercizi (ma sempre con riferimento alle **Imprese Collegate** e **Associate** al momento della dichiarazione o della verifica del requisito).

Ai fini della verifica del requisito di **PMI**, nel caso di impresa che ha relazioni rilevanti con altre imprese, ai dati dimensionali dell'**Impresa Proponente** si aggiungono:

1. per intero, i dati dimensionali relativi alle **Imprese Collegate**, direttamente e indirettamente, anche tramite persone fisiche (relazioni rilevanti n. 1, 2 e 3);
2. in proporzione alla partecipazione, i dati dimensionali delle **Imprese Associate** (relazione rilevante n. 4), a cui preventivamente sommare per intero i dati delle loro **Imprese Collegate** (relazioni rilevanti n. 1, 2 e 3), ma non quelli delle loro **Imprese Associate**.

Se è disponibile il bilancio consolidato, si considerano i dati in esso indicati e, pertanto, non si prendono ulteriormente in considerazione i dati delle imprese già rientranti nel perimetro di consolidamento utilizzato in tale bilancio.

Fac-simile Modello 2

DICHIARAZIONE SULLA DIMENSIONE DI IMPRESA
IMPRESA AUTONOMA

Spettabile
Lazio Innova

Oggetto: dichiarazione sulla dimensione di impresa.

Il/La sottoscritto/a *(nome e cognome)*

nato/a a *(Stato, Comune)* il *(gg/mm/aaaa)*

residente in *(Stato, CAP/ZIP code, Provincia, Comune, Indirizzo)*

codice fiscale

in qualità di **Legale Rappresentante** dell'impresa **Proponente:** *(denominazione legale della persona giuridica)*

con sede legale in: *(Stato, CAP/ZIP code, Provincia, Comune, Indirizzo)*

codice fiscale

Nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato I del **RGE** (Reg. (UE) N. 651/2014),

DICHIARA

Che l'impresa **Proponente** è definibile "**IMPRESA AUTONOMA**".

Pertanto, al fine della verifica delle dimensioni **di impresa** e nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato I del **RGE** (Reg. (UE) N. 651/2014),

DICHIARA

Che il **Proponente**, in quanto **IMPRESA AUTONOMA**, ha i seguenti dati[3]:

	nell'ultimo esercizio	**nel penultimo esercizio**
Addetti pari a:	*(ULA)*	*(ULA)*
Fatturato pari a:	*(Euro)*	*(Euro)*
Totale Attivo Patrimoniale pari a:	*(Euro)*	*(Euro)*

Il **Legale Rappresentante**

DATATO E SOTTOSCRITTO CON FIRMA DIGITALE

[3] Riportare i dati degli ultimi due bilanci depositati, o, della dichiarazione dei redditi in caso di imprese non tenute al deposito dei bilanci.
Nel caso in cui il **Proponente** non sia tenuto al deposito dei bilanci presso il **Registro delle Imprese Italian**o deve allegare copia della dichiarazione dei redditi o di altro documento equivalente dal quale si possano verificare i dati sopra indicati.
Qualora siano intervenute successive variazioni (ad esempio in caso di fusioni, scissioni, cessioni o acquisti di aziende o rami di aziende) indicare i dati fornendo ogni documentazione a supporto di quanto indicato

Fac-simile Modello 3

Programma FESR Lazio 2021-2027
Avviso Pubblico
Voucher Internazionalizzazione PMI 2025

DICHIARAZIONE SUL REQUISITO DI PMI
IMPRESA CHE HA RELAZIONI RILEVANTI CON ALTRE IMPRESE

Spettabile
Lazio Innova

Oggetto: dichiarazione sulla dimensione di impresa.

Il/La sottoscritto/a *(nome e cognome)*

nato/a a *(Stato, Comune)* il *(gg/mm/aaaa)*

residente in *(Stato, CAP/ZIP code, Provincia, Comune, Indirizzo)*

codice fiscale

in qualità di **Legale Rappresentante** dell'impresa **Proponente:** *(denominazione legale della persona giuridica)*

con sede legale in: *(Stato, CAP/ZIP code, Provincia, Comune, Indirizzo)*

codice fiscale

Nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato I del **RGE** (Reg. (UE) n. 651/2014),

DICHIARA

Che l'impresa **Proponente** HA UNA O PIU' RELAZIONI RILEVANTI AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLA DIMENSIONE DI IMPRESA con le imprese / Enti pubblici / altri soggetti di seguito indicati:

Nominativo e codice fiscale Impresa / Ente Pubblico / Altro Soggetto	Descrizione della relazione intercorrente	Inclusa nel Bilancio consolidato di:

(Inserire ulteriori righe se necessario)

Pertanto, al fine della verifica delle dimensioni di impresa e nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato I del **RGE** (Reg. (UE) n. 651/2014),

DICHIARA

Che le informazioni necessarie per la verifica delle dimensioni di impresa sono quelle indicate nelle seguenti tabelle:

TABELLA 1 – Dati relativi all**'impresa Proponente**[4]

[4] Riportare i dati degli ultimi due bilanci depositati, o, della dichiarazione dei redditi in caso di imprese non tenute al deposito dei bilanci.

	nell'ultimo esercizio	nel penultimo esercizio
Addetti pari a (ULA):		
Fatturato pari a (Euro)		
Attivo Patrimoniale pari a (euro):		

TABELLA 2 – Dati relativi alle **Imprese Collegate**, direttamente e indirettamente, sia per il tramite di altre **Imprese** che per il tramite di persone fisiche:[5]

Impresa	Quota	Natura dei dati	nell'ultimo esercizio	nel penultimo esercizio
1. *(Denominazione e codice fiscale)*	*(%)*	Addetti pari a:	*(ULA)*	*(ULA)*
		Fatturato pari a:	*(Euro)*	*(Euro)*
		Attivo Patrimoniale pari a:	*(Euro)*	*(Euro)*
2. *(Denominazione e codice fiscale)*	*(%)*	Addetti pari a:	*(ULA)*	*(ULA)*
		Fatturato pari a:	*(Euro)*	*(Euro)*
		Attivo Patrimoniale pari a:	*(Euro)*	*(Euro)*
3. *(Denominazione e codice fiscale)*	*(%)*	Addetti pari a:	*(ULA)*	*(ULA)*
		Fatturato pari a:	*(Euro)*	*(Euro)*
		Attivo Patrimoniale pari a:	*(Euro)*	*(Euro)*

(Inserire ulteriori righe se necessario)

TABELLA 3 – dati relativi alle **Imprese Associate** (e loro **Imprese Collegate**)[6]

Impresa	Quota	Natura dei dati	nell'ultimo esercizio	nel penultimo esercizio
4. *(Denominazione e codice fiscale)*	*(%)*	Addetti pari a:	*(ULA)*	*(ULA)*
		Fatturato pari a:	*(Euro)*	*(Euro)*
		Attivo Patrimoniale pari a:	*(Euro)*	*(Euro)*
1. *(Denominazione e codice fiscale)*	*(%)*	Addetti pari a:	*(ULA)*	*(ULA)*
		Fatturato pari a:	*(Euro)*	*(Euro)*

Nel caso in cui il **Proponente** non sia tenuto al deposito dei bilanci presso il **Registro delle Imprese Italiano** deve allegare copia della dichiarazione dei redditi o di altro documento equivalente dal quale si possano verificare i dati sopra indicati.
Qualora siano intervenute successive variazioni (ad esempio in caso di fusioni, scissioni, cessioni o acquisti di aziende o rami di aziende) indicare i dati fornendo ogni documentazione a supporto di quanto indicato
In caso sia disponibile il bilancio consolidato (D. Lgs. n. 127 del 9 aprile 1991), riportare i dati del bilancio consolidato e non compilare le tabelle con i dati relativi alle imprese consolidate.

[5] Riportare i dati degli ultimi due bilanci depositati, o, della dichiarazione dei redditi in caso di imprese non tenute al deposito dei bilanci.
Nel caso in cui il **Proponente** non sia tenuto al deposito dei bilanci presso il **Registro delle Imprese Italiano** deve allegare copia della dichiarazione dei redditi o di altro documento equivalente dal quale si possano verificare i dati sopra indicati.
Qualora siano intervenute successive variazioni (ad esempio in caso di fusioni, scissioni, cessioni o acquisti di aziende o rami di aziende) indicare i dati fornendo ogni documentazione a supporto di quanto indicato.
Non riportare i dati delle imprese incluse nel bilancio consolidato che comprende i dati dell'impresa richiedente.

[6] Vedi nota precedente.

		Attivo Patrimoniale pari a:	*(Euro)*	*(Euro)*
2. *(Denominazione e codice fiscale)*	*(%)*	Addetti pari a:	*(ULA)*	*(ULA)*
		Fatturato pari a:	*(Euro)*	*(Euro)*
		Attivo Patrimoniale pari a:	*(Euro)*	*(Euro)*

(Inserire ulteriori righe se necessario)

Il **Legale Rappresentante**

DATATO E SOTTOSCRITTO CON FIRMA DIGITALE

Modello 4 – Dichiarazione sulla Partecipazione a Fiere e sull'assenza di altri finanziamenti pubblici

Istruzioni specifiche

Il modello prevede le dichiarazioni da rendersi da parte del **Legale Rappresentante** del **Beneficiario** ai sensi del DPR 445 del 28/12/2000 (**DSAN**) circa l'avvenuta **Partecipazione alle Fiere** indicate e l'assenza di altri aiuti o finanziamenti pubblici prevista dall'articolo 3 dell'**Avviso**.

Tale documento deve essere caricato sulla piattaforma **GeCoWEB Plus** prima di procedere all'invio della richiesta di erogazione precompilata dalla piattaforma in conformità al modello R, insieme agli altri documenti di rimborso da caricare obbligatoriamente e previsti dall'articolo 7 dell'Avviso e ulteriormente precisati all'articolo medesimo articolo (per ciascuna **Fiera** se più di una), vale a dire:

1. il contratto tra il soggetto organizzatore della **Fiera** e la **PMI Beneficiaria** avente ad oggetto la partecipazione di quest'ultima con un proprio spazio espositivo fisico, o altro atto equivalente ai sensi degli artt. 1321 e ss. del c.c. (offerta o preventivo accettato, adesione a condizioni standard, altro);
2. una relazione descrittiva della **Partecipazione** alla o alle **Fiere Internazionale,** sottoscritta dal **Legale Rappresentante** della **PMI Beneficiaria**, e che includa la lista dei partecipanti per conto della **PMI Beneficiaria**, la lista dei fornitori di servizi specialistici, la descrizione delle attività svolte da tali fornitori e la lista del materiale promozionale distribuito durante l'evento;
3. la documentazione fotografica o video relativa allo spazio espositivo e al materiale promozionale distribuito durante l'evento, che dimostri anche l'assolvimento degli obblighi in materia di informazione e visibilità stabiliti nell'art. 50 e nell'allegato IX del **RDC**, con particolare riferimento alla visibilità dei loghi dei soggetti finanziatori (Unione Europea, Repubblica Italiana e Regione Lazio).

Fac-simile

Programma FESR Lazio 2021-2027
Avviso Pubblico
Voucher Internazionalizzazione PMI 2025

DICHIARAZIONE SULLA PARTECIPAZIONE A FIERE E SULL'ASSENZA DI ALTRI FINANZIAMENTI PUBBLICI

Spettabile
Lazio Innova

Oggetto: Dichiarazione a corredo della richiesta di erogazione relativa al **Progetto** presentato a valere sull'**Avviso** "Voucher Internazionalizzazione PMI 2025".

Il/La sottoscritto/a *(nome e cognome)*

nato/a a *(Stato, Comune)* il *(gg/mm/aaaa)*

residente in *(Stato, CAP/ZIP code, Provincia, Comune, Indirizzo)*

codice fiscale

in qualità di **Legale Rappresentante** della **PMI Beneficiaria:** *(denominazione legale della persona giuridica)*

con sede legale in: *(Stato, CAP/ZIP code, Provincia, Comune, Indirizzo)*

codice fiscale

DICHIARA

- di essere consapevole che l'articolo 264 comma 2, lett. a) del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 ha modificato, tra l'altro, gli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, prevedendo in particolare che "*La dichiarazione mendace comporta, altresì, la revoca degli eventuali benefici già erogati nonché il divieto di accesso a contributi, finanziamenti e agevolazioni per un periodo di 2 anni decorrenti da quando l'amministrazione ha adottato l'atto di decadenza*" e che "*la sanzione ordinariamente prevista dal codice penale è aumentata da un terzo alla metà*";

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76,
consapevole altresì che, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, il dichiarante sopra indicato decadrà dai benefici per i quali la stessa dichiarazione è rilasciata

a. che il **Beneficiario** ha **Partecipato** alle **Fiere Internazionali** di seguito indicate con un proprio spazio espositivo fisico non avente natura collettiva:

Denominazione Fiera	Stato e città	Durata della Fiera
		Dal *(gg/mm/aaa)* al (gg/mm/aaa)
		Dal *(gg/mm/aaa)* al (gg/mm/aaa)
		Dal *(gg/mm/aaa)* al (gg/mm/aaa)

b. che la **Partecipazione** alle suddette **Fiere Internazionali** è avvenuta per promuovere l'attività imprenditoriale svolta della **PMI Beneficiaria** in una o più Sedi Operative localizzate nel territorio del Lazio e risultanti al **Registro delle Imprese Italiano** e non ha riguardato attività imprenditoriali che rientrino nelle **Attività Escluse**;

c. che il **Beneficiario** non ha ottenuto altri **Aiuti** o finanziamenti pubblici per la partecipazione alla o alle medesime **Fiere Internazionali** di cui alla lettera a) o a copertura di spese di diretta imputazione sostenute per partecipare alla o alle suddette **Fiere**.

Il Legale Rappresentante

DATATO E SOTTOSCRITTO CON FIRMA DIGITALE

Regione Lazio

DIREZIONE TRASPORTI, MOBILITA', TUTELA DEL TERRITORIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Avvisi

Avviso 12 novembre 2024

Pubblicazione ex-ante, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del Regolamento Regionale 3 gennaio 2022 n. 1, dell'ammissibilità dell'istanza di concessione presentata dalla società Gabby Sr.l.

Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Regionale 3 gennaio 2022 n.1, verificata l'ammissibilità e la procedibilità dell'istruttoria, si dà evidenza pubblica della seguente domanda di concessione:

Richiedente: Gabby Sr.l.

Codice fiscale/P.IVA: 09455681008

Bene demaniale richiesto: 173.50 mq in sponda destra fiume Tevere nel territorio di Roma Capitale.

Censita al Catasto Terreni: foglio 249, particella 106

Destinazione dell'uso esclusivo del bene demaniale richiesto: Attività di somministrazione alimenti e bevande

Durata richiesta della concessione: 19 anni

Data di ricevimento della domanda: 06/05/2024 protocollo 593422

Numero di procedimento: DFP-RM005020D

Il termine entro cui presentare eventuali domande concorrenti, osservazioni e/o opposizioni è di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, indicando nella comunicazione il numero di procedimento.
Recapito PEC: areaconcessioni@pec.regione.lazio.it

Regione Lazio

DIREZIONE TRASPORTI, MOBILITA', TUTELA DEL TERRITORIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 novembre 2024, n. G14918

Attuazione della deliberazione di Giunta regionale del 05 agosto 2024, n. 585. Approvazione schema atto di concessione a canone ricognitorio del bene immobile sito nel Comune di Fiumicino (RM), loc. Maccarese, Via della Stazione di Maccarese n. 114, identificato al foglio 326, particella 28, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 e successive disposizioni applicative di cui all'art. 19 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 12. Accertamento in entrata di complessivi € 10.800,00 sul capitolo E0000311524 - Concessionario: Associazione Tradizioni Future (codice 251029).

OGGETTO: Attuazione della deliberazione di Giunta regionale del 05 agosto 2024, n. 585. Approvazione schema atto di concessione a canone ricognitorio del bene immobile sito nel Comune di Fiumicino (RM), loc. Maccarese, Via della Stazione di Maccarese n. 114, identificato al foglio 326, particella 28, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 e successive disposizioni applicative di cui all'art. 19 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 12.
Accertamento in entrata di complessivi € 10.800,00 sul capitolo E0000311524 - Concessionario: Associazione Tradizioni Future (codice 251029).

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
"TRASPORTI, MOBILITA', TUTELA DEL TERRITORIO, DEMANIO E PATRIMONIO"

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio approvato con legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1;
- la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e ss.mm.ii., recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";
- il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" e successive modifiche;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "*Legge di contabilità regionale*";
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "*Regolamento regionale di contabilità*" che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l. r. 11/2020;
- la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: "*Legge di stabilità regionale 2024*";
- la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026*";
- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese*";
- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del 'Bilancio finanziario gestionale, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa*";
- la deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: "*Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11*";
- la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284 recante: " Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale

in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11."

- la Deliberazione della Giunta regionale 8 febbraio 2024, n. 53, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Trasporti, mobilità, tutela del territorio, demanio e patrimonio" all'Ing. Fabrizio Mazzenga;
- l'Atto di Organizzazione n. G07962 del 17 giugno 2024 concernente l'affidamento ad interim della responsabilità dell'Area "Gestione e Valorizzazione dei Beni patrimoniali. Gestione dei beni confiscati alla criminalità" della Direzione regionale Trasporti, Mobilità, Tutela del Territorio, Demanio e Patrimonio all'Arch. Cristiana Pimpini;
- il Decreto dirigenziale n. G08817 del 02.07.2024 recante: "*Delega di attribuzioni ai sensi dell'art. 166 del R.R. n. 1/02 ss.mm.ii. all'Arch. Cristiana Pimpini dirigente dell'Area "Progetti speciali di valorizzazione del patrimonio regionale e dei beni del servizio sanitario" e dirigente ad interim dell'Area "Gestione e valorizzazione dei beni patrimoniali. Gestione dei beni confiscati alla criminalità" della Direzione regionale Trasporti, mobilità, tutela del territorio, demanio e patrimonio."*

VISTI altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2023, n. 940, inerente all'approvazione dell'ultima stesura dell'Inventario dei beni immobili regionali – Libro 18;
- l'art. 52 della legge regionale 17 febbraio 2005, n. 9 (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005) che ha introdotto, nell'ordinamento regionale, la possibilità di stipulare dei contratti di *locazione a canone ricognitorio*, ad uso non abitativo, dei beni immobili appartenenti al *patrimonio disponibile* regionale, di cui all'art. 518 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e ss.mm.ii.;
- l'art. 20 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2006 "Art. 11 legge regionale 20 novembre 2001, n. 25") che ha introdotto, nell'ordinamento regionale, la possibilità di rilasciare provvedimenti di *concessione a canone ricognitorio,* ad uso non abitativo, di beni immobili del *demanio* e del *patrimonio indisponibile* regionale, di cui agli art. 517 e 518 del Regolamento regionale 6 settembre 2002 n.1 e s.m.i.;
- l'articolo 19, al comma 1, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 "Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della Regione", che reca alcune disposizioni applicative del quadro legislativo sopracitato;
- la deliberazione della Giunta regionale del 22 settembre 2020, n. 619, recante "*Revoca della deliberazione della Giunta regionale del 20 settembre 2016, n. 540. Approvazione delle Linee guida per la concessione o locazione a canone ricognitorio dei beni immobili di proprietà della Regione Lazio";*

PREMESSO che:

- con deliberazione del 05 agosto 2024, n. 585, la Giunta regionale, in conseguenza dell'istruttoria effettuata, ha autorizzato la stipula con l'Associazione Tradizioni Future, della concessione a canone ricognitorio del bene immobile regionale sito nel Comune di Fiumicino (RM), loc. Maccarese, Via della Stazione di Maccarese n. 114, identificato al foglio 326, particella 28, alle condizioni fissate in corso di istruttoria e di seguito riportate:
    - l'ammontare del canone ricognitorio annuo per la concessione, pari ad euro 1.800,00;

  - la durata della concessione prevista in anni 6 (sei), rinnovabile previa deliberazione di assenso della Giunta regionale, estendibile ai sensi dell'articolo 4 delle suddette linee guida fino a 16 anni, nel caso di investimenti nella riqualificazione dell'immobile di entità pari almeno a 3 volte il canone di mercato, ovvero pari o superiori ad **euro 54.000,00;**
  - gli oneri posti a carico dell'Associazione, riportati nell'atto d'obbligo;
- con nota del 18 aprile 2024, prot. n. 524663, sono state comunicate all'Associazione Tradizioni Future (codice 251029), le condizioni contrattuali unitamente ad uno schema di Atto di impegno da sottoscrivere per accettazione;
- la richiedente, come stabilito dall'art. 8, comma 11) delle *Linee guida,* ha provveduto a sottoscrivere il relativo atto di impegno nei confronti dell'Amministrazione regionale reso nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, pervenuto con nota assunta al protocollo regionale n. 557746 del 24 aprile 2024;

VISTO lo schema di atto di concessione a canone ricognitorio predisposto dall'Area Gestione e Valorizzazione dei beni patrimoniali. Gestione dei beni confiscati alla Criminalità allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO che tale schema risulta conforme all'istruttoria effettuata ed agli indirizzi impartiti dalla Giunta regionale;

RITENUTO, in attuazione alla deliberazione di Giunta regionale del 05 agosto 2024, n. 585, di:
- stipulare con decorrenza **01 dicembre 2024**, secondo lo schema allegato, l'atto di concessione a canone ricognitorio del bene immobile sito nel Comune di Fiumicino (RM), loc. Maccarese, Via della Stazione di Maccarese n. 114, identificato al foglio 326, particella 28, con l'Associazione Tradizioni Future (codice 251029), per l'importo complessivo annuo di euro **€ 1.800,00/anno** pari ad € 150,00 mensili, per un periodo di anni 6, per la realizzazione di un Info point sulle iniziative culturali di valorizzazione e sviluppo locale;
- approvare, a tal fine, lo schema di atto di concessione a canone ricognitorio che, allegato alla presente determinazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- accertare l'entrata relativa al canone di concessione **pari a totali € 10.800,00 al capitolo E0000311524** *"entrate derivanti dalla gestione dei beni demaniali, delle fasce frangivento e dei terreni del patrimonio indisponibile*– Es. fin. 2024/2026, secondo il seguente cronoprogramma:

anno 2024	anno 2025	anno 2026	anno 2027	anno 2028	anno 2029	anno 2030	totale
150,00 €	1.800,00 €	1.800,00 €	1.800,00 €	1.800,00 €	1.800,00 €	1.650,00 €	**10.800,00 €**

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa che formano parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

1) di stipulare con decorrenza **01 dicembre 2024**, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 5 agosto 2024, n. 585, con l'Associazione Tradizioni Future (codice 251029), l'atto di concessione a canone ricognitorio, del bene immobile sito nel Comune di Fiumicino (RM), loc. Maccarese, Via della Stazione di Maccarese n. 114, identificato al foglio 326, particella 28, per

l'importo complessivo annuo di euro **€ 1.800,00/anno** pari ad € 150,00 mensili, per un periodo di anni 6, per la realizzazione di un Info point sulle iniziative culturali di valorizzazione e sviluppo locale;

2) di approvare, a tal fine, lo schema di atto di concessione a canone ricognitorio che, allegato alla presente determinazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3) di stabilire che il versamento dell'importo di cui al punto 1) dovrà effettuarsi sul c/c bancario della Tesoreria Regionale n.000400000292 intestato a "Regione Lazio" presso Unicredit S.p.A. filiale 30151 - Via Rosa Raimondi Garibaldi n.7, Roma, codice IBAN IT03M0200805255000400000292, specificando nella causale del versamento: "*Immobile Via della Stazione di Maccarese n. 114, loc. Maccarese Fiumicino (RM) - Canone di concessione"*;
4) di accertare l'entrata relativa al canone di concessione **pari a totali € 10.800,00 al capitolo E0000311524** *"entrate derivanti dalla gestione dei beni demaniali, delle fasce frangivento e dei terreni del patrimonio indisponibile*– Es. fin. 2024/2026, secondo il seguente cronoprogramma:

anno 2024	anno 2025	anno 2026	anno 2027	anno 2028	anno 2029	anno 2030	totale
150,00 €	1.800,00 €	1.800,00 €	1.800,00 €	1.800,00 €	1.800,00 €	1.650,00 €	**10.800,00 €**

Il Direttore
(Fabrizio Mazzenga)

REGIONE LAZIO
ATTO DI CONCESSIONE A CANONE RICOGNITORIO
Bene immobile sito nel Comune di Fiumicino (RM), loc. Maccarese, Via della Stazione di Maccarese n. 114, identificato al foglio 326, particella 28

L'anno ….……. addì …..… del mese di …… presso la sede della Regione Lazio

TRA

Il/La ……., che interviene in qualità di……, della **Regione Lazio**, con sede …….. - …….. (……) - C.F. ……, e domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente, in seguito denominato "**Concedente**",

E

Il/La ……, nato/a a ……..(…..), il ……., Codice fiscale ……, che interviene in qualità di Presidente e Legale rappresentante dell'Associazione Tradizioni Future, con sede in …… (…..), Via …… – C.F. ……..…, di seguito denominata **"Concessionario",**

congiuntamente denominate **"le Parti"**

Premesso che:

- con deliberazione di Giunta regionale del 22 dicembre 2023, n° 940, è stato approvato l'aggiornamento dell'Inventario dei beni immobili regionali – "Libro n. 18";
- con d.g.r. 784/2021 la classificazione dell'immobile ubicato in Fiumicino, loc. Maccarese, via della Stazione di Maccarese n. 114, identificato al foglio 326, particella 28, è stato variato da patrimonio disponibile a patrimonio indisponibile;
- con deliberazione del 5 agosto 2024, n. 585, la Giunta regionale ha autorizzato in favore dell'Associazione Tradizioni Future la concessione a canone ricognitorio del suddetto immobile per la realizzazione di un Info point sulle iniziative culturali di valorizzazione e sviluppo locale";
- la concessione a canone ricognitorio è stata riconosciuta al Concessionario secondo i criteri stabiliti dalla Deliberazione della Giunta regionale del 22 settembre 2020, n. 619, di approvazione del documento di indirizzo recante le "*Linee guida*" per la concessione o locazione a canone ricognitorio dei beni immobili di proprietà della Regione Lazio;
- il Concedente con propria determinazione a contrarre in data ……. n.……. ha dato esecuzione alla d.g.r. n. 585/2024 approvando, in schema, il presente Atto di concessione.

Tutto ciò premesso:
Le parti, previa ratifica delle premesse, convengono e stipulano quanto segue:

ARTICOLO 1
OGGETTO DELLA CONCESSIONE A CANONE RICOGNITORIO

1. Con il presente Atto, la Regione Lazio, come sopra rappresentata, assegna al Concessionario, che accetta, la concessione a canone ricognitorio, di cui alla d.g.r. n. 585/2024, del bene immobile sito in Fiumicino, loc. Maccarese, via della Stazione di Maccarese n. 114, identificato al foglio 326, particella 28;
2. Il Concessionario dichiara di aver preso visione dell'immobile di cui al comma 1) e di accettarlo nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, senza eccepire riserve o eccezione alcuna - ivi comprese quelle che possano derivare dalla mancata conoscenza di elementi non valutati, vizi occulti, difformità edilizie e catastali, anche se denunciati al concedente in un momento successivo alla sottoscrizione del presente atto - e di impegnarsi, fin d'ora a realizzare, a propria cura e spese, le opere e le verifiche tecnico – amministrative che si rendessero eventualmente necessarie per rendere l'immobile assunto in concessione conforme al quadro urbanistico e catastale originario nonché perfettamente agibile per l'uso dichiarato; esonerando il concedente da ogni onere o responsabilità a riguardo.

ARTICOLO 2
UTILIZZO DEI BENI IN CONCESSIONE

1. La concessione a canone ricognitorio è attribuita al Concessionario al fine di utilizzare l'immobile per svolgervi le proprie attività istituzionali o statutarie, non aventi fine lucrativo, e con esclusione di attività che possano configurarsi come attività commerciali e/o per fini diversi da quelli dichiarati in sede di presentazione dell'istanza di riconoscimento della concessione a canone ricognitorio;
2. È espressamente vietato al Concessionario cedere, sub-concedere o sub-affittare, in tutto o in parte, l'immobile oggetto della concessione, pena la decadenza della concessione stessa. Resta salvo il diritto del Concedente di rivalersi nei confronti del Concessionario, per ottenere il rimborso delle somme riscosse a titolo di canoni di concessione sull'immobile sub-concesso, da far valere nelle sedi competenti.

ARTICOLO 3
DURATA, RINNOVO E REVOCA DELLA CONCESSIONE

1. La durata della concessione è stabilita in anni 6 (sei) con decorrenza dal **01 dicembre 2024 al 30 novembre 2030**;
2. Il rinnovo del contratto per i successivi anni 6 (sei) può essere accordato dalla Giunta Regionale previa richiesta da inoltrarsi almeno 6 mesi prima della naturale scadenza della concessione e fatto salvo il diritto del Concedente di disporre, in qualsiasi momento, con atto motivato ai sensi dell'art. 823 del codice civile e nei modi previsti dall'art. 525 del R.R. n. 1/2012, la revoca in autotutela della concessione;
3. La durata è altresì estendibile ai sensi dell'art. 4 delle linee guida fino a 16 anni, nel caso di investimenti nella riqualificazione dell'immobile di entità pari almeno a 3 volte il canone di mercato ovvero pari o superiori ad euro 54.000,00;
4. Il Concessionario potrà in ogni caso recedere dalla concessione, previo avviso da comunicarsi al Concedente almeno sei mesi prima del rilascio.

ARTICOLO 4
DISCIPLINA ECONOMICA DELLA CONCESSIONE

1. Per la concessione dell'immobile di che trattasi il Concessionario, corrisponderà al Concedente un canone annuo, determinato nella misura ricognitoria, di € 1.800,00 (euro milleottocento/00) annuali oltre eventuali spese accessorie, da corrispondersi in rate mensili anticipate pari ad € 150,00 (euro centocinquanta/00) entro e non oltre il 5 di ogni mese;
2. La corresponsione del canone mensile di cui al comma 1) dovrà effettuarsi, mediante versamento sul c/c bancario della Tesoreria Regionale n.000400000292 intestato a "*Regione Lazio*" presso Unicredit S.p.A. filiale 30151 - Via Rosa Raimondi Garibaldi n.7 - Roma, codice IBAN IT03M0200805255000400000292, specificando nella causale del versamento: "*Immobile Via della Stazione di Maccarese 114 Fiumicino (RM) - Canone di concessione";*
3. Il canone di concessione di cui al comma 1) sarà soggetto ad adeguamento annuale in relazione all'indice ISTAT di variazione dei prezzi al consumo verificatosi nell'anno precedente. L'aumento conseguente all'aggiornamento ISTAT dovrà essere corrisposto a far data dalla mensilità successiva alla richiesta da parte del Concedente;
4. In caso di ritardo nel pagamento degli importi di cui al comma 1), decorso il termine massimo di tolleranza di 30 giorni dalla scadenza convenuta, il Concessionario si intenderà, senza alcun preavviso, costituito in mora, per tutti gli effetti di legge;
5. Il mancato pagamento degli importi di cui al comma 1) per sei mensilità, anche non continuative, determina il diritto del Concedente di revocare la concessione, senza ulteriore messa in mora, e di rivalersi sul Concessionario per il recupero del debito contratto salvo il riconoscimento di maggiori danni in sede giudiziale;
6. Resta salva la facoltà del Concedente di recuperare le morosità pregresse trattenendole dai crediti che, a qualunque titolo, il Concessionario stesso dovesse vantare nei confronti del Concedente.

ARTICOLO 5
ONERI DEL CONCESSIONARIO

1. Per il perseguimento delle finalità sottese al presente Atto di concessione a canone ricognitorio viene posta a carico del Concessionario, l'esecuzione di tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sull'immobile per assicurarne l'uso in condizioni di sicurezza oltre che l'esecuzione di opere che, nel corso della conduzione dell'immobile o nell'esercizio delle attività previste dalla concessione, si rendessero necessarie per assicurarne l'agibilità, ivi comprese quelle derivanti da caso fortuito, forza maggiore o vetustà;

2. Sono altresì a carico del Concessionario tutte le spese relative alle utenze poste a servizio dell'immobile conferito, con l'obbligo di intestare a suo nome i relativi contratti e provvedere, a sua cura e spese, al sezionamento o alla predisposizione di nuovi impianti e relativi allacci, nonché ogni altro onere e spesa connessa all'uso dell'immobile per le finalità per le quali è stato concesso;
3. Sono a carico del Concessionario gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria e gli oneri di qualsiasi natura gravanti sul bene, gli oneri e gli adempimenti occorrenti per l'eventuale accatastamento del bene concesso;
4. Sono a carico del Concessionario tutte le spese necessarie per la pulizia e quanto altro rendasi necessario per il decoroso stato manutentivo del bene stesso. Il Concessionario si impegna a provvedere alla vigilanza delle aree, non potrà apportare all'area innovazioni, addizioni o migliorie, senza il preventivo assenso delle Amministrazioni interessate.

ARTICOLO 6
MIGLIORIE, ADDIZIONI E OPERE ESEGUITE DAL CONCESSIONARIO

1. Il Concessionario, previa intesa con il Concedente, con oneri e responsabilità a proprio carico e rinunciando fin da ora ad ogni provvidenza, ristoro o rimborso da parte del Concedente, eseguirà i lavori e ogni attività tecnica e amministrativa necessaria per rendere l'immobile idoneo all'uso previsto e conforme alle vigenti normative in ordine all'agibilità e sicurezza, operando in piena autonomia tecnica e amministrativa e nel pieno rispetto dei vincoli urbanistici, storici e ambientali afferenti l'immobile concesso;
2. A tal fine il Concedente conferisce al Concessionario, il diritto a richiedere ed intestare a proprio nome tutte le autorizzazioni edilizie e urbanistiche, ed ogni altro provvedimento o nulla osta necessario all'esecuzione dei lavori o all'esercizio delle attività statutarie o istituzionali presupposte al conferimento in concessione del bene immobile oggetto del presente atto;
3. Il Concessionario dichiara di aver ricevuto le informazioni e la documentazione, comprensiva dell'attestato di cui all'art. 6 comma 3 D.lgs. 192/2005 e ss.mm.ii., in ordine alla prestazione energetica dell'immobile oggetto del presente contratto. In dipendenza dell'esecuzione degli interventi di cui al presente articolo, sarà altresì obbligo del Concessionario, produrre l'attestato di cui all'art. 6 comma 3 D.lgs. 192/2005 e ss.mm.ii.;
4. Il Concessionario ha comunque l'obbligo di rendere conforme lo stato di fatto e quanto realizzato in forza del presente atto di concessione, alle autorizzazioni edilizie, urbanistiche e paesaggistiche reperite presso gli Enti competenti, effettuando le conseguenti variazioni catastali e trasmettendo al Concedente, ogni documentazione tecnica e amministrativa prodotta o ottenuta afferente l'immobile e segnatamente: titoli edilizi, autorizzazioni per i vincoli culturali, paesaggistici e ambientali, collaudi statici e/o certificati di idoneità statica, certificati di agibilità, le dichiarazioni di conformità, i nulla osta igienico-sanitari e il certificato di prevenzione incendi;
5. Il Concessionario esonera espressamente il Concedente dalle conseguenze o eventuali danni derivanti dal ritardato o mancato rilascio delle suddette autorizzazioni anche per fatti o circostanze imputabili alle caratteristiche intrinseche e costruttive dell'immobile o che dovessero manifestarsi nel corso della conduzione o nell'esercizio delle attività previste nella concessione stessa;
6. Tutte le opere realizzate dal Concessionario, si intendono fin dal loro collaudo, acquisite al patrimonio della Regione Lazio per il valore di quanto effettivamente realizzato, senza che il Concessionario possa pretendere compensi a qualsiasi titolo e per qualsiasi ragione;
7. Il Concessionario si impegna altresì, a denunziare al Concedente qualunque mutamento che comporti una diminuzione del valore dell'immobile condotto e qualunque provvedimento che ne denunzi una difformità edilizia o di qualunque altra natura, nonché ogni atto promosso da terzi che ne turbi il possesso, ne contesti la proprietà o ne diminuisca il valore;
8. Il Concedente, per tramite della Direzione competente in materia di patrimonio, potrà effettuare verifiche sull'avanzamento degli interventi programmati e verifiche periodiche, per accertarsi dello stato manutentivo dei beni immobili concessi a canone ricognitorio, adottando i provvedimenti necessari ad assicurare la tutela e l'integrità dei beni stessi, ivi compresa la proposta alla Giunta di rescissione dal presente atto di concessione;
9. Tutte le opere da realizzarsi sul bene oggetto di concessione dovranno essere eseguite nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia e nel rispetto degli strumenti urbanistici, paesaggistici e ambientali. Le spese dell'eventuale riduzione in ripristino saranno a carico del Concessionario;
10. Qualora il Concessionario muti l'uso convenuto, senza autorizzazione scritta della Regione Lazio, la concessione decade *ipso iure*.

ARTICOLO 7
RESPONSABILITÀ PER DANNI – ASSICURAZIONI

1. Il Concessionario nell'assumere la concessione si costituisce custode dei beni immobili concessi, esonerando espressamente il Concedente da ogni responsabilità per i danni diretti od indiretti che possano provenirgli da fatto doloso o colposo od omissione dei propri dipendenti o di terzi in genere. Tale esonero si estende anche ai furti che fossero commessi nell'immobile concesso;
2. Il Concessionario, in quanto titolare delle attività che vi si svolgono, è soggetto a tutte le leggi, i regolamenti e gli ordinamenti di polizia urbana e di pubblica sicurezza, e si obbliga espressamente a mantenere indenne la Regione Lazio da ogni conseguenza civile e penale per l'inosservanza degli obblighi che derivano dal loro rispetto;
3. Il Concessionario assume la responsabilità per i danni occorsi a persone e cose, sia per quanto riguarda i propri dipendenti che i materiali di sua proprietà, sia per quelli che esso dovesse arrecare al Concedente o a terzi in conseguenza dell'esecuzione dei lavori o delle attività che intende svolgere all'interno dell'immobile detenuto in possesso;
4. Il Concessionario esonera altresì il Concedente da ogni responsabilità per danni, sia diretti che indiretti, che potrebbero derivare da fatto od omissione colposa anche di terzi in genere e si obbliga ad intervenire in giudizio in nome proprio e per conto del Concedente esonerandolo da qualunque competenza a riguardo. Il Concessionario dà atto che il Concedente non garantirà per i danni eventualmente causati da manomissioni per tentato o consumato furto, nubifragi, umidità, allagamenti, rottura o rigurgiti di fogne;
5. Allo scopo di mantenere indenne il Concedente, il Concessionario provvederà, a propria cura e spese ed in nome e per conto proprio, a costituire apposita polizza di assicurazione, presso una primaria compagnia, per la copertura dei danni che il medesimo e i suoi dipendenti e/o aventi causa, potrebbero subire a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, che dovessero verificarsi nel corso della conduzione dell'immobile. Tale polizza dovrà, inoltre mantenere indenne il Concedente contro ogni altro danno possa verificarsi all'immobile nonché per responsabilità civile, per danni causati a terzi nel corso dei lavori sull'immobile concesso, o nell'esercizio delle attività che si svolgeranno all'interno dell'immobile. Copia di detta assicurazione e ogni sua variazione dovrà essere trasmessa al Concedente. Resta l'intera responsabilità del Concessionario per i danni non coperti dalle polizze assicurative o per gli eventuali maggiori danni eccedenti i massimali previsti.

ARTICOLO 8
SPESE DI REGISTRAZIONE

1. Il presente atto viene redatto e sottoscritto sotto forma di scrittura privata di cui all'art. 2 della Tariffa, Parte II, allegata al Testo Unico approvato con D.P.R. n. 131 del 26/4/1986 e ss.mm.ii;
2. Le spese di registrazione del presente atto sono ad esclusivo onere e responsabilità del Concessionario;
3. Il Concedente provvederà alla prima registrazione del presente atto dandone notizia al Concessionario.

Il presente atto, formato da n. pagine compresa l'ultima, è letto, confermato e sottoscritto dalle Parti.

Roma lì _____

IL CONCEDENTE
_____

IL CONCESSIONARIO
_____